Corrispondenti di Giuseppe Gibelli

1 - Arcangeli, Giovanni (1840-1921)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 17 maggio 1889 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 1.12.

1.1 - Lettera inviata da Pisa il 17 maggio 1889. Lo scrivente informa Gibelli che dopo la morte del professore Meneghini si è formato un comitato incaricato di raccogliere oblazioni per erigergli un monumento da collocare nel cimitero di Pisa. Gli chiede se può mettere il suo nome tra i promotori dell'iniziativa e lo prega di informarsi presso Mattirolo se anche lui fosse d'accordo.
Persone. Meneghini, Mattirolo.
Titolo. Offerte per un monumento a Meneghini.

1.2 – Lettera inviata da Pisa il 29 giugno 1889. Arcangeli ringrazia Gibelli e Belli dello splendido lavoro che gli hanno fatto avere; si permette però di fare una precisazione su *Trifolium obscurum* di Savi, per quanto riguarda la prima segnalazione della pianta, che Arcangeli attribuisce a se stesso. Potrebbe fornire una conferma traendola da una lettera del dottore Levier, inviatagli quando quest'ultimo raccolse la pianta nel luogo indicato in precedenza.
Persone. Belli, Savi, Levier.
Titolo. Prima segnalazione di *Trifolium obscurum.*

1.3 – Lettera inviata da Pisa il 24 aprile 1890. Arcangeli si dichiara addolorato al sapere che Gibelli è affetto da una forma fastidiosa di catarro bronchiale. Si è stupito della nota di Delpino, in risposta alle critiche ricevute per le sue idee antiquate. Lo scrivente ha letto con piacere i due articoli di Gibelli sulla peronospora, pubblicati sulla *Gazzetta del Popolo*. Si è stupito che i congressisti viticoltori si siano dichiarati contrari alla combustione delle piante malate. Arcangeli spera che sindaci e parroci si attivino per diffondere i mezzi preventivi più efficaci contro la *Phylloxera*, tremenda devastatrice dei santuari di Bacco.
Persone. Delpino.
Titolo. Articoli di Gibelli sulla peronospora.

1.4 – Lettera inviata da Pisa il 9 luglio 1890. Arcangeli ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il suo ritratto, che trova molto somigliante; osserva come l'aspetto non sia molto ridente. Arcangeli invia a Gibelli il suo; anche in questo caso l'aspetto è un po' burbero, però lo assicura che con lui sarà sempre sorridente.
Titolo. Scambio di ritratti.

1.5 – Lettera inviata da Pisa il 18 novembre 1890. Arcangeli ha ricevuto recentemente un fascicoletto che ritiene, in base alla grafia, gli sia stato spedito da Gibelli, in cui il signor Daniel Rosa propone l'uso di un'unica lingua internazionale al posto del latino. E' però molto perplesso sulle modalità proposte. Le Persone di paesi con idioma più o meno neolatino potrebbero forse adattarsi a tali modalità. Ma come si adatterebbero tedeschi e magiari? Forse è meglio continuare con il latino, seguendo la via tracciata dagli antenati. Nel *P.S.* Arcangeli chiede a Gibelli se può fargli avere un esemplare vivo di *Helleborus niger*. Gli comunica di avere accettato la presidenza della Società Botanica Italiana.
Persone. Rosa.
Titolo. Proposta di lingua internazionale.

1.6 – Lettera inviata da Pisa il 26 novembre 1890. Arcangeli ha saputo con molto dispiacere della grave malattia del padre di Gibelli. La situazione sanitaria a Pisa è pessima, a causa del tifo. Ne è stato colpito il professore Gasparrini, che è tuttora in gravi condizioni. Arcangeli ribadisce il suo dissenso sull'adozione di una lingua universale, anche perché è troppo legato al latino impiegato dagli avi. Come presidente, si adopererà per il buon funzionamento della Società Botanica; avrà però bisogno dell'aiuto dei colleghi.
Persone. Gasparrini.
Titolo. Gasparrini malato di tifo.

1.7 – Lettera inviata da Pisa il 12 gennaio 1891. Arcangeli si dichiara rammaricato per il fatto che, in base allo statuto della Società Botanica, Gibelli debba essere esonerato dalla sua carica. L'ufficio di economo è stato affidato a Biondi.
Persone. Biondi.
Titolo. Gibelli economo della Società Botanica.

1.8 – Lettera inviata da Pisa il 20 gennaio 1891. Arcangeli comunica a Gibelli che Biondi ha accettato l'incarico di economo. Occorrerebbe però modificare le regole riguardanti la composizione del consiglio. Lo scrivente è addolorato per la morte a 53 anni di Marcucci, la cui amicizia durava sin dai tempi del collegio a Castelnuovo Fiorentino. Il decesso è stato improvviso, come gli ha comunicato Martelli. Il suo erbario e forse anche i libri sono stati lasciati a Beccari. Arcangeli ringrazia Gibelli per il lavoro sui trifogli. La temperatura a Pisa è arrivata a -7°.
Persone. Biondi, Marcucci, Martelli, Beccari.
Titolo. Morte di Marcucci.

1.9 – Lettera inviata da Pisa il 13 agosto 1831. Arcangeli è dispiaciuto che Gibelli non possa partecipare alla riunione di Napoli [si tratta della riunione della Società di Botanica]. Si rammarica altresì che Gibelli non riesca a pubblicare il suo lavoro, poiché le accademie ormai, per mancanza di fondi, sono molto restie ad accettare lavori con tavole. Arcangeli consiglia però a Gibelli di preparare una comunicazione da presentare alla riunione di Napoli, in cui si dà notizia del lavoro, per invogliare la società a pubblicarlo. Lui stesso, per avere qualche soldo dopo la falcidia del ministero, deve sudare sangue. Se continua così, come si è fatta una rivoluzione per cacciare gli Austriaci, sarà necessario farne un'altra per cacciare la burocrazia.
Titolo. Scarsi fondi per le pubblicazioni.

1.10 – Lettera inviata da Napoli il 20 agosto 1891. Prima di tornare a Pisa, Arcangeli desidera fare sapere subito a Gibelli che è stato nominato, assieme a Passerini, vicepresidente della Società Botanica Italiana. Alla lettera è acclusa la comunicazione ufficiale della nomina da parte del presidente Arcangeli.
Persone. Passerini.
Titolo. Gibelli vice-presidente della Società Botanica.

1.11 – Lettera inviata da Pisa il 3 settembre 1891. Arcangeli spiega a Gibelli come la sua preoccupazione, come vicepresidente della Società Botanica, di non essere residente a Firenze, sia fuori luogo, essendo sufficiente che vi sia residente la maggioranza degli eletti. E' vero che in mancanza del presidente deve essere presente un vicepresidente, però uno dei vicepresidenti è Sommier, cha abita a Firenze. Nel caso Sommier non potesse partecipare, potrebbe essere sostituito da Pirotta o da Penzig, che sono vicini a Firenze. E' bene invece che risiedano a Firenze i semplici consiglieri, cui si distribuiscono gli uffici non elettivi, perché sono loro a svolgere la maggior parte del lavoro. Arcangeli prega pertanto Gibelli di inviare la sua accettazione, come ha già fatto Passerini. A Napoli il congresso è riuscito molto bene, dato anche l'aiuto dei soci locali.
Persone. Sommier, Pirotta, Penzig, Passerini.
Titolo. Residenza di Gibelli.

1.12 - Lettera, bordata a lutto, inviata da Pisa il 15 giugno 1893. Arcangeli si scusa con Gibelli per non avere potuto raccogliere le piante da lui desiderate. Probabilmente Gibelli già conosce il motivo per cui non è riuscito a soddisfare il suo desiderio: Arcangeli ha perso il figlio maggiore dopo una malattia di 37 giorni. Era al primo anno di Scienze Matematiche ed è morto in seguito ad infezione tifica.
Titolo. Morte del figlio di Arcangeli.

1.13 – Lettera inviata da Firenze il 19 ottobre 1875. Arcangeli comunica a Gibelli che Parlatore gli spedirà un ramoscello di *Corema conradii*, pianta da lui desiderata. Lo scrivente spera di incontrare Gibelli, per discutere dei gonidi, su cui i pareri sono discordi. Vorrebbe inoltre sapere da Gibelli come è congegnata la camera umida da lui descritta per i licheni e avere i lavori scritti con Garovaglio sull'argomento. Nel Casentino, a Firenze e a Vallombrosa non si è sentito parlare della malattia del castagno. Chiederà a Delpino se ne ha notizia.
Persone. Parlatore. Garovaglio, Delpino.
Titolo. Esemplare di *Corema conradii*. Malattia del castagno.

1.14 – Lettera inviata da Firenze il 6 novembre 1878. Lo scrivente ha saputo che Gibelli verrà chiamato a Torino e gli chiede notizie sul posto che occupava a Modena, perché avrebbe intenzione di concorrere.
Titolo. Cattedra vacante a Modena.

1.15 – Lettera inviata da Pisa l'11 gennaio 1882. Arcangeli, trasferitosi a Pisa, si lagna che l'alloggio annesso all'orto botanico, destinato al professore di Botanica, sia stato destinato a quello di Zoologia, probabilmente per un malinteso tra il rettore in scadenza, professore Tezza, e il subentrante professore Duranti.
Persone. Tezza, Duranti.
Titolo. Mancata assegnazione dell'alloggio ad Arcangeli.

1.16 – Lettera inviata da Pisa il 6 febbraio 1882. Arcangeli non è riuscito a trovare a Pisa corde per le stufe di buona qualità e chiede a Gibelli notizie su quelle reperibili a Bologna.
Titolo. Ricerca di corde per le stufe.

1.17 – Lettera inviata da Pisa il 14 marzo 1882. Arcangeli chiede a Gibelli di acquistargli le corde di cui ha bisogno, indicandone il tipo e la quantità. Purtroppo è costretto a pagare l'affitto dell'alloggio. Gli è anche stato fatto un altro torto: gli è stato tolto il disegnatore che aveva a mezzadria con i geologi. Probabilmente il ministro lo ritiene un uomo incontentabile.
Titolo. Torti subiti da Arcangeli.

1.18 – Lettera inviata da Pisa il 25 marzo 1882. Arcangeli comunica a Gibelli di avergli spedito un vaglia di lire 67,50 per l'acquisto delle funi. Come gli è stato richiesto, riferisce a Gibelli qual è la situazione di Torino all'Università. Nelle facoltà di Medicina, Scienze Naturali e Legge la ricerca scientifica è buona e i mezzi non mancano. Arcangeli afferma che si sarebbe fermato volentieri a Torino, ma alcune circostanze lo hanno dissuaso. La prima difficoltà è dovuta al fatto che l'Orto Botanico non ha un alloggio per il direttore e a Torino i prezzi sono elevati. Inoltre le condizioni dell'Orto sono deplorevoli, poiché i fondi privilegiano altri istituti. Ancora, l'Orto Botanico è in perenne lotta accanita con la Scuola degli Ingegneri [risiedente a quel tempo nell'adiacente castello del Valentino].
Titolo. Situazione dell'Orto Botanico di Torino.

1.19 – Lettera inviata da Pisa il 14 giugno 1882. Arcangeli assicura Gibelli di avere un'ottima opinione di Cugini, sin da quando ha letto i suoi lavori e pertanto farà valere i suoi titoli per quello che valgono. Purtroppo non è riuscito a trovare negli erbari il *Trifolium Soyeri*, che Gibelli gli aveva richiesto. Gli raccoglierà il midollo di *Aralia*.

Arcangeli chiede a Gibelli di *Antonius nepos*, a proposito del collocamento dell'erbario del Nonno [è chiara l'allusione al nipote di Antonio Bertoloni, famoso botanico bolognese, autore di *Flora Italica*].
Persone. Cugini.
Titolo. Apprezzamento di Cugini. Collocamento dell'erbario di Bertoloni.

1.20 – Lettera inviata da Pisa il 15 settembre 1882. Arcangeli ha saputo che Gibelli farà parte della commissione esaminatrice per i due concorsi di Torino e Pavia e gli raccomanda il suo assistente Antonio Mori, allievo di Caruel, che ha sostituito dal 1880 al 1881. Certamente Gibelli conosce già i suoi lavori.
Persone. Mori, Caruel.
Titolo. Raccomandazione per Mori.

1.21 – Lettera inviata da Pisa l'11 aprile 1885. Arcangeli ha fatto avere a Gibelli la *Lippia repens*. Gli spiega come egli disinfetti le piante, mettendo i pacchi sciolti in una cassa ben chiusa, assieme a bocce di vetro contenenti solfuro di carbonio. Seguono cinque dettagli sulle varie modalità impiegate. Arcangeli chiede a Gibelli quali specie di *Vitis* siano presenti nell'Orto botanico di Torino [Gibelli venne a Torino nel 1883]. Desidererebbe avere una piantina di *Nepenthes* [pianta carnivora tropicale].
Titolo. Disinfestazione delle piante con solfuro di carbonio.

1.22 – Lettera inviata da Pisa il 25 maggio 1885. Arcangeli ringrazia Gibelli per la pianta di *Nepenthes* ricevuta. Gli spiace di non potergli fornire *Trifolium ligusticum* ssp. *parvulum* e *T. minae* Lojac., mancanti nell'erbario pisano. Chiede a Gibelli se è possibile avere un rametto vivo con foglie delle piante di *Vitis* di Torino, con il cartellino del nome per poterle confrontare con quelle di Pisa.
Titolo. Confronto di piante di *Vitis.*

1.23 – Lettera inviata da Pisa il 19 aprile 1887. Arcangeli ringrazia Gibelli per le piante alpine ricevute. Cercherà di aiutare Cugini, anche se vi sono parecchie difficoltà. L'erbario pisano non possiede *Hieracium latifolium*. Non ricorda il preciso significato della località indicata per questa specie nel suo compendio, "Monti della penisola".
Persone. Cugini.
Titolo. Aiuto a Cugini.

1.24 – Lettera inviata da Pisa il 9 giugno 1887. Arcangeli chiede a Gibelli se è possibile avere due lavori di riviste francesi che trattano di *Agave americana*. Ha letto e apprezzato il lavoro di Cugini su *Zea mais*; Purtroppo è disponibile solo in manoscritto.
Persone. Cugini
Titolo. Notizie su *Agave americana.*

1 bis – Arnaud, ? (? - ?)

1 bis 1 – Lettera inviata da Cuneo il 26 marzo 1877. Arnaud illustra dettagliatamente le modalità con cui vengono trattati i castagni nel Cuneese. Comunica a Gibelli la persona a cui può rivolgersi per acquistare pianticelle di castagno. Gli ha spedito un sacchetto di terra.
Titolo. Modalità di trattamento dei castagni.

2 – Areschoug, Frederik Wilhelm Christian (1830-1908)

2.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Lund il 23 gennaio 1889, in cui lo scrivente si dichiara dispiaciuto di non potere inviare a Gibelli semi perché le piante non hanno dato frutti. In autunno cercherà nuovamente di farle fruttificare.
Titolo. Mancato invio di semi.

3 – Armitage, Edward (1822-1906)

3.1 – Lettera inviata da Malta l'11 marzo, senza indicazione dell'anno. Armitage descrive a Gibelli un *Lathyrus* trovato a Malta, simile ma non identico *a L. cicera*, e gli chiede lumi. Gliene invia comunque un esemplare. Armitage continuerà a cercare *Pteranthus echinatus.*
Titolo. Invio a Gibelli di un *Lathyrus.*

3.2 – Lettera inviata da Pallanza il 4 luglio, senza indicazione dell'anno [la lettera inizia con "Egregi signori"; dal contesto si arguisce che i destinatari sono Gibelli e Belli]. Armitage ringrazia Gibelli del dono della rivista sui trifogli italiani, che ha molto apprezzato. Una piccola critica riguarda l'assenza di misure di grandezza. Seguono osservazioni sulla resupinazione dei fiori e sull'origine della galea. Nell'aprile scorso Armitage è stato sul monte Carmelo e sul lago di Tiberiade, trovando parecchie piante interessanti, che sottoporrà al giudizio di Gibelli. Intanto invia qualche pianta ritrovata al ritorno nei dintorni di Brindisi; è interessante in particolare una *Centaurea*, simile a *C. nicaeensis*. Seguono osservazioni su alcune altre piante. Il 14 luglio partirà per l'Inghilterra.
Titolo. Invio di piante del Medio Oriente.

3.3 – Lettera inviata da Pallanza il 13 luglio, senza indicazione dell'anno [la lettera inizia con "Egregi signori"; dal contesto si arguisce che i destinatari sono Gibelli e Belli]. Alla vigilia della partenza per l'Inghilterra, Armitage ha ricevuto i suoi bagagli da Malta e si affretta a spedire alcune piante a Gibelli [questa lettera segue pertanto di pochi giorni quella del 4 luglio]. Segnala in particolare una *Medicago* con frutti ipogei e tre specie di *Trifolium* trovati in Medio Oriente. Nel P.S. annuncia l'invio di un catalogo delle piante di Intra e Pallanza, redatto con il signor Weiss.
Persone. Weiss.
Titolo. Invio di piante di Malta.

3.4 – Lettera inviata da Roma il 23 aprile, senza indicazione dell'anno. Appena tornato da Gerusalemme, Armitage manda a Gibelli una serie di trifogli locali. I nomi sono presi da *Flora Orientalis*, ma su alcune piante vorrebbe avere il suo parere. Il tempo a disposizione è stato scarso e perciò è riuscito a raccogliere solo pochi esemplari.
Titolo. Invio di trifogli di Gerusalemme.

3.5 – Lettera inviata da Pallanza il 6 settembre, senza indicazione dell'anno [la lettera inizia con "Egregi signori"; dal contesto si arguisce che i destinatari sono Gibelli e Belli]. Armitage ringrazia per avere ricevuto la magnifica opera sulla sezione *Lagopus* di *Trifolium*. Segue una serie di osservazioni, che si riserva di approfondire quando avrà potuto consultare il proprio erbario, giunto da Roma appena pochi giorni prima. Non riuscirà ad andare a Roma per la riunione della Società Botanica. Armitage di solito passa l'estate in alta Italia, per cui spera di incontrare in futuro i destinatari della lettera.
Titolo. (A) Osservazioni su *Trifolium.*

3.6 – Lettera inviata da Pallanza il 25 ottobre 1889. [la lettera inizia con "Egregi signori"; dal contesto si arguisce che i destinatari sono Gibelli e Belli]. Armitage ringrazia i destinatari della lettera per avergli fatto avere la continuazione della pubblicazione su *Trifolium* sezione *Chonosemium*. Segue una lunga serie di osservazioni sulle caratteristiche delle varie parti delle piante. Armitage partirà tra due giorni, per passare l'inverno al Cairo.

Titolo. (B) Osservazioni su *Trifolium.*

3.7 – Lettera inviata da Roma il 29 maggio, senza indicazione dell'anno. Armitage comunica a Gibelli che la pianta che riteneva specie nuova è, secondo Heldreich, *Trifolium ornithopodioides*, o *Trigonella* per DC. Segue un elenco di particolarità della pianta e di punti di contatto tra i due generi. Gli fa avere esemplari di *Trifolium michelianum* rinvenuti a Ostia in terreno quasi paludoso.
Persone. Heldreich.
Titolo. Determinazione di *Trifolium ornithopodioides.*

3.8 – Lettera inviata da Roma il 9 dicembre senza indicazione dell'anno [dal contesto si deduce trattarsi del 1886]. Armitage manda a Gibelli un esemplare di *Trifolium*, trovato nel maggio 1882 sulle sponde del lago di Bolsena, di cui gradirebbe avere la determinazione.
Titolo. Invio a Gibelli di un *Trifolium*.

4 – Artaria, F. A. (? - ?)

4.1 – Lettera inviata da Milano il 10 giugno 1895, in cui lo scrivente ringrazia Gibelli per le notizie avute su *Alsine aretioides*. Purtroppo, della varietà a foglie ciliate, non rimangono che alcuni frustoli. Si ripromette di raccogliere l'anno prossimo esemplari adeguati.
Titolo. Chiarimenti su *Alsine aretioides.*

5 – Ascherson, Paul Friedrich August (1834-1914)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 26 maggio 1884 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 5.5.

5.1 – Lettera inviata da Berlino il 26 maggio 1884. Ascherson ringrazia Gibelli per le notizie avute su una *Paronychia*, descritta da Bertoloni come pianta sarda sotto il nome di *Illecebrum longisetum*, trovata a Duranas, ritenuta a torto una località dell'isola. Il luogo si trova invece nell'antico contado di Nizza. D'altra parte la pianta non è presente nell'erbario di Moris. Ascherson ha ricevuto i fascicoli del *Compendio della Flora Italiana* solo fino al fascicolo 35 e alla tavola XCIX.
Persone. Bertoloni (Antonio senior).
Titolo. Osservazioni su *Paronichia.*

5.1 bis – Lettera listata a lutto inviata da Berlino il 5 febbraio 1885. Ascherson fa avere a Gibelli un esemplare di *Carex buekii*, come richiesto dal dottor Mattirolo. Purtroppo non ne possiede un campione piemontese, anche se ricorda di avere trovato la pianta in compagnia di Cesati e Malinverni ad Oldenico, vicino alla località dell'*Isoetes*. Lo scrivente prega Gibelli di fargli avete gli ultimi fascicoli del *Compendium*, che il figlio di Cesati ha cessato di spedirgli dopo la morte del padre. Se al termine dell'opera fosse presente "*Emendanda*", Ascherson potrebbe fornire alcuni dati di flora italiana, in particolare della Sardegna.
Persone. Mattirolo, Cesati, Malinverni.
Titolo. Invio di *Carex buekii.*

5.2 – Lettera listata a lutto inviata da Berlino il 14 febbraio 1885. Ascherson ringrazia Gibelli che gli ha promesso di mandargli i fascicoli mancanti del *Compendio della Flora Italiana*. Manderà quanto prima all'editore le aggiunte al volume di Barbey. Seguono osservazioni su un esemplare di *Carex*. Ascherson spedirà a Gibelli sette specie di *Trifoliu*m; si sofferma poi su questioni di nomenclatura, discutendo tra i nomi attribuiti da Linneo e

quelli dati da Smith e da Koch. Prega Gibelli di chiedere a Mattirolo se gli può inviare una spighetta dei due *Scirpus* di Moris, al fine di poterli correttamente determinare. Corregge infine il nome storpiato di due località sarde, Elmas e Assemini, citate da Barbey.
Persone. Barbey, Smith, Koch, Mattirolo.
Titolo. Aggiunte al volume di Barbey. Problemi di nomenclatura.

5.3 – Lettera listata a lutto inviata da Berlino il 3 maggio 1886. Il museo botanico, dove Ascherson è stato in passato conservatore, è al momento aperto solo nell'orario stabilito; c'è voluto tempo pertanto per esaminare il materiale, al fine di dare risposta ai numerosi quesiti di Gibelli. Nell'erbario generale l'esemplare di Savi citato da Presl non è stato trovato, mentre due saggi di *Trifolium* inviati da Savi sono invece presenti nell'erbario di Willdenow. Dall'osservazione dei campioni è però evidente che vi è stato uno scambio di etichette. Ascherson ha ricevuto di recente dalla signora Melle, figlia del compianto Cesati, i fascicoli 33-35 del *Compendio della Flora Italiana*. Restituirà pertanto a Gibelli quelli che gli sono stati da lui mandati in precedenza.
Persone. Savi, Presl, Melle.
Titolo. Ricerche nel museo botanico di Berlino.

5.3 bis – Lettera inviata da Berlino il 13 dicembre 1886. Ascherson ha spedito a Gibelli un rametto di *Pteranthus*, ove si può osservare che gli pseudoverticilli sono formati esattemente come nella *Spergula* e in parecchie *Spergulaceae.*
Titolo. Esemplare di *Pteranthus.*

5.4 – Lettera inviata da Berlino il 13 gennaio 1887. Ascherson si duole di non riuscire a trovare le sue note fatte a Londra nel 1871. Ritiene però di non essere d'accordo con Carl Hartman riguardo all'identità degli esemplari riferita nella sua opera *Annotationes de plantes scandinavicis herbarii linnaeani.* Seguono dettagliate annotazioni circa il suo dissenso. Più consona ai saggi di Linneo pare ad Ascherson la nomenclatura di Koch, rispetto a quella adottata da Pollich.
Persone. Hartman, Koch, Pollich.
Titolo. Dissenso con Hartman.

5.5 – Lettera inviata da Berlino il 6 novembre 1888. Ascherson chiede a Gibelli informazioni su *Carex refracta* Willd., da taluni indicata come specie italiana, trovata al Moncenisio. Nell'erbario di Willdenow è però indicata forse per errore un'altra località, la Pennsylvania. Nessun botanico americano l'ha però ritrovata; dovrebbe perciò trattarsi di pianta europea. Ascherson la ritiene simile a *C. brachystachys* e gli pare di ricordare che Willdenow la ritenesse pianta di Bellardi o di Balbis. Prega Gibelli di verificarne l'esistenza nell'erbario dei due botanici [in effetti esiste nell'erbario di Balbis *Carex refracta*, trovata al Moncenisio].
Persone. Bellardi, Balbis.
Titolo. Ricerche su *Carex refracta* in erbario Balbis.

5.6 – Lettera inesistente; errore di numerazione del redattore.

5.7 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 30 aprile 1889. Ascherson dice a Gibelli che da un po' di tempo i suoi interessi botanici stanno mutando, adeguandosi ai tempi: stanno prendendo piede le ricerche di anatomia e di biologia. Per quanto riguarda la sistematica, Ascherson è attivo sui generi *Heranthus, Spergula* e *Paronichia*. Vorrebbe avere notizie su *Illecebrum longisetum* (Bertoloni, Fl. Ital., II, 733), di cui dovrebbe esistere un esemplare nell'erbario Moris, raccolto nel Nizzardo. Gradirebbe averne un frammento con qualche fiore e foglia. Nel P.S. Ascherson si scusa (in lingua italiana) della pessima grafia, dovuta a un inconveniente alla mano destra.
Persone. Moris.
Titolo. Nuovi interessi di Ascherson.

5.8 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 28 gennaio 1892. Ascherson ringrazia Gibelli per il lavoro su *Trapa natans* e per le altre pubblicazioni inviategli. Seguono osservazioni sul problema dell'interramento del capolino di alcuni trifogli, in particolare di *Trifolium aster, T. subterraneum* e T. *nidificum.*
Titolo. Osservazioni sull'interramento dei capolini di trifoglio.

5.9 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 26 marzo 1892. Ascherson è alquanto risentito con Gibelli, che ha criticato un suo parere su *Trifolium setiferum,* peraltro comunicato anni prima in uno scritto a Cesati e mai pubblicato, basandosi soltanto su una descrizione di Grisebach, botanico scarsamente attendibile. L'opinione di Ascherson è invece condivisa da esperti botanici, quali Reichenbach figlio e Boissier.
Persone. Cesati, Grisebach, Reichenbach figlio, Boissier.
Titolo. Risentimento con Gibelli.

5.10 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 2 maggio 1871. Ascherson ha esaminato assieme a Magnus gli esemplari di *Naja* inviati da Gibelli. Seguono alcune precisazioni sulla terminologia da adottare per designare le varie parti di tali piante. Ascherson suggerisce alcuni testi, le cui figure sono da lui ritenute maggiormente utili per l'osservazione delle caratteristiche di alcune piante.
Persone. Magnus.
Titolo. Suggerimenti di Ascherson a Gibelli.

5.11 – Lettera inviata da Halle il 26 giugno 1871. Ascherson sta seguendo un corso di microscopia del suo amico de Bary e poi partirà per l'Inghilterra. Vi è stato uno scambio di fotografie tra Magnus e Gibelli. Magnus ha intrapreso un viaggio nel Baltico per conto del governo prussiano. Ascherson ringrazia per gli esemplari di *Naja*; la pianta di Passerini è certamente *N. graminea.* Si tratta di pianta rara; è però strano che i botanici locali non siano anch'essi riusciti a trovarla presso Palmanova. Segue una lunga dissertazione sull'inquadramento delle *Gymnospermae* e delle *Euphorbiaceae;* vengono indicati alcuni botanici che hanno scritto sull'argomento. Ascherson comunica a Gibelli la morte del giovane Rohrbach [avvenuta il 6 giugno 1871].
Persone. De Bary, Magnus, Passerini, Rohrbach.
Titolo. Inquadramento delle *Gymnospermae* e delle *Euphorbiaceae.*

5.12 – Lettera inviata da Berlino il 19 agosto 1871. Ascherson è tornato da Halle ed è in partenza per l'Inghilterra; tornerà a metà ottobre. Non ha potuto procurargli il volume di de Bary, perché l'autore ne possedeva poche copie; in Germania gli autori guadagnano poco, ma la stampa è a spese dell'editore e le copie gratuite sono scarse. Magnus desidererebbe le opere micologiche di Gibelli.
Persone. De Bary, Magnus.
Titolo. Scarsa reperibilità dell'opera di de Bary.

N.B. - Seguono alcuni fogli (in lingua tedesca) di appunti, sempre sul problema dell'interramento precoce del capolino di alcune specie di *Trifolium.* Tali fogli erano probabilmente acclusi ad alcune lettere sopra descritte.

6 – Autran, Eugène (1855-1912)

La maggior parte delle lettere sono indirizzate a "Gibelli e a Belli", i quali hanno pubblicato assieme una monografia sui trifogli italiani.

6.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 6 dicembre 1887. A nome del professore Barbey, Autran spedisce a Gibelli un pacco contenente esemplari di *Trifolium,* in seguito elencati, appartenenti all'erbario Boissier. Si tratta di tipi della flora orientale.
Persone. Barbey, Boissier.
Titolo. Invio di trifogli dell'erbario Boissier.

6.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 22 maggio 1888, indirizzata a Gibelli e a Belli. A nome del professore Barbey, Autran spedisce a Gibelli un pacco contenente gli esemplari di *Trifolium* richiesti, in seguito elencati, appartenenti all'erbario Boissier. Il *Trifolium savosiene* non è però presente in tale erbario.
Persone. Barbey, Boissier.
Titolo. Trifogli dell'erbario Boissier.

6.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 7 gennaio 1889. Autran manda in visione, a Gibelli due lettere di Post, pregandolo di restituirle con le sue osservazioni.
Persone. Barbey, Post.
Titolo. Osservazioni su lettere di Post.

6.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 25 febbraio 1889, indirizzata a Gibelli e a Belli. A nome di Barbey, Autran spedisce un esemplare di *Trifolium*, con la preghiera di determinarlo. Si raccomanda la restituzione, trattandosi di campione unico.
Persone. Barbey.
Titolo. Richiesta di determinazione di un *Trifolium.*

6.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'8 marzo 1889, indirizzata a Gibelli e a Belli. A nome del professore Barbey, Autran ringrazia per la spedizione del *Trifolium lappaceum* L. e del disegno che lo ha accompagnato.
Persone. Barbey.
Titolo. Ringraziamento per il ricevimento di *Trifolium lappaceum.*

6.6 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 10 luglio 1889, indirizzata a Gibelli e a Belli. Viene spedito a Gibelli e Belli il *Trifolium palestinum* Bois, da loro richiesto per esaminarlo.
Titolo. Invio di *Trifolium palestinum.*

6.7 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 17 ottobre 1889, indirizzata a Gibelli e a Belli. Il *Trifolium palestinum* è stato restituito e Autran spedisce a Torino gli altri richiesti, salvo il *T. steudneri*, che non è stato trovato.
Titolo. Restituzione di *Trifolium palestinum.*

6.8 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 21 novembre 1889, indirizzata a Gibelli e a Belli. Per errore, Autran ha scritto in precedenza che *Trifolium palestinum* era stato restituito. Accompagna la lettera il *Bulletin de l'Herbier Boissier*.
Persone. Boissier.
Titolo. Invio di *Bulletin de l'Herbier Boissier.*

6.9 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 13 gennaio 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ringrazia per le osservazioni su due piante inviate in precedenza. Spedirà una cassetta con gli esemplari di *Trigonella* richiesti.
Titolo. Osservazioni su alcune piante inviate.

6.9 bis – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'1 febbraio 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran non vede Burnat da due mesi. La cassa con gli esemplari di *Trigonella* è partita solo il giorno precedente.
Persone. Burnat.
Titolo. Spedizione di cassa di *Trigonella.*

6.10 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 10 febbraio 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran spiega i motivi della sua abitudine di contare le etichette e non gli esemplari.
Titolo. Abitudini di conteggio delle piante.

6.11 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 5 aprile 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran spedisce a Torino un *Trifolium* di Post, che desidera avere un'opinione sul valore di questa specie.
Persone. Post.
Titolo. Richiesta d parere su un *Trifolium* di Post

6.12 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l 8 aprile 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ringrazia per l'attenzione riservata al *Trifolium* di Post, che ha la mania di creare generi e soprattutto specie nuove. Si farà mandare da lui, essendone l'autore, due esemplari di *T. candollei*; ne farà avere uno a Torino.
Persone. Post.
Titolo. Esemplari di *Trifolium Candollei.*

6.13 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'8 luglio 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ha ricevuto la cassetta in ottimo stato e ringrazia. E' spiaciuto che la malattia abbia impedito al monografo di completare il lavoro.
Titolo. Ringraziamenti per la cassetta ricevuta.

6.14 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 5 dicembre 1890, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran spedisce il *Trifolium* che Post gli ha fatto avere, per essere restituito a Torino.
Persone. Post.
Titolo. Restituzione del *Trifolium* di Post.

6.15 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 27 gennaio 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. A nome di Barbey, Autran ringrazia per il nuovo e sapiente lavoro sui trifogli italiani. Barbey prega di accettare la sua opera *Lydie. Lycie. Carie*.
Persone. Barbey.
Titolo. Invio dell'opera *Lydie. Lycie. Carie.* di Barbey.

6.16 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 19 marzo 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran spedisce a Torino i trifogli richiesti, salvo il *Trifolium vesiculosum beta anatolicum.* Manda anche un *Trifolium* di Sikkin da determinare. E' sufficiente fare ritornare l'etichetta compilata, mentre l'esemplare può essere trattenuto.
Persone. Sikkin.
Titolo. *Trifolium* di Sikkin da determinare.

6.17 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 23 giugno 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli, ringraziandoli per la restituzione del pacco di esemplari di *Trifolium*, corredato di note preziose e di determinazioni.
Titolo. Ringraziamenti per le note sui trifogli restituiti.

6.18 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 3 settembre 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ha spedito a Torino i trifogli richiesti a Barbey.
Persone. Barbey.
Titolo. Invio dei trifogli richiesti.

6.19 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'1 dicembre 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli, in cui Autran comunica l'indirizzo di George E. Post: "Syrian Protestant College, Beirut, Siria."
Persone. Post.
Titolo. Indirizzo di George E. Post.

6.20 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'8 dicembre 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran, a nome di Barbey, chiede a Gibelli e Belli un favore di botanica pratica per la signora Barbey, che vorrebbe avere per il prossimo mercoledì un Kg di tartufi bianchi, ben avvolti nel riso, assieme alla fattura che verrà rimborsata.
Persone. Barbey (Caroline).
Titolo. Richiesta di acquisto di un chilo di tartufi.

6.21 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'11 dicembre 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. Il Kg di tartufi per la signora Barbey, che è a Chambésy nella stagione invernale, dovrebbe essere mandato soltanto lunedì. Autran domanda se farebbe loro piacere ricevere *Centuria Euphorbiarum* di Boissier e se già possiedono la grande opera dello stesso Boissier *Icones Euphorbiarum.*
Persone. Barbey (Caroline), Boissier.
Titolo. Offerta di *Centuria Euphorbiarum* di Boissier.

6.22 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 22 dicembre 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ringrazia, a nome della signora Barbey, per la spedizione del Kg di tartufi. Invia gli esemplari di *Euphorbia* che è riuscito a trovare; non ha rinvenuto traccia di *E. canuti*. Autran non ha capito se nella cifra richiesta per i tartufi è compresa anche la spedizione.
Persone. Barbey (Caroline).
Titolo. Ringraziamenti per la spedizione di tartufi.

6.23 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 6 gennaio 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Il mercante di tartufi ha mandato il pacco con pagamento a carico del destinatario, mentre già era stato saldato il debito. Il mercante dovrebbe pertanto provvedere al rimborso.
Titolo. Tartufi pagati due volte.

6.24 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 17 gennaio 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran segnala una serie di disguidi postali, dopo che lui aveva inviato un attestato di avvenuto pagamento della fattura inviata dal signor Berrino per i tartufi.
Persone. Berrino.
Titolo. Disguidi postali.

6.25 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 22 gennaio 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran si scusa del disguido. Si occuperà personalmente di risolvere il problema, recandosi dal direttore delle poste di Ginevra che conosce personalmente.
Titolo. Persistenti disguidi postali.

6.26 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 29 gennaio 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ha risolto ogni cosa ed ha già ottenuto il rimborso di 34 franchi [alla lettera sono annesse due dichiarazioni della posta svizzera, attestanti che vi è stato un loro errore].

Titolo. Errore della posta svizzera.

6.27 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 2 febbraio 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Barbey ringrazia per il lavoro che gli è stato mandato.
Titolo. Ringraziamenti di Barbey per i lavoro ricevuto.

6.28 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 23 febbraio 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ricorda che tempo addietro Gibelli e Belli avevano chiesto una copia di *Flora orientalis*. Se ancora sono interessati, prega di farglielo sapere. Autran vorrebbe conoscere la data di pubblicazione da parte di Balbis di *Dianthus furcatus* sugli *Atti dell'Accademia delle Scienze* di Torino.
Persone. Balbis.
Titolo. Offerta di *Flora Orientalis.*

6.29 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 5 aprile 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ringrazia per il ritorno degli esemplari di *Euphorbia* e per il dono di *E. gibelliana*, pianta molto interessante. A Chambésy sono contenti di essere stati utili al signor Peola [che è lo scopritore di E. gibelliana].
Persone. Peola.
Titolo. *Euphorbia gibelliana* di Peola.

6.30 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'11 aprile 1891, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran si rammarica di non disporre più di copie di *Plantae Postianae*. Il lavoro potrebbe essere richiesto direttamente a Post, di cui è riportato l'indirizzo.
Persone. Post.
Titolo. Mancanza di copie di *Plantae Postianae.*

6.31 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 30 settembre 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran prega Gibelli e Belli di esprimere un parere sul trifoglio mandato a Chambésy dal professore Schmalhausen di Kiev, che si avvicina a *T. stipitatum* Boissier.
Persone. Schmalhausen.
Titolo. Richiesta di parere su un *Trifolium.*

6.32 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'1 novembre 1892, indirizzata a Gibelli e a Belli. Autran ringrazia per il ritorno degli esemplari di *Trifolium* dati in prestito. Prega Gibelli e Belli, che lavorano con materiale di Boissier, di mandare qualche loro prossimo lavoro, da pubblicare su *Bulletin de l'Herbier Boissier*, periodico di prossima pubblicazione.
Persone. Boissier.
Titolo. Richiesta di lavori per *Bulletin de l'herbier Boissier.*

6.33 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 22 marzo 1895, indirizzata al solo Belli. Autran riferisce che il signor Alboff ha cercato di identificare un suo esemplare di *Trifolium* seguendo le indicazioni ricevute, ma non è riuscito nell'impresa. Autran invia a Belli altri campioni di *Trifolium* di Alboff e quelli di *Campanula* richiesti.
Persone. Alboff.
Titolo. Invio di esemplari di *Trifolium* e di *Campanula*.

6.34 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy l'1 aprile 1895, indirizzata al solo Gibelli. Autran ha spedito con ritardo gli esemplari di *Campanula* perché è stato ammalato.
Titolo. Ritardo nella spedizione di *Campanula.*

6.35 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 4 maggio 1895, indirizzata a Gibelli e a Belli. Le piante di *Campanula* e *Trifolium* sono tornate a Chambésy in buono stato. Alboff non trova il cartellino con la diagnosi del suo trifolio. Se l'esemplare fosse rimasto tra altri, Autran prega Gibelli e Belli di farglielo avere, poiché il manoscritto contiene l'indicazione di molte località.
Persone. Alboff.
Titolo. Restituzione degli esemplari di *Trifolium* e *Campanula.*

6.36 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 4 maggio 1895, indirizzata a Gibelli. Autran ringrazia Gibelli per i semi ricevuti e dichiara la sua disponibilità, nei limiti del possibile.
Titolo. Ringraziamenti per i semi ricevuti.

6.37 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 4 maggio 1895, indirizzata a Gibelli. Autran chiede a Gibelli un favore personale. Poiché nel tempo libero si occupa di emitterologia, desidererebbe avere una pubblicazione sui Rincoti palestinesi del signor Giglio-Tos. Se Gibelli conosce questa persona, potrebbe aiutarlo a soddisfare il suo desiderio.
Persone. Giglio-Tos.
Titolo. Richiesta di una pubblicazione sugli emitteri di Giglio-Tos.

6.38 – Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 4 maggio 1895, indirizzata a Gibelli. Autran ringrazia Gibelli per averlo messo in contatto con Giglio-Tos. A nome di Barbey ringrazia Gibelli per l'invio del suo lavoro su *Trapa natans.*
Persone. Giglio-Tos, Barbey.
Titolo. Ringraziamenti per il lavoro su *Trapa natans.*

6.39 - Lettera (in lingua francese) inviata da Chambésy il 4 maggio 1895, indirizzata a Gibelli. Autran invia a Gibelli il materiale richiesto. Potrà trattenerlo per tutto il tempo necessario. Saluti da Barbey.
Persone. Barbey.
Titolo. Invio del materiale richiesto.

7 – Avetta, Carlo (1861-1941)

7.1 – Lettera inviata da Parma il 30 marzo 1894. Avetta manda a Gibelli la lista dei sottoscrittori all'iniziativa in ricordo di Gasparrini, lista fornitagli dal professore Rognoni del Comizio Agrario, cui vanno inviate le offerte. E' spiacente di non averlo potuto ringraziare dopo la riunione, e lo fa ora.
Persone. Gasparrini, Rognoni.
Titolo. Lista dei sottoscrittori dell'iniziativa in ricordo di Gasparrini.

7.2 – Lettera inviata da Parma il 9 aprile 1894. Avetta riferisce a Gibelli di avere passato, il giorno precedente, un'ottima giornata con Mattirolo [dal 1893 professore di Botanica a Bologna], il quale gli ha riferito che Caruel e Cocconi, pur avendo pagato la loro quota, non sono compresi nell'elenco dei sottoscrittori [v. lettera n. 7.1]. Cercherà di chiarire l'equivoco. Avetta ha trovato nella biblioteca Palatina di Parma *l'Histoire des plantes* del Baillon e pertanto rinuncia alla copia che gli era stata offerta. Gli interesserebbe *Die Naturlichen Pflanzenfamilien* di Engler e Prantl, però a prezzo ridottissimo, in quanto è senza soldi e Pirotta gli ha detto che il Ministero non accorderà neppure un soldo. Avetta chiede ancora un'informazione: come è regolata la nomina ad assistente volontario del dottor Ferrero e se tale servizio è conteggiato ai fini della pensione.
Persone. Mattirolo, Caruel, Cocconi, Baillon, Engler, Prantl, Pirotta, Ferrero.
Titolo. Ricerca di un'opera di Engler e Prantl

7.3 – Lettera inviata da Parma il 24 aprile 1894. Avetta aveva avuto in passato da Gibelli l'assicurazione che il testo di Engler e Prantl, di cui alla lettera del 9 aprile 1894, gli sarebbe stato venduto a metà prezzo. Ora invece Belli vuole della sua copia lire 1,20 al fascicolo, somma che supera quella preventivata. La lettera tratta poi delle collezioni Passerini. La facoltà di Parma, d'accordo con la famiglia, aveva fissato per l'acquisto la somma di lire 3.000. Avetta era stato incaricato di preparare un preventivo per gli scaffali e la montatura dell'erbario. Il Ministero ha espresso parere negativo per l'acquisto, perché sino al nuovo esercizio non vi sono più soldi. Avetta sta cercando di convincere la biblioteca ad acquistare i libri di Passerini, nella speranza che la famiglia regali all'Università le collezioni e prega Gibelli affinché cerchi di convincere la famiglia a favorire in tal senso la soluzione del problema.
Persone. Engler, Prantl, Belli, Passerini.
Titolo. Acquisto delle collezioni di Passerini.

8 – Baccarini, Pasquale (1858-1919)

8.1 – Lettera inviata da Avellino l'8 maggio 1890. Baccarini ha molto apprezzato gli articoli sulla peronospora della vite. Dissente però dalla speranza di Gibelli di riuscire a sbarazzarsi del tutto dalla malattia, associando l'uso delle polveri cupriche alla bruciatura dei cascami della vite ed elenca in dettaglio i motivi di tale asserzione. Le spore del parassita sono distribuite ovunque e soltanto la costanza del trattamento sarà in grado di contenere la malattia, senza peraltro riuscire ad eliminarla. Sarebbe utile altresì raccogliere ed eliminare le foglie della vite cadute a terra. Baccarini spera di potersi anche occupare di botanica. Invia i saluti al dottor Mattirolo.
Persone. Mattirolo.
Titolo. Metodi di lotta alla peronospora.

8.2 – Lettera inviata da Catania il 17 marzo 1891. Baccarini ringrazia Gibelli e Belli per l'opuscolo sui trifogli, che ritiene fondamentale per lo studio del genere. E' stato trasferito da poco alla Scuola Enologica di Catania. Invierà a Mattirolo esemplari di tartufi siculi, raccolti in riva al mare il quel di Caltanissetta. Baccarini a Catania ha chiesto la libera docenza in Botanica, poiché aspirerebbe a succedere al professore Tornabene, il cui ritiro è probabile, dedicandosi esclusivamente alla botanica.
Persone. Belli, Mattirolo, Tornabene.
Titolo. Invio di tartufi siculi.

8.3 – Lettera inviata da Catania il 2 dicembre 1894. Baccarini informa Gibelli che il principe di Val di Savoia, morendo, ha lasciato la sua sostanza alla città di Catania, con l'obbligo di fondare un Istituto Agrario Siciliano. Sarà chiamato, come professore di Botanica, a fare parte della commissione ordinatrice. Sapendo che a Torino è di prossima istituzione la Facoltà di Agraria, Baccarini prega Gibelli di fargli sapere notizie relative al suo funzionamento, al numero e alla disposizione delle materie di insegnamento.
Persone. Val di Savoia.
Titolo. Funzionamento della facoltà di Agraria.

9 – Baenitz, Karl Gabriel (1837-1913)

9.1 – Lettera inviata da Breslavia il 29 dicembre 1897. Si parla di una spedizione di *Hieracium graniticum*. Baenitz prega Gibelli di ringraziare Ferrari per l'invio di un bellissimo esemplare di *Alchemilla.*
Persone. Ferrari.
Titolo. Invio di *Hieracium graniticum.*

10 – Baker, Edmund G. (1864-1949)

10.1 – Lettera in lingua inglese, con traduzione italiana di grafia ignota, inviata da Londra il 23 dicembre 1893. Baker vorrebbe avere una descrizione dettagliata di una Malvacea del genere *Malvaviscus*, che De Candolle nel suo *Prodromus* riferisce essere presente nell'erbario di Balbis. Nel P.S. Baker dice che suo padre è spiacente, durante la sua permanenza a Torino, di non avere potuto incontrare Gibelli; si è però trattenuto alla Mortola di Mentone [attualmente capo Mortola è in Italia, in provincia di Imperia] con Hanbury.
Persone. De Candolle, Balbis, Baker (John Gilbert), Hanbury.
Titolo. Richiesta di descrizione di una malvacea.

11 – Baldacci, Antonio (1867-1950)

11.1 – Lettera inviata da Bologna il 18 dicembre 1889. Tornato da uno dei suoi viaggi nel Levante, Baldacci ricorda a Gibelli come tempo addietro si fosse tra loro stabilito un accordo di scambiare piante insulari, con piante da lui raccolte nei suoi viaggi levantini. Baldacci invia un elenco di qualche dozzina di piante desiderate e offre a Gibelli una collezione di piante di Montenegro, Albania e Grecia. A dicembre sarà a Firenze per studiare le nuove raccolte.
Titolo. Scambio di piante di Montenegro, Albania e Grecia.

11.2 – Lettera inviata da Bologna il 31 ottobre 1894. Baldacci ringrazia Gibelli che gli ha manifestato l'intenzione di acquistare alcune delle piante raccolte nel suo ultimo viaggio. Purtroppo può inviare a Torino soltanto 68 piante, avendone spedito un notevole numero a Pietroburgo al professor Bataline il giorno precedente l'arrivo dei *desiderata* da parte del professor Mattirolo. Invia la sua ultima pubblicazione e restituisce a Belli una copia ricevuta in più del fascicolo su *Trifolium*.
Persone. Bataline, Mattirolo, Belli.
Titolo. Invio di piante a Pietroburgo.

12 – Balsamo, Francesco (1850-?)

12.1 – Lettera inviata da Napoli il 7 aprile 1891. Balsamo ringrazia Gibelli e Belli per avergli fatto avere la pregevolissima opera sui trifogli. Tramite l'amico Terracciano, invia loro per una revisione alcuni esemplari di *Trifolium* dell'erbario di Tenore. In seguito invierà campioni dell'erbario di Gussone.
Persone. Belli, Terracciano, Tenore, Gussone.
Titolo. Richiesta di revisione di trifogli di Tenore.

12.2 – Lettera inviata da Napoli l'8 luglio 1897. Balsamo ringrazia Gibelli per essersi abbonato alla sua rivista, arrivata al terzo fascicolo. Dopo un anno di sospensione, d'ora in poi arriverà regolarmente.
Titolo. Abbonamento alla rivista di Balsamo.

13 – Barbey, William (1842-1914)

13.1 - Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 28 novembre 1885. Barbey è grato a Gibelli per le opere sul castagno che gli ha fatto avere.
Titolo. Ringraziamenti per i lavori sul castagno.

13.2 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 13 febbraio 1886. E' stato un piacere per Barbey mandare a Gibelli i sei esemplari di *Trifolium* dell'erbario Boissier.
Persone. Boissier.
Titolo. Invio dei trifogli dell'erbario Boissier.

13.3 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) l'8 marzo 1886. Gibelli riceverà, come da lui richiesto, il *Trifolium macropodum* di Gussone.
Persone. Gussone.
Titolo. Richiesta del *Trifolium macropodum* da parte di Gibelli.

13.4 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 30 aprile 1886. Purtroppo nell'erbario Boissier manca il *Trifolium macropodum*. E' invece presente il *T. angulatum*.
Titolo. Assenza di *Trifolium macropodum* nell'erbario Boissier.

13.5 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 21 maggio 1886. Barbey ringrazia Gibelli per avere restituito gli esemplari di *Trifolium*. Purtroppo non è possibile mandargli gli altri campioni richiesti sino a dicembre.
Titolo. Restituzione degli esemplari di *Trifolium.*

13.6 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 3 giugno 1886. Barbey ringrazia Gibelli per avere spedito *Trifolium meneghinianum, T. smyrnaeum* e *T. petrisavi* dell'erbario Boissier, mancanti all'atto dell'ultima restituzione.
Persone. Boissier.
Titolo. Ringraziamento per la restituzione dei trifogli di Boissier mancanti.

13.7 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 7 giugno 1886. Barbey assicura che non vi è mai stato nel suo animo alcun sospetto [si allude probabilmente alla restituzione ritardata degli esemplari, di cui alla lettera n. 13.6].
Titolo. Buona fede di Gibelli.

13.8 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 12 giugno 1886. Barbey assicura Gibelli che da dicembre potrà ricominciare l'invio di esemplari di *Trifolium*.
Titolo. Ripresa a dicembre dell'invio di piante.

13.9 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 25 giugno 1886. Barbey informa Gibelli che il *Trifolium macropodum* è stato cercato per ore nell'erbario Boissier, ma non è stato ritrovato.
Titolo. Mancato ritrovamento di *Trifolium macropodum.*

13.10 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 26 gennaio 1887. Barbey chiede a Gibelli di dirgli il nome del *Trifolium* spedito, che non è il *T. smyrnaeum* né il *T. striatum.*
Titolo. Richiesta del nome di un *Trifolium* spedito.

13.11 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 10 febbraio 1887. Barbey informa che in *Supplementum florae orientalis*, pubblicato da Boissier, il *Trifolium nova species* n. 193 è stato attribuito a Gibelli e pertanto spetterà a lui l'onore di pubblicarlo.
Titolo. Attribuzione a Gibelli di *Trifolium nova species.*

13.12 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 17 febbraio 1887. Barbey ritiene che sia più conveniente pubblicare la nuova specie di *Trifolium* trovata da Gibelli sulle *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*. L'essenziale è che sia ben pubblicata e che la si possa facilmente ritrovare.
Titolo. Pubblicazione del nuovo trifoglio di Gibelli presso l'Accademia delle Scienze.

13.13 – Lettera bordata a lutto (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 18 marzo 1887. Barbey non è riuscito a trovare *Trifolium succinctum* di De Visiani.
Persone. De Visiani.
Titolo. Mancato ritrovamento di *Trifolium succinctum* di De Visiani.

13.14 – Lettera (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 30 novembre 1887, in cui Barbey ringrazia mille volte Gibelli [non è chiaro per che cosa].
Titolo. Ringraziamenti.

13.15 – Lettera (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 28 giugno 1889. Barbey si dichiara entusiasta dell'opera sul genere *Lagopus* appena ricevuta: in avvenire servirà certamente da modello per i lavori di sistematica.
Titolo. Apprezzamento per il lavoro sul genere *Lagopus.*

13.16 – Lettera (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) nell'ottobre 1889. Barbey ringrazia Gibelli per il bel lavoro che gli ha mandato.
Titolo. Ringraziamento per il lavoro inviato.

13.17 – Lettera (in lingua francese) inviata da Valleyres (Vaud, Svizzera) il 29 marzo 1890. Barbey manda a Gibelli gli esemplari del genere *Pokokia* e *Trigonella*. Boissier ha pubblicato alcune specie di *Trigonella* in *Suppl. fl. or.*
Persone. Boissier.
Titolo. Invio di esemplari di *Pokokia* e *Trigonella.*

13 bis – Barbey, Caroline (? - ?)

13 bis.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Pierrière (pressi di Ginevra) il 17 dicembre 1891. La moglie di Barbey, Caroline, ringrazia Gibelli per gli stupendi tartufi che le ha procurato [v. lettera n. 6.20].
Titolo. Ringraziamenti per i tartufi ricevuti.

14 – Barboso, Rodrigues (1841-1909)

14.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Rio de Janeiro il 15 settembre 1893. Barboso ringrazia Gibelli dei lavori botanici che gli ha mandato. Per quanto riguarda i chiarimenti sul genere *Bertholletia* richiesti da Gibelli, Barboso sostiene che l'unico modo sicuro per farla germinare è di mettere nel terreno il frutto intero con i semi. Farà arrivare qualche frutto dal Paraguay e quando i semi saranno germinati gliene farà avere alcuni, conservati nell'alcool. La *herva de lagarto*, di cui Gibelli parla, è *Spilanthes acmella* Linn. Esiste anche un'altra specie; quando la riceverà gliene farà avere un esemplare.
Titolo. Suggerimenti per la semina di piante del genere *Bertholletia.*

14.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Rio de Janeiro il 7 aprile 1894. Barboso ringrazia Gibelli per le sue pubblicazioni dell'estate del 1893. A proposito di *Bertholletia excelsa*, spera di potergli spedire presto semi

germinati, non appena si saranno ristabilite le comunicazioni con i paesi del nord, interrotte da qualche tempo a causa dei moti politici sviluppatisi in Brasile.
Titolo. Moti politici in Brasile.

14 bis – Bargoni Angelo (1829-1901)

14 bis.1 – Lettera inviata da Pavia il 10 giugno 1874. Bargoni si dichiara d'accordo con Gibelli sulla necessità di abolire le Università di secondo grado. Esprime qualche dissenso su qualche opinione di Gibelli; si tratta però di aspetti di poco conto.
Titolo. Abolizione delle Università di secondo grado.

15 – Baroni, Eugenio (1865-1943)

15.1 – Lettera inviata da Firenze il 18 settembre 1895. Baroni, come richiestogli, manda a Gibelli un esemplare di fiori e frutti di *Ochthodium aegyptiacum,* proveniente dall'erbario di Caruel, la cui salute è al presente alquanto soddisfacente.
Persone. Caruel.
Titolo. Invio di fiori e frutti di *Ochthodium aegyptiacum.*

15.2 – Lettera inviata da Firenze il 4 febbraio 1897. A Firenze si stanno eseguendo studi sul genere *Ranunculus*. Baroni chiede in prestito a Gibelli gli esemplari del Piemonte.
Titolo. Richiesta dei ranuncoli del Piemonte.

15.3 – Lettera listata a lutto inviata da Firenze il 13 gennaio 1897. Baroni ringrazia Gibelli per l'invio degli esemplari di *Ranunculus*. Per quanto riguarda il lavoro di Valbusa, poiché supera le otto pagine, non è possibile pubblicarlo su *Bullettino* (sic!) e bisogna pertanto attendere il turno sul *Giornale.* La salute di Caruel non è buona: cammina a malapena e la sua mente ha bisogno di riposo assoluto [Caruel morì il 4 dicembre 1898].
Persone. Valbusa, Caruel.
Titolo. Pessima salute di Caruel.

15 bis – Batelli, Andrea (1854- ?)

15 bis.1 – Lettera inviata da Perugia il 23 settembre 1887. Batelli chiede a Gibelli se sia d'accordo a scambiare una centuria di piante dei monti Sibillini, del monte Pennino e delle vallate umbre con un centinaio di piante alpine e del Piemonte in genere, da collocare nell'incipiente collezione botanica dell'Università di Perugia.
Titolo. Scambio di piante umbre con piante del Piemonte.

15 ter – Battandier, Jules Aimé (1844-1822)

15 ter.1 - Lettera (in lingua francese) su carta listata a lutto inviata da Mustapha il 28 maggio 1887. Lo scrivente ringrazia Gibelli del materiale ricevuto e gli spedisce un esemplare di *Cerinthe gymnandra* da lui considerata specie nuova. Gli fa anche avere un campione di *Trifolium striatum* e di un altro trifoglio, che gli sembra diverso da *T. maritimum*.
Titolo. Scambio di piante tra Battandier e Gibelli.

15 ter.2 – Lettera (in lingua francese) su carta listata a lutto inviata da Mustapha il 5 giugno 1887. Battandier durante il suo lungo viaggio nel deserto raccoglierà per Gibelli le piante del genere *Reaumuria* da lui desiderate. Spedisce a Gibelli un trifoglio dell'erbario di Pomel, etichettato come *Trifolium lagopus.* A suo avviso si tratta di forma intermedia tra *T. lagopus* e *T. maritimum.*
Persone. Pomel.
Titolo. Invio di trifogli.

15 ter.3 – Lettera (in lingua francese) su carta listata a lutto inviata da Mustapha il 21 giugno 1887. Battandier ringrazia Gibelli e Belli per il fascicolo sul genere *Trifolium*. Gli spiace che tra le località di rinvenimento di *Trifolium michelianum* non sia stata citata l'Algeria. Anche la *Flora Italiana* di Caruel è povera di località. Seguono chiarimenti sulle differenze tra *Trifolium panormitanum* e *T. obscurum.*
Persone. Caruel.
Titolo. Notizie sul genere *Trifolium.*

16 – Beccari, Odoardo (1843-1899)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 26 gennaio 1891 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 16.5.

16.1 – Lettera inviata da Firenze il 26 gennaio 1891. Beccari è rattristato per la morte improvvisa di Emilio Marcucci. Arcangeli preparerà l'elogio sul Giornale Botanico. Il defunto ha lasciato i suoi libri, i suoi disegni e l'erbario a Beccari, che conserverà con cura tutto quanto. Beccari invierà a Gibelli, se lo desidera, i doppioni del materiale a stampa. Lo prega di ringraziare il suo collaboratore Belli per la collaborazione alla bella memoria su *Trifoliium.*
Persone. Marcucci.
Titolo. Morte di Marcucci. Lascito delle collezioni a Beccari.

16.2 – Lettera inviata da villa Beccari al Baudino presso Firenze il 24 giugno 1891. Beccari informa Gibelli che il vino dell'annata di Raddi in Chianti resiste bene anche al caldo. Il prezzo della qualità migliore è di 35 lire per 20 fiaschi. Restituisce a Gibelli alcune sue pubblicazioni che ha in doppio e segna, su una pubblicazione di Gibelli sui licheni fatta con Garovaglio, quelli che vorrebbe ricevere. Beccari darà a Gibelli i doppioni dei lavori di Marcucci che lui desidera.
Persone. Marcucci, Garovaglio.
Titolo. Notizie sul vino del Chianti. Invio dei doppioni di Marcucci.

16.3 – Lettera inviata da Firenze il 7 giugno 1897. Beccari chiede a Gibelli un favore. Suo figlio raccoglie e coltiva orchidee, però gliene mancano parecchie dell'Italia del nord, soprattutto quelle alpine, di cui è accluso un elenco. Gibelli dovrebbe indicargli la persona adatta. Ne servirebbero almeno 4 o 5 esemplari di ognuna, data la difficoltà della loro germinazione.
Titolo. Ricerca di orchidee alpine.

16.4 – Lettera inviata da Firenze il 12 giugno 1897. Beccari ringrazia Gibelli per le informazioni ricevute [v. lettera n. 16.3]. Ha scritto al signor Longa. Beccari ha conosciuto a Firenze Mattirolo, che gli ha fatto buonissima impressione. Si troverà imbarazzato di fronte all'eterno problema del trasporto delle collezioni [Mattirolo in quell'anno era in cattedra a Bologna; nel 1898 si trasferirà a Firenze]. Beccari ha deciso di non occuparsi più della faccenda, anche perché circostanze economiche e familiari l'hanno indotto ad interessarsi di più a cose di maggiore utilità personale.
Persone. Longa, Mattirolo.

Titolo. Incontro con Mattirolo.

16.5 – Lettera inviata da Firenze il 20 aprile 1898. Beccari chiede a Gibelli esemplari con tubercoli al completo di *Ochis militaris, simia, latifolia* e *incarnata*. Le specie inviate l'anno scorso sono in buona parte attecchite. Il *Cypridedium calceolus* è in fiore ed è una bellezza. Fra le *Orchidaceae* mandate da Longa, la *Nigritella angustifolia* si è adattate molto bene.
Persone. Longa.
Titolo. Richiesta di esemplari di alcune orchidee.

16.6 – Lettera inviata da Firenze il 25 ottobre 1869. Beccari invita Gibelli a collaborare per la parte lichenologia al *Nuovo Giornale Botanico Italiano* di prossima pubblicazione.
Titolo. Fondazione del *Nuovo Giornale Botanico Italiano.*

16.7 – Lettera inviata da Firenze il 3 ottobre 1869. Lo scrivente ringrazia Gibelli per avere aderito all'invito di collaborare con il *Nuovo Giornale Botanico Italiano*. Analogo invito è stato inviato al professor Garovaglio. Le ristrettezze economiche iniziali imporranno che siano a carico dell'autore le spese per la composizione delle tavole; solo la stampa sarà gratuita. Se gli abbonati saranno numerosi, la redazione potrebbe in seguito farsi carico anche delle incisioni.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Collaborazione di Gibelli al *Nuovo Giornale Botanico Italiano.*

16.8 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze" inviata da Firenze l'11 giugno 1879. Beccari chiede a Gibelli se ha qualche conoscenza in Tirolo, cui rivolgersi per avere esemplari vivi di *Cypripedium calceolus*, di *Orchis Spitzelii* e di *O. incarnata*, specie frequenti da quelle parti.
Titolo. Ricerca di *Orchidacee* friulane.

16.9 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze" inviata da Firenze il 19 giugno 1879. Beccari ringrazia Gibelli per le piante ricevute e si dichiara disponibile a inviargliene, qualora gliene interessassero. Desidererebbe avere esemplari di *Orchis miliraris, O. latifolia, O. incarnata e Ophrys muscifera*.
Titolo. (A) Richiesta a Gibelli di *Orchidacee*.

16.10 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze" inviata da Firenze il 29 giugno 1879. Beccari elenca numerose specie di *Orchidacee*, di cui Gibelli gli ha fatto avere l'elenco, che gli interesserebbe avere.
Titolo. (B) Richiesta a Gibelli di *Orchidacee*.

17 – Beck von Mannagetta, Günther (1856-1931)

17.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Vienna il 21 marzo 1891. Il professore A. Keimerl ha incaricato lo scrivente di fare avere a Gibelli gli esemplari di *Trifolium mutabile* Port. Gli verranni immediatamente inviati.
Persone. Keimerl.
Titolo. Invio di *Trifolium mutabile.*

18 – Berger, Alwin (? - ?)

18.1 – Lettera inviata da La Mortola, Ventimiglia, il 2 febbraio 1898. Lo scrivente ha ricevuto da Gibelli alcune piante e desidererebbe poter ricambiare. Potrebbe mandare piante indigene. Ha molto apprezzato le felci; non

è d'accordo su alcune determinazioni. Farà sapere a Gibelli le sue osservazioni, dopo aver consultato le opere del pteridologo Hooker. Lo scrivente ribadisce la gentilezza di Gibelli, nell'aiutare un giovane giardiniere-botanico.
Persone. Hooker.
Titolo. Scambio di piante. Osservazioni su alcune felci.

19 – Berlese, Napoleone (1864-1903)

19.1 – Lettera inviata da Avellino il 23 febbraio 1894. Lo scrivente ha avuto notizia che l'Università di Torino sta organizzando l'impianto della Facoltà di Agraria e, in quanto cultore e libero docente di Patologia Vegetale, sarebbe disposto ad assumerne l'incarico, perché ad Avellino [dove dirige la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia] si trova malissimo sia per il clima sia per la situazione economica; come reggente di III classe percepisce lo stipendio di lire 2.000. Berlese spera che Gibelli possa aiutarlo.
Titolo. Aspirazione alla cattedra di Patologia vegetale a Torino.

19.2 – Lettera inviata da Avellino il 20 agosto 1894. Lo scrivente ha saputo che tra gli insegnamenti della istituenda Facoltà di Agraria a Torino è prevista la Parassitologia vegetale. Oltre ad avere effettuato da molto tempo ricerche in tale ambito, da quattro anni Berlese insegna agli studenti Patologia generale e Parassitologica crittogamica e fanerogamica. Gli parrebbe pertanto increscioso se l'insegnamento di Parassitologia vegetale di Torino venisse affidato a qualche *homo novus* in Patologia generale, anche se competente in Botanica generale. Berlese spera che Gibelli lo possa aiutare.
Titolo. Richiesta a Gibelli di aiuto per una cattedra presso la facoltà di Agraria a Torino.

19.3 – Lettera inviata da Camerino il 31 dicembre 1896. Berlese chiede a Gibelli se l'Università di Torino sarebbe disposta a concedergli la libera docenza in Botanica, qualora ne facesse domanda, analogamente a quanto è stato fatto con Voglino, che pure non apparteneva a codesta sede. Potrebbe ottenere il titolo a Padova, dove il professore Saccardo ben lo conosce e ha di lui molta stima. Però Berlese non vuole che qualche maligno lo accusi di favoritismo.
Persone. Voglino, Saccardo.
Titolo. Richiesta della libera docenza in Botanica a Torino.

19.4 – Lettera inviata da Camerino il 18 gennaio 1847. Berlese non si sente di esporsi al rischio di chiedere la libera docenza, rischio determinato da cause estranee al merito scientifico. Non diversa è la situazione per i concorsi a cattedra. Ad esempio, vi è un coro generale di malcontento per l'ultimo concorso di Botanica, dove è stato vincitore il Kruch. I lavori della commissione hanno un peccato d'origine, essendo il nominato un allievo di Pirotta, la cui invadenza è a tutti nota, al punto che il Cuboni è stato "trascinato" a votare in modo non del tutto corrispondente al suo pensiero. Quest'ultimo gli aveva infatti scritto di ritenerlo la persona più adatta al posto di Perugia. Pirotta si era però decisamente opposto. La soluzione a tali ingiustizie sarebbe impedire di far parte della commissione ai professori, quando tra i concorrenti vi sono i propri allievi.
Persone. Kruch, Cuboni, Pirotta.
Titolo. Ingerenze nei concorsi a cattedra.

19.5 – Lettera inviata da Camerino il 10 aprile 1897. Berlese non ha ancora ricevuto il testo della conferenza di Gibelli, che vorrebbe pubblicare sulla *Rivista di Patologia Vegetale*. Vorrebbe anche avere, sempre per la rivista, un sunto di due lavoretti di Criè, poiché ha intenzione di pubblicare tutti i contributi sulla malattia del castagno, come va facendo con il gelso e la vite, e in seguito farà con gli agrumi. Berlese si compiace con Gibelli, il quale ha ripreso ad occuparsi di malattie delle piante e si rammarica che non gli sia stato affidato l'insegnamento di Patologia vegetale a Torino. Gli spiace che Mattirolo si sia sdegnato per la lettera di disappunto che ha scritto a

Pirotta. Mattirolo è persona di coscienza: con animo più sereno e pacato dovrà convincersi che l'avere un proprio allievo, essendo commissario nel concorso, impedisce una valutazione obiettiva. Un figlio del forte Piemonte si deve adeguare all'immagine lasciata da Massimo d'Azeglio e condannare ogni corruzione, anche se coperta dall'egida della legalità.
Persone. Criè, Mattirolo, Pirotta, Azeglio (d').
Titolo. Malattia del castagno.

19.6 – Lettera inviata da Camerino il 23 dicembre 1897. Purtroppo Berlese non dispone al momento di preparati di nuclei di *Peronospora* da fare avere al dottor Ferrero. Gli sarà grato, se potrà avere da lui notizie sui processi intimi della fecondazione delle fanerogame.
Persone. Ferrero.
Titolo. Mancanza di nuclei di *Peronospora.*

19 bis – Berlese, Antonio (1863-1927)

19 bis.1 – Lettera inviata da Portici il 2 agosto 1897. Berlese ha saputo dal fratello Napoleone che Gibelli desidera avere le quietanze relative alla *Rivista di Patologia Vegetale.* La somma dovrebbe essergli inviata a Firenze, dove si trova in vacanza.
Persone. Berlese (Napoleone).
Titolo. Pagamento della rivista di *Patologia vegetale*.

20 – Bicknell, Clarence (1842-1918)

20.1 – Lettera inviata da Bordighera il 26 ottobre 1888. Un professore del collegio di Eton ha promesso a Bicknell di mandargli il *curriculum* di quella scuola e di altri due collegi inglesi tra i più rinomati, Rugby e Harrow. Bicknell ha letto con molta attenzione e interesse le note su *Trifolium nigrescens* e *T. elegans.* E' da molto tempo che cerca di comprendere meglio queste specie. Ringrazia Gibelli per l'accoglienza ricevuta a Torino.
Titolo. Ricerca di *curricula* di alcune scuole inglesi.

20.2 – Lettera inviata da Bordighera il 3 dicembre 1888. L'amico-maestro del collegio di Eton ha mandato a Bicknell il calendario che spiega più o meno il sistema di studio e i regolamenti disciplinari della scuola. Eton è uno dei due collegi più rinomati, ma più aristocratici e costosi, dove si pensa a due cose: gli studi classici e lo sport, come il canottaggio e il cricket. Forse il Signor Vaugham desidera spiegare che lì i ragazzi pensano più alla ginnastica che agli studi seri. Appena possibile Bicknell gli farà avere notizie sui regolamenti di Harrow, Rugby, Winchester, Marlborough e di altre scuole più frequentate. E' rincresciuto di non avere potuto cercare delle "trifole!?", perché non ha avuto tempo di fare passeggiate nei boschetti di rovere.
Persone. Vaughan.
Titolo. Regolamenti della scuola di Eton.

20.3 – Lettera inviata da Bordighera il 10 maggio 1889. Bicknell ricorda di avere visto all'Orto Botanico di Torino una cucurbitacea chiamata volgarmente "spugna vegetale"; sarebbe contento di avere dei semi. Chiede a Gibelli notizie dell'opera su *Trifolium.* Bicknell gli fa avere un trifoglio trovato presso Antibes; forse è il *T. maritimum.*
Titolo. Richiesta di semi di "spugna vegetale".

20.4 – Lettera inviata da Bordighera l'1 luglio 1889. Bicknell ringrazia Gibelli per il dono ricevuto. Gli è riconoscente, soprattutto perché l'ha incontrato soltanto una volta.
Titolo. Ringraziamenti per il dono.

20.5 – Lettera inviata da Bordighera il 22 febbraio 1891. Bicknell si scusa con Gibelli per avere ritardato a ringraziarlo del dono della monografia sui *Trifolium*, opera chiara e completa, però non tanto complicata come alcune monografie che lo hanno reso mezzo pazzo. Di tanto in tanto, Bicknell riceve notizie di Gibelli da Burnat. A Cuneo ha conosciuto il signor Mattirolo. Se Gibelli lo desidera, può mandargli piante della Liguria occidentale.
Persone. Burnat, Mattirolo.
Titolo. Apprezzamento per l'opera sui trifogli.

20.6 – Lettera inviata da Bordighera il 5 novembre 1891. Bicknell spedisce a Gibelli alcuni esemplari di *Crocus medius* All., che Burnat gli ha chiesto di raccogliere per lui.
Persone. Burnat.
Titolo. Invio di esemplari di *Crocus medius.*

20.7 - Lettera inviata da Guildford l'11 agosto 1895. Bicknell si trova da alcuni giorni in Inghilterra presso la signora Norris. Si rammarica della malattia di cuore di Gibelli. Gli raccomanda di riposarsi e di passare un periodo di tempo durante il prossimo inverno in Riviera: sarebbe contento di ospitarlo, assieme alla moglie, a villa Rosa. La signora Norris è in buona salute e il suo giardino è ben fiorito e bello; anche lei saluta Gibelli e la sua signora. Bicknell si tratterrà per qualche tempo in Irlanda presso il fratello; tornerà a Bordighera a metà settembre.
Persone. Norris.
Titolo. Invito a Gibelli e signora per un soggiorno invernale a Bordighera.

20.8 – Lettera inviata da Bordighera il 22 settembre 1895. Nell'ultima sua lettera Gibelli ha detto a Bicknell che la sua salute è alquanto migliorata. Quest'ultimo invita caldamente Gibelli e la sua signora a "venire ad annoiarsi" a Bordighera, paese piccolo e triste, per qualche settimana, quando a Torino farà freddo. Il professore Mantegazza dice che Bordighera è il paradiso per gli ultimi anni di vita e che lì si vive molti anni di più. Chissà se è vero, oppure ha scritto queste cose nelle prime settimane della luna di miele? E' pronta una sistemazione in due camere al piano terreno; con pochi gradini si può scendere in giardino. Per il pranzo, sarà facile e piacevole portarlo al primo piano su una *chaise a porter*. Gibelli, su tale sedia gestatoria, sarebbe il Papa e darebbe a tutti la sua benedizione! Bicknell ha centinaia di *Hieracium* da inviare a Belli. Ringrazia il giardiniere dell'orto del Valentino, Berrino, per la gentilezza riservata alle due Persone da lui mandate a Torino.
Persone. Mantegazza, Belli, Berrino.
Titolo. Rinnovo dell'invito a Gibelli per un soggiorno in riviera.

20.8 bis – Lettera inviata da Bordighera il 7 novembre, senza indicazione dell'anno [dal contesto si evince però chiaramente che l'anno è il 1895]. Bicknell sarebbe lieto di accogliere il figlio di Gibelli, se il loro amico dottor Boggi ritenesse utile il clima di Bordighera. Bicknell ha visto l'ultima novità arrivata dal Messico, il *jumping bean*. Un suo cugino ne ha portati alcuni recipienti a Nizza: i legumi sono saltati via e spariti! Pare che all'interno vi sia un insetto molto robusto, che fa esplodere la sua casa, dopo essersi nutrito dell'albumina. Certo è uno spasso vedere saltare i *beans*, che lasciati sul tavolo per cinque minuti si trovano sparsi per tutta la camera. Il giorno seguente Bicknell partirà per Firenze per ascoltare il giovane tenore di Bordighera Pietro Zeni, che canterà nel Faust; cercherà di salutare il professore Mantegazza.
Persone. Boggi, Zeni, Mantegazza.
Titolo. Descrizione dei *jumping beans* messicani.

20.9 – Lettera inviata da Bordighera il 13 novembre 1895. Bicknell ha visto il figlio di Gibelli: non lo ha subito riconosciuto, tanto è cambiato. Bicknell è tornato il giorno precedente da Firenze, dove non è riuscito a incontrare il professor Mantegazza. E' andato a teatro e ha visitato la città. Ora è a casa tranquillo e può pensare ai *Rubus* e ad altre piante che Mefistofele ha creato per tormentare la gente.
Persone. Mantegazza.

Titolo. Interesse per i *Rubus.*

20.9 bis – Lettera inviata da Bordighera il 19 novembre senza indicazione dell'anno [dal contesto si può arguire che l'anno sia il 1895 [v. lettera n. 20.10]. Bicknell ha intenzione di abbandonare i *Rubus,* perché troppo difficili. Focke dovrebbe decidersi di studiare gli esemplari suoi e quelli di Burnat. Nonostante la stagione, molte piante sono ancora fiorite. Vorrebbe coltivare qualche Graminea. Ne ricorda una vista a Torino, probabilmente un *Pennisetum* [di cui acclude uno schizzo a penna]; ne gradirebbe i semi. Qualche giorno prima Bicknell, tornando a piedi da S. Remo dove ha pescato un grosso polpo [è accluso uno schizzo a penna], ha incontrato il figlio di Gibelli.
Persone. Focke, Burnat.
Titolo. Richiesta di semi di *Pennisetum.*

20.10 – Lettera inviata da Bordighera il 30 novembre 1895. Per non disturbare Gibelli, Bicknell ha chiesto semi di alcune *Medicago* a Burnat. Ringrazia Gibelli per i semi di *Pennisetum*. Invia i saluti alla signora Gibelli.
Persone. Burnat.
Titolo. Ringraziamenti per i semi di *Pennisetum.*

20.11 – Lettera inviata da Bordighera il 9 gennaio 1896. Bicknell acclude alla lettera un lungo elenco di piante rare trovate negli ultimi anni al di qua dello spartiacque tra Bordighera e S. Remo. Per "rare" intende quelle rare in Liguria; infatti non conosce molto bene la distribuzione delle piante in Italia. Invita Gibelli a fargli sapere quali piante desidera vedere o inserire nell'erbario.
Titolo. Offerta a Gibelli di piante della Liguria.

20.12 – Lettera inviata da Bordighera il 26 novembre 1896. Bicknell manda a Gibelli i fiori, chiamati "fiori di flanello", provenienti da New South Wales, di cui gli ha parlato di recente. Il dottore di Bicknell ha già parlato con il professor Carle per quanto riguarda l'operazione. Quando vi sarà l'accordo, verrà con il giovane a Torino e rivedrà Gibelli [si tratta probabilmente non del figlio di Bicknell, bensì di Luigi Polini , figlio del suo assistente e aiutante Giacomo Polini, a cui era molto affezionato –v. lettera n. 20.15]. Burnat gli ha scritto di sentirsi meglio e spera di vederlo a Vevey [luogo di residenza di Burnat]. Dal figlio Jean ha però saputo che ha ancora vomitato sangue e che il miglioramento non è gran cosa.
Persone. Carle, Polini (Luigi).
Titolo. Accordi per l'intervento chirurgico di Luigi Polini a Torino.

20.13 – Lettera inviata da Bordighera il 16 dicembre 1896. Bicknell ringrazia Gibelli di avere mandato Berrino all'ospedale, per avere notizie del giovane e ringrazia pure la signora Gibelli per aver parlato con il professore Carle. Il ragazzo gli scrive tutti i giorni e pare molto contento e allegro. Bicknell è infinitamente riconoscente a Gibelli e alla sua famiglia per il conforto ricevuto durante i lunghi giorni passati a Torino. Lo vorrebbe a Bordighera, perché in questo periodo il clima e la luce sono meravigliosi. Per il momento non si occupa di *Hieracium*; a Bordighera non si parla che di biciclette, di corse e di cadute.
Persone. Berrino, Carle.
Titolo. Ringraziamenti per l'aiuto dato a Luigi Polini durante il ricovero a Torino.

20.14 – Lettera inviata da Bordighera il 21 dicembre 1896. Bicknell manda a Gibelli e famiglia gli auguri per le feste di fine anno. Acclude alla lettera un francobollo australiano con (forse!) la misteriosa pianta di cui si è parlato di recente. Pare di vedere a sinistra alcune foglie che potrebbero essere quelle di *Carduus* o *Cnicon*; i fiori però non appartengono a tali generi. In uno spazio libero è presente uno schizzo delle foglie e dei fiori.
Titolo. Invio di un francobollo australiano con disegnata una pianta misteriosa.

20.15 – Lettera inviata da Bordighera il 28 dicembre 1896. Bicknell manda a Gibelli, da consegnare a Belli che probabilmente è a Roma, parecchi *Hieracium* da determinare, assieme ad altre piante assai rare dei dintorni di Bordighera, per l'erbario oppure per scambi. Si augura che la famiglia di Gibelli abbia passato buone le feste, senza essere condannata a mangiare il *plum pudding* inglese e a soffrire in seguito di insonnia e di indigestione. Luigi, figlio di Polini, mangia e beve come un lupo, ma si sente ancora debole. La casa di Bicknell è sottosopra, perché si stanno posizionando i fili della luce elettrica. Le Alpi Marittime sono coperte di neve e assomigliano a quelle più alte di Torino. Bicknell non ha più avuto notizie di Burnat.
Persone. Belli, Burnat, Polini (Luigi).
Titolo. Invio a Belli di esemplari di *Hieracium*. Posa di impianto elettrico nella casa di Bicknell.

20.16 – Lettera inviata da Bordighera il 26 gennaio 1897. Bicknell confida a Gibelli che la sua amica [personaggio sconosciuto] sembra sempre moribonda; ha già avuto gravi crisi, quasi sempre quando lui desidera fare una lunga escursione o andare a S. Remo a sentire l'opera. Vorrebbe sentire cantare il suo concittadino Zeni, che fa molto bene in Bohème, molto meglio che in Ero e Leandro, che è piaciuta poco al pubblico torinese. Bicknell sta preparando, per farne una litografia, una veduta panoramica dei monti visibili da Bordighera, però non ne è soddisfatto, perché con il materiale che usa (carta, inchiostro e penna sottile) le linee risultano troppo grosse. Riproduce sulla lettera lo schizzo del profilo montuoso come lo vorrebbe e come invece risulta utilizzando il materiale che ha a disposizione. Chiede a Gibelli, abile disegnatore, di indicargli qualche bottega di Torino che possa soddisfare le sue esigenze. Bicknell ha ricevuto da un certo dottor Di Giovanni di Caltanissetta una lista di piante siciliane da vendere e ne elenca alcune, nel caso interessassero a Gibelli.
Persone. Zeni, Di Giovanni.
Titolo. Ricerca a Torino di materiale per disegno.

20.17 – Lettera dattiloscritta (in lingua inglese) spedita il 23 febbraio 1897 a Bicknell da Bertea Durban (Sud-Africa). Quest'ultimo la gira tale e quale a Gibelli, accompagnandola con poche righe manoscritte. Lo scrivente è John Medley Wood, direttore del giardino botanico sperimentale di Durban; ringrazia Bicknell di avergli fornito l'indirizzo di Gibelli, cui ha intenzione di fornire piante sudafricane, non appena la stagione sarà pro pizia.
Persone. Medley Wood.
Titolo. Offerta di piante sudafricane da parte di G.M.Wood.

20.18 – Lettera inviata da Bordighera il 23 marzo 1897. Bicknell andrà, la settimana seguente, a Palma di Majorca. Doveva andare a Palermo con un suo amico di Bordighera, che però si è rotta una gamba cadendo dalla bicicletta. Raccoglierà piante per due settimane, anche se non pensa, data la stagione, di riuscire a trovare le specialità cambessiane dell'isola.
Titolo. Viaggio a Palma di Majorca.

20.19 – Lettera inviata da Bordighera il 25 ottobre 1897. Bicknell ringrazia Gibelli e signora per tutte le gentilezze ricevute ed inizia a disquisire sui motivi della riforma anglicana, legati a suo avviso non solo alla volontà autocratica di Enrico VIII. In ogni caso si è trattato di un'imposizione autoritaria, cui Bicknell non ha intenzione di sottoporsi, ritenendo che l'infallibilità non debba avere spazio in questo mondo. Non nutre una devozione assoluta neppure ad Arvet-Touvet! Ha saputo che la Duse sarà a Torino nel prossimo mese. Bicknell non vuole morire senza avere veduto e sentito la più rinomata attrice del secolo. Bicknell prega Gibelli di incaricare qualcuno di acquistare un biglietto di un posto da cui si possa vedere e sentire bene, affinché non gli accada di vedere nulla e sentire poco, come quando anni prima aveva assistito a uno spettacolo di Sarah Bernhardt.
Persone. Enrico VIII, Arvet-Touvet, Duse, Bernhardt.
Titolo. Motivi della riforma anglicana. Progetto di viaggio a Torino per sentire la Duse.

20.20 – Lettera inviata da Bordighera il 30 ottobre 1897. Bicknell afferma di non sentirsi meglio dopo il ritorno a Bordighera, anche a causa dell'arrivo di troppi forestieri e del conseguente affollamento della città. Verrà a

Torino e manderà un dispaccio per prenotare due posti, da 10 lire, con sedie a braccioli, per le sere del 16 e del 18, per sentire la Duse. Studierà per tre giorni all'Orto Botanico e farà lunghe prediche a Belli affinché lasci in pace gli uccellini italiani, accontentandosi della caccia agli *Hieracium*.
Persone. Duse, Belli.
Titolo. Prenotazione per due sere per gli spettacoli della Duse.

20.21 – Lettera inviata da Bordighera il 3 novembre 1897. Gibelli ha "castigato" Bicknell perché ha fatto ciò che non vuole gli venga fatto da altri, cioè gli eccessivi complimenti nei ringraziamenti. Bicknell chiede a Gibelli se a Torino c'è qualche esperto di licheni. Ha acquistato un trattato sui licheni francesi, che non gli è stato di molto aiuto. Qualcuno dovrebbe occuparsi dei licheni liguri. Aveva incaricato suo "figlio" Luigi (Luigi Polini), che si è un po' scoraggiato. A Bordighera vi sono molti fiori. Se la signora Gibelli desidera garofani, pelargoni e altri fiori, Bicknell sarebbe lieto di farglieli avere.
Persone. Polini (Luigi).
Titolo. Ricerca di un esperto di licheni.

20.22 – Si trovano riuniti alcuni fogli di grafia Bicknell, contenenti la traduzione di una lettera in lingua inglese ("inglese giapponesizzato" come annota Bicknell) che Gibelli ha ricevuto da Tokyo, in data 3 novembre 1897, da H. Nomura, che sta lavorando su *Protomyces violaceus*. Nomura chiede indicazioni sulla letteratura esistente. Oltre alla traduzione, sono presenti la minuta della risposta scritta in lingua italiana da Gibelli e la traduzione inglese che Bicknell propone.
Persone. Nomura.
Titolo. Richiesta di letteratura su *Protomyces violaceus*.

20.23 – Lettera inviata da Bordighera il 21 dicembre 1897. Bicknell è addolorato per la sorte recente di due dei suoi migliori amici; uno è morto, l'altro "non arriverà a Natale". Le feste portano ai vecchi ricordi tristi; si cerca di divertirsi per fare divertire i bimbi. Seguono alcune puntualizzazioni sulla traduzione inglese che Gibelli deve inviare al "signor Giap." [v. n. 20.22]. Bicknell invia molti auguri di buon Natale a Gibelli e alla sua signora.
Titolo. Tristi ricordi durante le feste di fine anno.

20.24 – Lettera inviata da Bordighera il 15 luglio, senza indicazione dell'anno. Bicknell riferisce a Gibelli che il figlio del cavaliere Gastaldi gli ha fatto sapere che l'Hotel de Rome ha giardino e camere al piano terreno. La spiaggia è di ciottoli e il mare spesso è grosso, e perciò poco adatto ai bagnanti. Gibelli e la moglie potrebbero però venire a casa sua, dove sarebbe ben lieto di ospitarli.
Persone. Gastaldi.
Titolo. Invito a Gibelli di ospitalità a Bordighera.

20.25 – Lettera inviata da Bordighera il 22 novembre, senza indicazione di anno. Bicknell ringrazia Gibelli per i tartufi che gli ha mandato. Sono stati molto apprezzati dai suoi figli [di Gibelli], l'ingegnere e il medico, ospiti assieme al loro amico dottor Agnetti. Un conoscente di Bicknell ha letto nel *Catullus* del Dio Imene coronato dai fiori di *Hameracus* (attualmente *Origanum*) e di una sposa alta e dritta come un *Hyacinthus.* Vorrebbe sapere se esiste un qualche testo che abbia studiato le correlazioni esistenti tra i nomi antichi e quelli attuali. Spera che Gibelli gli sia di aiuto; a Bordighera si pensa solo alla pasta e ai cavoli!
Persone. Agnetti.
Titolo. Ringraziamento per i tartufi. Testi sulla correlazione tra nomi antichi e moderni delle piante.

20.26 – Lettera inviata da Bordighera il 26 febbraio, senza indicazione di anno. Bicknell ringrazia Gibelli che gli ha fatto avere la 33a parte della rivista sui trifogli, che gli è stata molto utile. Se non riuscirà a determinare una pianta di *Trifolium* trovata sul Vesuvio, gliela manderà per avere un suo parere.
Titolo. *Trifolium* trovato sul Vesuvio.

20.27 – Lettera inviata da Bordighera il 19 marzo, senza indicazione di data. Bicknell ringrazia Gibelli e Belli per l'ultimo fascicolo sui trifogli. Deve consegnare a Mattirolo un oggetto promessogli da tempo, un tagliacarte di pietra verde della Nuova Zelanda, che assomiglia agli utensili adoperati dai Maori. Il giardino di Bicknell è già un tappeto di fiori.
Persone. Belli, Mattirolo.
Titolo. Tagliacarte della Nuova Zelanda promesso a Mattirolo.

20.28 – Lettera inviata da Bordighera l'11 ottobre, senza indicazione di anno. Bicknell è compiaciuto del fatto che Gibelli sia stato soddisfatto delle poche ore passate a Bordighera. E' disposto ad accogliere in qualsiasi momento, se lo desiderano, i tre professori di Torino, Gibelli, Belli e Mattirolo. Un tempo Bicknell dice di avere avuto l'intenzione di ricevere durante l'inverno due o tre convalescenti di Torino o di altre città, non ancora abbastanza forti da poter riprendere il lavoro. Ha però dovuto rinunciare al progetto perché le Persone di servizio sono molto difficili e hanno poco rispetto per coloro che credono inferiori al loro padrone. Pertanto la sua casa è riservata agli amici che hanno bisogno di mare. Bicknell si rammarica di non riuscire ancora a riconoscere alcune specie comuni *di Trifolium*.
Persone. Belli, Mattirolo.
Titolo. Disponibilità ad accogliere Persone nella propria casa.

20 bis – Blasius, Wilhelm (1845-1912)

20 bis.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Braunschweig il 22 giugno 1862. Blasius comunica a Gibelli di non avere ricevuto i semi delle 28 specie che aveva richiesto. Li richiederà il prossimo anno, essendo ormai troppo tardi per la semina.
Titolo. Mancato ricevimento dei semi richiesti.

20 ter – Boissier, Edmond (1810-1885)

20 ter.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Valeyres, canton de Vaud il 25 giugno 1876. Boissier ringrazia Gibelli per le piante ricevute, in particolare per gli esemplari di *Pelargonium*. E' anche grato a Gibelli per l'accoglienza riservata a Burnat.
Persone. Burnat.
Titolo. Ringraziamenti di Boissier a Gibelli.

20 quater - Bodio, Luigi (1840-1920)

20 quater.1 – Lettera inviata da Venezia il 19 ottobre 1868. Bodio ha apprezzato l'opera di Gibelli [sul genere *Trifolium*] ed i suoi bellissimi disegni: sarà certo un monumento dell'Italia nuova. Lo invita caldamente a Venezia, dove al momento è suo ospite Ceradini.
Persone. Ceradini.
Titolo. Invito a Venezia per Gibelli.

N.B. – Al termine della lettera è presente uno scritto di Ceradini, in quel momento ospite di Bodio, che promette a Gibelli una lunghissima lettera, appena tornato a Milano.

20 quinquies - Bonino, Bartolomeo (? - ?)

20 quinquies.1 – Lettera senza data e inviata da Frabosa Soprana, pervenuta a Bruno [che l'ha sottoscritta e girata a Gibelli] da Bartolomeo Bonino, prevosto di Frabosa. Bonino risponde ad alcuni quesiti postigli da Gibelli: inizio della malattia del castagno a Frabosa, caratteri delle foglie e delle piante infette, conseguenze sul frutto negli anni successivi, tempi di morte delle piante, percentuale di piante colpite a Frabosa, varietà di castagno più colpite, natura del terreno nelle zone più colpite, modalità di concimazione dei castagneti.
Titolo. Questionario sui castagneti malati.

20 sexsies - Borzì, Antonino (1852-1921)

20 sexsies.1 – Lettera inviata da Firenze il 18 febbraio 1878. Borzì riferisce a Gibelli le ricerche in corso sulla sessualità dei licheni. Critica alcuni botanici, come De Notaris, Fries e Nylander, per certe loro convinzioni sull'argomento. Lo scrivente ringrazia Gibelli, il quale ritiene corretta la sua impostazione delle ricerche in atto, suggeritegli dal professore Delpino. Per l'invio di esemplari di *Elephantisia* è stato incaricato il dottor Nicotra di Messina. Chiede ancora a Gibelli se, durante le sue escursioni, può raccogliergli sclerozi di *Peziza* per le sue ricerche sulla sessualità dei licheni.
Persone. De Notaris, Fries, Nylander, Delpino, Nicotra.
Titolo. Ricerche sulla sessualità del licheni.

20 sexsies.2 – Lettera inviata da Messina il 24 ottobre 1881. Borzì per il momento non può assumere come giardiniere la persona raccomandata da Gibelli. Lo prega di avvertire Pirotta che è disposto ad accoglierlo a Messina. Il ministro si è rifiutato di mantenere il personale dell'orto botanico e pertanto il tutto andrà a carico del municipio. I lavori per l'orto non sono ancora cominciati. Bisognerà anche costruire un acquario per la flora marina; il municipio è favorevole. Borzì non è ancora riuscito a trovare esemplari di *Elephantsia.* Non può fare avere a Gibelli rametti di *Putoria,* perché a Messina non è presente. Sentirà da Todaro se l'Orto di Palermo possiede la pianta.
Persone. Pirotta, Todaro.
Titolo. Lavori all'Orto di Messina.

20 sexsies.3 – Lettera inviata da Corriolo (Me), il 21 ottobre 1882. Borzì si trova in campagna per motivi di salute. Vorrebbe sapere da Gibelli se la commissione gli ha concesso l'eleggibilità al concorso a cattedra per Pavia e Torino. Non pensa a vincere, però l'eleggibilità lo aiuterebbe ad essere nominato facilmente professore ordinario a Messina.
Titolo. Partecipazione di Borzì a concorsi.

20 sexsies.4 – Lettera inviata da Messina il 3 dicembre 1882. Borzì ha saputo da Griffini l'esito dei concorsi di Torino e di Pavia. E' in ansia perché la commissione non ha ancora deciso per la sua eleggibilità. Spera che il suo ultimo lavoro, *Studi algologici*, sia apprezzato dalla commissione. Comunica a Gibelli che gliene farà avere una copia, non appena sarà stampato. Borzì accetta lo scambio di piante propostogli. Ne dispone di due o tre centurie; si tratta di piante sicule calabresi. Gradirebbe in cambio soprattutto piante forestali.
Persone. Griffini.
Titolo. Attesa del giudizio della commissione.

20 sexsies.5 – Lettera inviata da Messina il 5 marzo 1883. Borzì si rallegra con Gibelli per il posto che gli è stato recentemente conferito [nel 1883 Gibelli si è trasferito a Torino]. A Messina non esiste una scuola botanica e con la scarsa dotazione non è possibile intraprendere alcuna iniziativa. La pubblicazione di *Flora forestale* è alquanto in ritardo: non è ancora completo lo studio sulle querce della Sardegna e della Sicilia.

Titolo. Situazione scadente dell'Orto botanico di Messina.

20 sexsies.6 – Lettera inviata da Messina il 23 novembre 1883. Borzì ha avuto notizie di Gibelli dall'amico Griffini. Cercherà di procurare a Gibelli esemplari di alghe fresche, per dimostrazioni agli studenti. Desidererebbe avere semi di vario genere, da piantare nell'orto botanico, da poco avviato.
Persone. Griffini.
Titolo. Richiesta di Gibelli di alghe fresche.

20 sexsies.7 – Lettera inviata da Messina il 21 dicembre 1883. Le ricerche di Borzì in mare hanno dato scarsi frutti. Ha comunque spedito a Gibelli gli esemplari di alghe che è riuscito a trovare, di cui elenca i generi. Ringrazia per i semi ricevuti.
Titolo. Spedizione di alghe a Gibelli.

20 sexsies.8 – Lettera intestata "R. Università di Messina - Orto Botanico**",** inviata da Messina il 4 aprile 1884. Borzì ringrazia Gibelli per le piante che gli ha fatto avere. Vorrebbe poter ricambiare il dono con piante o semi di piante siciliane. Si parla dei concorsi di Griffini e di Delpino.
Persone. Griffini, Delpino.
Titolo. Proposta di scambio di piante.

20 sexsies.9 – Lettera inviata da Messina l'1 maggio 1884. Borzì restituisce a Gibelli l'elenco delle piante che gli sono state offerte. Ha segnato quelle che gli interessano; di esse si accontenterebbe anche solo dei semi. Si rammarica dell'esito del concorso a Napoli, dove il parere del solo rappresentante della facoltà è riuscito a prevalere su quello degli altri commissari. Borzì si è ormai rassegnato a rimanere professore straordinario; a Messina si trova male sia moralmente che materialmente. La sua speranza per il concorso di Bologna svanirà se Delpino sarà tra i concorrenti a quel posto.
Persone. Delpino.
Titolo. Insoddisfazione di Borzì.

21 – Boselli, Paolo (1838-1932)

21.1 – Lettera inviata da località non specificata il 29 dicembre 1891. Lo scrivente ringrazia e ricambia i graditissimi auguri ricevuti. Si compiace dei brillanti risultati ottenuti all'Istituto Botanico.
Titolo. (A) Scambio di auguri.

21.2 – Lettera inviata da località non specificata il 29 dicembre 1892. Lo scrivente ha gradito gli auguri di fine anno. Si compiace della rinascita dell'Istituto Botanico torinese, legata al sapere, all'energia e alle cure di un illustre direttore e dei suoi validissimi collaboratori.
Titolo. Compiacimento per i progressi dell'orto torinese.

21.3 – Lettera intestata "Ministero di Agr.a, Ind. e Commercio - Il Ministro", inviata da Roma il 31 dicembre 1893. Il Boselli ha particolarmente gradito gli auguri di Gibelli, inviati anche a nome del personale dell'Orto Botanico, che ricambia cordialmente.
Titolo. (B) Scambio di auguri.

21.4 – Lettera inviata da Cumiana (To) il 6 febbraio 1896. Lo scrivente spiega a Gibelli che la Provincia concorre alle spese dell'istruzione secondaria, però non ha voce nella nomina dei professori. Boselli cercherà comunque, data la grandissima stima e fiducia che ha in Gibelli, di informarsi se la Provincia può fare qualcosa.
Titolo. Concorso della provincia alle spese per l'istruzione.

21.5 – Lettera inviata da località non specificata il 2 novembre 1896. Lo scrivente comunica a Gibelli che al direttore generale Miraglia non è stato dato e forse non si darà, alcun successore. Lo assicura che gli riserverà tutti i suoi riguardi e comunque, dopo essersi informato a Roma, gli farà sapere.
Persone. Miraglia.
Titolo. Mancata successione al direttore generale Miraglia.

21.6 – Lettera inviata da località non specificata l'1 gennaio 1897. Boselli ricambia gli auguri di Gibelli e fa voti affinché l'istituto da lui rigenerato prosegua il suo fulgido cammino.
Titolo. (C) Scambio di auguri.

22 – Bottini, Antonio (1850-1931)

22.1 – Lettera inviata da Ponte a Moriano il 17 aprile 1881. Bottini fa avere a Gibelli un suo lavoro sui muschi.
Titolo. Invio a Gibelli di opera sui muschi.

22.2 – Lettera inviata da Ponte a Moriano il 23 maggio 1881. Bottini ringrazia Gibelli per la sua memoria sulla malattia del castagno. Gli manda campioni di radici di una pianta malata del paese di Saltocchio in val di Serchio. La malattia è presente nei dintorni da oltre vent'anni. Bottini descrive a Gibelli il comportamento degli alberi contagiati dal fungo. Si dichiara disposto ad eseguire osservazioni microscopiche, dietro istruzioni di Gibelli, qualora egli lo desideri.
Titolo. Malattia del castagno.

22.3 – Lettera inviata da Viareggio il 23 settembre 1882. Bottini prospetta a Gibelli alcune possibilità per poterlo incontrare a Viareggio, a Pisa o a Ponte a Moriano. Sta determinando i muschi che Gibelli gli ha fatto avere e sta preparando la parte biologica del catalogo delle crittogame italiane. Gli chiede se è in buoni rapporti con Pedicino, dal quale vorrebbe avere in prestito alcuni esemplari di muschi di De Notaris, non pubblicati nell'erbario crittogamico italiano, che dovrebbero trovarsi nell'erbario di Roma.
Persone. De Notaris, Pedicino.
Titolo. Richiesta di muschi a Pedicino.

22.4 – Lettera inviata da Viareggio il 29 settembre 1882. Bottini restituirà presto a Gibelli la *Chimica agricola* del Grandeau e i muschi determinati. Ne tratterrà un paio, di cui cita il nome, dal momento che Gibelli l'aveva autorizzato a farlo.
Persone. Grandeau.
Titolo. Restituzione di muschi a Gibelli.

22.5 – Lettera inviata da Viareggio il 7 ottobre 1882. Bottini sarà ben lieto di accogliere Gibelli in qualsiasi momento intenda venire in Toscana a vedere i castagni malati. Non ha parole per ringraziarlo di avergli fatto avere il permesso di esaminare gli esemplari di muschi di De Notaris.
Persone. De Notaris.
Titolo. Invito a Gibelli di venire in Toscana.

22.6 – Lettera inviata da Viareggio il 4 novembre 1882. Bottini fa avere a Gibelli l'elenco dei muschi di De Notaris che desidera esaminare.
Persone. De Notaris.
Titolo. Muschi di De Notaris da esaminare.

22.7 – Lettera inviata da Viareggio il 16 novembre 1882. Bottini ringrazia Gibelli che gli comunica che verrà presto in visita a Viareggio.
Titolo. Visita di Gibelli a Viareggio.

22.8 – Lettera inviata da Pisa il 13 novembre 1895. Bottini ringrazia Gibelli per la pubblicazione su *Trapa natans*. Purtroppo è colpito da una tremenda sciagura. Sua moglie è in fin di vita, a causa di malattia di petto ed egli, oltre a sopportare il dolore, dovrà provvedere al sostentamento di sette figli e di due anziani genitori. Certamente non potrà più pensare alla botanica. Avrebbe però un desiderio: da anni sta studiando l'*Hydromystria stolonifera* Meyer, ma d'ora in poi non avrà più tempo di occuparsene. Ci terrebbe però molto a che il lavoro fosse completato. Bottini chiede a Gibelli se tra i suoi collaboratori ve ne sia qualcuno disposto a proseguirlo; egli sarebbe disposto a consegnare tutto il materiale in suo possesso, senza pretendere nulla in cambio.
Titolo. Impossibilità a continuare gli studi su *Hydromystria stolonifera.*

22.9 – Lettera inviata da Pisa il 18 novembre 1895. Bottini ringrazia Gibelli per le parole di conforto ricevute per la morte della moglie. Gli manda i fiori desiderati di *Ochtodium aegyptiacum.*
Titolo. Morte della moglie di Bottini.

23 – Briosi, Giovanni (1846-1919)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 17 gennaio 1891 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 23.17.

23.1 – Lettera inviata da Pavia il 17 gennaio 1891. Briosi si congratula con Gibelli e Belli per il bellissimo lavoro sui trifogli, e ringrazia del dono. Briosi dice che a Pavia usa comporre periodicamente un volume contenente gli estratti delle pubblicazioni dell'Istituto Botanico, che viene venduto a chi lo richiede. Vuole sapere se a Gibelli interessa l'iniziativa.
Persone. Belli.
Titolo. Proposta di acquisto del volume di pubblicazioni di Pavia.

23.2 – Lettera inviata da Pavia il 24 gennaio 1891, su carta intestata "Laboratorio crittogamico - Direzione del R. Istituto Botanico dell'Università di Pavia" [solo la firma è autografa di Briosi; segue però un P.S. di grafia Briosi]. Briosi chiede a Gibelli se può lasciargli in prestito per 15 giorni la memoria di Van Tieghem sulla struttura del pistillo (*Recueil des savants étrangers*, 1871, tom. 21). Nel P.S. comunica di avere mandato a Gibelli, Mattirolo e Belli una copia del volume in cui vengono stampati i lavori dell'Istituto Botanico; il prezzo dei volumi successivi è di lire 28.
Persone. Van Tieghem, Mattirolo, Belli.
Titolo. Costo del volume delle pubblicazioni di Pavia.

23.3 – Lettera inviata da Pavia il 26 gennaio 1892. Briosi ringrazia Gibelli del bellissimo lavoro sulla *Trapa natans*. Lo stesso Gibelli si è lamentato del ritardo eccessivo che sta subendo il lavoro di Briosi sugli *Eucalyptus*. Lo scrivente chiede a Gibelli se sta lavorando sulla *Vallisneria*. Gli ha spedito il volume del Moretti, che prega di restituire, essendo l'unica copia. Manda anche un lavoro sui muschi di Farneti. Anche Cavara ringrazia del lavoro su *Trapa.*
Persone. Moretti, Farneti, Cavara.
Titolo. Ringraziamenti per l'arrivo del lavoro su *Trapa natans*. Invio del volume di Moretti.

23.4 – Lettera inviata da Pavia il 9 giugno 1892. Purtroppo, se Messenia piange Sparta non ride! Briosi elenca i tagli che il Ministero ha fatto alla dotazione dell'Istituto Botanico, ammontante a circa 5.000 lire annue. L'acquario si è potuto scaldare una sola volta, per cui la "signora" Victoria [pianta acquatica], dopo essere nata è subito morta. L'attività dell'Istituto viene praticata in due stanze, per mancanza di riscaldamento. Rimanda a Torino il volume degli Atti; l'Istituto di Gibelli lo pagherà quando potrà.
Titolo. Tagli alla dotazione dell'orto di Pavia.

23.5 – Lettera inviata da Pavia il 10 marzo 1894. Briosi manderà a Gibelli il lavoro di Meyer, appena l'avrà trovato. Sta per essere pubblicato il terzo volume degli *Atti dell'Istituto Botanico* pavese, che Briosi manderà a Gibelli. Quest'ultimo è sollecitato a pagare il secondo volume. Nel P.S. è scritto che l'opera di Meyer *Geschichte der Botanik* non è posseduta né dall'Università né dal fondo Garovaglio.
Persone. Meyer, Garovaglio.
Titolo. Mancata disponibilità del volume di Meyer.

23.6 – Lettera inviata da Pavia il 17 marzo 1894. Briosi si lamenta nuovamente della scarsità della dotazione. Molti sono i libri che si devono comprare all'estero. Briosi vorrebbe che avvenisse il contrario, perché ciò vorrebbe dire che sarebbero gli italiani e non gli altri, a lavorare di più. A Torino i ricercatori hanno la fortuna di avere l'Accademia delle Scienze, che è ricca e paga. Briosi chiede a Gibelli di mandargli, se crede, alcune pubblicazioni in cambio del secondo volume degli Atti di Pavia, calcolandone un valore attorno alle 40 lire.
Titolo. (A) Scambio di pubblicazioni.

23.7 – Lettera inviata da Pavia il 26 maggio 1894. Briosi fa a Gibelli una proposta di scambio tra il terzo volume degli *Atti dell'Istituto Botanico di Pavia* e una serie di pubblicazioni dei ricercatori dell'Orto Botanico di Torino. Su una facciata libera della lettera è scritto a matita, di grafia Gibelli, un elenco di pubblicazioni, con la valutazione di 82 lire e l'appunto "mandata la risposta il 30 maggio 1894".
Titolo. (B) Scambio di pubblicazioni.

23.8 – Lettera inviata da Pavia il 3 giugno 1894. Briosi manda a Gibelli la ricevuta per due volumi avuti in cambio [v. lettera del 26 maggio 1894].
Titolo. Ricevuta per volumi avuti in cambio.

23.9 – Lettera inviata da Pavia il 17 giugno 1894. Gibelli non trova il secondo volume degli *Atti* di Pavia. Briosi gli ricorda di averglielo rispedito, dopo che Gibelli stesso l'aveva respinto, dicendogli di pagarlo quando avrebbe potuto [v. lettera n. 23.4 del 9 giugno 1892]. Inoltre Briosi ricorda di averlo visto assieme al primo volume in uno scaffale del laboratorio di Gibelli, dove gli fu detto che si tenevano libri non ancora pagati.
Titolo. Smarrimento del secondo volume delle ricerche pavesi.

23.10 – Lettera inviata da Pavia l'11 giugno 1895. Briosi cerca di incoraggiare Gibelli che si sente poco bene ed è preoccupato per la propria salute. Forse lavora troppo. Il lavoro è un tarlo che uccide prima del tempo, senza nessuna ricompensa, neppure morale. Briosi farà avere a Gibelli il volume di Fries; non lo poteva fare il Cavara, perché aveva il divieto assoluto di prestare libri fuori Pavia. Saluti anche a Buscalioni e Belli.
Persone. Fries, Cavara, Buscalioni, Belli.
Titolo. Cattiva salute di Gibelli. Prestito del volume di Fries.

23.11 – Lettera inviata da Pavia il 9 settembre 1896. Briosi scrive a Gibelli che una lettera ministeriale lo informa che il Ministero mantiene al professore Gibelli, che se ne occupa dal 1874, l'incarico di studiare la malattia dell'inchiostro del castagno e però invita il Laboratorio Crittogamico di Pavia a interessarsi anch'esso del problema. Prima di prendere qualsiasi iniziativa, Briosi verrà a Torino per concordare con Gibelli il da farsi.

Titolo. Interesse per la malattia del castagno.

23.12 – Lettera inviata da Pavia il 16 settembre 1896. Briosi deve ritardare il viaggio a Torino [v. lettera n. 23.11] perché la figlia ha avuto una ripresa dell'anemia e ha perso l'appetito. Deve pertanto condurre la famiglia a Menaggio.
Titolo. Rinvio del viaggio a Torino.

23.13 – Lettera inviata da Pavia il 21 ottobre 1896, su carta intestata "Laboratorio crittogamico - Direzione del R. Istituto Botanico dell'Università di Pavia". La famiglia di Briosi è tornata da Menaggio in buona salute. E' molto impegnato. Verrà a Torino quando saranno terminati gli esperimenti con l'acetato di rame in alcuni paesi del Pavese. Per di più ha perduto il Cavara; il Tognini è in Toscana gravissimamente ammalato e il Farneti è inguaiato in una speculazione sbagliata che gli fa perdere la testa. A Menaggio Briosi ha sempre lavorato. Ha saputo dell'incarico a Cuboni, però non gli è piaciuta la poca delicatezza riservatagli dal Ministero. Briosi chiede a Gibelli notizie sul carattere e le intenzioni di Buscalioni.
Persone. Cavara, Tognini, Farneti, Cuboni, Buscalioni.
Titolo. Spostamenti di sede di botanici.

23.14 – Lettera inviata da Pavia il 24 ottobre 1896. Briosi non potrà venire a Torino che dopo il 20 novembre. Le buone notizie avute sul carattere di Buscalioni coincidono con l'idea che se ne era fatta. Vi sono al momento parecchie incertezze riguardo a una sua sistemazione ed è ancora tutto molto vago. E' meglio non parlargliene ancora, per non turbarlo inutilmente.
Persone. Buscalioni.
Titolo. Eventuale sistemazione di Buscalioni.

23.15 - Lettera inviata da Pavia il 14 dicembre 1896. Briosi conta sempre di venire a Torino. Manda a Gibelli alcune ricevute.
Titolo. Invio di ricevute.

23.16 – Lettera inviata da Pavia il 29 giugno 1897. Briosi dice di stare un po' meglio, però lotta sempre con una dilatazione di stomaco che gli dà capogiri. Proverà ad andare sulle Alpi.
Titolo. Cattiva salute di Briosi.

23.17 – Lettera inviata da Pavia il 3 luglio 1897. Briosi chiarisce a Gibelli alcune modalità di compilazione per le ricevute che deve mandargli. Sta sempre cercando casa sulle Alpi, tra i 900 e i 1.200 metri, possibilmente in Piemonte. Gli servirebbero tre camere con cinque letti e una cucina. Chiede a Gibelli se può fornirgli qualche indirizzo.
Titolo. Ricerca di alloggio per la villeggiatura.

23.18 – Lettera inviata da Macerata l'1 settembre 1882. Briosi vuole partecipare al concorso per Pavia. Un lavoro sull'anatomia delle foglie, che ritiene molto importante e che è stato molto apprezzato dagli scienziati, è stato da lui presentato alla commissione privo di 30 tavole, trattenute nel timore che venissero smarrite. Prega Gibelli, uno dei commissari, a convincere la commissione a chiedergli di presentare dette tavole che, a suo avviso, sono fondamentali per poter apprezzare il lavoro. Briosi ha concorso inoltre per la cattedra di Torino, dove ha intenzione di concorrere anche Gibelli. Se così fosse, Briosi vorrebbe concorrere a Bologna per la cattedra lasciata libera dallo stesso Gibelli.
Titolo. Concorso a cattedra a Pavia e Torino.

23.19 – Lettera inviata da Macerata il 16 settembre 1882. Briosi fa avere a Gibelli copia del suo *curriculum*, con i lusinghieri giudizi sul suo conto di molti tra i più grandi botanici. Si congratula con Gibelli che ha ottenuto la cattedra a Torino. Le tavole da presentare alla commissione sono a Roma nella sua abitazione.
Titolo. Chiamata di Gibelli a Torino.

23.20 – Lettera inviata da Macerata il 21 settembre 1882. Avendo saputo che la commissione per il concorso si riunirà presto, Briosi chiede a Gibelli se sia necessario o utile che venga a Roma per presentare i disegni del suo lavoro.
Titolo. Riunione della commissione per il concorso.

23.21 – Lettera inviata da Macerata il 30 settembre 1882. Il 9 ottobre Briosi sarà a Roma per riordinare i suoi disegni sull'anatomia delle foglie, da presentare alla commissione esaminatrice. Potrebbe essere utile fare sapere alla predetta commissione che è anche laureato in ingegneria. Briosi fa sapere a Gibelli che sulla rivista francese *Journal de Micrographie* è stato tradotto un suo lavoro, lo stesso che Caruel non aveva voluto fosse stampato dall'Accademia dei Lincei. Potrebbe spedirgli il fascicolo.
Persone. Caruel.
Titolo. Rientro di Briosi a Roma.

23.22 – Lettera inviata da Roma l'11 ottobre 1882. Briosi è arrivato a Roma. Un impiegato dell'Università di Pavia ha detto che Gibelli, uno dei commissari invitati come commissario per il concorso, non aveva risposto. Briosi spera che si rimedi all'errore.
Titolo. Commissione per il concorso a Pavia.

23.23 – Lettera inviata da Roma il 15 ottobre 1882. Briosi accenna a una figuraccia di suo cognato, capitano di artiglieria Mariani Felice, nei confronti della moglie di Gibelli. Si accenna anche a una nuova commissione di cui faranno parte Beccari e Saccardo.
Persone. Mariani (Felice), Beccari, Saccardo.
Titolo. Nuova commissione.

23.24 – Lettera inviata da Roma il 10 dicembre 1882. Il cognato di Briosi, Mariano Mariani, professore di Procedura Civile e di Diritto Costituzionale a Pavia, ha fatto domanda per essere nominato ordinario. Briosi chiede a Gibelli di mettere una buona parola presso il professore Gustavo Sangiorgi di Bologna, membro della commissione.
Persone. Mariani (Mariano), Sangiorgi.
Titolo. Raccomandazione per il cognato di Briosi.

24 – Briquet, John (1870-1931)

24.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 16 giugno 1891. Briquet ringrazia Gibelli del lavoro sui trifogli appena arrivato. Ne apprezza in modo particolare il metodo chiaro e dotto con cui è stata proposta la questione tassonomica, in relazione alla suddivisione in gruppi.
Titolo. (A) Apprezzamento per il lavoro sui trifogli.

24.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 16 giugno 1891. Briquet ha apprezzato moltissimo il lavoro sui trifogli e certamente trarrà profitto del metodo con cui è stato trattato l'argomento. Ringrazia anche Belli.
Persone. Belli.
Titolo. (B) Apprezzamento per il lavoro sui trifogli.

24.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 27 ottobre 1891. Briquet comunica a Gibelli di avere ricevuto le *Labiatae* di Torino. Verrà fatto il possibile per la determinazione degli esemplari indigeni e per quelli di Lisa. Vi potrà essere qualche problema per le specie esotiche. E' vero che rientrano tra gli interessi dell'erbario ginevrino le monografie sulle *Labiatae*: al momento si stanno infatti studiando quelle delle Alpi Marittime, però non è possibile garantire lo stesso grado di dettaglio per le piante straniere.
Persone. Lisa.
Titolo. Interesse per le *Labiatae.*

24.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 28 gennaio 1896. Briquet comunica a Gibelli la morte del signor Mueller, direttore dell'Erbario Delessert e del Giardino Botanico di Ginevra [la morte è avvenuta nello stesso giorno della spedizione della lettera]. Lo scrivente, attualmente vice-conservatore dell'erbario, sarebbe interessato ad occupare il posto di conservatore. L'opinione sul suo conto da parte di famosi botanici stranieri avrà gran peso sulla decisione del consiglio amministrativo. Briquet pertanto fa avere a Gibelli le proprie pubblicazioni, per sottoporle al suo giudizio.
Persone. Mueller (Johannes), Delessert.
Titolo. Morte di Mueller. Interesse ad occupare il posto di Mueller.

24.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 24 febbraio 1896. Briquet comunica a Gibelli che il consiglio amministrativo della città di Ginevra lo ha nominato direttore del Giardino Botanico e conservatore dell'Erbario Delessert. Gli è molto riconoscente, perché di certo il suo parere è stato molto utile nel determinare tale nomina.
Persone. Delessert.
Titolo. Nomina di Briquet a successore di Mueller.

24 bis – Bruno, Carlo (? - ?)

24 bis.1 – Lettera inviata da Mondovì il 2 marzo 1877. Bruno fa avere a Gibelli campioni di terreno prelevati vicino a castagni sani e castagni malati, procuratigli dal reverendo Bonino, prevosto di Frabosa. Viene trascritta parte della descrizione che Bonino ha fatto della malattia. Bruno prega Gibelli di fargli avere il risultato della composizione chimica del terreno. Alla lettera è acclusa, con la stessa data, una dettagliata relazione sulla vegetazione del castagno nel circondario di Mondovì, in cui si riferiscono notizie sull'esposizione, sul tipo di terreno, sulla temperatura, sulle precipitazioni e sulle modalità di concimazione.
Persone. Bonino.
Titolo. Campioni di terreno di Frabosa.

24 bis.2 – Lettera inviata da Mondovì il 17 marzo 1877. Bruno ringrazia Gibelli per avergli mandato la memoria sulla malattia del castagno nel Biellese, che ha fatto leggere anche a Bonino. Quest'ultimo osserva però che la malattia a Frabosa risparmia i frutti. Bruno si è poi informato presso l'avvocato Marsilio (consigliere provinciale e membro del consiglio forestale) e presso il signor Mora, industriale del legname. Entrambi si sono stupiti alla domanda se mai avessero osservato malattie del castagno nel Monregalese. Al più in alcune annate i frutti erano di cattiva qualità, ma gli alberi erano sani. Bruno riferisce a Gibelli di avere visto di recente vicino a Mondovì un gruppo di castagni e un filare di meli morti per cause sconosciute. A proposito della malattia del castagno, il dottore Selva ritiene trattarsi di uno sviluppo di crittogame sulle piccole radici. Infine Bruno riferisce alcune sue ipotesi circa l'origine della malattia.
Persone. Bonino, Marsilio, Mora, Selva.
Titolo. Ipotesi sulla malattia del castagno.

24 bis.3 – Lettera inviata da Mondovì il 9 aprile 1877. Bruno fa avere a Gibelli l'elenco delle spese sostenute dal Comizio Agrario di Mondovì per conto della stazione agraria di Modena [in quel periodo Gibelli era professore a Modena]. Lo ringrazia per la pubblicazione ricevuta sulla propagazione artificiale delle crittogame nei cereali e sulla malattia del Falchetto nei gelsi. Bruno si rende conto delle notevoli difficoltà che Gibelli deve affrontare nello studio della malattia del castagno.
Titolo. Lavoro sulla propagazione delle crittogame nei cereali.

24 bis.4 – Lettera inviata da Mondovì il 24 aprile 1877. Bruno riferisce a Gibelli della spedizione di piantine di castagno da parte di Bonino e di Mora. Si complimenta con Gibelli per avere svelato l'origine delle granulazioni presenti sulle radici delle piante infette, come ha potuto apprendere dal secondo lavoro sulla malattia del castagno. Bruno ha comunicato al prevosto Bonino l'elenco delle osservazioni suggerite da Gibelli, da farsi sui castagni durante l'anno. E' acclusa la nota quietanzata delle spese.
Persone. Bonino, Mora.
Titolo. Origine delle granulazioni sulle radici dei castagni malati.

25 – Burnat, Emile (1828-1919)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 27 aprile 1886 (a partire dall'anno 1874 fino all' 8 agosto 1886) è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 25.48.

25.1 – La lettera è stata spostata in ordine cronologico al n. 25.62bis.

25.2 – Lettera (in lingua francese) inviata il 3 dicembre 1897, senza indicazione di località. Si tratta di un elenco di specie di *Trifolium* descritti da Thuillier e della descrizione in latino di *Trifolium dipsaceum.*
Persone. Thuillier.
Titolo. Elenco di trifogli di Thuillier.

25.3 – Lettera, listata a lutto (in lingua francese), inviata da Cannes il 15 aprile 1888. Burnat ringrazia Gibelli della partecipazione alle sue tristi circostanze. Inoltre la salute di sua moglie sta declinando rapidamente. Ella vorrebbe rientrare in Svizzera, anche se la temperatura è ancora rigida, però non vorrebbe morire lì. Burnat si scusa con Gibelli per avergli scritto solo dei suoi affanni.
Titolo. Dispiaceri familiari di Burnat.

25.4 – Lettera, listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 30 giugno 1889. Burnat è tornato dall'Oriente. Il viaggio è riuscito ma, ahimè, la casa è vuota. Ringrazia Gibelli per l'opera sui trifogli e si compiace per la monografia riuscita perfetta; Purtroppo sono molte le opere pubblicate a disdoro della Botanica. Il testo gli servirà a chiarire i suoi dubbi su alcuni trifogli raccolti in Oriente, dove ad Atene Heldreich gli è stato di molto aiuto.
Persone. Heldreich.
Titolo. Ritorno da viaggio in Oriente.

25.5 – Lettera, listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 22 settembre 1889. Burnat ha ricevuto da Gibelli la pubblicazione su *Chronosemium* [sezione del genere *Trifolium*] e ringrazia. E' stato in Oriente con i figli e ha compiuto con Heldreich qualche escursione nei dintorni di Atene. A Costantinopoli ha visto Schweinfurth di ritorno dallo Yemen. Andrà per due anni a Ginevra, per l'educazione del figlio.
Persone. Heldreich, Schweinfurth.
Titolo. Descrizione del viaggio in Oriente.

25.6 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Ginevra il 13 novembre 1889. Gibelli ha chiesto a Burnat un parere su una pianta di *Euphorbia* trovata a Givoletto, presso Torino, alquanto simile a *E. hyberna.* Dopo avere consultato l'erbario Boissier in compagnia di J. Mueller, Burnat compie una lunghissima disquisizione e conclude che l'*Euphorbia* torinese è specie intermedia tra *E. hyberna* e *E. insularis.*
Persone. Mueller (Johannes).
Titolo. Parere su una *Euphorbia* del Piemonte.

25.7 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Ginevra il 25 novembre 1889. Burnat non è d'accordo con Gibelli, che ritiene che l'*Euphorbia* di Givoletto sia *E. Insularis* [v. lettera n. 25.6]. Converrà attendere il rientro di Barbey a dicembre, per sentire il suo parere.
Persone. Barbey.
Titolo. Dissensi sulla determinazione di una *Euphorbia.*

25.8 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Ginevra il 4 dicembre 1889. Burnat si dichiara spiaciuto di avere lasciato alcuni dubbi sull'esemplare di *Euphorbia* inviatogli da Gibelli. Si tratta comunque di una specie discutibile. Anche Marsilly in *Flore de Corse* dice che *E. insularis* è difficile da distinguere. Burnat prega Gibelli di ringraziare Belli della lettera e di rassicurarlo che studierà attentamente i suoi *Hieracium.*
Persone. Marsilly, Belli.
Titolo. Ulteriori commenti su *Euphorbia.*

25.9 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Bordighera il 7 gennaio 1891. Burnat è venuto a Bordighera e a Nizza per alcuni affari urgenti. Restituisce gli esemplari di *Galeopsis* (10 di Lisa, 5 di Ferrari e Berrino, 4 di Allioni). Al ritorno studierà gli esemplari di *Mentha*. Auguri per l'anno nuovo a Gibelli, Mattirolo e Belli.
Persone. Mattirolo, Belli.
Titolo. Restituzione degli esemplari di *Galeopsis.*

25.10 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata dal Canton de Vaud il 19 febbraio 1891. Burnat ringrazia per il nuovo fascicolo su *Trifolium.* Il tutto è molto chiaro, non come certi lavori che, dopo essere stati letti, lasciano più confusi di prima. Gremli ha detto della pubblicazione tutto il bene possibile. Burnat sta terminando la sua povera e piccola *Flore des Alpes Maritimes.* Lo stampatore procede con una lentezza desolante. Giunto alle *Geraniaceae* pubblicherà il primo volume.
Persone. Gremli.
Titolo. Preparazione di *Flore des Alpes Maritimes.*

25.11 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Ginevra il 6 giugno 1891. Burnat restituisce i 14 esemplari di *Mentha* dell'erbario Allioni. Briquet è molto scrupoloso. Nel primo fascicolo della sua opera, *Les Labiées des Alpes Maritimes*, ha dedicato una nota speciale alle sinonimie di Allioni. Restituirà comunque presto i 3 esemplari di Lisa e i 36 di Gibelli. Burnat si trasferirà per un po' di tempo nella sua circoscrizione delle Alpi Marittime; al ritorno passerà per Torino per stringere la mano a Gibelli e per effettuare qualche ricerca sul materiale ivi esistente. Spera che Gibelli non sia in vacanza.
Persone. Briquet, Allioni.
Titolo. Analisi degli esemplari di *Mentha.*

25.12 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 15 ottobre 1891. Burnat non ha ancora ripreso il lavoro. Ha trovato interessante la comunicazione su *Imperatoria*. Manda quattro ritratti del compianto amico Boissier per il museo e per i professori. A nome di Briquet chiede in prestito gli esemplari di parecchi generi di *Labiatae* dell'erbario generale e di quelli di Lisa e di Allioni.
Persone. Briquet, Lisa, Allioni.

Titolo. Richiesta di alcuni generi di *Labiatae* per Briquet.

25.13 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 20 ottobre 1891. Burnat ringrazi a Gibelli dell'invio degli esemplari di erbario. Ha raccomandato il rispetto delle condizioni richieste a Briquet, che ha ancora da restituire i 39 campioni di *Mentha.* Ha terminato il trasloco e ora è tutto in ordine, avendo eliminato parecchie cose inutili. E' felice di essere ritornato tra i suoi vecchi penati. Burnat prega Gibelli di ricordarlo a Belli e Mattirolo, quando saranno tornati dalle loro vendemmie.
Persone. Briquet, Belli, Mattirolo.
Titolo. Ritorno al paese di origine.

25.14 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 26 agosto 1892. Burnat manda a Gibelli una *brochure* di Autran sulla knodalina, l'unica sostanza che lo ha liberato dal pidocchio del melo. Non riesce a trovare una pubblicazione del professore Muehlberg di Aanan (Svizzera) sulla knodalina, di cui è l'inventore. Burnat acclude una lettera di Allioni a Davall, in cui si parla della visita di Jacquin a Torino nel 1790, e una lettera di Jacquin al predetto Davall da Torino, sempre del 1790. Burnat non sa se Belli e Ferrari hanno riferito a Gibelli che aveva loro pomposamente annunciato di avere trovato *Potentilla fruticosa* al lago sottano della Sella. Fa sapere a Belli che l'*Imperatoria* da lui trovata è *I. angustifolia* e la *Crepis* è *C. alpestris*, non indicata sino ad ora per le Alpi Marittime.
Persone. Autran, Muehlberg, Allioni, Davall, Jacquin, Ferrari.
Titolo. Knodalina come antisettico. Visita di Jacquin a Torino nel 1790.

25.15 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier l'1 novembre 1892. Burnat ringrazia Gibelli e Belli per l'omaggio di tartufi, che gusterà pensando a loro. Accetta l'incarico riguardante l'erbario di Lisa; sarà impegnativo, ma gli sarà utile per il proprio lavoro. Ha determinato le rose, che restituirà presto. Burnat dice che la sua salute è buona, ma si sente assolutamente solo: i figli sono in giro per l'Europa.
Persone. Belli.
Titolo. Riordino dell'erbario di Lisa.

25.16 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 3 novembre 1892. Burnat comunica che il giorno precedente sono arrivati i tartufi: regalo principesco! Inviterà qualche amico in grado di apprezzare questa prelibatezza gastronomica.
Titolo. Ringraziamenti per i tartufi ricevuti.

25.17 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 22 novembre 1892. Burnat ha ricevuto la cassa [si tratta probabilmente dell'erbario di Lisa – v. lettera n. 25.15]. Farà del suo meglio per determinare le piante. Nel P.S. Burnat chiede chiarimenti riguardo a *Geranium pratense* L., trovato in Francia presso il colle della Maddalena. Secondo quanto a lui risulta la specie non è mai stata osservata né nel Delfinato né in Provenza. Vorrebbe sapere se la pianta cresce in territorio italiano tra il colle della Maddalena e il Monginevro. Rostan non gli ha dato una risposta esaustiva.
Persone. Rostan.
Titolo. Località di ritrovamento di *Geranium pratense.*

25.18 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 4 gennaio 1893. Burnat ha tardato a ricambiare gli auguri di buon anno, perché è tornato a casa solo il giorno precedente, essendo stato all'estero per rivedere i suoi figli. Briquet è rientrato dopo tre mesi di servizio militare, dove è stato nominato luogotenente, primo su 27 concorrenti. L'erbario di Lisa è stato classificato per famiglie, generi e specie. Vi sono cose interessantissime. Il tutto è stato ripulito da lui personalmente e da Vetter. Erano presenti danni da insetti, che sono stati trattati con vapore di solfuro di carbonio.
Persone. Briquet, Lisa, Vetter.

Titolo. Revisione e disinfestazione dell'erbario di Lisa.

25.19 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 13 febbraio 1893. Burnat restituisce gli esemplari di *Rosa* che gli erano stati mandati per la determinazione. Assieme alle rose, restituisce i campioni di *Geranium sylvaticum.* Nell'erbario di Lisa non vi sono esemplari di *Trifolium.* Burnat vorrebbe venire a Torino verso la fine di marzo. Burnat prega Gibelli di ringraziare Belli per avergli fatto avere un esemplare di *Trifolium subterraneum.*
Persone. Lisa, Belli.
Titolo. Determinazione di esemplari di *Rosa*.

25.20 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 25 febbraio 1893. Burnat verrà presto a Torino, ma prima vorrebbe terminare il capitolo su *Trifolium* e *Medicago*. E' lieto che Bicknell abbia invitato Gibelli e signora. Assieme a Vetter e Gremli, Burnat è stato ospite di Baillon; ci si è divertiti, anche se lui non è molto gradito ai colleghi per il suo carattere aggressivo.
Persone. Bicknell, Vetter, Gremli, Baillon.
Titolo. Ospitalità di Baillon.

25.21 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Torino il 18 ottobre 1893. Burnat, lasciando Torino, esprime a Gibelli il dispiacere di non essere riuscito ad incontrarlo; Purtroppo non aveva altre date a disposizione. Tutti sono stati estremamente gentili, dalla moglie di Gibelli all'ultimo dei giardinieri. Ha potuto osservare il materiale che gli interessava. Ringrazia anche Ferrari e Berrino.
Persone. Ferrari, Berrino.
Titolo. Mancato incontro con Gibelli a Torino.

25.22 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 12 aprile 1894. Il 18 marzo Burnat ha restituito alcuni *Cytisus* dell'erbario Allioni e gradirebbe avere conferma scritta della resa. Ha appreso da Baldacci la notizia che Mattirolo è diventato professore a Bologna. Certamente Gibelli lo rimpiangerà.
Persone. Baldacci, Mattirolo.
Titolo. Restituzione dei *Cytisus* dell'erbario Allioni. Nomina di Mattirolo a Bologna.

25.23 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier l'8 luglio 1894. Burnat ringrazia Gibelli delle notizie avute circa l'attività di Ferrari e vorrebbe sapere il numero delle piante raccolte durante l'ultima sua spedizione. Sarebbe lieto di avere piante raccolte durante le sue peregrinazioni.
Persone. Ferrari.
Titolo. Piante raccolte da Ferrari.

25.24 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 13 luglio 1894. Burnat ringrazia Gibelli del materiale inviatogli, raccolto durante l'erborizzazione da lui effettuata "per procura" nei dintorni di Mondovì. Ha incaricato il banchiere Ernst Pictet di Ginevra di fare pervenire a Torino 156 franchi per l'impegno di Ferrari. E' preoccupato per il genere *Alchemilla*, trattato nella sua *Flore des Alpes Maritimes* da Buser, che ha la mania di "polverizzare" questo genere innocente! E' quasi impossibile districarsi con le determinazioni e le descrizioni di Buser. A proposito della pignoleria di quest'ultimo, Burnat cita una frase che ha letto su *Bull. Soc. Bot. France.*
Persone. Pictet, Ferrari, Buser.
Titolo. Ringraziamenti per le piante di Mondovì ricevute. Pignoleria di Buser.

25.25 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier il 25 luglio 1894. Burnat comunica a Gibelli che il giorno precedente ha perso il padre ultranovantenne, e questo alla vigilia di un convegno in cui dovrà ricevere circa 150 partecipanti. Qualche amico lo aiuterà. La cerimonia si farà a Vevey e fortunatamente

solo poche Persone verranno a Nant per vedere le sue collezioni. Il suo povero padre si era interessato molto a questa riunione. Burnat ha ricevuto le piante inviategli. Prega Gibelli di dire a Ferrari che si è coperto di gloria con la scoperta di una nuova stazione di *Saxifraga florulenta*, di *Eryngium alpinum*, nuova specie per le Alpi Marittime, e per il *Rhaponticum.*
Persone. Ferrari.
Titolo. Morte del padre. Scoperte di Ferrari.

25.26 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 29 agosto 1894. Burnat riferisce che l'incontro con i botanici è molto ben riuscito [v. lettera n. 25.25]; a pranzo e a cena erano 137. Una trentina di loro è venuta a vedere le sue collezioni. Burnat manda tre copie della relazione sul proprio erbario, una per Gibelli e le altre due per Belli e per la biblioteca. Ha ricevuto da Ferrari le piante della valle di Vinadio e dei dintorni di Limone. Burnat acclude alla lettera un piccolo foglio con appunti su alcune specie di *Cytisus* ricevute da Ferrari, di cui vorrebbe conoscere con maggiore esattezza le località di raccolta. Su uno spazio libero del piccolo foglio, un appunto di grafia Gibelli dice: "Domandare un esemplare di *Rubus* e *Rosa* quando saranno classificate".
Persone. Belli, Ferrari.
Titolo. Piante di Vinadio e Limone inviate da Ferrari.

25.27 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 5 settembre 1894. Burnat è in partenza per le Baleari e la Spagna per un viaggio di piacere con suo figlio. Al ritorno determinerà gli esemplari di *Rubus* e di *Rosa,* e ne invierà a Gibelli un campione di ognuno.
Titolo. Viaggio di piacere alle Baleari e in Spagna.

25.28 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 3 novembre 1894 [la firma della lettera è autografa di Burnat, però il testo è di grafia di persona sconosciuta]. Burnat è tornato dal viaggio alle Baleari. Ha dovuto accontentarsi di raccogliere qualche pianta autunnale, perché a causa di un'estate torrida la vegetazione estiva era ormai rovinata. Elenca alcune piante interessanti ritrovate. Burnat chiede a Gibelli, nel caso sia in possesso di *Bupleurum dianthifolium* Gussone, di paragonarlo con *B. Barceloi*, che a suo avviso non è specie differente.
Titolo. Scarsa raccolta di piante alle Baleari.

25.29 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Montbéliard (Doubs) il 3 giugno 1895. Burnat è molto spiaciuto che lo stato di salute di Gibelli non sia migliorato. Per quanto riguarda il caso Buser, Burnat si schiera contro i propri compatrioti e in questo è d'accordo con Gibelli. Probabilmente C. De Candolle è stato male informato, non potendosi dubitare della sua delicatezza di sentimenti ereditata dal compianto suo padre. Se Gibelli è d'accordo, tornando in Svizzera Burnat andrà da De Candolle, però prima vorrebbe venire a Torino a riportare la parte dell'erbario di Lisa che ha riordinato e disinfettato, e nello stesso tempo conoscere in modo preciso il materiale e le piante che Gibelli reclama da Buser, per dimostrare a De Candolle che il suo conservatore lo ha male informato.
Persone. Buser, Candolle (de) (Casimir).
Titolo. Piante che Gibelli reclama da Buser.

25.30 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 16 settembre 1895. Burnat ringrazia Gibelli per avergli comunicato l'elenco delle piante raccolte da Ferrari in valle Stura [di Demonte]. Sarebbe lieto di averne qualche esemplare. Se Ferrari ricorda e desidera qualche pianta raccolta da Briquet e Cavillier, Burnat gliela potrebbe mandare. Purtroppo non ne possiede l'elenco, essendo tutte state intercalate nell'erbario generale. Burnat constata che sono poche le piante trovate per la prima volta in valle Stura da Ferrari, e le elenca. Invia a Belli, affinché li determini, gli esemplari di *Hieracium* e quelli di *Alchemilla*, non potendo più attendere le lungaggini di Buser. Burnat attende l'uscita della monografia di Crépin, per concludere

il capitolo sul genere *Rosa* delle Alpi Marittime. Christ, più volte sollecitato, non ha saputo dargli notizie precise al riguardo.
Persone. Ferrari, Briquet, Cavillier, Belli, Burnat, Buser, Crépin, Christ.
Titolo. Piante raccolte da Ferrari in valle Stura.

25.31 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 27 settembre 1895 [come nella lettera n. 25.28, la firma della lettera è autografa di Burnat, però il testo è di grafia di persona sconosciuta; nel P.S. lo scrivente dice che ha la mano destra impedita ed è costretto a dettare]. Burnat restituisce a Gibelli le piante di *Rosa* determinate: l'unica novità è *R. Jundzilli*, assai tipica. Teme però che l'etichetta sia sbagliata, perché è quasi impossibile che questa specie cresca a Pegli. Segue un breve elenco di piante di *Leguminosae*, di cui Burnat vorrebbe sapere da Gibelli se si tratta di specie oppure solo di varietà. Chiede a Gibelli di comunicare a Belli che Autran è stato avvertito di inserire gli *Hieracium* nell'erbario Boissier.
Persone. Belli, Autran.
Titolo. Restituzione di esemplari di *Rosa* determinati.

25.32 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Montpellier il 16 ottobre 1895. Burnat si trova a Montpellier, dopo essere stato a Nizza, Marsiglia e Bordighera. Manderà a Gibelli i semi richiesti.
Titolo. Viaggio di Burnat a Montpellier e sulla costa nizzarda.

25.33 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 23 ottobre 1895. Purtroppo Burnat non ha trovato nel proprio erbario i semi richiesti da Gibelli. Cercherà comunque ancora negli erbari di Delessert e di Boissier. Prega di chiedere a Belli a che punto è il tentativo del fotografo Leonardi di fotografare il ritratto di Allioni. Verrà a Nant il comune amico Bicknell, che intende tornare a casa passando per Torino.
Persone. Delessert, Boissier, Bicknell (Clarence) Leonardi, Allioni.
Titolo. Ricerca di semi richiesti da Gibelli.

25.34 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 26 ottobre 1895. Burnat è in attesa dei semi da parte di Autran [curatore dell'erbario Boissier]. Bicknell è arrivato a Nant e saluta Gibelli.
Persone. Autran, Bicknell (Clarence).
Titolo. Passaggio di Bicknell a Nant.

25.35 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 15 dicembre 1895. Burnat ha ricevuto da Gibelli due fotografie [probabilmente del ritratto presente all'Orto botanico di Torino] di Allioni, che ritiene migliori di quella in possesso dell'Accademia delle Scienze. Propone di mandare a Penzig quest'ultima per il museo Hanbury e di fare avere all'Accademia quella più ben riuscita. Burnat si sta sottoponendo a una dura prova, perché si sta facendo preparare un ritratto a olio: 16 sedute di 4 o più ore sottratte alla botanica! Ha saputo che Belli ha avuto una ricaduta di reumatismi. Purtroppo il tempo è orribile. Il suo pittore prova sollievo dai dolori, prendendo ogni giorno da 5 a 6 cucchiai grandi di olio di fegato di merluzzo; il rimedio se non altro è innocuo, a patto che lo stomaco sia robusto. Appena terminato il capitolo sul genere *Potentilla*, Burnat restituirà a Gibelli i campioni. Burnat è sempre in attesa della monografia di Crépin sul genere *Rosa,* però lo stesso autore teme di non riuscire a completare l'opera neppure nel 1896.
Persone. Allioni, Penzig, Crépin.
Titolo. Fotografie del ritratto di Allioni e ritratto dal vero di Burnat.

25.36 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 23 dicembre 1895. Burnat ha annunciato al presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino di avergli spedito il ritratto di Allioni, di cui alla lettera precedente. Burnat, sollecitato da Gibelli, chiede alla casa editrice notizie sull'uscita del *Compendio della Flora Italiana* [opera di Gibelli, Cesati e Passerini, pubblicata tra il 1867 e il 1896], lamentandosi del ritardo. Burnat ha poi scritto a Autran, affinché anche lui si lamenti presso l'editore. Ha altresì invitato il suo libraio Georg

di Ginevra a inviare a Milano una protesta a nome dei sottoscrittori dell'opera. Burnat manda a Gibelli un esemplare di *Anthriscus,* nuovo per l'Italia, trovato nell'erbario Thuret proveniente dalla valle Pesio e determinato da Bornet.
Persone. Allioni, Autran, Georg, Bornet, Thuret.
Titolo. Proteste per il ritardo nella pubblicazione del *Compendio* di Gibelli.

25.37 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey l'8 gennaio 1896. Burnat è stato 10 giorni con figli e nipoti. Al ritorno ha trovato il ringraziamento del presidente dell'Accademia delle Scienze, che ha molto gradito il ritratto di Allioni. Burnat fa avere a Gibelli le lettere che ha scritto a Milano e a Ginevra per protestare con l'editore a proposito del ritardo nella stampa di *Compendio* [v. lettera n. 25.36]. Auguri a Gibelli e famiglia.
Persone. Allioni.
Titolo. Gradimento del ritratto di Allioni da parte dell'Accademia delle Scienze.

25.38 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 13 febbraio 1896. Burnat riferisce a Gibelli che Briquet stenta a farsi strada a Ginevra. E' soprattutto ostacolato da Chodat, terribile accaparratore, che brama di avere la cattedra dell'anziano collega Thury, la direzione del giardino botanico, il posto di conservatore dell'erbario Delessert e quello di responsabile del conservatorio botanico, quest'ultimo rimasto vacante dopo la morte del compianto Mueller Arg., il lichenologo. Chodat ha minacciato di dare le dimissioni, se non otterrà il posto di Mueller. Burnat sta cercando l'*Auctarium* di Allioni, però non l'*A. ad Floram Pedemontanam* del 1789, bensì l'*A. ad Synopsim* del 1774, non citato da Pritzel. Vorrebbe acquisirlo a un prezzo conveniente. Burnat disquisisce poi su *Rubus maritimus* Denot. Il nome è già stato utilizzato da Linneo, probabilmente per un'altra pianta. La questione andrebbe definita. Burnat invia alla biblioteca del Valentino il secondo volume di *Flore des Alpes Maritimes* di Briquet. Nel P.S. lo scrivente dice di avere ritrovato tra i suoi libri *A. ad Synopsim*, che aveva completamente dimenticato di possedere.
Persone. Briquet, Chodat, Thury, Delessert, Mueller, Pritzel.
Titolo. Aspirazioni di carriera di Briquet. Interesse per *Auctarium ad Synopsim* di Allioni.

25.39 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 27 febbraio 1896. Burnat determinerà al più presto gli esemplari di *Rosa, Silene* e *Chaerophyllum* mandati da Gibelli. E' sempre alle prese con *Rubus maritimus*, che Gremli ha supposto simile a *R. Borneti*. Certo si tratta di specie molto simili. Si potrebbe unificare le due specie sotto il nome di *R. Notarisii*, affinché non vi siano equivoci con *R. maritimus* L. Burnat è sempre in attesa della pubblicazione dell'opera di Gibelli. A giorni Briquet verrà a trovarlo e si cercherà di comporre i dissidi esistenti sul genere *Potentilla*. A breve sarà terminato il secondo volume di *Flore des Alpes Maritimes*, che si conclude con le *Papilionaceae*. Saluti a Belli, Ferrari e alla signora Gibelli.
Persone. Gremli, Briquet, Belli, Ferrari.
Titolo. Prossima stampa di *Flore des Alpes Maritimes.*

25.40 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Corsier l'1 marzo 1896. Burnat si è convinto che le differenze riscontrate tra *Rubus maritimus* e l'esemplare da lui trovato a Esterel sono insignificanti. Dopo avere visto Briquet, restituirà a Gibelli tutte le piante avute in prestito. Per quanto riguarda il genere *Alchemilla*, Burnat ritiene che molte specie di Buser siano frutto di fantasia.
Persone. Briquet, Buser.
Titolo. Eccessivo numero di specie di *Alchemilla* definite da Buser.

25.41 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 14 marzo 1896. Burnat ha esaminato assieme a Gremli un esemplare di *Scandix* di Rostan, mandatagli da Gibelli: dovrebbe trattarsi di *S. hispanica.* Burnat prega Gibelli di controllare *Onobrychis saxatilis* dell'erbario Allioni; desidera sapere se i frutti sono come quelli da lui delineati in uno schizzo sulla lettera, oppure diversi, come in un secondo schizzo.

Persone. Gremli, Rostan.
Titolo. Richiesta di informazioni su *Onobrychis saxatilis* dell'erbario Allioni.

25.42 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 12 agosto 1896. Burnat il 9 luglio 1895 ha ricevuto da Gibelli 287 fogli, contenenti 99 specie di piante dei generi *Vicia, Coronilla* e *Potentilla,* dell'erbario del Piemonte e di quello di Allioni. Ora restituisce il tutto e ringrazia Gibelli per il prestito. Il genere *Potentilla*, "un diavolo di genere", conclude con *Fragaria* il secondo volume, che finalmente è uscito in stampa. Mancano però ancora la prefazione e le figure. Da molto tempo Burnat non ha notizie dei botanici torinesi. Recentemente ha incontrato Bicknell, Briquet e Cavillier. Non è stato molto bene a causa dello stomaco e sovente non è riuscito ad accompagnare i suoi amici nelle erborizzazioni.
Persone. Bicknell (Clarence), Briquet, Cavillier.
Titolo. Restituzione di 99 specie di *Vicia, Coronilla* e *Potentilla* dell'erbario torinese.

25.43 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 23 agosto 1896. Burnat ha ricevuto da Ferrari e Belli la dichiarazione che il materiale restituito [v. lettera n. 25.42] è giunto a Torino in buono stato. E' alle prese con il genere *Rubus*, vera croce dei botanici e splendido genere per gli adepti della moltiplicazione! Si limiterà alle specie più caratteristiche e tralascerà quelle su cui neppure due "rubisti" sono d'accordo. Burnat chiede a Gibelli di potere vedere *Rubus glandulosus*, raccolto da Bellardi in valle Pesio e sulla Besimauda [monte Bisalta] sopra Boves, e da molti ritenuto specie analoga ad altre già descritte. La descrizione di Bellardi è stata letta all'Accademia delle Scienze il 10 dicembre 1791, però Burnat non è riuscito a trovare l'anno di pubblicazione. Lo scrivente desidererebbe conoscere le piante raccolte nell'anno sulle Alpi Marittime da Ferrari, Belli, Mattirolo e Vallino, che hanno compiuto una lunga escursione, come gli è stato riferito da Penzig. Burnat continua a soffrire per lo stomaco; i medici gli dicono che bisogna rassegnarsi alla convivenza con i propri mali!
Persone. Ferrari, Belli, Mattirolo, Vallino.
Titolo. (A) Interesse per il genere *Rubus.*

25.44 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 17 febbraio 1897. Burnat comunica a Gibelli di essersi bene ripreso dalla malattia e di avere sospeso la dieta stretta cui era costretto. Ha pertanto ricuperato i 24 chili (!) [il punto esclamativo è dello scrivente] che aveva perso in primavera. Briquet gli ha mandato il manoscritto di un buon lavoro sulle specie di *Bupleurum* delle Alpi Marittime, utilizzando gli esemplari dell'erbario dello stesso Burnat. Servirebbe però poter esaminare ancora le specie di *Bupleurum* dell'erbario di Allioni e di quello delle piante piemontesi. Bicknell ha comunicato a Burnat la morte di Heldreich di Atene. Ne vorrebbe conferma [il dubbio era legittimo, essendo Heldreich morto nel 1902!].
Persone. Briquet, Bicknell (Clarence), Heldreich.
Titolo. Lavoro di Briquet su *Bupleurum* delle Alpi Marittime. Morte di Heldreich.

25.45 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey l'1 giugno 1897 [la firma della lettera è autografa di Burnat, però il testo è di grafia di persona sconosciuta - v. anche n. 25.28 e 25.31]. Burnat restituisce gli esemplari di *Bupleurum* [v. lettera n. 25.44]. Restituisce anche alcune piante di varie specie, che Gibelli gli aveva mandato molto tempo addietro, affinché le determinasse. Trattiene ancora gli esemplari di *Rubus maritimus* e *R. glandulosus*, sino a quando avrà terminato la trattazione di questo esecrabile genere, il più intricato del creato. Briquet ha dato alle stampe il suo lavoro sul genere *Bupleurum.* Ne sarà inviata a Gibelli una delle prime copie. In uno spazio libero della lettera si legge, di grafia Gibelli e scritto a matita: "domandargli se ha ricevuto il pacco ultimo contenente piante dell'ultima escursione alla Ciappèa (Tenda)".
Persone. Briquet.
Titolo. (B) Interesse per il genere *Rubus.*

25.46 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey il 30 ottobre 1897. Burnat restituisce a Gibelli gli esemplari di *Galium* dell'erbario di Allioni e di quello piemontese; sono stati determinati da Briquet.

Aggiunge il *Rubus maritimus* di De Notaris, raccolto da Gibelli e Ferrari a Portofino. Dopo i *Rubus*, Burnat è alle prese con il genere *Rosa*, aiutato dall'abate Boulay e da Gremli, e Briquet sta curando il genere *Alchemilla.* Per quanto riguarda il genere *Rosa*, Crépin sta letteralmente perdendo il senno: vorrebbe fare esaminare da un istologo circa 5.000 piante in suo possesso. Sono quarant'anni che lavora sulla monografia sulle rose, annunciata da tempo *urbi et orbi*! In uno spazio libero della lettera si legge, di grafia Gibelli e scritto a penna: " mancano gli Epilobi consegnati a Briquet il 10 luglio 1897; mandi un'etichetta originale del *Rubus Notarisii* Burnat".
Persone. Briquet, Ferrari, Boulay, Gremli, Crépin.
Titolo. Interesse per il genere *Rosa.* Eccessiva frammentazione del genere *Rosa* da parte di Crépin.

25.47 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey l'8 novembre 1897. Burnat è assolutamente certo di avere restituito le piante; ricorda che i pacchi erano legati con cinghie di cuoio. La colpa dello smarrimento è da addebitare alla dogana. Manda l'etichetta richiesta da Gibelli [v. lettera n. 25.46]. Il problema della paternità di De Notaris del *Rubus maritimus* non è ancora risolto.
Persone. De Notaris.
Titolo. Smarrimento degli esemplari di *Epilobium.*

25.48 – Lettera listata a lutto (in lingua francese), inviata da Nant sur Vevey l'11 gennaio 1898 [la firma della lettera è autografa di Burnat, però il testo è di grafia di persona sconosciuta – v. anche n. 25.28, 25.31 e 25.45]. Burnat restituisce a Gibelli gli esemplari di *Epilobium* dell'erbario piemontese e di quello di Allioni. Vengono chiariti alcuni disguidi relativi a prestiti e restituzioni di esemplari di *Epilobium, Galium* e *Rubus*, di cui si erano interessati anche Briquet e Cavillier quando erano passati a Torino. Briquet prega Gibelli di ringraziare Belli per le osservazioni su un esemplare di *Pimpinella* delle Canarie, che ha trasmesse a Briquet.
Persone. Briquet, Cavillier, Belli.
Titolo. Ritrovamento degli esemplari di *Epilobium.*

25.49 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 31 ottobre 1874. Burnat fa una serie di osservazioni a proposito dell'inquadramento nosografico di alcuni generi simili, *Micromeria, Satureja, Thymus* e *Calamintha*. Chiede a Gibelli come sia possibile procurarsi un lavoro di De Notaris, *Repertorium Florae ligusticae* del 1842 e *Centuries de plantes à ajouter a l'ouvrage de De Notaris* del 1853-1857, di Gennari.
Persone. De Notaris, Gennari.
Titolo. Inquadramento nosografico di alcuni generi di *Labiatae.*

25.50 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant sur Vevey il 29 novembre 1874. Burnat ringrazia Gibelli per avergli mandato l'opera di De Notaris [v. lettera n. 25.49], difficile da trovare in vendita. Se non riesce a trovare l'opera di Gennari, si recherà a Ginevra per consultarla. Gennari è molto difficile da trovare, ma Burnat spera che l'amico Piccone riesca a metterlo in contatto. Ha prenotato presso un libraio di Milano il *Compendio della Flora Italiana.* Burnat si rallegra che uno dei figli di Gibelli abbia superato la difterite. Comprende quale sia stata la sua preoccupazione, avendo lui perso un figlio di quattro anni. Burnat spera che Gibelli sia ben sistemato a Modena, città più vivace di Pavia, che gli è sempre sembrata città triste [nel 1872-1873 Gibelli fu assistente di Garovaglio a Pavia; si trasferì in seguito a Modena, dove diresse la locale stazione agraria].
Persone. De Notaris, Gennari, Piccone, Garovaglio.
Titolo. Trasferimento di Gibelli a Modena.

25.51 – Lettera (in lingua francese) inviata da Wadenchuyl il 14 agosto 1880. Giovedì 19 agosto Burnat sarà a Zurigo e invita a pranzo Gibelli e famiglia.
Titolo. Inviti a pranzo a Zurigo.

25.52 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 27 gennaio 1881. La moglie di Burnat è in Alsazia, ad aiutare la figlia, perché il genero ha avuto una congestione cerebrale. Restituirà quanto prima gli esemplari

di *Rosa* con le determinazioni esatte. Segue un elenco dei campioni con diagnosi esatta e di quelli la cui determinazione è da rettificare. In un P.S. Burnat risponde a Gibelli che gli ha chiesto se conosce qualcuno che possa vendergli una collezione di rose. Gli suggerisce di rivolgersi a Favrat a Losanna.
Persone. Favrat.
Titolo. Determinazione di esemplari di *Rosa*.

25.53 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 12 febbraio 1881. Burnat restituisce a Gibelli le rose avute in prestito; di alcune ha trattenuto qualche frammento. Ha restituito a Cesati un grosso pacco di rose determinate. Burnat ha compilato un catalogo delle rose italiane, utilizzando quelle di Cesati, di Gibelli, quelle descritte da Christ nella sua flora, quelle del museo di Napoli (erbari di Tenore e di Gussone) e alcune tratte dalle note di Déséglise. Burnat espone i criteri con cui ha ordinato il catalogo. Il genero in Alsazia è migliorato.
Persone. Cesati, Gibelli, Christ, Tenore, Gussone, Déséglise.
Titolo. Catalogo delle rose italiane.

25.54 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 5 marzo 1881. Burnat comunica a Gibelli la sua intenzione di compiere un viaggio a Cannes e successivamente a Nizza, Firenze e Bologna. In quest'ultima città vorrebbe consultare l'erbario di Bertoloni [all'epoca Gibelli era professore di Botanica a Bologna]. Gli interesserebbe vedere *Rosa glutinosa* di Gussone, che Bertoloni ha ricevuto direttamente dall'autore.
Persone. Bertoloni, Gussone.
Titolo. Viaggio di Burnat a Cannes e a Bologna.

25.55 – Lettera (in lingua francese) inviata da Cannes il 14 marzo 1881. Burnat deve assolutamente poter consultare l'erbario di Bertoloni. Ha scritto al nipote Antonio per avere l'autorizzazione [probabilmente all'epoca l'erbario era ancora in possesso della famiglia]. Purtroppo il tempo a sua disposizione è scarso, perché ha lasciato i figli in Alsazia dai parenti. Vorrebbe andare anche a Venezia e pertanto si tratterrà a Bologna solo per poche ore.
Persone. Bertoloni Antonio (senior), Bartoloni Antonio (junior).
Titolo. Consultazione dell'erbario di Bertoloni.

25.56 – Lettera (in lingua francese) inviata da Firenze il 28 marzo 1881. Burnat è spiaciuto di dover visitare Firenze con la moglie sotto la pioggia. Mercoledì sarà a Bologna e il mattino seguente sarà ricevuto dal nipote di Bertoloni. Al pomeriggio verrà a salutare Gibelli e dopo partirà per Venezia, dove si tratterrà con la moglie solo per tre o quattro giorni. A Firenze ha incontrato Caruel. Nel P.S. Burnat comunica a Gibelli che gli esemplari di *Rosa* di Webb e di Levier sono da due anni a Bruxelles presso Crépin.
Persone. Bertoloni Antonio (junior), Caruel, Webb, Levier, Crépin.
Titolo. Arrivo a Bologna e partenza per Venezia.

25.57 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 20 ottobre 1881. Burnat si rammarica di non essere riuscito a fare avere a Gibelli un numero maggiore di esemplari di Rosa. Seguono osservazioni sull'opera sulle rose di Crépin. Burnat ringrazia Gibelli che gli ha promesso di raccogliergli rose nel bolognese. Burnat critica le raccolte eccessive fatte da Reverchon.
Persone. Crépin, Reverchon.
Titolo. Osservazioni sul lavoro di Crépin.

25.58 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 10 marzo 1882. Burnat fa avere a Gibelli un opuscolo sul viaggio alle isole Baleari e in Spagna, effettuato con Boissier, Barbey e Leresche. E' in stampa il volume sulle rose ; per qualche tempo si occuperà di altro. Al momento si occupa di *Stachys*. Vorrebbe avere un frammento di *Stachys Janiana* descritta da Gibelli.
Persone. Boissier, Barbey, Leresche.

Titolo. Interesse per il genere *Stachys.*

25.59 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 24 marzo 1882. Burnat ringrazia di cuore Gibelli per avergli donato un esemplare della rarissima *Stachys janiana*. Gli farà avere presto una nota sulla flora delle Baleari. Non è in grado di fornire a Gibelli informazioni biografiche su Decaisne. Sa che era molto legato ad Alfonso De Candolle e pertanto si potrebbero chiedere a lui informazioni.
Persone. Decaisne.
Titolo. Ringraziamento per la *Stachys janiana.*

25.60 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 12 dicembre 1882. Burnat ingrazia Gibelli per avergli fatto avere *Flora Modenese.*
Titolo. Invio a Burnat di *Flora Modenese.*

25.61 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 9 febbraio 1885. Burnat ha pensato di fare avere ai botanici torinesi il suo lavoro sui *Botanici delle Alpi Marittime*. Reverchon lo ha accusato per quanto scritto su di lui ed esige una rettifica dell'articolo. Inoltre Saint Lager, bibliotecario di Lione gli ha scritto quattro pagine di sciocchezze. Burnat gli ha risposto mettendogli sotto gli occhi dodici grossi errori presenti nelle prime dodici pagine del suo catalogo. Burnat raramente presta le sue piante, però con Gibelli farà un'eccezione, memore dei favori ricevuti. Gli farà avere tutti gli *exsiccata* delle 10 specie richieste, tranne quelli della Alpi Marittime, che fanno parte di un'altra collezione. Se trovasse qualche errore, prega Gibelli di notificarglielo.
Persone. Reverchon, Saint Lager.
Titolo. Prestito di *exsiccata* a Gibelli.

25.62 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 23 marzo 1885. Burnat ringrazia Gibelli per il pacco di esemplari di *Trifolium*. Chiede di controllare se l'erbario di Lisa contiene *Trifolium spadiceum*, raccolto al colle di Fremamorta. Burnat prega Gibelli di ringraziare Belli per la sua raccolta di *Hieracium.* Il lavoro di Naegeli su questo genere lo ha demoralizzato e non sa se ritenerlo un'opera seria, viste le incertezze dell'autore, che ha studiato il genere per oltre 15 anni, limitando per di più la trattazione al gruppo *Pilosella.*
Persone. Belli, Naegeli.
Titolo. Perplessità sul genere *Hieracium.*

25.62 bis – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey, senza data di invio [dal contesto si presume che sia stata spedita a fine marzo 1885]. Burnat è in partenza per Cannes per passare il mese di aprile. Ai primi di maggio tornerà, passando per il colle di Tenda, ad Entracque, per cercare la *Primula Allioni*. Spedisce a Gibelli per la determinazione un piccolo pacco di esemplari di *Trifolium*, assieme a quelli dell'erbario Thuret. Al ritorno passerà per Torino e ritirerà il pacco. Se Gibelli fosse assente, gli *exsiccata* potrebbero essere lasciati a Mattirolo o a Belli. Vorrebbe vedere gli erbari di Allioni e di Lisa.
Persone. Thuret, Mattirolo, Belli, Allioni, Lisa.
Titolo. Viaggio dal colle di Tenda ad Entracque e a Torino.

25.62 ter – Lettera (in lingua francese) inviata da Cannes il 27 aprile 1886. Burnat ringrazia Gibelli dei suggerimenti avuti al fine di riordinare il proprio erbario. Lo invita a non farsi scrupoli, qualora avesse la necessità di attingere alle sue collezioni e alla biblioteca. Burnat è spiaciuto che due botanici da lui venerati, Boissier e Gussone, abbiano commesso molti errori; essi vanno però perdonati per tutto ciò che hanno fatto di buono. Lo scrivente ha fatto una cernita delle nuove specie descritte da Boissier, affidando il testo all'amico Christ, che sta redigendo una sua biografia. Quando il caldo si farà troppo sentire, Burnat ha intenzione di andare a Valdieri. Al ritorno passerà certamente per Torino dove vorrebbe incontrare Gibelli. La settimana seguente vorrebbe esplorare la riviera ligure da Genova a Pegli, alla ricerca di *Carex Grioletti* Viv., frequente in Oriente. In caso di ritrovamento, ne invierà un esemplare all'erbario di Torino.

Persone. Boissier, Gussone.
Titolo. Biografia di Boissier.

25.63 – Lettera (in lingua francese) inviata da Nant près Vevey il 7 maggio 1885. Purtroppo Burnat non è riuscito a passare a Torino per incontrare Gibelli e Mattirolo. E' stato ad Entracque per cercare la *Primula Allioni*. Da Ventimiglia è arrivato a Limone e a Valdieri, dopo aver fatto una buona raccolta di piante primaverili delle Alpi Marittime.
Persone. Mattirolo.
Titolo. Raccolta di piante delle Alpi Marittime.

25.64 – Lettera (in lingua francese) inviata da Cannes il 15 giugno 1886. La ricerca di *Orchis pallens* è costata cara a Burnat, avendogli procurato un malanno assai duraturo. Non sa dove riprendere le sue erborizzazioni. Vorrebbe andare a S. Dalmazzo di Tenda e in seguito a Valdieri e alla Certosa di Pesio. Bisognerebbe però passare per Cuneo dove infierisce il colera. Ha pensato a S. Martin de Lantosque, che però l'anno precedente è stato anch'esso colpito dal colera. Burnat farà sapere a Gibelli le decisioni del Governo (femminile!).
Titolo. Perplessità a causa del colera.

25.65 – Lettera (in lingua francese) inviata da S. Dalmazzo di Tenda il 6 agosto 1886. Al ritorno dai monti di Upega, sopra Oneglia e Porto Maurizio, ha trovato la lettera di Gibelli. E' in partenza per la Svizzera, ma è perplesso, a causa del colera, sul percorso da intraprendere. Appena terminato il lavoro sulle rose di oriente, inizierà ad occuparsi delle specie critiche delle Alpi Marittime. Si ripromette di venire a Torino durante l'inverno per consultare erbe e libri. Probabilmente, per andare in Svizzera, passeranno a Ventimiglia, Savona, Alessandria, Pavia, Milano e infine, con la nuova linea, arriveranno ad Aosta, e di lì passeranno in Svizzera attraverso il Gran S. Bernardo.
Titolo. Partenza per la Svizzera della famiglia Burnat.

25 bis – **Burnat, Jean** (? - ?)

25 bis.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Montpellier, senza indicazione di data [dal contesto si evince che si tratta del dicembre 1896 o del gennaio 1897]. Burnat [Jean, figlio di Emile] è stato durante le feste a Montbéliard presso la sorella, dove ha visto suo padre che è in convalescenza dal mese di novembre. Il padre soffre di ulcera allo stomaco ed è in cura presso lo specialista Kussmann, il quale ha detto che alla sua età sono facili le ricadute e gli ha sconsigliato escursioni faticose. Ora comunque al padre è ripreso l'appetito e stanno tornando le forze. Il morale è buono e non si sente malato; pertanto sarà difficile ottenere la sua collaborazione. Il padre si tratterrà a Montbéliard sino a febbraio e in seguito tornerà a Ginevra.
Persone. Kussmann.
Titolo. Malattia di Burnat padre.

26 – Buscalioni, Luigi (1863-1954)

26.1 – Lettera inviata da Torino il 14 luglio 1889. Lo scrivente comunica a Gibelli di avere conseguito la laurea in Scienze Naturali con 70/70. Il professor Mattirolo gli ha detto quanto si sia adoperato per ben disporre l'animo della commissione in suo favore. Buscalioni ringrazia Gibelli e lo prega di salutare la di lui signora e il carissimo amico Camillo [si tratta di uno dei due figli di Gibelli].
Persone. Mattirolo, Gibelli (Camillo).
Titolo. Conseguimento della laurea in Scienze Naturali.

26.2 – Lettera inviata il 28 luglio 1889, senza località di invio. Lo scrivente non ha trovato le informazioni che Gibelli desiderava: tutti parlano della chiusura del fiore ma non dell'affondamento [si tratta probabilmente di *Trapa natans*, su cui Gibelli ha pubblicato un lavoro]. Berrino sostiene che di notte il fiore affonda! Il lavoro con Mattirolo sul tegumento va a gonfie vele; si può già confermare che la cuticola delle Papilionacee è un vero rivestimento degli spazi intercellulari.
Persone. Berrino, Mattirolo.
Titolo. Comportamento del fiore di *Trapa natans.*

26.3 – Lettera [scritta su carta intestata della società di navigazione "Veloce" con cui ha compiuto il viaggio] inviata da Buenos Aires il 29 agosto 1891. Lo scrivente è giunto in Argentina felicemente. Raccoglierà noci del Parà, piante vive e semi, mate, coca ed altre droghe. Inizierà il ritorno l'8 settembre e sarà a Torino il 10 ottobre. Saluti all'amico Camillo e ai colleghi Mattirolo, Belli, Ferrero, Ferrari e Brin. La lettera, che Buscalioni scrive appena arrivato a Buenos Aires, viene affidata al piroscafo *Città di Napoli*, in partenza per l'Europa.
Persone. Gibelli (Camillo), Mattirolo, Belli, Ferrari, Ferrero, Brin.
Titolo. Viaggio in Argentina.

26.3 bis – Lettera senza data e località di invio [dal contesto si deduce che la località di spedizione è Parma; la data è da collocare nel primo semestre del 1892, quando lo scrivente sostituì Passerini per un breve periodo]. Buscalioni non ha ricevuto la pubblicazione sulla *Trapa*, che l'avvocato Ferrero gli aveva segnalato. D'ora in poi Buscalioni chiamerà sempre l'avvocato con il nome di Cichin [diminutivo di Francesco nel dialetto piemontese]. A mezzanotte ha concluso il suo "splendido" lavoro *Contribuzione allo studio della membrana cellulare*. E' indeciso se pubblicarlo su *Malpighia,* oppure proporlo all'Accademia delle Scienze di Torino. Prima però vorrebbe che fosse visto da Gibelli e dai suoi collaboratori. Il professore Passerini sta discretamente, anche se la sua paralisi non accenna a migliorare. Lo stesso Passerini vorrebbe conoscere il nome dei commissari per il prossimo concorso di medico condotto a Biella, per segnalare loro un suo protetto.
Persone. Ferrero, Passerini.
Titolo. Lavoro su *Contribuzione allo studio della membrana cellulare.*

26.4 – Lettera su carta listata a lutto inviata da Torino (Superga) il 25 luglio 1892. Buscalioni, essendo tornato a Torino da Parma, assumerà la carica di secondo assistente all'Orto botanico. Si impegna ad espletare una serie di funzioni, che vengono elencate. Augura a Gibelli buone vacanze.
Titolo. Nomina a secondo assistente all'Orto torinese.

26.5 – Lettera su carta listata a lutto inviata da Superga il 9 agosto 1892. Buscalioni ha rifiutato l'offerta di Passerini di trasferirsi a Parma; quest'ultimo ha riconosciuto validi i motivi del rifiuto. Gli chiede però di sentire da Gibelli se non conosca qualcuno disposto ad accettare l'incarico. Buscalioni sta lavorando sull'embriologia del genere *Veronica*. Vorrebbe pubblicare la nota su *Malpighia*, a meno che Gibelli non la reputi degna di presentazione all'Accademia delle Scienze.
Persone. Passerini.
Titolo. Posto vacante all'Università di Parma.

26.6 – Lettera su carta listata a lutto inviata da Superga il 16 agosto 1892. Buscalioni comunica a Gibelli che, quando ha presentato la domanda per il concorso di Catania, è stato informato dalla segreteria che lo stesso Gibelli aveva fatto domanda per il suo posto di secondo assistente a Torino. Nulla però gli è dato sapere circa lo stipendio. Buscalioni teme che non gli venga assegnato lo stipendio intero. Ha fatto sapere a Passerini che la ricerca di un assistente per l'istituto di Parma ha dato esito negativo.
Persone. Passerini.
Titolo. Stipendio come assistente.

26.7 – Lettera inviata da Torino il 23 luglio 1893. Buscalioni comunica a Gibelli che a giorni partirà per Genova, per imbarcarsi come medico di bordo sul Carlo Raggio; arriverà in Brasile a Rio dopo circa due mesi. Vedrà di trovare qualche piantina viva di *Bertholletia excelsa* da portare in Italia. Prima di partire lascerà a Berrino il manoscritto su quanto osservato sulla *Trapa*. Lo stesso Berrino spedirà le sue carte preparate per il concorso di Napoli. Nel P.S. Buscalioni, in risposta a uno scritto ricevuto da Gibelli, lo assicura che farà la commissione a Barbosa e cercherà di salutare il nipote dello stesso Gibelli. In uno spazio libero, è presente un appunto di grafia Gibelli "Peppino sta a Taubatè" [si tratta verosimilmente del nipote cui si fa cenno nella lettera].
Persone. Berrino, Barbosa.
Titolo. Viaggio in Brasile come medico di bordo.

26.8 – Lettera senza data e località di invio [dal contesto si può dedurre che la lettera sia stata inviata da Tubingen all'inizio del 1894]. Buscalioni comunica a Gibelli che il viaggio per Tubingen è andato molto bene. Ha visitato Zurigo e le cascate del Reno. A Schaffhausen per poco non riusciva a ritirare il bagaglio, avendo chiesto alla *zimmer frau* dapprima *meine valigien*, in seguito *meine bagaglien* e solo alla fine *meine gepack.* A Tubingen Buscalioni è stato accolto gentilmente dal professore Voechting, che ha una barba bionda come Berrino. Correns, la cui moglie è nipote di Naegeli, gli ha fatto da cicerone. Con Zimmermann non riesce a farsi capire. Con Vochting Buscalioni riesce a farsi intendere "sprechendo" un francese che sa molto di italiano. Schips, che scrisse contro di lui e Mattirolo, non è a Tubingen. I laboratori e il giardino botanico sono una bellezza!
Persone. Voechting, Berrino, Correns, Naegeli, Zimmermann, Schips.
Titolo. Trasferimento a Tubingen.

26.9 – Lettera inviata da Tubingen il 17 marzo 1894. In occasione del suo onomastico, Buscalioni porge a Gibelli i suoi auguri [san Giuseppe, 19 marzo]. Ha saputo da Cichinot [diminutivo piemontese del nome Francesco; si tratta verosimilmente di Ferrero Francesco] che Strasburger verrà a Torino. Gli farebbe piacere conoscerlo, ma spera di incontrarlo se passerà da Tubingen al suo ritorno a Bonn. Buscalioni farà conoscere a Mattirolo e a Cichinot il metodo di inclusione in paraffina e il tipo di pompa aspirante utilizzati da Zimmermann. Lavora intensamente sulla membrana, aiutato molto da Correns di cui è diventato amico. Al di fuori del laboratorio si annoia molto, non avendo una persona con cui scambiare parola. Alla sera va al ristorante, dove c'è una *kellnerin* italiana e poi si ritira a scrivere la sua odissea a bordo del Carlo R. [*La disastrosa traversata del Carlo R.* è il titolo del racconto di un viaggio di Buscalioni - v. lettera n. 26.7]. Purtroppo non parlando tedesco, non riesce a trovare uno straccio di morosa! Deve accontentarsi di pensare a quella che ha a Torino. Buscalioni invia a Gibelli e a Mattirolo i saluti dei professori Hegelmeier e Solms.
Persone. Strasburger, Ferrero, Mattirolo, Hegelmeier, Solms.
Titolo. Soggiorno a Tubingen.

26.10 – Lettera inviata da Tubingen il 16 aprile 1894. Buscalioni fornisce a Gibelli lunghe informazioni sull'endoderma. Ha letto il secondo lavoro di Camillo Acqua sul protoplasma; segue una serie di critiche alle conclusioni riportate dall'autore, su cui è d'accordo anche Voechting. Buscalioni descrive poi una complicata osservazione da lui fatta sulla cellula, di cui acclude uno schizzo a penna; anch'essa ha molto interessato Voechting. Si occuperà della *Trapa,* non appena riceverà alcuni apici vegetativi. Ha ricevuto da Clausen una lettera in cui gli chiede se intende trattenere il volume che tempo addietro gli aveva inviato in esame. Non intendendo acquistarlo, Buscalioni l'aveva affidato a Berrino assieme a un libro della Rosenberg e Sellier. Vorrebbe avere da Berrino informazioni al riguardo. Saluta gli amici dell'orto, compreso il professor Martel.
Persone. Acqua, Voechting, Clausen, Berrino, Martel.
Titolo. Ricerche effettuate a Tubingen.

26.11 – Lettera inviata da Tubingen senza indicazione di data [verosimilmente segue la lettera precedente]. Buscalioni è stato a pranzo con Voechting e Correns, che mandano i loro saluti a Gibelli. Per quanto riguarda le *Tuberaceae,* il lavoro che intende fare non ha nulla in comune con le ricerche di Mattirolo, se non altro perché

la cavalleria di laboratorio gli avrebbe impedito ogni interferenza. Non ha bisogno di copie del lavoro su *Trapa natans.* Vorrebbe piuttosto sapere se la pianta che sott'acqua forma un peduncolo a zi z-zag è una *Pontederia* oppure un *Aponogeton.* L'avvocato Ferrero sostiene si tratti di *Pontederia crassipes.* Buscalioni ha letto un articolo sulle mostruosità delle *Cruciferae.* Il professore Martel potrebbe trovare informazioni sul trattato di teratologia di Penzig. Se possibile, Buscalioni vorrebbe avere da Ferrari un esemplare di *Phyteuma Balbisii,* raccolto a Tenda e alcuni semi di *Sparganium ramosum*. E' accluso alla lettera un sonetto, "Il lago di Candia", inviatogli da Mattirolo.
Persone. Voechting, Correns, Mattirolo, Ferrero, Martel, Penzig, Ferrari.
Titolo. Ricerca sulle *Tuberaceae.* Trattato di *Teratologia* di Penzig.

26.12 – Lettera inviata da Tubingen il 21 aprile 1894. Buscalioni ringrazia Gibelli dell' *Escholtzia californiana* che Gibelli gli ha regalato. Continua a fare osservazioni sulla parete cellulare che contraddicono le affermazioni di Camillo Acqua. Anche Voechting concorda con le sue critiche. Il lavoro sui cristalli cellulari è tutt'altro che terminato. Buscalioni accenna a Gibelli l'argomento delle sue future ricerche.
Persone. Acqua, Voechting.
Titolo. Ricerche su parete e cristalli cellulari.

26.13 – Lettera inviata da Tubingen il 24 aprile 1894. Buscalioni ringrazia Gibelli di avergli fatto avere l'ultimo lavoro di Camillo Acqua, di cui ha ripetuto alcuni esperimenti, criticandone le conclusioni. Segue una lunghissima e complessa descrizione delle ricerche in corso. Al termine della lettera Buscalioni fa uno schizzo a penna di un fenomeno osservato.
Persone. Acqua.
Titolo. Critiche al lavoro di Camillo Acqua.

26.14 – Lettera inviata da Tubingen il 28 maggio 1894. Buscalioni da qualche tempo era deciso a lasciare Tubingen, perché i vantaggi erano scarsi, tenendo conto del tempo e della spesa impiegati. In laboratorio non impara granché. Infatti il Voechting lavora sempre nella sua camera; Zimmermann, essendo in urto con lui, lavora esclusivamente in casa. Anche Correns lavora molto in casa. Gli stessi Correns e Zimmermann gli avevano consigliato di cambiare laboratorio; quest'ultimo gli aveva anche preparato una lettera per il professor Pfeffer di Lipsia. Voechting però, accortosi della situazione, gli ha proposto un interessante lavoro da lui già iniziato. Buscalioni è molto preoccupato per la salute di Gibelli, affetto da i pertrofia cardiaca e disordine della frequenza cardiaca. Non pensa di fermarsi un altro anno a Tubingen, anche perché le sue finanze non lo permettono. Tornando a Torino potrà essergli di aiuto in tutte le incombenze che riterrà opportune. L'avvocato Cichi n [si tratta dell'avvocato Francesco Ferrero, chiamato con il diminutivo del dialetto piemontese] gli ha riferito che l'inclusione in paraffina non serve; al ritorno gli dimostrerà il contrario.
Persone. Voechting, Zimmermann, Correns, Pfeffer, Ferrero.
Titolo. Intenzione di ritornare a Torino.

26.15 – Lettera inviata da Goettingen il 2 febbraio 1896. Buscalioni ha terminato il trasloco a Goettingen ed ha già conosciuto il professore Berthold, bravissima persona e molto ben disposta; in mattinata gli ha fatto visitare l'orto botanico. Gli ha proposto di studiare la diffusione di alcune sostanze nei vegetali, concedendogli altresì di portare a termine le ricerche che ha in corso. E' stato a pranzo a casa di Berthold e la sua signora si è offerta di trovare una camera ammobiliata a buon mercato per lui e per sua moglie. L'assistentato durerà due anni, che potranno essere riconfermati dal ministro. Buscalioni ha sempre nostalgia dei laboratori del Valentino.
Persone. Berthold.
Titolo. Trasferimento a Goettingen.

26.16 – Lettera inviata da Goettingen il 14 febbraio 1896. Buscalioni riferisce a Gibelli che anche in Germania si è concordi nel censurare la politica italiana [si tratta del periodo di dure repressioni del governo Crispi sui moti

popolari; l'Italia inoltre è appena stata sconfitta nella guerra di Abissinia ad Amba Alagi e si è alla vigilia della grave sconfitta di Adua]. Berthold saluta Gibelli; si farà fotografare e gli invierà una copia. Buscalioni chiarisce alcuni particolari sulle micorrize fungine. Il Novelli, che sta studiando il fungo del *Taxus,* ha la possibilità di consultare sull'argomento una ricca bibliografia, di cui viene stilato un lungo elenco. Berthold pubblicherà entro l'anno il primo volume (anatomia) del suo lavoro di anatomo-fisiologia, riguardante le trasformazioni che avvengono nelle piante. La ricerca, cui Buscalioni sta collaborando, è estremamente interessante, perché basata su un principio fisiologico nuovo del tutto sconosciuto. Per quanto riguarda lo studio sul castagno, Berth old gli ha consigliato di sterilizzare il terreno. Buscalioni ha terminato il lavoro sui Saccaromiceti.
Persone. Berthold, Novelli.
Titolo. Critiche tedesche alla politica italiana. Ricerche sulle trasformazioni delle piante.

26.17 – Lettera inviata da Goettingen il 17 aprile 1896. Dopo avere di recente spedito a Ferrero parecchie lettere che parlavano di lavoro, Buscalioni dedica tutto il presente scritto a Gibelli, per raccontargli un po' della vita in Germania. Si è a metà aprile, ma di tanto in tanto cade ancora la neve. Le case a Gottinga non hanno portineria: si può salire ai piani e sui pianerottoli ci si imbatte in una specie di salotto, arredato con oggetti anche di un certo lusso. La cosa stupefacente è che nessuno ruba. Inoltre uno sconosciuto può pranzare per un mese intero in un albergo, senza che gli si chieda un anticipo. In Italia siamo veramente indietro! In una cosa sola siamo superiori: da noi i carretti sono trainati a mano, mentre a Gottinga sono trascinati dai cani, che fanno un chiasso indiavolato e a volte sfuggono al controllo dell'uomo. Buscalioni confessa che pensa sempre ai laboratori di Torino dove i suoi maestri lo hanno indirizzato alla scienza. E' venuto in Germania solo perché i tedeschi hanno più mezzi e sanno attrezzarsi meglio. Ha scritto recentemente al professor Foà, chiedendogli notizie sui saccaromiceti patogeni. Sulla cartolina gli ha anche scritto che l'Università di Gottinga non è in mano a uno o due affaristi gonfiati come palloni, come Purtroppo accade a Torino. Foà non gli ha risposto e Buscalioni teme si sia offeso. La cosa gli spiace, perché non alludeva certo a Foà, anche perché le Persone cui si accennava erano note *urbi et orbi* Gli scriverà comunque, per dirgli che Massucci di Pisa gli ha inviato le notizie richieste. Non si stupirebbe che Foà, che è ebreo, abbia voluto risparmiare dieci centesimi di risposta. Berthold manderà presto a Torino una sua fotografia. Buscalioni prega Gibelli di salutare Mattirolo, cui spedirà la traduzione dell'opera *Mikroskop* di Zimmermann. Saluti anche a Ferrero, a Belli, con cui non vede l'ora di colloquiare in tedesco e al fantasma Berrino.
Persone. Ferrero, Foà, Massucci, Berthold, Zimmermann, Mattirolo, Belli, Berrino.
Titolo. Vita a Goettingen.

26.18 – Lettera inviata da Goettingen il 24 aprile 1896. Buscalioni ha saputo che Gibelli sta poco bene. Mattirolo gli ha annunciato l'arrivo di una bambina. Berthold ha inviato a Gibelli la fotografia richiesta e ne vorrebbe una sua. Buscalioni ha ricevuto la risposta da Foà: è una lettera molto gentile, ove non si fa cenno delle sue invettive contro i porci [v. lettera n. 26.17]. A nome del professore Orth, gli ha chiesto alcuni preparati di malaria.
Persone. Mattirolo, Foà, Orth.
Titolo. Scambio di fotografie tra Gibelli e Berthold.

26.19 – Lettera inviata da Goettingen il 9 giugno 1896. Buscalioni comunica a Gibelli di avere dato con enorme rammarico le dimissioni dal laboratorio tedesco, dove aveva un incarico per due anni [il motivo fu dovuto alla rigidità del clima locale]. Berthold ha ritenuto validi i motivi di tale decisione. Chiede quali siano le formalità da espletare per essere riammesso a lavorare a Torino. Ha quattro lavori in corso, di cui elenca gli argomenti, che intende continuare; lo stesso Berthold lo ha invitato a proseguire le ricerche sull'eliotropismo negativo; avrebbe però bisogno di una camera oscura. Buscalioni è molto avvilito per gravi dispiaceri in famiglia e non vede l'ora di tornare a Torino per togliere la povera moglie da quell'ambiente.
Persone. Berthold.
Titolo. Dimissioni da Goettingen.

26.20 – Lettera inviata da Roma il 17 gennaio 1897 [lo scrivente è stato nominato assistente di Pirotta a Roma]. Buscalioni accenna a libri da restituire a Gibelli e a Belli. Per quanto riguarda le ricerche sul castagno, ne ha parlato al professore Pirotta e il giorno seguente ne parlerà con il professore Cuboni. Pirotta sostiene che Buscalioni potrebbe continuare a lavorare con Gibelli, cui vengono richieste radici di piante di varia età, malate e sane.
Persone. Pirotta, Cuboni.
Titolo. Malattia del castagno.

26.21 – Lettera inviata da Roma il 21 gennaio 1897. Buscalioni è molto risentito con Gibelli e lo accusa di scarso galateo professionale a causa delle decisioni da lui prese a proposito di una ricerca che avrebbe dovuto essere effettuata in collaborazione [si tratta verosimilmente della ricerca sulla malattia del castagno, di cui si è parlato sovente in precedenti lettere]. Buscalioni è convinto di avere tutte le ragioni, che elenca a Gibelli.
Titolo. Dissensi con Gibelli.

27 – Buser, Robert (1857-1931)

27.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra l'1 marzo 1892. Buser comunica a Gibelli che la biblioteca di Ginevra non possiede i lavori richiesti di Oken e di Berggren. Contesta alcune date citate da Gibelli, riguardo la descrizione di alcuni trifogli. Segue una serie di indicazioni riguardanti la ricerca in bibliografia dei lavori su alcune specie del genere *Trifolium* che interessano a Belli e a Gibelli.
Persone. Oken, Breggen, Belli.
Titolo. Informazioni su alcuni trifogli.

27.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 24 dicembre 1893. Buser prega Gibelli di sostituire, negli esemplari restituiti all'erbario torinese, il nome di *Alchemilla communis* Bus. con *A. alpestris* Schmidt 1794. Buser si complimenta con la raccolta del 1893 di Ferrari, che ha buon occhio, e lo invita a continuare ad erborizzare. Vorrebbe avere da lui un esemplare di *A. cinerea*, che sta ricercando da anni. Per quanto riguarda il genere *Campanula*, Buser fa notare a Gibelli che il materiale di Torino è molto complesso e teme di non avere tempo per esaminarlo in dettaglio. Prega Ferrari di fargli avere le varie forme di *C. glomerata* e di *C. rotundifolia* trovate in Piemonte.
Persone. Ferrari.
Titolo. Interesse per i generi *Alchemilla* e *Campanula.*

27.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 6 giugno 1894. Buser mette Gibelli al corrente di una iniziativa del suo amico M. A. Schmidely, noto per le ricerche sui *Rubus,* che è stato invitato da Baenitz ad occuparsi del genere *Alchemilla,* nell'ambito della preparazione di un *Herbarium Europaeum* di piante essiccate, da mettere in vendita. Buser ha pensato a Ferrari e chiede a Gibelli di parlargliene e di fargli poi sapere se accetta l'incarico. Dovrebbe occuparsi della raccolta di *Alchemilla Velteri, cinerea* e *fallax*; ne occorrono 60 esemplari di ognuna. In cambio si possono ottenere parti dell' *Herbarium Europaeum* con lo sconto del 20%, più un compenso di 10 marchi (12,5 lire) per centuria. Buser invia i suoi saluti a Mattirolo, che ha lasciato Torino [è andato in cattedra a Bologna nel 1893]. Nel P.S. Buser chiede conferma del fatto che *Campanula excisa* sia stata raccolta al Moncenisio, come risulta dall'erbario Kew.
Persone. Schmidely, Baenitz, Ferrari, Mattirolo.
Titolo. Richiesta a Ferrari di raccolta di esemplari di *Alchemilla.*

27.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 21 giugno 1894. E' in corso l'accordo con Ferrari per la raccolta di alcune specie di *Alchemilla*. La pianta inviata da Belli è *Alchemilla colorata*. Segue una dettagliata descrizione, accompagnata da schizzi a matita, delle specie di cui Ferrari dovrà occuparsi.
Persone. Ferrari, Belli.

Titolo. Trattative per la raccolta di *Alchemilla.*

27.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Ginevra il 29 agosto 1894. Buser ha tardato a rispondere a Gibelli, perché era in attesa di ricevere il parere di Baenitz sugli esemplari di *Alchemilla* raccolti da Ferrari. Fa notare come si tratti di impresa azzardata fare raccogliere forme critiche da persona estranea alla disciplina; passi per le forme che non si trovano in associazione con altre, però molte volte esse si trovano mescolate nello stesso luogo, rendendo molto difficile la determinazione.
Persone. Baenitz, Ferrari.
Titolo. Piante di *Alchemilla* raccolte da Ferrari.

27 bis – Buti (comune di)

La firma del funzionario comunale è illeggibile.

27 bis.1 – Lettera intestata "Comune di Buti", inviata da Buti [provincia di Pisa] il 2 febbraio 1877. Lo scrivente comunica a Gibelli che i castagneti di Buti non presentano al momento segni di malattia. E' però da osservare che in molte pinete esistono molti seccatoi di castagne abbandonati. Probabilmente i castagni si sono estinti a causa di malattia, poiché non è pensabile che siano stati abbattuti, privando la popolazione di un prezioso alimento come la farina di castagne, ed essendo Pisa molto lontana, per potersene procurare con facilità. A Buti, oltre al castagno, sono quasi spariti il noce e il sorbo.
Titolo. Situazione dei boschi di Buti.

27 ter – Caccianiga, Antonio (1823-1909)

27 ter.1 – Lettera inviata da Treviso il 1° marzo 1877. Lo scrivente è lieto che Gibelli sia d'accordo con le sue affermazioni. I suoi articoli sono stati pubblicati sul volume *Cronache del villaggio* dall'editore Richiedei di Milano. Ha pubblicato anche un altro volume su cose naturali, *La vita campestre*. Caccianiga, dopo essere stato prefetto di Udine e avere partecipato alla vita politica, è ora ritirato in campagna.
Persone. Richiedei.
Titolo. Pubblicazioni di Caccianiga.

28 – Callier, Alphonse (1878-?)

28.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Militsch (Slesia) il 6 dicembre 1888. Lo scrivente si sta interessando del genere *Alnus*. Ha già avuto la revisione del materiale di Berlino da Garcke e Ascherson, quella di Vienna da Kerner e quella di Lemberg da Cisielski. Callier vorrebbe vedere il materiale di Torino; garantirebbe per lui E. Friek di Cunnersdorf.
Persone. Garcke, Ascherson, Cisielski, Friek.
Titolo. Richiesta del genere *Alnus* presente a Torino.

28.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Lieynitz (Slesia) il 12 agosto 1895. Callier manda a Gibelli alcuni esemplari di *Trifolium* dell'Erzegovina e della Crimea da determinare. E' disponibile a fargli avere trifogli della Russia e della Crimea, dove si recherà nel prossimo anno. Chiede a Gibelli se sarebbe disposto ad acquistare piante raccolte da Raup in Erzegovina.
Persone. Raup.
Titolo. Offerta di acquisto di piante.

P.S. – E' acclusa lettera di grafia Gibelli (in lingua tedesca) in data 6 ottobre 1895. Gibelli avverte Callier di non avere intenzione di sottoscrivere l'acquisto di piante della Crimea.

28.3 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Golta il 19 novembre 1895. Callier chiede a Gibelli se sarebbe disposto ad acquistare le piante che raccoglierà in Crimea. Sarebbe però opportuno che Gibelli si prenotasse, contribuendo così ai costi del viaggio.
Titolo. Offerta di acquisto di piante della Crimea.

29 – Camus, Edmond Gustave (1852-1915)

29.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Parigi il 22 ottobre 1889, in cui lo scrivente, vice-segretario della *Société botanique de France* di Parigi, ringrazia Gibelli e Belli della magnifica opera inviata, di cui le splendide tavole testimoniano l'importanza [si tratta della monografia sul genere *Trifolium*].
Persone. Belli.
Titolo. Ringraziamenti per l'arrivo dell'opera su *Trifolium.*

29.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Parigi il 1° febbraio 1891. Lo scrivente ringrazia Gibelli e Belli per il dono della seconda parte dell'opera sul genere *Trifolium*. E' costume della *Société botanique de France* di pubblicare sul bollettino della società un ampio resoconto delle opere botaniche, a patto che l'editore ne invii in dono una copia per la biblioteca sociale. In ogni caso, Camus si impegna a pubblicare egualmente la recensione, data l'importanza dell'opera. Teme però che gli verrà imposto di ridurre notevolmente il testo. Nel P.S. Camus informa Gibelli che gli farà avere la sesta edizione del *Vademecum des herborisations parisiennes* di Fourcy.
Persone. Belli, Fourcy.
Titolo. Recensione dell'opera su *Trifolium.*

29 bis – Camussi, Eugenio (? - ?)

29 bis.1 – Lettera inviata da Torino il 2 gennaio 1896. Lo scrivente ringrazia Gibelli per l'opuscolo sulla malattia del castagno, che sta distruggendo i castagneti di Bibiana e di Bagnolo Piemonte. Quale direttore del periodico *L'Agricoltore Pinerolese*, Camussi si dichiara disponibile a favorire qualsiasi iniziativa ritenuta utile.
Titolo. Periodico *L'Agricoltore Pinerolese.*

30 – Capellini, Giovanni (1833-1922)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 26 marzo 1890 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 30.7.

30.1 – Lettera inviata da Bologna il 26 marzo 1890. Capellini ringrazia Gibelli per l'accoglienza ricevuta a Torino da lui, dalla moglie e dal buon Camillo [figlio di Gibelli]. Ha già portato i saluti a Salvini e vedrà presto Tizzoni. Saluti dalla moglie Bice [Niccolini Beatrice, nel 1870 sposò Capellini, rimasto vedovo] e dal figlio Piero.
Persone. Gibelli (Camillo), Salvini, Tizzoni, Niccolini.
Titolo. Ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Torino.

30.2 – Lettera inviata da Bologna il 2 maggio 1891. Capellini informa Gibelli di avere accluso alla lettera un vaglia della Banca Nazionale per lire 26.659 [sic!], appena ritirato dal cambiavalute Gavaruzzi, il quale ha controllato

in sua presenza le 53 cartelle, che erano state affidate al Capellini stesso. Quest'ultimo si dichiara dispiaciuto di non avere avuto Gibelli suo ospite a Bologna.
Persone. Gavaruzzi.
Titolo. Compenso per 53 cartelle.

30.3 – Lettera inviata da Roma il 30 maggio 1891. Capellini comunica a Gibelli che da novembre il presidente dell'Accademia di Bologna sarà Brugnoli e che pertanto gli parlerà dell'affare che preme a Gibelli quando avrà assunto l'ufficio e potrà prevedere la disponibilità finanziaria dell'anno seguente. Sarebbe comunque opportuno che per la stampa dei lavori scientifici vi fosse qualche soldo in più.
Persone. Brugnoli.
Titolo. Nomina di Brugnoli a presidente dell'Accademia di Bologna.

30.4 – Lettera inviata da Portovenere il 5 settembre 1893. Capellini dice a Gibelli che, se Delpino lascerà Bologna (un matto di meno!), si porrà a Bologna il problema della sua successione [Delpino si trasferì in effetti a Napoli alla fine del 1893]. E' noto che Morini desidera venire a Bologna, dove il principale concorrente è Mattirolo. Se in facoltà si trattasse di scegliere per chiamata, Capellini non si sente di votare contro Morini, brava persona e per di più suo allievo; al più potrebbe astenersi, anche per non nuocere a Mattirolo che stima molto.
Persone. Delpino, Morini, Mattirolo.
Titolo. Successione di Delpino a Bologna.

30.5 – Lettera (riservata!) inviata da Bologna il 6 novembre 1893. Capellini fa sapere a Gibelli che alla facoltà di Bologna è pervenuta la domanda di Mattirolo per avere la cattedra di Botanica e che Morini, per riguardo al collega e per la stima che ne ha, non si presenterà. Capellini non avrà pertanto il problema di scelta tra il bravo Mattirolo e il suo vecchio allievo.
Persone. Mattirolo, Morini.
Titolo. Domanda di Mattirolo per la cattedra di Botanica a Bologna.

30.6 – Lettera inviata da Bologna l'11 novembre 1893. Capellini informa Gibelli degli ultimi avvenimenti nella facoltà bolognese, cui non risulta ufficialmente della partenza di Delpino [v. lettera n. 30.4]; pertanto non si è proceduto alla chiamata di Mattirolo, peraltro avversato da Delpino. Quest'ultimo, assieme a Ciaccio, vorrebbe opporgli Briosi od altri eventuali concorrenti.
Persone. Delpino, Mattirolo, Ciaccio, Briosi.
Titolo. Aspiranti alla cattedra di Botanica a Bologna.

30.7 – Lettera inviata da Bologna il 16 novembre 1893. Capellini dovrà andare a Carrara per una visita alla cava con il ministro Lacava, e non potrà pertanto partecipare al consiglio di facoltà in cui verrà annunciata la rinuncia di Delpino a Bologna e sarà quindi aperta la successione. Capellini ha incontrato Ciaccio e lo ha trovato assai favorevolmente disposto nei confronti di Mattirolo. L'ha pregato di esprimere in facoltà il suo parere favorevole per Mattirolo.
Persone. Lacava, Delpino, Ciaccio, Mattirolo.
Titolo. Partenza di Delpino da Bologna.

30.8 – Lettera intestata "Società Geologica Italiana" inviata da Bologna l'8 novembre 1883. La lettera è un lungo elenco di manovre sotterranee e pettegolezzi riguardanti una dozzina di professori dell'Università di Bologna.
Titolo. Manovre sotterranee all'Università di Bologna.

30.9 – Lettera inviata da Bologna il 14 dicembre 1883. Capellini è assai critico sulle modalità di elezione di alcuni commissari al concorso per la cattedra lasciata libera da Gibelli. Elenca gli eletti: Arcangeli, Todaro, Caruel, Briosi, Passerini, Delpino e Saccardo.

Persone. Arcangeli, Todaro, Caruel, Briosi, Passerini, Delpino e Saccardo.
Titolo. Commissione per il concorso al posto vacante di Botanica.

30.10 – Lettera su carta intestata con veduta del palazzo "Museo di Geologia e Paleontologia presso la R. Università di Bologna" inviata da Bologna il 17 dicembre 1883. Capellini commenta con ironia le manovre adottate per eleggere la commissione di cui è stato riferito nella lettera n. 30.9.
Titolo. Commenti sull'elezione della commissione.

30.11 – Lettera su carta intestata con veduta del palazzo "Museo di Geologia e Paleontologia presso la R. Università di Bologna" inviata da Bologna il 21 gennaio 1884. Capellini è lieto che Gibelli e famiglia si trovino bene a Torino. Lo ringrazia per le pubblicazioni inviate per l'Accademia di Montevarchi e lo prega di salutare Lessona, Bellardi e il professore Mosso. A Bologna Capellini si trova come in un carcere; per di più se ne sono andate le poche Persone che gli erano amiche.
Persone. Lessona, Bellardi, Mosso.
Titolo. Triste soggiorno di Capellini a Bologna.

30.12 – Lettera su carta intestata con veduta del palazzo "Museo di Geologia e Paleontologia presso la R. Università di Bologna" inviata da Bologna il 25 giugno 1884. Capellini è in attesa dell'esito degli esami dei suoi marmocchi. Le dolenti note sono che Pierino ha la media negli studi, ma non nella condotta. Gli esami sono una tortura per i maestri, ma lo sono anche per i genitori! Segue un accenno alla conduzione dispotica che continua a imperversare alla facoltà di Medicina a Bologna, dove è stato rieletto Ciaccio.
Persone. Ciaccio.
Titolo. Insuccessi scolastici del figlio di Capellini.

30.13 – Lettera su carta intestata con veduta del palazzo "Museo di Geologia e Paleontologia presso la R. Università di Bologna" inviata da Bologna il 10 novembre 1884. Capellini ha fatto avere a Pasquale Villari la lettera di Gibelli in cui si manifesta lo sconcerto provato alla notizia dell'accoltellamento del fratello Emilio da parte di un inserviente. Capellini ha conosciuto il professore Delpino, il quale ha una salute infelicissima. A Bologna si continua da parte di taluni a rimpiangere Gibelli. Seguono alcune notizie sui rapporti tra vari professori universitari.
Persone. Villari (Pasquale), Villari (Emilio), Delpino.
Titolo. Accoltellamento di Emilio Villari.

30.14 – Lettera su carta intestata con veduta del palazzo "Museo di Geologia e Paleontologia presso la R. Università di Bologna" inviata da Bologna il 25 giugno 1885. Capellini ringrazia la famiglia Gibelli per gli auguri ricevuti in occasione del suo onomastico. Capellini e gli amici Tizzoni, Salvini ed Emery ricordano la famiglia Gibelli, di cui continuano a sentire la mancanza.
Persone. Tizzoni, Salvini, Emery.
Titolo. Onomastico di Capellini.

30.15 – Lettera intestata "R. Università di Bologna - il Rettore", inviata da Bologna il 25 dicembre 1885. Capellini ringrazia Gibelli degli auguri, che ricambia. Quando nel 1893 lo scrivente, assieme a Vitali e a Emery parodiavano i *Due Foscari*, non avrebbe certo immaginato di trovarseli da Rettore, l'uno come segretario e l'altro come ospite nell'appartamento del Piazza. Capellini continuerà a fare il suo dovere, mettendo ordine all'Università di Bologna. Per quanto riguarda un suo trasferimento a Roma, si adeguerà alle esigenze dell'interesse della Geologia.
Persone. Vitali, Emery, Piazza.
Titolo. Auguri natalizi.

30.16 - Lettera su carta intestata "R. Università di Bologna - il Rettore", inviata da Bologna il 22 giugno 1887. Capellini ringrazia Gibelli per gli opuscoli sui trifogli. Lo scrivente informa Gibelli che in casa Villari è stata ordita una cospirazione, macchinata dal "camorrista calabrese" e da pochi altri sciagurati [non si sa di quale personaggio si tratti; si allude probabilmente a manovre scorrette per l'elezione del Rettore]. La cospirazione non ha avuto esito ed i cospiratori sono noti a tutti: tutta la città si interessa ora dell'elezione del Rettore. Nella battaglia è stato aiutato da Carducci, Saffi, Ceneri e Panzacchi.
Persone. Villari, Carducci, Saffi, Ceneri, Panzacchi.
Titolo. Sventata elezione camorrista del Rettore.

31 – Carestia, Antonio (1825-1908)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 29 febbraio 1896 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 31.3.

31.1 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 29 febbraio 1896. Carestia si scusa con Gibelli per non avergli inviato subito un elenco di piante nuove o interessanti per la flora italiana, per contribuire ad un catalogo di piante vascolari che lo stesso Gibelli aveva intenzione di redigere. Il motivo è anche stato che, dopo la morte di Parlatore [1877], non si è quasi più occupato di piante fanerogame. Ha comunque cercato nel suo erbario ed ha raccolto una centuria di specie, che elenca per intero nella lettera, indicando anche la località di raccolta.
Persone. Parlatore.
Titolo. Elenco di piante italiane nuove o interessanti.

31.2 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 18 marzo 1896. Carestia augura a Gibelli buon onomastico e spera si siano mitigati l'asma e il cardiopalmo che l'affliggono. La zona subalpina in Valsesia è ormai sgombra di neve e Carestia ha ripreso le sue ricerche micologiche: ha rinvenuto e inviato a Bresadola di Trento esemplari di *Fabrea implexa*, da lui scoperta l'anno precedente su foglie marcescenti di *Lychnis flos Jovis*.
Persone. Bresadola.
Titolo. Invio di funghi a Bresadola.

31.3 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 4 gennaio 1897. Carestia ha il piacere di comunicare a Gibelli di essere in ottima salute, nonostante i 70 anni e il fatto che Giovenale sostenga che *morbus est ipsa senectus*. Lo scrivente accenna scherzosamente ad una guerra in corso tra *Pragmopora macrospora* di Baglietto e Carestia, che si ostina a non voler diventare un micete, e *Carestiella socia* di Bresadola, che non vuole saperne di passare fra i licheni. La sua preoccupazione è invece quella della salute dell'unico nipote, ormai agli estremi, colpito da mal sottile.
Persone. Baglietto, Bresadola.
Titolo. Ottima salute di Carestia a 70 anni.

31.4 – Lettera inviata da Riva Valsesia [sic!] il 18 febbraio 1868. Carestia ha ricevuto da Baglietto un elenco di piante alpine vive che Gibelli vorrebbe avere. Alla prossima stagione ne raccoglierà quante più potrà. Prega Gibelli di salutare il professore Balsamo Crivelli.
Persone. Baglietto, Balsamo Crivelli.
Titolo. Richiesta di Gibelli a Carestia di piante alpine.

31.5 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 28 giugno 1870. Carestia comunica a Gibelli di avergli spedito a Pavia alcuni esemplari di *Orchidaceae* appena raccolti. Spera, come promesso, di vederli in Valsesia. Saluti al bibliotecario di Pavia don Alferazzi.
Persone. Alferazzi.

Titolo. Invio a Gibelli di *Orchidaceae.*

31.6 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 18 maggio 1872. Carestia farà avere a Gibelli l'*Empetrum* appena possibile. Gli manda intanto la *Callitriche* richiesta. Ne invierà un esemplare anche a Cesati. A causa della malattia di una nipote, Carestia ha dovuto rinunciare al viaggio al mare, a quello sul lago di Como e a quello al Moncenisio con l'avvocato Negri. Sinora non ha trovato in Valsesia *Hyppophaea rhamnoides*, ma solo in Val d'Aosta.
Persone. Negri (Francesco).
Titolo. Rinuncia di Carestia ad alcuni viaggi.

31.7 – Lettera inviata da Riva Valsesia [sic!] il 13 giugno 1872. Carestia ha spedito a Gibelli un esemplare di *Empetrum*, assieme ad altre piante *(Viola collina, V. palustris, V. canina, Phyteuma umile, Crocus vernus, Pedicularis gyroflexa, Gagea Liottardi, Orchis mascula*). Prega Gibelli di correggere le diagnosi, qualora fossero errate. Carestia ha in mente di preparare un testo sulla *Florula Valsesiana*; dopo Biroli, nulla è stato pubblicato.
Persone. Biroli.
Titolo. Invio a Gibelli di piante rare.

31.8 – Lettera inviata da Riva Valsesia [sic!] il 7 luglio 1872. Carestia elenca alcune piante raccolte al confine tra Valsesia e valle Strona. Attende notizie di Piccone, poiché sta per compiersi la progettata ascensione del Rosa.
Persone. Piccone.
Titolo. Progetto di ascensione al monte Rosa.

31.9 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 2 maggio 1873. Ci vorrà tempo per poter fare avere a Gibelli le piante richieste, perché vi sono ancora neve e gelo, nonostante la stagione avanzata. L'avvocato Negri è venuto da Casale per esplorare il monte Fenera, ma si è dovuto fermare a Ghemme. In estate Carestia avrebbe in programma di erborizzare sui monti tra Varallo e Borgosesia. Vorrebbe anche andare a Macugnaga, per incoraggiare il neobotanico don Felice Facchini, parroco del paese. Ringrazia Gibelli che gli ha fatto avere l' *Index Bertolonianus.*
Persone. Negri (Francesco), Facchini.
Titolo. Programma estivo di Carestia.

31.10 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 7 agosto 1873. Carestia manda a Gibelli un esemplare che ritiene essere il *Protococcus nivalis,* trovato sul monte Turlo. Gli farà avere *Androsace pubescens* quando sarà in frutto. Elenca alcune specie interessanti, raccolte a Macugnaga, in val Sermenza e nel territorio di Riva. Alagna è stracolma di turisti. Laurent non riesce a muoversi da S. Martino d'Aosta a causa di un flemmone al piede. Si è in attesa dell'arrivo di Piccone.
Persone. Laurent, Piccone.
Titolo. Piante interessanti raccolte da Carestia per Gibelli.

31.11 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 24 settembre 1873. Carestia manderà a Gibelli esemplari di *Tozzia alpina,* quando ne avrà raccolto di migliori. La prossima stagione autunnale è propizia per i funghi, però Carestia non dispone di trattati utili alla determinazione. Scriverà a qualche corrispondente per avere in prestito i trattati di Vittadini e Bulliard. Il giorno seguente Carestia andrà ai ghiacciai sotto la Pyramide Vincent alla ricerca di minerali, della *Sesleria disticha* e di qualche lepre, sempre che Flora e Diana siano propizie.
Persone. Vittadini, Bulliard.
Titolo. Ricerca di piante, minerali e cacciagione.

31.12 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] l'1 ottobre 1873. Carestia ha finalmente trovato *Androsace pubescens* DC. in frutto e la manda a Gibelli, ringraziandolo per l'offerta di fargli avere in prestito il Vittadini. Augura a Gibelli che il suo lavoro sull'*Oleospora herbarum* gli sia utile per acquisire l'ammirazione degli scienziati.
Persone. Vittadini.
Titolo. Invio a Gibelli di *Androsace pubescens.*

31.13 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 4 novembre 1873. Carestia ha ricevuto da Gibelli il trattato del Vittadini, che tratterrà tutto l'inverno, e lo ringrazia di cuore.
Persone. Vittadini.
Titolo. Prestito a Carestia del trattato di Vittadini.

31.14 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] l'8 maggio 1874. Carestia tratterrà ancora per qualche tempo il trattato di Vittadini. Spedirà a Gibelli *Bartzia* e *Pedicularis* e qualche altra piante interessante. Gibelli andrà a Firenze e Carestia lo prega di salutare Parlatore e di fare l'occhiolino alla Venere Medici, cercando di non farlo sapere a nessuno.
Persone. Vittadini, Parlatore.
Titolo. Viaggio di Gibelli a Firenze.

31.15 – Lettera inviata da Riva Valsesia [sic!] l'8 giugno 1874. Gibelli è tornato a Pavia da Firenze e da Pisa, dove ha incontrato scienziati nazionali e forestieri [al Congresso degli Scienziati]. Gli restituisce il Vittadini e ancora lo ringrazia. Inizierà presto a erborizzare, alla ricerca dei *desiderata* di Gibelli, di cui ha l'elenco.
Persone. Vittadini.
Titolo. Inizio della stagione di raccolta di piante.

31.16 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 20 ottobre 1874. Carestia aveva intenzione di raccogliere per Gibelli le bacche mature di *Empetrum nigrum*, però gliene è mancato il tempo. Ha ospite da qualche tempo presso di sé Gaudin, che si dichiara ottimo amico di Gibelli, come già gli avevano detto Cesati, De Notaris e Piccone.
Persone. Gaudin, Cesati, De Notaris, Piccone.
Titolo. Arrivo a Riva di Gaudin.

31.17 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 29 luglio 1875. Carestia ha dedicato la primavera a ricerche lichenologiche, facendo buone raccolte. Se trova esemplari di segale cornuta, ne manderà a Gibelli, assieme a *Empetru*m. Sta cercando esperti di agraria per il caso di malattia del castagno che gli è stato segnalato; a giorni Carestia troverà l'amico Calderini. Il 2 agosto vedrà di persona l'amico Laurent. Lo aveva dato per spacciato, invece si è ripreso abbastanza bene.
Persone. Calderini, Laurent.
Titolo. Raccolte di licheni.

31.18 – Lettera inviata da Riva Valsesia [sic!] l'11 febbraio 1876. E' molto tempo che Carestia non si fa vivo. Non ha mandato a Gibelli i frutti di *Empetrum,* perché gli si erano schiacciati nelle tasche e non erano più presentabili. Se interessa, possiede ancora parecchia segale cornuta. Dedica quasi tutto il tempo ai licheni: ne ha trovati nell'anno poco meno di una centuria tra quelli della Valsesia. Di Piccone ha ottime notizie; da lui ha ricevuto un'ottima torta all'alchermes, accompagnata da un fascio di fanerogame di Ungheria. Laurent sta di nuovo male.
Persone. Piccone, Laurent.
Titolo. Raccolta di licheni in Valsesia.

31.19 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 7 giugno 1877. Carestia ringrazia moltissimo Gibelli per la lettera e per la *Claviceps microcephala.* Non ha notizie da tanto tempo della maggior parte dei suoi antichi

corrispondenti. Solo il professor Calderini mantiene costante rapporto. Parlatore è sempre stato di pochissime parole. Baglietto, invece che di Linneo, si occupa ora di Galeno. Beccari ha la testa tuttora in Malesia. Piccone è anima e corpo nelle isole della Sonda; gli scrive una volte al mese, ma forse solo per riposarsi della fatica delle sue escursioni. D'altra parte il silenzio degli amici collima con la sua iniziale mummificazione. Carestia aveva intenzione di eseguire nuove ricerche sulle epatiche, ma la morte della Regina Notarisia lo ha ridotto al ruolo di una povera ape operaia [si allude alla morte di De Notaris nel gennaio 1877, considerato "ape regina" nel campo delle crittogame].
Persone. Calderini, Parlatore, Baglietto, Beccari, Piccone, De Notaris.
Titolo. Solitudine di Carestia.

31.20 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 5 novembre 1877. Carestia riferisce a Gibelli che la sua salute è buona; meno buone sono le escursioni e la memoria è pessima. Tra i pochi bei ricordi estivi vi è un viaggio di 8 giorni in valle d'Aosta. L'unico rimedio alla perdita di memoria dovrebbe essere la pazienza che, come dice Guerrazzi, è più adatta alla groppa del somaro che all'anima dell'uomo. Ha raccolto per Gibelli la *Goodyera* sul Corno Bianco. Quando il freddo non permetterà più di erborizzare, Carestia farà una cernita delle piante alpine doppie e le invierà a Gibelli. Ha saputo che Pedicino andrà all'Università di Roma e che Todaro è stato incaricato dal municipio di Firenze di scrivere una biografia di Parlatore [morto nel settembre 1877].
Persone. Guerrazzi, Pedicino, Todaro, Parlatore.
Titolo. Scarsità di escursioni estive.

31.21 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 23 gennaio 1878. Carestia è riuscito a spedire a Gibelli un pacco di circa 600 specie di piante alpine. Carestia non ha esperienza di vendita di piante e chiede a Gibelli quale possa essere il prezzo. Andrà a Varallo per vedere alcune pergamene, che spera di decifrare.
Titolo. Invio a Gibelli di piante alpine.

31.22 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 5 febbraio 1878. Carestia dice a Gibelli di fargli avere il vaglia di lire 50, come compenso per le piante, all'ufficio postale di Alagna. Per il resto aspetterà che Gibelli abbia ottenuto dal ministero l'intera somma. E' stato due giorni a Varallo ed è tornato a Riva portando con sé, oltre alla copia degli statuti di Crevola [oggi Crevoladossola (VB)] del 1289, ricorretta sul "sincrono esemplare in pergamena testè scoperto", cento esemplari di *Aspicilia acellulata*, specie nuova valsesiana [nel volume *Naturalmente divis. Storia e autonomie delle antiche comunità alpine,* ed. L'Ontano Verde, è presente un articolo di Roberto Fantoni dal titolo *Statuti di valle ecc.*, in cui è scritto "sono inoltre conservati gli Statuti del comune di Crevola del 1289, con aggiunte del 1307 e del 1340; in *Wikipedia* è invece detto: "Purtroppo non è giunto fino a noi nessun codice di Crevola".]
Titolo. Statuti di Crevola su pergamena.

31.23 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 24 febbraio 1878. Carestia invia a Gibelli la quietanza per la somma ricevuta, formulata secondo le indicazioni dello stesso Gibelli.
Titolo. Quietanza di Carestia per la somma ricevuta.

31.24 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 17 novembre 1878. Carestia ha spedito a Gibelli esemplari freschi di segale cornuta. Durante l'estate non è riuscito a compiere escursioni, perché tormentato da aritmia cardiaca. All'inizio di agosto è stato a Trobaso per il trasporto della salma di De Notaris [a Trobaso, sobborgo di Verbania, De Notaris andò per anni in vacanza nella casa di uno zio]. Carestia vorrebbe avere notizie del viaggio di Gibelli a Parigi.
Persone. De Notaris.
Titolo. Carestia affetto da aritmia cardiaca.

31.25 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 17 agosto 1879.

N.B. – Il foglio ha una prima facciata autografa firmata "Piccone", in cui lo scrivente racconta a Gibelli della sua escursione in Valsesia. Lo prega infine di salutare De Notaris, qualora abbia occasione di incontrarlo a Intra [è curioso che Piccone non sia a conoscenza del fatto che De Notaris è morto nel 1871]. Nel verso del foglio è presente un testo di Carestia, che fa sapere a Gibelli di avergli spedito la *Tozzia alpina* con le radici; la pianta ha l'aspetto di essere annua e non perenne, come sostenuto da Reichenbach. Ha anche spedito *Aretia pubescens* con i frutti.
Persone. Piccone, De Notaris.
Titolo. Viaggio di Piccone. Piante di Carestia inviate a Gibelli.

31.26 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 22 febbraio 1883. Carestia ringrazia Gibelli che gli ha regalato il volume *Flora Modenese.* Ha di tanto in tanto sue notizie da Piccone, che probabilmente gli ha riferito dei reumatismi da cui è affetto, che lo costringono a letto per settimane e mesi [Carestia ha solo 58 anni]. Il conte Mella di Vercelli aveva informato Carestia della malattia progressiva di Cesati, già costretto per mesi a letto già quando era a Napoli [qui era professore di Botanica dal 1868]. La morte è avvenuta il 13 febbraio.
Persone. Piccone, Mella, Cesati.
Titolo. Malattia di Carestia. Morte di Cesati.

31.27 – Lettera inviata da Riva Valdobbia [Vc] il 28 giugno 1883. Carestia ha sottoscritto la circolare relativa all'erbario Cesati. Si è rimesso abbastanza bene in salute, però interessi domestici gli hanno impedito di effettuare ricerche botaniche.
Persone. Cesati.
Titolo. Impedimenti a effettuare ricerche botaniche.

31 bis – Caruel, Teodoro (1830-1898)

31 bis.1 – Lettera inviata da Firenze il 27 maggio 1863. Caruel non è riuscito a sistemarsi a Milano come avrebbe desiderato e perciò è ritornato a Firenze. Ha ripreso a lavorare per la sua *Flora Toscana*, raccogliendo piante in tutta la regione. Caruel propone a Gibelli uno scambio con piante del Pavese, che gli permetterebbero di completare le opere di Nocca e Balbis, di Moretti e di Rota. Prega Gibelli di salutare Garovaglio e Balsamo.
Persone. Nocca, Balbis, Moretti, Rota, Garovaglio, Balsamo Crivelli.
Titolo. Proposta di scambio di piante del Pavese con piante toscane.

31 bis.2 – Lettera inviata da Firenze il 28 novembre 1863. Il Regio Museo di Firenze acquisterà per 100 franchi da Gibelli l'erbario di 1800 specie di piante lombarde. Caruel si è sistemato a Firenze come professore straordinario di Botanica Medica nella sezione medica dell'Istituto di Studi Superiori. Caruel propone a Gibelli uno scambio di piante. Spera che esca presto il lavoro di Gibelli sulle *Verrucariae*, poiché ha intenzione di iniziare ad occuparsi di Crittogame.
Titolo. Acquisizione e scambio di piante.

31 bis.3 – Lettera inviata da Firenze il 12 aprile 1864. Caruel non ha più avuto notizie dell'erbario di piante lombarde [v. lettera n. 31 bis.2]. Alle Poste non ne hanno notizia. Sarà necessario farlo cercare da Ceruti a Milano. Prega Gibelli di salutare Garovaglio e di ringraziarlo per il lavoro sui licheni che gli ha fatto avere.
Persone. Ceruti, Garovaglio.
Titolo. Ricerca di un erbario inviato a Firenze.

31 bis.4 – Lettera inviata da Firenze il 14 maggio 1864. Finalmente è stato ritrovato l'erbario [v. lettera n. 31 bis.3] e Caruel fa avere a Gibelli un vaglia postale di lire 100. Ripropone a Gibelli uno scambio di piante delle rispettive regioni di residenza.
Titolo. Ritrovamento dell'erbario.

31 bis.5 – Lettera inviata da Firenze il 4 giugno 1864. Caruel, per completare la sua *Flora Toscana*, dovrà fare durante l'estate molte escursioni, perché vuole approfondire le sue conoscenze sulla geografia della flora locale. Egli spera che Sella organizzi il congresso di Biella entro agosto, perché vorrebbe fare qualche escursione sul monte Rosa, prima che sia terminata la fioritura. Assicura Gibelli di non essersi dimenticato dei suoi *Carex.* Parecchi anni prima si era occupato della loro fecondazione, aiutato da Amici; era però molto più facile fare analoghe osservazioni nelle orchidee. Invita Gibelli a non avvilirsi per gli ostacoli che trova nella sua carriera; anche lo scrivente ha avuto analoghe difficoltà.
Persone. Sella, Amici.
Titolo. Escursioni di Caruel in Toscana. Congresso di Biella.

31 bis.6 – Lettera inviata da Firenze il 24 dicembre 1864. Caruel si scusa con Gibelli del ritardo con cui gli fa avere le piante toscane in cambio di quelle della Lombardia. Purtroppo, a cause delle lezioni alla scuola medica, non è riuscito a partecipare al congresso di Biella. Spera di veder presto il lavoro sui licheni, presentato da Gibelli a Biella.
Titolo. Mancata partecipazione al congresso di Biella.

31 bis.7 – Lettera inviata da Firenze il 5 dicembre 1865. Caruel ringrazia Gibelli per le piante della Lombardia ricevute. Approva la sua intenzione di pubblicare, assieme a Cesati e Passerini, un manuale della flora italiana. Non concorda con l'adozione del metodo analitico; personalmente Caruel sarebbe favorevole al metodo comparativo, perché basato sull'osservazione, cioè sul paragone tra le cose osservate. Critica anche l'intenzione di scrivere *pour le gens du monde*. Le Persone interessate alla botanica dovrebbero, a suo avviso, partire dalle opere elementari e per gradi passare a quelle più elevate.
Persone. Cesati, Passerini.
Titolo. Intenzione di Gibelli di preparare un compendio di flora italiana.

31 bis.8 – Lettera inviata da Firenze il 29 marzo 1867. Purtroppo Caruel non possiede esemplari di *Cheilanthus fimbriata* da mandare a Gibelli. Gli manda alcuni esemplari esotici del genere citato. Si compiace con lui perché continua a lavorare sul manuale della flora italiana. Anche Caruel continua a lavorare sulla sua *Synopis*, però sovente prepara brevi lavori su argomenti parziali, come *Ciperoidee, Carici, Fumariacee e Giuncacee*. Nel P.S. precisa di non essere direttore dell'Orto Botanico, ma semplicemente" incaricato alla direzione" ed è provvisorio anche come professore, essendo solo "straordinario".
Titolo. Pubblicazioni di Caruel.

31 bis.9 – Lettera inviata da Firenze il 18 giugno 1868. A Caruel interesserebbe consultare il fascicolo del 1863 della *Flora Brasiliensis* di Martius. A Firenze ne esistono due copie, Purtroppo incomplete. Se l'opera esiste a Torino, Caruel vorrebbe sapere la diagnosi dell'ordine *Eriocauloneae* e possibilmente anche la descrizione della struttura dei fiori. Ringrazia del ricevimento del primo fascicolo del *Compendio* di Gibelli.
Persone. Martius.
Titolo. Richiesta di informazioni su *Flora Brasiliensis.*

31 bis.10 – Lettera inviata da Firenze il 26 giugno 1868. Caruel ringrazia Gibelli per le informazioni ricevute su *Flora Brasiliensis.* Spera di incontrare Gibelli al congresso dei naturalisti a Vicenza in settembre.
Titolo. Congresso dei naturalisti a Vicenza.

31 bis.11 – Lettera inviata da Firenze il 31 dicembre 1868. Caruel comunica a Gibelli di avere intenzione di pubblicare assieme a Beccari un *Giornale italiano di Botanica pura ed applicata* a fascicolo trimestrali. Prega Gibelli di inviare qualche lavoro e di diffondere la notizia presso i suoi amici botanici.
Persone. Beccari.
Titolo. Nuova rivista di Caruel e Beccari.

31 bis.12 – Lettera inviata da Firenze il 31 gennaio 1869. Caruel ha saputo della brutta situazione in cui si trova Gibelli. Ritiene sia colpa della scarsa considerazione in cui sono tenuti i botanici dal governo e dal pubblico. In più essi hanno l'abilità di dilaniarsi a vicenda e di impedirsi di percorrere la propria strada. Caruel spera di avere il contributo di Gibelli per la diffusione del *Giornale italiano di Botanica*. Il giornale sarà anonimo, non avrà colore alcuno e la responsabilità sarà soltanto degli autori. Caruel chiede a Gibelli di preparare un esame critico di un recente libro di Sachs, dove vengono illustrati gli sviluppi e le tendenze della botanica tedesca.
Persone. Sachs.
Titolo. Brutta situazione della carriera Gibelli.

31 bis.13 – Lettera inviata da Firenze il 18 aprile 1870. Caruel chiede a Gibelli le spiegazioni delle tavole che ha ricevuto da Marcucci. Gli invierà poi le bozze. Caruel chiede notizie del concorso.
Persone. Marcucci.
Titolo. Spiegazioni delle tavole di Marcucci.

31 bis.14 – Lettera inviata da Firenze il 6 maggio 1870. Caruel prega Gibelli di fargli avere i numeri delle tavole, per poterle stampare. Emilio [Marcucci] è partito per l'Elba e Caruel è rimasto solo ad occuparsi del giornale. Per quanto riguarda il concorso, Delponte si dà un gran da fare e sembra favorito [è probabile si alluda alla cattedra di Botanica di Torino, rimasta vacante dopo la morte di Moris; di fatto Delponte venne nominato a Torino nel 1870].
Persone. Marcucci, Delponte.
Titolo. Concorso per la cattedra di Botanica a Torino.

31 bis.15 – Lettera inviata da Firenze l'11 maggio 1870. Caruel accenna ad alcuni problemi relativi ad un lavoro di Gibelli in corso di stampa. Continuano le manovre sotterranee per pilotare il concorso di Torino.
Titolo. Manovre per il concorso di Torino.

31 bis.16 – Lettera inviata da Firenze il 15 maggio 1870. Caruel è riuscito ad inserire all'ultimo una paginetta che Gibelli aveva intenzione di aggiungere ad un suo lavoro. Caruel teme di perdere la cattedra perché il governo vorrà risparmiare la differenza tra lo stipendio del professore ordinario e quello dello straordinario. La riunione della Società Botanica non si farà a Portoferraio per l'opposizione di Capellini.
Persone. Capellini.
Titolo. Mancata nomina di Caruel a professore ordinario.

31 bis.17 – Lettera inviata da Firenze il 7 agosto 1870. A Caruel manca il testo per la tavola di Marcucci rappresentante la *Lenormandia*. Caruel prega Gibelli di sollecitare Garovaglio affinché invii il testo, per consentire che il *Giornale* esca in tempo.
Persone. Marcucci, Garovaglio.
Titolo. Richiesta del testo per la tavola di *Lenormandia*.

31 bis.18 – Lettera inviata da Firenze il 14 agosto 1870. Caruel ribadisce la richiesta di sollecitare Garovaglio a spedire il testo delle tavole di Marcucci. Il *Theligonum* che Gibelli ha richiesto è pianta primaverile. Caruel non era riuscito a ritrovarla nel luogo che conosceva. Per quanto riguarda i fiori delle canne, Caruel fa una minuta descrizione delle loro caratteristiche. Gibelli potrà anche consultare il lavoro di Dickie.

Persone. Garovaglio, Marcucci, Dickie.
Titolo. Descrizione dei fiori delle canne.

31 bis.19 – Lettera inviata da Firenze il 30 ottobre 1870. Caruel comunica a Gibelli che a Torino è stato nominato Delponte per non urtare i torinesi, lasciando da parte ogni considerazione di convenienza e di giustizia. Per quanto riguarda Milano, Caruel non ha notizie.
Persone. Delponte.
Titolo. Delponte vincitore della cattedra di Botanica a Torino.

31 bis.20 – Lettera intestata "Direzione dell'Orto Botanico della R. Università di Pisa", inviata da Pisa l'1 gennaio 1872. Caruel allude ad una iniziativa romana, di risultato estremamente incerto, per cui ha deciso di non aderire. Si dichiara spiaciuto che Gibelli, nonostante abbia ricevuto un miglioramento economico, non abbia ancora ottenuto la nomina ad una cattedra più consona ai suoi meriti.
Titolo. Iniziativa romana.

31 bis.21 – Lettera intestata "Direzione dell'Orto Botanico della R. Università di Pisa", inviata da Pisa il 3 febbraio 1872. Caruel non possiede il volume di Archives des Museum che interessa a Gibelli. Gli pare di ricordare che lo possegga Parlatore a Firenze. A Pisa Caruel ha perso il suo assistente Arcangeli, nominato professore a Livorno. Non ha notizie sulla Scuola di Portici [sede della Scuola Superiore di Agricoltura].
Persone. Parlatore, Arcangeli.
Titolo. Nomina a professore di Arcangeli a Livorno.

31 bis.22 – Lettera inviata da Pisa il 4 maggio 1873. Purtroppo Caruel non dispone a Pisa delle piante richieste da Gibelli. Pubblicherà presto un lavoro su *Theligonum*. Caruel non si meraviglia del silenzio di Gennari e di Todaro, con cui Gibelli vorrebbe comunicare. Il primo è sconclusionato e Todaro deve essere assente per motivi di salute.
Persone. Gennari, Todaro.
Titolo. Irreperibilità di Gennari e di Todaro.

31 bis.23 – Lettera inviata da Pisa l'8 novembre 1873. Caruel fa avere a Gibelli i due ultimi fascicoli del *Giornale Botanico*, su cui compare il proprio lavoro su *Theligonum,* accanto ai due lavori di Gibelli. Caruel allude a un incarico che Gibelli non ha accettato.
Titolo. Lavori di Caruel e Gibelli sul *Giornale Botanico.*

31 bis. 24 – Lettera inviata da Pisa il 15 novembre 1873. Caruel chiede a Gibelli di fargli avere il duplicato del vaglia per il pagamento del *Giornale Botanico*, avendo smarrito l'originale.
Titolo. Smarrimento di un vaglia di Gibelli.

31 bis.25 – Lettera inviata da Pisa il 22 novembre 1873. Caruel ha ritrovato la somma inviata da Gibelli, chiusa in una raccomandata e non spedita tramite vaglia. Si scusa della sua sbadataggine e del disturbo arrecato.
Titolo. Ritrovamento della quota di abbonamento inviata da Gibelli.

31 bis.26 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico di Pisa" inviata da Pisa il 21 marzo 1874. Caruel chiede a Gibelli un ciuffo con zolla di *Hippuris vulgaris*, che dovrebbe essere frequente nei dintorni di Pavia; vorrebbe studiarne l'organogenesi floreale. Ha già svolto studi consimili sul *Cynomorium*, fattogli avere da Gennari da Cagliari, genere che presenta analogie con *Hippuris*. Caruel prega inoltre Gibelli di mandargli, qualora fosse presente nel suo orto, qualche pianta di *Stratiotes*, perché vorrebbe coltivarla.
Persone. Gennari.
Titolo. Richiesta a Gibelli di *Hippuris* e *Stratiotes*.

31 bis.27 – Lettera inviata da Pisa il 29 marzo 1874. Caruel ringrazia Gibelli per gli esemplari di *Hippuris* inviatigli. Gli manda frutti e semi di *Celsia cretica* del proprio erbario. Ha fatto venire la pianta da diversi giardini, ma è sempre risultata *Verbascum blattaria.* Gli manderà *Bauhinia* e *Camphorosa* appena possibile. Vorrebbe sapere come stanno le cose per il concorso di Modena. Caruel spera di vedere Gibelli all'Esposizione di Firenze.
Titolo. Scambio di piante tra Caruel e Gibelli.

31 bis.28 – Lettera inviata da Bagni di Lucca il 20 luglio 1874. Caruel ha mandato a Gibelli gli esemplari di *Bauhinia* e *Zapania.* Lo prega di spedire il lavoro da pubblicare a gennaio dopo settembre, dovendo andare a trovare la madre in Inghilterra.
Titolo. Invio a Gibelli di *Bauhinia* e *Zapania.*

31 bis.29 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico di Pisa" inviata da Pisa il 23 ottobre 1874. Caruel è stato interpellato dal Consiglio Superiore circa i concorrenti alla cattedra di Botanica e ha fatto il nome di Gibelli; vorrebbe sapere il parere di De Notaris. Gibelli ha fatto bene a rinunciare alla cattedra di Firenze; ci va Arcangeli, che si troverà bene.
Persone. Arcangeli.
Titolo. Vari concorsi a cattedra.

31 bis.30 – Lettera inviata da Pisa il 27 gennaio 1875. Caruel chiede a Gibelli se è vero che la cattedra di Botanica di Genova sia stata assegnata a Delpino, per di più senza concorso. Caruel sta lavorando per preparare un trattato per gli studenti.
Persone. Delpino.
Titolo. Cattedra di Botanica a Genova per Delpino.

31 bis.31 – Lettera inviata da Pisa il 23 settembre 1875. Caruel fa avere a Gibelli la ricevuta della quota associativa, il fascicolo del *Giornale Botanico* e gli esemplari esotici del genere *Empetrum*.
Titolo. Invio a Gibelli di esemplari di *Empetrum.*

31 bis.32 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico di Pisa" inviata da Pisa il 21 dicembre 1875. Caruel ha già spedito per la stampa il lavoro di Gibelli. Resta in attesa delle figure e delle didascalie. Caruel offre a metà prezzo qualche annata della rivista *Giornale Botanico*.
Titolo. Offerta di annate arretrate del Giornale Botanico.

31 bis.33 – Lettera inviata da Pisa il 23 dicembre 1875. Caruel spedisce a Gibelli i due volumi di Nees richiesti. Accetterà senz'altro il lavoro micologico dell'amico di Gibelli. Le tavole sono a carico del *Giornale Botanico.* L'autore avrà 50 copie del lavoro, pagando 5 lire per ogni foglio di stampa, 5 lire per ogni tavola in bianco e nero e 10 lire per ogni tavola colorata.
Persone. Nees.
Titolo. Invio di due volumi di Nees. Costo della stampa di un lavoro.

31 bis.34 – Lettera inviata da Pisa il 13 gennaio 1876. Caruel ha dovuto far rifare una tavola del lavoro di Gibelli, perché non riuscita bene. La stampa del lavoro subirà pertanto un ritardo di tre mesi. D'ora in poi il *Giornale Botanico* farà avere agli autori 50 copie gratuite dei loro lavori.
Titolo. Gratuità di 50 copie di ogni lavoro.

31 bis.35 – Lettera inviata da Pisa il 21 novembre 1876. Purtroppo Caruel non è in grado di fare avere a Gibelli i semi di *Lurentia*; il giardiniere Roberti è andato a cercarli troppo tardi e non esistono esemplari di questo genere nell'erbario pisano.

Persone. Roberti.
Titolo. Mancato ritrovamento di *Laurentia.*

31 bis.36 – Lettera inviata da Pisa il 7 marzo 1877. Caruel, su proposta di Gibelli, è stato contattato dall'editore milanese Vallardi, a proposito del suo libro elementare di botanica. Chiede suggerimenti a Gibelli su come si debba comportare con l'editore. Caruel è stato nominato nella commissione per il concorso di Roma, ma non sa ancora chi siano i concorrenti.
Persone. Vallardi.
Titolo. Contatti con l'editore Vallardi.

31 bis.37 – Lettera inviata da Pisa il 19 marzo 1877. Caruel non ha ricevuto risposta alla lettera del 7 marzo e teme sia andata perduta. Pertanto riscrive, ponendo a Gibelli lo stesso quesito.
Titolo. Smarrimento della lettera del 19 marzo 1877.

31 bis.38 – Lettera inviata da Pisa il 9 gennaio 1878. Caruel manda a Gibelli i capolini di *Leuzea conifera* e di *Cardopatium corymbosum* di Algeria. Non saprebbe dove trovare semi freschi. Caruel assicura Gibelli che stamperà il suo articolo di critica a Pedicino e a Bertoloni, purché sia di indole scientifica ed improntato alla cortesia.
Persone. Pedicino, Bertoloni.
Titolo. Invio di piante a Gibelli.

31 bis.39 – Lettera inviata da Pisa il 30 ottobre 1878. Caruel è spiacente di non poter fornire a Gibelli un esemplare di *Ipomaea sagittata*. Caruel spiega a Gibelli come sia facile rifiutare un lavoro per il *Giornale Botanico* ad un giovanotto principiante; ma come sia più difficile respingerlo a un professore universitario, a cui un collega non ha diritto di fare da maestro.
Titolo. Criteri per rifiutare un lavoro.

31 bis.40 – Lettera inviata da Pisa il 4 gennaio 1879. Caruel ha saputo da Gibelli della proposta della moglie di Parlatore di affidargli la pubblicazione della *Flora Italiana* [Parlatore morì nel settembre 1877]. Vorrebbe sapere che cosa vi è di vero nella voce che il Governo, avendo intenzione di intraprendere egli detta pubblicazione, abbia chiesto un parere a Delpino, che ha sconsigliato l'impresa. Il manoscritto è disordinato, però è ricco di osservazioni ed è un peccato che debba andare perduto. Sarebbe opportuno che Parlatore, troppo esaltato in vita, non fosse troppo trascurato dopo la morte.
Persone. Parlatore (moglie), Parlatore (Filippo), Delpino.
Titolo. Pubblicazione della *Flora Italiana* di Parlatore.

31 bis.41 – Lettera inviata da Pisa il 7 gennaio 1879. Caruel prega Gibelli di avvertire il presidente Cantoni che non gli sembra necessario inviare 5 copie dei lavori in occasione del concorso. L'essenziale dovrebbe essere inviarne l'elenco e l'indicazione del luogo dove possono essere trovati.
Persone. Cantoni.
Titolo. Modalità di invio delle pubblicazioni per i concorsi.

31 bis.42 – Lettera inviata da Pisa il 22 dicembre 1879. Caruel ritiene assolutamente meritata da Gibelli la cattedra a Bologna. Riferisce la voce che l'erbario di Bertoloni verrà comprato a Londra.
Persone. Bertoloni.
Titolo. Gibelli vincitore di concorso a Bologna.

31 bis.43 – Lettera inviata da Pisa il 15 marzo 1880. Caruel comunica a Gibelli di aver rinunciato a fare parte della commissione per il concorso di Modena, poiché si presenta il suo aiuto Mori. Mori aveva già concorso per Torino, ma allora era un giovane sconosciuto e partecipò solo per ottenere l'idoneità.
Persone. Mori
Titolo. Mori concorrente per la cattedra di Modena.

31 bis.44 – Lettera inviata da Pisa il 7 gennaio 1881. Caruel è stato a Firenze per le feste. Invierà presto a Gibelli le piante desiderate.
Titolo. Invio a Gibelli di piante.

31 bis.45 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 2 aprile 1881 [nel 1880 era stato nominato direttore a Firenze]. Caruel si è assunto l'incarico di completare la *Flora Italiana* di Parlatore; la vedova gli ha già consegnato i manoscritti [l'opera era stata concepita in 10 volumi, ma Parlatore riuscì a prepararne solo quattro; Caruel, con l'aiuto di importanti botanici dell'epoca, completò l'opera]. Caruel si occuperà delle *Corolliflore* e di qualche famiglia minore; tra le maggiori, Arcangeli si occuperà delle *Asteracee*, Levier delle *Apiacee*, Sommier delle *Ranunculacee* e Caldesi delle *Primulacee*. Caruel invita GIbelli a occuparsi delle *Leguminose* o delle *Cariofillee* o di qualche altro gruppo a suo piacimento.
Persone. Parlatore, Arcangeli, Levier, Sommier, Caldesi.
Titolo. Completamento di *Flora Italiana* di Parlatore.

31 bis.46 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 6 aprile 1881. Caruel ringrazia Gibelli per avere accettato di collaborare al completamento di *Flora Italiana*. Avrà a disposizione tutto il tempo necessario. Sul *Giornale Botanico* potrebbero essere stampati lavori già pubblicati su riviste italiane, a patto che i lavori originali abbiano lasciato spazio.
Titolo. Collaborazione di Gibelli a *Flora Italiana.*

31 bis.47 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 4 maggio 1881. Caruel manda a Gibelli le *Cucurbitacee* che desidera. Le troverà in disordine, perché sono appena arrivate dal Belgio, dove Cogniaux le ha studiate. Con il tempo a disposizione, Gibelli non si dovrebbe spaventare dell'elaborazione di 450 *Faseolacee.*
Persone. Cogniaux.
Titolo. Preparazione di *Flora Italiana.*

31 bis.48 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze l'8 giugno 1881. Gibelli ha restituito il pacco di piante avuto in prestito. Caruel gli dice che non ha nulla in contrario se si farà aiutare, per le *Leguminose* della flora di Parlatore, da P. [si tratta probabilmente del professor Pirotta con cui Gibelli aveva pubblicato una *Flora del Modenese e del Reggiano*].
Persone. Pirotta, Parlatore.
Titolo. Collaborazione per la flora di Parlatore.

31 bis.49 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze l'1 novembre 1881. Caruel allude a una protesta che vi è stata contro il direttore delle collezioni botaniche di Firenze [il Caruel stesso] per non averle difese e protette adeguatamente. E' in corso la preparazione di una nuova sede in antiche stalle, dove si sta verificando che non vi sia traccia di umidità. Il ministro Baccelli ha visitato la struttura e approvato l'iniziativa. Caruel vuole sapere da Gibelli quali esemplari di *Leguminose* desidera esaminare. N.B. - Al termine della lettera sono elencati (di grafia a matita di Gibelli) otto generi di *Leguminose*.
Persone. Baccelli.
Titolo. Nuova sede per le raccolte botaniche di Firenze.

31 bis.50 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 4 giugno 1883. Caruel è stato molto criticato per non avere sottoscritto, assieme ad altri botanici, una lettera al Ministero, per patrocinare l'acquisto dell'erbario di Cesati. Caruel dice di non conoscere detto erbario e per di più ritiene di essere scarsamente considerato dai botanici italiani, per cui la sua firma avrebbe pochissimo valore.
Persone. Cesati.
Titolo. Acquisto dell'erbario Cesati.

31 bis.51 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 27 luglio 1883. Caruel farà il possibile per pubblicare il lavoro di Pirotta entro ottobre, per consentirgli di presentarlo tra i titoli per un concorso. Caruel si congratula con Gibelli per il suo trasferimento a Torino. Fortunatamente la nomina delle commissioni per il concorso a cattedra di Bologna e Roma è stata tolta alle facoltà, per cui sarà più difficile nominare il protetto del momento.
Persone. Pirotta.
Titolo. Trasferimento di Gibelli a Torino.

31 bis.52 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 19 ottobre 1883. Caruel dice che Roma, dove di fretta è stato chiamato Pirotta, non è il posto adatto per lui, poiché ogni giorno bisogna combattere per non essere schiacciati. E' in stampa il sesto volume della *Flora Italiana*. Caruel prega Gibelli, se avesse un momento di tempo, di andare a trovare suo figlio Enrico, che frequenta il terzo anno dell'Accademia Militare.
Persone. Pirotta.
Titolo. Trasferimento di Pirotta a Roma.

31 bis.53 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 18 novembre 1883. Caruel informa Gibelli che il comandante dell'Accademia Militare chiede per il figlio Enrico una garanzia alla famiglia e a una qualche persona residente a Torino. Chiede a Gibelli se può prestarsi a fare da garante.
Titolo. Garanzie per il figlio di Caruel.

31 bis.54 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 10 gennaio 1884. Caruel fa avere a Gibelli un campione di *Drypis,* il cui frutto è assai diverso da come è stato descritto. Di *Trifolium rupestre* possiede soltanto quello che gli ha mandato.
Titolo. Invio a Gibelli di *Drypis* e *Trifolium.*

31 bis.55 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 9 febbraio 1884. Caruel espone a Gibelli le sue opinioni concernenti il prossimo concorso a Roma, specie per quanto riguarda le posizioni di Pirotta e di Delpino.
Persone. Pirotta, Delpino.
Titolo. Considerazioni di Caruel sul concorso a Roma.

31 bis.56 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 10 novembre 1884. Caruel ha fatto avere a Gibelli alcune piante in dono. Ritiene di non essere stato nominato nella commissione di esame. Caruel è preoccupato per il suo figlio militare, poiché è assai incline alle cattive compagnie.
Titolo. Preoccupazione di Caruel per il figlio.

31 bis.57 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 29 giugno 1885. Caruel ha scritto al comandante dell'Accademia Militare di concedere un permesso al figlio, attualmente di stanza a S. Maurizio. E' terminata la pubblicazione dell'ultima parte del sesto volume della *Flora Italiana*. Porterà la famiglia ad Antignano. A luglio Caruel ha intenzione di visitare i monti friulani.
Titolo. Uscita del sesto volume di *Flora Italiana.*

31 bis.58 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Antignano il 9 luglio 1885. Caruel accenna a una procura avuta da Gibelli. Lo informa che l'arnese da macellaio di cui vuole sapere il nome, in Toscana si chiama "coltella".
Titolo. Procura ricevuta da Gibelli.

31 bis.59 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 17 ottobre 1885. Caruel ha ricevuto l'ultimo fascicolo del *Compendio,* con in fondo la parola "fine". Vuole però sapere, prima di rilegare i fascicoli, se sia ancora in programma la stampa di un indice dei nomi. Caruel ha visto Arcangeli e Delpino di ritorno da Roma, ma non gli hanno detto il nome della persona proposta da Gibelli per Genova.
Persone. Arcangeli e Delpino.
Titolo. Fine del Compendio della *Flora Italiana.*

31 bis.60 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 14 giugno 1886. Caruel è preoccupato della minuziosa lentezza con cui Gibelli sta lavorando per la *Flora* di Parlatore. Gli manda un pacco con piante di *Trifolium* di Algeria.
Titolo. Eccessiva lentezza di Gibelli.

31 bis.61 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 3 maggio 1887. E' quasi un anno che Caruel non scrive a Gibelli; è stato estremamente impegnato e preoccupato, anche per problemi familiari. Nel lavoro che Gibelli ha fatto per il *Giornale Botanico* c'è materiale per un libro: occuperebbe un intero volume della rivista. Caruel pensa di pubblicarlo dividendolo in vari fascicoli, alternandoli con lavori di altro genere. Il lavoro sul genere *Trifolium* per la *Flora Italiana* è diventato una monografia.
Titolo. Ampiezza eccessiva dei lavori di Gibelli.

31.bis.62 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze l'8 giugno 1887. Caruel ribadisce quanto scritto nella lettera del 3 maggio 1887, di non poter pubblicare tutto assieme il lavoro di Gibelli, perché di mole eccessiva. La trattazione delle *Leguminose,* iniziato come capitolo della *Flora Italiana* del Parlatore, è di fatto diventata una monografia, pregevole sin che si vuole, ma non destinata alla *Flora* perché troppo voluminosa. L'impressione di Caruel sarebbe confermata anche da Gibelli, che in un suo scritto chiese di essere sostituito da altro botanico, essendo troppo impegnato.
Titolo. Monografia sulle *Leguminose* di mole eccessiva per la *Flora Italiana* di Parlatore.

31 bis.63 – Lettera su carta intestata "R. Istituto di Studi Superiori in Firenze - Museo Botanico", inviata da Firenze il 16 giugno 1887. Caruel accetta con dispiacere la proposta di Gibelli, pur riconoscendo che sia la soluzione migliore [probabilmente Gibelli ha deciso di pubblicare tutta intera la monografia su *Trifolium* in altra sede]. Caruel riferisce a Gibelli il costo della carta a Firenze. Sua moglie partirà per Vienna con la bambina per un consulto.
Titolo. Rinuncia a pubblicare la monografia di Gibelli presso Caruel.

32 – Cavara, Fridiano (1857-1929)

32.1 – Lettera inviata da Pavia l'1 novembre 1892. Cavara si scusa con Gibelli per non riuscire ad accontentarlo, non possedendo esemplari di *Polysantum crassipes*, da lui richiesti a nome di Criè. Nell'anno in corso il Naviglio è stato prosciugato e Cavara ha fatto raccogliere dal capo-giardiniere i fili della *Vallisneria* portanti i fiori femminili. Spera di ottenere i frutti per inviarli a Gibelli, soddisfacendo così un desiderio da lui espresso da tempo. Cavara pensa che Gibelli sia a conoscenza del concorso di Catania, favorevole a Morini. Il professore Briosi gli ha riferito che i concorrenti erano 16. Quale lavoro e imbarazzo per una commissione! Il De Toni è stato nominato assistente a Parma per soli due anni, contrariamente a quanto gli aveva detto il professore Passerini. Cavara invia ossequi alla moglie di Gibelli e al figlio signor dottor Camillo.
Persone. Criè, Morini, Briosi, Passerini, Gibelli (Camillo).
Titolo. Raccolta di *Vallisneria* con fiori femminili. Concorrenti al concorso di Catania.

32.2 – Lettera inviata da Pavia il 9 maggio 1895. Il libro di Fries, *Symbolae ad historiam hieraciorum*, chiesto da Gibelli a Cavara, è presente nella biblioteca Garovaglio, situata però in casa del professor Briosi, cui bisognerebbe fare la domanda. Così va il mondo!
Persone. Fries, Garovaglio, Briosi.
Titolo. Richiesta di Gibelli di *Symbolae ad historiam hieraciorum.*

32.3 – Lettera inviata da Pavia il 28 ottobre 1895. Cavara ringrazia Gibelli della gentile accoglienza riservata a Torino a lui e alla sua sposa. Segue un breve elenco di piante del genere *Cyperus*, che desidererebbe avere in visione. Il fungillo della *Betula* vicina al muro di cinta dell'Orto Botanico torinese è un *Glacosporium,* che ritiene non ancora descritto per questa matrice. Gli farebbe piacere ricevere alcune foglie per aggiungere la specie nella sua raccolta di funghi parassiti. Invia a Torino alcuni esemplari tipici per confronto.
Titolo. Richiesta di alcuni *Cyperus*. Presenza di *Glacosporium* su foglie di *Betula.*

32.4 – Lettera inviata da Pavia il 31 ottobre 1895. Cavara ringrazia Gibelli per gli esemplari di *Cyperu*s e per le foglie di *Betula alba* inviategli [v. lettera n. 32.3] segnalerà il *Glacosporium* nel fascicolo XI sui *Funghi parassiti* di prossima pubblicazione.
Titolo. Ringraziamenti per i *Cyperus* e le foglie di *Betula* pervenuti.

32.5 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 28 febbraio 1896. Cavara restituisce gli esemplari di *Agrostis* avuti in prestito, aggiungendo tre piante di cui si è particolarmente occupato, *Brassica Robertiana Gay var. apenninica, Solidago serotina Ait.* e *Cyperus aristatus Rottb. var. Boecheleri,* con i rispettivi opuscoli pubblicati. Cavara desidererebbe avere in prestito il secondo volume di *Teratologia vegetale* di Penzig.
Persone. Penzig.
Titolo. Restituzione di *Agrostis* avute in prestito.

32.6 – Lettera su carta intestata "R. Istituto Forestale di Vallombrosa", inviata da Vallombrosa il 24 aprile 1896. Cavara ha parlato con il direttore e con il professor Perona dei *Fagus*; essi suggeriscono di fare le esperienze di innesto sopra "selvaggioni" da impiantare ora nell'arboreto e da innestare a settembre. Si procurerà i "selvaggioni" e ne manderà alcuni a Gibelli. Cavara si trova bene nella nuova sede, che è ben fornita di attrezzature.
Persone. Perona.
Titolo. Innesto di *Castanea* su *Fagus.*

32.7 – Lettera su carta intestata "R. Istituto Forestale di Vallombrosa", inviata da Vallombrosa il 14 ottobre 1896. Cavara, con il professore Perona, ha eseguito alcuni innesti di castagno sul faggio in tre modi diversi, rappresentati in uno schizzo a penna. Seguono alcuni consigli utili al fine di facilitare l'attecchimento degli innesti. A Cavara è giunta notizia da Bologna che la sua signora lo ha reso padre di un bel paffuto bambino.

Persone. Perona.
Titolo. Diverse modalità di innesto di castagno sul faggio.

32.8 – Lettera su carta intestata "R. Istituto Forestale di Vallombrosa", inviata da Vallombrosa il 24 ottobre 1896. Cavara comunica a Gibelli che le piante di *Quercus cerris* di Follonica hanno maturazione biennale. Elenca alcune flore forestali che considera tra le più valide.
Titolo. Elenco di volumi sulle flore forestali.

32.9 – Lettera su carta intestata "R. Istituto Forestale di Vallombrosa", inviata da Vallombrosa il 31 ottobre 1896. Cavara ringrazia Gibelli per avergli concesso di trattenere il *Trattato di teratologia* di Penzig ancora per qualche settimana. Gli comunica, nel caso dovesse scrivergli, che sarà a Bologna per alcuni giorni e in seguito si recherà a Pavia.
Titolo. Ritardo nella restituzione del *Trattato di teratologia* di Penzig.

32.10 – Cartolina postale inviata da Vallombrosa il 4 novembre 1896. Cavara riferisce a Gibelli che *Castanea asiatica* è *C. crenata,* che presso gli orticoltori va sotto il nome di *C. japonica.* Se ne possono trovare piantine presso gli Ingegnoli di Milano. Su questa o sulla *C. americana,* secondo il professore Perona, si potrebbero tentare gli innesti. Se a Gibelli servono i semi, potrebbe rivolgersi a Perona, che è in grado di procurargliene direttamente dall'America o dal Giappone.
Persone. Perona, Ingegnoli.
Titolo. Innesti di *Castanea.*

32.11 – Cartolina postale inviata da Vallombrosa il 20 novembre 1897. Cavara informa Gibelli che la località in cui ha raccolto le radici di castagno che gli ha mandato è Vignale. Gli alberi non erano morti, ma l'aspetto delle foglie e dei ricci era di sofferenza. Cavara ritiene che l'innesto su *Quercum* sia difficile da ottenere.
Titolo. Invio di radici di castagni malati.

33 – Celakovski, Ladislav Franz (1846-1916)

33.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Praga il 23 aprile 1895. Lo scrivente ha letto attentamente il lavoro di Gibelli sull'embriologia della Trapa e risponde ad alcuni quesiti che gli sono stati posti. Segue una lunghissima e dettagliatissima serie di osservazioni sull'embriologia delle monocotiledoni, corredata da schizzi a penna.
Titolo. Embriologia delle monocotiledoni.

33.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Chudenie bei Klattau (Boemia) il 27 luglio 1895. Lo scrivente è dispiaciuto del cattivo stato di salute di Gibelli. Dal lavoro sulla *Trapa* ha imparato ad apprezzare il suo eccezionale talento. Gli spedisce la sua ricerca sul genere *Ruscus*, da pubblicare dove Gibelli ritenga opportuno. Piacerebbe a Celakovski che la legge fitostatica venisse resa nota anche in Italia.
Titolo. Invio di un lavoro sul genere *Ruscus* per la pubblicazione.

33 bis – Ceradini, Giulio (1844-1906)

33 bis.1 – Lettera inviata da Palermo il 25 dicembre 1867. Ceradini si trova male a Palermo, perché ha perduto tutti i suoi amici [per motivi privati la famiglia si era dovuta trasferire a Palermo, dove l'anno seguente Ceradini si laureò]. Per fortuna il professore Mantegazza lo ha raccomandato al professor Capopardo, al fine di trovare qualche conoscenza. Ceradini prega Gibelli di ringraziare la moglie Costanza per le mille premure riservategli. Ricorda l'incontro con Gibelli a Cannero, quando suo padre si era illuso di iniziare a gustare il frutto di tante

fatiche. Purtroppo il padre morì di lì a poche settimane. Dopo tale evento sorse in lui una vera e propria avversione per la medicina. Per fortuna la sorella e il cognato con cui vive lo riempiono di attenzioni. Ceradini cerca di consolarsi leggendo i classici latini, messi in ordine nella libreria acquistata dal professor Corradi, il quale si è rivelato avaro ed egoista.
Persone. Mantegazza, Capopardo, Corradi.
Titolo. Trasferimento di Ceradini a Palermo.

33 bis.2 – Lettera inviata da Palermo il 7 gennaio 1868. Ceradini partecipa al lutto di Gibelli per la morte del padre Battista. Todaro ha affidato al giardiniere il compito di far avere a Gibelli i semi richiesti, però non ve ne erano a disposizione. Ceradini ad agosto tornerà a Milano. Avrebbe piacere, qualora Gibelli venisse a Palermo, di fare con lui un lungo viaggio per tutta la Sicilia. Gli chiede notizie dei figli Raffaello e Camillo e della moglie Costanza. E' spiaciuto che Mantegazza, Bizzozero e Brusotti non si siano più fatti vivi. Spera che il colera non arrivi a Palermo.
Persone. Mantegazza, Bizzozero, Brusotti.
Titolo. Prossimo ritorno di Ceradini a Milano.

33 bis.3 – Lettera inviata da Milano il 12 gennaio 1868. Ceradini attende con ansia la visita di Gibelli e signora a Milano. Lo prega di fargli avere la botte di vino tramite Ciarella. A Milano vino non se ne beve!
Persone. Ciarella.
Titolo. Fornitura di vino a Ceradini.

33 bis.4 – Lettera inviata da Palermo il 23 marzo 1868. Ceradini vorrebbe da Gibelli una lettera di presentazione a Todaro, che è geloso delle sue piante come un mussulmanaccio del suo harem. Lo invita a fare domanda per la cattedra di Napoli, vacante da un anno, abbandonando la pantanosa Pavia. Di quella zona Ceradini conserva un unico buon ricordo, quello dell'escursione al Penice, dove raccolse un fiore che conserva accanto al ritratto di Gibelli. Ceradini continua a trovarsi male a Palermo. Spera di riuscire a laurearsi, perché ha intenzione, tornato a Milano, di frequentare per due anni l'ospedale [Ceradini frequentò, dopo la la laurea, l'Ospedale Maggiore di Milano sino alla fine del 1869; successivamente si recò in Germania sino alla fine del 1873].
P.S. – A Ceradini è stato richiesto il suo lavoro sull'apparecchio elettrico per le ferrovie, però non ne ha con sé e prega Gibelli di mandargliene una copia [Ceradini fu personalità poliedrica: docente di fisiologia, brevettò un sistema di scambi ferroviari atti ad evitare scontri frontali tra i treni].
Persone. Todaro.
Titolo. Progetti di Ceradini.

33 bis.5 – Lettera inviata da Palermo il 22 maggio 1868. Ceradini spera di laurearsi tra due mesi. Ha portato il messaggio di Gibelli a Todaro, il quale ha assicurato che gli farà avere le piante desiderate. Ha saputo della gita di Emilio [Cornalia] con Stoppani in provincia di Bergamo. L'anno prossimo Ceradini vorrà farla con Gibelli.
Persone. Todaro, Stoppani, Cornalia.
Titolo. Richiesta di Gibelli di piante a Todaro.

33 bis.6 – Lettera inviata da Palermo l'1 luglio 1868. Ceradini prega di informarsi se Mantegazza sarebbe disposto a raccomandarlo presso il ministro dell'Istruzione, qualora facesse domanda per ottenere una pensione biennale di perfezionamento in anatomia all'estero. Ceradini potrebbe contare su una piccola comunicazione e su un'attestazione di merito rilasciata da Garovaglio. Purtroppo in Italia non bastano gli esami e i titolo, ma ci vogliono le raccomandazioni.
Persone. Mantegazza, Garovaglio.
Titolo. Intenzione di Ceradini di recarsi all'estero.

33 bis.7 – Lettera inviata da Palermo il 15 luglio 1868. Ceradini commosso ringrazia Gibelli per averlo invitato a dargli del *tu*. Lo scrivente ritiene Todaro un imbecille [probabilmente non ha fatto avere a Gibelli le piante richieste]. Ha conosciuto a Palermo il figlio dell'editore Vallardi e assicura Gibelli che i suoi dubbi sulla sol vibilità della casa sono infondati. Ceradini ha visto i disegni dei primi fascicolo del *Compendio della Flora Italiana* di Gibelli e li ha trovati splendidi. Comunica a Gibelli che il professore Maggiorani, clinico medico di Palermo, verrà a Pavia per visitare l'università e lo prega di fargli da cicerone. Due dei figli di Maggiorani avevano sottratto alla polizia romana tutti i documenti del famoso processo Fausti-Venanzi [istigatori dei militari romani alla defezione]. Ceradini pensa che potrebbe servirgli ancha la raccomandazione di Zanini. Si laureerà entro agosto.
Persone. Todaro, Vallardi, Maggiorani, Fausti-Venanzi, Zanini.
Titolo. Raccomandazione per il professore Maggiorani.

33 bis.8 – Lettera inviata da Palermo il 28 luglio 1868. Ceradini è spiaciuto che Bizzozero sia venuto a conoscenza delle sue intenzioni di partecipare al concorso. L'avrà saputo anche lo zio della sua promessa sposa, che avrà un argomento in più per ostacolare il matrimonio. Ceradini scriverà comunque a Bizzozero, manifestandogli le proprie intenzioni. Ha superato l'ultimo dei 20 esami e gli rimane solo la tesi. Non è riuscito a procurare a Gibelli i semi del *Damasonium stellatum*. Partirà presto per il nord.
Persone. Bizzozero.
Titolo. Conclusione degli esami.

33 bis.9 – Lettera inviata da Napoli il 17 agosto 1868. Ceradini ha scritto a Mantegazza a Firenze, ma non ha ricevuto risposta. Lasciando Palermo, ha pianto per avere abbandonato suo fratello tra i barbari. Il movimento turbinoso e il terribile frastuono di Napoli l'hanno messo di malumore e ha rinunciato ad andare a Pozzuoli, al Vesuvio e a Pompei. Andrà forse a Sorrento a perorare la sua causa per il concorso all'assegno biennale presso il professore Schrin, uno dei componenti della commissione di esame. Non è affatto sicuro di non essere respinto a Roma, avendo la raccomandazione di Maggiorani [espulso dall'Università di Roma per motivi politici]. Andrà comunque a Firenze e di lì a Milano. E' in Piemonte e nel Lombardo-Veneto che c'è l'Italia! Insisterà con il fratello affinché si adoperi per lasciare Palermo, città invivibile.
Persone. Mantegazza, Schrin, Maggiorani.
Titolo. Ritorno a Milano di Ceradini.

33 bis.10 – Lettera inviata da Lugano il 30 settembre 1869. Ceradini ha dovuto rinunciare a visitare Gibelli ad Albissola, per andare a salutare la promessa sposa e ora è a Lugano, di ritorno da Zurigo e sta andando a Milano. Non sa se andrà a Firenze per il concorso per la borsa biennale in Germania.
Titolo. Viaggio di Ceradini a Zurigo.

33 bis.11 – Lettera inviata da Milano il 16 ottobre 1868. Ceradini sta per partire per Venezia, dove si fermerà per qualche giorno in casa Bodio. Andrà poi a Firenze a ritirare i documenti e sollecitare la risposta alla sua domanda, se non sia possibile fargli avere l'assegno biennale per il perfezionamento, all'interno invece che all'estero. Ceradini raccomanda a Gibelli di non farsi assolutamente operare per l'unghia incarnita che lo affligge da tempo.
Persone. Bodio.
Titolo. Viaggio di Ceradini a Venezia e a Firenze.

33 bis.12 – Lettera inviata da Milano il 12 novembre 1868. Ceradini manda a Gibelli la raccolta completa delle poesie inedite del Porta. Una copia usata del Pasini costa a Milano almeno cinque lire. Ceradini sarà sposo entro la prossima settimana. Al ritorno dal viaggio si fermerà qualche giorno a Pavia per stare in compagnia di Gibelli e della sua famiglia.
Persone. Porta, Pasini.
Titolo. (A) Matrimonio di Ceradini.

33 bis.13 – Lettera inviata da Milano il 26 novembre 1868. Il matrimonio di Ceradini è rinviato a dicembre, perché è necessario esporre le pubblicazioni anche a Palermo, dove ha abitato sino all'anno scorso. Ceradini partirà il giorno seguente per Pavia e porterà al padre di Gibelli i volumi di Auerbach che gli interessano.
Persone. Auerbach.
Titolo. Rinvio del matrimonio di Ceradini.

33 bis.14 – Biglietto da visita inviato da Torino il 6 dicembre 1868. Ceradini è passato da tre giorni "nel numero dei più". E' veramente felice del matrimonio. Andrà con la sposa a Modane a vedere i lavori del Moncenisio e successivamente a Ginevra.
Titolo. (B) Matrimonio di Ceradini.

33 bis.15 – Biglietto da visita inviato da Milano il 25 dicembre 1868. Ceradini prega Gibelli di fargli avere 100 litri dell'ottimo vino che ha bevuto recentemente a casa sua. E' soddisfattissimo della posizione di marito, meno di quella di medico. Quando si presenterà l'occasione di vederlo, avrà da chiedergli consiglio.
Titolo. Ritorno di Ceradini a Milano.

33 bis.16 – Lettera inviata da Milano il 4 gennaio 1869. Ceradini è deluso della professione medica; vorrebbe iniziare lo studio della matematica per essere ingegnere, però c'è il veto di sua moglie. Spera di vedere a Milano Gibelli con la famiglia.
Titolo. Delusione di Ceradini per la professione medica.

33 bis.17 – Lettera inviata da Milano il 24 gennaio 1869. Ceradini comunica a Gibelli di avere fatto avere a Mantegazza una lettera da consegnare al ministro. Ha ricevuto i 100 litri di vino e lo ha trovato ottimo.
Persone. Mantegazza.
Titolo. Lettera di Ceradini per il ministro.

33 bis.18 – Lettera inviata da Milano il 14 febbraio 1869. Nella prima facciata [scritta dalla moglie di Ceradini, Carlotta] la signora Ceradini ringrazia Gibelli, a nome del marito, per il libro che gli ha fatto avere. Coglie l'occasione per congratularsi con lui per la bellissima famiglia, di cui ha fatto di recente conoscenza. Nella seconda facciata Ceradini si complimenta con Gibelli per avere detto a "quell'animalaccio" di Garovaglio tutto quello che si meritava. Prega Gibelli di ringraziare Mantegazza per il volume di Grehant.
Persone. Ceradini, Bozzolo, Garovaglio, Mantegazza, Gréhant.
Titolo. Ringraziamenti a Gibelli di Ceradini e della moglie.

33 bis.19 – Lettera inviata da Milano il 25 febbraio 1869. Nella prima facciata [scritta dalla moglie di Ceradini, Carlotta Bozzolo] la signora Ceradini informa Gibelli che le scarpe, che sembravano disperse, sono state finalmente ritrovate, fatte allargare e consegnate a Ciarella [si tratta probabilmente di scarpe di Gibelli, fatte allargare, perché soffriva di unghia incarnita - v. lettera 33 bis.11]. Il marito è andato a Veterinaria per le sue esperienze. Nella seconda facciata Ceradini raccomanda a Gibelli di strapazzare Brusotti, che non ha ancora risposto alla sua lettera.
Persone. Ciarella, Brusotti.
Titolo. Invio di scarpe a Gibelli.

33 bis.20 – Lettera inviata da Milano il 9 marzo 1869. Ceradini elenca a Gibelli le sue occupazioni giornaliere: gli esperimenti sui cani alla veterinaria, la grammatica tedesca, l'ospedale ecc. … seccature *sine fine*. Ceradini ha contattato Pavesi per l'affare che interessa Gibelli: Pavesi ne parlerà a Brioschi quando sarà tornato da Firenze. Ha consegnato a Vallardi le tavole magnifiche del *Compendio.* Stoppani dovrebbe avere spedito a Gibelli esemplari di fossili. Ceradini spera di assistere con Gibelli alla Scala al Don Carlo e alla Forza del Destino.

Persone. Pavesi (Angelo), Brioschi, Stoppani.
Titolo. Occupazioni giornaliere di Ceradini.

33 bis.21 – Lettera inviata da Milano l'1 aprile 1869. Ceradini acquisterebbe 100 litri di vino nuovo, che dovrebbe essergli spedito per corriere, onde evitare che i facchini della stazione di Milano lo tramutino in acqua. Ceradini riferisce a Gibelli il parere di Pavesi e Brioschi circa l'opportunità di istituire una scuola indipendente di agronomia.
Persone. Pavesi (Angelo), Brioschi.
Titolo. Proposta di una scuola di agronomia.

33 bis.22 – Lettera inviata da Milano il 13 aprile 1869 [le prime due facciate sono scritte da Carlotta Ceradini Bozzolo]. La moglie di Ceradini ringrazia Gibelli per il vino ricevuto che, pur bevendo pochissimo, ha molto apprezzato. Il marito farà avere l'importo direttamente a Scavino a S. Stefano Belbo. Il marito Giulio verrà presto a Pavia, perché vorrebbe parlare con Mantegazza. La parte seguente della lettera, con data 14 aprile, è scritta da Ceradini stesso, il quale la sera precedente si è imbattuto in birreria con il professor Pavesi, che gli ha assicurato che la scuola di agronomia "deve camminare".
Persone. Scavino, Mantegazza, Pavesi (Angelo).
Titolo. Idea di una scuola di agronomia.

33 bis.23 – Lettera inviata da Milano il 23 aprile 1869. Ceradini prega Gibelli di alcuni favori. Dovrebbe ritirargli *Octona lichenum genera*, che ha dimenticato nel laboratorio di Mantegazza e pagargli una serie di piccoli debiti, che gli rimborserà la prossima domenica quando verrà a Milano. Pavesi terrà una conferenza a mezzogiorno e prima o dopo gli potrà parlare.
Persone. Mantegazza, Pavesi (Angelo).
Titolo. Viaggio a Milano di Gibelli.

33 bis.24 – Lettera inviata da Milano il 6 maggio 1869. Ceradini ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il trattato di Henle. Spera, in compagnia anche di Emilio [Cornalia] di fare a giugno un'escursione sul monte Penice. Ad ottobre Ceradini partirà per la Germania. Chiede notizie a Gibelli della salute del figlio Camillo, che da tempo preoccupa i genitori.
Persone. Henle, Cornalia.
Titolo. Previsione di partenza per la Germania.

33 bis.25 – Lettera inviata da Milano il 13 maggio 1869. Ceradini manda a Gibelli un giornale di Jena sui parassiti animali e vegetali, in cui si invita a collaborare. Se Gibelli accettasse, quella carogna di Garovaglio creperebbe di invidia. Ceradini vorrebbe pubblicare un articolo di critica a quell'altra carogna del professore Gandolfi, a proposito delle funzioni del polmone. Gli servirebbe però vedere un lavoro di Zanini del 1866, sempre di critica a Gandolfi. Prega Gibelli di procurarglielo.
Persone. Garovaglio, Gandolfi, Zanini.
Titolo. Critiche al lavoro di Gandolfi.

33 bis.26 – Lettera inviata da Milano il 22 maggio 1869. Mantegazza andrà prossimamente a Palermo. Purtroppo in quei giorni il fratello di Ceradini, Cesare, sarà assente, dovendo andare con gli studenti e con il direttore a vedere i lavori della ferrovia Napoli-Foggia. Ceradini andrà con Emilio [Cornalia] sul Resegone la prossima settimana e spera di avere Gibelli con sé. A settembre partirà per Heidelberg.
Persone. Mantegazza, Cornalia
Titolo. Viaggio di Mantegazza a Palermo.

33 bis.27 – Lettera inviata il 6 giugno 1869, senza località di spedizione. Il signor Lainati si sta occupando del ricovero dello zio di Gibelli. Ceradini prega Gibelli di chiedere al dottore De Giovanni di prestargli per qualche settimana i tre volumi del Baccelli di Roma, che tratta delle malattie del cuore e dell'aorta.
Persone. Lainati, De Giovanni. Baccelli.
Titolo. Ricerca dei volumi di Baccelli.

33 bis.28 – Lettera inviata da Milano il 16 giugno 1869. Ceradini ha ricevuto il trattato di Luschka. Continua a occuparsi del ricovero dello zio di Gibelli. Ha incontrato il proto della casa Vallardi, il quale gli ha assicurato che terminerà il fascicolo dell'opera di Gibelli entro 15 giorni. Vallardi ha indirizzato a Ceradini il libraio ed editore tedesco Valentiner, il quale voleva sapere, in vista di un acquisto, se il *Tentamen* di Garovaglio avrebbe avuto un seguito. Ceradini ha risposto che probabilmente il trattato non avrebbe avuto ulteriore sviluppo, poiché i contenuti dell'opera erano farina di Gibelli, essendosi Garovaglio limitato alla traduzione latina e alla raccolta degli esemplari. Al momento Gibelli non era intenzionato a continuare.
Persone. Luschka, Vallardi, Valentiner, Garovaglio.
Titolo. Completamento del *Tentamen* di Garovaglio.

33 bis.29 – Lettera inviata da Milano il 21 giugno 1869, in cui Ceradini parla di prestiti e restituzioni di libri di Gibelli.
Titolo. Prestiti e restituzioni di libri.

33 bis.30 – Lettera inviata da Milano il 25 giugno 1869. Nella precedente lettera Ceradini si è dimenticato della cosa più importante: ordinare 100 litri del solito vino.
Titolo. Acquisto di vino.

33 bis.31 – Lettera inviata da Milano il 4 luglio 1869. Ceradini ha svolto le commissioni affidategli da Gibelli, in particolare gli ha acquistato una pietra di lavagna per 15 lire, che gli farà pervenire tramite il corriere Ciarelli. Sollecita l'invio del vino. Gli chiede se ha ricevuto il *Dolore scientifico* di quel bietolone di Baccelli. Entro il mese arriverà il fratello di Ceradini. Verrà pubblicata su *Gazzetta Medica* la memoria di Ceradini sulla sommersione. Sta sempre lavorando sulla meccanica del cuore.
Persone. Ciarelli, Baccelli.
Titolo. Memoria di Ceradini sulla sommersione.

33 bis.32 – Lettera inviata da Milano il 7 luglio 1869. Non è ancora arrivato il vino e Ceradini è costretto a bere birra. E' sempre in attesa di un volume di fisiologia di Funke, che Brusatti aveva promesso di fargli avere. Ceradini vorrebbe anche avere in prestito *Physiologie de la Musique* di Helmoltz, da tempo in prestito al professor Cantoni.
Persone. Funke, Brusotti, Helmoltz, Cantoni.
Titolo. Ricerca di libri in prestito.

33 bis.33 – Lettera inviata da Milano il 14 luglio 1869 [la prima parte della lettera è della moglie di Ceradini, Carlotta Bozzolo]. Il marito Giulio è disperato, perché da una settimana non si beve più vino, atteso più che la manna dagli Ebrei. Continua a lavorare alacremente alla veterinaria sulla sommersione, nel timore di essere preceduto [la seconda parte è scritta da Ceradini]. Ceradini è sempre in attesa a Milano di una visita di Gibelli. Continua a studiare il comportamento del cuore dei cani sommersi.
Titolo. Ricerche sui cani sommersi.

33 bis.34 – Lettera inviata da Milano il 3 agosto 1869. Ceradini comunica a Gibelli che Richardson non è abbonato ai fascicoli della sua flora. Valentiner si incaricherà di fargli avere tutti i fascicoli. Emilio (Cornalia) manderà a Gibelli le comunicazioni del congresso della Società di Scienze naturali che si svolgerà a Catania.

Persone. Richardson, Valentiner, Cornalia.
Titolo. Richardson e la flora di Gibelli.

33 bis.35 – Lettera inviata da Milano l'8 agosto 1869. Ceradini ha assolutamente bisogno del trattato di Funke, posseduto da Solera a Luino.
Persone. Funke, Solera,
Titolo. Attesa del testo di Funke.

33 bis.36 – Lettera inviata da Milano il 12 settembre 1869. Ceradini si dichiara commosso dell'amicizia, immeritata, che gli riserva da anni Gibelli. Gibelli è in vacanza a Cannero e Ceradini ha quasi deciso di fermarsi in quel luogo, quando tra tre settimane partirà per la Germania, per stare con lui per un paio di giorni. Ceradini ha spedito a Firenze la domanda per avere il sussidio per l'estero; Brioschi ha molte ragioni per ritenere che sarà il favorito. Ha terminato il lavoro sul cuore ed ha già inviato la comunicazione preventiva di quello sulla sommersione del cane. Il progetto Pavesi [creazione di una scuola agronomica – v. lettera n. 33 bis.37] verrà discusso a breve in consiglio provinciale. Ceradini chiede a Gibelli di preparare una relazione dettagliata del suo viaggio in Sicilia.
Persone. Brioschi, Pavesi (Angelo).
Titolo. Ultime notizie prima del viaggio in Germania.

33 bis.37 – Lettera inviata da Milano il 17 settembre 1869. Ceradini restituirà a Gibelli il testo di anatomia di Meyer. Pavesi dice che la proposta di una scuola di agronomia cammina, anche se a passo lento.
Persone. Meyer, Pavesi (Angelo).
Titolo. Ultime notizie prima del viaggio in Germania.

33 bis.38 – Lettera inviata da Milano il 28 settembre 1869. Ceradini non riceve da tempo notizie da Gibelli; e neppure da Firenze [circa il sussidio per l'estero]. Venerdì prossimo partirà per la Germania. Purtroppo non riuscirà a venire a Cannero [dove Gibelli è in vacanza], date le maggiori difficoltà a passare lo Spluegen rispetto al S. Bernardino. Manda a Gibelli un vetrino con la buccia di un acino nero probabilmente parassitata, da studiare.
Titolo. Annuncio della partenza per la Germania.

33 bis.39 – Lettera inviata da Heidelberg il 21 ottobre 1869. A Ceradini è stato concesso il sussidio di 3.000 lire. Lo scrivente elenca a Gibelli le garanzie che deve fornire al ministero, inviando trimestralmente un dettagliato rapporto sulle sue attività. Nella seconda parte della lettera, datata 27 ottobre, Ceradini comunica a Gibelli che sono già iniziate le lezioni. Purtroppo quella di Helmoltz (fisiologia) e di Kirchoff (fisica) sono contemporanee. Ha scelto fisiologia, ma certamente a volte diserterà a favore della fisica. Il clima è freddo, ha già nevicato e Carlotta a casa tiene accesa la stufa tutto il giorno.
N.B. - La lettera è interrotta a fine pagina e manca la continuazione.
Persone. Helmoltz, Kirchoff.
Titolo. Inizio delle lezioni a Heidelberg.

33 bis.40 – Lettera inviata da Heidelberg il 30 novembre 1869. Helmoltz si è assunto l'incarico di pubblicare su un giornale locale la traduzione in tedesco di un lavoro sulla meccanica del cuore, già pubblicato da Ceradini in Italia, che si dedicherà tutto al lavoro sulla sommersione, riguardante le variazioni del volume delle cavità cardiache. Segue una dettagliata descrizione delle modalità dell'esperimento. Ceradini elenca le materie di insegnamento e il nome dei docenti, esprimendo un giudizio su alcuni di loro.
Persone. Helmoltz.
Titolo. Materie di insegnamento e docenti a Heidelberg.

33 bis.41 – Lettera inviata da Heidelberg il 25 dicembre 1869. Ceradini dice a Gibelli di adoperarsi per riuscire a venire a Heidelberg, per liberarsi da quel pantano che sono Pavia e i suoi istituti scolastici. Se aspira ad andare a Milano, deve passare per Heidelberg! Ceradini illustra a Gibelli la bellezza dei luoghi, l'organizzazione dei laboratori, le possibilità di svago e la facilità di trovare finanziamenti.
Titolo. Situazione a Heidelberg.

33 bis.42 – Lettera inviata da Heidelberg il 31 gennaio 1870. Ceradini sta preparando un nuovo lavoro sulla misurazione del torace, per cui passa le giornate a sperimentare con un grosso tubo infilato in entrambe le narici. La moglie dice che il suo naso è diventato lucido e ancora più grande. Ha trovato pessimo il libro di Meyer *Physiologie de la circulation*, costatogli ben 15 lire. Si è vendicato della turlupinatura, sparlandone nel suo lavoro mandato il giorno precedente a Milano. E' in collera con Bizzozero, che non gli scrive da ottobre. Ceradini invita nuovamente Gibelli a lasciare Pavia. Seguono alcune battute sul "naso lucido" per via degli esperimenti. Nell'ultima parte della lettera [scritta dalla moglie Carlotta] viene rinnovato l'invito a venire a Heidelberg.
Persone. Meyer, Bizzozero.
Titolo. Invito a Gibelli a venire a Heidelberg.

33 bis.43 – Lettera inviata da Heidelberg il 29 gennaio 1870. Ceradini elenca a Gibelli alcuni lavori che gli dovrebbe procurare, attinenti 1) l'ingresso di aria attraverso ferite nel circolo polmonare e il conseguente arresto del cuore, 2) il polso venoso e 3) il passaggio diretto del sangue arterioso alle vene senza attraversare i capillari. Ceradini ha in programma durante le vacanze di compiere un viaggio in Germania per visitare alcune università. Se Gibelli superasse il Brennero, si potrebbe fare assieme almeno una parte del viaggio. A Milano gli è stato rifiutato un lavoro, perché il costo delle figure era eccessivo. Lo farà stampare tradotto in tedesco in Germania, dove avrà gratis 100 copie, rinunciando a 10 talleri per ogni pagina di stampa. In Germania la vita è cara e Ceradini è costretto a lesinare il quattrino, mentre suo fratello Cesare, che ha la sua stessa età, ha avuto all'università di Palermo un nuovo incarico che gli consente di arrivare a guadagnare all'anno 6.000 lire.
Persone. Ceradini (Cesare).
Titolo. Progetto di viaggio in estate.

33 bis.44 – Lettera inviata da Heidelberg il 23 febbraio 1870. Ceradini invita nuovamente Gibelli a venire per sei mesi a Heidelberg. Le loro mogli si consoleranno, raccontandosi a vicenda i loro malanni che si assomigliano assai. La traduzione del suo lavoro in tedesco procede molto lentamente; verrà pubblicato in aprile sul giornale di Bonn. Ad agosto Ceradini andrà a Utrecht a visitare il laboratorio di Donders e successivamente andrà ad Amsterdam e Amburgo e di lì a Berlino, dove resterà il primo semestre del prossimo anno. In seguito rimpatrierà, povero come Giobbe, attraversando Lipsia, Vienna e Trieste. Ora sta preparando la seconda e la terza parte del suo lavoro. L'unica delusione provata a Heidelberg è la povertà della biblioteca. Purtroppo Ceradini non ha tempo per occuparsi del lavoro sulla sommersione. Riesce a leggere e comprendere i testi scientifici, ma non riesce ad esprimersi e neppure a capire, quando gli si parla in tedesco. Helmoltz gli parla in un pessimo francese.
Persone. Donders, Helmoltz.
Titolo. Programmi di Ceradini per l'estate.

33 bis.45 – Lettera inviata da Heidelberg il 17 marzo 1870. Ceradini compie 26 anni. A Heidelberg ha dovuto sempre arrangiarsi da solo. Helmoltz non viene quasi mai in laboratorio; pertanto Ceradini ha quasi deciso di passare il secondo semestre a Lipsia presso il professore Ludwig, dove esiste il più grande laboratorio di fisiologia della Germania. A Ceradini non importa che Pavesi non lo voglia a Milano. Ha intenzione di studiare la fisiologia ancora per due anni, prima di insegnarla. Inoltre non stima Pavesi come professore, politicante e faccendiere. Ceradini si trasferirà a Lipsia alla metà del prossimo mese. Tornando in Italia, probabilmente risiederà a Pavia, fornita di una buona biblioteca e di un discreto laboratorio di fisiologia.
Persone. Ludwig, Pavesi (Angelo).
Titolo. Decisione di trasferimento a Lipsia.

33 bis.46 – Lettera inviata da Heidelberg il 31 marzo 1870. Ceradini è seccato con il dottor Solera, che sostiene di avergli spedito alcuni fascicoli, che però non ha mai ricevuto. A leggere sui giornali le notizie che gli arrivano da Pavia, Ceradini sarebbe quasi tentato di rimanere in Germania, dove vige la pace più perfetta e i giornali vengono letti solo per prendere sonno. Helmoltz ha letto il suo manoscritto e ha molto lodato la profondità del lavoro. A maggior ragione esso dovrebbe essere apprezzato in Italia, dove di solito gli argomenti vengono trattati superficialmente, senza consultare la letteratura. Ceradini spera di ricevere il sussidio anche per il prossimo anno; altrimenti dovrebbe Purtroppo tornare in Italia, dove le biblioteche sono poco fornite.
Persone. Solera, Helmoltz.
Titolo. Apprezzamento di Helmoltz per il lavoro di Ceradini.

33 bis.47 – Lettera inviata da Halle il 28 aprile 1870. Ceradini, durante il viaggio verso Lipsia, ha saputo che in città è in corso una grande fiera e pertanto non avrebbe trovato posto. Si tratterrà a Halle per un mese. E' andato a Lipsia per ritirare la posta e i bauli. A Halle ha trovato nel professor Volkmann la cortesia personificata: ha voluto accompagnarlo subito a cercare una pensione. Ceradini descrive in dettaglio il letto, che è una vera e propria macchina di tortura. E dire che in un tal letto dorme tutta la Germania del nord! Ceradini passa poi alla descrizione del viaggio da Heidelberg a Halle, fermandosi tre giorni a Monaco ed elenca quanto di rimarchevole lui e Carlotta abbiano visto. Ha inviato al ministero il resoconto del suo lavoro, con il lusinghiero giudizio di Helmoltz, che Cantoni ha molto apprezzato. Ceradini chiede a Gibelli consiglio su come e dove pubblicare le parti successive del suo lavoro.
Persone. Volkmann, Helmoltz, Cantoni.
Titolo. Sistemazione provvisoria a Halle.

33 bis.48 – Lettera inviata da Lipsia il 20 maggio 1870. Ceradini è da tre giorni a Lipsia, dove ha trovato l'ultimo numero del Pasquino [settimanale di satira politica]. Ha trovato in Ludwig gentilezza analoga a quella di Volkmann. Il laboratorio di Heidelberg, confrontato con quello di Lipsia, è poco meno di una baracca. Ludwig si è dimostrato molto interessato alle ricerche di Ceradini sul volume del cuore. Nel seguito della lettera, datato 23 maggio, Ceradini dice a Gibelli di avere saputo che Garovaglio ha avuto un finanziamento per il laboratorio crittogamico e continua a pensare che una sua sistemazione a Pavia, oltre al guadagno di 700 lire annue come frequentatore, gli consentirebbe di ricominciare a godere della compagnia di Gibelli. Tornando in Italia non riprenderà certo la professione di medico, da lui aborrita. La situazione sarà critica. Si accontenterebbe di un posto da 1.000 lire al ministero della Pubblica Istruzione. Il soggiorno a Lipsia non è gradevole e i suoi abitanti sono insopportabili. Gli italiani del nord, se solo sapessero tutti leggere e scrivere, come accade in Germania, sarebbero Persone ben migliori. Ceradini pensa di trascorrere i due mesi di vacanza a Berlino e poi a Praga. Di passaggio vorrà visitare la galleria di Dresda. Se non otterrà il sussidio per l'anno seguente, tornerà in Italia. E' sempre in lite con Griffini per la pubblicazione del suo lavoro.
Persone. Ludwig, Volkmann, Griffini.
Titolo. Sgradevole soggiorno a Lipsia.

33 bis.49 – Lettera inviata da Lipsia il 20 luglio 1870. Il laboratorio sarà chiuso a metà agosto. A Lipsia l'entusiasmo per la guerra è massimo. Nel laboratorio sono rimasti solo gli stranieri. Gli studenti sono partiti volontari e i medici sono andati al fronte. Cantoni non ha ancora comunicato se Ceradini ha ottenuto il sussidio per l'anno seguente. Nella parte seguente della lettera, in data 22 luglio, Ceradini comunica a Gibelli che il laboratorio sarà chiuso a giorni per mancanza di inservienti e pertanto è incerto sul da farsi.
N.B. - La lettera è interrotta a fine pagina e manca la continuazione.
Titolo. Chiusura del laboratorio a causa della guerra.

33 bis.50 – Lettera inviata da Vienna il 25 agosto 1870. Della guerra si sa soltanto che, come al solito, i tedeschi le danno e i francesi le prendono. Non ha consegnato i messaggi di Gibelli a Hallier e a Rabenhorst, perché gli

erano arrivati poco prima che partisse. Seguono alcune osservazioni corredate di schizzi sul lavoro sulla *Verrucaria*, mandato da Gibelli, che Ceradini ha letto prima di consegnarlo a Ludwig, che l'avrebbe consegnato a sua volta al botanico locale. Ceradini è stato a Dresda con la moglie e da una settimana è a Vienna, dove si fermerà ancora sino al 20 settembre. Ceradini non sa dove andrà in seguito. Ludwig gli ha fatto un'ottima lettera di raccomandazione per il ministero e Brioschi gli ha comunicato che probabilmente gli verrà di nuovo assegnato il sussidio; però non si saprà ufficialmente se non a ottobre. Ceradini è combattuto tra il desiderio di completare la preparazione in fisiologia e il desiderio di tornare in Italia. Se il sussidio gli fosse confermato, dopo il primo semestre a Lipsia, avrebbe intenzione di passare il secondo a Parigi.
Persone. Hallier, Rabenhorst, Ludwig, Brioschi.
Titolo. Soggiorno a Vienna e progetti per il futuro.

33 bis.51 – Lettera inviata da Vienna l'11 settembre 1870. Ceradini è molto preoccupato per la situazione politica italiana. Se si facesse la repubblica, sarebbe rovinato per sempre, poiché il nuovo ordinamento non vorrà pagare per chissà quanto tempo la rendita che ha dallo stato. I giornali tedeschi danno la repubblica come cosa fatta. Il seguito della lettera è inviato da Lipsia in data 28 settembre 1870. Date le scarse possibilità di sistemarsi in Italia, dopo la caduta di Roma, Ceradini ha deciso di tornare a Lipsia, città noiosissima. Si è fermato tre giorni a Passau, cittadina di 11.000 abitanti, di cui descrive le meraviglie e la tranquillità. Vorrebbe passarvi i suoi giorni. Chiede a Gibelli se non abbia intenzione di trasferirsi a Roma, dove di certo saranno istituite nuove cattedre. Ludwig lo ha accolto molto bene. Ceradini intende terminare il suo lavoro, dove verranno trattati tutti gli aspetti della circolazione del sangue. Se non riceverà il sussidio per il secondo anno, tornerà in Italia a Pasqua; se lo otterrà, rivedrà Gibelli a Cannero in agosto.
Persone. Ludwig.
Titolo. Ritorno di Ceradini a Lipsia.

33 bis.52 – Lettera inviata da Lipsia il 7 ottobre 1879. Ceradini dice che Gibelli ha ragione nel ritenerlo intollerante e pigro. Nonostante l'amicizia che lo lega a lui, che dovrebbe far sì che la si pensasse quasi sempre allo stesso modo, Ceradini è seccato con Gibelli che gli consiglia di concorrere alla cattedra di anatomia e fisiologia della scuola di agronomia di Milano: non si sente infatti in grado di reggere un ruolo così elevato, sottraendo magari il posto a Persone ben più meritevoli. L'unico attuale obiettivo è comunque quello di terminare la corposa pubblicazione cui sta lavorando, che gli servirà, al ritorno in Italia, come titolo importante. Approfondirà allora le sue conoscenze in scienze naturali e fisica, per poter concorrere a una cattedra di liceo.
Titolo. Dissenso con Gibelli.

33 bis.52bis – Lettera inviata da Lipsia il 28 ottobre 1870. Ceradini ha saputo che Gibelli avrebbe intenzione di fare studiare il figlio Raffaello in Germania e vorrebbe avere informazioni sulle scuole tedesche. Ceradini vorrebbe però sapere verso quale tipo di studi vorrebbe indirizzare il figlio. Scientifici? Letterari? Industriali? Commerciali? Se seguisse le tendenze paterne (bancarie), Ceradini consiglierebbe la scuola commerciale di Lipsia, una delle più importanti della Germania. Per il resto ci si dovrebbe informare. Gibelli vorrebbe approfittare delle vacanze estive, per poter stare per qualche mese vicino al figlio. Ceradini lo sconsiglia, poiché non riuscirebbe a fare vacanze soddisfacenti, dovendo vivere in una grande città, sede di una buona scuola. Vienna è estremamente antipatica e il clima è pessimo, a Monaco il clima è proverbialmente insopportabile, Berlino a detta di tutti è *langweilige Stadt* [città noiosa], Lipsia …. Dio ce ne liberi, è meglio Pavia! Se si vuole trovare un paese dove un contadino è istruito come lo è da noi un professore delle Università del Sud, questo è la Germania. Però Ceradini non augura a nessuno di conoscere i tedeschi da vicino.
Titolo. Ricerca di una scuola tedesca per il figlio di Gibelli.

33 bis.53 – Lettera inviata da Lipsia il 19 novembre 1870. Ceradini è felice che per il secondo anno gli sia stato concesso il sussidio. Deve ringraziare Brioschi, Cantoni e anche Ludwig, che lo hanno raccomandato presso il ministro. Se Gibelli ha intenzione di fare del figlio Raffaello un commerciante, Ceradini suggerisce di iscriverlo

all'istituto commerciale Realschule di Lipsia. Ad agosto Ceradini pensa di rientrare in Italia. E' preoccupato della prossima guerra tra Turchia e Russia, dove Purtroppo sarà impegnata anche l'Italia. Vittorio Emanuele si trasferirà a Roma?
Persone. Brioschi, Cantoni, Ludwig, Vittorio Emanuele II.
Titolo. Concessione del sussidio a Ceradini.

33 bis.54 – Lettera inviata da Lipsia il 23 dicembre 1870. Ceradini suggerisce a Gibelli di iscrivere il figlio Raffaello alla scuola di Dresda, che è la migliore in Germania. Il costo della pensione, del vestiario, delle lezioni e dell'attività sportiva è di 600 thl. (2.250 lire) all'anno. Ludwig ne guadagna circa 4.000. Ceradini è contrariato del fatto che Gibelli abbia rinunciato a concorrere al posto di professore a Milano. Ha iniziato a scrivere il suo lavoro, che è molto apprezzato da Ludwig. Ultimamente è riuscito a dimostrare l'azione aspirante del cuore. Descrive con ammirazione i locali e l'attrezzatura di cui dispone Ludwig.
Persone. Ludwig.
Titolo. Sistemazione a Dresda del figlio di Gibelli.

33 bis.55 – Lettera inviata da Lipsia il 22 gennaio 1871. Ceradini a fine anno si è ammalato di difterite con febbre altissima; la moglie è stata molto preoccupata, lui no, perché la febbre l'aveva ridotto fuor di sentimento. Prospetta a Gibelli un'altra possibilità di studio per il figlio a Monaco, dove c'è un ottimo Istituto Tecnico Industriale. Bizzozero gli ha fatto sapere che Moleschott a Torino è rimasto senza assistente e gli consiglia di presentarsi per occupare quel posto. Ceradini gli ha scritto, dicendogli però di conoscere bene soltanto la circolazione del sangue.
Persone. Bizzozero, Moleschott.
Titolo. Richiesta della nomina ad assistente presso Moleschott.

33 bis.56 – Lettera inviata da Lipsia il 17 febbraio 1871. Ceradini ha fatto avere al professore Schenk una copia del bellissimo disegno di Gibelli della *Jungfrau normandina*, che a lui piacque denominare *Jungermannia*. Ceradini prevede che facilmente in futuro verranno riconosciuti a Gibelli i meriti dei suoi accurati lavori botanici. Moleschott gli ha scritto, dicendogli che la sua richiesta [v. lettera n. 33 bis.55] gli era pervenuta quando già aveva assunto due assistenti. Ludwig d'altra parte l'aveva sconsigliato, perché in Germania Persone come Moleschott e Schiff vengono deplorate, perché costituiscono la negazione del carattere tedesco. Ludwig è sempre più d'accordo con le idee di Ceradini. Quest'ultimo dà a Gibelli la buona nuova che, dopo l'ultima malattia, non beve più birra, tanto più che a Lipsia è quasi sempre imbevibile. Gibelli, se vuole fare educare il figlio in Germania, dove non si contano le ottime scuole, non dovrà perdere altro tempo. Il latino però si studia molte meglio che in Italia: nelle classi avanzate del ginnasio, gli allievi lo parlano con gli insegnanti. Certo, se Gibelli non è favorevole al latino, non è il caso che lo mandi in Germania.
Persone. Schenk, Moleschott, Schiff, Ludwig.
Titolo. Importanza del latino in Germania.

33 bis.57 – Lettera inviata da Berlino il 31 marzo 1871. Ceradini è venuto con la moglie in occasione delle vacanze pasquali a Berlino, città splendida e l'ha visitata con attenzione. Ceradini sta pensando al percorso da seguire quando tornerà in Italia. Segue il giudizio (in tedesco) rilasciato da Ludwig, riguardante la sua attività nel biennio, da inviare al ministero italiano. Ceradini spera che tale attestato gli propizi gli dei dell'Olimpo.
Titolo. Vacanze pasquali a Berlino.

33 bis.58 – Lettera inviata da Lipsia il 16 maggio 1871. Al ritorno da Berlino [v. lettera n. 33 bis.57] Ceradini è passato con la moglie a Lubecca, vero gioiello di architettura, e successivamente dopo aver disceso il fiume Trave e un tratto di mare, alla capitale della Danimarca. A Copenaghen il museo delle antichità del nord e quello etnografico sono i più belli del mondo. Il laboratorio del professor Panum non regge il confronto con quello di Ludwig. Il professore danese lo ha raccomandato al ministro della marina e ha potuto visitare il porto e il cantiere

militare. Da Copenaghen Ceradini e la moglie sono venuti ad Amburgo, uno dei maggiori porti d'Europa, dove erano ormeggiati due transatlantici da 900 passeggeri, di cui 700 stipati come sardine sotto coperta e 200 di prima e seconda classe, alloggiati con tutte le comodità che potrebbe offrire una grande capitale ai modemi Eliogabali. Ceradini al suo ritorno in Italia spera che Gibelli gli trovi un posticino, anche solo da 700 lire annue, in attesa di trovare una soluzione migliore. A Lipsia imperversa il vaiolo e Ceradini e la moglie si sono fatti vaccinare. Continuano i cordiali dissensi con Ludwig. Ceradini ha inviato al ministero copia del lavoro fatto a Lipsia e Cantoni gli ha risposto in modo lusinghiero.
Persone. Panum, Ludwig, Cantoni.
Titolo. Viaggio di ritorno da Berlino a Lipsia.

33 bis.59 – Lettera inviata da Lipsia l'11 giugno 1871. Ceradini, nell'ultima relazione sulla sua attività scientifica, ha chiesto al ministero che gli venga ancora prolungato il sussidio per il semestre invernale. Cantoni gli ha comunicato che il ministro terrà presente la richiesta. Se venisse accolto il suo desiderio, Ceradini penserebbe di tornare a Lipsia da solo, evitando alla moglie i morsi dell'inverno. Carlotta potrebbe andare a Palermo dal fratello. Ceradini chiede a Gibelli se Solera lavora sempre con il fisiologo Oehl. Se si fosse trasferito, avrebbe intenzione di chiedere di sostituirlo. Se in agosto tornerà in Italia, vorrebbe trascorrere qualche settimana a Cannero con Gibelli.
Persone. Cantoni, Solera, Oehl.
Titolo. Richiesta di prolungamento del sussidio.

33 bis.60 – Lettera inviata da Lipsia il 4 luglio 1871. Ceradini critica Gibelli, il quale, pure essendo ancora vivo Manzoni [morto nel 1873], considera l'americano Longfellow il più grande poeta vivente. Ceradini ha saputo da Leonardo [personaggio non identificato] che Brioschi ha intenzione di convincere Cantoni a concedergli un ulteriore sussidio. Ceradini è riuscito a convincere Ludwig e il suo assistente Mueller che la loro spie gazione del comportamento delle vene prossime al torace era errata. Chiede a Gibelli, nel caso non gli fosse prolungato il sussidio, di aiutarlo ad ottenere un posto anche modesto presso Garovaglio a Pavia. Il fatto che Ludwig abbia riconosciuto nel tempo i propri errori, ha fatto accettare le ricerche di Ceradini agli scienziati tedeschi. Chiederà al botanico Schenk notizie sulla validità delle collezioni di Rabenhorst. Augura alla moglie di Gibelli di avere una bella bambina.
Persone. Manzoni, Longfellow, Ludwig, Mueller, Schenk, Rabenhorst.
Titolo. Favorevole valutazione delle ricerche di Ceradini.

33 bis.61 – Lettera inviata da Lipsia il 21 luglio 1871. Ludwig in autunno vuole venire in Italia con moglie e figlia per una visita di tre settimane a Torino, Milano e Venezia. Vorrebbe anche trascorrere un mese in un luogo tranquillo. Ceradini gli ha consigliato Cannero sul lago Maggiore e prega Gibelli di trovargli un alloggio o un posto in albergo. Ceradini passerà le vacanze a Cannero, in compagnia di Gibelli e di Ludwig, il quale però sa poco il francese, anche se, conoscendo bene il latino, crede di riuscire a capire l'italiano. Ceradini ha fatto leggere al professor Alex Schmidt il lavoro di Mantegazza, che sostiene che la fibrina del sangue sia un prodotto dei globuli bianchi. Schmidt ha detto che la tesi è completamente errata.
Persone. Ludwig, Schmidt.
Titolo. Vacanze di Ludwig in Italia.

33 bis.62 – Lettera inviata da Lipsia il 3 agosto 1871. Ludwig ha deciso di venire a Cannero. Ama molto l'Italia e gli italiani. Suo fratello pittore è a Roma da anni. Il giorno 12 Ceradini e consorte partiranno per l'Italia e arriveranno a Cannero. In seguito accompagnerà Carlotta a Milano da suo cognato Camillo [Bozzolo, fratello della moglie Carlotta]. Non sa quello che capiterà dopo novembre.
Persone. Ludwig, Bozzolo.
Titolo. Arrivo in Italia di Ludwig e di Ceradini.

33 bis.63 – Lettera inviata da Milano il 25 agosto 1871. Ceradini è a Milano e vorrebbe avvertire Ludwig di non fermarsi a Cannero, ma di venire a Milano dove, oltre alla solita esposizione di belle arti, ve ne sarà una straordinaria di industria agricola. Saranno inoltre presentati i primi spettacoli dell'anno alla Scala e all'anfiteatro dell'arena. Gli amici hanno convinto Ceradini a fare domanda per il posto di assistente alla cattedra di Fisiologia della Scuola superiore di Agronomia diretta dal professore Lemoigne. In serata vedrà Brioschi, tornato da Firenze. Ceradini chiede a Gibelli notizie della sua nuova bambina.
Persone. Ludwig, Lemoigne, Brioschi.
Titolo. Domanda alla cattedra di Fisiologia alla Scuola di Agronomia a Milano.

33 bis.64 – Lettera inviata da Milano nel settembre 1871. Ceradini è andato con il cognato a raggiungere Carlotta [moglie di Ceradini], per tornare dopo qualche giorno a Milano con le mogli per visitare le esposizioni. E' però arrivato all'improvviso un messaggero inviato da Leonardo, che lo pregava di raggiungerlo, per trasportare a Milano il padre colpito dal vaiolo. In tal modo sono andati a monte i progetti di quella breve vacanza.
Titolo. Rinuncia a una breve vacanza.

33 bis. 65 – Lettera inviata da Milano il 4 dicembre 1871. La cattedra di Fisiologia alla Scuola di Agronomia di Milano è andata in fumo, perché Ludwig ha scritto a Brioschi che riteneva sconveniente affidare a Ceradini l'incarico, senza che avesse completato la sua preparazione in fisiologia. Brioschi gli ha fatto comunque ottenere il sussidio per terzo anno ed ora è in partenza per la Germania. Ceradini comunica a Gibelli che a settembre vi sarà a Lipsia un importante congresso dei naturalisti europei.
Persone. Ludwig, Brioschi.
Titolo. Prossimo ritorno di Ceradini a Lipsia.

33 bis.66 – Lettera inviata da Lipsia il 27 marzo 1872. Ceradini si è informato sulle scuole tedesche, in cui potrebbe studiare Raffaello, il figlio di Gibelli. Oltre ai ginnasi esistono scuole in cui il latino e il greco (sp auracchi di Gibelli) vengono insegnati in modo superficiale, mentre sono trattati a fondo l'inglese e il francese. A Lipsia vi è un'ottima scuola. Ceradini avrebbe anche trovato una distinta famiglia che potrebbe ospitare il ragazzo per 300-350 Thl. l'anno. Spera di vedere Gibelli a fine agosto al congresso dei naturalisti.
Titolo. Possibile arrivo del figlio di Gibelli a Lipsia per studio.

33 bis.67 – Lettera inviata dall'Olanda il 17 aprile 1872. Ceradini e consorte stanno visitando l'Olanda in compagnia di Barbaglia. Se Gibelli parteciperà al congresso dei naturalisti di agosto a Lipsia, Ceradini rimarrà in città, altrimenti se ne andrà a Passau e a fine luglio tornerà in Italia. Gli chiede consiglio sul da farsi quando rientrerà. Nella quarta facciata della lettera vi è uno scritto di Barbaglia, in cui quest'ultimo coglie l'occasione della lettera di Ceradini per salutare Gibelli e la sua famiglia.
Persone. Barbaglia.
Titolo. Viaggio in Olanda.

33 bis.68 – Lettera inviata da Lipsia il 23 maggio 1872. Ceradini comunica a Gibelli che a giorni partirà con la moglie per Milano. Ha intenzione di andare a Firenze, Roma e Torino, per vedere se riuscirà a procurarsi una sistemazione adeguata, quando tornerà in Italia. Passerà infine a Pavia per una ubriacatura di barbera con Gibelli e Bizzozero. Se non riuscirà a trovare un posto in patria, tornerà in Germania dove gli è stato offerto un posto di assistente, anche se la vita vagabonda gli è diventata insopportabile. Il suo lavoro sulle valvole semilunari sta facendo il giro d'Europa, dove è molto apprezzato.
Persone. Bizzozero.
Titolo. Improvvisa partenza per Milano.

33 bis.69 – Lettera inviata da Milano il 13 giugno 1872. Ceradini è tornato da Roma e partirà presto per Torino e Genova. Chiede a Gibelli un biglietto di presentazione per De Notaris.
Persone. De Notaris.
Titolo. Viaggio a Roma, Torino e Genova.

33 bis.70 – Lettera inviata da Firenze il 20 gennaio 1873. Ceradini a Firenze ha incontrato Mantegazza, che è stato molto criticato per i suoi articoli divulgativi, ritenuti troppo difficili. Lo scrivente ritiene che Mantegazza possa fare ben poco per aiutare Gibelli a venire a Firenze. A Firenze Ceradini frequenta il laboratorio di Schiff, dove però non si fa nulla. Pensa se non gli convenga andare per qualche tempo a Siena a lavorare col giovane professore Gianuzzi.
N.B. - Al fondo dell'ultima pagina è ben disegnata a colori una viola del pensiero (capovolta), con ai lati, a penna, un punto interrogativo e uno esclamativo. E' possibile si tratti di un foglio di carta da lettere della moglie utilizzato per errore.
Persone. Mantegazza, Schiff, Gianuzzi.
Titolo. Soggiorno di Ceradini a Firenze.

33 bis.71 – Lettera inviata da Firenze il 24 febbraio 1873. Ceradini si congratula con Gibelli che ha deciso di abbandonare a fine anno il detestato Garovaglio [Gibelli si trasferirà a fine anno a Modena come direttore della stazione agraria di Modena e professore straordinario di Botanica all'Università]. Ceradini andrà in vacanza per 15 giorni a Siena, dove conoscerà il preside Gianuzzi, che ha lavorato con Ludwig e con Schiff. Quest'ultimo è pazzo: non vuole l'aiuto di nessuno e non permette che qualcuno inizi una ricerca autonomamente. Viene il desiderio a Ceradini di tornare con Carlotta a Lipsia.
Persone. Garovaglio, Gianuzzi, Schiff.
Titolo. Dimissioni di Gibelli da Pavia.

33 bis.72 – Lettera inviata da Siena il 9 marzo 1873. Ceradini, tornando in Italia, aiuterà Gibelli a tradurre un suo lavoro nell'infame lingua tedesca. Ritiene che Gibelli abbia fatto bene ad allacciare rapporti con De Notaris a Genova.
Persone. De Notaris.
Titolo. Rapporti di Gibelli con De Notaris.

33 bis.73 – Lettera inviata da Firenze il 20 aprile 1873. Il primo maggio Ceradini sarà a Genova dove si aprirà il concorso. Prenoterà a Sestri Levante un alloggio per l'estate. Chiede a Gibelli l'indirizzo a Genova dell'alberghetto tenuto dalla sorella della signora Savina [probabilmente si tratta della domestica di Gibelli].
Titolo. Ceradini a Genova per il concorso.

33 bis.74 – Lettera inviata da Genova il 4 marzo 1873. Ceradini prega Gibelli di ringraziare Sabinetta [v. lettera n. 33 bis.73] avendo trovato una camera presso la famiglia Bottacchi, come lei aveva consigliato. Ha trovato una camera anche per Schiff. Il giorno 20, terminato il concorso, Ceradini andrà con la moglie in vacanza per un mese a Zerigno [?] in val Nervia.
Persone. Bottacchi, Schiff.
Titolo. Sistemazione di Ceradini a Genova.

33 bis.75 – Lettera inviata da Genova il 13 maggio 1873. Il giorno precedente la commissione ha iniziato a esaminare i titoli per il concorso. Nei prossimi giorni Ceradini andrà a Torino a salutare Camillo [figlio di Gibelli] e Bizzozero, e in seguito arriverà a Pavia. Prega Gibelli di preparare una bottiglia di vino rosso, non dolce e non spumante.
Persone. Bizzozero.
Titolo. Viaggio a Torino e a Pavia.

33 bis.76 – Lettera inviata da Milano il 14 giugno 1873. Ceradini andrà a S. Margherita dal dottor Ricci. Ha spedito a Gibelli la camicia di flanella che aveva avuto in prestito. Il Consiglio Superiore dovrebbe decidere del concorso di Genova entro fine mese.
Persone. Ricci.
Titolo. Attesa dell'esito del concorso.

33 bis.77 – Lettera inviata da S. Margherita Ligure il 3 luglio 1873. Un telegramma di Maggiorani ha comunicato a Ceradini la sua nomina a professore ordinario a Genova. Ceradini è lieto della vita beata a S. Margherita: loda le bellezze di Portofino e San Fruttuoso. Presso il dottor Ricci "si mangia e si beve a crepapancia". Un saluto a Gibelli e signora e "un calcio in culo al mastodonte" [il professor Garovaglio].
Persone. Maggiorani, Garovaglio.
Titolo. Soggiorno a S. Margherita.

33 bis.78 – Lettera inviata da S. Margherita il 3 agosto 1873. Ceradini ha intenzione di lasciare S. Margherita a causa della grande calura. Se ne sarebbe già andato, se non fosse stato per la buona compagnia. Sono venuti a trovarlo il cognato Bozzolo e il suo principale Bizzozero. Non è ancora riuscito a trovare un alloggio a Genova.
Persone. Bozzolo, Bizzozero.
Titolo. Partenza da S. Margherita.

33 bis.79 – Lettera inviata da Casalzuigno [Va] il 30 agosto 1873. Ceradini, al passaggio a Milano, ha saputo che Gibelli era partito il giorno precedente.
Titolo. Mancato incontro con Gibelli.

33 bis.80 – Lettera inviata da Genova il 22 novembre 1873. Ceradini si è sistemato nella nuova residenza. Ha assistito all'inaugurazione dell'anno accademico ed è rimasto sbalordito dall'abbigliamento antico di tutte le Persone, dai professori ai bidelli. La situazione della fisiologia è pessima: il laboratorio è privo di qualsiasi attrezzatura e il finanziamento è inesistente. Ceradini invita Gibelli a una rapida visita.
Titolo. Mancanza di attrezzature e di finanziamento.

33 bis.81 – Lettera inviata da Genova il 20 dicembre 1873. Ceradini dice a Gibelli che sarebbe per lui conveniente optare per Modena: di lì sarebbe facile passare a Genova senza concorso. A Genova, per quanto riguarda la cattedra di Botanica, si dice che Baglietto sia scontento della sua precaria posizione. E' però assolutamente incapace di fare lezione ed è probabilmente per questo motivo che non gli si è concesso finora il titolo di straordinario. Sono terminate le lezioni e Ceradini a Natale andrà a Milano. Cerca una domestica da portare a Genova.
Persone. Baglietto.
Titolo. Sistemazione di Ceradini a Genova.

33 bis.82 – Lettera inviata da Roma il 9 marzo 1874. Ceradini comunica a Gibelli che il suo "affare" è molto raccomandato a Roma da Delpino. Gli illustra le possibilità che sia nominato professore ordinario a Modena. Ne ha parlato con Maggiorani e Cannizzaro. Presso quest'ultimo, Ceradini ha visto De Notaris. E' irriconoscibile: non fuma quasi più e parla in continuazione. Contro Garovaglio ha vomitato un torrente di bile. Ceradini ha dimostrato a Zanfi che Gibelli deve essere nominato ordinario.
Persone. Delpino, Maggiorani, Cannizzaro, De Notaris, Garovaglio, Zanfi.
Titolo. Contatti di Ceradini con docenti universitari.

33 bis.83 – Lettera inviata da Firenze il 15 marzo 1874. Nella lettera del 9 marzo, Ceradini ha nominato per errore Delpino; si trattava invece di Delponte. Rassicura Gibelli che De Notaris non ha certo intenzione di favorire Baglietto. A Firenze Ceradini ha visto Mantegazza e Schiff, che hanno parlato bene di Gibelli.
Persone. Delpino, Delponte, De Notaris, Baglietto, Mantegazza, Schiff.
Titolo. Viaggio di Ceradini a Firenze

33 bis.84 – Lettera inviata da Genova il 21 marzo 1874. Ceradini farà avere a Gibelli cinque fascicoli di suoi lavori che gli interessano. Ha fatto l'ultima lezione prima delle vacanze di carnevale (sono 15 nell'intero corso!). Invita a Genova Gibelli, che è desiderato anche da Piccone ad Albissola.
Persone. Piccone.
Titolo. Vacanze di carnevale.

33 bis.85 – Lettera inviata da Genova il 10 aprile 1874. Ceradini ha segnalato a Cannizzaro l'intenzione di Gibelli di andare in cattedra a Modena. Gibelli spera nel suo appoggio e in quello di De Notaris. Concorrono anche Delpino e Saccardo. La facoltà di Modena è però orientata su Gibelli; deciderà il Consiglio Superiore. Il prosieguo della lettera è datato 28 aprile. Ceradini ha interrotto la lettera del 10 aprile, perché ha dovuto andare con la moglie a Milano, a causa di una grave malattia del cognato Camillo [Bozzolo]. Per l'anno in corso non avrà fondi a disposizione. E' costretto all'ignavia perché il laboratorio non ha la minima attrezzatura.
Persone. Cannizzaro, De Notaris, Delpino, Saccardo, Bozzolo.
Titolo. Scarsità di fondi per Ceradini.

33 bis.86 – Lettera inviata da Genova il 26 luglio 1874. A Parma, dove è professore ordinario, Strobel è stato schiaffeggiato in pubblico da uno sconosciuto e avrebbe deciso di chiedere il trasferimento a Genova, al posto di Pavesi, che è solo professore straordinario e che pertanto verrebbe rimosso dal suo incarico e trasferito a Parma al posto di Strobel. Pavesi è molto legato al professor Doria, cui è molto utile per le sue ricerche; inoltre l'anno seguente dovrebbe diventare ordinario. Bisognerebbe convincere Strobel a rinunciare al trasferimento a Genova, a meno di avere dal ministro assicurazione che Pavesi, trasferito a Parma, venisse nominato ordinario.
Persone. Strobel, Pavesi, Doria.
Titolo. Possibile trasferimento di Strobel a Genova al posto di Pavesi.

33 bis.87 – Lettera inviata da Roma il 9 ottobre 1874. Ceradini comunica a Gibelli che è stato nominato professore straordinario a Modena. Sarà anche direttore del consiglio agrario. A Genova Issel è stato nominato ordinario. La facoltà aveva intenzione di nominare ordinario anche Pavesi, pensando che Issel andasse a Torino, dove però non lo vogliono. E' pertanto impossibile nominare Pavesi, in quanto a Genova è disponibile soltanto un posto per tale ruolo. Ora si tratterebbe di sapere se a Genova, alla prima vacanza di ordinariato, verrà chiamato Pavesi, oppure se si aprirà il concorso per Botanica [cui aspirerebbe Gibelli].
Persone. Issel, Pavesi.
Titolo. Nomine a professore a Modena e a Genova.

33 bis.88 – Lettera inviata da Roma il 10 ottobre 1874. Ceradini informa Gibelli della possibilità, rinunciando a Modena, di essere nominato professore straordinario di Botanica a Genova. A Modena andrebbe Delpino. Ceradini invita Gibelli a prendere una rapida decisione.
Persone. Delpino.
Titolo. Possibilità per Gibelli di una cattedra a Genova.

33 bis.89 – Lettera inviata da Roma l'11 ottobre 1874. Il ministro d'Oriente ha raccomandato a Tommasi Delpino, che sarebbe interessato alla cattedra di Botanica a Genova. Pertanto, se anche Gibelli fosse interessato ad andare a Genova, sarebbe opportuno si mettesse in contatto con Delpino, per sapere se fosse disposto ad andare lui a Modena. Ceradini ha anche saputo che, quando De Notaris si ritirerà, a Roma verrà aperto il

concorso oppure si chiamerà Caruel. In quest'ultimo caso il concorso verrebbe aperto a Pisa [dove Caruel è in cattedra]. Tommasi ritiene che per Gibelli la sistemazione più conveniente sia quella a Modena.
Persone. Tommasi, Delpino, De Notaris, Caruel.
Titolo. Delpino concorrente per la cattedra di Genova.

33 bis.90 – Lettera inviata da Roma il 12 ottobre 1874. Ceradini fa a Gibelli un resoconto di quanto guadagnerebbe se andasse alla Stazione Agraria di Modena. In una facciata della lettera è presente uno scritto di Casaglia, il quale precisa che Celi, precedente direttore della Stazione Agraria, percepiva 1000 lire all'anno.
Persone. Casaglia, Celi.
Titolo. Compenso annuo alla Stazione Agraria di Modena.

33 bis.90bis – Lettera senza data e località di invio [in base al contesto si può stabilire che la lettera è stata inviata da Roma nell'ottobre 1874]. Ceradini ritiene che i dubbi di Gibelli se accettare la direzione della Stazione Agraria di Modena siano infondati, poiché il ministero dell'Agricoltura ha tutto l'interesse ad assumerlo accontentandolo per quanto riguarda lo stipendio. Attende soltanto dal ministro dell'Istruzione il nome del professore straordinario di Botanica nominato a Modena, per affidargli l'incarico della Stazione Agraria.
Titolo. Incarico alla direzione della Società Agraria di Modena.

33 bis.91 – Lettera inviata da *Cloaca Maxima* [termine spregiativo per *Roma*] il 20 ottobre 1874. Ceradini comunica a Gibelli che a Modena, con la cattedra di Botanica e la direzione della Stazione Agraria, dovrebbe arrivare a 5.000 lire annue.
Titolo. Compenso annuo totale per Gibelli.

33 bis.92 – Lettera inviata da Genova il 30 ottobre 1874. Persistono i dubbi di Gibelli se accettare gli incarichi a Modena. Ceradini gli ricorda che, come alternativa, ci sarebbe ancora la cattedra a Genova.
Titolo. Perplessità di Gibelli.

33 bis.93 – Lettera inviata da Genova il 5 novembre 1874. Ceradini è seccato con Gibelli, che continua a dubitare che dalla Stazione Agraria di Modena gli vengano corrisposte 1.000 lire annue.
Titolo. Continui dubbi di Gibelli.

33 bis.94 – Lettera inviata da Genova il 6 dicembre 1874. Ceradini si rivolge a Gibelli chiamandolo "Carissimo Zampone" [Gibelli ormai è a Modena!], dicendogli che dovrà volergli un gran bene, se verrà a trovarlo a Modena, dove il vino è spumante. Lo biasima per avere scritto al ministero di accettare la direzione della Stazione Agraria soltanto per un anno. Ceradini accenna al problema relativo alla cattedra di Botanica di Genova, dove concorrono Delpino e Baglietto. Lo invita a Milano nel periodo natalizio.
Persone. Delpino, Baglietto.
Titolo. Assegnazione della cattedra di Botanica a Genova.

33 bis.95 – Lettera inviata da Milano il 27 dicembre 1874. Ceradini si dice spiaciuto che sia sfumato l'incontro con Gibelli. Si fermerà a Milano fino all'1 gennaio.
Titolo. Soggiorno a Milano di Ceradini.

33 bis.96 – Lettera inviata da Genova il 20 gennaio 1875. Ceradini ritiene che Gibelli non avrebbe difficoltà ad essere chiamato come professore ordinario a Genova. Se il posto fosse solo di professore straordinario, la facoltà chiamerebbe Baglietto. Ceradini ha ricevuto dal ministro l'assicurazione che il suo trasferimento in altra sede verrebbe accettato, qualora ne facesse richiesta. Lui però non vuole pestare i calli a nessuno; per ora rimarrà a Genova e cercherà di ottenere a ogni costo i locali per un laboratorio. Ceradini ha saputo che al ministero è

pronto l'incartamento per proporre Camillo [Bozzolo] come incaricato di Patologia Generale. Nessuno deve però sapere che è suo cognato.
Persone. Baglietto, Bozzolo.
Titolo. Eventuali trasferimenti di Ceradini e Gibelli.

33 bis.97 – Lettera inviata da Genova il 5 marzo 1875. Gibelli è a Roma e Ceradini si dice sicuro che ne tornerà professore ordinario.
Titolo. Gibelli al concorso a Roma.

33 bis.98 – Lettera inviata da Genova l'1 maggio 1875. Ceradini comunica a Gibelli che Piccone affitterà ad Albissola per l'estate un grande appartamento. Ha terminato il capitolo introduttivo sulla storia della circolazione e ne è soddisfatto, perché ha vendicato Cesalpino e per qualche tempo non si parlerà più in Italia di Harvey come scopritore. Ceradini avrà ancora lezioni fino al 16 giugno. Dice che lui e la moglie stanno bene senza figli: più libertà, meno affanni e meno dolori.
Persone. Piccone, Cesalpino, Harvey.
Titolo. Pubblicazione della storia della circolazione.

33 bis.99 – Lettera inviata da Genova il 30 agosto 1875. Ceradini rinuncerà alle vacanze a causa della malattia della moglie Carlotta, che si prolunga da tempo. Ha avuto più volte emoftoe, fenomeno che Purtroppo è espressione di malattia seria. Ceradini è contento che il cognato Camillo [Bozzolo] concorra per un posto di professore straordinario a Genova. E' stato trovato a Ceradini un locale per il laboratorio, sfrattando un bidello dal palazzo dell'Università. Il ministero non gli concede però le 500 lire necessarie per il restauro e le attrezzature. Ceradini ormai è rassegnato a non potere sperimentare, tant'è che ha affittato parte di una villa fuori sede a Quarto, anche per favorire la convalescenza di Carlotta. Il lavoro sulla circolazione sta diventando un volumone.
Persone. (Bozzolo) Camillo, (Bozzolo) Carlotta.
Titolo. Malattia della moglie di Ceradini.

33 bis.100 – Lettera inviata da Genova l'8 settembre 1875. Ceradini si compiace che il figlio di Gibelli, Raffaello, sia a Milano presso Hoepli. E' invece dispiaciuto che Gibelli pensi che vi siano dissapori tra lui e Camillo Bozzolo, e che Mantegazza ne sia risentito. Lo assicura che il dissenso non esiste. La febbre e gli episodi di emoftoe della moglia Carlotta si sono ridotto notevolmente. In ottobre si trasferiranno a Quinto. Ceradini chiede a Gibelli notizie sulla malattia del castagno, oggetto delle sue ricerche, e gli chiede scherzosamente se un galantuomo può mangiare le castagne. E' contento che a Gibelli sia piaciuta l'epigrafe di Cesalpino.
Persone. Bozzolo (Camillo), Bozzolo (Carlotta), Mantegazza, Cesalpino.
Titolo. Notizie sulla famiglia di Ceradini.

33 bis.101 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 3 dicembre 1875. La moglie di Ceradini, Carlotta, si è completamente ristabilita: da non potersi quasi credere. A Quinto il tempo è pessimo. Ceradini va a Genova a fare lezione tre volte la settimana. Il suo rapporto con la facoltà è sempre pessimo. Assieme a Bizzozero presenterà alla facoltà le critiche su alcuni punti del nuovo regolamento. Camillo Bozzolo si è presentato a Genova e poi ripartirà per Torino dove, in attesa del concorso, ha accettato su consiglio di Bizzozero un posto di assistente dal professor Roveda. Ceradini raccomanda a Gibelli di diffidare di Foà, suo nuovo collega, giovane di talento, ma uomo pericoloso e traditore. La villa di Quinto è bellissima.
Persone. Bozzolo (Carlotta), Bizzozero, Bozzolo (Camillo), Roveda, Foà.
Titolo. Soggiorno di Ceradini a Quinto.

33 bis.102 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 5 febbraio 1876. Ceradini chiede perdono a Gibelli per non avergli scritto per oltre due mesi, anche se mentalmente gli ha scritto almeno cento volte al giorno. A Gibelli, che si

lagna continuamente dei suoi malanni "di stomaco e di budella", Ceradini dice che una persona sana di cervello, per guarire, verrebbe a trovarlo per qualche settimana a Quinto, per mangiare, bere e scherzare. La conclusione del suo lavoro sulla circolazione gli sta portando via molto tempo.
Titolo. Invito a Gibelli di venire a Quinto.

33 bis.103 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 13 febbraio 1876. Il concorso di Botanica a Genova è stato deciso per Delpino. Ceradini ha incontrato Piccone, il quale esce dal liceo quando lui esce dall'Università; gli ha detto che Baglietto è rimasto molto male. Ceradini spiega a Gibelli di come sia riuscito ad ottenere a Genova un equilibrio più che soddisfacente: va e viene, fa le sue lezioni, non parla con nessuno e nessuno parla con lui. Piccone gli ha promesso di venirlo a trovare a Quinto, dove fa freddo ed è anche scesa un po' di neve. Bizzozero si è alquanto risentito perché Gibelli e Camillo [Bozzolo], entrambi venuti a Torino, non sono passati a salutarlo.
Persone. Delpino, Piccone, Baglietto, Bizzozero, Bozzolo (Camillo).
Titolo. Situazione di Ceradini a Genova.

33 bis.104 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 1° marzo 1786. Ceradini rimpiange i tempi in cui lavorava a Pavia con Gibelli nelle camere profumate dell'Orto botanico, profanate soltanto dall'alito immondo del "mastodonte" [si tratta del professore Garovaglio]. Ha letto i lavori sulla malattia del castagno, di cui Gibelli si occupa per incarico del ministero. Ceradini si meraviglia che Gibelli debba lavorare in una università secondaria. Vorrebbe vedere qualche nuova figura del trattato di Botanica in preparazione. Bizzozero è andato a Roma per il concorso per la cattedra di Anatomia di Siena. E' stato scelto Golgi, che molto probabilmente dopo qualche mese avrà la cattedra a Torino [si trasferì invece a Pavia, dove rimase sino al termine della carriera]. Ceradini prega Gibelli, quando verrà a Genova, di portargli uno zampone.
Persone. Garovaglio, Bizzozero, Golgi.
Titolo. Cattedra di Anatomia a Siena a Golgi.

33 bis.105 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 26 aprile 1876. Ceradini comunica a Gibelli la morte della figlia del fratello Cesare, bimba di quattro anni, colpita da scarlattina. Corre voce che Schiff andrà a Ginevra e al suo posto verrà Moleschott da Torino. A Torino dovrebbe andare Mosso [il trasferimento di Moleschott però non avvenne]. Ceradini andrebbe volentieri ad Ischia per stare qualche giorno con Gibelli, però non sopporta tutto ciò che sa di meridionale, di napoletano in particolare.
Persone. Ceradini (Cesare), Schiff, Moleschott, Mosso.
Titolo. Morte della nipote di Ceradini.

33 bis.106 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 29 maggio 1876. Ceradini dà a Gibelli alcuni suggerimenti per rimediare ai suoi malanni. Gli propone, data la sua avversione per il meridione, di trovarsi assieme a Spluegen, invece che a Ischia. A Quinto lui e la moglie si annoiano a morte.
Titolo. Invito a Gibelli di soggiorno a Spluegen.

33 bis.107 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 16 giugno 1876. Ceradini si rivolge scherzosamente a Gibelli "Caro Longfellow-armonio-melodiofilo" [Gibelli è appassionato di musica e ammiratore del poeta statunitense]. Ceradini è stato a Torino da Bizzozero per gli ultimi accordi relativi al nuovo giornale [*Archivio per le scienze mediche*]. Ha rinunciato a scrivere con Bizzozero una lettera di protesta contro il nuovo regolamento universitario promosso da Baccelli, anche perché Coppino [nel 1876 ministro della Pubblica Istruzione] ha nominato una commissione per la revisione di tale regolamento. Schiff andrà sicuramente a Ginevra. Ceradini conta di terminare entro l'estate la sua opera in quattro volumi sulla circolazione.
Persone. Bizzozero, Baccelli, Coppino, Schiff.
Titolo. Rapporti di Ceradini con Bizzozero.

33 bis.108 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 6 luglio 1876. Ceradini ha saputo che Gibelli dovrà andare ad Arezzo e lo prega di un grande favore. Ceradini nella sua opera sulla circolazione, il cui quarto volume sarebbe stato a breve in stampa, ha sostenuto la possibilità che Cesalpino possa essere nato a Milano e non ad Arezzo, come è opinione corrente. Gibelli dovrebbe cercare ogni notizia possibile riguardo la famiglia di Cesalpino. Ceradini passerà l'estate a Zuigno [Va] e a ottobre andrà con Carlotta a Venezia.
Persone. Cesalpino.
Titolo. Ricerca di notizie su Cesalpino.

33 bis.109 – Lettera inviata da Venezia l'1 ottobre 1876. Ceradini comunica a Gibelli alcuni equivoci che si creerebbero a Genova, qualora vincesse il concorso per Siena. Tornando da Venezia, passerà a Bologna; Gibelli potrebbe venire da Modena per incontrarlo.
Titolo. Problemi a Genova per la cattedra di Fisiologia.

33 bis.110 – Lettera inviata da Bologna il 19 ottobre [1876?]. Ceradini avvisa Gibelli che due giorni dopo sarà a Modena di prima mattina. Vorrebbe incontrarlo per qualche ora, avendo molte cose da dirgli. A mezzogiomo partirà per Milano.
Titolo. Breve fermata di Ceradini a Modena.

33 bis.111 – Lettera inviata da Quinto [Ge] l'1 dicembre 1876. Gibelli continua a soffrire di fegato e Ceradini gli consiglia di riposarsi, curando la cattedra il meno possibile, non preparando le lezioni e lascian do da parte per un po' di tempo le castagne. Dovrebbe venire a Quinto per qualche settimana, portando solo lo scatolone per le erborizzazioni. Ceradini è stato smentito da un teologo di Magdeburgo, spalleggiato da un fisiologo di Jena [i nomi dei due personaggi si trovano nella lettera n. 33 bis.113 del 7 febbraio 1877: si tratta del teologo H. Tollin e del fisiologo W. T. Preyer], che sostiene in un suo lavoro essere stato un certo Ruves [nome errato: si tratta di Serveto] lo scopritore della circolazione del sangue e non Cesalpino. Gli ha risposto per le rime e pubblicherà la risposta, anche perché il libello lo ha screditato, essendo ormai noto in Europa. Camillo [Bozzolo] ha avuto un incarico a Pavia.
Persone. Serveto, Tollin, Preyer, Bozzolo (Camillo).
Titolo. Suggerimenti a Gibelli per la sua salute.

33 bis.112 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 10 gennaio 1877. Ceradini comunica a Gibelli la morte dello zio, il capo della famiglia della moglie, il quale ha lasciato a Camillo [Bozzolo] 250.000 lire, con un legato di 20.000 lire per Carlotta. Ceradini ha ricevuto dal rettore un'ammonizione, che ha rifiutato, per il suo comportamento. Il Consiglio Superiore dovrà decidere per una sospensione oppure licenziarlo, a meno che lui non dia le dimissioni. Preferirebbe la sospensione, poiché in tal caso dovrebbe essere convocato dal Consiglio Superiore e lui potrebbe farsi le ragioni e vuotare il sacco. Ceradini pensa che vi sia l'intenzione di trasferirlo; lui andrebbe volentieri a Siena. Camillo [Bozzolo] ha vinto il concorso; lascerà il posto di assistente a Torino e verrà a Genova, se il ministro lo nominerà. Però De Renzi non lo vuole.
Persone. Bozzolo (Camillo), De Renzi.
Titolo. Ostilità della facoltà verso Ceradini.

33 bis.113 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 7 febbraio 1877. Ceradini dice a Gibelli che ha fatto bene a rinunciare alla direzione della Stazione Agraria, ente oltretutto inutile, però farebbe una corbelleria a lasciare la cattedra. Anche se è ricco, mille lire fanno sempre comodo. Gli consiglia di fare il meno possibile, finché non sarà trasferito in una università primaria. Ceradini ha saputo della morte di De Notaris e suo fratello già pensava che Gibelli fosse in procinto di trasferirsi a Roma al suo posto. Mantegazza però ha detto a quest'ultimo che il trasloco non conveniva a Gibelli a causa della sua salute malferma. Ceradini suggerisce a Gibelli di darsi da fare, per evitare di essere sopravanzato da Pedicino (*pediculus*!) che ci tiene molto; lo prega altresì di non continuare

a lamentarsi con tutti della sua salute, onde evitare di essere ritenuto un morto ambulante. Ceradini ha scritto le sue controdeduzioni a Tollin e a Preyer [v. lettera n. 33 bis.111].
Persone. De Notaris, Mantegazza, Pedicino, Tollin, Preyer.
Titolo. (A) Possibili trasferimenti di Gibelli

33 bis.114 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 13 febbraio 1877. Ceradini ha deciso di non preoccuparsi dell'ammonizione ricevuta dalla facoltà [v. lettera n. 33bis.12]. Non chiederà niente a nessuno, non ne vale la pena. Chiede a Gibelli se, nel caso Caruel volesse andare a Roma, fosse interessato a sostituirlo a Pisa. Anche il trasferimento a Bologna potrebbe essere una buona soluzione; per di più ci si sta bene come in nessun'altra città d'Italia.
Camillo [Bozzolo] andrà a Roma per vedere a che punto è il suo concorso a Genova. La facoltà non lo vuole perché è suo cognato: pare che il ministro voglia annullare il concorso.
Persone. Caruel, Bozzolo (Camillo).
Titolo. (B) Possibili trasferimenti di Gibelli

33 bis.115 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 10 marzo 1877. Secondo Ceradini, Rovida è malato piuttosto gravemente. Il processo al Consiglio Superiore a Roma pareva prossimo [v. lettera n. 33bis.112] ma sinora non se ne è fatto nulla. Ceradini invia a Gibelli la sua "difesa" contro Tollin e Preyer, per averne un parere sulla parte polemica [v. lettera n. 33bis.111]. A Modena, al posto del vecchio clinico Puglia, corre voce debba venire Maragliano, protetto da De Renzi, napoletano: si tratta di un ignorantaccio ciarlatano della peggiore specie. Ceradini invita Gibelli a fare il possibile per evitare una tale sciagura all'Università di Modena [Maragliano non andò a Modena].
Persone. Rovida, Tollin, Preyer, Puglia, Maragliano, De Renzi.
Titolo. Possibile nomina di Maragliano a Modena.

33 bis.116 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 20 maggio 1877. Ceradini è sconvolto dalla morte di Rovida. Ha saputo da Saini che il figlio di Gibelli, Raffaello, è molto diligente, però ha scarsa preparazione di base in materie scientifiche. Ceradini andrà la prossima estate con la moglie per un mese tra i ghiacciai delle Alpi. Invita Gibelli e signora a fare loro compagnia. Il dottor Forlanini sta raccogliendo offerte per un piccolo monumento a ricordo di Rovida.
Persone. Rovida, Saini, Forlanini.
Titolo. Morte di Rovida.

33 bis.117 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 26 maggio 1877. Ceradini prega Gibelli di dire a Mantegazza, qualora lo incontrasse, che non gli serba nessun rancore. Si dichiara disponibile, assieme a Bizzozero e al cognato Camillo [Bozzolo] ad aiutare la famiglia di Rovida. Nulla si sa del concorso di Genova; Moleschott ha assicurato Bozzolo che non è stato annullato. Ceradini invita Gibelli a Quinto quando, terminate le lezioni, si recherà a Lerici. Per l'estate, gli sembra accettabile la proposta di stabilirsi all'Abetone.
Persone. Mantegazza, Bizzozero, Bozzolo (Camillo), Rovida, Moleschott.
Titolo. Programmi per le vacanze.

33 bis.118 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 4 giugno 1877. Ceradini informa Gibelli che probabilmente la vacanza alpina andrà in fumo. Per quanto riguarda il suo "processo" a Roma, il ministro Coppino ha chiesto a Mancini un consulente legale. Ceradini dovrebbe pertanto scegliersi un avvocato, cosa che si rifiuterà di fare. Baccelli intanto cerca di accelerare la cosa, per danneggiarlo al più presto.
Persone. Coppino, Mancini, Baccelli.
Titolo. Processo disciplinare a Ceradini.

33 bis.119 – Lettera inviata da Milano il 13 novembre 1877. Ceradini è riuscito a trascorrere il mese di agosto a Macugnaga. Ceradini non conosce l'esito del concorso per Siena. Neppure la faccenda del suo rifiuto all'ammonizione inflittagli dal Rettore, cha aveva interpellato il Consiglio Superiore, ha avuto una soluzione definitiva.
Titolo. Incertezze di Ceradini.

33 bis.120 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 12 dicembre 1877. Ceradini è preoccupato dei continui affanni di Gibelli per la propria salute. E' vero che i suoi visceri sono malati, ma non è detto che debba morire presto! Ceradini comunica a Gibelli, in tutto segreto, che ha presentato un suo progetto di apparecchio elettrico-automatico, cui sta pensando da 10 anni, alla società Alta Italia. L'apparecchio, che dovrebbe evitare lo scontro fra treni, è stato accettato ed è in corso di costruzione; verrà sperimentato con due locomotive sulla linea Milano-Vigevano. Dovrà perciò andare sovente a Milano. Oramai a Genova passa per medico e a Milano per ingegnere meccanico.
Titolo. Invenzione di Ceradini di un apparecchio automatico-elettrico per le ferrovie.

33 bis.121 – Lettera inviata da Milano il 15 gennaio 1878. A Firenze, per la cattedra di Fisiologia, si dovrebbe scegliere tra Albini e Moleschott. Ceradini ha letto l'articolo di Gibelli sulla malattia del castagno. Si fermerà a Milano per controllare i lavori di costruzione dell'apparecchio di sua invenzione.
Il dottore De Cristoforis ha affidato al dottor Labus l'incarico di raccogliere fondi per la famiglia del povero Rovida. Fa meraviglia che molti tra amici e colleghi non si siano fatti vivi: tra loro Mantegazza.
Persone. Albini, Moleschott, De Cristoforis, Labus, Rovida, Mantegazza.
Titolo. Raccolta fondi per la famiglia di Rovida.

33 bis.122 – Lettera inviata da Milano l'11 febbraio 1878. Ceradini ha fatto l'ultima prova del suo apparecchio, con ottimi risultati. Vorrebbe chiedere un altro periodo di aspettativa, perché deve preparare i disegni da presentare per ottenere il brevetto in Italia e in Francia. Vorrebbe proporre come supplente il giovane Solera. A Palermo è morto il professore di Fisiologia e tutte le facoltà sono d'accordo per la chiamata di Ceradini. Potrebbe anche accettare, se il brevetto non gli rendesse le 3.000 lire che ora guadagna a Genova.
Persone. Solera.
Titolo. Possibile trasferimento di Ceradini a Palermo.

33 bis.123 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 19 marzo 1878. Ceradini dovrà stanziare ben 1.000 lire per brevettare la sua invenzione anche in Inghilterra. La società Alta Italia chiuderà i battenti, perché verrà sostituita dallo Stato. Gli è però stata rilasciata una dichiarazione estremamente lusinghiera da presentare al ministero, chiedendo che l'invenzione venga adottata dallo Stato. Ceradini conta sulla venuta di Gibelli a Quinto per Pasqua.
Titolo. Brevetto dell'apparecchio di Ceradini.

33 bis.124 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 4 aprile 1878. Gibelli suggerisce a Ceradini di pubblicare un lavoro sul suo apparecchio su una rivista estera, però quest'ultimo ritiene più prudente non fare conoscere la notizia sino a quando non avrà ottenuto il brevetto. Purtroppo non riuscirà a fare vacanza a Pasqua, poiché dovrà recarsi a Roma, o più probabilmente a Milano, per seguire l'iter della richiesta da lui fatta al Governo. Ceradini prega Gibelli di mandargli l'articolo di *Monitor* dove si parla della sua invenzione (a meno che non lo abbia già "adoperato per uso esterno").
Titolo. Prudenza nel diffondere notizie sull'apparecchio di Ceradini.

33 bis.125 - Lettera inviata da Quinto [Ge] il 7 luglio 1878. Ceradini ha saputo da Piccone che Gibelli il prossimo anno sarà a Padova o a Torino, dove Delponte è diventato invalido [Gibelli andò invece a Bologna, al posto di A. Bertoloni, a Torino solo nel 1883]. Ceradini andrà a Messina come commissario per gli esami di licenza all'Istituto

Tecnico. Ha accettato l'incarico, perché vuole fare vedere alla moglie la Sicilia e al ritorno Napoli e Roma. L'iter governativo per l'acquisizione da parte dello Stato della sua invenzione procede lentamente. Ceradini ha denunciato al ministero la gravissima offesa subita dalla facoltà, che lo ha escluso dalla commissione d'esame del secondo biennio, che comprendeva la fisiologia.
Persone. Piccone, Delponte, Bertoloni (Antonio).
Titolo. Possibile trasferimento di Gibelli. Viaggio in Sicilia di Ceradini.

33 bis.125bis – Lettera senza data, inviata da Quinto [Ge] [dal contesto si presume che la data possa essere posta nella prima metà di agosto dell'anno 1878]. Ceradini sconsiglia a Gibelli un soggiorno a Taormina, perché il clima estivo è insopportabile. Gli consiglia però di visitare Catania e soprattutto Messina, che è la città più bella d'Italia [siamo ovviamente prima del terremoto dell'inizio Novecento]. Ad inizio settembre Ceradini andrà probabilmente con Carlotta a Piedicavallo al fondo della valle di Andorno. E' quasi certo che a ottobre non riprenderà le lezioni e pertanto non percepirà più lo stipendio. Se il Block-System non funzionasse, sarebbe rovinato. A Napoli ha incontrato Albini, che ha rifiutato la cattedra di Fisiologia a Firenze. Se il posto non venisse dato a Moleschott, Albini sarebbe disposto ad appoggiare Ceradini, che si dichiara lieto di accettare, pur di lasciare Genova [Moleschott nel 1878 si trasferì a Roma].
Persone. Albini, Moleschott.
Titolo. Rinuncia di Ceradini alla cattedra di Genova.

33 bis.126 – Lettera inviata da Milano il 14 agosto 1878. Ceradini non ha ancora prenotato per le vacanze a Piedicavallo in valle Andorno ed è pertanto disposto ad andare con Gibelli a Fiumalbo [nei pressi dell'Abetone], a patto che il costo dell'appartamento non superi quello di Andorno.
Titolo. Progetti di Ceradini per le vacanze.

33 bis.127 – Lettera inviata da Quinto [Ge] il 24 dicembre 1878. Ceradini ha saputo che il ministro Baccarini ha approvato la spesa di lire 30.000 per l'applicazione della sua invenzione sulla linea Genova-Spezia. Il ministero pretende però che Ceradini rinunci a qualsiasi compenso per l'utilizzo del suo Block-System, nonostante abbia rinunciato al beneficio del brevetto. Cose italiane! Ceradini vorrebbe chiedere ancora un anno di aspettativa per mettersi a disposizione del ministero dei Lavori pubblici. Tornerà ad abitare a Genova.
Persone. Baccarini.
Titolo. Finanziamento dell'apparecchio di Ceradini.

33 bis.128 – Lettera inviata da Genova il 5 marzo 1879. Ceradini ha ottenuto un anno di congedo dall'Università, per potere essere a disposizione del ministero dei Lavori pubblici. Lo sostituirà il professor Albertoni, già fisiologo incaricato a Siena dopo la morte di Gianuzzi. Ceradini non dubita che il concorso di Padova andrà come Gibelli merita; verrà a trovarlo se lo tratterà con Valpolicella [a Padova fu invece chiamato Saccardo e Gibelli andò a Bologna, succedendo ad A. Bertoloni].
Persone. Albertoni, Saccardo.
Titolo. Congedo di Ceradini per un anno presso il ministero dei Lavori pubblici.

33 bis.129 – Lettera inviata da Milano il 4 aprile 1879. Ceradini invita Gibelli a Milano per le feste pasquali. Quest'ultimo ha deplorato il fatto che Ceradini abbia rinunciato allo stipendio, per amore del Block-System. Ceradini però lo rassicura, dicendogli che il ministero dei Lavori pubblici gli corrisponde la stessa cifra percepita prima dall'Università.
Titolo. Stipendio di Ceradini corrisposto dal ministero dei Lavori pubblici.

33 bis.130 – Lettera inviata da Genova il 25 dicembre 1879. Auguri per l'anno nuovo! Ceradini ha fatto attrezzare una vettura di III classe a laboratorio, da aggiungere ai treni, per collaudare il funzionamento della sua scoperta. Alcuni amici lo hanno convinto a partecipare al concorso per la cattedra di Fisiologia a Firenze, dove però ritiene

di non avere alcuna possibilità di successo. Se ottenesse almeno un'idoneità, potrebbe sperare di andare a Palermo, dove l'anno precedente aveva rinunciato a concorrere.
Titolo. Progetti di Ceradini di rientro all'Università.

33 bis.131 – Lettera inviata da Genova il 31 gennaio 1880. Ceradini è seccato perché Mantegazza, durante una visita a Genova, avendo visto il professore Albertoni e un inserviente che lo aiutava a imballare dei crani, disse loro che Ceradini si era messo a fare il "commerciante di seta". Albertoni lo aveva avvertito, ma solo dopo avere udito che l'inserviente riferiva di tale nuova attività ad un gruppo di studenti. Risentito, Ceradini aveva scritto a Mantegazza, dichiarandosi stupito di essere stato così definito.
Persone. Mantegazza, Albertoni,
Titolo. Ceradini seccato per l'ironia di Mantegazza.

33 bis.132 – Lettera inviata da Genova il 16 marzo 1880. Ceradini spera di non fare brutta figura al concorso di Firenze. Nonostante Gibelli sia di parere opposto, Ceradini ritiene che a Firenze non avrebbe difficoltà ad andare d'accordo con Mantegazza. Pensa che quest'ultimo durante la sua visita a Genova non abbia agito con malizia, ma per semplice "mantegazzità". Gibelli è altresì convinto che Ceradini sia un misantropo, incapace di comunicare con gli altri. Quest'ultimo lo prega di non definirlo tale con amici e conoscenti, perché gli rovinerebbe la carriera universitaria.
Persone. Mantegazza.
Titolo. Misantropia di Ceradini.

33 bis.133 – Lettera inviata da Roma il 26 maggio 1880. Cremona vorrebbe che Ceradini si fermasse a Roma alla biblioteca Vittorio Emanuele, dove è al momento comandato per un lavoro di riordino; egli è però indeciso sul da farsi [Ceradini non fu assunto perché il ministro non aveva firmato la domanda]. Probabilmente non si occuperà più del Block-System.
Persone. Cremona.
Titolo. Ceradini alla biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

33 bis.134 – Lettera inviata da Genova il 7 giugno 1880. Ceradini ha rinunciato al concorso di Firenze e a Palermo è stato nominato Simone Fubini. Ha deciso che non farà mai più concorsi. L'anno venturo lascerà Genova e si trasferirà forse a Firenze. Non ha però un piano chiaro per il futuro. Di sicuro non farà più il professore.
Persone. Fubini.
Titolo. Incertezze di Ceradini per il futuro.

33 bis.135 – Lettera inviata da Genova il 22 dicembre 1880. Ceradini continuerà a occuparsi di ferrovie per un anno, se il ministero concederà altre 20.000 lire per il completamento del suo progetto. Gibelli ritiene che Firenze non sia città adatta per Ceradini; quest'ultimo, al contrario, elenca una serie di caratteristiche della città, che gliela renderebbero gradita.
Titolo. Eventuale trasferimento di Ceradini a Firenze.

N.B. – Le tre lettere che seguono appaiono dal contesto conseguenti; manca però l'indicazione dell'anno.

33 bis.136 – Lettera inviata domenica 16 …… [senza altre indicazioni]. Ceradini comunica a Gibelli che la moglie Carlotta è a letto per dolori colici. Verrà comunque a trovarlo a Cannobio.
Persone. Bozzolo (Carlotta).
Titolo. Visita di Ceradini a Gibelli.

33 bis.137 – Lettera inviata da Brissago il 20 …… [senza altre indicazioni]. Il fratello Camillo verrà a trovare Carlotta ancora malata. Quando Camillo sarà arrivato, Ceradini verrà a trovare Gibelli a Cannobio. Se Carlotta si sentirà meglio, andranno poi tutti e tre a Zuigno. La campagna a Brissago non è stata fortunata!
Persone. Bozzolo (Camillo), Bozzolo (Carlotta).
Titolo. Visita di Bozzolo (Camillo) alla sorella Carlotta.

33 bis.138 – Lettera inviata il 23 agosto …… [senza altre indicazioni]. Ceradini avvisa Gibelli di trovarsi a Cannero, alla rampa del battello, alla prima corsa del giorno seguente. Potrà fermarsi solo per qualche ora e poi con Camillo e Carlotta partirà per Laveno e Zuigno.
Persone. Bozzolo (Camillo), Bozzolo (Carlotta).
Titolo. Breve visita di Ceradini a Gibelli.

33 bis.139 – Lettera inviata da Milano nel 1866 [l'anno è stato ricavato da un biglietto da visita contenuto nella lettera, che viene qui riportata non in ordine cronologico, essendo stata rinvenuta dopo le altre; a quell'epoca Ceradini dava ancora del *lei* a Gibelli; si dovrebbe essere nel mese di luglio, poiché si parla di fine degli esami e di vacanze]. Ceradini non sa se il figlio di Gibelli sia nato e quindi la famiglia sia già in villeggiatura; nel qual caso verrebbe a trovarlo a Cannero.
Titolo. Nascita del figlio di Gibelli.

33 ter – Cesano, Carlo (? - ?)

33 ter.1 – Lettera inviata da Bibiana l'8 giugno 1896. Cesano si scusa del ritardo con cui risponde alla lettera di Gibelli, dovuto agli impegni impostigli dalla condotta. Vede con piacere confermata dalle ricerche di Gibelli la sua ipotesi che la malattia del castagno sia dovuta ad infezione da parassiti. Era anche persuaso che il parassita fosse trasportato dall'aria sul terreno circostante. Pertanto aveva suggerito di bruciare le sterpaglie attorno agli alberi, ma i contadini, a causa del loro fatalismo, non hanno seguito il suggerimento. Cesano vorrebbe sapere da Gibelli se ritiene tale rimedio ragionevole.
Titolo. Ipotesi di infezione da parassiti per la malattia del castagno.

33 ter.2 – Cartolina postale inviata da Bibiana il 26 gennaio 1896 [la data è quella del timbro postale]. Lo scrivente comunica a Gibelli di avergli conservato alcune radichette in alcol, che gli farà avere alla prima occasione. Cercherà anche di procurargli due piante infette.
Titolo. Conservazione di radici di castagno.

33 quater – Chiamenti, ? (? - ?)

33 quater. 1 – Lettera inviata da Chioggia il 9 febbraio 1884. Lo scrivente fa avere a Gibelli alcune piante dubbie.
Titolo. Invio di piante a Gibelli.

33 quater.2 – Lettera inviata da Chioggia il 10 febbraio 1884. Chiamenti ha avuto una menzione onorevole all'Esposizione universale di pesca di Berlino per la sua collezione di conchiglie e molluschi commestibili. Il rettore, professore D'Ovidio Enrico, se fosse interessato, potrebbe acquisire questa collezione, per inserirla tra quelle universitarie.
Persone. D'Ovidio.
Titolo. Dono all'Università di una collezione di conchiglie e molluschi.

34 – Christ, Konrad Hermann (1833-1933)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 5 febbraio 1892 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 34.4.

34.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 5 febbraio 1892. Christ accoglie con favore l'offerta di Gibelli di studiare le felci brasiliane di Casaretto e gli suggerisce alcune modalità di spedizione. Chiede a Gibelli se conosce una strana pianta, la *Trapella*, trovata di recente in un erbario del Giappone, e se ha sentito parlare di questo capitano genovese D'Albertis, che attraversa i mari con uno yacht, raccogliendo ogni sorta di materiali e che ha pubblicato un grazioso volumetto sulle Canarie, dove è stato in crociera nel 1844. Burnat sta lavorando alla *Flore des Alpes Maritimes*. Dovrebbe impiegare analogo zelo ad occuparsi della flora esotica!
Persone. Casaretto, D'Albertis, Burnat.
Titolo. Disponibilità a determinare le felci brasiliane di Casaretto. Richiesta di notizie su D'Albertis.

34.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 30 marzo 1892. Christ restituisce a Gibelli, determinate, le felci brasiliane di Casaretto. Allega una serie di osservazioni di carattere generale; molte specie ritenute nuove da Casaretto erano già state descritte da altri e pertanto sono stati sostituiti i nomi. Christ elenca gli esemplari doppi trattenuti e invia a Gibelli il volumetto di D'Albertis [v. lettera n. 34.1]. Lo ringrazia per il dono della monografia sul genere *Trifolium.*
Persone. Casaretto, D'Albertis.
Titolo. Restituzione delle felci di Casaretto determinate.

34.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 7 settembre 1896. Christ ha ricevuto posta da Gibelli ed è contento che si ricordi di lui. Parla del suo lavoro sulle felci esotiche, molto impegnativo, anche perché sovente gli esemplari sono di scarsa qualità. Christ si rammarica della sua scadente attitudine al disegno, qualità invece di grado notevole in Gibelli e in sua moglie. Segue una serie di osservazioni su una specie di *Carex,* di cui Gibelli ha chiesto un parere; al termine è riportata la diagnosi di Arvet-Thouvet.
Persone. Arvet-Thouvet.
Titolo. Interesse per le felci esotiche.

34.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 5 maggio 1899 [la lettera è stata mandata dopo la morte di Gibelli, avvenuta il 16/09/1898, di cui peraltro Christ è a conoscenza, come è detto al termine della lettera stessa; probabilmente il destinatario è Belli, che ha sostituito per qualche tempo il maestro dopo la sua scomparsa]. Christ restituisce la piccola raccolta di felci di Montevideo, che erano in gran parte state ben determinate. Si rammarica della perdita dell'eccellente amico Gibelli.
Titolo. Restituzione delle felci di Montevideo. Rammarico per la morte di Gibelli.

34.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 2 marzo 1883. Christ si sta occupando delle *Carex* di Europa e gli interesserebbero le specie della penisola e delle isole italiane. Penzig gli ha suggerito di rivolgersi a Gibelli, cui Christ invia un elenco di specie critiche, che vorrebbe esaminare. Gradirebbe tenere gli esemplari doppi; sarebbe disposto anche a scambiare le *Carex* con esemplari di *Rosa.* Christ non riesce a trovare *Carex repens* di Bellardi; ha chiesto notizie anche a Rostan. A giorni verrà a Basilea Burnat, che ha appena pubblicato un lavoro sulle specie di *Festuca* delle Alpi Marittime.
Persone. Penzig, Bellardi, Rostan, Burnat.
Titolo. Richiesta di *Carex* a Gibelli.

34.6 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 10 marzo 1883. Christ ringrazia Gibelli per il lavoro sulla flora del modenese. Per quanto riguarda i Carici, pensa per il momento di soprassedere, avendo intenzione di venire in Italia ed esaminare assieme a Gibelli le sue collezioni. E' molto stupito che l'erbario di Bertoloni sia

stato lasciato nelle mani degli eredi e non nel museo universitario di Bologna. In Svizzera non si sarebbe abbandonato così facilmente un erbario storico di tale importanza. Ha saputo della morte di Cesati; è un peccato che non abbia lasciato il suo erbario a Bologna, per rimpiazzare quello di Bertoloni [l'erbario di Cesati fu lasciato a Roma).
Persone. Bertoloni, Cesati.
Titolo. Conservazione degli erbari di Bertoloni e di Cesati.

34.7 – Lettera (in lingua francese) inviata da Basilea il 25 maggio 1883. Christ è rientrato a Basilea e ringrazia Gibelli dell'accoglienza ricevuta. Gli fa avere un ritratto per ricordo e lo prega di mandargli il suo. Lo prega di dire a Capellini che ha scritto a Schroeder di inviargli il suo lavoro sulla flora glaciale. Nel P.S. Christ prega Gibelli di fare visita al povero Caldesi, che ha bisogno di essere distratto da qualche amico botanico: è sconsolato per la morte del figlio.
Persone. Capellini, Schroeder, Caldesi.
Titolo. Ringraziamenti a Gibelli per l'accoglienza ricevuta.

34.8 – Lettera (in lingua francese) [manca la data] in cui Christ prega Gibelli di fare conoscere in Italia il suo nuovo libro *La flore suisse et ses origines*. Dovrebbe interessare non solo i botanici, ma anche le Persone colte, poiché tratta *in extenso* anche della flora alpina italiana. Si congratula con Gibelli per la sua prossima sistemazione a Torino, dove troverà magnifiche collezioni botaniche.
Titolo. Pubblicazione di *La flore suisse et ses origines.*

35 – Cicioni, Giulio (1846-1923)

35.1 – Lettera inviata da Perugia il 7 febbraio 1896. Cicioni comunica a Gibelli che in Umbria non ha trovato alcuna specie vegetale nuova. Ha però raccolto tre specie rarissime, *Adonis flammea, Alisma parnassifolium* e *Nonea lutea*, di cui potrebbe fornire esemplari freschi o preparati.
Titolo. Offerta di specie rare dell'Umbria.

36 – Cockayne, Leonard (1855-1934)

36.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da New Brighton (NZ) il 18 aprile 1892. Lo scrivente chiede a Gibelli di avere da lui semi, in cambio di piante neozelandesi. Vorrebbe studiare l'acclimatazione di piante europee su montagne locali. Desidera pertanto che gli venga inviato un *Index seminum* e manda in omaggio semi di piante della Nuova Zelanda.
Titolo. Proposta di scambio di semi di piante della Nuova Zelanda con quelli di piante europee.

36.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da New Brighton (NZ) il 24 ottobre 1892. Cockayne spedisce un elenco di semi scelti nell'*Enumeratio seminum* del 1889 che vorrebbe ricevere da Gibelli e acclude un pacchetto di semi e di *exsiccata* locali. Gradirebbe ricevere piante europee.
Titolo. Scambio di semi. Richiesta di piante europee.

36.3 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 14 marzo 1893. Lo scrivente adotta la lingua natia perché non si sente molto sicuro con quella francese. E' entusiasta delle piante alpine che Gibelli gli ha mandato. Gli farà avere semi dei monti locali, che consiglia di fare crescere in *Sphagnum* anziché in terra [è presente traduzione in italiano della lettera].
Titolo. Ringraziamenti per le piante alpine ricevute.

36.4 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) l'8 agosto 1893. Cockayne è dispiaciuto che gli esemplari inviati a Gibelli siano stati danneggiati dalla posta. Lo ringrazia della seconda spedizione delle belle piante italiane, giunte in ottime condizioni e preannuncia l'invio di semi e di alcune piante molto rare della Nuova Zelanda [è presente traduzione in italiano della lettera].
Titolo. Promessa di invio di semi e di piante rare della Nuova Zelanda.

36.5 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 26 dicembre 1893. Lo scrivente spera che Gibelli abbia ricevuto in buono stato i 100 esemplari e i semi che ha spedito. Desidera sapere se i semi attecchiscono; in caso contrario per la prossima spedizione ricoprirà i semi con terra secca.
Titolo. Invio di semi e di piante rare della Nuova Zelanda.

36.6 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 30 ottobre 1894. Cockayne si scusa con Gibelli per essersi dimenticato di ringraziarlo per l'ultimo invio di *exsiccata* e dell'elenco dei semi. Gli invierà presto un pacco di piante, molte delle quali sono duplicati provenienti dall'erbario dell'amico Donald Petrie, che generosamente glieli ha donati. Si tratta di piante solo recentemente descritte, raccolte nella parte meridionale della Nuova Zelanda. Cockayne è lieto di sapere che i semi inviati in terra secca sono germinati [esiste la traduzione della lettera in lingua italiana].
Persone. Petrie.
Titolo. Duplicati dell'erbario di Petrie.

36.7 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 23 gennaio 1895. Cockayne annuncia a Gibelli la spedizione di un pacco di campioni di erbario. Gli farà avere altro materiale quando tornerà dalla montagna l'aprile o il maggio prossimo. Le determinazioni delle piante eseguite da Petrie sono state controllate dallo scrivente.
Persone. Petrie.
Titolo. Promessa di invio di materiale delle montagne.

36.8 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 15 maggio 1895. Lo scrivente è appena tornato dalle montagne e ringrazia Gibelli per la lettera gentile, l'opuscolo e i semi. Sta distribuendo i semi trovati. Non è riuscito a trovare quelli della "*vegetable sheep"* [si tratta della *Raoula glabra,* pianta della famiglia delle *Asteraceae*, che vista da lontano sembra una pecora], avendo dovuto interrompere le escursioni a causa di una grave malattia del figlio.
Titolo. Distribuzione di semi delle montagne.

36.9 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 12 giugno 1895. Gli esemplari di Gibelli sono arrivati, come al solito, in splendide condizioni. Cockayne ha già pronti molti semi da spedirgli e tra poco sarà pronta un'infornata di 150 campioni. Chiede di mandargli specie di *Salix* europee e suggerisce le modalità di spedizione che ritiene più idonee. Gradirebbe anche avere bulbi di *Crocus, Tulipa* e *Fritillaria*.
Titolo. Richiesta di *Salix* europei e di bulbi.

36.10 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 10 luglio 1895. Si parla ancora di semi e di piante in scambio. Cockayne raccomanda a Gibelli di attendere anche due anni la germinazione dei semi e cita alcuni esempi da lui osservati di semi ancora vitali dopo tale periodo. Pensa di fotografare le piante, per far vedere ai suoi corrispondenti gli ambienti naturali.
Titolo. Intenzione di fotografare ambienti naturali.

36.11 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 2 ottobre 1895. Cockayne ha ricevuto i bulbi in magnifiche condizioni ed ha intenzione di mandargli molti *exsiccata.* Vorrebbe servirlo in tutti i modi per fargli piacere.

Titolo. Ringraziamenti per i bulbi ricevuti.

36.12 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 23 dicembre 1895. Cockayne riceve sempre con piacere le lettere di Gibelli: è come ricevere una stretta di mano, un incoraggiamento a proseguire il lavoro in questa terra bella ma così lontana. Lo scrivente ringrazia dei bulbi di *Tulipa*, arrivati in buone condizioni. Purtroppo le talee di salice sono tutte morte; sarà forse necessario modificare il tipo di imballo. Il governo neozelandese sta per pubblicare una nuova edizione della flora, cui lo scrivente collabora. Cockayne chiede a Gibelli se gli farebbe piacere ricevere le immagini di alcune felci, riprese nel loro ambiente naturale, che ha già inviato in Inghilterra, negli Stati Uniti, a Berlino e a San Pietroburgo. Cockayne augura a Gibelli un Buon Natale e un felice Anno Nuovo [è' presente la traduzione della lettera in lingua italiana e la risposta - in lingua francese e scritta a matita da Gibelli – in cui si rammarica che gli esemplari di salice siano morti ed elenca nuove modalità di imballaggio che proverà ad adottare alla prossima spedizione di piante].
Titolo. Deterioramento delle talee di salice inviate da Gibelli. Offerta di fotografie di felci.

36.13 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 16 gennaio 1896, in cui lo scrivente si scusa con Gibelli per non avergli ancora spedito i semi promessi prima del viaggio sulle montagne del Sud. E' stato in verità molto impegnato e per di più è stato ammalato per un po' di tempo. Cercherà di rimediare quanto prima.
Titolo. Ritardo nell'invio dei semi di montagna.

36.14 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 9 giugno 1896. Cockayne comunica a Gibelli che le nuove modalità di spedizione dei rami di salice hanno avuto successo. Ha raccolto numerose piante alpine; gliene farà avere alcune. Purtroppo però la stagione non è stata favorevole alla raccolta di semi. I bulbi inviati da Gibelli sono cresciuti meglio di tutti gli altri. Vorrebbe avere quelli dei generi indigeni di *Fritillaria, Galanthus* e *Orchis*. A Cockayne è sorto il desiderio di coltivare alcuni salici alpini. Potrebbe avere *Hymenophyllum* e *Trichomanes*? [è presente la traduzione della lettera in lingua italiana].
Titolo. Sopravvivenza delle talee di salice inviate. Richiesta di altri bulbi.

36.15 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) l'1 febbraio 1897. Cockayne ringrazia Gibelli delle piante spedite: in particolare ha trovato splendida la *Fritillaria imperialis*. Andrà sui laghi Otago a fotografare piante nel loro ambiente naturale e gliene invierà alcune. Vorrebbe potere fare più cose, per riuscire a mandare a Gibelli un numero maggiore di piante e di semi.
Titolo. Ringraziamenti per la splendida *Fritillaria imperialis*.

36.16 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 10 aprile 1897. I bulbi ricevuti sono cresciuti bene. Cockayne spedirà a Gibelli semi rari e interessanti campioni di erbario. Chiede a Gibelli un favore: essendo stato incaricato dalla locale società scientifica di tenere l'annuale conferenza popolare sul genere *Narcissus*, avrebbe bisogno di *exsiccata* delle varie specie e di fotografie delle piante nel loro ambiente naturale.
Titolo. Richiesta di exsiccata e di fotografie di *Narcissus.*

36.17 – Lettera (in lingua inglese) inviata da New Brighton (NZ) il 12 luglio 1897. Cockayne ringrazia Gibelli per l'inaspettato dono di *Fritillaria involucrata*: i bulbi sono arrivati in magnifiche condizioni. E' spiacente di non poter mandare buoni semi di *Fagus.* I generi *Castanea* e *Castanopsis* non sono presenti in nuova Zelanda. Il solo genere della famiglia delle Cupulifere è *Fagus* (*Notophagus*), con le sue specie e varietà. Cockayne invierà a Gibelli un piccolo esemplare di *Raoulia*.
Titolo. Assenza in Nuova Zelanda di *Castanea* e *Castaneopsis.*

37 – Colombo, A. (? - ?)

37.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Il Cairo il 7 gennaio 1898, in cui Colombo, direttore del giardino botanico locale Ghizen Ghezireh, offre a Gibelli la sua collaborazione ai fini dello scambio di semi e piante.
Titolo. Offerta di scambio di piante e semi.

38 – Comes, Orazio (1848-1917)

38.1 – Lettera, intestata "R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Portici", inviata da Portici il 20 febbraio 1895. Comes si sta occupando del genere *Nicotiana*. Ha già esaminato gli esemplari dei principali erbari europei e italiani, e non vorrebbe tralasciare le raccolte di Torino; pertanto prega Gibelli di spedirgli gli *exsiccata*. Potrebbe limitare la sua indagine agli esemplari raccolti nel luogo di origine e a quelli non determinati.
Titolo. Interesse per il genere *Nicotiana.*

39 – Conti, Pasquale (? - ?)

39.1 – Lettera inviata da Ginevra il 30 maggio 1896. Conti, sotto la direzione del professore Chodat, sta lavorando sul genere *Matthiola* e chiede a Gibelli di poter esaminare gli esemplari presenti a Torino. Al termine dello scritto è presente un breve appunto di Chodat, il quale prega Gibelli di acconsentire alla richiesta.
Persone. Chodat.
Titolo. Interesse per il genere *Matthiola*.

39.2 – Lettera senza data e località di invio [dal contesto è evidente che la lettera è stata spedito pochissimo tempo dopo la precedente]. Conti ringrazia Gibelli per avergli fatto avere gli esemplari di *Matthiola.* Sarà necessario trattenerli per qualche mese, dovendoli confrontare con altri materiali, poiché sta organizzando una nuova classificazione del genere.
Titolo. Ringraziamenti per gli esemplari di *Matthiola* ricevuti.

40 – Cooke, Theodor (1836-1910)

40.1 – Lettera (in lingua inglese) inviata da Poona (India) il 26 marzo 1893. Cooke ha mandato all'agente della compagnia Rubattino una cassa di esemplari botanici per l'Università di Torino, che dovrebbe partire da Bombay il 6 aprile con il *Domenico Balduino*. Gibelli dovrebbe farsi carico del materiale, quando sarà arrivato a Genova. Sulla stessa nave Cooke lascerà Bombay e a fine aprile passerà a Torino per incontrare Gibelli, al quale affida una lettera per il dottor Berta, conosciuto in India, di cui non conosce l'indirizzo [in uno spazio libero è scritto, di grafia Gibelli, l'indirizzo: dottor Berta Eugenio, via Stampatori 15] [è presente traduzione in lingua italiana].
Persone. Balduino, Rubattino, Berta.
Titolo. Invio da Bombay di una cassa di piante.

40.2 – Lettera (in lingua inglese) inviata da Londra il 23 maggio 1893. I signori Curtis hanno informato Cooke dell'arrivo di quattro pacchi di piante italiane. Cooke ringrazia Gibelli. Aprirà i pacchi quando avrà un recapito fisso. Ha scritto al signor Woodson che si accorderà con il dottor Berta per completare la collezione di piante per Torino. Ossequi alla signora Gibelli e saluti ai dottori Berta e Mattirolo [è presente traduzione in lingua italiana].
Persone. Curtis, Woodson, Berta, Mattirolo.
Titolo. Ringraziamenti per i pacchi di piante ricevuti.

40.3 – Lettera (in lingua francese), senza data e località di invio [la lettera è di grafia diversa da quella delle lettere precedenti; la data di invio è certamente posteriore al maggio 1893]. Cooke, come ha scritto il giorno precedente al professore Giacosa, non scrive a Gibelli da parecchi mesi. Si è ritirato dal servizio per il Governo delle Indie e attualmente dipende dall'Istituto Imperiale come vice-direttore tecnico. Comunica il proprio indirizzo privato [a questo punto della lettera è presente un piccolo spazio lasciato libero dalla scrittura originale, in cui è scritto, di grafia Gibelli, un indirizzo di Londra]. Cook è molto impegnato ad esaminare vari prodotti delle Indie; sarà aiutato dal professor Giacosa per l'esame di alcune droghe. Spera che il dottor Berta sia in buona salute. Cooke pensa di non ritornare in India. Per il momento non crede di poter venire a Torino, di cui ha un gradevole ricordo. Prega Gibelli di ricordarlo alla sua signora [la frase di saluti seguente è interrotta; non è presente la firma].
Persone. Giacosa, Berta.
Titolo. Attività di Cooke e programmi per il futuro.

40 bis – Cornu, Marie Maxime (1843-1901)

40 bis.1 – Lettera inviata da Parigi il 22 novembre 1876. Cornu ringrazia Gibelli per il materiale ricevuto. Ha sentito parlare molto bene di lui dal lichenografo [sic!] Weddell. Cornu manda a Gibelli un suo lavoro sugli Ascomiceti, una pubblicazione di Stahl e una di Bondier. Spera di poter continuare gli scambi con Gibelli.
Persone. Weddell, Stahl, Bondier.
Titolo. Scambi di materiale tra Cornu e Gibelli.

41 – Crépin, François (1830-1903)

41.1 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Jardin Botanique de L'État" inviata da Bruxelles il 22 ottobre 1891. Crépin chiede a Gibelli di mandargli il lavoro sulle rose che Bellardi ha pubblicato sugli Atti dell'Accademia delle Scienze, pubblicazione che in Belgio non è presente. Allioni in *Flora Pedemontana* cita sovente *Iconografia Taurinensis*. Crépin vorrebbe sapere di quali illustrazioni si tratta e se fosse possibile avere la riproduzione delle tavole di *Rosa*. Dice di occuparsi da anni del genere *Rosa*, che ha revisionato in molti erbari europei, San Pietroburgo, Parigi, Vienna, Firenze, Berlino, ecc. Al momento sta studiando l'erbario di De Candolle. Crépin avrebbe piacere di esaminare anche le rose dell'erbario torinese; la revisione tornerebbe di vantaggio anche all'istituzione locale.
Persone. Bellardi, De Candolle.
Titolo. Interesse per il genere *Rosa.* Offerta di revisione delle piante di *Rosa* dell'erbario torinese.

41.2 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Jardin Botanique de L'État" inviata da Bruxelles il 29 ottobre 1891. Crépin ringrazia Gibelli per avergli concesso di revisionare il genere *Rosa* dell'erbario di Torino.
Titolo. Ringraziamenti per gli esemplari di *Rosa* ricevuti dall'erbario torinese.

41.3 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Jardin Botanique de L'État" inviata da Bruxelles il 4 novembre 1891. Crépin ha ricevuto la cassa del genere *Rosa* e sta lavorando per la revisione degli esemplari. Ringrazia Gibelli per la monografia sul genere *Trifolium*. Chiede se il lavoro del 1792, *Appendix ad floram pedemontanam* di Bellardi, è lo stesso da lui richiesto poco tempo prima; in caso affermativo, gli interesserebbe avere la parte riguardante le rose.
Persone. Bellardi.
Titolo. Interesse per le rose citate in *Appendix* di Bellardi.

41.4 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Jardin Botanique de L'État" inviata da Bruxelles il 19 novembre 1891. Crépin restituisce la cassa con gli esemplari di *Rosa*. Gli esemplari dell'erbario generale e quelli dell'erbario personale di Gibelli sono stati ordinati secondo la classificazione proposta da Crépin stesso, che si chiede che fine abbiano fatto le etichette originali degli erbari di Allioni e di Balbis. Vuole anche sapere se il Keller che ha revisionato parecchi esemplari *di Rosa* è Keller Robert di Winterthur oppure Keller J. B. di Vienna. Crépin comunica a Gibelli il suo parere sulla distinzione dei *Trifolium* in specie, sottospecie, varietà e forme: a suo avviso rappresentano un tentativo di avvicinarsi sempre più alla verità, senza arrivarci del tutto. L'esperienza con le rose lo ha reso molto critico verso le monografie. Non si tratta comunque di una critica al lavoro su *Trifolium* di Gibelli, che giudica molto serio e rappresenta un modello di trattazione di un genere intero.
Persone. Allioni, Balbis, Keller (Robert), Keller (J. B.).
Titolo. Restituzione delle rose revisionate dell'erbario torinese.

41.5 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Jardin Botanique de L'État" inviata da Bruxelles il 3 marzo 1892. Crépin si scusa con Gibelli per non avergli più scritto. E' stato molto indaffarato con la revisione del genere *Rosa*: ha esaminato in pochi mesi circa 15.000 *exsiccata*. Ha ricevuto il nuovo fascicolo su *Trifolium* e comprende sempre più quale sia il metodo con cui Gibelli cerca di approfondire l'argomento. Gli scriverà con calma per approfondire il discorso su specie e sottospecie [la scrittura della lettera è di difficile lettura].
Titolo. Revisione di 15.000 exsiccata di *Rosa.*

42 – Crié, Louis August (1850-1912)

42.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Rennes il 24 ottobre 1892: lo scrivente chiede a Gibelli se gli può fare avere esemplari di *Polysaccum crassipes* crescenti nei dintorni di Torino, che vorrebbe paragonare con quelli rinvenuti in Bretagna. Vorrebbe sapere se gli eventuali esemplari sono stati osservati ai piedi di alberi (*Pinus, Quercus, Castanea*). Crié gradirebbe anche ricevere qualche esemplare di produzioni coralloide del castagno.
Titolo. Richiesta di prestito di esemplari di *Polysaccum crassipes.*

42.2 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Faculté des Sciences de Rennes" inviata da Rennes il 12 aprile 1897. Crié non ha potuto mandare a Gibelli il suo primo lavoro sulla malattia del castagno, perché la prima tiratura era esaurita. Glielo spedisce ora che è stato ristampato. Inoltre vorrebbe sapere l'indicazione precisa delle località italiane più vicine alle Alpi Marittime, dove vi sono boschi di castagno.
Titolo. Invio del lavoro sulla malattia del castagno.

42.3 – Lettera su carta intestata "Faculté des Sciences de Rennes" (in lingua francese) inviata da Pontarlier [Savoia] il 16 agosto 1897. Crié è da qualche giorno in Savoia per proseguire gli studi sulla malattia del castagno. Se ai primi di settembre Gibelli sarà a Torino, Crié potrebbe venire a trovarlo per discutere con lui.
Titolo. Studi sulla malattia del castagno in Savoia.

42.4 – Lettera su carta intestata "Faculté des Sciences de Rennes" (in lingua francese) inviata da Rennes l'1 settembre 1897. Crié comunica a Gibelli che potrebbe essere a Torino il 10 settembre.
Titolo. Progetto di viaggio a Torino.

42.5 – Lettera su carta intestata "Faculté des Sciences de Rennes" (in lingua francese) inviata da Lons-le-Saunier (Jura) il 7 settembre 1897. Crié conferma a Gibelli il suo arrivo a Torino il 10 settembre sera. Il mattino seguente avrà il piacere di incontrarlo al giardino botanico, per discutere con lui in "lungo e in largo" della malattia del castagno.
Titolo. Data dell'arrivo a Torino.

42.6 – Lettera su carta intestata "Faculté des Sciences de Rennes" (in lingua francese) inviata da Rennes il 30 dicembre 1898 [evidentemente Criè non ha avuto notizia della morte di Gibelli, avvenuta il 16-9-1898]. Crié ha studiato con molto interesse le formazioni coralloidi delle radici di *Castanea* che Gibelli gli aveva mandato. Vorrebbe esemplari italiani di *Melanomma Gibellianum* e di *Diplodia Castaneae* var. *radicicola*, che intenderebbe confrontare con quelli raccolti in Bretagna sulle piccole radici di Castanea.
Titolo. Proseguimento delle ricerche sulla malattia del castagno.

43 – Cuboni, Giuseppe (1852-1920)

43.1 – Lettera su carta intestata "R. Stazione di Patologia Vegetale presso il Museo Agrario di Roma", inviata da Roma il 12 aprile 1890. Cuboni comunica a Gibelli che al congresso vi è stata battaglia sul problema della raccolta delle foglie delle viti infette. E' prevalsa la tesi di Baccarini e dello scrivente. Prega Gibelli di sostenere la tesi a Casale, come già ha fatto a Torino. L'assistente di Cuboni, Celotti, andrà professore a Conegliano. Lo scrivente chiede a Gibelli se avesse un giovane naturalista da proporgli. Lo stipendio sarebbe di lire 2.000, oltre l'indennità di vitto e alloggio.
Persone. Baccarini, Celotti.
Titolo. Lotta alla peronospora.

43.2 – Lettera su carta intestata "R. Stazione di Patologia Vegetale presso il Museo Agrario di Roma", inviata da Roma il 21 ottobre 1896. Cuboni chiarisce a Mattirolo che l'incarico ministeriale affidatogli è molto differente da quello supposto da Gibelli. Egli deve infatti occuparsi delle cause della precoce caduta delle foglie del castagno sul monte Amiata, con conseguente immaturità dei frutti. Cuboni ha evidenziato una notevole abbondanza di *Cylindrosporium castanicolum*; pertanto l'indagine non ha nulla a che fare con quella di Gibelli sulla malattia del castagno. Per di più non si sarebbe mai permesso di occuparsi di un argomento trattato da Gibelli, autorità in quel campo.
Titolo. Malattia del castagno sul monte Amiata.

44 – Cugini, Gino (1852-1907)

44.1 – Lettera su carta intestata "R. Stazione Agraria di Modena – Direzione" inviata da Modena il 15 ottobre 1894. Cugini sta raccogliendo semi che gli servono per la verifica delle specie e per il riconoscimento delle impurità contenute nelle sementi agrarie. In particolare chiede a Gibelli semi di *Trifolium*, essendosi egli occupato da anni di questo genere.
Titolo. Richiesta di semi di *Trifolium.*

44.2 – Lettera inviata da Modena il 22 ottobre 1894. Cugini ringrazia Gibelli per avere accolto la sua richiesta di fargli avere i semi di *Trifolium*. In passato il Ministero gli aveva chiesto quali risultati avesse ottenuto nelle ricerche sulla malattia del castagno. Cugini aveva ipotizzato che la causa fosse da individuare in alcuni batteri, da lui rinvenuti su radici inviategli dal dottor Selva. Le ricerche andrebbero però estese alle radici di castagni di altre zone e successivamente sarebbe necessario praticare tentativi di contagio a piante sane. Il Ministero ha però negato i fondi e le ricerche sono state interrotte. Se Gibelli potesse far entrare il Ministero in altro ordine di idee …!
Persone. Selva.
Titolo. Estensione delle ricerche sulla malattia del castagno.

45 – Dammann, ? (? - ?)

45.1 – Lettera, con intestazione dello stabilimento Dammann ed elenco di medaglie e diplomi conseguiti, inviata da S. Giovanni a Teduccio [Na] il 28 maggio 1897. Dammann chiede a Gibelli se può mandargli un po' di semi di *Andropogon Gryllus*, offrendo in cambio qualcosa di utile per il giardino torinese.
Titolo. Richiesta di semi di *Andropogon Gryllus.*

45.2 – Lettera, con intestazione dello stabilimento Dammann ed elenco di medaglie e diplomi conseguiti, inviata da S. Giovanni a Teduccio [Na] il 28 settembre 1897. Dammann ringrazia Gibelli degli esemplari di frutti di *Trifolium fragiferum.* Sarebbe riconoscente se potesse avere ancora una cinquantina di grammi di semi, perché vorrebbe provare a seminarli.
Titolo. Richiesta di semi di *Trifolium fragiferum.*

46 – Daveau, Jules (1852-1929)

46.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Montpellier il 15 luglio 1896. Daveau, dietro suggerimento dell'amico Hervier, chiede a Gibelli se sia possibile avere il testo della diagnosi di *Tetragonolobus Requieni* di Mauri, riportata su *Relazione di un viaggio in Abruzzo* di Tenore, che non possiede. Ancora meglio sarebbe avere un esemplare autentico della pianta raccolta da Mauri. Analogo interesse Daveau avrebbe per un esemplare originale di *Tetragonolobus Bivoneus*, poiché il campione raccolto da Huet, che sarebbe secondo Nyman *T. Bivoneus*, non corrisponde alla descrizione di Bertoloni.
Persone. Hervier, Mauri, Tenore, Huet, Nyman, Bertoloni.
Titolo. Richiesta di esemplare di *Tetragonolobus Requieni* e *T. Bovoneus.*

46.2 – Biglietto postale (in lingua francese) inviato da Montpellier il 22 luglio 1896. Lo scrivente ringrazia Gibelli per avergli fornito le informazioni richieste nella lettera precedente [lettera n. 46.1].
Titolo. Ringraziamenti per l'arrivo degli esemplari richiesti.

46 bis – De Amicis, Edmondo (1842-1906)

46 bis.1 – Lettera inviata da Torino, senza data di spedizione. De Amicis vorrebbe sapere da Gibelli il nome italiano di un frutto di montagna, detto in dialetto piemontese *embrune.* E' un frutto nero, simile a quello del ginepro e il succo tinge come quello delle more. Gli alpini ne trovano in quantità e ne fanno scorpacciate [si tratta evidentemente del mirtillo nero].
Titolo. Nome italiano del frutto *embrune.*

46 bis.2 – Lettera inviata da Torino senza data di spedizione. A De Amicis servirebbe il nome italiano della pianta di cui ha chiesto informazioni nella lettera n. 46 bis.1. Non può infatti servirsi del nome latino [con tutta probabilità Gibelli gli ha mandato il nome scientifico in latino, *Vaccinium myrtillus*], inadatto alle Persone comuni e il nome toscano è poco noto al pubblico per cui scrive, pubblico in gran parte alpino. De Amicis chiede a Gibelli se può dire genericamente "frutti di mortella" Sul dizionario del Ponza ha trovato infatti che *Myrtillus* è tradotto con *mortella* [il termine "mortella" è però solitamente usato per *Myrtus communis* oppure per *Buxus sempervirens,* eccezionalmente per *Vaccinium myrtillus*].
Persone. Ponza.
Titolo. Significato di "mortella".

46 ter – De Meis, Angelo Camillo (1817-1891)

46 ter.1 – Lettera inviata da Bologna l'11 aprile 1884. Camillo De Meis si congratula con il cugino Gibelli per i suo trasferimento a Torino, anche se il rammarico di avere perso la compagnia di un amico è grande. E' anche compiaciuto per il brillante inizio di carriera del figlio di Gibelli, Raffaello [laureato a Milano in Ingegneria].
Titolo. Passaggio di Gibelli da Bologna a Torino.

46 ter.2 – Lettera inviata da Bologna il 15 giugno 1884. De Meis è contento che Gibelli vada a Chieti perché spera di vederlo a Bologna al suo ritorno.
Titolo. Viaggio di Gibelli a Chieti.

47 – Decrock, Elie (1868-1944)

47.1 – Biglietto postale (in lingua francese) inviato da Montpellier il 14 giugno 1897. Lo scrivente chiede a Gibelli un frammento fiorito di *Lubinia atropurpurea Link*. Otto e di *L. mauritiana Spr.*, citate nel catalogo dell'orto torinese.
Titolo. Richiesta di un esemplare di *Lubinia atropurpurea* e *L. mauritiana*.

47.2 – Biglietto postale (in lingua francese) inviato da Montpellier il 19 giugno 1897. Decrock ha ricevuto da Gibelli la *Lubinia atropurpurea* richiesta e lo ringrazia. Lo prega ancora di mandargliene un esemplare quando sarà in frutto.
Titolo. Ringraziamenti per l'arrivo degli esemplari richiesti.

48 - Delpino, Federico (1833-1905)

48.1 – Lettera inviata da Genova l'11 giugno 1884. Delpino ringrazia Gibelli delle informazioni avute sull' Orto botanico di Bologna. Da Cugini e Giovannini ha avuto notizie analoghe. Lo ringrazia altresì per l'aiuto fornitogli, onde favorire il suo trasferimento dalla cattedra di Genova a quella di Bologna. Manterrà la posizione del dottor Domenico Riva, raccomandatogli da Gibelli.
Persone. Cugini, Giovannini, Riva.
Titolo. Trasferimento di Delpino a Bologna.

48.2 – Lettera inviata da Bologna il 20 dicembre 1884. Delpino ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il *Prodromus* di De Candolle. Pagherà le 121 lire con i fondi della Biblioteca.
Titolo. Acquisto del *Prodromus* di De Candolle.

48.3 – Lettera inviata da Bologna il 9 gennaio 1886. Delpino comunica a Gibelli di non essere in grado di esprimere un parere su alcuni particolari del fiore del genere *Trifolium*, come richiestogli, non essendosene mai occupato a fondo.
Titolo. Aspetti particolari dei fiori del genere Trifolium.

48.4 – Lettera su carta intestata "R. Orto Botanico di Bologna – Direzione" inviata da Bologna il 19 novembre 1890. Delpino partecipa al dolore che ha colpito la famiglia di Gibelli.
Titolo. Condoglianze per il lutto di Gibelli.

48.5 – Lettera su carta intestata "R. Orto Botanico di Bologna – Direzione" inviata da Bologna il 19 novembre 1890. Gibelli ha raccomandato suo nipote a Delpino, il quale dice che la segnalazione ben difficilmente avrà

seguito perché il suo amico Mueller è di un'altra provincia. La lettera di Gibelli ha fatto ricordare a Delpino le felici ore passate insieme a Rapallo.
Persone. Mueller.
Titolo. Raccomandazione per il nipote di Gibelli.

48.6 – Lettera spedita da Pioppe di Salvaro per Sibano (circond. Vergato) dove Delpino è in villeggiatura, il 24 luglio 1893. Lo scrivente dice a Gibelli che soltanto una volta ha avuto occasione di vedere la Trapa natans fiorita e gli esprime la propria opinione sulla possibilità che l'impollinazione sia autonoma oppure favorita da insetti. Segue una lunga disquisizione sulle caratteristiche dei fiori della Trapa, che potrebbero giustificare l'una o l'altra ipotesi. Delpino è in attesa dell'esito del concorso, che potrebbe sancire il suo trasferimento da Bologna a Napoli [avvenimento che si è verificato].
Titolo. Impollinazione di Trapa natans. Possibile trasferimento a Napoli.

49 – Elfving, Frederik Emil Volmar (1854-1942)

49.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Helsingfors [FIN] il 9 aprile 1894. Lo scrivente propone a Gibelli l'acquisto o lo scambio di una raccolta di 330 esemplari doppi di muschi dell'erbario del fu Lindberg. Mattirolo lo ha informato che è favorevole a rapporti di scambio.
Persone. Lindberg, Mattirolo.
Titolo. Acquisto o scambio di muschi dell'erbario Lindberg.

49.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Helsingfors [FIN] il 10 maggio 1894. Lo scrivente accetta da Gibelli lo scambio di piante fanerogame delle Alpi Marittime e della Liguria con i muschi offerti nella precedente lettera [v. lettera n.49.1].
Titolo. Scambio di muschi di Lindberg con fanerogame delle Alpi Marittime e liguri.

49.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Helsingfors [FIN] il 18 settembre 1894. Lo scrivente dice a Gibelli che non esagera affermando che il museo non ha mai ricevuto una così bella e interessante collezione di fanerogame, come quella ricevuta da Torino.
Titolo. Complimenti per le belle piante ricevuta da Torino

49.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Helsingfors [FIN] il 19 febbraio 1898. Elfving l'anno precedente aveva chiesto a Gibelli i semi di *Trapa natans*, però la stagione era ormai troppo avanzata. Rinnova pertanto la richiesta, dopo aver invano cercato semi di Trapa presso parecchi mercanti di semi. L'interesse dello scrivente è legato al fatto che in Finlandia vengono ritrovati esemplari fossili di Trapa.
Titolo. Richiesta di semi di Trapa natans.

49.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Helsingfors [FIN] il 6 aprile 1898. Lo scrivente ringrazia Gibelli per le due spedizioni di semi di Trapa. Quelli del primo invio sono tutti germinati. Si rammarica di non essere riuscito sinora a ricambiare le gentilezze ricevute.
Titolo. Ringraziamenti per i semi di Trapa natans.

50 – Emery, Carlo (1848-1925)

50.1 – Lettera inviata da Bologna il 23 ottobre 1893. Emery ha ricevuto i saluti di Gibelli dal collega Ciamician, che gli ha annunciato che Delpino andrà a Napoli, avendo vinto il concorso. La facoltà di Bologna dovrà decidere se il successore verrà nominato per chiamata oppure se sarà indetto il concorso. Emery chiede a Gibelli se a suo

avviso qualche professore potrebbe essere chiamato direttamente e se avesse qualche nome da proporre come incaricato, nelle remore di un eventuale concorso. Secondo il parere dello scrivente, l'assistente Mattei non sarebbe assolutamente in grado. Ha saputo che Mattirolo sarebbe disposto a venire a Bologna e vorrebbe avere su di lui notizie precise da Gibelli.
Persone. Ciamician, Delpino, Mattei, Mattirolo.
Titolo. Richiesta di notizie su Mattirolo.

50.1 bis – Lettera inviata da Bologna il 29 ottobre 1893. Emery comunica a Gibelli che il posto di Delpino, rimasto vacante, è di professore ordinario. In base alla legge Casati non ne possono essere nominati altri mediante chiamata; l'unica possibilità sarebbe pertanto quella di trasferire un posto di professore straordinario a uno di ordinario. A Bologna l'unico straordinario è Montesano, che però andrà anche lui a Napoli. Emery vorrebbe sapere se Mattirolo sarebbe disposto ad accettare la nomina a straordinario. L'alternativa sarebbe ovviamente quella che la facoltà rinunciasse alla chiamata e bandisse un concorso per la cattedra di Botanica.
Persone. Delpino, Casati, Montesano, Mattirolo.
Titolo. Copertura della cattedra vacante di Delpino.

50.2 – Lettera inviata da Bologna il 18 novembre 1893. Emery comunica a Gibelli che Mattirolo è stato chiamato a coprire la cattedra di Botanica a Bologna e lo prega di avvertirlo. Delpino è a Napoli, ma avrà molte difficoltà a fare lezione, date le sue scadenti condizioni respiratorie. L'Università di Bologna è ancora poco popolata ed è sempre scioperata: sono appena cominciate le lezioni e già si pensa alle vacanze. La scolaresca è sempre la stessa. La situazione della facoltà e dell'Accademia sono però migliorate. Sono stati ridotti a minoranza i vecchi bolognesi e i camorristi [sic!]. Prevale ora quello che lo scrivente chiama il "partito dei Lincei", cui certamente Mattirolo dovrebbe dare manforte.
Persone. Mattirolo, Delpino.
Titolo. Chiamata di Mattirolo a Bologna.

50.3 – Lettera inviata da Bologna il 21 novembre 1893. Emery riferisce a Gibelli che Mattirolo è stato chiamato all'unanimità. Si è soprasseduto a chiamarlo subito come professore ordinario, perché probabilmente tale unanimità sarebbe mancata. L'opposizione non sarebbe però stata di Delpino, che anzi è sempre stato molto favorevole alla chiamata di Mattirolo. Sta a quest'ultimo ottenere che il ministro conceda a Bologna un professore ordinario in più, cosa che la legge Casati non permetterebbe.
Persone. Mattirolo, Delpino, Casati.
Titolo. Chiamata all'unanimità di Mattirolo a Bologna.

50.4 – Lettera inviata da Bologna il 9 dicembre 1893. Emery fa sapere a Gibelli che l'affare della cattedra di Botanica a Bologna si sta facendo lungo. Infatti il ministro ha scritto che, per essere nominato subito professore ordinario, Mattirolo avrebbe dovuto vincere un concorso. La facoltà pensa pertanto di indire il concorso, di cui Mattirolo sarebbe certamente il vincitore. Nel frattempo Mattirolo dovrebbe essere comandato a Bologna per l'anno 1893-1894. Emery prega Gibelli di chiedere a Mattirolo se è d'accordo.
Persone. Mattirolo.
Titolo. Difficoltà alla chiamata immediata di Mattirolo come professore ordinario.

50.5 – Lettera inviata da Castiglione dei Pepoli [Bo] il 9 agosto 1894. Emery ha saputo da Mattirolo della morte di Lessona: la Facoltà di Scienze di Torino ha proposto di affidare l'incarico di Anatomia comparata a Camerano, accorpandola a Zoologia, come era stato fatto per Lessona. Emery ritiene però che la cattedra di Anatomia comparata dovrebbe essere affidata a persona di vedute più moderne di quelle di Camerano, cui potrebbe essere lasciata quella di Zoologia [a Camerano venne invece affidato l'insegnamento di entrambe le discipline]. Emery verrebbe volentieri a Torino, però sarebbe anche disposto ad appoggiare Grassi. Vorrebbe avere il parere di Gibelli.

Persone. Lessona, Camerano, Grassi.
Titolo. Morte di Lessona. Candidati alla successione.

50.6 – Lettera inviata da San Ruffillo (villa Gotti) [Bo] il 15 agosto 1894. Emery ringrazia Gibelli per le informazioni avute [v. lettera precedente n. 50.5]. Ribadisce il fatto di ritenere che Camerano non abbia titoli sufficienti per insegnare Anatomia comparata. Per quanto riguarda l'eventuale chiamata di Emery o di Grassi, entrambi i candidati sono d'accordo sul fatto di non ostacolarsi a vicenda. Emery chiede a Gibelli di fare propaganda in facoltà in favore dei due candidati [nessuno dei due venne in cattedra a Torino].
Persone. Camerano. Grassi.
Titolo. Tentativo di ostacolare la chiamata di Camerano al posto di Lessona.

50.7 – Lettera inviata da Bologna il 15 ottobre 1894. Gibelli ha intenzione di mandare suo figlio Camillo a Vienna e chiede informazioni a Emery, che vi è stato anni prima. Quest'ultimo risponde che il costo di una camera varia dai 15 ai 20 fiorini. Il costo dei pasti è simile a quello delle principali città italiane. Chiederà altre informazioni al suo vecchio amico professore Mayr e a suo genero, l'oculista Fuchs. Emery ha saputo che a Torino si pensa di nominare Salvadori professore di Zoologia. Gli pare un'enormità, degna di Baccelli. Chi sono i protettori dell'ornitologo?
Persone. Gibelli (Camillo), Mayr, Fuchs, Salvadori, Baccelli.
Titolo. Informazioni sulle possibilità di soggiorno a Vienna.

51 – Errera, Leo (1858-1905)

51.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Bruxelles il 5 maggio 1889. Errera invita Gibelli a partecipare all'esposizione di Geografia botanica, che verrà allestita ad Anversa nel 1890, in occasione del 3° centenario dell'invenzione del microscopio.
Titolo. Invito all'esposizione di Geografia botanica ad Anversa.

51 bis – Falkenberg, Paul (1848-1925)

51 bis.1 - Lettera inviata da Gottinga l'8 marzo 1885. Lo scrivente ringrazia Gibelli per averlo segnalato a Saccardo, cui restituirà presto gli *exsiccata* avuti in prestito.
Persone. Saccardo.
Titolo. Presentazione di Falkenberg a Saccardo.

52 – Fiori, Adriano (1865-1950)

52.1 – Lettera inviata da Padova il 13 gennaio 1896. Fiori risponde a una circolare di Gibelli, cui interessa conoscere piante nuove per la flora italiana o ritrovate in località interessanti. Segue senza un ordine preciso un elenco di piante da lui trovate in compagnia di Paoletti in varie zone del Veneto e dell'Emilia, unitamente a piante venete raccolte da Saccardo assieme a Bizzozero e a De Visiani. Fiori suggerisce a Gibelli di consultare alcune opere floristiche già pubblicate. Lo prega di salutare l'amico Ferrari e il dottor Belli; da quest'ultimo attende il lavoro su *Hieracium*, da inserire nelle *Flora d'Italia* che sta per pubblicare con Paoletti.
Persone. Paoletti, Saccardo, Bizzozero, De Visiani, Ferrari, Belli.
Titolo. Invio di un elenco di piante richiesto da Gibelli. Preparazione di *Flora d'Italia* con Paoletti.

52.2 – Si tratta di un elenco, probabilmente unito a una lettera, datato "Padova, 5 marzo 1896", indirizzato al professore Gibelli, di "specie, varietà o località non registrate nella seconda edizione dell'Arcangeli".
Persone. Arcangeli.
Titolo. Elenco di piante non elencate nella flora di Arcangeli.

52.3 – Cartolina postale inviata da Padova il 4 maggio 1896. Saccardo chiede in prestito a Gibelli alcune piante dell'erbario di Moris e dell'erbario generale, che intende vedere prima di inserirle nella *Flora d'Italia* che sta preparando con Paoletti.
Persone. Paoletti.
Titolo. Richiesta di visione di piante da inserire in *Flora d'Italia.*

52.4 – Cartolina postale inviata da Padova il 23 maggio 1896. Fiori restituisce a Gibelli le piante avute in visione e gliene manda alcune tra le più interessanti raccolte nel padovano. Spera vivamente che Belli sia a buon punto con il suo studio su *Hieracium*, indispensabile per la *Flora d'Italia.*
Persone. Belli.
Titolo. Restituzione delle piante richieste in precedenza. Sollecito al lavoro di Belli su *Hieracium.*

52.5 – Lettera inviata da Padova il 18 gennaio 1897. Fiori manda a Gibelli la ricevuta per il pagamento dei primi fascicoli di *Flora d'Italia*. Lo assicura che lo spoglio bibliografico dell'opera è stato fatto accuratamente. Le dimenticanze potranno essere riportate alla fine dell'opera. Non si è ritenuto opportuno richiedere esemplari originali agli specialisti, onde evitare di dover promuovere a nuove specie le semplici varietà o magari i sinonimi.
Titolo. Ricevuta di pagamento dei primi fascicoli di *Flora d'Italia.*

52.6 – Lettera inviata da Padova il 27 maggio 1898. Fiori ha ricevuto il pagamento dei nuovi fascicoli di *Flora d'Italia* e manda a Gibelli la ricevuta. Gli chiede in visione una decina di piante per poterne trarre le figure per l'iconografia.
Titolo. Richiesta di alcune piante per l'iconografia di *Flora d'Italia.*

53 – Flahaut, Charles Henry Marie (1852-1935)

53.1 – Biglietto postale (in lingua francese) inviato da Montpellier il 2 febbraio 1892. Lo scrivente ringrazia Gibelli per avergli mandato il lavoro sullo sviluppo dell'embrione e dei semi di *Trapa*. Concorda con le conclusioni di Gibelli e lo prega di ringraziare anche il suo collaboratore, dottor Ferrero.
Persone. Ferrero.
Titolo. Ringraziamenti per l'arrivo del lavoro e dei semi di *Trapa natans.*

54 – Franceschi, Francesco (1843-1924)
N.B. - Il fascicolo contiene alcuni ritagli di giornale in cui si parla di piante acclimatate.

54.1 – Lettera dattiloscritta su carta intestata "Southern California Acclimatizing Association" inviata da Santa Barbara - California il 5 aprile 1895. Franceschi ringrazia Gibelli per avergli mandato l'*Index seminum* dell'Orto torinese e gli elenca i *desiderata*. Dice di avergli spedito i semi richiesti [in uno spazio libero è scritto a penna, di grafia Gibelli: "Si rispose subito mandando i semi domandati. 7 aprile – Si chiese semi di Castagna americana"].
Titolo. (A) Invio di semi di castagna americana.

54.2 – Lettera dattiloscritta su carta intestata "Southern California Acclimatizing Association" inviata da Santa Barbara - California il 19 febbraio 1897. Il contenuto è identico a quello della lettera precedente n. 54.1.

Titolo. (B) Invio di semi di castagna americana.

54.3 – Lettera dattiloscritta su carta intestata "Southern California Acclimatizing Association" inviata da Santa Barbara - California l'1 maggio 1897. Franceschi ringrazia Gibelli per i semi che gli ha mandato. Quando saranno maturi, gli farà avere una certa quantità di frutti di *Castanea americana*. Gli chiede quanti chili ne desidera, tenendo presente che sono molto più piccoli del tipo selvatico della *Castanea vesca*.
Titolo. Prossimo invio di frutti di castagna americana.

54.4 – Lettera dattiloscritta su carta intestata "Southern California Acclimatizing Association" inviata da Santa Barbara - California il 12 giugno 1897. Lo scrivente ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il *Tanacetum balsamita* richiesto. Acclude un elenco di semi desiderati, compilato sul catalogo dello scorso anno. Invia alcuni semi, che spera siano graditi.
Titolo. Ringraziamenti per l'esemplare di Tanacetum balsamita.

54.5 – Lettera dattiloscritta su carta intestata "Southern California Acclimatizing Association" inviata da Santa Barbara - California il 16 ottobre 1897. Franceschi spedisce a Gibelli in sei pacchetti distinti i semi di *Castanea*, provenienti da piante che crescono in Pansylvania [sic!].
Titolo. Invio di semi di Castanea di vari luoghi della Pensylvania.

54.6 – Lettera dattiloscritta su carta intestata "Southern California Acclimatizing Association" inviata da Santa Barbara - California il 23 ottobre 1897. Franceschi conferma la spedizione dei semi di *Castanea americana* e chiede a Gibelli di fargli avere semi di "erba di Santa Maria", che suppone essere *Pyrethrum tanacetum* [in uno spazio libero è scritto, di grafia Gibelli: *Tanacetum balsamita.* Mandati i rizomi del *T. balsamita*].
Titolo. Richiesta di semi di "erba di Santa Maria".

54 bis – Frank, Albert Bernard (1839-1900)

54 bis.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Lipsia il 20 marzo 1881. Frank ringrazia Gibelli per il lavoro sulla malattia del castagno, che citerà nella prossima edizione del suo libro. In Germania alcuni funghi attaccano l'abete e la vite. Gli farà avere esemplari di radici della vite del Baden attaccati dal micete.
Titolo. Malattie fungine di alcuni alberi.

54 ter – Garizio, Secondo (? - ?)

54 ter.1 – Lettera inviata da Trivero il 29 dicembre 1876 [la lettera in realtà è stata inviata al medico Selva di Graglia, il quale l'ha girata a Gibelli il 31 dicembre, come risulta nella seconda facciata]. Garizio dice che il noce che gli è stato indicato è stato abbattuto tre mesi orsono. Da esso proviene il fascio n. 1, mentre il fascio n. 2 contiene materiale di un altro noce che era già affetto da malattia.
Persone. Selva.
Titolo. Malattia del noce.

54 ter.2 – Lettera inviata da Netro il 29 dicembre 1876 [la lettera in realtà è stata inviata al medico Selva di Graglia, il quale l'ha girata a Gibelli]. Per incarico di Gibelli, nell'ottobre Garizio aveva medicato tre castagni, sani fino a sei mesi prima, secondo le indicazioni di Gibelli. Al momento un albero è morto e gli altri due sono affetti dalla malattia. Garizio ha medicato anche un noce malato, ma non vi è stato alcun miglioramento.
Persone. Selva.
Titolo. (A) Tentativo di cura della malattia del castagno

54 ter.3 – Lettera inviata da Colla di Netro il 13 dicembre 1879. Garizio comunica a Gibelli che nel mese di marzo ha piantato, per ordine del cavaliere Selva, dodici giovani castagni. Quattro di essi furono piantati in terra con polvere di ossa, altri quattro in terra con polvere d'ossa e cenere vergine; gli ultimi quattro con sola terra. A maggio tutte le piante avevano attecchito. In seguito Garizio notò che le piante in terra pura erano più rigogliose delle altre. In agosto ne morì una di quelle con polvere d'osso e cenere.
Persone. Selva.
Titolo. (B) Tentativo di cura della malattia del castagno.

54 ter.4 – Lettera inviata da Trivero di Netro il 9 giugno 1882 [la lettera in realtà è stata inviata al medico Selva di Graglia, il quale l'ha girata a Gibelli]. Garizio fa sapere a Gibelli che i castagni messi con polvere d'osso e cenere presentano vegetazione meno stentata rispetto a quelli in sola cenere e in terra pura. Converrà attendere i risultati definitivi.
Persone. Selva.
Titolo. (C) Tentativo di cura della malattia del castagno.

54 quater – Gaschi, Guido (? - ?)

54 quater.1 – Lettera inviata da Bagnasco il 22 luglio 1868. Lo scrivente si scusa del ritardo con cui risponde ai quesiti postigli da Gibelli. Specifica quali sono i caratteri della malattia che ha colpito le castagne, soprattutto nella valle del Tanaro. Le piante più colpite sono le cosiddette "gabbiane", più produttive ma con il frutto meno dolce di quello delle cosiddette "gaggie". Alcuni dati farebbero pensare che la siccità favorisca lo sviluppo della malattia.
Titolo. Quesiti posti da Gibelli circa la malattia del castagno.

54 quinquies - Gastaldetti, Felice (? - ?)

54 quinquies.1 – Lettera inviata da Muzzano [Biellese] il 19 novembre 1875. Lo scrivente comunica a Gibelli di avergli spedito un pacco con pianticelle di castagni sani, malati e già morti. Ha preparato il terreno per nuove pianticelle, seguendo le indicazioni avute dal dottor Selva. Farà le medicazioni suggerite ed invierà notizie sull'esito della sperimentazione.
Persone. Selva.
Titolo. Sperimentazione su pianticelle di castagno.

55 – Gay, Hippolyte (? - ?)

55.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Medéa (Algeria) il 19 marzo 1889. Gay ringrazia Gibelli per le informazioni ricevute su *Juniperus macrocarpa*, che gli hanno permesso di fare chiarezza sul genere. Purtroppo non conosce nessuno dei *Trifolium* che interessano a Gibelli, né Battandier in *Flore d'Algérie* ne cita qualcuno. Gay possiede *T. subterraneum*, che nel suo erbario ha definito come var. *longipes*. Può inviargli, se crede, esemplari e semi dei *Trifolium* che possiede. Gay sa che in Algeria è presente *Aucertholobium*, però non lo ha ancora trovato. Manderà a Gibelli anche un esemplare del suo *Trifolium.*
Persone. Battandier.
Titolo. Ringraziamenti per le informazioni su *Juniperus macrocarpa*. Scarsità di trifogli in Algeria.

55.2 – Biglietto postale (in lingua francese) inviato da Medéa (Algeria) il 9 aprile 1889. Come promesso, Gay ha spedito a Gibelli alcuni esemplari di *Aucertholobium* e un esemplare di *Trifolium subterraneum* var. *longipes*. Vuole sapere se Gibelli, autore del *Compendio della Flora Italiana* con Passerini e Cesati, è lo stesso Gibelli cui è indirizzato questo scritto. Vorrebbe ragguagli al proposito, perché avrebbe intenzione di procurarsi l'opera, eventualmente tramite scambio con piante da lui raccolte, di cui Gibelli dovrebbe stabilire il valore.
Persone. Passerini, Cesati.
Titolo. Intenzione di acquisto del *Compendio della Flora Italiana.*

55.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Medéa (Algeria) il 7 aprile 1889 [la data è certamente errata: deve essere posteriore alla precedente, come si evince dal contesto delle due lettere, dove si parla del *Compendio della Flora Italiana].* Gay chiede a Gibelli se il *Trifolium* inviato è stato determinato correttamente. E' mortificato per avergli chiesto una copia del *Compendio*, come se si trattasse di opera analoga alla piccola *Nouvelle Flore Française* di Gillet e Magne, mentre si è reso conto che si tratta di una grande opera illustrata. Gradirebbe però ricevere opere doppie, spaiate o inutilizzate di botanica descrittiva, sia in francese che in latino o italiano.
Persone. Gillet, Magne.
Titolo. Richiesta di opere doppie o spaiate di botanica descrittiva.

55.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Medéa (Algeria) l'8 ottobre 1889. Gay si congratula con Gibelli per lo splendido lavoro su *Trifolium* sez. *Lagopus.* Ha ricevuto l'opuscolo sulla sezione *Chromosemium*. Lo ringrazia di cuore e lo prega di estendere il ringraziamento al sapiente collaboratore dottor Belli. Purtroppo non è in grado di ricambiare con opere magistrali, oltre che per motivi economici, anche per la sua scarsa competenza. Al più potrà inviare una piccola comunicazione sulle piante algerine presentata a nome dello scrivente da Battandier. Seguono osservazioni su un *Trifolium* algerino, descritto da Battandier come *T. Juliani*, la cui definizione è discutibile. L'esemplare è già stato visto da Belli. Gay invierà a Gibelli l'elenco delle piante doppie del suo erbario, in cui potrà scegliere quelle gradite. Nel P.S. Gay dice a Gibelli di non essere per nulla dottore, e pertanto il titolo di dottore da lui usato nell'indirizzo è un onore che non merita.
Persone. Battandier.
Titolo. Ringraziamenti per il dono del lavoro sulla sezione *Lagopus* dei *Trifolium.* Invio dell'elenco delle piante doppie.

56 – Gennari nata Poggi, Fortunina (? - ?)

56.1 – Lettera listata a lutto inviata da Cagliari l'11 agosto 1897. Alla vedova del professore Gennari è stato comunicato dal cavaliere Severini che il ministero ha concesso all'Orto Botanico di Torino l'acquisto dell'erbario del marito. La scrivente specifica che non si tratta di tutte le raccolte di Gennari, avendone il defunto già fatto donazione di una grossa parte all'erbario di Cagliari. La Poggi vuole sapere se nell'acquisto è compresa anche la collezione di 70 pacchi di crittogame. Spera che le spese di trasporto siano a carico del ministero, essendo a suo giudizio già molto esiguo il prezzo stabilito.
Persone. Severini, Gennari.
Titolo. Acquisto dell'erbario Gennari.

56.2 – Lettera listata a lutto inviata da Cagliari il 21 agosto 1897. La vedova di Gennari ha spedito tramite lo spedizioniere Aurbacher le casse dell'erbario del marito, aggiungendo tutte le piante doppie, la collezione di crittogame e vario materiale non compreso nel catalogo. Spera con ciò che le venga riservata una somma maggiore di quella pattuita. La Poggi prega Gibelli di interessarsi a tal fine, avendo lei rinunciato a rivolgersi a deputati o Persone influenti, avendo potuto constatare come il Governo non abbia nessuna considerazione per le famiglie di coloro che onestamente, zelantemente e con onore lo servirono.
Persone. Aurbacher, Gennari.

Titolo. Spedizione a Torino del materiale botanico di Gennari.

56.3 – Lettera listata a lutto inviata da Cagliari il 22 dicembre 1897. La vedova di Gennari ringrazia Gibelli per avere acquistato l'erbario del marito, consentendo di conservarlo per la scienza con il suo nome. Lo ringrazia altresì per avere ottenuto dal ministero l'aumento della cifra di acquisto.
Titolo. Ringraziamenti a Gibelli per l'acquisto dell'erbario Gennari.

56.4 – Lettera listata a lutto inviata da Cagliari il 30 dicembre 1897. La vedova di Gennari dice a Gibelli che il motivo principale della vendita dell'erbario è stato quello di potere disporre di una somma per fargli assegnare nel camposanto un posto privilegiato. La somma però non le è ancora pervenuta e pertanto la Poggi chiede a Gibelli di sollecitarne l'invio.
Persone. Gennari.
Titolo. Monumento funebre per Gennari.

56 bis – Gestro, Raffaello (1845-1936)

56 bis.1 – Lettera inviata da Genova il 6 novembre 1890. Alla lettera è accluso un disegno acquerellato di *Mesovelia furcata*, che Gestro ha determinato per Gibelli, cui comunica che il concorso cui lui stesso e Piccone ambiscono, si terrà solo ad aprile.
Persone. Piccone.
Titolo. Determinazione di *Mesovelia furcata.*

56 ter – Giacosa, Pietro (1853-1928)

56 ter.1 – Lettera inviata da Graglia il 9 agosto 1887. Giacosa è a Graglia, in mezzo ai castagni non ancora colpiti dalla malattia. Invita Gibelli nella sua casa, vicino al santuario di S. Grato a Graglia, di cui acclude un acquerello [il grazioso acquerello è ora esposto nella biblioteca dell'Orto Botanico di Torino; tra le lettere di Gibelli è conservata la fotocopia].
Titolo. Acquerello di Pietro Giacosa, rappresentante il santuario di S. Grato di Graglia.

57 – Goebel, Karl Eberhardt (1855-1932)

57.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Monaco il 24 aprile 1893. Lo scrivente si rallegra con Gibelli, che ha reintrodotto l'ontogenesi nel paese di Malpighi. Ha letto con attenzione le conclusioni sullo sviluppo dell'embrione della *Trapa*. Seguono alcune osservazioni sull'argomento.
Titolo. Osservazioni sull'embrione della *Trapa.*

57.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Monaco il 3 marzo 1898. Lo scrivente si sente onorato, e ringrazia Gibelli, per la nomina a socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino.
Titolo. Nomina di Goebel a socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze.

57 bis – Goiran, Agostino (1835-1909)

57 bis.1 – Lettera inviata da Verona il 3 maggio 1873. Goiran comunica a Gibelli che gli spedirà quanto prima gli esemplari di *Pinguicula* desiderati. Gli farà anche avere i campioni di Androsace e di Plumbago, che dovrà farsi spedire da Nizza da qualche amico.
Titolo. Invio a Gibelli di piante richieste.

57 bis.2 – Lettera inviata da Verona il 6 novembre 1877. Goiran propone a Gibelli uno scambio di piante pavesi o dell'Italia centrale, con quelle doppie da lui raccolte sul Baldo e sui Lessini.
Titolo. Proposta di scambio di piante tra Goiran e Gibelli.

---

57 bis.3 – Lettera inviata da Verona il 12 gennaio 1878. Goiran ringrazia Gibelli dell'opuscolo sulla malattia del castagno; gli è parso di scorgere qualche accenno di tale malattia anche nel Veronese. Farà avere a Gibelli circa 300 piante del Veronese, in cambio di quelle da lui promessegli. Di Rigo e Porta gli farà avere le notizie richieste.
Persone. Rigo, Porta (Pietro).
Titolo. Scambio di piante tra Goiran e Gibelli.

57 bis.4 – Lettera inviata da Verona il 31 ottobre 1878. Goiran comunica a Gibelli di avergli spedito un pacco di piante del monte Baldo e alcune anche del Nizzardo. Ha sunteggiato il lavoro sulla malattia del castagno e lo ha comunicato alla locale Accademia di Agricoltura. Ha avuto notizia che Gibelli si trasferirà a Padova o a Torino [Gibelli si trasferirà invece a Bologna nel 1879 e a Torino soltanto nel 1883].
Titolo. Ulteriore scambio di piante tra Goiran e Gibelli.

57 bis.5 – Lettera inviata da Verona il 23 novembre 1878. Goiran spedirà a Gibelli campioni di terra dei boschi di castagno, come da lui richiesto. Gli farà anche avere alcune centurie di piante del Veronese, del Nizzardo e del Tirolo. Chiede scusa per gli errori e la mancata determinazione di piante critiche, però non dispone di esemplari tipici, né di libri e di figure. Goiran sta preparando *Prodromus Florae Veronensis*. Chiede in prestito alcune piante, soprattutto del genere *Equisetum*.
Titolo. Preparazione di *Prodromus Florae Veronensis*.

57 bis.6 – Lettera inviata da Verona il 3 dicembre 1878. Goiran ha spedito la terra e le piante, come aveva promesso. Esprime a Gibelli alcune idee personali sulla malattia del castagno.
Titolo. Opinioni di Goiran sulla malattia del castagno.

57 bis.7 – Lettera inviata da Verona il 9 gennaio 1879. Goiran manda a Gibelli alcune piante romane e lo prega di restituirgli gli esemplari unici. Vorrebbe conoscere le diagnosi di Gibelli sulle piante dubbie inviategli in passato. Gli farà avere radici con granulazioni di varie piante. La locale Accademia l'ha incaricato dell'elogio di Tonini, che farà avere a Gibelli non appena sarà stampato. Goiran ringrazia per l'invio di *Paeonia peregrina*; è diversa da quella del Veronese, che è del tutto glabra.
Persone. Tonini.
Titolo. Elogio di Tonini.

57 bis.8 – Lettera inviata da Verona il 27 febbraio 1879. Goiran è stato nominato dal Consiglio municipale conservatore del museo veronese e vorrebbe costituire un erbario; dovrà pertanto incrementare le sue erborizzazioni. Ringrazia Gibelli della determinazione delle piante dubbie che gli aveva mandato. Seguono parecchie osservazioni su piante che sono state oggetto di scambio. Chiede a Gibelli esemplari di *Primula elatior*.
Titolo. Osservazioni su piante dubbie.

57 bis.9 – Lettera inviata da Verona il 3 dicembre 1879. Goiran è felicissimo che Gibelli sia stato ordinato professore ordinario all'Università di Bologna. Manda a Bologna un esemplare di Triticum trovato sul Baldo:

vorrebbe che Gibelli lo confrontasse nell'erbario di Bertoloni, per sapere se è simile al Triticum di Sicilia e di Sardegna. Goiran sta mettendo in ordine le piante per la Société Helvétique.
Persone. Bertoloni (Antonio senior).
Titolo. Gibelli professore ordinario a Bologna.

57 bis.10 – Lettera inviata da Verona il 5 ottobre 1880. Goiran ringrazia Gibelli per gli esemplari di Rosa. Si limita a conservare i campioni inviatigli da specialisti, avendo rinunciato a determinare alcuni generi come Rosa e Rubus. Goiran ha deciso di specializzarsi sulle *Cyperaceae* e sulle *Juncaceae*.
Titolo. Avversità di Goiran per Rosa e Rubus.

57 bis.11 – Lettera inviata da Verona il 28 ottobre 1880. Goiran ha concluso le sue raccolte annuali: l'unica pianta interessante è *Eleusine indica* [pianta comparsa per la prima volta in Italia nel Veronese nel 1879].
Titolo. Ritrovamento di Eleusine indica.

57 bis.12 – Lettera inviata da Verona il 29 dicembre 1880. Goiran ringrazia Gibelli delle piante mandate, soprattutto quelle del Bolognese, alcune delle quali a lui sconosciute. Goiran detesta le rose, però se a Gibelli interessano, gliene raccoglierà molte. Vorrebbe scrivere un trattatello sui salici, ma l'impresa è molto ardua, dovendosi raccogliere esemplari dei due sessi, in tutte le fasi di maturazione e nelle varie età delle piante; senza parlare degli ibridi. Alcune Persone stanno eseguendo per Goiran osservazioni sulla natura geologica del Veronese. Invia auguri per l'anno nuovo.
Titolo. Intenzione di scrivere una monografia sui salici.

57 bis.13 – Lettera inviata da Verona il 21 gennaio 1881. Purtroppo Goiran non possiede l'*Ortegia dichotoma*, desiderata da Gibelli. Gli consiglia di chiederla a Negri di Casale oppure al dottor Rostan di Perrero (Pinerolo). E' stanco, ma il mese prossimo si ritirerà in campagna e riprenderà gli studi all'aria aperta.
Persone. Negri (Francesco), Rostan.
Titolo. Richiesta di Gibelli di *Ortegia dichotoma*.

58 – Goyzueta (de), Alessandro (? - ?)

58.1 – Lettera inviata da Roma il 27 aprile 1895. Lo scrivente, console generale, è stato a Melbourne per sei anni, dove ha potuto apprezzare il barone Ferdinand von Mueller, botanico a Vittoria e noto scienziato, sempre ossequioso alla famiglia reale italiana. Chiede a Gibelli, membro dell'Accademia dei Lincei, di proporre il von Mueller a socio dell'Accademia stessa. Con l'identico scopo ha scritto al professore Caruel.
Persone. Mueller (von), Caruel.
Titolo. Proposta di nominare von Mueller socio dell'Accademia dei Lincei.

58.2 – Lettera inviata da Roma il 5 maggio 1895. Lo scrivente ringrazia Gibelli per l'interesse dimostrato alla proposta della lettera precedente [lettera n. 58.1] e spera che Caruel si comporti nello stesso modo.
Persone. Caruel.
Titolo. Ringraziamenti per l'interesse dimostrato da Gibelli per von Mueller.

59 – Gross, C. F. (? - ?)

59.1 – Biglietto postale (in lingua francese) inviato da Varsavia il 13 ottobre 1897. Lo scrivente comunica a Gibelli che il professore Fischer von Waldheim ha lasciato Varsavia dall'1 gennaio per recarsi a San Pietroburgo, dove è stato nominato successore del professore Batalin, defunto, alla direzione dell'Orto botanico.

Persone. Fischer von Waldheim, Batalin.
Titolo. Nomina di Fischer von Waldheim a successore di Batalin a San Pietroburgo.

59 bis – Groves, Enrico (1835-1891)

59 bis.1 – Lettera inviata da Caramanico, Abruzzo, il 9 agosto 1875. Il professore Cesati ha pregato Groves di mandare a Gibelli esemplari di *Halopepsis amplexicaulis*. Groves ne ha raccolti in frutto durante la sua escursione in Abruzzo e glieli ha spediti.
Persone. Cesati.
Titolo. Esemplari di *Halopepsis amplexicaulis.*

59 bis.2 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 9 novembre 1880. Groves manda a Gibelli un esemplare di *Elephas Columnae* e lo assicura che gli farà avere i suoi campioni doppi, per arricchire l'erbario di Bologna. Durante l'inverno sistemerà le piante raccolte a Firenze e a Porto Maurizio. Manderà a Gibelli molte piante europee per il suo nuovo erbario. E' addolorato per la perdita dell'erbario di Bertoloni [tale erbario fu acquisito dall'Università di Bologna molti anni dopo la morte del botanico, avvenuta nel 1869]. Groves chiede quando verrà pubblicata la *Flora Italiana* di Arcangeli.
Persone. Bertoloni (Antonio-senior), Arcangeli.
Titolo. Invio di piante per l'erbario di Bologna.

59 bis.3 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] l'8 ottobre 1882. Groves nella sua collezione non possiede *Petagna saniculosa*, desiderata da Gibelli, essendo poco provvisto di piante della Sicilia. Spera che Lojacono gliene procuri. Groves intende anche acquistare da Reverchon piante di Cipro e di Creta.
Persone. Lojacono, Reverchon.
Titolo. Acquisto di piante di Sicilia, Cipro e Creta.

59 bis.4 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 23 ottobre 1882. Groves sta sistemando le Graminacee di Gallipoli e della Maiella.
Titolo. Graminacee di Gallipoli e della Maiella.

59 bis.5 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 25 gennaio 1883. Groves ha molto lavoro e ha difficoltà ad eseguire le ordinazioni. Preparerà per Gibelli una lista di piante che desidererebbe avere da lui.
Titolo. Piante desiderate da Groves.

59 bis.6 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 24 febbraio 1883. Groves ringrazia Gibelli del pacco di piante che gli ha mandato. Ha gradito soprattutto quelle dell'Appennino, di cui è poco provvisto. La gita al Corno alla Scala è stata rovinata dal vento e dalla pioggia. Unica consolazione è stata l'aver e portato del rhum che, unito al buon latte, ha consentito di bere una certa quantità di "Rhum and Milk", così caro agli inglesi.
Titolo. Escursione di Groves al Corno alla Scala.

59 bis.7 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] l'8 marzo 1883. Groves risponde a Gibelli, che gli ha chiesto qual è il suo modo di disinfestare le piante. Alla naftalina e alla canfora, preferisce impiegare il bisolfuro di carbonio, chiudendo gli esemplari in contenitori a tenuta stagna.
Titolo. Disinfestazione delle piante.

59 bis.8 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 13 settembre 1883. Groves non ha trovato la *Lecotea cretica*, richiesta da Gibelli. Potrebbe essere presente tra i 2.000 esemplari che non è ancora riuscito a intercalare. A Chianciano, dove è stato, c'è poca roba per il botanico, mentre si fanno buone prede a Gallipoli e a Otranto. A

Otranto ha trovato una *Anthemis discoidea* che non è riuscito a determinare, neppure con l'aiuto di Lacaita. La farà avere a Lojacono, che sta studiando le *Anthemis* europee. Manderà ancora piante all'erbario di Bologna, anche se Gibelli si trasferirà a Torino, città allegra e bella. Bologna gli è sempre sembrata asfittica e cloroformizzata.
Persone. Lacaita, Lojacono.
Titolo. Scoperta di una nuova *Anthemis.*

59 bis.9 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 15 settembre 1883. Gibelli chiede a Groves di mandare per il futuro le piante a Torino, dove si è trasferito. Ha avvertito Lacaita, fortissimo diagnosticatore, che gli farà avere l'*Anthemis* trovata a Otranto. Groves è riuscito a determinare una pianta trovata a Gallipoli e nuova per l'Italia: si tratta di *Carum multiflorum.*
Persone. Lacaita.
Titolo. Ritrovamento di *Carum multiflorum.*

59 bis.10 – Lettera inviata da Borgognissanti [Fi] il 20 aprile 1884. Groves non scrive a Gibelli da tempo, avendo avuto il suo "primo ministro" [sic!] per tre mesi malato di tifo e di pleurite; lo ha dovuto ricoverare in casa, perché privo di parenti. L'affaticamento ha procurato a Groves una congestione cerebrale, con perdita totale del lato destro del corpo. Ha temuto che il museo di Bologna potesse venire in possesso del suo erbario prima del tempo! Ora sta meglio, riesce a camminare e a scrivere; ha ripreso il lavoro in farmacia. Il professor Holmes del Collegio di Farmacia ha chiesto a Groves una certa quantità di *Arundo mauritanica,* chiamata a Bologna "canna del Reno", ma non sa come procurarsela. E' stato nominato membro della Società Linneana di Londra.
Persone. Holmes.
Titolo. Grave malattia di Groves.

59 bis.11 – Lettera inviata da Firenze il 29 giugno 1884. Groves ringrazia Gibelli per gli esemplari di *Arundo pliniana.* Vorrebbe sapere chi li ha raccolti per poterlo ringraziare. Partirà tra pochi giorni per Vallombrosa per passarvi l'estate; conoscerà il nuovo direttore, successore di Borzì. Groves ha finito di fare il censimento del proprio erbario, che contiene i 4/5 della flora europea [50.000 esemplari, donati a Firenze]. Lojacono gli ha chiesto parecchie piante, che devono servire per le centurie di piante da lui vendute; così va avanti l'affare!
Persone. Borzì, Lojacono.
Titolo. Groves ha terminato il censimento del proprio erbario.

59 bis.12 – Lettera senza data e località di invio. Groves elenca alcune piante che potrebbe fare avere a Gibelli, qualora ne fosse interessato.
Titolo. Proposta di invio di piante.

59 ter – Gulia, Gavino (1835-1889)

53 ter.1 – Lettera inviata da Malta il 30 aprile 1887. Gulia non è riuscito a trovare per Gibelli *Pteranthus echinatus,* frequente in passato vicino al porto e oggi scomparso a causa di lavori di ingrandimento. Cercherà in altri luoghi. All'Università di Malta si sta lavorando per incrementare l'erbario: mancano le specie più comuni. Gulia ha intenzione di pubblicare su *Malpighia* l'elenco delle specie trovate.
Titolo. Carenze della flora di Malta.

60 – Hackel, Eduard (1850-1926)

N.B. – Nel fascicolo è presente un lunghissimo testo (8 facciate, in lingua francese) di grafia Belli in cui viene ripreso il discorso sul significato da attribuire ai termini "varietà" e "forma".

60.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Poelten il 30 dicembre 1886. Hackel conferma a Gibelli che la Festuca inviata è *F. violacea Schleicher (= F. Puccinellii Parl.)*; però non è esattamente eguale alla *subvariante aurata (F. aurata Gaud.)*.
Titolo. Determinazione di *Festuca violacea*.

60.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Poelten priva di data. [la lettera è inviata a Belli; contiene infatti i saluti a Gibelli]. Hackel ringrazia per la bellissima monografia su Trifolium italicum, di cui ha apprezzato soprattutto lo spirito critico. Segue una lunga disquisizione sul significato da attribuire al termine "varietà", già di per sé ambiguo.
Titolo. Chiarimenti sul termine "varietà".

60 bis – Haffner, E. (? - ?)

60 bis.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Saigon il 25 luglio 1896. Lo scrivente cercherà di fare avere a Gibelli dei semi viventi di Trapa [la grafia del testo è certamente di Haffner, tranne la firma, che è difficilmente leggibile].
Titolo. Semi di Trapa da Saigon.

60 bis.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Saigon il 28 novembre 1896. Haffner è spiacente di non potere fare avere a Gibelli un esemplare di *Testudinaria elephantipes*, pianta del Sud-Africa, non presente nell'orto di Saigon.
Titolo. Testudinaria elephantipes.

60 bis.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Saigon il 26 dicembre 1896. Purtroppo il giardino di Saigon non possiede esemplari di *Castanea* e di *Castanopsis* da fare avere a Gibelli.
Titolo. Esemplari di Castanea e Castanopsis.

60 bis.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Saigon il 21 gennaio 1898. Purtroppo le piante ricevute lo scorso anno non sono attecchite. Haffner prega Gibelli di inviarle nuovamente, facendo in modo che rimangano fresche.
Titolo. Mancato attecchimento delle piante inviate a Saigon.

60 ter – Halacsy, Eugen (1842-1913)

60 ter.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Vienna, senza data [dal contesto si può dedurre essere stata spedita prima delle due lettere seguenti]. Lo scrivente ha trovato il nome di Gibelli tra i soci della Società Elvetica e vorrebbe instaurare con lui una collaborazione. Propone a Gibelli di mandargli le sue eccedenze di piante, che lui potrebbe ricambiare con piante della Bassa Austria.
Titolo. Proposta di scambio di piante.

60 ter.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Vienna il 24 febbraio 1880. Halacsy ringrazia Gibelli per le piante che gli ha mandato, per le quali suggerisce alcune revisioni nella determinazione. Chiede il nome di qualche botanico dell'Italia meridionale cui proporre lo scambio o l'acquisto di piante. Conosce Todaro, che però non si fa mai trovare. I botanici italiani sono *homines rarissimi*?

Persone. Todaro.
Titolo. Richiesta del nome di un botanico dell'Italia meridionale con cui scambiare piante.

60 ter.3 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Vienna il 19 ottobre 1880. Halacsy, anche senza un preventivo accordo, spedisce a Gibelli esemplari di piante della Bassa Austria. Spera che Gibelli accetti lo scambio, facendogli avere piante locali, anche tra le più comuni.
Titolo. Ulteriore scambio di piante con Gibelli.

61 – Hanbury, Thomas (1831-1907)

61.1 – Lettera inviata da La Mortola (Ventimiglia) il 23 giugno 1893, in cui Hanbury ringrazia Gibelli per avergli fatto avere la *Porliera hygrometrica*. Ha pregato il cugino Frederick Hanbury di mandare a Gibelli la sua monografia *British Hieracia*.
Persone. Hanbury (Frederick).
Titolo. Ringraziamenti per l'arrivo di *Porliera hygrometrica.*

62 – Haussknecht, Heinrich Carl (1838-1903)

62.1 – Cartolina postale (in lingua tedesca) inviata da Weimar il 20 marzo 1893. Lo scrivente ha saputo dalla lettera di Gibelli che ha ricevuto la sua monografia su *Epilobium* e lo ringrazia per avergli fatto avere il lavoro su *Trifolium*. Haussknecht passerà le vacanze di Pasqua a Bordighera e spera di incontrare Gibelli, magari sul colle di Tenda.
Titolo. Monografia su *Epilobium*.

Hegelmaier, Christoph Friedrich (1833-1906) [v. 67]

63 – Heimerl, Anton (1857-1943)

63.1 – Lettera (in lingua tedesca) senza data e località di invio. Lo scrivente ringrazia Gibelli per la monografia su *Trifolium*. L'ha apprezzata moltissimo e utilizzerà le modalità di trattazione della materia per la monografia sulle *Nyctaginaceae*, che ha intenzione di preparare.
Titolo. Monografia sulle *Nyctaginaceae.*

63.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Penzing il 29 dicembre 1889. Heimerl sta approntando una monografia sulle *Nyctaginaceae* e chiede in prestito a Gibelli gli esemplari del genere *Pisonia*, pubblicati nelle *Decades* di Casaretto. Se Gibelli lo ritiene opportuno, potrebbe rivedere tutti gli esemplari della famiglia delle *Nyctaginaceae.*
Titolo. Richiesta degli esemplari di Pisonia di Casaretto.
N.B. – E' accluso uno scritto di grafia Gibelli, con traduzione in tedesco di grafia ignota, in cui si acconsente alle due proposte di Heimerl.

63.3 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Penzing il 16 gennaio 1890 [nell'originale è indicato l'anno 1889; dal contesto però sembra evidente che si tratti di un errore]. Heimerl ha ricevuto da Gibelli le *Nyctaginaceae* e lo ringrazia caldamente. Restituirà il tutto quanto prima.
Titolo. Ricevimento delle *Nyctaginaceae.*

N.B. – E' accluso uno scritto di probabile grafia Belli, ma firmato Gibelli, in cui si chiede a Heimerl di avere in prestito gli esemplari di *Trifolium mutabile Port.* dell'erbario di Vienna. Purtroppo Gibelli non conosce il conservatore, dottor Gunther Beck von Mannagetta, e pertanto prega Heimerl di fargli avere una lettera di presentazione.

64 – Heldreich (de), Théodore (1822-1902)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 15 aprile 1888 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 64.5.

64.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Atene il 15 aprile 1888. Lo scrivente comunica a Gibelli l'invio di una collezione completa di trifogli greci. Alcuni esemplari non sono in buone condizioni, però dovrebbero essere sufficienti per essere studiati. Fa un elenco dei *Trifolium* della flora italiana da lui desiderati. Heldreich chiede a Gibelli se desidera maggiori informazioni geografiche riguardo ai campioni ricevuti.
Titolo. Invio di trifogli greci. Richiesta di trifogli italiani.

64.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Atene il 13 maggio 1888. Heldreich ringrazia Gibelli per le preziose informazioni sui trifogli e per la spedizione di esemplari di specie rare che arricchiranno il suo erbario. Ringrazia Gibelli e Belli per avergli fatto avere l'opuscolo sulla sezione *Amoria* dei trifogli. Scambierebbe volentieri esemplari di piante greche con campioni doppi dell'erbario Moris. Sta preparando una *Flora Ellenica* in lingua greca, di cui raccoglie materiale da decenni. Lo scrivente chiede infine il parere di Gibelli su alcuni trifogli.
Titolo. Proposta di scambio di piante greche con esemplari doppi dell'erbario Moris.

64.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Atene il 25 ottobre 1888. Heldreich non possiede Purtroppo esemplari di *Trifolium scutatum*. Sarà in grado di mandare a Gibelli campioni di *T. clypeatum* se i semi germoglieranno. Sono pronte le centurie IX e X di *Herbarium graecum normale.* Spera che la dogana italiana non crei difficoltà all'invio delle piante, a causa della fillossera.
Titolo. Preparazione di due centurie di *Herbarium graecum normale.*

64.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Atene il 15 gennaio 1889. Heldreich comunica a Gibelli che il *Trifolium minus* Rchb. (*T. filiforme* DC. non L.) non è mai stato osservato in Grecia e nella Macedonia meridionale, mentre *T. filiforme* L. (*T. micranthum* Viv.) è stato trovato in Grecia negli ultimi due anni in località molto distanti tra di loro.
Titolo. Ritrovamenti di *Trifolium minus.*

64.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Atene il 15 gennaio 1892 [la lettera è probabilmente stata spedita a Belli, poiché al termine vi sono i saluti per il professor Gibelli]. I campioni di *Trifolium* richiesti dall'orto torinese sono troppo vecchi per aver ancora semi fertili. Seguono osservazioni sul possibile sviluppo ipogeo di alcuni capolini di *Trifolium*. Possono essere studiati sugli esemplari dell'erbario Barbey, che ha a disposizione. Gli invia comunque un campione di *T. nidificum* di Maratea e di *T. globosum* di Costantinopoli.
Persone. Barbey.
Titolo. Osservazioni su sviluppo ipogeo del capolino di alcuni trifogli.
N.B. - Il fascicolo contiene uno stampato che illustra l'*Herbarium Graecum Normale* di Heldreich e l'elenco di piante della centuria XI.

64.6 – Lettera inviata da Atene il 30 settembre 1883. Heldreich informa Gibelli di avergli mandato un esemplare di *Lecokia cretica*, come da lui desiderato, non trovato in Grecia ma a Creta.
Titolo. Invio a Gibelli di *Lecokia cretica.*

64.7 – Lettera inviata da Atene il 21 dicembre 1884. Acclusi alla lettera, Heldreich manda a Gibelli i semi di *Leontice leontopetalum,* abbondante in Attica. Heldreich ritiene che la pianta non sia endemica in Grecia, ma importata dall'Oriente con i cereali, tra cui cresce facilmente.
Titolo. Invio a Gibelli di semi di *Leontice leontopetalum.*

65 – Henriques, Julio Augusto (1838-1928)

65.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Coimbra il 19 marzo 1887. Lo scrivente spedisce a Gibelli il *Trifolium rupester* dell'erbario Willkomm. Prega di restituire il campione, essendocene solo due esemplari.
Persone. Willkomm.
Titolo. Invio di *Trifolium rupester.*

65.2 – Lettera inviata da Coimbra (in lingua francese) il 13 luglio 1887. Henriques ringrazia Gibelli delle due pubblicazioni sui trifogli che gli ha mandato. Se lo desidera, gli farà avere delle tavole sui trifogli del Portogallo.
Titolo. Offerta di tavole di trifogli del Portogallo.

66 – Hervier, Gabriel Marie Joseph (1846-1922)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 19 luglio 1889 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 66.3.

66.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne (Loire) il 19 luglio 1889. Lo scrivente ha ricevuto da Gibelli la monografia sui *Trifolium* italiani. L'opera è magnifica e troverà benevola accoglienza presso tutti gli studiosi d'Europa. Le illustrazioni sono splendide. Spera di potergli essere utile. Gli segnala la serie di specie magnifiche e nuove, raccolte da Elisée Reverchon sulla Sierra Rouda, raccomandandogli di acquisirla.
Persone. Reverchon.
Titolo. Complimenti per l'opera su *Trifolium*. Raccolte di Reverchon sulla Sierra Rouda.

66.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne (Loire) il 4 luglio 1892. Hervier spedisce a Gibelli un rametto di *Populus tremula*, per avere ragguagli, poiché le foglie sono ovali-ellittiche, mentre da molti autori sono definite suborbicolari [l'esemplare è allegato alla lettera]. In particolare, desidera sapere se sono possibili variazioni rispetto alla descrizione della specie tipica.
Titolo. Richiesta di ragguagli su *Populus tremula.*

66.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne (Loire) l'1 ottobre 1897. Hervier chiede a Gibelli un parere su un *Trifolium* che J. Freyn di Praga gli ha dedicato. La pianta è stata descritta nel *Bulletin de l'Herbier Boissier*. Un botanico spagnolo di dubbia competenza, Carlos Pau di Ségorbe, afferma che *T. Hervieri* di Freyn è il vero *T. lagopus* di Pourret. Hervier vorrebbe sapere se deve confermare il parere di Freyn oppure no e attende una risposta dalla riconosciuta competenza di Gibelli, autore della magnifica opera sul genere *Trifolium.* Per completare nel suo erbario il genere *Isoetes*, desidererebbe avere le due specie che gli mancano, *I. dubia* e *I. tegulensis* di Gennari, di cui vorrebbe avere l'indirizzo.
Persone. Freyn, Pau, Pourret, Gennari.
Titolo. Chiarimenti sulla tassonomia di alcuni trifogli. Richiesta di *Isoetes dubia* e *tegulensis.*

66.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 19 giugno 1875. Hervier propone a Gibelli uno scambio di piante: ha molti esemplari doppi di piante di Francia, Svezia, Norvegia e Austria: potrebbe fargliene avere 300-400 durante il prossimo inverno, avendone in cambio piante italiane.
Titolo. Proposta di scambio di piante.

66.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 5 gennaio 1876. Hervier comunica a Gibelli di avergli spedito per ferrovia un pacco di piante, comprendente il rarissimo *Epipogium Gmelini.* Lo prega di fargli avere un catalogo delle piante italiane tra cui potere scegliere. Hervier vorrebbe conoscere un botanico siciliano, con cui collaborare.
Titolo. Primo invio di piante.

66.6 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 18 gennaio 1876. Hervier ringrazia Gibelli per le piante che gli ha mandato. Gli chiede il nome di qualche botanico di Sicilia, Illiria, Dalmazia, Malta e Sardegna, con cui collaborare.
Titolo. Ricerca di collaboratori esteri.

66.7 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 24 aprile 1876. Hervier chiede a Gibelli se gli può mandare la descrizione e possibilmente un esemplare, di *Alchemilla microcarpa,* che vorrebbe confrontare con una *A. arvensis* da lui raccolta. Non ha ricevuto risposta da Gennari da Cagliari. Vorrebbe conoscere botanici dell'Istria, di Napoli e di paesi d'Oriente con cui collaborare.
Persone. Gennari.
Titolo. Ricerca di notizie su *Alchemilla microcarpa.*

66.8 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 22 maggio 1876. Hervier ringrazia Gibelli per avergli mandato *Alchemilla (Aphanes) microcarpa.* Purtroppo non è in grado di fargli avere un esemplare di *Phyllodoce taxifolia*. Si potrebbe rivolgere a Edouard Timbal-Lagrave, perfetto conoscitore dei Pirenei, che potrebbe accontentarlo. Altri due esperti della flora pirenaica sono il conte Roger De Bouille e il conte Alberto De Tranqueville. Hervier chiede a Gibelli di raccomandarlo a Gennari, che non gli ha ancora risposto.
Persone. Timbal-Lagrave, De Bouille, De Tranqueville, Gennari.
Titolo. Ricerca di *Phyllodoce taxifolia.*

66.9 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne l'8 gennaio 1877. Hervier ringrazia nuovamente Gibelli per l'invio di *Aphanes microcarpa.* Gennari continua a non rispondere. Desidererebbe ricevere alcune *Caracee* italiane.
Persone. Gennari
Titolo. Richiesta di *Caracee* italiane.

66.10 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 24 gennaio 1877. Hervier ringrazia Gibelli per avergli mandato i suoi lavori sulla microfotografia. Purtroppo non gli saranno di aiuto, a causa della sua cattiva vista. E' spiaciuto dei reumatismi di cui soffre Gibelli e gli elenca gli istituti termali più famosi in Francia. Gli manda un articolo del dottor Blanc sugli effetti curativi delle foglie di cavolo sui reumatismi. Segue un elenco di altre affezioni che traggono vantaggio dalla cura. Gli effetti sono ottimi e i farmacisti sono furiosi. Seguono informazioni dettagliate su come preparare le foglie di cavolo.
Persone. Blanc.
Titolo. Rimedio di Hervier per i reumatismi.

66.11 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 22 febbraio 1877. Hervier ringrazia Gibelli per le piante che gli ha mandato, soprattutto per le piante di Egitto. Lo ringrazia altresì di averlo raccomandato a Pedicino. Hervier informa Gibelli che il dottor Tourrette di Vals vorrebbe conoscerlo e lo invita in Francia. Anche

Hervier verrebbe volentieri a Vals per conoscere Gibelli di persona. Segue un breve elenco di altre malattie che potrebbero trarre vantaggio dalla cura con foglie di cavolo.
Persone. Pedicino, Tourrette.
Titolo. Possibile incontro con Gibelli.

66.12 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne l'8 marzo 1877. Hervier comunica a Gibelli una notizia che gli potrebbe interessare. Tre religiosi tirolesi, Huter, Rigo e Porta faranno un viaggio in Sicilia. Questi botanici raccolgono piante per venderle. Il dottor Kerner, direttore dell'Orto Botanico di Innsbruck, potrà fornirgli i particolari. Hervier vorrebbe sapere da Gibelli se è a conoscenza delle condizioni di vendita delle piante.
Persone. Huter, Rigo, Porta, Kerner.
Titolo. Viaggio in Sicilia di Huter, Rigo e Porta.

66.13 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 5 dicembre 1878. Hervier fa avere a Gibelli un fungo, chiedendogli di determinarlo. Essendo stato a lungo malato, non è riuscito ad incontrare Gibelli al congresso di Parigi. Continua il silenzio di Gennari [a detta di molti botanici del tempo, Gennari non rispondeva alle lettere ricevute]. Hervier chiede a Gibelli di essere informato se Huter e Rigo faranno un altro viaggio.
Persone. Gennari, Huter, Rigo.
Titolo. Persistente silenzio di Gennari.

66.14 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 24 gennaio 1879. Hervier non ha urgenza di ricevere piante da Gibelli, poiché preferisce attendere che lui torni dalle isole Lipari e dalla Sicilia con nuove piante raccolte. Chiede se può scrivere a Palermo a Lojacono in francese. Hervier chiede a Gibelli se sono ancora in commercio *Conspectus Florae Europeae* di Nyman, la *Flora Greca* di Heldreich e la *Flora di Sicilia* di Todaro. Come socio della Société Botanique de France potrebbe presentare al Bulletin i lavori di Gibelli, qualora lo desiderasse.
Persone. Lojacono, Nyman, Heldreich, Todaro.
Titolo. Richiesta di informazioni su testi di botanica.

66.15 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 25 gennaio 1881. Reverchon, amico di Hervier, vuole compiere un viaggio nel nord della Sardegna. Quest'ultimo prega Gibelli di fornirgli qualche lettera di presentazione ad autorità civili o militari, oppure a Persone di sua conoscenza, che possano dare a Reverchon consigli e indicazioni. Hervier vorrebbe sapere se, dopo *Flora Sardoa* di Moris, sono stati pubblicati lavori importanti. Servirebbe anche una carta stradale, o meglio una carta militare del nord della Sardegna. Al ritorno di Reverchon dalla Sardegna, Hervier manderà a Gibelli l'elenco delle piante raccolte. Vorrebbe ancora avere da Levier informazioni sulle specie di *Tulipa* del circondario di Firenze. Né Gennari né Pedicino hanno mai risposto alle sue lettere.
Persone. Reverchon, Levier, Gennari, Pedicino.
Titolo. Viaggio in Sardegna di Reverchon.

66.16 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 30 gennaio 1881. Hervier ringrazia Gibelli che ha promesso lettere di raccomandazione per il viaggio di Reverchon in Sardegna. Non riesce a comprendere il motivo per cui la gente di campagna non ritenga Persone serie e oneste coloro che vanno in giro tutto il giorno e si affaticano a raccogliere piante, ma le indichino come sospette e losche. Hervier elenca a Gibelli una serie di notizie rassicuranti su Reverchon. Al suo ritorno dalla Sardegna, farà avere a Gibelli l'elenco delle piante raccolte, che dovrebbero essere messe in vendita a 25 franchi la centuria.
Persone. Reverchon.
Titolo. Richiesta di raccomandazioni per il viaggio in Sardegna di Reverchon.

66.17 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 10 febbraio 1881. Hervier ringrazia Gibelli per le cinque lettere di raccomandazione per Reverchon. Quest'ultimo andrà a Bonifacio e di lì passerà in Sardegna

per raccogliere le piante primaverili della costa. Spera di avere molti sottoscrittori all'iniziativa. Hervier è sempre alla ricerca di collaboratori dell'Italia meridionale con cui scambiare piante.
Persone. Reverchon.
Titolo. Lettere di raccomandazione per Reverchon.

66.18– Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 12 aprile 1881. Hervier non ha notizie di Reverchon ed è molto preoccupato, anche perché è notevole l'astio della Sardegna contro i francesi. Rinnova a Gibelli la richiesta di chiedere a Levier o a Groves la collezione completa delle specie di *Tulipa* dei dintorni di Firenze. Hervier chiede l'indirizzo di Arcangeli, con cui vorrebbe effettuare scambi con le sue piante di Abruzzo. Gibelli gli ha chiesto esemplari del genere *Rosa*. Hervier vuole sapere se gli interessano piante da giardino o selvatiche, secche oppure fresche.
Persone. Reverchon, Levier, Groves, Arcangeli.
Titolo. Preoccupazione per Reverchon.

66.19 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 2 maggio 1881. Hervier avvisa Gibelli di avergli spedito le rose richieste. Lo ringrazia per avergli fatto avere da Levier i tulipani di Firenze. Hervier ha ricevuto da Reverchon buone notizie. Quest'ultimo dovrebbe aver inviato a Gibelli un pacco di piante fresche. Grazie alle raccomandazioni di Gibelli, Reverchon viene trattato molto bene dalla popolazione.
Persone. Levier, Reverchon.
Titolo. Invio a Gibelli di esemplari di *Rosa.*

66.20 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 15 ottobre 1881. Hervier, dopo il ritorno dalla campagna, procurerà a Gibelli altre rose. Le notizie di Reverchon continuano a essere buone; egli spera che Gibelli sia soddisfatto delle piante che gli ha mandato.
Persone. Reverchon.
Titolo. Buone notizie da Reverchon.

66.21 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 24 ottobre 1881. Hervier ha ricevuto molte piante da Reverchon. Ritiene però che dovrebbe visitare una zona più ampia della Sardegna, limitando però la raccolta alle piante più caratteristiche. Hervier sta preparando le etichette da stampare per la piante trovate; vi è un ritardo, perché Alexis Jordan non ha ancora inviato la determinazione delle piante critiche. Reverchon manderà a Gibelli un esemplare fruttificato di *Vaillantia muralis*, come da lui desiderato.
Persone. Jordan, Reverchon.
Titolo. Stampa delle etichette.

66.22 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 29 aprile 1882. Hervier ha indirizzato a Ernest Malinvaud, segretario della Société Botanique de France, la richiesta di Gibelli, desideroso di avere notizie di Decaisne. Gli viene risposto che sul bollettino della società, presente a Bologna, sono riportati vari elogi sul botanico. Anche Bonnier, molto legato a Decaisne, sarebbe in grado di fornire le informazioni richieste. Reverchon è a Santa Teresa e andrà presto sui monti di Tempio Pausania.
Persone. Malinvaud, Decaisne, Bonnier, Reverchon.
Titolo. Richiesta di Gibelli di notizie su Decaisne.

66.23 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 18 dicembre 1882. Hervier ringrazia Gibelli per avergli mandato la sua *Flora del Modenese*. Gli farà avere l'elenco delle piante del Modenese, che desidererebbe avere. Boullu, rodologo di fama, non gli ha ancora fatto avere le rose che gli aveva richiesto per Gibelli. La classificazione delle rose è un caos: non esistono al momento opere accettabili. Hervier sconsiglia a Gibelli l'acquisto delle rose delle raccolte di Gandoger.
Persone. Boullu, Gandoger.

Titolo. Chiarimenti sulle rose.

66.24 – Lettera (in lingua francese) inviata da Veauche, per St. Galmier (Loire) il 15 settembre 1885. Hervier fa avere a Gibelli una copia del suo lavoro *Flore de la Loire.* Scambierebbe con Gibelli, se ne avesse a disposizione, piante della Liguria. Hervier continua a cercare corrispondenti per scambi di piante dell'Italia meridionale e dell'Abruzzo.
Titolo. Ricerca di corrispondenti per scambio di piante.

66.25 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 30 maggio 1887. Hervier, al ritorno dalla campagna a Veauche, farà avere a Gibelli esemplari di *Trifolium* della sezione *arvense.* Vorrebbe approfondire le sue conoscenze, consultando la monografia di Gibelli sul genere *Trifolium.* Segue un breve elenco dei *Trifolium* che Hervier possiede nel suo erbario.
Titolo. Invio a Gibelli dei *Trifolium* di Hervier.

66.26 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 13 giugno 1887. Hervier fa avere a Gibelli l'indicazione del testo di Lamotte sui trifogli. A suo avviso si tratta di un testo non affidabile, perché la parcellizzazione delle specie è eccessiva. Hervier chiede a Gibelli se abbia conoscenza della malattia del platano che sta interessando la regione della Loira.
Persone. Lamotte.
Titolo. Monografia di Lamotte sui trifogli.

66.27 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 22 novembre 1887. Hervier si sta occupando di funghi inferiori, però è ancora poco esperto e prega di raccomandarlo a Saccardo a Padova, affinché lo aiuti nelle determinazioni. Chiede ancora a Gibelli, qualora possedesse il *Pugillus* di Boissier e Reuter, di fargli avere la descrizione di *Luzula pedemontana*. Reverchon ha pubblicato l'elenco delle piante raccolte a Gibilterra e sulla Sierra de Palma. E' possibile acquistare la collezione completa oppure scegliere dal catalogo.
Persone. Saccardo, Boissier, Reuter, Reverchon.
Titolo. Richiesta di raccomandazione a Saccardo.

66.28 – Lettera (in lingua francese) inviata da St. Etienne il 12 febbraio 1888. Hervier manda a Gibelli la descrizione di *Trifolium dipsaceum*, ottenuta da Jordan. Il trattato di Thuillier è molto difficile da trovare [tale descrizione è riportata al fondo della lettera]. Hervier cercherà il signor Voglino, per avere aiuto nella determinazione dei funghi inferiori che ha raccolto. Hervier manda a Gibelli una lista di piante della Liguria che vorrebbe avere da qualche botanico locale: ne manderebbe in cambio delle sue.
Persone. Jordan, Thuillier, Voglino.
Titolo. Descrizione di *Trifolium dipsaceum.* Ricerca di piante liguri.

67 – Hegelmaier, Christoph Friedrich (1833-1906)

67.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Tubingen il 3 aprile 1891. Lo scrivente si dichiara spiacente di non essere in grado di fornire a Gibelli informazioni specifiche sugli argomenti richiesti. Suggerisce alcune pubblicazioni generiche in cui si potrebbe trovare qualcosa. Hegelmaier chiede a Gibelli se gli può inviare alcuni esemplari di *Linum angustifolium.*
Titolo. Richiesta di esemplari di Linum angustifolium.

68 – Hoepli, Ulrico (1847-1935)

68.1 – Lettera inviata da Milano il 17 novembre 1883. Hoepli propone a Gibelli di preparare uno dei suoi Manuali pratici da 1 lira, ovviamente senza figure, sulla flora italiana, dietro compenso di lire 200.
Titolo. Proposta di preparazione di un Manuale Hoepli sulla flora italiana.

68.2 – Lettera su foglio intestato "Ulrico Hoepli, Milano", inviata da Milano il 5 febbraio 1898. Hoepli chiede a Gibelli quale parte della cifra a lui richiesta debba essere attribuita all'Orto Botanico. Gli chiede altresì se disponga ancora di un esemplare della memoria pubblicata da Griffini "*Sul polimorfismo della Pleospora herbarum*" pubblicata nell'A*rchivio Triennale del Laboratorio* di Pavia.
Persone. Griffini.
Titolo. Modalità di pagamento.

68.3 – Lettera su foglio intestato "Ulrico Hoepli, Milano", inviata da Milano l'11 febbraio 1898. Hoepli manda a Gibelli l'elenco di tre conti separati, uno per Gibelli stesso (£ 89), uno per i figlio Camillo (£ 119) e uno per l'orto (£ 370).
Persone. Gibelli (Camillo).
Titolo. Invio di fatture.

68.4 – Lettera su foglio intestato "Ulrico Hoepli, Milano", inviata da Milano il 26 febbraio 1898. Hoepli è risentito con l'amministrazione universitaria che ha voluto che la quietanza di £ 570 venisse sdoppiata e rilasciata con due date diverse, il 29 e il 31 dicembre. Spera che ora che siano soddisfatti quei signori "che hanno null'altro a fare che … rompere la gloria al prossimo".
Titolo. Burocrazia dell'amministrazione universitaria.

68.5 – Cartolina postale inviata da Milano il 18 marzo 1898. Hoepli ringrazia Gibelli del saldo dei tre conti di cui alla lettera n. 68.2. La casa editrice non dispone della carta di cui Gibelli ha mandato un campione. Hoepli gli invia un campione di carta simile; se è di suo gradimento ne dovrà però acquistare almeno una risma.
Titolo. Offerta di carta particolare.

69 – Ingegnoli, fratelli (? - ?)

69.1 – Lettera su carta intestata "Fratelli Ingegnoli - Stabilimento Botanico-Agrario". Lo scrivente comunica a Gibelli che l'azienda dispone di alcuni esemplari di *Castanea japonica*, i quali però sono stati innestati solo da un anno. Non sono disponibili esemplari del genere *Castaneopsis.*
Titolo. Disponibilità di esemplari di *Castanea japonica*.

70 – Jackson, Benjamin Daydon (1846-1927)

70.1 – Lettera dattiloscritta (in lingua inglese) inviata da Clevedon il 26 ottobre 1893. Revisionando il manoscritto di *Index Kewensis*, Jackson si è imbattuto nel genere *Luchla* Steud., di cui non vi è descrizione, ma solo un rinvio alla collezione di Bertero, in cui è presente una pianta cui si è fatto riferimento per la formazione del nuovo genere. Vorrebbe informazioni su questo esemplare, definito "*Potamogeton,* Bert., herb. n. 225".
Persone. Bertero.
Titolo. Richiesta di chiarimenti su un *Potamogeton* dell'erbario Bertero.

70.2 – Lettera dattiloscritta (in lingua inglese), inviata da Clevedon il 4 novembre 1893. Jackson si è ricordato che la *Diplandra potamogeton* poteva essere la stessa pianta di Bertero, di cui alla lettera n. 70.1. Consultando la nomenclatura di Steudel, Jackson ha trovato nel genere *Luchia* lo stesso numero di riferimento 225. Il

problema può pertanto considerarsi risolto. Lo scrivente si scusa con Gibelli per averlo disturbato inutilmente. E' presente traduzione manoscritta (grafia ignota) del testo inglese.
Persone. Steudel.
Titolo. Identità con *Luchia* del *Potamogeton* di Bertero.

70 bis – Jaggi, Jacob (1829-1894)

70 bis.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Zurigo il 23 settembre 1883. Jaggi finirà quanto prima di esaminare i frutti mandatigli da Gibelli. Gli chiede di procurargli il lavoro di De Notaris sulla *Trapa.*
Persone. De Notaris.
Titolo. Richiesta del lavoro di De Notaris sulla *Trapa*.

71 – Jatta, Antonio (1852-1912)

71.1 - Lettera listata a lutto inviata da Ruvo di Puglia il 24 luglio 1897. Jatta sta ultimando la sua *Sylloge lichenum italicorum* e vorrebbe però consultare, prima della pubblicazione, le raccolte di Anzi conservate a Torino. Vorrebbe venire nella prima quindicina di settembre e chiede a Gibelli se la cosa è possibile, dato che si tratta di periodo di vacanze.
Persone. Anzi.
Titolo. Richiesta di poter consultare le raccolte di Anzi.

72 – Karsten, Hermann (1817-1908)

72.1 – Lettera inviata da Berlino il 15 ottobre 1889. Lo scrivente si complimenta con Gibelli e Belli per il loro lavoro su *Trifolium.* Ha inviato al signor Vallardi testo e illustrazioni di un suo lavoro per la pubblicazione.
Persone. Belli, Vallardi.
Titolo. Lavori di Karsten.

73 – Kaeser, Friedrich (1853-1915)

73.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Zurigo l'8 giugno 1896. Kaeser si interessa del genere *Hieracium*; ha saputo che Ferrari è disponibile a raccogliere esemplari per altri, come fa con Siegfried con le Potentillae. Prega Gibelli di fare da intermediario presso Ferrari.
Persone. Ferrari, Siegfried.
Titolo. Ricerca di *Hieracium.*

73.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Zurigo il 13 giugno 1896. Kaeser ritiene eccessivo il prezzo richiesto da Ferrari per ogni singolo esemplare di *Hieracium*, anche perché molte specie saranno comuni e lui già le possiede. Sarebbe disposto a pagare la cifra richiesta solo per le specie rare. Richiede pertanto a Ferrari un elenco degli esemplari che propone.
Persone. Ferrari.
Titolo. Costo eccessivo degli esemplari di *Hieracium.*

73 bis – Kanitz, August (1843-1896)

73 bis.1 – Lettera (in parte in lingua tedesca, in parte italiana) inviata da Bonn il 7 luglio 1871. Lo scrivente informa Gibelli che in Germania, se una persona vuole fornire al figlio un'eccellente istruzione, lo affida alla famiglia di un pastore protestante per 6 mesi o per un anno; in seguito lo iscriverà in una scuola pubblica. Il costo annuo si aggira sui 1000-1200 franchi. Seguono alcune indicazioni bibliografiche sul genere *Callitriche*. Kanitz propone a Gibelli un'edizione ungherese del suo *Compendio*, utilizzando le figure dell'edizione italiana. Nella parte finale della lettera [in lingua italiana] si parla di un prossimo viaggio a Londra, per visitare il Kew Garden.
Titolo. Possibilità per il figlio di Gibelli di istruirsi in Germania.

73 bis.2 – Lettera inviata da Stoccarda il 13 settembre 1871. Kanitz sta cercando in Germania un istituto che ospiti il figlio di Gibelli. Comunica quali possano essere i costi e quali tipi di studio possano essere frequentati.
Titolo. Ricerca di ospitalità per il figlio di Gibelli.

73 bis.3 – Lettera (in lingua italiana con passi in lingua francese) inviata da Bonn il 25 ottobre 1871. Kanitz si informerà su quali siano le materie scientifiche nelle scuole reali. Prega Gibelli di fargli avere la sua memoria sulla *Tipuana Mantegazzae:* gliela farà pubblicare sulla rivista locale. Proporrà Gibelli come membro corrispondente alla Reale Società Botanica di Regensburg. Vorrebbe pubblicare una *Flora Hungarica.* Kanitz farà avere a Gibelli una grammatica tedesca e sarà ben lieto di dare qualche lezione di lingua al figlio Raffaello.
Titolo. Gibelli membro corrispondente della Reale Società Botanica di Regensburg.

73 bis.4 – Lettera inviata da Bonn il 13 novembre 1871. Kanitz si offre per tradurre in tedesco la memoria di Gibelli su *Tipuana Mantegazzae.* Elenca i fascicoli del Compendio che gli mancano [si tratta del *Compendio della Flora Italiana,* redatto da Gibelli con Passerini e Cesati]. Kanitz raccomanda a Gibelli di occuparsi a fondo delle *Gimnospermae*, che in Germania sono trascurate. Barbaglia a Bonn si trova bene.
Persone. Barbaglia.
Titolo. Richiesta di fascicoli del Compendio.

73 bis.5 – Lettera inviata da Bonn il 3 dicembre 1871. Kanitz ritiene eccessivo il costo di stampa di *Flora Hungarica*, di cui vorrebbe avere 300 copie, anche perché non conosce ancora il nome di quanti sottoscriveranno l'acquisto. Fa una controfferta che gli pare equa. Kanitz ha scritto una recensione del *Compendio* di Gibelli, da pubblicare su La Flora di Regensburg. Ritiene Barbaglia uno dei chimici più valenti.
Persone. Barbaglia.
Titolo. Costo di una pubblicazione di Kanitz.

73 bis.6 – Lettera inviata da Bonn l'1 marzo 1872. Kanitz ha la mano destra ferita e fa scrivere la lettera dall'amico Barbaglia. Non riesce a trovare la monografia di Weddell e prega Gibelli di informarsi se Mantegazza può averla dalla biblioteca granducale e prestargliela. Sta organizzando la pubblicazione di *Flora Hungarica*, in cui non si parlerà delle felci, che in Ungheria sono poco conosciute. Secondo Kanitz, se Gibelli avesse intenzione di approfondire i suoi studi in Germania, potrebbe andare dal professor De Bary, il quale ritiene che uno scienziato microscopista potrebbe in sei mesi perfezionarsi in micologia. Kanitz andrà a Leida per tre mesi.
Persone. Barbaglia, Weddell, De Bary.
Titolo. Preparazione di *Flora Hungarica.*

73 bis.7 – Lettera inviata da Leida il 19 giugno 1872. Kanitz non scrive da parecchi mesi, perché impegnato a determinare le piante dell'Asia orientale. Ha ricevuto da Gibelli la monografia sui licheni e i fascicoli della flora italiana. Quando avrà tempo ne farà una recensione favorevole. Kanitz non accetterà un contratto con Vallardi, se non alle condizioni che ha posto. Se Gibelli verrà in Germania con il figlio, Kanitz potrebbe dargli un appuntamento a Lipsia. Se Gibelli vuole incontrare De Bary, gli farà avere il suo indirizzo, prima che si trasferisca definitivamente a Strasburgo.

Persone. Vallardi, De Bary.
Titolo. Possibile viaggio in Germania di Gibelli.

73 bis.8 – Lettera (in parte in lingua italiana, in parte francese) inviata da Londra il 20 luglio 1872. Kanitz comunica a Gibelli che la pianta che gli ha mandato è *Tipuana speciosa;* la determinazione è stata fatta dallo stesso Bentham al Kew Garden. Kanitz propone a Gibelli di collaborare in una sua opera, preparando i disegni.
Persone. Bentham.
Titolo. Proposta a Gibelli di collaborazione.

73 bis.9 – Lettera (in parte in lingua italiana, in parte francese) inviata da Leida l'11 agosto 1872. Kanitz comunica a Gibelli che a Cannstatt presso Stoccarda vi è un ottimo istituto ginnasiale, che potrebbe andare bene per suo figlio. Per informazioni precise, potrebbe rivolgersi al professor Klose. Il clima a Stoccarda è assai migliore di quello di Monaco. Per quanto riguarda il lavoro da pubblicare in Germania, Gibelli dovrebbe preparare anche il disegno delle antere.
Persone. Klose.
Titolo. Scuola ginnasiale in Germania.

73 bis.10 – Lettera (in parte in lingua italiana, in parte francese) inviata da Leida l'8 settembre 1872. Kanitz è tornato a Leida, ma si assenterà di nuovo per qualche settimana e pertanto non può fissare un appuntamento a Gibelli. Se gli serve una lettera di presentazione per De Bary, gliela preparerà volentieri. Kanitz prega Gibelli di fargli avere l'ultima pubblicazione di Garovaglio.
Persone. De Bary, Garovaglio.
Titolo. Ritorno di Kanitz a Leida.
73 bis.11 – Lettera (in parte in lingua italiana, in parte francese) inviata da Leida l'8 ottobre 1872. Kanitz non sa ancora quando dovrà tornare in patria. Fa a Gibelli alcune proposte di luoghi in cui potrebbero incontrarsi durante il suo viaggio, fornendogli indirizzi dove comunicargli le sue intenzioni.
Titolo. Viaggio di Kanitz in patria.

73 bis.12 – Lettera (in lingua francese) inviata da Klausenburg il 24 gennaio 1873. Kanitz ringrazia Gibelli per avergli mandato il fascicolo del *Compendio.* Quando riceverà le illustrazioni, farà una recensione sulla *Gazzetta Botanica* di Austria. Kanitz illustra brevemente il programma del suo laboratorio botanico. Chiede a Gibelli una biografia di Spallanzani.
Titolo. Recensione del *Compendio.*
Persone. Spallanzani.

73 bis.13 – Lettera inviata da Klausenburg il 29 dicembre 1874. Kanitz fa a Gibelli gli auguri di fine anno. Si congratula con lui per lo stile perfetto della sua lettera scritta in tedesco [Gibelli se le faceva tradurre!] Spera di partecipare al congresso botanico di Firenze. Dice a Gibelli, che si deve essere lamentato di avere un collega molto pedante [si tratta di Garovaglio, collega di Gibelli a Pavia], che di professori pedanti in Germania ve ne sono a dozzine.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Auguri di fine anno a Gibelli.

73 bis.14 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg il 29 maggio 1876. Kanitz comunica a Moris di avere sposato Maria Plotz. Verrà con la moglie in Italia e spera di incontrare Gibelli.
Persone. Plotz.
Titolo. Matrimonio di Kanitz.

73 bis.15 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg l'11 luglio 1876, in cui Kanitz comunica a Gibelli che la prossima domenica sarà a Milano, dove spera di incontrare suo figlio. Ringrazia Gibelli e consorte per la calorosa accoglienza ricevuta a Modena.
Titolo. Viaggio di Kanitz a Milano.

73 bis.16 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg il 28 dicembre 1876. Kanitz e signora augurano buon anno a Gibelli e consorte. Quanto prima cercherà di determinare le piante che Gibelli gli ha mandato. Kanitz pubblica un giornale botanico ungherese, su cui ha intenzione di recensire molto positivamente il *Compendio* di Gibelli.
Titolo. Recensione del *Compendio* di Gibelli su un giornale ungherese.

73 bis.17 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg il 23 giugno 1877. La determinazione delle piante mandategli da Gibelli è imprecisa, poiché le differenze tra molte di esse riguardano il frutto, Purtroppo assente negli esemplari esaminati. Kanitz assicura Gibelli che le cure termali di Karlsbad, dove ha intenzione di recarsi, sono molto efficaci.
Titolo. Determinazione imprecisa delle piante di Gibelli.

73 bis.18 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg senza data [dal contesto si arguisce trattarsi del 1879, appena dopo il trasferimento di Gibelli a Bologna]. Kanitz illustra in dettaglio il suo programma di insegnamento e le modalità con cui esso viene realizzato sia nella parte teorica sia nella parte pratica. Chiede a Gibelli se l'erbario di Bertoloni [Antonio senior] è rimasto all'Università [il figlio Bertoloni Giuseppe è andato in pensione].
Persone. Bertoloni (Antonio, junior), Bertoloni (Giuseppe).
Titolo. Metodo didattico di Kanitz.

73 bis.19 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg l'1 dicembre 1879. Kanitz si rallegra per il trasferimento di Gibelli a Bologna. Ha saputo che Bertoloni si è "portato via tutto", il che potrebbe rappresentare un vantaggio, poiché Gibelli potrà partire da una *tabula rasa* e organizzare orto e laboratori secondo criteri moderni. Kanitz gli suggerisce alcuni fornitori di materiale didattico, che già lui utilizza nell'insegnamento.
Persone. Bertoloni (Giuseppe).
Titolo. Riorganizzazione dell'orto e dei laboratori a Bologna.

73 bis.20 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg il 21 febbraio 1880. Kanitz prega Gibelli di trasmettere al dottor Vallardi un suo messaggio. Chiede a Gibelli chi lo ha sostituito a Modena e se Beccari ha lasciato la direzione a Firenze.
Persone. Vallardi, Beccari.
Titolo. Richiesta a Gibelli di notizie varie.

73 bis.21 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg il 9 maggio 1880. Kanitz è spiacente di non avere le piante richieste da Gibelli. Si rammarica del fatto che la città in cui abita non si occupi dell'Orto; per di più i visitatori distruggono tutto. Kanitz è disposto a pubblicare su una rivista locale qualche lavoro di Gibelli scritto in latino.
Titolo. Mancanza nell'orto di Kanitz delle piante richieste da Gibelli.

73 bis.22 – Lettera (in lingua tedesca) senza data e località di invio. Kanitz fornisce a Gibelli alcune informazioni su vari tipi di microtomo.
Titolo. Informazioni a Gibelli su vari tipi di microtomo.

73 bis.23 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klausenburg, senza data. Kanitz chiede a Gibelli di fargli avere i fascicoli successivi al numero 12 del *Compendio della Flora Italiana*. Chiede il costo dell'opera che un suo amico vorrebbe acquistare.
Titolo. Richiesta degli ultimi fascicoli del *Compendio della Flora Italiana.*

74 – Keller, Robert (1854-1939)

74.1 – Lettera inviata da Winterthur il 14 febbraio 1897. Lo scrivente chiede a Gibelli di consigliargli qualche pubblicazione di fitogeografia sulle Alpi Cozie e Graie. Ha infatti intenzione di studiare il genere *Rosa* della valle della Dora Riparia e vorrebbe conoscere la letteratura esistente sulla flora di questa valle.
Titolo. Richiesta di letteratura su fitogeografia delle Alpi Cozie e Graie.

74.2 – Biglietto postale inviato da Winterthur il 21 febbraio 1897, in cui lo scrivente ringrazia Gibelli delle indicazioni ricevute.
Titolo. Ringraziamenti per le informazioni ricevute.

74.3 – Lettera inviata da Winterthur l'11 maggio 1897. Come già comunicato, lo scrivente verrà durante le vacanze ad esplorare le Alpi Cozie, per cercare le specie e le forme del genere *Rosa.* Inizierà da Bardonecchia, per scendere poi verso Susa e proseguire successivamente nelle valli di Locana, di Soana e di Aosta. Elenca alcune specie di *Rosa*, di cui chiede a Gibelli se esistono esemplari nell'erbario universitario. Vorrebbe avere il nome di una guida di Bardonecchia e di qualche hotel a Bardonecchia e a Susa. Gli servirebbe anche l'indirizzo di una ditta di Torino in cui poter acquistare carta per essiccare le piante, nel caso ne avesse bisogno.
Titolo. Progetto di studio del genere *Rosa* sulle Alpi Cozie.

75 – Kihlman, Alfred Oswald (1858-1938)

75.1 – Biglietto postale (in lingua tedesca) inviato da Helsingfors il 7 dicembre 1891. Lo scrivente ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il lavoro sulle specie italiane di trifoglio.
Titolo. Ringraziamenti.

76 – Kneucker, Johann Andreas (1862-1946)

76.1 – Foglio di informazione stampato, senza data e località di invio che annuncia la nuova iniziativa dello scrivente il quale, dopo la raccolta di *exsiccata* del genere *Carex*, ha pensato di estendere la ricerca alle piante glumiflore, al fine di distribuire le serie di tali piante ai richiedenti. Le raccolte saranno effettuate a titolo amichevole da illustri botanici. Hanno già assicurato la loro partecipazione Hackel, Buchenau e Lackowitz. Sarà opportuno, per evitare l'eccessivo accumulo di materiale, iniziare con un numero limitato di generi di *Graminaceae*, di cui Kneucker acclude l'elenco. Segue pure l'elenco delle specie di *Carex* che necessitano ancora di collaboratori per completare la ricerca.
Persone. Hackel, Buchenau, Lackowitz.
Titolo. Preparazione di serie di *exsiccata.*

76.2 – Biglietto postale (in lingua tedesca) inviato da Karlsruhe l'11 luglio 1898. Lo scrivente ringrazia Gibelli per la spedizione di esemplari di *Carex repens* Bell. Chiede precise informazioni sui luoghi di raccolta, sul tipo di terreno e sulle piante che crescono in associazione.
Titolo. Invio di esemplari di *Carex repens* Bell.

77 – Krabbe, Gustav Heinrich (1855-1895)

77.1 – Biglietto postale (in lingua tedesca) inviato da Berlino il 10 agosto 1889. Krabbe si congratula con Gibelli e con Belli per il loro lavoro sui trifogli italiani e augura loro di continuare a lungo nel loro proficuo lavoro.
Titolo. Lavoro sui trifogli italiani.

78 – Longa, Massimo (1854-1928)

78.1 – Lettera inviata da Bormio [So] il 12 novembre 1894. Longa ringrazia Gibelli della buona accoglienza riservata alle tre centurie spedite. Completerà quanto prima i cartellini deficienti di indicazioni. Lo prega di salutare il signor Belli.
Persone. Belli.
Titolo. Invio di tre centurie di piante del Bormiese.

78.2 - Lettera inviata da Bormio il 7 gennaio 1897. Longa manda a Gibelli quietanza della somma ricevuta per le centurie di piante del Bormiese che gli ha spedito. Attende da Belli le notizie richieste sul genere *Hieracium*.
Persone. Belli.
Titolo. Invio di quietanza della somma ricevuta per le centurie.

79 – Langner, H. (? - ?)

79.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Breslavia l'11 aprile 1887. Lo scrivente ringrazia Gibelli dei semi ricevuti. Ricambia il dono facendogli avere plantule di alcune specie particolari, di cui descrive le caratteristiche.
Titolo. Scambio di semi con plantule.

79.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Breslavia il 26 febbraio 1888. Il professore Engler ha fatto avere allo scrivente il catalogo dei semi del giardino torinese. Langner si permette di chiedere a Gibelli quelli desiderati, per proseguire le sue indagini sulle piante Dicotiledoni.
Persone. Engler.
Titolo. Richiesta di semi.

79.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Breslavia il 10 marzo 1890. Lo scrivente acclude alla lettera un lungo elenco di piante, di cui vorrebbe avere i semi al fine di ottenere plantule indispensabili per completare i suoi studi sulle Dicotiledoni.
Titolo. Elenco dei semi desiderati.

79.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Breslavia il 9 aprile 1890. Lo scrivente si scusa con Gibelli del ritardo con cui lo ringrazia dei semi ricevuti, ritardo dovuto alla morte del padre.
Titolo. Ringraziamento per i semi ricevuti.

80 – Levier, Emile (1838-1911)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 17 gennaio 1886 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 80.11.

80.1 – Lettera inviata da Firenze, Borgo S. Frediano, il 27 gennaio 1884. Levier si scusa con Gibelli per non averlo ringraziato a suo tempo per le informazioni ricevute. Il ritardo è stato dovuto a gravissime complicazioni cui è andata incontro la moglie durante la gravidanza. Ha iniziato da poco lo studio dei *Chaerophyllum*, dei quali inizia a fornire alcune informazioni. Non riesce però ancora a orientarsi sulla *Festuca* rinvenuta a Boscolungo.
Titolo. Analisi dei *Chaerophyllum* di Gibelli.

80.1 bis – Cartolina postale inviata da Firenze il 17 gennaio 1886, contenente dettagliate osservazioni relative soprattutto a località di raccolta di alcune specie di *Trifolium*, di cui Gibelli gli ha chiesto notizia.
Titolo. Località di raccolta di alcuni trifogli.

80.2 – Biglietto postale senza indicazione di data [il bollo postale di Firenze è del 23 gennaio 1886]. Levier chiede a Gibelli se il *Trifolium Lagrangei* che desidera è quello dell'isola Tavolara raccolto da Major, oppure quello greco fornitogli da Heldreich. Anche l'erbario Micheli è ricco di *Trifolium*, però Levier teme che Caruel non conceda l'autorizzazione di affidarlo all'azzardo delle poste, data la sua preziosità.
Persone. Major, Heldreich, Micheli, Caruel.
Titolo. Trifogli dell'erbario Micheli.

80.3 – Lettera inviata da Firenze il 28 gennaio 1886. Levier ringrazia Gibelli per le informazioni sui trifogli e per l'esemplare di *Trifolium obscurum* che gli ha fatto avere. Spedirà quanto prima il trifoglio di Tavolara. La diagnosi di *Trifolium Lagrangei* è di Barbey e di Vetter, conservatore del suo erbario. Per confronto, manderà anche un esemplare del *T. Lagrangei* greco. Seguono considerazioni e osservazioni su altre specie di *Trifolium*. Si compiace che la trattazione dei *Trifolium* di Gibelli sia effettuata secondo criteri moderni, più conformi alle attuali idee sulle specie vegetali. Riceve continuamente lettere di amici con apprezzamenti poco lusinghieri sui punti di vista antidiluviani di Caruel.
Persone. Barbey, Vetter, Caruel.
Titolo. Chiarimenti su alcune specie di *Trifolium.*

80.4 – Lettera inviata da Firenze il 7 febbraio 1886. Levier ringrazia Gibelli di avere restituito il plico con gli esemplari di *Trifolium* e la sua revisione di *T. Lagrange*i, declassato a semplice forma di *T. agrarium.* Ringrazia anche per i bei disegni, che ha accluso ai campioni di erbario, e per le revisioni su altre specie di *Trifolium,* che si è affrettato a riportare sugli esemplari presenti nel suo erbario. Levier manda a Gibelli frammenti di *T. dalmaticum* per avere un suo parere, unitamente ai tre *Chromosemium* richiesti.
Titolo. Ringraziamenti per la revisione di alcuni trifogli.

80.5 – Cartolina postale inviata da Firenze l'11 febbraio 1886. Purtroppo Levier non possiede nel suo erbario *Trifolium macropodum* Guss. Ci si potrebbe rivolgere a Barbey e a Vettel, che lo cerchino nell'erbario Boissier, il quale ha ricevuto moltissimi originali da Gussone stesso. Non si fiderebbe dell'erbario di Gussone a Napoli, perché è in pessimo stato. Si scusa per il ritardo della risposta, ma è oberato dal suo lavoro di medico.
Persone. Barbey, Vettel, Boissier, Gussone.
Titolo. Ricerca di *Trifolium macropodum.*

80.6 – Cartolina postale inviata da Firenze l'11 marzo 1886. Levier ringrazia Gibellli per le informazioni ricevute a proposito di *Trifolium obscurum*. Purtroppo non possiede *T. reclinatum* e suggerisce a Gibelli il nome di alcuni botanici presso i quali potrebbe trovarlo.
Titolo. Ricerca di *Trifolium reclinatum.*

80.7 – Lettera su carta intestata "Hotel de la Minerve, Florence", inviata da Firenze il 12 maggio 1886. Sono le tre di notte e Levier sta assistendo un paziente con emoftoe. Ringrazia Gibelli della lettera con acclusi alcuni disegni. Gli è anche grato per avergli fatto conoscere *Trifolium macropodum*. Sono raggi di sole nel presente

periodo in cui Levier è oppresso da preoccupazioni, responsabilità e fatiche, a causa della sua professione medica. Un raccoglitore gli ha portato di recente un bellissimo esemplare di un nuovo tulipano: potrebbe essere una varietà della sua *Tulipa Sommierii*. Ha ricevuto anche un esemplare di *Polygonatum,* i cui stami hanno un'appendice laterale di cui Levier fa uno schizzo. Ha una terza novità, ricevuta dalle isole Tremiti: si tratta di un *Arum*, diverso da quelli sino allora descritti, Purtroppo senza foglie e radici, che cercherà di procurarsi dal farmacista locale. Levier ha scritto la lettera con un lume di stearina lungo un metro.
Titolo. Professione di Levier.

80.8 – Cartolina postale inviata da Firenze il 24 novembre 1886. Levier ringrazia Gibelli dei disegni e dei suggerimenti ricevuti. Purtroppo non ha ritrovato il volumetto di Freyn sull'Istria, in cui dovrebbero essere contenuti ragguagli su *Trifolium alexandrinum.* Levier ne possiede esemplari dell'Egitto e della Libia, ma non era a conoscenza della presenza della specie in alta Italia.
Persone. Freyn.
Titolo. Ragguagli su *Trifolium alexandrinum*.

80.9 – Lettera listata a lutto inviata da Firenze il 29 maggio 1887. Levier si scusa con Gibelli per non essere riuscito a mandargli i trifogli da lui richiesti, perché gli è morto il figlio piccolo per la difterite. Anche il figlio maggiore è stato colpito in modo grave e solo da qualche giorno è fuori pericolo. Anche la moglie è stata contagiata, fortunatamente in modo lieve. Ci vorrà qualche settimana per poter riabitare in casa, essendo necessario provvedere alla disinfezione degli oggetti e degli ambienti.
Titolo. Difterite in casa Levier.

80.10 – Lettera inviata da Firenze il 21 giugno 1888. Levier riannoda la corrispondenza con Gibelli, riferendogli una stranezza nella *Flora Europaea* di Gandoger, che il conte Martelli ha acquistato al costo di ben 200 lire, dove l'autore si diletta a polverizzare le specie in infinite sottospecie. Levier, anni prima, ha inviato a Gandoger un esemplare di *Trifolium obscurum,* trovato nell'unica località, riferita da Micheli, in cui la pianta è presente, chiedendogli di determinarlo. Non ha avuto però risposta e la pianta non è citata nella sua opera. Levier partirà presto per Boscolungo, a cercare piante nuove. Seguono osservazioni su esemplari di *Cirsium* tra loro simili, ritrovati in passato. Levier prega Gibelli di raccogliergli esemplari del genere *Riccia,* specialmente *R. pedemontana*, che vorrebbe aggiungere a quelli che già possiede e ha riprodotto in acquerello.
Persone. Martelli, Gandoger, Micheli.
Titolo. Eccesso di Gandoger nel definire specie e sottospecie. Escursioni a Boscolungo.

80.11 – Cartolina postale inviata da Boscolungo Pistoiese il 6 settembre 1889. Levier ha ricevuto alcuni fascicoli sui *Trifolium,* che leggerà attentamente appena possibile. Attualmente è molto occupato a disegnare campioni di fossili (vertebrati) per Major.
Persone. Major.
Titolo. Interesse per i vertebrati fossili.

80.12 – Lettera inviata da Firenze, Borgo S. Frediano, il 25 ottobre 1878. Levier manda a Gibelli un frutto del *Convolvolus Imperati* (o *C. sinuatus* secondo Petagna). Purtroppo non possiede *Ipomoea sagittata*, non essendo mai stato in Sicilia. Potrebbe chiedere a Lojacono, conservatore delle collezioni di Palermo.
Persone. Petagna, Lojacono.
Titolo. Invio a Gibelli del frutto di *Convolvolus sinuatus.*

80.13 – Lettera inviata da Firenze, Borgo S. Frediano, il 18 novembre 1879. Levier manda a Gibelli i desiderati capolini di *Zollikoferia chondrilloides*, che gli è stata mandata dal professore Hackel.
Persone. Hackel.
Titolo. Invio a Gibelli di *Zollikoferia chondrilloides.*

80.14 – Lettera inviata da Firenze, Borgo S. Frediano, il 7 marzo 1881. Levier si è accorto del molto tempo trascorso da quando Gibelli gli ha chiesto i tulipani fiorentini per Hervier di St. Etienne. Manda gli esemplari della sua raccolta; manca *Tulipa serotina*, che da tempo manca all'appello. Se Gibelli possiede esemplari di *Tulipa spathulata* e *T. variopicta*, presenti anche nel Bolognese, Levier avrebbe piacere di confrontarli con i suoi. Egli ritiene che le specie presenti a Firenze derivino da trasformazione di forme colturali. Boissier non respinge questa ipotesi con la ferocia di Caruel, che tratta il povero Darwin come ciarlatano o poco meno. Levier tarderà un po' a mandare a Gibelli i tulipani, perché un "panarizio" [patereccio] della mano sinistra gli fa godere le gioie del purgatorio.
Persone. Hervier, Boissier, Caruel, Darwin.
Titolo. Invio dei tulipani fiorentini per Hervier.

80.15 – Lettera inviata da Firenze, Borgo S. Frediano, il 17 marzo 1883. Levier ringrazia Gibelli per avergli mandato la *Flora del Modenese*. Purtroppo non possiede l'*Alsine rhaetica* Bruegg. , ma riferisce a Gibelli di un confronto avuto a Bormio con Ball, relativamente a una *Alsine* simile ad *A. verna*, che avrebbe potuto però essere *A. rhaetica.* Gibelli potrebbe scrivere al professor Bruegger a Coira (Svizzera), per veder se gliene può dare in prestito un esemplare. Seguono osservazioni su *Arenaria (Alsine) trichocalycina,* presente solo in Abruzzo, la cui determinazione era stata complicata da alcuni equivoci provenienti da pareri diversi di Arcangeli e Boissier. Levier chiede a Gibelli se gli può mandare l'*Alsine* di Bormio, che probabilmente è la stessa di quella di Bruegger.
Persone. Bruegger, Ball, Arcangeli, Boissier.
Titolo. Determinazione di esemplari di *Alsine.*

80.16 – Lettera inviata da Firenze, Borgo S. Frediano, l'8 aprile 1883. Levier manda a Gibelli alcuni esemplari di *Trifolium obscurum*, che gli servono per la redazione del *Compendio della Flora Italiana.* Levier avverte Gibelli che Groves gli manderà i frutti di *Trifolium praetutianum*. Segue una lunga descrizione in latino di *Arenaria trichocalycina,* da far avere a Passerini, tratta da un lavoro dello stesso Levier.
Persone. Groves, Passerini.
Titolo. Descrizione di *Arenaria trichocalycina.*

80 bis – Licopoli, Gaetano (1833-1897)

80 bis.1 – Lettera inviata da Napoli il 30 dicembre 1867. Licopoli manda gli auguri di Capodanno a Gibelli, che ha conosciuto a Reggio Calabria poco tempo prima [Licopoli è appena stato chiamato a Napoli da Cesati].
Titolo. Auguri a Gibelli.

80 bis.2 – Lettera inviata da Avellino il 26 agosto 1875. Licopoli è ad Avellino per motivi di salute. Cesati potrebbe testimoniare del suo deplorevole stato. Spera di tornare a Napoli a metà ottobre. Licopoli scriverà a Reggio per avere i semi di *Acarna* che interessano a Gibelli. Si compiace della posizione ufficiale da lui acquisita di recente [Gibelli dal 1874 fu direttore della Stazione agraria di Modena, dove fu anche professore di Botanica e incaricato dal ministero di occuparsi della malattia del castagno].
Persone. Cesati
Titolo. Malattia di Licopoli.

80 bis.3 – Lettera inviata da Napoli il 17 maggio 1882. Cesati è affetto da malattia dei centri nervosi con marasma cardiaco. La malattia potrebbe durare ancora a lungo, però non gli permette più di lavorare. Su richiesta di Cesati, il ministro ha affidato a Licopoli la direzione dell'orto e a Pasquale l'incarico dell'insegnamento. Licopoli sta compiendo qualche osservazione sulla malattia del castagno.

Persone. Cesati, Pasquale.
Titolo. Malattia di Cesati.

80 bis.4 – Lettera inviata da Napoli il 10 settembre 1882. Licopoli ha saputo che si terrà il concorso per le cattedre di Pavia e di Torino. Non parteciperà a quello di Pavia, poiché i suoi titoli sono arrivati al ministero quattro giorni dopo la scadenza. Per quanto riguarda la cattedra di Torino, prega Gibelli di esporre ai commissari il suo curriculum, che a lui sembra di tutto riguardo [nel 1883 venne a Torino Gibelli].
Titolo. Cattedra vacante a Pavia e a Torino.

80 bis.5 – Lettera inviata da Napoli il 12 dicembre 1882. Licopoli ritiene scandaloso l'esito del recente concorso. Corre voce che potrebbe essere annullato. Licopoli chiede a Gibelli [cui per prima volta dà del *tu*] informazioni su eventuali irregolarità, perché vorrebbe fare ricorso al ministero.
Titolo. Esito del concorso ritenuto da Licopoli scandaloso.

80 bis.6 – Lettera inviata da Napoli il 21 febbraio 1883. Licopoli riferisce a Gibelli che Cesati ha lasciato le sue collezioni botaniche alla scienza, ma il ministero ha deciso di non chiedere al Governo i fondi per sistemare le raccolte. Vi sono iniziative per invitare il ministero a ritornare sui suoi passi; Licopoli chiede a Gibelli se sarebbe d'accordo a partecipare a tali iniziative.
Persone. Cesati.
Titolo. Acquisizione delle collezioni di Cesati.

81 – Lojacono Pojero, Michele (1853-1919)

81.1 – Lettera inviata da Palermo l'1 marzo 1886. Lojacono ha consegnato a Todaro la richiesta di trifogli da parte di Gibelli. Chiede a quest'ultimo se sia a conoscenza dei motivi della scarsa considerazione in cui viene tenuto dai botanici italiani. Ha partecipato a quattro concorsi e ha ottenuto un solo voto. Si è privilegiato "quel farabutto di Macchiati", le cui piante sono state tutte determinate dallo scrivente e da Todaro e che non distingue i cavoli dai finocchi. Lojacono si raccomanda a Gibelli, chiedendogli se può fare qualcosa per la sua carriera.
Persone. Todaro, Macchiati.
Titolo. Ragioni della scarsa considerazione di cui gode.

81.2 – Lettera inviata da Palermo il 19 maggio 1886. Nel dubbio che Gibelli non lo conosca, Lojacono gli fa avere un suo lavoro sul genere *Trifolium.* Acclude alla lettera uno scritto per il figlio di Cesati, di cui non conosce il recapito, pregando Gibelli di farglielo pervenire.
Persone. Cesati.
Titolo. Lavoro di Lojacono sul genere *Trifolium.*

[Nel fascicolo, oltre alle due lettere, è presente uno scritto di Belli, di 10 facciate, pesantemente polemico nei confronti di Lojacono. Quest'ultimo ha pubblicato una nota sul genere *Trifolium*, estremamente critica nei riguardi della monografia di Gibelli e Belli sullo stesso argomento. Belli ribatte punto per punto le affermazioni di Lojacono, nel tentativo di dimostrarne l'inconsistenza].

82 – MacMillan, Conway (1867-1929)

82.1 – Lettera (in lingua inglese) inviata da Minneapolis [USA] il 5 gennaio 1897, in cui MacMillan chiede a Gibelli di potere scambiare le pubblicazioni del *Botanical Survey of Minnesota* con quelle dell'Orto Botanico di Torino.

Titolo. Proposta di scambio di pubblicazioni.

[Nel fascicolo è presente un cartoncino con l'elenco delle pubblicazioni del *Botanical Survey of Minnesota*. Acclusa alla lettera vi è la sua traduzione in italiano su carta intestata "Libreria Carlo Klausen, già Ermanno Loescher"].

82 bis - Macchiati, Luigi (1852-1921)

82 bis.1 – Lettera inviata da Viterbo il 2 maggio 1886. Lo scrivente ha mandato a Gibelli un pacco di piante da lui raccolte, pregandolo di determinarle. Se gli sono utili, potrà trattenere gli esemplari doppi.
Titolo. Invio di piante da determinare.

82 ter – Maggioni, Luigi (? - ?)

82 ter.1 – Lettera inviata da Caronno Milanese il 16 settembre 1884. Precisazioni sulle modalità di un pagamento a Gibelli.
Titolo. Modalità di pagamento.

82 quater – Malinverni, Alessio (1830-1887)

82 [quater].1 – Lettera inviata da Quinto Vercellese il 18 luglio 1882. Lo scrivente manda a Gibelli una spiga di riso, che teme possa essere stata infestata da qualche crittogama. Gli chiede un parere.
Titolo. Parassita del riso.

83 – Marinucci, Settimio (? - ?)

83.1 – Lettera inviata da Sanginesio (Marche), l'8 ottobre 1886. Marinucci fa avere a Gibelli un opuscolo sulla *Respirazione delle piante* [non presente nel fascicolo]. Lo scrivente afferma che forse avrà detto corbellerie o avrà buttato via il proprio tempo, nel caso altre Persone avessero già esaurito l'argomento, pubblicando grossi volumi che lo scrivente non ha avuto denaro per acquistare. Vorrebbe comunque avere il parere di Gibelli.
Titolo. Invio di opuscolo sulla *Respirazione delle piante.*

84 – Marchesetti, Carlo (1850-1926)

84.1 – Lettera inviata da Trieste il 24 maggio 1891. Lo scrivente manda a Gibelli il *Trifolium multistriatum*. Avrebbe voluto accludere altri trifogli locali, ma ha poco tempo, data l'imminente partenza per Montenegro, Erzegovina e Bosnia, dove si tratterrà per circa un mese. Il *T. multistriatum* era scomparso dal Campo Marzio sino dal 1840, per ricomparire un paio d'anni fa. Marchesetti unisce un frammento dell'esemplare di Tommasini, che servì a Kock per stabilire la specie.
Persone. Tommasini, Koch.
Titolo. *Trifolium multistriatum.*

84.2 – Lettera inviata da Trieste l'8 luglio 1891. Tornando dal viaggio di cui alla lettera n. 84.1, Marchesetti ha trovato il lavoro sui trifogli italiani di Gibelli e Belli, che sentitamente ringrazia. E' rammaricato di non avere

saputo prima dell'interesse di Gibelli per il genere *Trifolium:* avrebbe potuto fargli avere molti esemplari dell'Istria. Purtroppo Trieste è *extra fines Italiae*, pur essendo italiana, e pertanto non riceve molti lavori pubblicati in Italia. Marchesetti manda a Gibelli un *Trifolium* raccolto nel centro della Bosnia, perché vorrebbe un parere. Lo ripone a pagina 60 del volumetto *La flora di Parenzo*, che gli fa avere assieme a qualche altro lavoretto.
Persone. Belli
Titolo. Un *Trifolium* di Bosnia.

84 bis – Marcucci, Emilio (1837-1890)

84 bis.1 – Lettera inviata da Firenze il 29 settembre 1869. A Firenze Marcucci non è riuscito a trovare semi di *Chrozophora* e di *Damasonium*. Ne ha chiesti a Pietro Savi; se gliene arrivano, li farà avere a Gibelli a Cannero. Marcucci ha avuto da Caldesi, mandato da Gibelli, un esemplare di *Mandragora officinalis* e di *Acarna gummifera,* e lo ringrazia. E' appena tornato da Palermo a Firenze che, se non fosse per l'arte, sarebbe la città più uggiosa e vanesia del mondo. Marcucci spera di sistemarsi a Pisa.
Persone. Savi (Pietro), Caldesi.
Titolo. Scambio di piante tra Marcucci e Gibelli.

84 bis.1bis – Lettera inviata da Firenze il 14 novembre 1869. Marcucci lascia volentieri a Caruel l'incarico di redigere il V fascicolo del *Compendio della Flora Italiana.* Il *Nuovo Giornale Botanico Italiano* ha inviato ai botanici italiani una circolare, in cui si chiede se hanno intenzione di collaborare alla rivista. Non hanno risposto Garovaglio, Bubani e Passerini. Marcucci chiede a Gibelli di sollecitare la risposta di Garovaglio [Gibelli lavora a Pavia con Garovaglio].
Persone. Caruel, Garovaglio, Bubani, Passerini.
Titolo. Ricerca di collaboratori per il *Nuovo Giornale Botanico Italiano.*

84 bis.1ter – Lettera inviata da Firenze il 21 novembre 1869. Marcucci fa avere a Gibelli alcuni semi malconci di *Chrozophora*; sperava che gliene avesse mandati Caldesi. Anche Passerini è tra i collaboratori della rivista [v. lettera n. 84bis.1bis].
Persone. Caldesi, Passerini.
Titolo. Invio a Gibelli di semi di *Chrozophora.*

84 bis.2 – Lettera inviata da Firenze il 9 gennaio 1870. Marcucci manda a Gibelli pochi semi di *Sisyrinchium,* il cui frutto è stato raccolto da Parlatore a Palermo. Segue una serie di suggerimenti su come Gibelli dovrebbe preparare le tavole di un suo lavoro, che dovrebbero essere incise su pietra a Firenze, per essere pubblicato sul *Giornale Botanico Italiano.*
Titolo. Preparazione di tavole di Gibelli.

84 bis.3 – Lettera inviata da Firenze l'11 gennaio 1870. Marcucci dà a Gibelli alcuni suggerimenti su come preparare un lavoro da presentare al prossimo concorso in autunno. Gli manderà da parte di Parlatore una copia del lavoro *Nuovi generi di monocotiledoni.*
Persone. Parlatore.
Titolo. Suggerimenti a Gibelli sulla preparazione di una pubblicazione.

84 bis.4 – Lettera inviata da Firenze il 30 gennaio 1870. Marcucci allude al progetto di una rivista, che però è osteggiato da Caruel, Beccari e Levier. Beccari ha fatto sapere a Gibelli che è sempre disposto a pubblicare i suoi lavori, a patto che l'autore sostenga le spese delle figure e degli estratti richiesti in eccesso.
Persone. Caruel, Beccari, Levier.

Titolo. Difficoltà alla pubblicazione di lavori a Firenze.

84 bis.5 – Lettera inviata da Firenze il 4 febbraio 1870. Marcucci dice a Gibelli che i suoi disegni potrebbero essere fatti incidere da Heyland. Bisognerebbe però essere certi delle sue capacità e Gibelli dovrebbe sorvegliarlo. Caldesi il 26 gennaio ha preso moglie.
Persone. Heyland, Caldesi.
Titolo. Affidamento delle incisioni a Heyland.

84 bis.6 – Lettera inviata da Firenze l'8 febbraio, senza indicazione dell'anno [dal contesto si deduce trattarsi del 1870]. Marcucci fa sapere a Gibelli il costo delle tavole e delle copie del suo lavoro. Beccari farà un viaggio di alcuni mesi.
Persone. Beccari.
Titolo. Costo della pubblicazione.

84 bis.7 – Lettera inviata da Firenze il 18 febbraio 1870. Marcucci manda a Gibelli le tavole del suo lavoro per eventuali correzioni. Gli raccomanda di prestare molta attenzione all'uniformità del testo e della numerazione. Ad aprile gli manderà gli esemplari vivi di *Damasonium*. Bicchi ha mandato a Rosellini, invece degli esemplari di *Tulipa* richiesti, un pacco di *Graminacee* e quest'ultimo è andato su tutte le furie.
Persone. Bicchi, Rosellini.
Titolo. Invio delle tavole per eventuali osservazioni.

84 bis.8 – Lettera inviata da Firenze l'1 marzo, senza indicazione di anno [dal contesto si deduce trattarsi del 1870]. Sono state smarrite le ricevute firmate da Caruel e inviate a Garovaglio a Pavia. Se non verranno ritrovate, si manderà un duplicato. Marcucci ha affidato le tavole di Gibelli al giovane litografo Stanghi. E' tornato Caldesi con la sua sposina; è ancora nella canicola matrimoniale, però non dimagrisce. Marcucci chiede a Gibelli un frammento di un'epatica, la *Plagiochila bautamensis.*
Persone. Caruel, Garovaglio.
Titolo. Stampa delle tavole di Gibelli.

84 bis.9 – Lettera inviata da Firenze il 16 marzo 1870. Marcucci chiede a Gibelli notizie su *Agaricus ostreatus,* che Vittadini dice essere coltivato nel Bresciano sul letame; gli chiede anche di informarsi presso i suoi parenti di Bovalino in Calabria se è vero che questo *Agaricus* cresce sulla feccia delle olive.
N.B. - Nel quarto foglio della lettera è presente un lungo riassunto, di grafia Gibelli, di un lavoro in cui si afferma che sul lago di Garda vengono usate come fungaia le bacche dell'alloro, dopo averne estratto l'olio.
Persone. Vittadini.
Titolo. Fungaie dell'*Agaricus ostreatus.*

84 bis.10 – Lettera inviata da Firenze il 7 aprile 1870. Marcucci fa avere a Gibelli le prove di stampa del suo lavoro, per averne l'approvazione. Prima di Pasqua andrà a raccogliergli il famoso *Damasonium*. Di Beccari si sa soltanto che è partito da Suez per l'Africa.
Persone. Beccari.
Titolo. Prove di stampa del lavoro di Gibelli.

84 bis.11 – Lettera inviata da Firenze il 10 aprile 1870. Marcucci dice a Gibelli che sul prossimo numero della rivista vi sarà spazio anche per la tavola di *Lenormandia jungermanniae* e pertanto può mandare l'illustrazione. Beccari è ad Aden: compie qualche escursione e va a caccia di gazzelle. Issel e Antinori sono ancora con lui, ma prossimamente Antinori andrà da solo lungo il Nilo.
Persone. Beccari, Antinori, Issel.
Titolo. Viaggio di Beccari in Africa.

84 bis.12 – Lettera inviata da Firenze il 27 aprile 1870. Marcucci manda a Gibelli le bozze del suo lavoro, su cui ha fatto qualche critica; veda se è d'accordo. Di Beccari nessuna nuova. Marcucci chiede a Gibelli se è conveniente acquistare per 12 lire *Istituzioni botaniche* di Targioni.
Persone. Beccari, Targioni Tozzetti (Adolfo).
Titolo. Prime bozze del lavoro di Gibelli.

84 bis.13 – Lettera inviata da Firenze il 14 maggio 1870. Marcucci è con Caruel per completare la distribuzione del terzo fascicolo del *Giornale Botanico Italiano;* c'è anche Marsigli, che manda i suoi saluti a Gibelli. Gli manderà il *Damasonium.* A luglio tornerà all'Elba. Marcucci ha saputo che Garovaglio supplirà De Visiani nel concorso di Torino.
Persone. Marsigli, Garovaglio, De Visiani.
Titolo. Distribuzione del terzo fascicolo del *Giornale Botanico Italiano.*
84 bis.14 – Lettera inviata da Portoferraio l'8 giugno 1870. Marcucci è all'Elba e fa avere a Gibelli esemplari di *Cymodocea nodosa.* Beccari sta bene, Schimper è vivo e vegeto e Muensigger è guarito della sua ferita.
Persone. Beccari, Schimper, Muensigger.
Titolo. Viaggio di Marcucci all'Elba.

84 bis.15 – Lettera inviata da Firenze il 7 luglio 1870. Marcucci tornerà presto all'Elba e raccoglierà le piante desiderate da Gibelli. Ha trovato a Firenze il migliore incisore in pietra, il tedesco Lein, dello stabilimento di G. Pellas. E' però necessario che Gibelli mandi urgentemente il disegno della *Normandina jungermanniae.* Cesati, a Ripoli alla villa di Adorno, ha osservato in un mucchio di granturco alcuni chicchi colpiti da un fungo. Sarà difficile farne molti esemplari [da inviare agli iscritti all'Erbario Crittogamico Italiano]. Marcucci dice a Gibelli che, se andando a Ripoli o scartabellando nell'erbario di Odoardo [Beccari] ne trovasse qualche esemplare, glieli farà avere.
Persone. Lein, Pellas, Cesati, Beccari.
Titolo. Fungo del granturco trovato da Cesati.

84 bis.16 – Lettera inviata da Firenze il 16 luglio 1870. Marcucci è ancora a Firenze perché Lein esige che non vada all'Elba sino a quando non avrà terminata l'incisione della *Normandina jungermanniae.*
Persone. Lein.
Titolo. Incisione di *Normandina jungermanniae*.

84 bis.17 – Lettera inviata da Firenze il 17 luglio 1870. Marcucci chiede a Gibelli alcune chiarificazioni sul disegno che Lein sta incidendo.
Persone. Lein.
Titolo. Richiesta di delucidazioni sul disegno di Gibelli.

84 bis.18 – Lettera inviata da Firenze il 18 luglio 1870. Marcucci chiede a Gibelli quale nome sia preferibile scegliere tra *Normandina* e *Lenormandia*. Lein sta per terminare l'incisione e Marcucci è pronto a partire per la stazione della Cornia, dove si fa punto per andare all'Elba, passando per Piombino. Alla Cornia c'è la *Chrozophora* !!!!! Marcucci chiede a Gibelli alcuni chiarimenti sul disegno delle spore. Ha sempre sul taccuino l'elenco delle piante dell'Elba desiderate da Gibelli. Beccari è a Keren e sta benissimo; tornerà a settembre. Marcucci sta studiando il Porta, ma lo trova difficilissimo. Consiglia a Gibelli di leggere i sonetti di Belli.
Persone. Lein, Beccari, Porta (Carlo), Belli (Giuseppe Gioachino).
Titolo. Prossima partenza di Marcucci per l'Elba.

84 bis.19 – Lettera inviata da Firenze il 4 agosto 1870. Marcucci manda a Gibelli un esemplare di *Chrozophora,* raccolto alla stazione di Cornia, nel luogo dove due anni prima Caruel l'aveva osservata scendendo dal treno. Il completamento dell'incisione tarderà di qualche giorno.
Persone. Caruel.
Titolo. Ritardo nel completamento dell'incisione.

84 bis.20 – Lettera inviata da Portoferraio il 27 agosto 1870. Marcucci elenca alcune piante dell'Elba che farà avere a Gibelli. Deve rientrare nell'uggiosa Firenze, perché all'inizio di settembre dovrebbe tornare Beccari. Spera di rivedere l'Elba a ottobre.
Persone. Beccari.
Titolo. Ritorno di Marcucci a Firenze.

84 bis.21 – Lettera inviata da Firenze, senza data [dal contesto si arguisce trattarsi dell'inizio di settembre 1870]. Non vi saranno bozze del lavoro di Gibelli da correggere, poiché c'è fretta di stamparlo. Le tavole sono state terminate da Stanghi figlio, assunto da Pellas dopo la morte del padre. Marcucci per ora non andrà all'Elba, in attesa dell'arrivo di Beccari.
Persone. Stanghi, Pellas, Beccari.
Titolo. Mancato invio di bozze.

84 bis.22 – Lettera inviata da Firenze il 5 settembre 1870. Garovaglio dovrebbe mandare un lavoro da pubblicare. Marcucci vorrebbe pubblicarlo presto, facendo incidere le figure da Lein, affinché si possa notare la sua migliore abilità, rispetto a quella di Stanghi figlio. Beccari tornerà il 14 settembre. La cattedra di Torino è stata assegnata all'unanimità a Delponte, che non è poi tanto bestia come si dice!! Marcucci spera che il manoscritto di Garovaglio stia viaggiando verso Firenze.
Persone. Garovaglio, Lein, Stanghi, Beccari, Delponte.
Titolo. Attesa del lavoro di Garovaglio.

84 bis.23 – Lettera inviata da Firenze il 6 settembre 1870. Marcucci ha assolutamente bisogno del lavoro di Garovaglio per completare il fascicolo del *Nuovo Giornale Botanico Italiano,* anche perché ha rinviato la pubblicazione di un botanico segnalato da Terraciano. Chiede a Gibelli di fargli avere un resoconto esatto del concorso di Torino, per pubblicarlo sul *Giornale*. Marcucci vuole sapere da Gibelli se i frutti della *Chrozophora* che gli ha mandato da Portoferraio a Cannero sono arrivati in buone condizioni; ne ha comunque altri a disposizione.
Persone. Garovaglio, Terraciano.
Titolo. Sollecito del lavoro di Garovaglio.

84 bis.24 – Lettera inviata da Firenze il 7 settembre 1870. Marcucci ha scritto una lettera a Garovaglio per sollecitare il manoscritto. Nel caso non risponda, Marcucci fa a Gibelli una proposta, di pubblicare soltanto le figure con note esplicative, firmate "la Direzione" oppure anonime, lasciando che Garovaglio pubblichi poi il testo dove vuole [a vari lavori di Garovaglio Gibelli, abile disegnatore, contribuiva per la parte iconografica].
Persone. Garovaglio.
Titolo. Persistente ritardo di Garovaglio.

84 bis.25 – Lettera inviata da Firenze il 27 settembre 1870. Marcucci non possiede esemplari di *Stratiotes* da mandare a Gibelli. Chiederà a Pietro Savi se ne dispone. Caruel suggerisce di chiedere l'esemplare al conte Malaguti di Mantova, dove la pianta è comune. Caruel non vuole saperne di presentarsi a Milano. Beccari tornerà forse il 4 ottobre.
Persone. Savi (Pietro), Caruel, Malaguti, Beccari.
Titolo. (A) Ricerca di esemplare di *Stratiotes*.

84 bis.26 – Lettera inviata da Firenze l'8 ottobre 1870. Parlatore non ha ancora restituito a Marcucci il lavoro di Gibelli con relativo giudizio. Marcucci, di ritorno dall'Elba, incontrerà Beccari il 24 ottobre a Livorno, reduce dal suo viaggio. Pietro Savi gli ha detto che l'esemplare di *Stratiotes* gli fu dato da Caldesi, a cui lo comunicò un tal parroco Mori. Si potrebbe chiedere a Caldesi. Parlatore saluta Gibelli e gli manda un fiore di *Damasonium* preso dall' Erbario Centrale.
Persone. Parlatore, Savi (Pietro), Caldesi, Mori.
Titolo. (B) Ricerca di esemplare di *Stratiotes.*

84 bis.27 – Lettera inviata da Firenze il 18 ottobre 1870. Marcucci suggerisce a Gibelli di rivolgersi all'abate Francesco Masè, parroco di Castel d'Ario (Mn), per avere esemplari di *Stratiotes.* Il nome del parroco Mori, cui si fa cenno nella lettera dell'8 ottobre 1870, deve essere un errore; si tratta in realtà di Masè.
Persone. Masè, Mori.
Titolo. (C) Ricerca di esemplare di *Stratiotes.*

84 bis.28 – Lettera inviata da Firenze l'8 novembre 1870. Marcucci è tornato dall'Elba il giorno precedente e Purtroppo non è riuscito a trovare piante in frutto. Data la siccità persistente, non ha trovato neppure un fungo. Marcucci si compiace con Gibelli per la bella figura di *Normandina*, pubblicata sull'ultimo fascicolo del *Nuovo Giornale Botanico Italiano.*
Titolo. Infruttuosa ricerca di piante all'Elba.

84 bis.29 – Lettera inviata da Pisa "vituperio delle genti!!" il 17 novembre 1870. Marcucci ha chiesto in prestito a Savi, a nome di Gibelli, i lavori di Baillon su *Euphorbia.* Savi ha risposto che, essendo suoi libri personali, glieli lascerà consultare solo se verrà a Pisa.
Persone. Savi (Pietro), Baillon.
Titolo. Consultazione dei lavori di Baillon.

84 bis.30 – Lettera inviata da Firenze al termine del 1870 [non è indicato il mese]. Marcucci definisce una solenne sciocchezza la rinuncia di Gibelli al trasferimento a Milano [Gibelli avrebbe dovuto diventare docente di Botanica alla Regia Scuola superiore d'Agricoltura]. La notizia è arrivata da Ardissone, cui è stato affidato l'incarico e da De Notaris.
Persone. Ardissone, De Notaris.
Titolo. Affidamento della cattedra di Botanica della Regia Scuola superiore d'Agricoltura a Milano.

84 bis.31 – Lettera inviata da Firenze il 29 dicembre 1870. Marcucci elenca a Gibelli i suoi debiti e quelli dell'orto pavese. Le litografie sono molto care; Purtroppo bisogna passare sotto le forche caudine di Pellas e pertanto la rivista deve caricare all'autore il costo delle litografie. I costi in fututo caleranno, poiché il fotografo della rivista, Brogi, ha acquistato a Berlino un brevetto che consentitrà una stampa più economica. Sul prossimo fascicolo del *Nuovo Giornale Botanico Italiano* comparirà la notizia del concorso di Torino, che ha assegnato la cattedra di Botanica a Delponte. A quest'ultimo il contenuto non farà né caldo né freddo, avendo raggiunto il suo scopo, ma i commissari non saranno per nulla contenti [la commissione fu molto criticata per il suo operato].
Persone. Pellas, Brogi, Delponte.
Titolo. Costi eccessivi delle pubblicazioni sul *Nuovo Giornale Botanico Italiano.*

84 bis.32 – Lettera inviata da Firenze il 19 marzo 1871. Marcucci non ha ricevuto l'ottavo fascicolo del *Compendio della Flora Italiana* e chiede a Gibelli di fargliene avere una copia.
Titolo. Mancato ricevimento dell'ottavo fascicolo di *Compendio della Flora Italiana.*

84 bis. 33 – Lettera inviata da Firenze il 14 aprile 1871. Marcucci ha dovuto rimanere a Firenze, perché Beccari è andato a Genova; ha pertanto rinviato la partenza per l'Elba ai primi di maggio.
Persone. Beccari.
Titolo. Rinvio del viaggio all'Elba.

84 bis.34 – Lettera inviata da Torre S. Vincenzo [Li] il 1 maggio 1871. Marcucci manda a Gibelli una pianta che potrebbe essere *Damasonium.* Quando ritornerà, la pianta sarà fiorita e più facilmente determinabile.
Titolo. Invio di un esemplare di *Damasonium.*

84 bis.35 – Lettera inviata da Viareggio il 16 agosto 1871, antivigilia del ritorno a Firenze. Marcucci è a Viareggio con Beccari a respirare un po' di aria buona. E' alle prese con il lavoro di Licopoli, *Storia naturale delle piante crittogame che nascono sulle lave vesuviane*. Si tratta di un lavoro già premiato e pertanto è difficile dirne male. Si tratta però di un testo oscuro, uggioso, arruffato. Per di più Licopoli si fa determinare i licheni da Baglietto, di nascosto, affinché Cesati non se ne accorga. Seguono altre critiche all'attività di Licopoli. Beccari ha intenzione di fare un nuovo viaggio in Nuova Guinea. Marcucci comunica a Gibelli la morte di Pietro Savi.
Persone. Beccari, Cesati, Savi (Pietro).
Titolo. Critiche all'attività di Licopoli.

84 bis.36 – Lettera inviata da Firenze il 12 dicembre 1871. Marcucci ha ricevuto la visita del professor Garovaglio: "Ha un naso più largo del vero e che bocca!!!". Marcucci esprime il suo parere sulle Persone che dovrebbero fare le revisioni dei lavori per le riviste.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Visita di Garovaglio a Firenze.

84 bis.37 – Lettera inviata da Firenze il 6 gennaio 1872. Lo scrivente e Beccari non possiedono il volume di Weddell sulle *Urticeae.* Si potrebbe chiederlo a Caruel, che però ben difficilmente lo presterà. Caruel è stato chiamato a Roma, ma è poco probabile che accetti [Caruel all'epoca era professore a Pisa dove rimase sino al 1880, quando tornò a Firenze come successore di Parlatore]. Quest'ultimo ha affidato a Marcucci il noioso incarico di revisionare i lavori proposti per la pubblicazione. Marcucci farà tutto il possibile per evitare l'uggioso compito. Se Caruel andasse a Roma, Arcangeli certamente si farà vivo. Delpino non sarà certo proposto da Caruel: si tratta di due caratteri completamente diversi.
Persone. Beccari, Caruel, Arcangeli, Delpino.
Titolo. Offerta della cattedra di Roma a Caruel.

84 bis.38 – Lettera inviata da Firenze il 13 giugno 1872. Marcucci insiste molto per convincere Gibelli a venire ad una gita botanica sulla Maiella.
Titolo. Escursione alla Maiella.

84 bis.39 – Lettera inviata da Firenze il 14 gennaio 1873. E' da molto tempo che Marcucci non scrive a Gibelli, ma ricorda sempre il tempo trascorso assieme, in particolare durante la gita all'Etna. Marcucci ha saputo dal cognato di Gibelli che vi sono probabilità di un suo trasferimento nella "patria dei beceri e delle ciane" [trasferimento a Firenze, dove *becero* significava persona del volgo dai modi triviali e *ciana* donna plebea, che parlava il vero vernacolo fiorentino]; ne sarebbe felice [il trasferimento però non avvenne]. Caruel si è assunta tutta la responsabilità del *Nuovo Giornale Botanico Italiano*.
Titolo. Possibile trasferimento di Gibelli a Firenze.

84 bis.40 – Lettera inviata da Firenze il 18 settembre 1873. Marcucci si compiace con Gibelli per gli ultimi fascicoli del *Compendio*. Gli promette di mandargli presto le piante richieste. E' spiacente che Gibelli non sia venuto a Firenze.

Titolo. Mancato arrivo di Gibelli a Firenze.

84 bis.41 – Lettera inviata da Firenze il 5 febbraio 1875. Sommier prega Marcucci di ricordare a Gibelli la promessa di fargli avere un elenco dei licheni comunicati al congresso di Firenze. Marcucci chiede a Gibelli [appena arrivato a Modena] di fargli sapere quanto sono larghi, lunghi e profondi gli scaglioni [gradini] che dal piano del duomo di Modena portano alla cripta [Marcucci era anche un buon architetto]. Desidererebbe anche conoscere le stesse caratteristiche dei gradini che salgono al presbiterio.
Persone. Sommier.
Titolo. Richiesta delle misure dei gradini del duomo di Modena.

84 bis.42 – Lettera inviata da Arezzo il 27 febbraio 1875. Marcucci ringrazia Gibelli per le informazioni e per le fotografie del duomo di Modena e gli chiede ulteriori notizie riguardanti le colonnine della scala che porta al piano superiore di S. Geminiano [cui è dedicato il duomo di Modena]. Negli spazi liberi del foglio vi sono schizzi e appunti, di grafia Gibelli, relativi ai quesiti postigli.
Titolo. Richiesta di ulteriori notizie sul duomo di Modena.

84 bis.43 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 17 marzo 1875. Marcucci è spiaciuto che Gibelli non sia venuto a Bibbiena. Lo ha seccato, a proposito del duomo di Modena, perché non riesce a ritrovare certi schizzi e appunti fatti durante una gita in quella città. Marcucci si fermerà a Bibbiena sino a quando non avrà sistemato gli affari relativi alla sua proprietà.
Titolo. Soggiorno di Marcucci a Bibbiena.

84 bis.44 – Lettera inviata da Firenze il 27 marzo 1875. Marcucci manda a Gibelli un orrore di lucido di *Elephantina Columnae.* Se non gli piace, ne farà un altro. Gli manderà alcune righe di ringraziamento da fare avere al signor Costa. Non riesce a trovare l'opera di Batacchi.
Persone. Costa, Batacchi.
Titolo. Lucido di *Elephantina Columnae.*

84 bis.45 – Lettera inviata da Firenze il 20 aprile 1875. Marcucci fa avere a Gibelli un breve scritto di ringraziamento per lo scrittore Costa. Voleva mandargli anche un volume delle poesie del Batacchi, ma non se ne riesce a trovare neppure una copia. Marcucci chiede scusa a Gibelli della sua depravazione, ma ritiene che questo testo valga almeno come *L'Orlando furioso,* se non addirittura come la *Commedia* di quel tal Dante Alighieri. E' però difficile sperare in una ristampa, perché le poesie sono tutte piene di porcherie tali che un botanico potrebbe prenderle per una monografia sul genere *Phallus* e relativa femmina.
Persone. Costa, Batacchi.
Titolo. Poesie di Batacchi introvabili.

84 bis.46 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 18 maggio 1875. Marcucci ringrazia Gibelli dei lavori che gli ha mandato. Poiché riesce a pubblicare, ritiene che l'amico sia in discreto stato di salute. Marcucci racconta a Gibelli alcuni suoi malanni intestinali, cui è riuscito a rimediare con l'acqua di Montecatini e ancora meglio con l'acqua *de puteo* [del pozzo], introdotta con cannula dove non c'è luce. Il giorno seguente Marcucci partirà per Roma, dove incontrerà il marchese Doria, membro del *Comitato Internazionale Africano.* A metà giugno tornerà a Bibbiena, dove spera che Gibelli venga a fargli visita.
Persone. Doria.
Titolo. Malanni intestinali di Marcucci.

84 bis.47 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 7 dicembre 1875. Marcucci ha letto con interesse il lavoro di Gibelli sulla malattia del castagno e del moro. E' preoccupato, perché possiede alcuni castagneti a Bibbiena. Nell'ultimo anno la produzione è stata molto scarsa, però gli alberi non mostrano i segni caratteristici della malattia.

Marcucci segnala un particolare della modalità di concimazione del bosco, che potrebbe avere qualche interesse con l'insorgenza della malattia. In Toscana vengono raccolte solo le castagne, lasciando per terra i ricci, bruciati successivamente e ridotti in cenere con le foglie. La cura di Montecatini gli ha fatto veramente bene. Dovrebbe provarla anche Gibelli.
Titolo. Concimatura dei castagneti in Toscana.

84 bis.48 – Lettera listata a lutto inviata da Firenze il 9 febbraio 1876 [le prime due facciate sono state scritte da Sommier]. Sommier, a causa di un lutto familiare, manda soltanto ora a Gibelli le bozze di un suo lavoro [la parte che segue è scritta da Marcucci]. Marcucci dice a Gibelli che i tre volumi del *Nuovo Giornale Botanico Italiano* preparati da Beccari stanno per essere spediti a Modena.
Persone. Sommier, Beccari.
Titolo. Lutto familiare di Sommier.

84 bis.49 – Lettera inviata da Firenze il 16 febbraio 1876. Marcucci è in partenza per Bibbiena, dove spera che Gibelli venga a fargli visita. Chiede a Gibelli se al padre, che si occupa di agricoltura, interessano bachi da seta selezionati e di qualità egregia.
Titolo. Offerta di bachi da seta al padre di Gibelli.

84 bis.50 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 20 aprile 1876. Marcucci spera che Gibelli venga a fargli visita a Bibbiena, dove possiede un Porta, un Belli, un Fucini e un Batacchi. La cura di Montecatini ha risolto i suoi problemi di stitichezza. Marcucci ha incontrato a Firenze Mantegazza; ha trovato molto simpatica la sua conversazione. Prega Gibelli di dire a Passerini cha la sezione fiorentina del C.A.I. desidera che aderisca all'iniziativa per l'opera del dottor Major "Guida delle Alpi Apuane etc.". Marcucci ha trovato ad Arezzo la *Veronica triphyllos*.
Persone. Porta, Belli, Fucini, Batacchi.
Titolo. Invito per Gibelli a Bibbiena.

84 bis.50bis – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 3 maggio 1876 [la data e la località di invio sono scritte a metà della seconda facciata della lettera; la parte precedente contiene una serie di allusioni, di cui non è chiaro il significato]. Marcucci è spiaciuto di non avere incontrato Gibelli mentre andava a Lerici. Non andrà a Ischia e neppure sull'Etna, nonostante l'invito del reverendo Tornabene.
Persone. Tornabene.
Titolo. Mancato incontro con Gibelli.

84 bis.51 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 2 ottobre 1878. Marcucci non possiede l'*Asterolinum stellatum* e ha scritto ad Arcangeli di mandarne un esemplare a Gibelli, cui suggerisce di passare un paio di settimane a Montecatini, dove potrebbe riposarsi e divertirsi, essendo i suoi amici gente da svago. Marcucci farebbe un monumento all'acqua della sorgente Tettuccio; ormai non ha più bisogno della bile taurina.
Persone. Arcangeli.
Titolo. Elogio della sorgente Tettuccio di Montecatini.

84 bis.52 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 15 marzo 1878. Il giorno seguente Marcucci spedirà a Gibelli una pentola di terra di un suo castagneto. Gli chiede se a Modena c'è interesse per il baco da seta, poiché vorrebbe mandare una certa quantità di bozzoli gialli di sua produzione. Gibelli ha decantato a Marcucci un'edizione in lingua italiana del sonetti del Porta.
Persone. Porta.
Titolo. Invio a Gibelli di terra di un castagneto di Marcucci.

84 bis.53 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 27 marzo 1878. Marcucci spedisce alla Sora Giuditta due mezze once di seme di bachi da seta. Spera che attecchiscano. Beccari è in Australia e entro l'anno tornerà a Firenze, passando per il Sud America. Marcucci, ormai per abitudine, andrà a Montecatini nella prima settimana di agosto. Invita Gibelli a fare altrettanto.
Persone. Giuditta (sora), Beccari.
Titolo. Invio di semi di bachi da seta.

84 bis.54 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 7 luglio 1878. Marcucci ha composto e manda a Gibelli un sonetto, in occasione della sua "prima messa" nel santuario di Montecatini.
Titolo. Sonetto in onore di Gibelli per la sua prima visita a Montecatini.

84 bis.55 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 10 ottobre 1878. Marcucci manda a Gibelli un prezzario delle celeberrime acque di Montecatini. Il giorno precedente Gibelli era a Bibbiena, che era semideserta, poiché gli aretini in questa stagioni sono in campagna, in villa o a caccia.
Titolo. Costo delle acque di Montecatini.

84 bis.56 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 18 novembre 1878. La villeggiatura e la caccia sono terminate e Bibbiena è tornata al solito tran tran. Ha ricevuto da Milano il lavoro di Bevilacqua, che non ha ancora "bevuto". Fa sapere a Gibelli il costo dei vini e gliene manderà un assaggio appena sarà fatto.
Persone. Bevilacqua.
Titolo. Prezzo del vino nuovo.

84 bis.57 – Lettera inviata il 23 novembre 1878. In mattinata Marcucci ha spedito assaggi di vino degli anni passati, specificando le quantità eventualmente disponibili. Vi è stata preoccupazione per le notizie di Napoli, Firenze, Pisa, Imola, Pesaro, Spezia etc. A Bibbiena vi è stato un raccolto di castagne da fare epoca, segno che i castagneti locali non sono stati aggrediti dalla malattia.
Titolo. Fornitura di vino a Gibelli.

84 bis.58 – Lettera inviata da Augusta Bibbienorum (Ar) il 7 dicembre 1878. Il signor Niccolai prega Marcucci di chiedere a Gibelli se può mandare vasi vuoti per riempirli di vino, poiché ad Arezzo non se ne trovano. I carrettieri infatti arrivano con il barroccio carico di fiaschi vuoti.
Persone. Niccolai.
Titolo. Richiesta di vasi per il vino.

84 bis.59 – Lettera inviata da Firenze il 6 marzo 1879. Marcucci è impegnato ad un progetto per il concorso a Torino per un monumento a Vittorio Emanuele II [Marcucci fu anche discreto architetto; l'incarico fu però affidato a Pietro Costa, che costruì il monumento tra il 1882 e il 1899]. Teme che sarà "un fiasco coi barbis". Deve ancora ringraziare Baglietto per i licheni sardi. Marcucci è lieto che il vino mandato a Gibelli stia migliorando. Beccari sta bene e sta trasportando, Caruel dolente, le sue piante all'Orto Botanico di Firenze.
Persone. Vittorio Emanuele II, Baglietto, Beccari, Caruel.
Titolo. Progetto di Marcucci per un monumento di Vittorio Emanuele II a Torino.

84 bis.60 – Lettera inviata da Firenze il 17 aprile 1879. Marcucci ringrazia Gibelli della rarità bibliografica che gli ha fatto conoscere. Gli manda una copia del suo "fiasco" a Torino [v. lettera n. 84.59].
Titolo. Invio a Gibelli del progetto di Marcucci.

84 bis.61 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 16 luglio 1879. Marcucci manda a Gibelli un invito a partecipare all'annuale adunata generale della Società di Patrocinio per la cultura delle quaglie alla romana, presso le R. R.

Terme di Montecatini in Valdinievole. Marcucci è spiaciuto che Gibelli già da tempo abbia rifiutato l'invito. E' altresì spiaciuto che Gibelli e i suoi amici abbiano giudicato severamente il progetto per un arco. Ritiene che, se fosse stato colorato, come in realtà dovrebbe essere, sarebbe stato ben accolto. Marcucci non riesce a capacitarsi come mai i bachi mandati a Saronno alla Sora Giuditta non abbiano dato buoni frutti, mentre quelli inviati a Lugo abbiano dato ottimi risultati.
Persone. Giuditta (sora).
Titolo. Invito a Gibelli all'adunata della Società per la cultura delle quaglie alla romana.

84 bis.62 – Lettera inviata da Firenze il 18 ottobre 1879. Marcucci manda a Gibelli una scatoletta con frutti di Rosa, raccolti a Bibbiena e a Camaldoli. Lo ringrazia per avergli fatto avere informazioni su un progetto di restauro del S. Gimignano di Modena [il duomo di Modena]. Marcucci chiede a Gibelli se andrà a Bologna oppure a Torino. Alcuni dicono che Arcangeli andrà a Torino, altri dicono che andrà a Palermo [Arcangeli nel 1879 fu nominato a Torino e dopo due anni a Pisa; Gibelli nel 1879 andò a Bologna, poi a Torino nel 1883]. Marcucci invidia Gibelli perché, se andrà a Bologna, si troverà bene con Carducci e Guerrini.
Persone. Arcangeli, Carducci, Guerrini.
Titolo. Possibili trasferimenti di Gibelli.

84 bis.63 – Lettera inviata da Firenze il 27 maggio 1881. Gibelli ha rimproverato Marcucci, che da un biennio non si è fatto vivo. Quest'ultimo gli ricorda che nel maggio 1880 lui era a Firenze con la moglie, con la quale lo stesso Marcucci visitò la mostra di Orticoltura durante l'Esposizione dei Fiori. Manderà presto a Gibelli le piantine di castagno richieste. Un suo amico cacciatore gli ha riferito che la malattia del castagno al lago Bientina aumenta a vista d'occhio.
Titolo. Malattia del castagno al lago Bientina.

84 bis.64 – Lettera inviata da Firenze il 31 luglio 1887. Marcucci non scrive da tempo, perché voleva mandare a Gibelli la fotografia del suo progetto per la facciata del duomo e per quella di S. Petronio a Bologna [il concorso per la facciata di S. Maria del Fiore fu vinto da Emilio De Fabris, che la completò nel 1887; il concorso per la facciata di S. Petronio, cui partecipò Marcucci, fu bandito nel 1887, ma il progetto non ebbe seguito]. Marcucci elenca a Gibelli le località pisane, in cui è stato rinvenuto il Trifolium Michelianum. E' dispiaciuto che Beccari non abbia ricevuto il sussidio per il materiale raccolto in Malesia. Si direbbe che Caruel ne sia contento.
Persone. De Fabris, Beccari, Caruel.
Titolo. Progetti di Marcucci per la facciata del duomo di Firenze e di S. Petronio a Bologna.

84 bis.65 – Lettera inviata da Montecatini il 14 agosto 1887. Marcucci ringrazia Gibelli per la lettera che gli ha mandato da Torre Pellice. Gli ha spedito una copia delle opere di Batacchi, che ha trovato da Dotti, libraio di vecchiumi di S. Maria in Campo. Il Batacchi è diventato il suo breviario, cui ricorre quando è di malumore, gustandolo a piccole dosi. Marcucci ringrazia Gibelli per gli elogi riservati al suo progetto per la facciata di S. Petronio. Segue una critica ai vari progetti presentati per la facciata del duomo di Milano.
Persone. Batacchi, Dotti.
Titolo. Invio a Gibelli delle opere di Batacchi.

84 bis.66 – Lettera inviata da Firenze il 22 agosto 1887. Marcucci illustra nuovamente a Gibelli i pregi del volume di Batacchi. Si ricorda di avergliene già parlato a Montecatini, dove regna sempre il professore Fedeli, deputato da mandati reali al controllo delle acque, che sarà presto sostituito dal figlio, già pronto a ricevere l'eredità paterna. Critica nuovamente il metodo di lavoro di molti architetti, quali Luca Beltramo, Brentano e Boito, che hanno progettato il completamento della facciata del Duomo di Milano. Marcucci chiede a Gibelli se l'esemplare di Trifolium trovato nel pressi del lago di Bientina sia *T. fragiferum o T. tomentosum*.
Persone. Batacchi, Fedeli, Beltramo, Brentano, Boito.
Titolo. Critica di Marcucci ai progetti di alcuni architetti per la facciata del Duomo di Milano.

84 bis.67 – Lettera inviata da Bibbiena (Ar) il 2 gennaio 1888. La lettera inizia con uno scritto in rima in cui Marcucci si lamenta che, nonostante le promesse, la ferrovia Arezzo-Bibbiena non sia stata ultimata. Spera che entro l'anno sia pronta, onde consentire a Gibelli e signora di venirlo a trovare. A Bibbiena fa molto freddo. Marcucci spera che la neve se ne vada, onde poter tornare a Firenze.
Titolo. Completamento della ferrovia Arezzo-Bibbiena.

84 ter – Marmora (della), Tommaso (1826-1900)

84 ter.1 – Lettera inviata da Biella Piazza il 17 ottobre 1895. Della Marmora comunica a Gibelli che ha la persona adatta per raccogliere i materiali desiderati. Si tratta di un contadino di Sordevolo, nel cui podere sono morti parecchi castagni. Per quanto riguarda gli innesti, si potrebbero provare con i castagni d'India. Non sa però se le due specie siano suscettibili di unirsi.
Titolo. Innesti sui castagni d'India.

84 ter.2 – Cartolina postale inviata da Biella Piazza il 3 novembre 1896. Della Marmora chiede a Gibelli se è possibile avere una copia della conferenza sulla malattia del castagno, da lui tenuta a Pinerolo.
Titolo. Conferenza sulla malattia del castagno.

84 ter.3 – Cartolina postale inviata da Biella Piazza il 6 novembre 1896. Della Marmora ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il testo della conferenza tenuta a Pinerolo [v. lettera n. 84 bis.2]. Si dichiara a disposizione per qualsiasi cosa in cui possa essergli utile.
Titolo. Ringraziamenti di Della Marmora per la copia della conferenza di Gibelli.

85 – Martelli, Ugolino (1860-1934)

85.1 – Lettera inviata il 21 marzo 1894, senza località di invio. Martelli ha trovato in Sardegna a Baunei una *Centaurea*, che ritiene specie nuova. Ne ha mandato esemplari a Kew, a Barbey e a De Candolle, che non possiedono esemplari simili. Martelli vorrebbe sapere da Gibelli quali sono le Centauree presenti nell'erbario di Moris.
Persone. Barbey, Candolle (De) (Casimir), Moris.
Titolo. Nuova Centaurea.

85.2 – Lettera listata a lutto, inviata il 18 settembre [mancano anno e località di invio]. Le informazioni avute da Gibelli sul genere *Ribes* rendono inutile per Martelli il vedere l'esemplare di *R. petraeum* di Moris. Il professore Caruel, dopo l'estate passata in montagna, è tornato in buone condizioni. Martelli sarà presto a Firenze e potrà stare qualche ora con lui. E' soddisfatto delle sue raccolte sarde.
Persone. Moris, Caruel.
Titolo. Genere *Ribes*.

85.3 – Lettera listata a lutto inviata il 19 dicembre 1894, senza località di invio. Martelli ha saputo che Mattirolo ha parlato a Gibelli della sua intenzione di completare la *Flora Sardoa* di Moris. Pertanto Martelli espone a Gibelli le modalità secondo cui vorrebbe iniziare il lavoro. Non verrebbero assolutamente modificate l'impostazione dell'opera e neppure la classificazione adottata da Moris, anche se al momento alquanto superata. Vorrebbe però aggiungere qualche nota relativa a nuove specie rinvenute nel frattempo e a nuove località di ritrovamento

di piante peraltro già note a Moris e da lui raccolte nel suo erbario. Martelli sarebbe estremamente riconoscente a Gibelli se venisse accettato il suo progetto.
Persone. Mattirolo, Moris.
Titolo. (A). Completamento *Flora Sardoa* di Moris.

85.4 – Lettera listata a lutto inviata il 26 dicembre 1894. Martelli ringrazia infinitamente Gibelli di avere accettato la sua proposta di completare la *Flora Sardoa* di Moris. Gibelli gli spedirà mano a mano i pacchi della collezione Moris. Martelli sarebbe felicissimo dell'intenzione di Gibelli di fare pubblicare il lavoro dall'Accademia delle Scienze di Torino. Sarebbe per lui un onore insperato.
Persone. Moris.
Titolo. (B). Completamento *Flora Sardoa* di Moris

85.5 – Lettera listata a lutto, senza data e località di invio [in base al contesto la lettera è databile nel 1895]. Martelli teme, non avendo ricevuto risposta, che la sua recente lettera per Gibelli sia stata smarrita dalla posta. Nella lettera Gibelli proponeva di interessare l'Accademia di Torino per la pubblicazione della flora sarda. Si tratta di *Monocotyledones sardoae, sive ad floram sardoam J. H. Moris continuatio* (1896-1901), opera edita da Martelli a completamento della *Flora Sardoa* di Moris, rimasta limitata alla trattazione delle Dicotiledoni. Martelli, utilizzando gli appunti di Moris e i reperti di più recenti autori, tratta nella sua opera soltanto alcune famiglie di Monocotiledoni. Lo scrivente ribadisce di essere favorevole alla proposta [l'opera venne invece pubblicata tra il 1896 e il 1901 a Firenze; il volume è presente nella biblioteca dell'Orto Botanico di Torino – Fl.I.M.3.15].
Persone. Moris.
Titolo. (C) Completamento *Flora Sardoa* di Moris.

85.6 – Lettera listata a lutto inviata il 17 gennaio 1895, senza località di invio. Martelli ha ricevuto i due pacchi dei manoscritti di Moris. Ha notato che nulla è stato scritto sulle *Graminaceae* e chiede a Gibelli se a Torino non c'è altro materiale. Il professore Caruel gli ha detto che Moris gli aveva parlato del suo lavoro su questa famiglia. "Sarebbe un osso ben duro da rodere!" [allude alle difficoltà di studio, legate alla complessità della famiglia]. Martelli prega Gibelli di fargli avere i pacchi delle *Orchidaceae* e delle *Iridaceae* di Moris.
Persone. Caruel.
Titolo. (D) Completamento *Flora Sardoa* di Moris

85.6bis - Lettera inviata il 23 luglio senza indicazione dell'anno e località di invio [dal contesto si evince che si tratta dell'anno 1895]. Martelli è tornato da un lungo viaggio in Sardegna e chiede a Gibelli un consiglio. Entro il mese venturo avrà a disposizione tutto il materiale per il primo fascicolo di *Monocotyledones Sardoae.* Vuole sapere se la prefazione deve essere inserita negli atti dell'Accademia. Chiede anche quante copie deve richiedere, non essendo riuscito a sapere dalla famiglia di Moris quale è stata la tiratura di *Flora Sardoa.*
Titolo. Preparazione *Monocotyledone Sardoae*.

85.6ter - Lettera senza data e località di invio [dal contesto si può dedurre che la lettera sia stata inviata tra la n. 85.6bis e la n. 85.7]. Martelli ha quasi pronte le orchidee sarde, che completeranno il primo fascicolo di *Monocotyledones Sardoae.* Vorrebbe conoscere la data della prossima riunione dell'Accademia. Se la trattazione superasse le 40 pagine, Martelli è disposto a pagare la differenza. Manderà presto a Gibelli alcuni bulbi di *Tulipa*. Si scusa con Belli per non avergli ancora inviato gli esemplari di *Hieracium* promessi.
Persone. Belli.
Titolo. Limiti di pagine negli atti dell'Accademia delle Scienze.

85.7 – Lettera inviata il 3 novembre 1895, senza località di invio. Martelli manda a Gibelli alcuni tulipani del suo giardinetto. Ha terminato la trattazione delle *Orchidaceae*; spedirà il manoscritto perché possa essere

presentato all'adunanza del 15 novembre. Esso occuperà un'ottantina di pagine di stampa. Caruel sta benino, anche se su di lui non si può più contare.
Persone. Caruel.
Titolo. Manoscritto *Orchidaceae* sarde.

85.8 – Lettera inviata il 17 novembre 1895, senza località di invio. Martelli prega Gibelli di restituirgli per qualche giorno il manoscritto: vorrebbe fare qualche piccola aggiunta e tradurre in latino la prefazione, per uniformarsi alla *Flora Sardoa* di Moris. Provvederà a fare preparare i disegni e le litografie a Firenze. Non esistono notizie precise sul numero di copie di *Flora Sardoa* di Moris, cui sarebbe bene uniformare quello dell'attuale aggiornamento. Caruel suggerirebbe di stamparne 500 copie.
Persone. Caruel.
Titolo. Stampa *Orchidaceae* sarde.

85.8bis – Lettera inviata il 19 novembre, senza indicazione dell'anno e della località [dal contesto della lettera e di quella seguente n. 85.9, si arguisce che l'anno è il 1895]. Per dare seguito alla richiesta di Gibelli, che vorrebbe un riassunto del completamento della *Flora Sardoa* in preparazione, a Martelli occorrerebbe aver restituito per qualche giorno il manoscritto.
Titolo. Riassunto di *Monocotyledones Sardoae.*

85.8ter – Lettera inviata il 27 novembre, senza indicazione dell'anno e della località [dal contesto si evince che si tratta dell'anno 1895]. Martelli chiede a Gibelli quali debbono essere il numero, le dimensioni, le distanze tra di loro e le diciture delle tavole del lavoro *Monocotyledones Sardoae.*
Titolo. Tavole di *Monocotyledones Sardoae.*

85.9 – Lettera inviata l'11 dicembre 1895, senza località di invio. Martelli rimanda a Gibelli il manoscritto sulle *Orchidaceae*, assieme a un riassunto da pubblicare sul *Bollettino della Società Botanica.* Segue la richiesta di quale debba essere il numero delle tavole.
Titolo. Tavole di *Orchidee*.

85.9bis – Lettera senza data e senza località di invio [dal contesto si può dedurre che sia stata inviata tra la fine del 1895 e l'nizio del 1896]. Martelli ha saputo dal segretario che l'Accademia di Torino non permette che le tavole siano preparate dall'autore della comunicazione, a meno che si faccia carico della spesa e vengano rispettate le regole di composizione stabilite dall'Accademia, riguardanti soprattutto le dimensioni e il numero delle tavole stesse.
Titolo. Regole dell'Accademia torinese per la stampa delle tavole.

85.10 – Lettera inviata il 23 gennaio 1896 senza località di invio. Martelli fa avere a Gibelli la lettera ricevuta dal segretario dell'Accademia, nella quale vengono esposte le condizioni per la stampa del suo lavoro, che ritiene assai gravose. In particolare si pretende di allestire le litografie a Torino, cosa inaccettabile, perché egli intende seguirne personalmente l'esecuzione. Ha pertanto deciso di ritirare il manoscritto; provvederà egli stesso alla pubblicazione [i primi due fascicoli verranno pubblicati a Firenze nel 1896 e nel 1901, e il terzo a Rocca S. Casciano nel 1904]. Martelli si scusa con Gibelli per il disturbo arrecato e spera che non la prenda a male.
Titolo. Ritiro del manoscritto sulle *Orchideae*.

85.11 – Lettera inviata il 3 aprile 1896 senza località di invio. Martelli restituisce a Gibelli i due pacchi di esemplari di *Centaurea* dell'erbario Moris, avuti in prestito. Ha denominato *C. ferulacea* quella da lui trovata. Quante belle cose sono presenti nell'erbario Moris! Martelli vorrebbe poter vivere per molto tempo in Sardegna, per poterne esplorare a fondo la flora. Nella prossima settimana partirà per la Sardegna, dove si fermerà per un paio di settimane.

Titolo. Viaggio in Sardegna.

85.12 – Lettera inviata il 6 giugno 1896, senza località di invio. Martelli restituisce a Gibelli le *Orchideae* dell'erbario Moris e trattiene ancora le *Irideae*. Gli chiede, per semplice motivo di regolarità, la dichiarazione che gli erano stati restituiti gli esemplari di *Centaurea* dell'erbario Moris, avuti in prestito tempo addietro.
Titolo. Restituzione *Orchideae* dell'erbario Moris.

85.13 – Lettera inviata il 17 settembre 1896 senza località di invio. Martelli ha terminato lo studio delle *Irideae* dell'erbario Moris e restituisce a Gibelli il pacco di esemplari avuti in prestito. Vorrebbe ora ricevere i pacchi delle *Amaryllideae, Dioscoreaceae* e *Liliaceae*. Martelli spera che Gibelli abbia ricevuto il primo fascicolo di *Monocotyledones Sardoae.*
Titolo. Richiesta di *Amaryllideae, Dioscoreaceae e Liliaceae*.

85.14 – Lettera inviata il 15 luglio 1897 senza località di invio. Martelli ha tardato a rispondere a Gibelli, perché assente da Firenze. Gli comunica che la monografia più completa e recente sul genere *Narcissus* è quella di Burbidge e Baker, *The Narcissus, its history and culture*. Conviene aspettare la primavera per raccogliere i bulbi che Gibelli desidera. Martelli ha saputo della nomina di Mattirolo a Firenze e se ne rallegra [Mattirolo ebbe la cattedra di Botanica a Firenze nel 1898].
Persone. Burbidge, Baker, Mattirolo.
Titolo. Monografia su *Narcissus.*

85.15 – Lettera inviata il 3 giugno 1898 senza località di invio. Martelli, sollecitato da Gibelli, dice di avere già restituito i pacchi di *Orchideae* e *Irideae* dell'erbario Moris, e di avere solo più cinque pacchi di *Liliaceae*, il cui manoscritto non è acora terminato. I pacchi sono comunque a disposizione di Gibelli in qualsiasi momento. Ha saputo che un assistente di Gibelli si sta occupando di crittogame vascolari. Martelli è pronto a collaborare, mettendo a disposizione il materiale che possiede.
Titolo. Restituzione esemplari dell'erbario Moris.

85.16 – Lettera inviata il 23 settembre, senza indicazione di anno e di località [dal contesto si può arguire che l'anno è il 1898]. Martelli ringrazia Gibelli per avergli mandato i pacchi desiderati e gli comunica che il dottore Baroni supplisce nell'amministrazione dell'orto di Firenze il professore Caruel che è gravemente malato, al punto da temere per la sua sorte [Caruel morì il 4 dicembre 1848].
Persone. Baroni, Caruel.
Titolo. Malattia di Caruel.

85.17 – Lettera inviata da Firenze il 31 maggio 1887. Martelli restituisce gli esemplari dei generi *Statice* e *Armeria* dell'erbario di Torino e di quello di Moris, appuntandoli con la sua determinazione. Odoardo Beccari ha incaricato Martelli di salutare Gibelli.
Persone. Beccari.
Titolo. Restituzione degli esemplari di *Armeria* e di *Statice*.

85 bis – Masè Francesco (1808- 1884)

85 bis.1 – Lettera inviata da Castel d'Avio nel gennaio 1880. Lo scrivente raccomanda a Gibelli il figlio del professore Manganotti, che verrà a Bologna per i suoi studi. Il ragazzo ha già esplorato con il padre il Monte Baldo e il Veronese ed è diligente e volenteroso come il suo illustre genitore.
Persone. Manganotti
Titolo. Raccomandazione per il figlio di Manganotti.

85 ter – Massalongo, Caro Benigno (1852-1928)

85 ter.1 – Lettera inviata da Fregnago [Ve] il 9 settembre 1877. Massalongo ha scritto al dottor Chiamenti di Chioggia di mandare a Gibelli fiori freschi di *Apocynum venetum* e ha incaricato il giardiniere dell'orto di fargli avere frutti del Gingko. Massalongo prega Gibelli di riservargli eventuali esemplari doppi di epatiche e di segnalargli Persone interessate a scambiare tali piante.
Persone. Chiamenti.
Titolo. Proposta di scambio di *Epaticae*.

85 ter.2 – Lettera inviata da Verona il 6 gennaio 1881. Massalongo manda a Gibelli alcuni esemplari di *Linaria* da lui raccolti a Pontebba, simili a *L. alpina*, ma assai più piccoli in tutte le loro parti. Gli chiede un parere.
Titolo. Invio a Gibelli di esemplari di *Linaria*.

85 ter.3 – Lettera inviata da Ferrara l'11 gennaio 1881 [Massalongo fu professore di Botanica all'Università di Ferrara]. Massalongo era stato nominato professore straordinario di Botanica a Sassari, però non aveva accettato. Spiega a Gibelli, allora commissario al concorso, quali furono i motivi di salute e familiari per cui aveva rinunciato. Lo ringrazia per il parere sulla *Linaria* che gli aveva fatto avere.
Titolo. Rinuncia di Massalongo alla cattedra di Sassari.

85 quater – Miraglia, Nicola (1835-1928)

85 quater.1 – Lettera su carta intestata "Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio" inviata da Roma il 31 luglio 1893. Miraglia fa avere a Gibelli il sunto di quanto gli hanno riferito i prefetti di Genova, Pisa, Lucca e Novara sulla malattia del castagno. Chiede a Gibelli se in base agli studi da lui eseguiti sia in grado di suggerire qualche rimedio economicamente utile.
Titolo. (A) Malattia del castagno.
[Alla lettera è allegata la minuta della risposta scritta da Gibelli in data 8 agosto 1893. Gibelli espone in dettaglio quanto emerso dalle sue ricerche, Purtroppo senza che siano emersi sino ad allora elementi utili a debellare la malattia].

85 quater.2 – Lettera su carta intestata "Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio" inviata da Roma il 19 dicembre 1895. Lo scrivente ha saputo da giornali locali che a Barge, Bagnolo, Bibiana e Bricherasio i castagni si ammalano e muoiono, probabilmente per la malattia detta dell'inchiostro su cui Gibelli ha scritto una dotta monografia. Vuole sapere se vi sono notizie sui modi di debellare la malattia.
Titolo. (B) Malattia del castagno.
[Alla lettera è allegata la minuta della risposta scritta da Gibelli in data 24 dicembre 1895. Gibelli da tempo non si occupa della malattia del castagno, perché malato di cuore. Ora però sta meglio e ha intenzione di riprendere le sue osservazioni nel boschi del Biellese].

85 quater.3 – Lettera su carta intestata "Direzione generale dell'Agricoltura" inviata da Roma l'8 gennaio 1896. Lo scrivente ringrazia Gibelli per la lettera del dicembre scorso. Si rallegra che il suo stato di salute sia migliorato e si augura che possa riprendere le sue ricerche.
Titolo. Stato di salute di Gibelli.

85 quater.4 – Lettera su carta intestata "Direzione generale dell'Agricoltura" inviata da Roma il 27 febbraio 1896. In seguito alla richiesta di Gibelli, Miraglia dice di avere incaricato l'Istituto Forestale di Vallombrosa di mandargli 100 piantine di faggio, su cui tentare l'innesto di rami di castagni sani. I semi di *Castanea americana* potrebbero essere ottenuti dalla ditta Donna ... e Compagno di S. Giovanni a Teduccio presso Napoli.

Titolo. Semi di *Castanea americana*.

86 – Mori, Antonio (1847- ?)

86.1 – Lettera inviata da Modena l'11 marzo 1896. Mori fa avere a Gibelli alcuni esemplari di *Ajuga reptans* var. *bilabiata*, preso tra quelli raccolti da Camus nei dintorni dì Modena. Quanto ai castagni piantati nei barili entro sabbia lavata, non ne è rimasto che uno. Mori vorrebbe sapere da Gibelli se il rapporto su Morini, di recente chiamato a Bologna, deve essere redatto sotto forma di giudizio complessivo, oppure deve essere riferito in modo molto dettagliato. Lo chiede per uniformarsi al comportamento degli altri commissari, al fine di non creare intoppi al Morini [v. lettera n. 87.4].
Persone. Morini.
Titolo. Giudizio su Morini.

87 – Morini, Fausto (1858-1927)

87.1 – Lettera inviata da Sassari il 16 maggio 1889. Morini si scusa con Gibelli per non essersi più fatto vivo, ma la chiamata all'Università di Sassari lo ha molto impegnato, essendo l'istituto quasi del tutto sprovvisto del materiale essenziale di studio e mancante dell'Orto Botanico. La dote è poi estremamente esigua (1000 lire annue). Per il momento ha acquistato libri. Dell'erbario esiste solo il nudo terreno e, per motivi economici, il ministero non ha concesso un finanziamento. E' contento dei colleghi, buonissimi e amorevoli; anche i 15-16 studenti gli vogliono molto bene. Purtroppo c'è il mare, che lo separa da Bologna, dove è ancora viva la vecchia madre. Per le vacanze di Pasqua è tornato a casa per una settimana. La prossima settimana arriverà a Sassari dalla Tunisia un mercante di datteri e Morini sceglierà i migliori e i più freschi per mandarli a Gibelli.
Titolo. Morini all'Università di Sassari.

87.2 – Lettera inviata da Messina il 18 marzo 1893. Morini ricorda con affetto Gibelli, che fu suo maestro a Bologna fino al 1882 [nel 1883 Gibelli fu trasferito all'Orto botanico dell'Università di Torino]. Morini proviene dalla piccola Università di Sassari e si sta ambientando nella nuova sede di Messina. Il laboratorio è molto ricco di strumenti, però l'orto è nella sua fase primitiva di sviluppo. Vi è già una importante collezione del genere *Acacia*. Messina è una bella città, "sarebbe però più bella se fosse più pulita". Nel fare a Gibelli gli auguri per il suo onomastico, Morini gli spedisce un pacco di fichi secchi.
Titolo. Trasferimento a Messina.

87.3 – Lettera inviata da Bologna l'11 gennaio 1895. Morini manda a Gibelli il suo ultimo lavoro *Anatomia del caule e della foglia delle Casuarine.* La sua promozione non ha avuto esito felice presso il Consiglio Superiore.
Titolo. (A) Concorso a Messina.

87.4 – Lettera inviata da Messina il 23 gennaio 1895. La promozione di Morini è sospesa, poiché il Consiglio Superiore ha chiesto un parere più ampio e dettagliato, nonostante il giudizio favorevole a Morini della Commissione Tecnica. Morini è a conoscenza di altri casi in cui detta Commissione ha proceduto direttamente alla nomina di professore ordinario. Pirotta si sta interessando della cosa, ma gli ha detto che sarebbero necessarie altre raccomandazioni. Pertanto Morini si rivolge a Gibelli, chiedendogli di aiutarlo.
Persone. Pirotta.
Titolo. (B) Concorso a Messina.

87.5 – Lettera inviata da Messina il 7 febbraio 1895. Morini ringrazia Gibelli per le parole di incoraggiamento e le promesse di aiuto. Gli è anche grato per i consigli relativi alle ricerche che ha in corso. Ha avuto notizia dallo

stesso Mattirolo della sua promozione [si tratta probabilmente della nomina di Mattirolo a professore ordinario a Bologna].
Persone. Mattirolo.
Titolo. Raccomandazioni per Morini.

87.6 – Lettera inviata da Messina il 17 marzo 1896. Morini porge a Gibelli i migliori auguri per il suo onomastico. Gli manderà alcuni datteri e gli farà avere anche il discorso inaugurale su Malpighi.
Persone. Malpighi.
Titolo. (A) Auguri a Gibelli.

87.7 – Lettera inviata da Bologna il 2 aprile 1896. Morini è a Bologna per passare le feste pasquali con sua madre. E' spiaciuto del prolungarsi dell'indisposizione di Gibelli. Spera di venire presto a Torino per incontrarlo: è dal 1883 che non lo vede. Gli chiede un parere sul discorso su Malpighi.
Titolo. Nostalgia per Gibelli.

87.8 – Lettera inviata da Messina il 17 marzo 1897. Anche quest'anno Morini porge a Gibelli gli auguri di buon onomastico. Gli spedisce alcune arance come pegno della sua gratitudine.
Titolo. (B) Auguri a Gibelli.

88 – Medley Wood, John (1827-1915)

88.1 – Lettera (in lingua inglese) inviata da Durban [Sud-Africa] il 20 agosto 1897. Medley Wood tempo addietro ha saputo da un suo corrispondente che Gibelli era disponibile a fare scambi di *exsiccata.* Ha perciò incaricato un suo assistente di allestire un pacco di piante da spedire con la lettera. Avrebbe piacere di ricevere in cambio *exsiccata* che Gibelli ritiene disponibili. Spera che gli scambi possano continuare in avvenire.
Titolo. Scambi con il Sud-Africa.

88 bis – **Mueller, Ferdinand** (1825-1896)

88 bis.1 – Lettera (in lingua inglese) inviata il 6 dicembre 1882, senza indicazione di località. Lo scrivente chiede a Gibelli su quale volume e a che pagina possa trovare l'articolo di *Acta Bononiensia sull'Alisma parnassifolium* descritto da Bassi. Mueller pensa di avere trovato la pianta nella parte orientale dell'Australia. Chiede a Gibelli se una sua pubblicazione sull'argomento potrebbe essere presentata all'Accademia di Bologna.
Persone. Bassi.
Titolo. Presenza di *Alisma parnassifolium* in Australia.

88 bis.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata il 3 marzo 1883, senza indicazione di località. Lo scrivente ringrazia Gibelli per le informazioni avute su *Alisma parnassifolia*. Ne invierà un campione trovato in Australia. Se Gibelli lo desidera, gli farà avere semi di piante australiane.
Titolo. Offerta di semi di piante australiane.

88 ter – Negri, Francesco (1841-1924)

88 ter.1 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 7 luglio 1873. Negri dice a Gibelli di avere un amico prete che potrebbe fornirgli del buon vino. Ringrazia Gibelli di avergli procurato l'opera di Cesati; a un prezzo conveniente gli interesserebbe anche avere la *Flora Italica* di Bertoloni. Ringrazia Gibelli per le piante ricevute, in particolare

per la *Vallisneria*. Gradirebbe, se disponibile, una *Stratiotes aloides*. Manda a Gibelli esemplari di *Euphorbia exigua*.
Persone. Cesati, Bertoloni (Antonio senior).
Titolo. Scambio di piante con Gibelli.

88 ter.2 – Lettera inviata il 30 luglio 1873, senza località di invio. Negri comunica a Gibelli di avergli spedito a Cannero 100 litri (due brentine) di buon vino.
Titolo. Spedizione di vino a Gibelli.

88 ter.3 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 29 settembre 1873. La stagione è avanzata e l'unica fanerogama ancora trovata è *Bidens bullata*. Si dedicherà ora alle crittogame. Desidererebbe però avere a disposizione in proprietà o in prestito una raccolta di muschi e licheni dell'Italia settentrionale, per poter fare gli opportuni confronti. Vorrebbe acquistare la collezione di Anzi; ma che prezzi! Chiede a Gibelli di suggerirgli testi validi allo scopo.
Persone. Anzi.
Titolo. Progetto di raccolta di crittogame.

88 ter.4 – Lettera inviata il 30 ottobre 1873, senza località di spedizione. Negri, dopo avere esaminato le piante morte di riso che Gibelli gli ha fatto avere, gli dice di essere d'accordo con lui sulla causa della malattia. Vorrebbe però approfondire l'argomento e pertanto prega Gibelli di fargli avere un testo che parli di acari e nuovi esemplari del riso affetto dalla malattia.
Titolo. Malattia del riso.

88 ter.5 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 6 dicembre 1873. Negri non ha ricevuto da Gibelli i nuovi campioni di riso infetto che gli aveva richiesto [v. lettera n. 88 ter.4], però è riuscito ad osservare sul materiale rimasto i famosi acari, che a suo avviso sono responsabili, del tutto o in gran parte, della malattia detta "bianchetto", di cui aveva dato notizia su un giornale locale.
Titolo. Malattia del "bianchetto".

88 ter.6 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 16 dicembre 1873. Si parla ancora della malattia del riso [nel testo sono presenti alcune allusioni di non chiaro significato]. Negri chiede a Gibelli se si hanno notizie di un suo eventuale trasferimento a Modena.
Titolo. Malattia del riso.

88 ter.7 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 26 gennaio 1875. Negri si rallegra per la nuova cattedra di Gibelli [Gibelli nel 1874 divenne professore straordinario di Botanica all'Università di Modena e direttore della Stazione Agraria]. Gli spiace però che si sia allontanato da Pavia, rendendo difficili le escursioni con Piccone sui colli circostanti. Se Gibelli lo desidera, Nicolini potrebbe procurargli vini di Ghemme. Accetta di collaborare con lui nello studio della malattia dei risi. Negri avrebbe bisogno di alcuni accessori ottici e chiede a Gibelli dove potrebbe rivolgersi [Negri applicò la fotografia alla botanica].
Persone. Piccone, Nicolini.
Titolo. Trasferimento di Gibelli a Modena.

88 ter.8 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 12 maggio 1875. Negri ha letto con molto interesse il lavoro di Gibelli sulla malattia dei castagni e dei cereali. Desidererebbe fare una "scappata" con Gibelli ai Corni di Canzo. Vorrebbe coltivare alcune piante nello sfagno, ma non sa a chi chiedere due sacchi di terra.
Titolo. Invito a Gibelli per una gita ai Corni di Canzo.

88 ter.9 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 9 agosto 1875. Negri descrive a Gibelli le alterazioni osservate nella malattia del riso Bertone e acclude uno schizzo a matita. Seguono alcune osservazioni su piante trovate da Negri al Moncenisio.
Titolo. Malattia del riso Bertone.

88 ter.10 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 30 maggio 1876. Si parla di uno scambio di fotografie delle proprie mogli tra Negri e Gibelli. Negri ritiene che la *Orchis* fattagli avere da Gibelli sia la *Orchis pallens*.
Titolo. Scambio di ritratti delle mogli di Gibelli e Negri.

88 ter.11 – Lettera inviata da Casale Monferrato l'1 luglio 1876. Negri parla della sua intenzione di organizzare gite con Gibelli.
Titolo. Gite di Negri con Gibelli.

88 ter.12 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 4 dicembre 1876. Negri non scrive da tempo, perché è stato impegnato nella lotta elettorale. Si sta medicando le botte subite. E' stato sconfitto dai progressisti locali, un branco di liberali tipo Galateri, che hanno vinto per la miseria di 75 voti delle campagne. Negri è diventato direttore e pressoché unico redattore di un giornale cosiddetto reazionario; avendo perso, non può abbandonare la lotta. Negri è spiaciuto della cattiva salute di Gibelli: gli consigli a di lasciare l'insegnamento e di andare a vivere in paesi più caldi.
Persone. Galateri.
Titolo. Sconfitta di Negri alle elezioni.

88 ter.13 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 29 ottobre 1877. Negri non scrive a Gibelli da tempo perché, essendo morto il suo maestro, l'avvocato Guida, ha dovuto occuparsi della successione nello studio che gli ha lasciato e della sua eredità. Ha però continuato a lavorare per la costruzione di un telaio nuovo [si tratta probabilmente di una struttura da utilizzare per le fotografie di piante]. Un amico di Negri, Maurilio Pugno, dovrebbe aver mandato a Gibelli due ceppi di vite, al fine di conoscere le cause della loro morte.
Persone. Guida, Pugno.
Titolo. Morte del maestro di Negri, avvocato Guida.

88 ter.14 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 19 dicembre 1879. Negri dice a Gibelli che dovrebbe essere da lui bastonato per non avergli ancora mandato a Modena il telaio [v. lettera n. 88ter.13]. Gli manda uno "scarabocchio" sulla fillossera. Chiede a Gibelli se gli può fare avere un volume di Hartig e un lavoro di Bertoloni su una crittogama responsabile di malattie degli alberi; gli servono per studiare una malattia che colpisce le radici delle viti. Negri ha comprato un obiettivo Zeiss ad immersione nell' olio di cedro: è un portento!
Persone. Hartig, Bertoloni (Antonio senior).
Titolo. Malattie della vite.

88 ter.15 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 21 gennaio 1881. Negri non riesce ad ottenere da Gibelli, in cambio del telaio [v. lettera n. 88ter.13], esemplari di *Ortegia dichotoma*. Non ne ha trovati neppure nell'erbario di Rosellini. Si può sperare di ottenerla da Rostan, l'unico ad averla trovata nel luogo indicato da Allioni, da Bertoloni e da Re, a Giaveno in val di Susa [sic!]. Per compensarlo del telaio, Gibelli potrebbe fargli avere qualche esemplare di *Epipogium* raccolto all'Abetone.
Persone. Rosellini, Rostan, Allioni, Bertoloni (Antonio senior), Re.
Titolo. Ricerca di *Ortegia dicothoma*.

88 ter.16 – Lettera senza indicazione di data e di località di invio [dal contesto si deduce che la lettera è stata scritta da Riva Valsesia]. Negri è debitore a Gibelli di 0,70 lire. Data l'entità (!) della cifra, Gibelli dovrebbe venire a ritirarla a Riva Valdobbia, dove troverà anche Piccone.

Persone. Piccone.
Titolo. Invito a Gibelli in Valsesia.

88 ter.17 – Lettera senza indicazione di data e di località di invio. Negri spera di vedere Gibelli tra qualche giorno, per fare la progettata visita a Crea [santuario nei pressi di Casale Monferrato]. Il municipio di Casale gli ha chiesto di determinare le conifere dei giardini pubblici. Pertanto Negri chiede a Gibelli se gli può dare in prestito il volume sulle conifere del Prodromus di De Candolle.
Persone. De Candolle.
Titolo. Visita a Crea.

89 – Nyman, Carl Fredrik (1820-1893)

89.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Stoccolma il 22 febbraio 1891. Nyman ringrazia gli autori per la preziosa e splendida monografia sul genere *Trifolium.* Non è in grado al momento di dire da quale fonte abbia citato per la Toscana *Trifolium Savianum* Guss. nel suo *Conspectus florae europeae*. Lo farà appena possibile. Invia a Gibelli due supplementi del *Conspectus* a testimonianza della sua riconoscenza.
Titolo. *Trifolium Savianum.*

89 bis – Omboni, Giovanni (1829-1910)

89 bis.1 – Lettera inviata da Milano il 23 settembre 1854, in cui Omboni comunica a Gibelli la decisione di recarsi a Parigi a scopo di studio. Cornalia ha fatto sapere a Omboni che Paolo [Mantegazza, amico di Omboni e di Gibelli] a Buenos Aires fa il medico.
Persone. Cornalia, Mantegazza (Paolo).
Titolo. Viaggio a Parigi di Omboni.

89 bis.2 – Lettera inviata da Parigi l'11 novembre 1854. Omboni racconta in una lunga lettera del periodo in cui era innamorato di Costanza [Costanza Mantegazza, sposata da Gibelli nel 1855], la quale però non gli aveva dimostrato analogo interesse. Ora è isolato a Parigi, dove mangia, beve e passeggia e frequenta numerose lezioni di Storia naturale. Augura a Gibelli un futuro felice con Costanza.
Persone. Mantegazza (Costanza).
Titolo. Innamoramento di Omboni per la futura moglie di Gibelli.

89 bis.3 – Lettera inviata da Parigi il 25 dicembre 1854. Omboni, il giorno di Natale, è solo e triste. Mezza Parigi schiamazza e si diverte nelle strade, l'altra metà è in attesa della messa di mezzanotte. Omboni fa a Gibelli gli auguri per l'anno nuovo.
Titolo. Triste notte di Natale per Omboni.

89 bis.4 – Lettera inviata da Parigi il 23 febbraio 1855. Omboni invidia la situazione di Gibelli, che ha un posto di assistente e "un cuore che palpita con il suo". Si è accorto che a Parigi non esiste un numero di geni maggiore che in altri luoghi; è solo molto grande e dona a chi la frequenta un'aureola di perfezionamento, però si rischia di tornare a casa "perfezionati come prima". Omboni prega Gibelli di fargli avere sovente notizie dei comuni conoscenti e amici.
Titolo. Omboni prova delusione di Parigi.

89 bis.5 – Lettera inviata da Parigi il 9 giugno 1855. Omboni non ha più scritto a Gibelli per pigrizia. Da tempo non ha notizie di Paolo [Mantegazza]. Omboni sarà a Milano all'inizio di settembre. Prima di tornare a Milano,

sua madre e qualche suo parente verranno a Parigi e andranno con lui per qualche giorno a Londra. L'esposizione di Belle Arti a Parigi ha un profluvio di statue e di quadri, da fare girare la testa a chi si illude di vedere tutto in un solo giorno.
Persone. Mantegazza (Paolo).
Titolo. Esposizione di Belle Arti a Parigi.

89 bis.6 – Lettera inviata da Milano l'8 maggio 1861. Questa lettera è stata mandata da Omboni al capitano della sezione di Milano della Guardia Nazionale [forza di sicurezza dello stato, istituita dopo l'unità d'Italia, soprattutto per la lotta contro il brigantaggio], per chiedere la cancellazione dal ruolo nella Guardia Nazionale di Gibelli, il cui domicilio è stato trasferito a Pavia, dove è stato nominato assistente.
Titolo. Cancellazione di Gibelli dal ruolo nella Guardia Nazionale.

89 bis.7 – Lettera inviata da Milano l'11 marzo 1861, in cui Omboni chiede a Gibelli una copia del decreto di nomina ad assistente alla cattedra di Botanica dell'Università di Pavia, da inviare alla direzione della Guardia Nazionale, affinché sia cancellato dall'appartenenza.
Titolo. Richiesta a Gibelli del decreto di nomina ad assistente a Pavia.

89 bis.8 – Lettera inviata il 18 aprile 1861, senza località di invio. Omboni manda a Gibelli semi di una pianta che Pollini ha nominato in una sua lettera *Almischilla*, spontanea nella Nuova Granata, detta anche "fiore dello Spirito Santo" per la sua somiglianza a una colomba.
Persone. Pollini.
Titolo. Invio a Gibelli di semi di *Almischilla*.

89 bis.9 – Lettera su carta intestata "Società Italiana di Scienze Naturali", inviata da Milano il 9 maggio 1861. Omboni [all'epoca segretario della Società Italiana di Scienze naturali] chiede a Gibelli una breve recensione su un recente libro di Cantoni sui nuovi principi di fisiologia vegetale.
Persone. Cantoni.
Titolo. Richiesta a Gibelli di recensione di una pubblicazione di Cantoni.

89 bis.10 - Lettera inviata da Milano il 15 novembre 1862. Purtroppo Omboni non riesce a venire a Pavia a sentire il discorso di Paolo [Mantegazza]. Fa avere a Gibelli la memoria di Cantoni. Ha incontrato Caruel nella scuola "sublime" che si ha da fare a Milano. Omboni chiede a Gibelli perché non aspiri a venirci lui a insegnare. Il giorno precedente sul giornale *Politica del Popolo* è comparso un articolo di Righetti in polemica con uno recente di Paolo.
Persone. Mantegazza (Paolo), Cantoni, Caruel, Righetti.
Titolo. Articolo polemico di Righetti.

89 bis.10 bis – Lettera inviata da Milano il 12 dicembre 1864. Omboni chiede a Gibelli se è soddisfatto del caminetto a carbone che ha nello studio. Se sì, gli chiede di fargli avere le misure precise e dettagliate informazioni sulle modalità di accensione e di uso. Gli invierà una copia del suo *Manuale di Storia naturale*.
Titolo. Richiesta di notizie su un caminetto a carbone.

89 bis.10 ter – Lettera inviata da Milano il 29 dicembre 1864. Omboni manda a Gibelli un elenco dei libri che gli può regalare e un altro di quelli che gli può solo prestare.
Titolo. Elenco di libri da regalare o prestare a Gibelli.

89 bis.10 quater – Lettera inviata da Milano il 19 gennaio 1865. Omboni è stato operato per un ascesso fistolizzato, che per parecchi giorni gli ha impedito di camminare per casa. E' riuscito a preparare i libri promessi a Gibelli.

Titolo. Operazione ad Omboni per un ascesso.

89 bis.11 – Lettera inviata da Milano il 12 novembre 1865. Omboni chiede a Gibelli come procurarsi una certa quantità del vino che gli aveva mandato Paolo [Mantegazza] che non sa come rintracciare.
Persone. Mantegazza (Paolo).
Titolo. Fornitura di vino.

89 bis.12 – Lettera inviata da Milano il 21 febbraio 1866. Omboni ha tardato a rispondere alla lettera di Gibelli, perché è stato socialmente molto impegnato per il carnevale. Gli chiede se può procurargli l'ultimo fascicolo del *Prodromo della Flora Toscana* di Caruel. Omboni sta terminando il manoscritto di *Zoologia-Elementi*. Invita Paolo [Mantegazza] e Gibelli a teatro al Carcano [teatro fondato nel 1801 e tuttora esistente] a sentire il Don Giovanni di Mozart.
Persone. Caruel.
Titolo. Preparazione di Zoologia-Elementi da parte di Omboni.

89 bis.13 – Lettera inviata da Milano il 15 marzo 1866. Omboni ha scritto a Caruel per avere il fascicolo del Prodromo della Flora Toscana. Riferisce di un colloquio avuto con Jan, direttore del Museo di Storia naturale di Milano, a proposito del progetto di istituire una cattedra di Botanica presso il museo. Jan dice che il progetto esiste, poiché lui cerca di collocarci Sardelli. Omboni chiederà anche a Cornalia se ne sa qualcosa [Cornalia divenne direttore del museo]. Da un accenno di Gibelli, Omboni ha avuto sentore che sua moglie sia nuovamente incinta.
Persone. Caruel, Jan, Sardelli, Cornalia.
Titolo. Probabile istituzione di una cattedra di Botanica al Museo di Scienze Naturali di Milano.

89 bis.14 – Lettera inviata da Milano il 18 marzo 1866. Omboni scrive a Gibelli per augurargli il buon onomastico e per congratularsi per la sua nomina [non è specificato di che cosa si tratti]. Si sarebbe dovuto concedergli prima questo onore, avendo contribuito con le sue ricerche al progresso della scienza.
Titolo. Congratulazioni per l'onorificenza conseguita da Gibelli.

89 bis.15 – Lettera inviata da Milano il 14 maggio 1867. Omboni riferisce a Gibelli che non è possibile nominare socio effettivo [non si dice di quale società o associazione] un certo signor X, non essendo stato inserito il suo nome nella lettera di convocazione della seduta. Omboni partirà a giugno per un lungo viaggio in Austria, Germania, Bruxelles e Parigi. Tornerà a fine agosto. Chiede a Gibelli qualche lettera di raccomandazione per naturalisti europei di sua conoscenza. Paolo [Mantegazza] ha proposto di passare assieme una giornata di allegria prima del viaggio.
Persone. Mantegazza (Paolo).
Titolo. Viaggio europeo di Omboni.

89 bis.16 – Lettera inviata da Milano il 18 maggio 1867. Paolo [Mantegazza] non ha più fatto sapere a Omboni la sua disponibilità a trascorrere assieme una giornata, prima del viaggio in Europa. Chiede a Gibelli se Paolo è a Pavia o a Firenze. Sospetta che lui sia impedito a muoversi da madama Jacoba, la moglie, che sospetta il male nelle sue relazioni amichevoli con questa e quella signora.
Persone. Mantegazza (Paolo).
Titolo. Mancanza di notizie di Paolo.

89 bis.17 – Lettera inviata da Firenze il 7 gennaio 1868. Omboni è soddisfatto che i suoi testi incontrino il favore della critica. Nel suo libro di Mineralogia non ha trattato di vetri e polveri da sparo, poiché sono materia della chimica industriale. Quanto ai petroli, non ne ha parlato, poiché la loro origine non è per nulla chiarita. Recentemente Omboni ha visto un articolo di Cocquand, il quale sostiene che il petrolio e i gas estratti siano di

origine vulcanica, ma antica, e destinati ad esaurirsi. Ne parlerà in una nuova edizione. Vallardi è un vero imbroglione, di cui non ci si deve fidare.
Persone. Cocquand, Vallardi.
Titolo. Pubblicazione di Omboni di un testo di Mineralogia.

89 bis.18 – Lettera inviata da Milano il 17 maggio 1868. Omboni informa Gibelli che Cornalia, Stoppani, Biffi Serafino ecc. fanno parte della stessa congrega [di cui non è chiaro lo scopo]. Omboni è stato da Vallardi e riferisce a Gibelli la sua offerta. Se è d'accordo, l'editore manderà un contratto scritto. In caso contrario si cercherà un nuovo accordo.
Persone. Cornalia, Stoppani, Biffi, Vallardi.
Titolo. Trattative con l'editore Vallardi.

89 bis.19 – Lettera inviata da Firenze il 26 … [strappo della carta] 1868. Omboni ha molto apprezzato il fascicolo del *Compendio della Flora Italiana* che Gibelli gli ha mandato. Gli augura un pieno successo dell'opera e un adeguato riconoscimento accademico.
Titolo. Apprezzamento di Omboni dell'opera botanica di Gibelli.

89 bis.20 – Lettera inviata da Milano l'8 novembre 1869. Omboni ha saputo da Marinoni che Gibelli ha un lavoretto da pubblicare sugli Atti della società: ne sollecita l'invio. Omboni è stato nominato a Padova [alla cattedra di Paleontologia]; per il momento andrà soltanto a fare lezione e in seguito si trasferirà, avendo già la casa.
Persone. Marinoni.
Titolo. Nomina di Omboni a professore di Paleontologia a Padova.

89 bis.21 – Lettera inviata da Padova l'11 dicembre 1869. Omboni, appena arrivato a Padova, è molto indaffarato a riordinare il museo, a preparare le lezioni e a sistemare la casa. Chiede a Gibelli notizie sul suo eventuale trasferimento alla Scuola Agraria di Milano.
Titolo. Trasferimento di Omboni a Padova.

89 bis.22 – Lettera inviata da Padova il 7 dicembre 1870. Omboni si lamenta con Gibelli perché da tempo non gli scrive. Vuole sapere se è sempre a Pavia o se si è trasferito a Milano alla Scuola Agraria. Omboni dovrebbe redigere la seconda edizione del manuale sulla Botanica, però avrebbe bisogno di aiuto. Con l'editore Maisner si era impegnato per una nuova edizione, eventualmente con la collaborazione di un botanico, quando la prima fosse esaurita. Però nessun botanico di vaglia accetterebbe di comparire come secondo nome. Omboni è pertanto costretto a preparare da solo la nuova botanica e chiede a Gibelli indicazioni di qualche trattato di cui potrebbe valersi.
Persone. Maisner.
Titolo. Preoccupazione di Omboni per la nuova edizione del trattato sulla Botanica.

89 bis.23 – Lettera inviata da Padova il 12 dicembre 1870. Omboni si dichiara sorpreso che Gibelli non abbia accettato di andare a Milano alla Scuola Agraria. Si è rassegnato a preparare una nuova edizione del trattato di Botanica. Chiederà a Saccardo di preparare una recensione per il *Compendio* di Gibelli. De Visiani sta abbastanza bene, però si occupa soltanto del giardino botanico. Sostiene che, se venisse a fare esami, prenderebbe freddo e si ammalerebbe nuovamente.
Persone. Saccardo, De Visiani.
Titolo. Nuova edizione del libro di Omboni.

89 bis.24 – Lettera inviata da Padova l'11 febbraio 1873. Omboni si è fatto prestare dal signor Verson due pubblicazioni tedesche che interessano a Gibelli e gliele manderà. Omboni trova Padova molto malinconica e noiosa. Prega Gibelli di venirlo a trovare.
Persone. Verson.
Titolo. Omboni procura i libri desiderati da Gibelli.

89 bis.25 – Lettera inviata da Padova il 24 febbraio 1873. Verson non ha chiesto di restituire i volumi prestati e pertanto Gibelli può tenerli. Omboni racconta a Gibelli la situazione conflittuale che si è creata a Padova tra Saccardo e De Visiani. Quest'ultimo si è fatto esonerare da molti incarichi, dichiarandosi malato; però lo si vede a teatro, a cene, tornare a casa, anche d'inverno, dopo mezzanotte. Saccardo lo sostituisce, però vorrebbe che "il vecchio" andasse in pensione, per avere la cattedra al posto suo. Se vi sarà un concorso, non sarà facile che Saccardo ottenga la cattedra e Omboni spera che Gibelli possa venire a Padova a fargli compagnia. Ha poco potere, ma per avere Gibelli a Padova proverebbe a "tirarsi su le maniche". Vuole poi sapere se Gibelli ha partecipato a qualche concorso. Chiede chi ha vinto, tra la camarilla torinese, la cattedra.
Persone. Verson, De Visiani, Saccardo.
Titolo. Conflittualità a Padova tra De Visiani e Saccardo.

89 bis.26 – Lettera inviata da Padova il 3 agosto 1873. De Visiani non si decide a morire; chissà quando verrà bandito il concorso per la Botanica a Padova! Omboni è ancora a Padova a fare esami. Probabilmente non andrà a Vienna. Saluti alla famiglia e a madama Jacoba Tejada y Gomez de Sylva [moglie dell'amico Paolo Mantegazza].
Persone. De Visiani, Mantegazza (Paolo), Tejada y Gomez de Sylva (madama Jacoba).
Titolo. Programmi di Omboni per l'estate.

89 bis.27 – Lettera inviata da Padova il 3 dicembre 1873. Omboni ringrazia Gibelli e la moglie di avergli donato la biografia di Laura Mantegazza Solera scritta dallo Zambelli. Ha saputo da Paolo [Mantegazza] che Caruel vuole mettere a concorso la cattedra di Genova. Omboni spera che Gibelli partecipi al concorso, per togliersi dagli artigli di Garovaglio. Andrà a fare qualche escursione nel Bellunese e in Friuli e parteciperà ai congressi di Roma e di Firenze.
Persone. Mantegazza Solera, Zambelli, Mantegazza (Paolo), Mantegazza (Laura), Caruel, Garovaglio.
Titolo. Biografia di Laura Mantegazza Solera.

89 bis.28 – Lettera inviata da Padova il 19 dicembre 1873. Omboni manda a Gibelli un frammento di lichene giallo, raccolto nel Tirolo tedesco. Se gli interessa, gli manderà il pezzo di roccia cui il lichene aderisce.
Titolo. Invio a Gibelli di lichene del Tirolo tedesco.

89 bis.29 – Lettera inviata da Padova il 26 gennaio 1877. Omboni chiede a Gibelli notizie sui pozzi artesiani, detti anche modenesi. Vuole sapere a quale profondità arrivano quelli modenesi [Gibelli è a Modena dal 1874] e se attraversano soltanto gli strati alluvionali o anche le sabbie gialle plioceniche. Segue una serie di domande. L'acqua è sempre potabile? Quanti pozzi artesiani esistono a Modena? Quanta acqua dà un pozzo? Qual è il diametro? Quale il rivestimento delle pareti? Qual è la temperatura dell'acqua? Omboni deve fare, assieme ad altri, un lavoro per il municipio di Padova sulla convenienza o meno di procurarsi acqua con tali pozzi. Ha saputo della morte di De Notaris.
N.B. – Tra le righe sono sovente scritte a penna, in minuta grafia di Gibelli, le risposte a vari quesiti.
Persone. De Notaris.
Titolo. Richiesta di notizie sui pozzi artesiani.

89 bis.30 – Lettera inviata da Padova il 15 gennaio 1878. Omboni informa Gibelli su due luoghi montani, interessanti per passarvi le vacanze. Suggerisce Paneveggio, un gruppo di case a 3075 piedi parigini, in una valle che sbocca a Predazzo in val di Fiemme, raggiungibile con discreto tratto in carrozza. Altro luogo, ad altezza

maggiore, è nella valle di Primiero, dove scorre il torrente Cismone: si chiama S. Martino di Castrozza, ma il viaggio in carrozza è ancora più lungo. Al posto di Gibelli, Omboni sceglierebbe però l'Abetone, più comodo e più vicino a Paolo [Mantegazza] e ai luoghi civilizzati.
Persone. Mantegazza (Paolo).
Titolo. Ricerca di un luogo montano di villeggiatura.

89 bis.31 – Lettera inviata da Padova il 10 maggio 1878. Omboni informa Gibelli che Saccardo dal novembre scorso è incaricato dell'insegnamento in luogo del professore titolare, allora emerito e in seguito defunto. Omboni dice a Gibelli che, quando verrà aperto il concorso, dovrà concorrere alla cattedra. Saccardo farà di tutto per avere il posto. De Visiani sarà mandato a Sebenico, secondo il desiderio espresso nel testamento [suo luogo di nascita]. Ha lasciato le sue sostanze e la biblioteca all'orto di Padova.
Persone. Saccardo, De Visiani.
Titolo. Cattedra di Botanica vacante a Padova.

89 bis.32 – Lettera inviata da Padova il 10 maggio 1878 (ore 5 del pomeriggio). Omboni manda a Gibelli informazioni sulle acque minerali della regione. Oltre alle acque ferruginose di Levico in Valsugana citate nel suo libro sulla geologia d'Italia, ha saputo dal professore Legnazzi che esistono anche acque arsenicali a Roncegno. Omboni indica come ci si può arrivare.
Persone. Legnazzi.
Titolo. Acque minerali nel Trentino.

89 bis.33 – Lettera inviata da Padova il 18 maggio 1878. Omboni comunica a Gibelli l'insorgenza di un ostacolo alla sua venuta a Padova. Un decreto ministeriale ha stabilito un determinato numero di professori ordinari per l'Università di Padova. Purtroppo i posti sono già tutti occupati, per cui Gibelli dovrebbe venire a Padova come professore straordinario, il che non gli converrebbe, essendo già ordinario a Modena.
Titolo. Ostacolo per Gibelli al concorso di Padova.

89 bis.34 – Lettera inviata da Padova l'11 ottobre 1878. Omboni comunica a Gibelli che il ministro, inopinatamente, ha aperto un concorso per un posto di professore ordinario alla cattedra di Botanica a Padova. Lo invita a concorrere. Saccardo è molto seccato, però potrebbe consolarsi con la nomina a Modena [al posto di Gibelli].
Persone. Saccardo.
Titolo. Concorso per la cattedra di Botanica a Padova.

89 bis.35 – Lettera su carta intestata "R. Università di Padova – Gabinetto di Geologia e Mineralogia", inviata da Padova il 21 aprile 1880. Omboni è stato a lungo costretto a letto per una persistente lombaggine; con purganti, coppette, scarificazioni, unzioni, frizioni, ecc.; ora sta molto meglio e ha ripreso le lezioni. Dice a Gibelli che vorrebbe acquistare per la biblioteca, a qualsiasi condizione, un'opera di Cocconi del 1873 sui molluschi miocenici e pliocenici delle province di Parma e Piacenza.
Persone. Cocconi.
Titolo. Ricerca di un'opera di Cocconi sui molluschi fossili.

89 bis.35bis – Lettera listata a lutto inviata da Padova il 28 aprile 1880. Omboni ringrazia Gibelli per i libri richiesti. La lombaggine sta regredendo. Probabilmente era dovuta a disturbi intestinali e a emorroidi interne.
Titolo. Causa della lombaggine.

89 bis.36 – Lettera inviata da Padova il 4 marzo 1881. Omboni ha preparato un tiro a Gibelli per averlo in visita a Padova. Penzig ha chiesto di essere nominato docente privato e dovrà essere nominata una commissione.

Oltre ad alcuni membri della facoltà, il ministro dovrà nominare un paio di botanici, da scegliere tra Gibelli, De Zigris, Pivona e Ardissone.
Persone. Penzig, De Zigno, Pivona, Ardissone.
Titolo. Commissione da nominare a Padova.

89 bis.37 – Lettera inviata da Padova il 10 marzo 1881. Omboni si rallegra del fatto che Gibelli sia stato nominato commissario per la nomina di docenti privati a Padova e pertanto sarà obbligato a venire finalmente a trovarlo.
Titolo. Viaggio di Gibelli a Padova.

89 bis.38 – Lettera inviata da Padova il 12 marzo 1881. Omboni informa Gibelli che è troppo tardi per rinunciare al ruolo di commissario per il concorso di Padova. Al più potrà evitare di venire una prima volta, inviando per posta il titolo di un tema per l'esame scritto. Dovrebbe ovviamente presentarsi dopo qualche mese per gli esami orali.
Titolo. Gibelli commissario in un concorso a Padova.

89 bis.39 – Lettera inviata da Graz il 6 settembre 1881. Omboni ha raggiunto a Graz la moglie che è in vacanza con il padre. Lui è stato un mese a Roncegno a passare le acque. Andrà al congresso di Bologna, dove spera di incontrare Gibelli. Omboni chiede a Gibelli se è contento del soprabito di panno con interno di pelliccia che ha comprato in Svizzera. Avrebbe intenzione di comprarne uno anche lui. Chiede a Gibelli se sia meglio acquistarlo in Svizzera, oppure se se ne possono trovare di buoni anche a Bologna. Lo comprerebbe quando verrà per il congresso.
Titolo. Acquisto di un soprabito di panno, con interno di pelliccia.

89 bis.40 – Lettera inviata da Padova il 12 settembre 1881. Omboni informa Gibelli che il giorno seguente saranno a Padova il re con la regina e "i suoi satrapi" e visiteranno l'Università. Omboni partirà il 20 settembre per Roma, per un concorso alla cattedra di Mineralogia e Geologia, e spera di incontrare Gibelli. Si informerà del costo delle bottiglie dell'acqua di Roncegno.
Titolo. Incontro con Gibelli a Roma.

89 bis.41 – Lettera inviata da Bologna il 28 settembre 1881. Omboni è a Bologna per un congresso. Prima di partire vuole visitare il museo geologico e quello civico. Andrà poi a S. Terenzio a recuperare la moglie, che condurrà a Firenze da una sua amica e da lì si recherà a Roma per un concorso. Al ritorno passerà per Bologna, dove spera di incontrare Gibelli.
Titolo. Spostamenti di Omboni.

89 bis.42 – Lettera inviata da Bologna l'1 ottobre 1881. Omboni manda a Gibelli la lettera originale ricevuta dal direttore dello stabilimento di acque di Roncegno, Emanuel Longo, contenente indicazioni sul costo delle bottiglie e sulle modalità di spedizione.
Persone. Longo.
Titolo. Costo e modalità di spedizione delle bottiglie di acqua di Roncegno.

89 bis.43 – Lettera inviata da Padova il 29 giugno 1882. Omboni segnala a Gibelli e si lamenta delle frequenti contestazioni degli studenti in parecchie università a vari professori, tra cui cita Filippuzzi, Uzielli ed Emery. E' disegnata una testa di asino con corona di alloro. Omboni accenna ai programmi della sua famiglia per le ferie estive e chiede notizie di quella di Gibelli.
Persone. Filippuzzi, Uzielli, Emery.
Titolo. Contestazioni degli studenti ai professori.

89 bis.44 – Lettera inviata da Padova il 6 novembre 1884. Omboni è stato a Torino, ma Gibelli era assente [Gibelli si trasferì a Torino nel 1883]. Gli racconta le lunghe peregrinazioni sue e della famiglia durante l'estate. Omboni ha bisogno di un tavolino per Persone costrette a letto che possa fungere anche da leggio [acclude tre schizzi a penna]. Chiede a Gibelli se sa dove se ne possono trovare.
Titolo. Ricerca di un tavolino per persone costrette a letto.

89 bis.45 – Lettera inviata da Padova il 25 giugno 1885. Omboni ritiene che Gibelli conosca la storia dello scandalo relativo al professore Naccari e le pressioni esercitate dai suoi amici per farlo nominare a Padova. Omboni comunque voterà per Righi [che verrà nominato a Padova nel 1885]. Come al solito, Omboni andrà a Roncegno e la moglie si recherà a Vienna dal padre, tuttora in pessime condizioni.
Persone. Naccari, Righi.
Titolo. Scandalo Naccari a Padova.

89 bis.46 – Lettera intestata "R. Università di Padova–Gabinetto di Geologia", inviata da Padova il 26 ottobre 1885. Omboni chiede a Gibelli se ha un posto di assistente di Botanica per una certa persona, di cui per ora non fa il nome, oppure conosce qualche professore cui la cosa interessi. Si raccomanda di non parlarne con Saccardo. In futuro gliene spiegherà il motivo.
Persone. Saccardo.
Titolo. Ricerca di un posto di assistente in Botanica.

89 bis.47 – Lettera inviata da Padova il 17 novembre 1885. Omboni è assillato dalla persona di cui ha parlato a Gibelli nella lettera precedente [v. n. 89 bis.46], che vorrebbe sapere se da Torino hanno risposto alla sua ricerca di un posto di assistente in Botanica. Omboni ribadisce a Gibelli la richiesta di non parlarne con Saccardo.
Persone. Saccardo.
Titolo. Sollecitazione di risposta alla lettera precedente.

89 bis.48 – Lettera inviata da Padova il 3 dicembre 1885. Omboni rivela il nome, Pietro Voglino, torinese, della persona che è alla ricerca di un posto di assistente [v. lettere 89 bis.46 e 89 bis.47]. Si è laureato a Padova in Scienze naturali con Saccardo ed è suo assistente [lo sarà sino al 1886]. Saccardo però ha la strana abitudine di non tenere gli assistenti per più di due anni e lo ha già invitato a cercarsi un altro posto. Voglino non è ricco; per di più ha fatto la "minchioneria" di sposarsi. Omboni pertanto lo raccomanda a Gibelli, poiché lo ritiene un botanico molto promettente.
N.B. – Nella lettera è contenuto un foglio con un breve curriculum di Voglino, probabilmente autografo.
Persone. Voglino, Saccardo.
Titolo. Raccomandazione per Voglino a Gibelli.

89 bis.49 – Lettera inviiata da Padova il 10 dicembre 1885. Omboni ha scorso l'ultimo libro di Paolo [Mantegazza]. Dal punto di vista tipografico è molto bello e attraente e il titolo è seducente. Pertanto verrà venduto molto bene. Però molti si pentiranno dell'acquisto, anche perché non è adatto ai ragazzi, alle ragazze e alle mogli, essendo cosparso "di sconcezze". Non si potrà neppure esporlo, ma sarà opportuno toglierlo dalla possibilità di una facile consultazione. Pare che l'editore sia lo stesso Paolo, dal quale però Omboni aveva saputo che il libro sarebbe stato pubblicato da Treves. Forse l'editore per pudore si è vergognato di fare comparire il suo nome? Il Corriere della Sera promette altre opere per il 1886. Omboni si augura che avvenga una salutare reazione contro l'immoralità della sinistra e degli opportunisti e trasformisti. Spera che Robilant cominci a fare qualche cosa, invece che "chiacchierare e stare con mani alla cintola", come hanno fatto Cairoli e Mancini.
Persone. Mantegazza (Paolo), Robilant, Cairoli, Mancini.
Titolo. Critiche di Omboni ad un libro di Paolo Mantegazza.

89 ter – Passerini, Giovanni (1812-1893)

89 ter.1 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 20 febbraio 1879. Passerini allude ad alcuni dissensi con l'editore Vallardi. Ritiene che, con i ritmi attuali, il *Compendio della Flora Italiana* sarà terminato entro quattro anni [il testo venne completato nel 1886 e le ultime tavole vennero stampate nel 1889]. Si accenna ai criteri da adottare per ordinare nell'opera le varie famiglie. Elenca a Gibelli l'ordine ricevuto da Cesati del genere *Valerianaceae* e delle famiglie affini.
Persone. Vallardi.
Titolo. Successione delle *Valerianaceae* nel *Compendio della Flora Italiana*.

89 ter.2 – Lettera inviata da Parma il 6 giugno 1879. Passerini prega Gibelli di non rimaneggiare l'ordine delle famiglie e dei generi, per non costringerlo a modificare il testo delle dicotomie. Gli chiede informazioni su alcune *Umbelliferae*, citate da Cesati, a lui sconosciute, che elenca. Passerini non è in grado di fornire a Gibelli fiori di *Viscum* e di *Loranthus*. Di *Aucerthobium* possiede un unico esemplare, che può mettere a sua disposizione.
Persone. Cesati.
Titolo. Invio di esemplari a Gibelli.

89 ter.3 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Vigheffio [P r] il 12 agosto 1881. Passerini comunica a Gibelli di avere fatto alcune correzioni sulle bozze nella parte delle *Rosaceae* e gli suggerisce qualche modifica nelle figure. A Cesati sarà opportuno inviare le bozze, quando siano state effettuate le correzioni.
Persone. Cesati.
Titolo. Correzione di bozze del Compendio.

89 ter.4 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Vigheffio [Pr] il 13 settembre 1881. Per i momento Passerini deve rinunciare ad andare a Milano, dovendo recarsi a Roma dove è stata convocata la commissione sulla fillossera. Le bozze sono stata approvate da Cesati. E' prossimo l' arrivo del testo sulle *Cucurbitaceae*. Passerini fa alcune osservazioni sull'ovario dei fiori della famiglia, in particolare del genere *Cucurbita.* L'attuale ministro lo ha escluso dalla commisione per la cattedra di Botanica a Pisa. Passerini pensa che il designato sarà Arcangeli [la previsione si è rivelata esatta].
Persone. Cesati, Arcangeli.
Titolo. Concorso per la cattedra di Botanica a Pisa.

89 ter.5 – Lettera inviata da Roma il 17 settembre 1881 [la lettera è piena di allusioni, di cui è impossibile cogliere il significato].
Titolo. Senza titolo.

89 ter.6 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 22 ottobre 1881. Passerini è tornato dalla villeggiatura. Per alcuni mesi Strabel non gli ha dato fastidio; bisognerà vedere quando tornerà dalle ferie. Passerini comunica a Gibelli l'indicazione precisa di Rosa Seraphini, riportata da Burnat in *Flora delle Alpi Marittime*. Riassume l'ordine suggerito da Cesati delle famiglie e dei generi da trattare nei prossimi fascicoli del *Compendium*.
Persone. Strabel, Burnat, Cesati.
Titolo. Etichetta di Rosa Seraphini.

89 ter.7 – Lettera inviata da Parma il 24 novembre 1881. Passerini si stupisce che non sia ancora comparso il fascicolo 28 del *Compendium*. Si sta occupando del genere *Potentilla* e in seguito passerà al genere *Rosa*.
Titolo. Conclusione del genere *Potentilla*.

89 ter.8 – Lettera inviata da Parma il 12 gennaio 1882. Passerini sta lavorando sul genere *Rosa*: delle specie indicategli da Cesati ha già tracciato la dicotomia. A compimento del gruppo, restano le *Sanguisorbee* e le *Drupacee*. Il materiale dovrebbe essere sufficiente per il fascicolo 29 del *Compendium*. Se non basterà, Passerini potrebbe iniziare la descrizione delle *Leguminose* e il prospetto sinottico dei generi. Ha saputo dei problemi di salute di Cesati, che pare stenti a parlare.
Persone. Cesati.
Titolo. Malattia di Cesati.

89 ter.9 – Lettera inviata da Parma il 19 gennaio 1882. Passerini chiarisce a Gibelli alcuni particolari del completamento del fascicolo 29 del *Compendio*. Ha dei dubbi sul completamento del fascicolo 30 sulle *Leguminose*. Ardissone a Pasqua vorrebbe andare a Firenze a conoscere la Società Crittogamica Italiana.
Persone. Ardissone.
Titolo. Ritardo nella composizione del fascicolo 30 del Compendio.

89 ter.10 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 9 febbraio 1882. Il figlio di Cesati ha mandato a Passerini le bozze del genere *Rosa*, informandolo del cattivo stato di salute del padre [Cesati, gravemente malato, chiese in quel periodo il collocamento a riposo; morì nel febbraio dell'anno successivo]. Il manoscritto delle Rose è completo e si può inviare al tipografo. Passerini si dichiara disponibile a trattare la famiglia *Leguminose*, secondo lo schema fornito da Cesati.
Persone. Cesati.
Titolo. Aggravamento della malattia di Cesati.

89 ter.11 – Lettera inviata da Parma il 12 febbraio 1882. Passerini manda a Gibelli le bozze del genere *Rosa*, che Cesati non ha potuto vedere. Può darsi siano necessarie alcune correzioni o aggiunte.
Persone. Cesati.
Titolo. Ultime bozze del genere Rosa.

89 ter.12 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 22 febbraio 1882. Passerini chiede a Gibelli, che sta occupandosi dei generi *Ervum e Vicia*, se sta preparando anche la dicotomia delle specie, volendo evitare che l'argomento sia trattato da entrambi. Propone di aggiungere il genere *Dolichos*.
Titolo. Preparazione dei generi *Ervum e Vicia*.

89 ter.13 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma l'11 marzo 1882. Passerini sta preparando il testo di parecchi generi di *Leguminose,* di cui scrive a Gibelli l'elenco. Cesati, pur essendo costretto a letto, sta un po' meglio e si dice disposto a rivedere le bozze del genere *Rosa*.
Persone. Cesati.
Titolo. Miglioramento della salute di Cesati.

89 ter.14 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 21 marzo 1882. Passerini manda a Gibelli parte del manoscritto promesso. E' stato chiamato improvvisamente a Roma; il treno passerà a Bologna il giorno 23 alle ore cinque. Gibelli potrebbe venire alla stazione: lo saluterebbe volentieri.
Titolo. Viaggio a Roma di Passerini.

89 ter.15 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 3 aprile 1882. Passerini è tornato da Roma. Pedicino manda i suoi saluti a Gibelli e gli suggerisce di non pagare all'Università il fitto dell'alloggio [gli alloggi nei locali di proprietà dell'Università avrebbero dovuto essere assegnati a titolo gratuito]. Gli suggerisce anche, se interessato alla cattedra di Torino, di fare domanda anche

prima che sia bandito il concorso. Balsamo ha fatto avere a Passerini le bozze viste da Cesati; le correzioni sono però di mano dello stesso Balsamo.
Persone. Pedicino, Balsamo, Cesati.
Titolo. Consigli di Pedicino a Gibelli.

89 ter.16 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 16 aprile 1882. La dicotomia del genere *Vicia* è stata per Passerini più difficile del previsto, anche perché gli mancano esemplari di alcune specie, di cui ha chiesto notizie a Cesati. Gli manca il lavoro di Gasparrini sui tubercoli delle *Leguminose*. In una pubblicazione di Saccardo si afferma che i rigonfiamenti che si riscontrano su *Onobrychis sativa* e su altre leguminose sono da riferire ad *Anguillula*.
Persone. Gasparrini, Saccardo.
Titolo. Preparazione della famiglia *Leguminose*.

89 ter.17 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 21 maggio 1882. Passerini fa alcune osservazioni su similitudini e sinonimie di alcuni esemplari di *Ferula*. E' riuscito a trovare un esemplare di *Adenocarpus intermedius*. Di *Gleditschia* ha trovato solo fiori maschili. Passerini risente della mancanza dell'aiuto di Cesati. E' in difficoltà con alcune specie di *Hedysarum*, in cui stenta a trovare differenze significative. Passerini si complimenta con Gibelli per la scoperta di cuffie miceliche sulle radici delle *Cupulifere*.
Persone. Cesati.
Titolo. Difficoltà di Passerini.

89 ter.18 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 15 giugno 1882. Passerini comunica a Gibelli come ha risolto il problema a proposito di *Orobus exaltatus*, del genere *Onobrychis* e di *Astragalus Soyeri*.
Titolo. Chiarimenti su alcune piante.

89 ter.19 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 23 giugno 1882. Anche questa volta Passerini non ha ancora ricevuto il nuovo fascicolo da Vallardi. Dice a Gibelli che gli ha già mandato in passato la prima parte dei *Lathyrus* che contiene gli *Orobus*; spera non sia andata dispersa. Gibelli andrà a Napoli; Passerini lo prega di salutare Cesati. Sarebbe ora che l'Università si occupasse dei tumulti studenteschi, che dopo Padova, Torino e Bologna, chissà dove andranno a finire.
Persone. Vallardi, Cesati.
Titolo. Tumulti studenteschi.

89 ter.20 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 20 luglio 1882. Passerini, seguendo le indicazioni di Gibelli, ha aggiunto al manoscritto mandato a Vallardi *Astragalus Soyeri,* assieme ad *A. Wulfeni* ed *A. incurvus*. Passerini ritiene si tratti di forme di *A. monspessulanus*. Si accenna alla composizione del prossimo fascicolo del Compendio. Passerini è rattristato per le notizie sulla salute di Cesati. Spera che il governo acquisti il suo erbario.
Persone. Cesati.
Titolo. Chiarimenti su alcune specie di *Astragalus*.

89 ter.21 – Lettera inviata da Vigheffio [Pr] il 21 agosto 1882. Passerini ha mandato a Vallardi il testo dei generi *Melilotus* e *Trigonella*. Sta lavorando su *Medicago*, però gliene mancano quattro specie, che elenca. Pensa di chiederle agli autori. Ha avuto da Pirotta i trifogli di Lojacono. Non ha mai visto un latino così spropositato come quello di Lojacono! Appena andrà in città, manderà a Gibelli i fiori femminili di *Loranthus*.
Persone. Pirotta, Lojacono.
Titolo. Preparazione del genere *Medicago*.

89 ter.22 – Lettera inviata da Parma il 17 settembre 1882. Passerini manderà a Mattirolo il materiale richiesto, non appena sarà tornato stabilmente a Parma. Spera di non essere chiamato a far parte come supplente della commissione per il concorso di Pavia, poiché preferisce lavorare per il Compendio. Passerini chiede a Gibelli se Trevisan figura tra i concorrenti.
Persone. Trevisan.
Titolo. Tentativo di evitare la nomina a commissario supplente per il concorso di Pavia.

89 ter.23 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 27 settembre 1882. Passerini, nel caso venisse chiamato come commissario al concorso di Pavia, vorrebbe sapere da Gibelli perché Pedicino non voglia farne parte; gli interesserebbe altresì il nome dei concorrenti. Se Gibelli avesse intenzione di iniziare a lavorare sui generi mancanti delle *Caliciflore* e delle *Talamiflore*, Passerini potrebbe fargli avere il materiale necessario.
Persone. Pedicino.
Titolo. Richiesta a Gibelli di informazioni sul concorso di Pavia.

89 ter.24 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma l'1 novembre 1882. Passerini è seccato con Pedicino, perché ha detto che il *Compendio* sarebbe stato utilissimo, se non si fosse adottato il metodo dicotomico. Sostiene inoltre che per il principiante è molto più adatto il compendio dell'Arcangeli. La commissione per il concorso di Pavia è convocata per il 16 novembre. Passerini pensa che tutti i commissari effettivi si presenteranno. Spera, nel caso fosse necessario un supplente, venga nominato Delpino che è più giovane di lui. Strobel è deputato in parlamento, portato da radicali e socialisti. A Parma i costituzionalisti hanno perso su tutta la linea. Poco è mancato che non sia stato eletto un tale che sostiene non essere lontano il momento in cui si potrà mettere mano sulla proprietà privata.
Persone. Pedicino, Arcangeli, Delpino, Strobel.
Titolo. Risentimento di Passerini verso Pedicino.

89 ter.25 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 12 novembre 1882. Passerini comunica a Gibelli alcune variazioni effettuate sulla dicotomia dei generi *Cytisus* e *Genista*.
Titolo. Variazioni apportate da Passerini sui generi *Cytisus* e *Genista*.

89 ter.26 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 16 dicembre 1882. Passerini preferisce mandare a Gibelli esemplari di piante fresche in primavera, a meno che abbia urgenza e voglia averle subito. Ha saputo della protesta riguardante il concorso di Torino [non è chiaro a che cosa si alluda]. La faccenda Emery Purtroppo non è ancora conclusa [non è chiaro di che cosa si tratti].
Persone. Emery.
Titolo. Proteste riguardanti il concorso di Torino.

89 ter.27 – Lettera inviata da Parma il 30 dicembre 1882. Passerini manderà a Gibelli i due fascicoli di trifogli di Lojacono. Lo ringrazia per avergli fatto avere *Flora Modenese*. Passerini sta lavorando alla famiglia delle *Alsinee* e prega Gibelli di fargli conoscere l'elenco secondo cui intende disporre i vari generi, onde poterne approntare le dicotomie.
Persone. Lojacono.
Titolo. Preparazione delle *Alsinee*.

89 ter.28 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 7 febbraio 1883. A proposito dell'intenzione di Gibelli di trasferirsi a Torino, Ferrando suggerisce di aspettare l'esaurimento del precedente concorso, dato che ha fatto parte della commissione nel precedente. Passerini è stato a Roma, dove ha visitato l'Esposizione Artistica. Ha visto il collega Strobel, felice della sua elezione a

deputato. Pur essendo all'estrema sinistra, non ha disdegnato di partecipare al ballo del Quirinale. La richiesta di Emery di passare a professore ordinario è stata bocciata. A Passerini pare che abbia scelto male il tempo.
Persone. Ferrando, Strobel, Emery.
Titolo. Soggiorno di Passerini a Roma.

89 ter.29 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 19 febbraio 1883. Passerini non possiede il lavoro di Brefeld sui *Mucor*. Ritiene che Gibelli abbia già saputo della morte di Cesati.
Persone. Brefeld, Cesati.
Titolo. Morte di Cesati.

89 ter.30 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 26 febbraio 1883. Come Gibelli, anche Passerini ritiene che Purtroppo il ministero non stanzierà i fondi per l'acquisto dell'erbario di Cesati.
Persone. Cesati.
Titolo. Destino dell'erbario di Cesati.

89 ter.31 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 31 marzo 1883. Passerini restituisce a Gibelli l'esemplare di *Arenaria Huteri*, che gli è servita per completare le dicotomie. Gli chiede se è a conoscenza della località in cui Venzo ha raccolto *l'Arenaria montana*. Seguono osservazioni e dubbi su altre specie di *Arenaria*. Passerini prega Gibelli di lasciare i generi della famiglia nell'ordine deciso da Cesati. Il Roumegnier di Tolosa, nella sua bellissima commemorazione di Cesati, ha espresso la speranza che il Governo proceda all'acquisizione delle sue belle collezioni.
Persone. Venzo, Roumegnier, Cesati.
Titolo. Osservazioni di Passerini su alcune specie di *Arenaria*.

89 ter.32 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 2 aprile 1883. Passerini manda a Gibelli alcuni fogli di testo, nel caso servissero a completare il prossimo fascicolo del Compendio. Seguono osservazioni su alcune specie di *Malva*.
Titolo. Osservazioni di Passerini su alcune specie di *Malva*.

89 ter.33 – Lettera inviata da Parma il 9 luglio 1883. Passerini ha ripassato alcuni fascicoli del *Compendio* per cercare eventuali errori tipografici. Nelle vacanze si occuperà del prospetto delle famiglie botaniche. Passerini si è reso conto che la pazienza di Gibelli, nella sua opera sui trifogli italiani, sarà messa a dura prova, dovendo affrontare questioni particolari e sistematiche. A Passerini viene in mente un'osservazione accidentale, di cui non aveva mai parlato a Gibelli. Gli era parso che le piante di *Orobanche* recise non assorbissero l'acqua in cui erano immerse, come se traessero la linfa solo da altre piante vive. Passerini non ha voglia di partecipare al congresso di Scienze naturali di Torino.
Titolo. Inizio della revisione del testo stampato del *Compendio*.

89 ter.34 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 10 agosto 1883. Passerini si congratula con Gibelli per avere ottenuto il trasferimento all'Orto Botanico di Torino. Ritiene che Gibelli abbia avuto notizia dell'inattesa morte di Pedicino. Pirotta ha detto sia morto di perniciosa. Passerini ha visto il fascicolo 31 del *Compendio*. Elenca i generi che mancano per terminare il capitolo sulle *Silenee*. Passerini ringrazia Gibelli per il bellissimo esemplare di *Ferula glauca*.
Persone. Passerini, Pedicino, Pirotta.
Titolo. Morte di Pedicino.

89 ter.35 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) l'8 settembre 1883. Passerini manda a Gibelli un testo manoscritto che dovrebbe consentirgli di preparare entro fine mese il fascicolo 32 del *Compendio*. Passerini ritiene opportuno uniformare la nomenclatura delle foglie. Assicura Gibelli, nel caso fosse nominato commissario in qualche concorso per la cattedra di Botanica, che voterà per Pirotta. Sarebbe anche opportuno favorire Pasquale per la cattedra di Napoli.
Persone. Pirotta, Pasquale.
Titolo. Proposta di candidati ai concorsi per le cattedre di Botanica.

89 ter.36 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 12 ottobre 1883. Passerini ringrazia Gibelli per avergli fatto avere gli esemplari di *Polygala Angelinii* e di *P. Morisiana*. Gli servirebbero anche esemplari di alcune specie di *Viola*. Passerini chiede notizie sulle commissioni per i concorsi di Napoli, Roma e Bologna.
Titolo. Richiesta a Gibelli di esemplari di *Viola*.

89 ter.37 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 20 novembre 1883. Passerini ringrazia Gibelli per gli esemplari di *Viola* e per il testo sulle viole di Strobl. Passerini intende contribuire alla raccolta di fondi per erigere a Vercelli un busto a Cesati [Vercelli divenne la seconda patria del milanese Cesati, dopo il suo esilio dalla Lombardia per motivi politici]. Ha saputo della morte di Ercolani. All'inizio della settimana seguente Passerini si troverà a Roma con i rettori delle Università minori e con i sindaci delle città, per concordare la richiesta di un più equo trattamento nella prossima legge di riforma dell'Università.
Persone. Strobl, Cesati, Ercolani.
Titolo. Proposte per la legge di riforma delle Università.

89 ter.38 – Lettera inviata da Parma il 30 settembre 1883. Passerini ha ripassato il fascicolo 32 del *Compendio* e gli è parso tutto in ordine. E' a buon punto con il manoscritto sulle *Silenee*; si potrà pertanto procedere alla stampa del nuovo fascicolo. Si rammarica che lo stato di salute di Gibelli non sia buono.
Titolo. Cattivo stato di salute di Gibelli.

89 ter.39 – Lettera inviata da Parma il 17 gennaio 1884. Passerini approva i generi che Gibelli ha introdotto nel capitolo delle *Silenee*. Gli manda il manoscritto delle *Polygalee* e delle *Violariee*. Seguono precisazioni sul fungillo *Sporotrichum rubiginosum*, presente nell'Erbario Crittogamico Italiano.
Titolo. Modifiche del capitolo sulle *Silenee*.

89 ter.40 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 14 marzo 1884. Passerini prega Gibelli di controllare le sinonimie di *Dianthus Levieri*. Ritiene convenga anticipare la pubblicazione del prossimo fascicolo, per dimostrare l'intenzione degli autori di porre termine alla troppo lenta e lunga pubblicazione del *Compendio*. Passerini chiede a Gibelli un parere su di un fungillo inviato da Pirotta su foglie di asfodelo.
Persone. Pirotta.
Titolo. Eccessiva lentezza della pubblicazione del Compendio.

89 ter.41 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 10 aprile 1884. Passerini ha trovato molte difficoltà nel preparare le dicotomie del genere *Draba*. Levier gli ha chiarito alcuni dubbi su *Dianthus Levieri*. Passerini vorrebbe avere informazioni su *Draba nivea*, registrata da Cesati come italiana; quest'ultimo però non ha citato *Draba Zahlbruckneri*. Seguono altri dubbi su molte specie di *Draba*. Passerini chiede a Gibelli di prestargli le *Brassicacee* di Janka, sempre che le possieda.
Persone. Levier, Cesati, Janka.
Titolo. Difficoltà del genere *Draba*.

89 ter.42 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 27 aprile 1884. Passerini si è valso degli esemplari di *Draba* fattigli avere da Gibelli per preparare le dicotomie. E' spiaciuto che il tipografo non abbia potuto inserire *Dianthus Levieri*, avendo già stampato la parte di testo che lo doveva comprendere. Passerini non si è ancora deciso a chiedere le *Brassicacee* a Janka.
Persone. Janka.
Titolo. Dicotomie del genere *Draba*.

89 ter.43 – Lettera inviata da Parma il 2 luglio 1884. Passerini chiede a Gibelli che cosa pensa a proposito di quanto gli ha scritto sulla malattia del gelso. Gli manderà anche una noterella che ha aggiunto, dopo essere venuto a conoscenza di spiegazioni diverse di Saccardo e di Penzig. Passerini si sta occupando delle *Crucifere*: manca soltanto il genere *Arabis*. A causa del serpeggiare del colera, non sa se andrà al congresso sulla filossera e a vedere l'esposizione. Non è in grado di dare a Gibelli molte informazioni sulla Maiella, avendola visitata assai superficialmente.
Persone. Saccardo, Penzig.
Titolo. Osservazioni di Passerini sulla malattia del gelso.

89 ter.44 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 24 agosto 1884. Passerini non si sente, avendo già faticato abbastanza, di sconvolgere le dicotomie delle *Crucifere*, come suggerirebbe Gibelli. Potrà fare lui stesso le correzioni, al momento di correggere le bozze. Seguono, raccolte in nove punti, le risposte di Passerini alle osservazione fatte da Gibelli. Vallardi si sta comportando vergognosamente, poiché non si decide a pubblicare l'ultimo fascicolo. A settembre vi sarà il congresso internazionale sulla filossera. A parte il colera, Passerini probabilmente non interverrà, poiché vi sarà il matrimonio di suo figlio Giorgio. Ha saputo dai giornali della morte di Caldesi.
Persone. Vallardi, Caldesi.
Titolo. Morte di Caldesi.

89 ter.45 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 29 agosto 1884. Passerini fa avere a Gibelli il manoscritto sino all'inizio delle *Ranunculacee*, che spera di concludere entro novembre. Accenna ai criteri secondo i quali si potrebbero ordinare i generi *Sisymbrium* ed *Erysimum*. Il congresso sulla filossera si terrà a Torino il 15 settembre, a meno che non venga rimandato, come successo altre volte. Anche a Parma ha fatto la sua comparsa lo "zingaro" [il colera]. Impressiona la marmaglia che, come al solito, accusa i medici di diffonderlo.
Titolo. Comparsa del colera a Parma.

89 ter.46 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 5 settembre 1884. A Passerini pare che Gibelli voglia mettersi in un ginepraio, volendo tenere distinti i tre generi, *Braya, Sisymbrium* ed *Erysimum*. Proporrebbe di unificare i primi due, aggiungendo anche *Hugueninia* e, volendo, anche *Alliaria*. Lascia comunque a Gibelli la decisione finale.
Titolo. Unificazione di alcuni generi delle *Crucifere*.

89 ter.47 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Vigheffio il 12 settembre 1884. Passerini è lieto che Gibelli sia riuscito a sistemare i generi delle *Crucifere*, seguendo anche un po' i suoi consigli. Passerini non ha accettato la nomina a giurato per l'Esposizione di Torino, date le condizioni sanitarie del paese. Chiede a Gibelli dove Caldesi ha pubblicato il *Ranunculus Cesatianus*, non avendolo trovato nella sua flora di Faenza. Suggerisce di aggiungere nel *Compendio* il *Leontice leontopetalum*, che cresce in bassa Italia.
Persone. Caldesi.
Titolo. Sistemazione della famiglia delle *Crucifere*.

89 ter.48 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Vigheffio il 2 ottobre 1884. Passerini, se non troverà la pubblicazione di *Ranunculus Cesatianus*, si rivolgerà a Gibelli per

averne un esemplare in prestito. Probabilmente Passerini verrà a Torino al congresso sulla filossera, a patto che le notizie sul colera siano buone.
Titolo. Ricerca di *Ranunculus Cesatianus*.

89 ter.49 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 7 novembre 1884. Passerini è tornato dal congresso di Torino, portandosi a casa un raffreddore. Chiede a Gibelli notizie sulle ricerche condotte con Cornu nel Biellese sulla malattia del castagno. Gli restituirà, corrette, le bozze della *Draba*. La figlia di Passerini ha ricevuto in dono dalla moglie di Gibelli una bellissima composizione di fiori e sarebbe lieta di conoscere il segreto della preparazione.
Persone. Cornu.
Titolo. Partecipazione di Passerini al congresso di Torino sulla fillossera.

89 ter.50 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 9 novembre 1884. Passerini manda a Gibelli alcuni ramoscelli di gelso parassitati. Non è riuscito a trovare esemplari di *Fusarium*. Ha scritto al figlio di Gibelli, Raffaello, per raccomandargli il suo collega di Fisica, professor Pigorini, che andrà a vedere l'esposizione.
Persone. Pigorini.
Titolo. Invio a Gibelli di rami di gelso parassitati.

89 ter.51 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 19 novembre 1884. Passerini ringrazia Gibelli per avergli comunicato le modalità di essiccamento dei fiori [preparati dalla moglie di Gibelli - v. lettera n. 89 ter.49]. Riferisce a Gibelli che la località di ritrovamento di *Leontice leontopetalum* riportata da Reichenbach è l'"Italia meridionale". Passerini ha ricevuto il fascicolo 33 del *Compendio*. Ha trovato molto belle le tavole dei frutti e dei fiori delle *Ombrellifere*. Ha visto Pigorini, che è molto grato al figlio di Gibelli per l'accoglienza ricevuta.
Persone. Reichenbach, Pigorini.
Titolo. Località di ritrovamento di *Leontice leontopetalum*.

89 ter.52 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma l'1 dicembre 1884. Passerini non si sente di studiare i funghi di Hervier: non si tratta di pochi, ma di centurie! Inoltre sarebbe necessario avere un assistente che lo aiutasse per gli esami microscopici, ma non riesce a trovarlo. Passerini ritiene molto interessanti gli studi di Gibelli sui semi di *Trapa*.
Persone. Hervier.
Titolo. Numerosi impegni di Passerini.

89 ter.53 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma l'11 dicembre 1884. Passerini ha concluso la parte sulle *Ranunculacee*. Rimangono da fare il prospetto sinottico delle famiglie e l'indice di generi, specie e sinonimi. Sarebbe altresì opportuno preparare un errata corrige e aggiungere le novità comparse nelle pubblicazioni più recenti. Si potrebbe pensare di eliminare la parte fitogeografica, che Cesati avrebbe dovuto preparare.
Persone. Cesati.
Titolo. Parti del *Compendio* mancanti.

89 ter.54 – Lettera inviata da Parma il 4 aprile 1885. Passerini nelle ultime settimane è stato molto impegnato e preoccupato per le agitazioni degli studenti, che disertano le lezioni. L'Università è chiusa e occupata militarmente. Taluni studenti e anche qualche professore lo hanno definito "borbonico", chiedendo le sue dimissioni, ma lui tira dritto per la sua strada. Passerini spera che Vallardi si decida a stampare. Ha piacere che il figlio di Gibelli, Raffaello, sia ben collocato a Bari.
Persone. Vallardi.

Titolo. Agitazioni studentesche a Parma.

89 ter.55 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 2 maggio 1885. Passerini ha mandato alcuni semi di *Eranthis hiemalis* a Gibelli, che ne sta studiando le modalità di fecondazione. Non è ancora riuscito a compilare la chiave analitica delle dicotiledoni, anche perché vi sono state altre proteste degli studenti. Passerini presenta a Gibelli un breve testo da inviare ai colleghi botanici, pregandoli di segnalare all'editore qualche errore nei fascicoli del *Compendio*, onde provvedere a rimediare nelle correzioni o nelle aggiunte.
Titolo. Invito ai botanici a segnalare errori nel *Compendio*.

89 ter.56 – Lettera inviata da Parma il 15 maggio 1885. Passerini sottopone a Gibelli la traduzione tedesca redatta da Strobel dell'invito da mandare ai botanici, affinché segnalino eventuali errori riscontrati nel *Compendio*. Passerini teme di non riuscire più a trovare altri semi di *Eranthis*, poiché i follicoli sono prontamente deiscenti. Se Gibelli crede, può cercargli semi di *Helleborus*.
Persone. Strobel.
Titolo. Traduzione tedesca dell'invito ai botanici di segnalare errori nel *Compendio*.

89 ter.57 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 4 settembre 1885. Passerini ha cominciato a lavorare per la chiave analitica delle famiglie del *Compendio*; il lavoro è molto noioso. Manda a Gibelli un piccolo campione teratologico di vite, di cui non ha capito nulla. Passerini è stato nominato membro della commissione esaminatrice per il concorso di Botanica a Genova. Sarebbe lieto che anche Gibelli lo fosse, per potere stare un po' assieme.
Titolo. Preparazione della chiave analitica delle famiglie citate nel *Compendio*.

89 ter.58 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 15 settembre 1885. Passerini sarà a Roma il 4 ottobre per il concorso alla cattedra di Botanica a Genova. E' sempre preoccupato per il colera. La malattia aveva colpito alcuni operai della linea Parma-Spezia: i componenti del gruppo, spaventati, si allontanarono dal lavoro, portando la malattia in varie direzioni.
Titolo. Diffusione del colera.

89 ter.59 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 14 ottobre 1885. Il *Seseli* trovato a Cortona potrebbe essere *S. tortuosum* oppure *S. montanum*. Passerini ha trovato alcuni piccoli funghi interessanti, alcuni dei quali forse non ancora descritti. Scendendo da Cortona Passerini ha anche trovato sulle foglie di Lycium alcune galle ripiene di acari e forse di un Phytoptus.
Titolo. Ritrovamento di Passerini di acari.

89 ter.60 – Lettera inviata da Parma il 6 novembre 1885. Passerini manda ad esaminare a Gibelli il prospetto delle famiglie botaniche. Gli espone i criteri con cui lo ha redatto e suggerisce il modo di rappresentare le tabelle.
Titolo. Preparazione del prospetto delle famiglie botaniche.

89 ter.61 – Lettera inviata da Parma il 28 dicembre 1885. Passerini si augura che il rapporto epistolare con Gibelli prosegua in futuro, anche se con minore frequenza rispetto al periodo in cui si lavorava per il *Compendio*. Augura a Gibelli un buon risultato delle sue ricerche sulla simbiosi tra micelii e radici delle piante. Appena possibile, gli manderà fiori e semi di *Eranthis*. Ardissone gli ha chiesto il motivo per cui dal secondo posto al concorso di Bologna, alla pari con Licopoli, è stato retrocesso al quinto in quello di Genova. Passerini risponde che la commissione non era la stessa e anche i candidati erano diversi.
Persone. Ardissone, Licopoli.
Titolo. Contestazione del risultato del concorso di Bologna e di Genova da parte di Ardissone.

89 ter.62 – Lettera inviata da Parma il 21 maggio 1886. Passerini, data la confusione esistente a Roma, non è riuscito a sapere se era arrivata la memoria di Piccone. Per quanto riguarda la località di ritrovamento di *Orobus canescens*, ricorda di averla raccolta a Bellagio. L'esposizione orticola di Roma è riuscita bene. I botanici erano pochi: ha trovato Penzig, Bassi e Briosi. Strobel si presenterà alle elezioni in una lista di radicali e di socialisti.
Persone. Piccone, Penzig, Bassi, Briosi, Strobel.
Titolo. Esposizione orticola a Roma.

89 ter.63 – Lettera inviata da Parma il 13 giugno 1886. Passerini ha letto la recensione di Gibelli sulla *Sylloge* di Saccardo. Lo ringrazia di aver esaminato le alghe sulle foglie di *Mahonia*. Gli invia un campione di frumento parassitato, chiedendo una spiegazione.
Persone. Saccardo.
Titolo. Recensione di Gibelli sulla *Sylloge* di Saccardo.

89 ter.64 – Lettera inviata da Parma il 14 luglio 1886. Passerini ringrazia Mattirolo, da cui ha ricevuto alcuni preparati. Seguono osservazioni e chiarimenti su alcuni funghi. Se sarà nominato commissario nel concorso di Genova, sarà ben lieto di appoggiare Piccone.
Persone. Mattirolo, Piccone.
Titolo. Appoggio a Piccone nel concorso di Genova.

89 ter.65 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 15 luglio 1886. Passerini ha esaminato con cura il frumento parassitato, di cui aveva mandato un campione a Gibelli. Ritiene si tratti di specie nuova di *Leptosphaeria*, che vorrebbe denominare *Gibellia*, di cui allega una diagnosi e una descrizione in latino.
Titolo. Nuova specie di *Leptosphaeria*.

89 ter.65bis – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) l'8 agosto 1886. Purtroppo Passerini non potrà dedicare a Gibelli il nuovo genere *Gibellia*, essendo stato preceduto da Saccardo. Si scusa per non aver controllato prima la pubblicazione in cui era stato proposto il nome. Si potrebbe rimediare, nominando il genere *Gibellina*. Passerini rivedrebbe volentieri Gibelli a Roma, se fossero chiamati assieme per un concorso.
Persone. Saccardo.
Titolo. Il genere Gibellia già descritto da Saccardo.

89 ter.66 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 24 settembre 1886. Passerini ha qualche dubbio sul fatto di appoggiare al concorso il candidato segnalato da Gibelli, però è lieto che anche lui faccia parte della commissione.
Titolo. Passerini e Gibelli commissari in un concorso.

89 ter.67 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 3 dicembre 1886. Passerini manda a Gibelli un campione di *Peronospora setaria*, che desiderava avere. Nella gita a Bolsena ha trovato una specie nuova di *Bryosphaeria* su cauli morti di *Euphorbia fruticosa*. Passerini deve dare a Gibelli una seccatura. Vorrebbe avere informazioni (riservate) sul professore di chimica Mazzara della scuola veterinaria, recentemente trasferito come ordinario alla facoltà di Passerini [Mazzara dal 1881 al 1886 fu docente alla Scuola Veterinaria a Torino]. E' interessato, poiché suo figlio diventerà primo assistente di questo professore. Chiede a Gibelli informazioni su materiale e prezzi, per un laboratorio di microscopia che vorrebbe attivare.
Persone. Mazzara.
Titolo. Richiesta di informazioni sul professor Mazzara.

89 ter.68 – Lettera inviata da Parma il 29 dicembre 1886. Passerini ringrazia Gibelli per le notizie su Mazzara, che gli sembrano soddisfacenti. Lo ha conosciuto personalmente e gli ha fatto una buona impressione. Lo ringrazia anche per i cataloghi degli oggetti di microscopia. Passerini è lieto che Gibelli abbia completato alcune tavole per un nuovo fascicolo del *Compendio* [le tavole furono completate nel 1889].
Persone. Mazzara.
Titolo. Arrivo di Mazzara a Parma.

89 ter.69 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 17 marzo 1887. Passerini si rallegra che Gibelli abbia portato a termine il lavoro sul genere *Trifolium*. Non si sente di fare il correttore delle parti in latino, ritenendosi meno competente di Gibelli. Al massimo farà qualche osservazione. Segue un breve elenco di variazioni e correzioni che ritiene opportune. Strobel ha fondato un nuovo giornale democratico repubblicano socialista, avvalendosi della collaborazione di Persone che un professore universitario non dovrebbe neppure conoscere.
Persone. Strobel.
Titolo. Completamento dell'opera sul *Trifolium* di Gibelli.

89 ter.70 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 6 maggio 1887. Passerini manda a Gibelli alcuni semi di *Eranthis*, raccolti recentemente in campagna. E' stato a Roma per il premio reale di biologia dei Lincei; dal primo esame la *Sylloge* di Saccardo ha avuto una buona collocazione. Passerini manda a Gibelli un frammento di foglia di *Nymphaea alba*, per vedere se in alcuni punti è presente un Protomyces.
Persone. Saccardo.
Titolo. Presentazione della Sylloge di Saccardo al premio di biologia dei Lincei.

89 ter.71 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 22 maggio 1887. Passerini ringrazia Gibelli per i chiarimenti avuti sulla foglia di *Nymphaea* [v. lettera n. 89 ter.70]. Gli manda i fascicoli di *Revue Mycologique* con i lavori di Bonnet, che riguardano gli studi di Mattirolo sui tartufi pubblicati su *Malpighia*, che dovrebbero dare una nuova luce al problema delle micorrize. Passerini spera, la prossima estate, di avere Gibelli qualche giorno a Vigheffio. Partirà presto per Roma, per sostenere Saccardo nell'assegnazione del premio reale. Chiede a Gibelli se *Quescus pseudorobur* da lui trovata nel Modenese abbia foglie persistenti o caduche.
Persone. Bonnet, Mattirolo, Saccardo.
Titolo. Ricerche di Mattirolo sulle micorrize.

89 ter.72 – Lettera inviata da Parma il 15 giugno 1887. Passerini ringrazia Gibelli per l'esemplare di *Quercus pseudosuber*. La pianta è diversa da quella che ha trovato in Puglia. Sono diverse anche le piante dell'erbario romano, di quello di Cesati e dell'erbario centrale di Firenze. E' curioso che di piante secolari come quelle della Puglia non si trovino esemplari negli erbari e nelle flore italiane. Passerini non è riuscito a fare assegnare il premio dei Lincei a Saccardo, essendo esso destinato essenzialmente alle nuove scoperte. Piccone è stato più fortunato.
Persone. Saccardo, Piccone.
Titolo. Specie sconosciuta di Quercus.

89 ter.73 – Lettera inviata da Parma il 27 giugno 1887. Passerini comunica a Gibelli le riviste che contengono le pubblicazioni delle crittogame descritte da Malinverni. Si stupisce che Piccone abbia perso la cattedra.
Persone. Malinverni, Piccone.
Titolo. Pubblicazioni delle crittogame di Malinverni.

89 ter.74 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Vigheffio (Pr) il 26 agosto 1887. Passerini manda a Gibelli i fiori di *Lagenaria vulgaris*, che ha trovato nell'orto dei contadini. I fiori femminili sono scarsi. Gli ricorda che il 5 settembre inizierà il congresso crittogamico. A ottobre dovrebbe andare a Roma al Consiglio superiore; prima vedrà come va con il colera. Passerini si rallegra con Gibelli per la sua nomina ai Lincei.
Titolo. Invio a Gibelli di *Lagenaria vulgaris*.

89 ter.75 – Lettera inviata da Vigheffio (Pr) il 20 settembre 1887. L'unico aspetto positivo del recente congresso crittogamico è stato per Passerini l'incontro con Saccardo, Cuboni e qualche altro amico. Quando sarà convocato a Roma, spera di incontrare Gibelli, per fare insieme qualche gita. Non ha nessuna voglia di andare al congresso di Milano.
Persone. Saccardo, Cuboni.
Titolo. Incontro al congresso crittogamico con Saccardo e Cuboni.

89 ter.76 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico dell'Università di Parma", inviata da Parma il 18 dicembre 1887. Passerini si rammarica che Morini, segnalatogli da Gibelli, non abbia accettato il posto di assistente, non potendo assentarsi da Bologna, a causa di una grave malattia della madre. Contatterà un giovane che Pirotta gli aveva raccomandato. Di Cassani non sa che dire: si stupisce però che Briosi non l'abbia preso. Voglino sarebbe disposto, ma non alle condizioni proposte. Passerini farà avere a Gibelli i *Lathyrus* di cui dispone l'erbario. Se le spore di *Gibellinia* non proliferano, si potrebbero seminare in vaso con un po' di frumento [v. lettere n. 89ter.65 e 89ter.65bis]. Passerini manderà a Mattirolo le poche *Tuberacee* disponibili. Non sa dove si potrebbero trovare le tavole colorate delle *Tuberacee* del Vittadini.
Persone. Morini, Cassani, Pirotta, Briosi, Voglino, Mattirolo.
Titolo. Ricerca di un assistente da parte di Passerini.

89 quater – Pavesi, Angelo (? - ?)

89 quater.1 – Lettera inviata da Milano il 3 dicembre 1876. Gibelli ha ipotizzato che la deficienza di potassio potrebbe avere un ruolo importante sulla malattia del castagno. Pavesi suggerisce alcune modalità con cui si potrebbero compiere gli esperimenti, al fine di confermare o meno l'ipotesi.
Titolo. Ruolo del potassio nella malattia del castagno.

89 quater.2 – Lettera inviata da Milano il 12 febbraio 1879. Pavesi si scusa con Gibelli per non essersi più fatto vivo. Una persona sleale ha carpito la sua buona fede e lo ha mandato quasi in rovina, per cui ha dovuto impiegare molto tempo per cercare di rimediare. Riprende l'argomento della precedente lettera sul possibile ruolo del potassio e del tannino sulla malattia del castagno. Pavesi accenna al suo nuovo incarico alla direzione della Stazione agraria.
Titolo. Direzione della Stazione agraria.

89 quinquies – Pedicino, Nicola Antonio (1839-1883)

89 quinquies.1 – Lettera inviata da Roma il 6 marzo 1883. Pedicino si congratula con Gibelli per il lavoro sulla malattia del castagno. Lo prega di mandargli qualche campione in cui si possano osservare i cristalli di acido "Magico". Nel P.S. Pedicino riferisce a Gibelli che i cristalli trovati da Licopoli nelle Palme sono di silice purissima.
Persone. Licopoli.
Titolo. Congratulazioni a Gibelli per il lavoro sulla malattia del castagno.

90 – Penzig, Ottone (1856-1929)

N.B. – La corrispondenza inviata prima del 5 gennaio 1888 è stata rinvenuta successivamente ed è stata inserita in ordine cronologico dopo la lettera n. 90.38.

90.1 – Lettera inviata da Genova il 5 gennaio 1888. Penzig ha terminato la sua grande opera, *Teratologia vegetale*. Dice a Gibelli che può trattenere lo Hayne, se ancora gli serve. Vorrebbe acquistare il Berg e Schmidt, però è diventato libro raro. Applaude alla pubblicazione del lavoro sulle *Piante medicinali*; la traduzione dell'opera di Flueckiger fatta da Giacosa, sino ad ora usata, era assai carente. Penzig si lamenta della miseria presente nel suo istituto. Risponde a Gibelli, che gli ha chiesto notizie di Basteri, autore di una *Flora ligustica.* Risponde che è un assistente farmacista di 65 anni, alto un metro e 05 appena, "un piccolo mostricciattolo, un cretino, un rompiscatole, un noioso, che non conosce una sola pianta della flora ligustica".
Persone. Hayne, Berg, Schmidt, Flueckiger, Basteri.
Titolo. Piante medicinali, Basteri.

90.2 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 7 maggio 1888. Gibelli non ha trovato la memoria di Bertoloni, pertanto Penzig si rivolgerà a Delpino o a Cocconi a Bologna. Penzig spera di riuscire a combinare l'escursione in Liguria con Gibelli. A luglio farà una campagna botanica sulle Alpi Marittime. Invita Gibelli a prendere stanza a S. Martin-Lantosque; si potrebbe raccogliere insieme la meravigliosa *Saxifraga florulenta* al lago delle Meraviglie. Spera, durante le vacanze dell'anno prossimo, di venire a Torino per consultare l'erbario Lisa. Saluti a Mattirolo e Ferrari.
Persone. Bertoloni, Delpino, Cocconi, Lisa, Mattirolo, Ferrari.
Titolo. Escursioni liguri.

90.2 bis – Lettera inviata da Genova il 5 aprile 1889. Penzig trascrive per Gibelli la definizione di *Gaultheria procumbens*, tolta da *Synoptical flora of Nord America*. Si parla della possibilità di collaborare con una società di orticoltura. Penzig sarebbe lieto di compiere qualche escursione al colle di Tenda in compagnia di Gibelli.
Titolo. Definizione di *Gaultheria procumbens*.

90.3 – Lettera inviata da Parigi il 24 agosto 1889. Penzig è a Parigi per il Congresso nell'ambito dell'Esposizione Internazionale e, commosso, ringrazia Gibelli e i botanici torinesi per l'accoglienza ricevuta passando per la città. La rappresentanza straniera al Congresso è molto scarsa. Penzig descrive a Gibelli la situazione della comunità botanica francese e dei dissidi esistenti tra sistematici e anatomisti. E' pieno di invidia per il Jardin des Plantes.
Titolo. Esposizione internazionale di Parigi.

90.4 – Lettera inviata da Genova il 29 settembre 1889. Penzig è appena tornato dal lungo viaggio in Europa (Parigi, Belgio, Germania, Svizzera) dove ha incontrato molti eminenti botanici che elenca. Al ritorno ha trovato la lettera e la nota di Lojacono, che gli restituirà con la semplice aggiunta: "Ma lu l'è matt!". Non è certo disposto ad accogliere un simile "libello famoso" nelle pagine caste e pure della *Malpighia.* E' spiaciuto di non essere potuto venire a Roma alla riunione della Società Botanica Italiana. Prega Gibelli di fermarsi, al ritorno da Roma, a Genova perché gli farebbe piacere incontrarlo.
Titolo. Viaggio in Europa.

90.5 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 21 marzo 1890. Penzig è euforico poiché Hanbury ha donato 70.000 lire per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'Istituto Botanico di Genova. E' già stata decisa la pianta della struttura. Nelle condizioni dell'offerta è stato stabilito che nessuno, neppure il Ministero, possa mettere naso nel progetto. Nel 1892 vi sarà l'inaugurazione. Anche *Flora Ligustica* dovrà vedere la luce nel 1892. Pare vicina la promozione a professore ordinario di Penzig.

Persone. Hanbury.
Titolo. Donazione Hanbury ed ampliamento Istituto botanico di Genova.

90.5bis – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova senza data [la data può essere collocata tra marzo e giugno 1890; nella lettera attuale Penzig da ancora del Lei a Gibelli; dal giugno 1890 gli darà del Tu; v. lettera n. 90.6]. Penzig chiede a Gibelli se non possieda una memoria di Bertoloni del 1830. Sta bene, lavora molto e raccoglie piante. Ha raccolto "mezzo quintale" di *Romulea ligustica* di Parlatore, da scambiare con vari botanici. La sua Flora ligustica dovrà essere pronta per il 1892 [v. anche lettera n. 90.5], anno del giubileo di Colombo. Dovrà venire a Torino a consultare gli erbari di Allioni, Stira, Lisa e Balbis.
Persone. Parlatore, Allioni, Stira, Lisa, Balbis.
Titolo. Progetto di *Flora ligustica*.

90.6 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 22 giugno 1890. Penzig si scusa con Gibelli per non averlo mai ringraziato per l'invito a dargli il Tu. E' stato un mese in Germania e in Austria a ispezionare i principali stabilimenti botanici, in vista dei lavori per l'istituto nuovo, per il quale il giorno seguente si darà il primo colpo di zappa. La roba da sistemare nel museo è tanta; pertanto Penzig teme sarà presto insufficiente. "Vuol dire che il Sig. Hanbury darà altre 50.000 lire per l'ampliamento ...!". Penzig è stato a Porto Maurizio una decina di giorni per la revisione dell'erbario Strafforello. Ha avuto la visita di Burnat, che ha quasi terminato la *Flore des Alpes Maritimes.* Penzig ritiene sarà un completamento della propria *Flora Ligustica*. A novembre usciranno le prime copie del primo volume della *Teratologia Vegetale.*
Persone. Hanbury, Strafforello, Burnat (Emile).
Titolo. Ristrutturazione Istituto botanico di Genova (ed altro).

90.6bis – Lettera inviata da Genova l'11 novembre 1890. Penzig dice di non essere più d'accordo con quanto scritto in gioventù su *Primula sinensis*. Le virescenze da lui segnalate sono state descritte "150.000 volte" da molti autori. L'anomalia lo ha però indotto ad occuparsi di *Teratologia Vegetale*. Viene elencata una bibliografia su *Primula sinensis*. Seguono osservazioni sulla natura degli ovuli nelle ombrellifere, che presentano analogie con gli ovuli di *Trapa.* Penzig è preoccupato perché, "nonostante le sue vive proteste, sua moglie continua ad essere incinta ...". Spera di vedere l'istituto Hanbury sotto tetto entro novembre.
Titolo. Precisazioni su *Primula sinensis.*

90.7 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 26 maggio 1891. Penzig ha saputo che Gibelli conta di andare a Rapallo anche nella prossima estate. Forse ci andrà anche Pirotta. Per comporre un *trium perfectum* Penzig pensa di portarci anche la sua famiglia. Gibelli ha promesso di venire a Genova e Penzig gli chiede di farsi accompagnare da Mattirolo. Hanbury ha cavato altre 3.000 lire di supplemento per i lavori a Genova.
Persone. Pirotta, Mattirolo, Hanbury.
Titolo. Vacanze a Rapallo.
90.8 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 3 giugno 1891. Penzig doveva incontrare Gibelli al caffè della stazione, però Purtroppo è stato invitato dal marchese Giacomo Doria ad un *lunch* assieme a Camperio e a Schweinfurth. Non può rifiutare, facendo parte della "scorta d'onore" di quest'ultimo. Spera di potere vedere Gibelli quando tornerà da Roma. Il giorno 8 sarà a Genova anche Mattirolo e si potrà andare tutti e tre a cercare casa a Rapallo per l'estate. La moglie ha regalato a Penzig una "terza maritanda". "La ricerca delle <u>specie</u> è già sovente difficile [allude alle specie vegetali], figurarsi quella dei <u>generi</u> [allude ovviamente ai mariti delle figlie]".
Persone. Doria, Camperio, Schweinfurth, Mattirolo.
Titolo. Incontro con Schweinfurth.

90.9 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 16 giugno 1891. Penzig ricorda a Gibelli quale era stato l'accordo sul pagamento della stampa della memoria su *Trapa natans*. La rivista *Malpighia* avrebbe pagato 300 lire e gli autori, Gibelli e Ferrero, 190 lire cadauno [all'interno della lettera vi è un preventivo della ditta Salussoglia, firmata da G. Carpignano]. Penzig ha fissato un appartamento a S. Margherita per tutta l'estate, vicino a Gibelli e a Mattirolo di stanza a Rapallo. Penzig andrà a Udine per farsi "presentare l'ultima delle signorine Penzig" [allude alla terza figlia, che non ha ancora vista – v. lettera del 3 giugno n. 90.8 – nata a Udine dove abita la suocera].
Persone. Ferrero, Salussoglia, Carpignano, Mattirolo.
Titolo. Pubblicazione memoria su *Trapa natans*.

90.10 – Lettera su carta intestata "Istituto Botanico, R. Università di Genova", inviata da Genova il 18 febbraio 1892. Penzig ringrazia Gibelli delle pubblicazioni su *Trifolium* e *Trapa natans*. E' stufo delle difficoltà di gestione dell'Istituto e a volte è tentato di dare le dimissioni.
Titolo. Invio lavori su *Trifolium* e *Trapa natans*.

90.11 – Lettera su carta intestata "Congresso Botanico Internazionale" inviata da Genova il 22 ottobre 1892. Penzig racconta a Gibelli quanto di poco piacevole è accaduto all'interno della commissione per il concorso di Catania [v. lettera dell'1 novembre 1892, n. 90.12] durante il congresso di Roma. Viene elencata la graduatoria dei docenti eletti e fatto cenno dei dissidi interni alla commissione. Penzig rimprovera a Gibelli la sua assenza: se presente, sarebbe stata affidata a lui la presidenza e le cose sarebbero andate meglio.
Titolo. Congresso botanico internazionale di Roma.

90.12 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova l'1 novembre 1892. Penzig è sorpreso e addolorato per i rimproveri che Gibelli gli ha rivolto per il suo comportamento alle discussioni per la nomina della commissione per il concorso di Catania. Segue una serie di considerazioni di Penzig al fine di giustificare il suo operato.
Titolo. Commissione per il concorso di Catania.

90.13 – Lettera su carta intestata "Congresso Botanico Internazionale" [il foglio è evidentemente un residuo del congresso di ottobre] inviata da Genova il 6 dicembre 1892. Penzig è spiaciuto che Gibelli e Mattirolo siano ancora in collera per il suo comportamento al Congresso di ottobre. Per cercare di rabbonirli invia a Torino una grande cassa dei duplicati dei frutti di Giava, che facevano gola a Gibelli. A quest'ultimo chiede un favore. Essendo rimasto senza la carta turchiniccia che usa per sistemare le piante, e il suo fornitore non essendo in grado per il momento di procurargliene, prega Gibelli di fargliene avere una decina di risme da Torino.
Persone. Mattirolo.
Titolo. Critiche di Gibelli. Frutti di Giava.

90.14 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 12 giugno 1894. Penzig si augura che i disturbi di cuore di Gibelli siano di tipo nervoso e non organico. Attende il lavoro sulla *Trapa* e gli fornisce indicazioni editoriali. Se Gibelli ritiene che la rivista *Malpighia* non sia utile, Penzig dice che non vi sono motivi particolari contrari alla cessazione della pubblicazione.
Titolo. Lavoro sulla *Trapa*.

90.15 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 17 luglio 1894. Penzig ha fatto vedere a Buscalioni i registri di *Malpighia*, dove risulta che Belli e Ferrero non hanno ancora pagato la settima annata. Vorrebbe sollevare le sorti della rivista, che dovrebbe essere utile soprattutto ai giovani, però l'impresa è difficile, poiché ogni direttore stampa ormai il suo giornale. Per l'annata in corso ha ancora del buon materiale, di Camus, Delpino, Paolucci … e di un certo Gibelli!
Persone. Buscalioni, Belli, Ferrero, Camus, Delpino, Paolucci.

Titolo. Utilità di *Malpighia.*

90.16 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 23 aprile 1895. Penzig manda a Gibelli il secondo volume della *Teratologia*. La rivista *Malpighia* ha 3.000 lire di crediti dagli abbonati morosi (e 3.000 di debiti con tipografi e litografi!). Ricorda a Gibelli che il Saccardo, anatomico delle *Tifaceae*, non è P. A. Saccardo, ma un suo nipote Francesco che tenta di lanciare ed è ora assistente alla cattedra vuota di Avellino. Purtroppo Penzig non riuscirà a venire a Torino per vedere negli erbari le piante della Liguria. A Bologna è rimasto ammirato del tesoro di Aldrovandi scoperto dal fortunato Mattirolo. E' dispiaciuto della cattiva salute di Gibelli. La sua è buona, se si eccettua quella del borsellino, che è affetto da tabe perpetua.
Persone. Saccardo (Pier Andrea), Saccardo (Luigi).
Titolo. Debiti e redditi di *Malpighia,* erbario Aldrovandi.

90.17 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 29 aprile 1895. Penzig spedisce a Gibelli la ricevuta del pagamento di 25 lire del volume di *Teratologia.* Ha compiuto un'escursione tra Chiavari e Levanto e il successo è stato mediocre.
Titolo. Escursione a Chiavari e Levanto.

90.18 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 16 maggio 1895. Penzig ha ricevuto una lettera lugubre da Gibelli riguardante la sua salute e gli dice di tenere duro, perché ai Campi Elisei non vi sono piante e sarà pertanto difficile trovare un'occupazione piacevole. Invita Gibelli a mandargli il manoscritto e le tavole di *Trapa natans* [pubblicato nel 1895 in collaborazione con Ferrero].
Persone. Ferrero.
Titolo. Pubblicazione di *Trapa natans.*

90.19 – Cartolina postale inviata da Genova il 17 maggio 1895. Penzig rimprovera Gibelli che si lamenta ancora della sua salute. La prossima domenica andrà a Capo Noli a cercare la *Cakile maritima* che Gibelli desidera e lunedì gliela spedirà.
Titolo. *Cakile maritima*.

90.20 – Due cartoline postali [una è la continuazione dell'altra] inviate da Genova il 30 maggio 1895. Penzig spiega a Gibelli la differenza tra i termini tedeschi *Geige* e *Lotte*, che si riferiscono a due diversi tipi di germoglio della vite. Tra i lavori da fare Penzig ha già dedicato un capitolo alla *Auferstehung des Anaphytoseulehre*. Se Gibelli volesse occuparsi dell'argomento, Penzig potrebbe mandargli i suoi appunti. Ha fatto una gita tra Noli e Finale con Burnat, che poi è andato a Bordighera da Bicknell. Penzig chiede a Gibelli se abbia mai mandato piante a Ritter Gunther Beck von Mannagetta e se sono state restituite senza difficoltà. E' titubante a inviargliene, anche perché gli dovrebbe fare avere tre grossi pacchi di *Orobanche.* Penzig prega Gibelli di inviargli rapidamente il manoscritto della *Trapa.*
Persone. Burnat, Bicknell, Beck von Mannagetta.
Titolo. Escursione tra Noli e Finale Ligure con Burnat e Bicknell.

90.21 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova l'8 giugno 1895. Penzig ha ricevuto il manoscritto sulla *Trapa* e invierà le bozze il più presto possibile. Annuncia a Gibelli il suo prossimo viaggio a Londra, Kew, Oxford, Cambridge, Edimburgo e forse un pezzo di Islanda. Spera che Hanbury sovvenzioni la spesa. Sta lavorando per la *Flora Ligustica*; ha già raccolto 87 pacchi e difficilmente riuscirà a pubblicare i primi 2 o 3 volumi prima del 1900.
Persone. Hanbury (Thomas).
Titolo. Viaggio in Gran Bretagna.

90.22 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Kew il 14 luglio 1895. Gibelli ha scritto a Penzig che si sente come le "foglie di Novembre". Quest'ultimo lo invita a essere pianta sempreverde, una *Gibellia sempervirens vel semperflorens.* Penzig è entusiasta della bellezza e grandiosità delle raccolte trovate a Londra e a Kew. Cita parecchi esempi delle cose che ha visto. L'accoglienza ricevuta è stata molto cordiale. Purtroppo si è presi dalla depressione pensando alle miserie di casa nostra.
Titolo. Visita a Kew e Londra.

90.23 – Lunga lettera di 8 facciate su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 5 dicembre 1895. Finalmente Penzig è riuscito ad avere dagli eredi del professore Bubani l'erbario e la biblioteca. Si è impegnato con la vedova a pubblicare entro tre anni la sua *Flora Pyrenaica,* che consta di ben 3120 pagine in 4°. La famiglia parteciperà con 3.500 lire, occorrerà però trovarne altre 6.000, che Penzig pensa di mettere di tasca sua. L'erbario è costituito da 120 pacchi dell'erbario generale e da 65 pacchi dell'erbario pirenaico; vi sono poi ancora circa 80 pacchi di duplicati dei Pirenei. Penzig è riuscito a farsi regalare la biblioteca di 2.000 volumi, che contiene cose stupende, come un Crescenzio del 1490 e un *Herbolarium* di Arnaldo de Villa Nova del 1499. Segue un elenco di altre opere preziose. Penzig ha saputo da Mattirolo, Belli e Camus che la salute di Gibelli è molto migliorata. Gli chiede di fare il possibile per fare eleggere membro corrispondente straniero della R. Accademia dei Lincei il barone Ferdinand von Mueller. Lo si potrebbe accontentare, perché profondo conoscitore della flora australiana e geografo illustre [v. anche lettera n. 58.1].
Persone. Bubani, Mueller (Ferdinando), Crescenzio, Alnaldo de Villa Nova, Mattirolo, Belli, Camus.
Titolo. Erbario e biblioteca Bubani.

90.24 – Cartolina postale inviata da Genova il 6 gennaio 1896. Penzig ringrazia Gibelli degli auguri e del ritratto di Allioni. Gibelli vuole fare una traduzione dello Strasburger in italiano, ma Penzig gli ricorda che l'autore l'aveva sconsigliato, essendovi già una traduzione in francese. Gibelli vuole "piante nuove" e Penzig vuole sapere se "nuove in assoluto" oppure nuove per la Liguria.
Persone. Strasburger.
Titolo. Traduzione dello Strasburger.

90.25 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 16 febbraio 1896. Penzig racconta a Gibelli le avversità che ha dovuto affrontare. Oltre a una brutta influenza, è accaduto che il nuovo conservatore, il tedesco Raap, ha avuto la disgrazia di perdere, asfissiata dal carbone, la sposina di 19 anni incinta di otto mesi. Lui è stato salvato per miracolo dal Penzig stesso e ospitato per qualche tempo. Ha poi tentato il suicidio. Ora è in Svizzera, ma è probabile che ritorni e Penzig non si sente più di sopportarlo. Spedisce a Gibelli il *Rubus maritimus* De Not., come da lui richiesto. Che cosa fa Belli con i suoi *Hieracium*? Non vorrà fare la fine di Buser con il genere *Alchemilla*!
Persone. Raap, Belli, Buser.
Titolo. Avversità di Penzig.

90.26 – Brevissima lettera inviata da Genova il 20 febbraio 1896. Penzig ha spedito a Gibelli il nuovo parere, richiesto dal Ministero, sul concorso di Morini, sulla quale ci si era già espressi due anni prima.
Persone. Morini.
Titolo. Concorso di Morini.

90.27 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 30 aprile 1896. Penzig e Gibelli non sono soddisfatti di come l'editore Vallardi ha trattato le tavole del *Compendio della Flora Italiana*. A Pasqua Penzig ha avuto molte visite di illustri botanici, che elenca. Con l'aiuto di Treub, ha convinto Hanbury a versare 6.000 lire per un suo viaggio di tre mesi a Giava. Nel quarto mese sarà a Singapore e Ceylon. Partirà l'1 novembre. Penzig sta studiando il malese e l'olandese e si sta esercitando in fotografia. Ha già mandato a Giava il disgraziato conservatore Raap [v. lettera n. 90.25].

Persone. Treub, Hanbury, Raap.
Titolo. Viaggio a Giava.

90.27bis – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 27 maggio 1896. Penzig comunica a Gibelli che verso la metà di luglio andrà in vacanza con la famiglia a Rapallo [dalla lettera n. 90.28 si sa invece che la villeggiatura è poi trascorsa a Varazze]. Penzig chiede a Gibelli come vuole gli esemplari di *Psilotum.*
Titolo. Vacanza a Rapallo.

90.28 – Cartolina postale inviata da Varazze il 21 luglio 1896. Penzig e famiglia sono arrivati in villeggiatura a Varazze dove, contrariamente alle nere previsioni di Gibelli, ci si trova bene. Quest'ultimo è a S. Margherita: si potrebbe combinare un incontro a Genova per discutere delle teorie di Celakovski. Penzig è preoccupato, perché il Ministero non gli ha concesso il permesso di sei mesi per il suo viaggio.
Persone. Celakovski.
Titolo. Villeggiatura a Varazze.

90.29 – Cartolina postale inviata da Varazze il 28 luglio 1896. Penzig verrà con il treno a S. Margherita il 5 agosto e potrà discutere con Gibelli di Celakovski per due o tre giorni. Il giorno seguente andrà con il dottor Gino Pollacci sul monte Carmo sopra Loano.
Persone. Celakovski, Pollacci.
Titolo. Gita a S. Margherita e sul monte Carmo.

90.30 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Varazze il 6 settembre 1896. Penzig ringrazia Gibelli del libro di C. Porta; lo ha molto apprezzato, anche perché se la cava assai bene con il dialetto milanese. Il 21 settembre tornerà a Genova e il 29 salperà per Batavia. Appena a Genova Penzig spedirà a Gibelli i pacchi di Casaretto; spera di avere in cambio molti esemplari delle Alpi Marittime.
Persone. Porta (Carlo), Casaretto.
Titolo. Preparativi per il viaggio a Giava.

90.31 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 28 settembre 1896. Penzig è molto preoccupato perché non riesce a trovare un sostituto per sei mesi, quando è in viaggio a Giava. Buscalioni verrebbe volentieri, però Gibelli si oppone al trasferimento. Penzig lo supplica di concedergli il permesso.
Persone. Buscalioni.
Titolo. Supplenza di Penzig.

90.32 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 9 ottobre 1896. Penzig ha imparato a imitare la firma di Gibelli, cosa che sarà utile quando gli presenteranno effetti cambiari della banca di Singapore o di Bombay [in cima alla pagina compare un'ottima imitazione, scritta tre volte, della firma "G. Gibelli"]. Penzig ha già pronto tutto l'occorrente per trasportare a casa "mezzo orto" di Buitenzorg.
Titolo. Imitazione della firma di Gibelli.

90.33 – Cartolina postale inviata da Genova il 16 ottobre 1896. L'erbario di Casaretto tarderà ad arrivare a Gibelli, perché Penzig sta facendo trattenere gli esemplari delle specie rappresentate da molti campioni. Le etichette originali, dopo essere state copiate, verranno mandate a Torino.
Persone. Casaretto.
Titolo. Invio erbario Casaretto.

90.34 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Buitenzorg il 6 dicembre 1896. Penzig dà a Gibelli notizie del suo arrivo ai tropici. Lo spettacolo è superiore ad ogni aspettativa. Treub lo ha accolto molto cordialmente. L'attrezzatura dei laboratori è stupefacente: c'è tutto! Si lavora al mattino a raccogliere e sistemare le piante; al pomeriggio la temperatura è troppo elevata per potere lavorare e pertanto si sta a dormire, anche perché ogni pomeriggio arriva il solito acquazzone torrenziale. Per il momento non ha ancora raccolto fuori dal giardino, dato l'enorme numero di piante presenti all'interno. Oltretutto ogni pianta è fornita di etichetta, mentre nella foresta non vi è ancora questa abitudine! Anche la fauna è molto varia, anche se di certi animali si farebbe volentieri a meno.
Persone. Treub.
Titolo. Viaggio di studio a Giava.

90.35 – Cartolina postale inviata da Genova l'11 maggio 1897. Penzig comunica a Gibelli di essere felicemente arrivato dall'Oriente. Durante il ritorno ha ancora raccolto alcune bellissime piante all'isola di Ceylon e ne elenca alcune.
Titolo. Flora di Ceylon.

90.36 – Lettera inviata da Genova il 12 agosto 1897, in cui Penzig riferisce a Gibelli che la famiglia Trevisan continua a tormentarlo affinché la aiuti a vendere le raccolte crittogamiche del defunto conte. Hanbury ha negato il finanziamento. Il senatore Brioschi ha promesso di fare pressione presso il Ministero, però ha bisogno di una lettera di iniziativa dei più illustri botanici ufficiali. Preparerà una circolare e la spedirà a Gibelli, che poi la presenterà ad altri botanici [la minuta della circolare è acclusa alla lettera]. Penzig è ancora in attesa di gran parte del materiale raccolto a Giava. C'è a Rapallo un suo amico, il pittore e briologo Max Fleischer, che verrà a trovare Gibelli a S. Margherita.
Persone. Trevisan, Brioschi, Fleischer.
Titolo. Acquisto erbario Trevisan.

90.37 – Cartoncino intestato "Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviato da Genova il 22 ottobre 1897. Penzig non trova in biblioteca alcuni fascicoli contenenti lavori di Rabenhorst, che risultano dati in prestito a Gibelli nel 1890. Gli chiede pertanto di controllare. Nicotra ha mandato a Gibelli due pacchi di piante, uno per l'erbario di Torino e l'altro per Penzig. Potrebbe essere spedito a Genova assieme al Rabenhorst. Penzig sta studiando i funghi di Giava.
Persone. Rabenhorst, Nicotra.
Titolo. Lavori di Rabenhorst dispersi. Funghi di Giava.

90.38 – Lettera su carta intestata "R. Università di Genova – Istituto Botanico Hanbury" inviata da Genova il 9 novembre 1897. Penzig ringrazia Gibelli per il vaglia postale di lire 50 e lo sollecita a rinnovare l'abbonamento a *Malpighia* [nella lettera è acclusa ricevuta del vaglia]. La rivista inizierà dal prossimo numero a pubblicare le comunicazioni di Giava, con *Diagnoses fungorum novorum*. Penzig invita Gibelli a mandare un lavoro sulla malattia del castagno; gli farà avere presto i duplicati promessi di Giava. Schweinfurth è a Genova e sta per partire per la Sicilia e per l'Egitto.
Persone. Schweinfurth.
Titolo. Pubblicazione dei reperti di Giava.

90.39 – Lettera inviata da Monte Generoso [Alpi Luganesi] il 16 agosto 1881. Penzig ha saputo da Pirotta che Gibelli gli avrebbe consigliato di concorrere per la cattedra di Pisa. Era però impegnato per il conseguimento della libera docenza e ormai i termini per la presentazione dei documenti sono scaduti. D'altra parte le possibilità di ottenere l'eleggibilità sarebbero state minime. Penzig sta ritemprando le sue forze, che a Padova si erano

alquanto ridotte. Sul Monte Generoso vi è gran siccità, per cui si limita a raccogliere muschi e licheni. Spera di incontrare Gibelli e Pirotta alla riunione della Società Crittogamica a Milano.
Persone. Pirotta.
Titolo. Mancata partecipazione di Penzig al concorso di Pisa.

90.40 – Lettera inviata da Monte Generoso il 23 agosto 1881. Gibelli ha avvertito Penzig che si può fare domanda per partecipare a un concorso a cattedra, anche senza mandare subito i documenti, e pertanto Penzig si è affrettato a iscriversi. Il suo lavoro sulla vite è da due anni nelle mani del professor Garovaglio il quale, nonostante ripetute sollecitazioni, non pensa per ragioni sconosciute a farlo stampare. Pirotta non riesce a venire alla riunione crittogamica, però verrà a Milano per il congresso sulle malattie della vite. I castagni di Monte Generoso iniziano ad ammalarsi, forse per la stessa malattia studiata da Gibelli. Penzig vuole sapere se deve raccogliergli materiale. Sarebbe felice di vederlo a Monte Generoso; è piovuto e la flora si è rianimata. Inoltre sarebbe possibile esaminare il grande erbario, da lui allestito e donato all'albergo, ad uso degli ospiti interessati. Penzig sarà a Milano; ci saranno Pirotta, Comes e Cugini, mentre è incerta la partecipazione di Saccardo.
Persone. Pirotta, Comes, Cugini, Saccardo.
Titolo. Possibile gita di Gibelli a Monte Generoso.

90.41 – Lettera inviata da Padova l'1 novembre 1881. Penzig ha saputo da Saccardo quanto Gibelli si sia prodigato per lui nel concorso di Pisa. Non aspirava certo ad essere messo sulla stessa linea di Delpino, Comes o Licopoli. Però l'essere stato messo sullo stesso piano di Massalongo, Mori e Cugini è stato motivo di orgoglio. Penzig sta preparando una nota sui miceti degli agrumi; ha osservato sui limoni una *Pleospora* diversa da *P. herbarum* e da quelle vista da Gibelli. L'esame per la libera docenza sta ritardando. Restituisce a Gibelli la *Synopsis* di Gaudin.
Persone. Delpino, Comes, Licopoli, Massalongo, Mori, Cugini, Gaudin.
Titolo. Buon piazzamento di Penzig al concorso di Pisa.

90.42 – Lettera inviata da Padova il 2 dicembre 1881. Penzig ringrazia Gibelli per il materiale sulla micologia degli agrumi. Sta esaminando gli esemplari di *Pleospora*. Penzig possiede ormai cento specie di funghi agrumicoli, la metà dei quali sono però pantofagi. Farà esaminare la *Tiphula* da Saccardo. Penzig manderà a Gibelli i preparati di cistoliti geminati, presenti su alcune *Momordiche*. Nel presente anno gli studenti sono pochi, poiché mancano quelli di Medicina, cui è stato spostato il corso di Botanica al secondo anno. L'esame di docenza non è ancora istituito, anche perché il professor Rossetti è gravemente malato.
Persone. Saccardo, Rossetti.
Titolo. Indagini sui funghi agrumicoli.

90.43 – Lettera inviata da Padova il 20 febbraio 1882. Pirotta insiste con Penzig affiché concorra per la direzione della Stazione agraria di Modena. Quest'ultimo è però preoccupato perché il concorso non è per titoli ed esami, ma solo per titoli, e sono richiesti soprattutto lavori sui frumenti e sui foraggi, che non possiede. Penzig chiede a Gibelli consiglio sul da farsi.
Persone. Pirotta.
Titolo. Vacanza del posto del direttore della Stazione agraria di Modena.

90.44 – Lettera inviata da Padova il 27 febbraio 1882. Penzig ringrazia Gibelli dei suggerimenti. Spera di riuscire a presentare con i documenti richiesti per il concorso [v. lettera n. 90.43] anche la dichiarazione di cittadinanza italiana, che ha richiesto solo recentemente [Penzig è nato in Germania e naturalizzato in Italia]. Farà una cernita dei lavori da presentare.
Titolo. Partecipazione al concorso per la direzione della Stazione agraria di Modena.

90.45 – Lettera inviata da Padova il 6 agosto 1882. Penzig esprime in dettaglio la sua opinione sull'esemplare di *Pleospora* ricevuto, riferendosi anche allo schizzo a matita che Gibelli gli ha preparato e che ora Penzig restituisce. Si è consultato anche con Saccardo. Penzig si recherà a giorni in vacanza a La Mortola, presso Ventimiglia.
Persone. Saccardo.
Titolo. Opinione di Penzig sulla Pleospora di Gibelli.

90.46 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale – Modena", inviata da Modena il 31 gennaio 1883. Penzig è arrivato a Modena a dirigere la Stazione agraria. Ha trovato molti oggetti che ritiene appartenere a Gibelli; gliene manda l'elenco e gli chiede se desidera che gli vengano restituiti. Christ sta facendo una revisione delle *Carices* della Lombardia; Penzig ne possiede poche e chiede a Gibelli se sarebbe disposto a prestarle al botanico di Basilea. Penzig ha ricevuto una raccomandazione da Stein, ispettore del R. Orto botanico di Breslavia, riguardante un bravissimo giardiniere, desideroso di venire a lavorare in Italia. Chiede a Gibelli di aiutarlo nella sistemazione di questa degnissima persona, che ha conosciuto personalmente a Innsbruck.
Persone. Stein.
Titolo. Arrivo di Penzig alla Stazione agraria di Modena.

90.47 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 14 maggio 1883. Penzi ringrazia Gibelli della *Clusia* che gli ha mandato. La esaminerà attentamente, poiché si è ormai lanciato sulla teratologia, per farne possibilmente la sua specialità. Il professore Kny di Berlino ha scritto a Penzig, proponendogli un giovane studioso, molto dotato, che per motivi di salute vorrebbe venire come assistente in un istituto botanico d'Italia. Penzig chiede a Gibelli se la cosa non possa interessare, dal momento che è alla ricerca di un aiuto.
Persone. Kny.
Titolo. Aspirazione di Penzig alla teratologia.

90.48 – Lettera inviata da Breno (valle Camonica) il 18 settembre 1883. Penzig prega Gibelli, quando si riunirà a Roma la commissione per il concorso di Napoli, di presentare il suo lavoro sugli agrumi, dopo averlo ritirato presso il Ministero d'Agricoltura. Il Miraglia gli aveva privatamente dato il permesso. Saccardo avrebbe dovuto occuparsi della cosa, però ha rinunciato perché molto probabilmente non farà parte della commissione. Penzig si dichiara abbastanza soddisfatto del suo posto a Modena, però vorrebbe anche dedicarsi all'insegnamento. Non osa sperare nella nomina a Napoli, ma anche solo un'idoneità gli servirebbe per i futuri concorsi. Penzig si chiede come mai abbiano chiamato Pirotta a Roma.
Persone. Miraglia, Pirotta.
Titolo. Partecipazione di Penzig al concorso di Napoli.

90.49 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 20 gennaio 1884. Penzig ringrazia Gibelli dei pezzi teratologici che gli ha mandato. Alla Stazione agraria tutto va bene. Pirotta si trova bene a Roma. Penzig si chiede chi vincerà il concorso di Bologna, tra Ardissone, Delpino, Borzì, Pirotta ecc. Il suo lavoro sugli agrumi si è di nuovo arenato: è nelle mani di Arcangeli che non ha fretta di fare la relazione [il lavoro era stato presentato alla commissione per un concorso].
Persone. Pirotta, Ardissone, Delpino, Borzì, Arcangeli.
Titolo. Candidati al concorso di Bologna.

90.50 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 7 agosto 1884. Sono passati 20 mesi dacché Penzig ha presentato al ministero dell'Agricoltura il suo lavoro sugli agrumi per il concorso; non se ne sa più nulla. Nel frattempo Hoffmann, Urban e Strasburger hanno pubblicato lavori su argomenti da lui trattati. Penzig chiede a Gibelli se può sollecitare l'iter, scrivendo eventualmente a Miraglia. Presto Foà verrà a Torino, con grande rammarico dei modenesi. Ferrari avrà riferito a Gibelli dei pochi

ritrovamenti durante la gita sull'Appennino. Alla Stazione agraria giungono ogni giorno quattro o cinque campioni di acqua da esaminare, per paura del colera.
Persone. Hoffmann, Urban, Strasburger, Miraglia, Foà, Ferrari.
Titolo. Ritardo nella valutazione del lavoro di Penzig sugli agrumi.

90.51 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 7 ottobre 1884. Penzig ritorna sull'argomento del persistente ritardo nell'espletamento del concorso in cui ha presentato il suo lavoro sugli agrumi. Nel frattempo è uscito un lavoro di Savastano sulla teratologia degli agrumi, che in pratica è un capitolo della sua pubblicazione. E' stata messa a concorso la cattedra di Botanica a Genova. Penzig spera che Borzì resti ordinario a Messina e che Ardissone non concorra. Le vacanze estive gli sono state guastate a causa del decreto ministeriale di non lasciare la città a causa del colera.
Persone. Borzì, Ardissone, Savastano.
Titolo. Bando di concorso per la cattedra di Botanica a Genova.

90.52 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 5 febbraio 1885. Penzig manda a Gibelli una serie di chiarimenti richiestigli sul lavoro degli agrumi, presentato al ministero per il concorso. Gli si potrebbe obiettare che la trattazione non contiene criteri scientifici per curare le malattie; va però osservato che si tratta di un lavoro di anatomia e fisiologia, che contiene conoscenze indispensabili all'individuazione dei rimedi.
Titolo. Chiarimenti di Penzig sul lavoro sugli agrumi.

90.53 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 19 febbraio 1885. Penzig restituisce a Gibelli la monografia di Bonafous. Non l'acquisterà per la Stazione agraria, avendola trovata di scarso interesse; Heuzé ha pubblicato sul mais le stesse notizie e forse anche di più. Purtroppo non possiede la monografia di Celakovski sui trifogli.
Persone. Bonafous, Heuzé, Celakovski.
Titolo. Monografia di Bonafous sul Mais.

90.54 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale – Modena", inviata da Modena il 7 luglio 1885. Penzig non ricorda la rivista su cui si parla di *Trifolium subterraneum*. Per quanto riguarda l'affare della Micorrhiza, anche Penzig ha notato il sopruso che Frank fa a Gibelli nella sua memoria. Il fatto meriterebbe una nota di risposta e Penzig suggerisce a Gibelli alcune modalità che potrebbero essere utilizzate per pubblicarla. Penzig andrà per due mesi in Valle Camonica. Sta facendo aggiunte e correzioni al suo lavoro sugli agrumi.
Persone. Frank.
Titolo. Sopruso di Frank a Gibelli.

90.55 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 14 dicembre 1885. Borzì ha fatto sapere a Gibelli che rimarrà a Messina e lo invita a concorrere per la cattedra di Genova. Nell'ultima votazione Penzig ha ottenuto 48/50, come Licopoli e Piccone. La commissione dovrà scegliere fra questi tre. Penzig chiede a Gibelli di aiutarlo, nei limiti del possibile. La cattedra favorirebbe le sue inclinazioni, rivolte più alla botanica pura che non a quella impura dei concimi e dei porcelli grassi.
Persone. Borzì, Licopoli, Piccone.
Titolo. Partecipazione di Penzig al concorso a Genova.

90.56 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 23 dicembre 1885. E' probabile che il concorso di Genova venga riaperto, invece di scegliere fra i tre secondi classificati. Penzig augura a Gibelli buon anno e il successo alle sue ricerche sulla simbiosi tra funghi e *Cupulifere*.
Titolo. Auguri di buon anno.

90.57 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena l'1 agosto 1886. Penzig ha appreso dalla lettera di Gibelli sino a qual punto quest'ultimo intende assecondare i professori Danesi e Alberti. Durante l'estate in corso Penzig rimarrà a Modena, per condurre a termine la stampa e l'esecuzione delle tavole dell'*Agrumologia*. A Modena la Stazione agraria è diventata senza troppi scossoni istituto governativo. Penzig ha visto il bottino botanico che Ferrari ha raccolto per Gibelli sulle Alpi Apuane.
Persone. Danesi, Albert, Ferrari.
Titolo. Conclusione dell'*Agrumologia* di Penzig.

90.58 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 26 novembre 1886. Penzig è grato a tutti i professori per l'attestato di stima datogli con la votazione di Genova. E' però molto indeciso se accettare oppure no la cattedra. Il cuore è decisamente per Genova, ma la ragione continua a fargli presenti gli aspetti materiali. La legge Coppino ha Purtroppo deciso che l'Università di Genova sia tra quelle di rango minore e che pertanto il professore di Botanica debba essere all'inizio solo un professore straordinario, con un compenso minore. Inoltre Penzig è preoccupato per le difficoltà del trasloco, avendo sua moglie appena partorito. Spera però di ottenere subito lo stipendio massimo di straordinario e di poter ritardare un po' il trasferimento.
Persone. Coppino.
Titolo. Perplessità di Penzig sul trasferimento a Genova.

90.59 – Lettera inviata da Genova [evidentemente Penzig ha accettato il trasferimento a Genova] il 20 febbraio 1887. Penzig spera che Cugini venga nominato a Modena; Cuboni è però un rivale pericoloso [nel 1887 Cugini venne nominato direttore della Stazione agraria di Modena]. Penzig farà di tutto per aiutare anche il professor Piccone. Chissà se avrà voglia di accettare il posto di assistente? C'è poi sempre di mezzo quella benedetta anima di "Sbaglietto" [si allude a Baglietto, già assistente a Genova di De Notaris]! Moglie e figlia di Penzig rimarranno a Modena sino a Pasqua.
Persone. Cugini, Cuboni, Baglietto, De Notaris.
Titolo. Trasferimento di Penzig a Genova.

90.60 – Lettera intestata "Istituto Botanico della R. Università di Genova", inviata da Genova il 23 novembre 1887. Il ministero ha negato a Penzig un posto di conservatore delle collezioni, per mancanza di fondi, con una vaga promessa di concederlo l'anno prossimo. Egli, avendo il posto, accetterebbe volentieri Piccone, però è sopraggiunta una difficoltà. Un neolaureato gli ha chiesto di rimanere nel suo istituto per continuare gli studi e frequentare i laboratori. Penzig gli ha fatto presenti le difficoltà di avere un posto retribuito, però questa persona ha ottenuto dalla facoltà l'autorizzazione a frequentare l'istituto come assistente volontario, ovviamente non retribuito, sino a quando non si fosse reso disponibile un posto. Penzig si chiede, data l'insistenza del nuovo arrivato, come farebbe a sistemare Piccone.
Persone. Piccone.
Titolo. Difficoltà di Penzig a sistemare Piccone.

90.61 – Lettera intestata "Istituto botanico della R. Università di Genova", inviata da Genova il 15 dicembre 1887. Gibelli ha chiesto a Penzig informazioni sulla *Pileorhiza*. Penzig riporta una serie di esempi e di citazioni da cui ci si può fare un'idea del comportamento di questa sorta di cuffietta delle radici.
Titolo. Notizie su *Pileorhiza.*

90 bis – Piacenza, Giuseppe (? - ?)

90 bis.1 – Lettera inviata da Pollone il 26 dicembre 1874. Piacenza ha saputo dal commendatore Miraglia che è stata affidata a Gibelli la ricerca sulla malattia del castagno. Spera che Gibelli sia in possesso degli studi del

professore Celi. Sarebbe però opportuno che venisse nel Biellese, per vedere di persona i danni arrecati dalla malattia. Piacenza gli farebbe conoscere il dottore Selva, che per primo segnalò il fenomeno.
Persone. Miraglia, Celi, Selva.
Titolo. Malattia del castagno nel Biellese.

90 bis.2 – Lettera inviata da Pollone il 29 ottobre 1876 [la lettera è stata probabilmente mandata a Selva, il quale l'ha girata a Gibelli]. I tentativi di cura della malattia del castagno praticati da Piacenza non sono riusciti. Ritiene che la malattia che colpisce essenzialmente la valle dell'Elvo, e non del Cervo, sia favorita dall'umidità proveniente dalle risaie. Segue un dettagliato elenco dei risultati ottenuti dalle "medicazioni" di vari gruppi di castagni.
Titolo. "Medicazioni" sui castagni malati.

90 bis.3 – Lettera inviata da Pollone l'1 novembre 1877 [la lettera è stata probabilmente mandata a Selva, il quale l'ha girata a Gibelli]. Piacenza ha saputo che Gibelli e Antonelli, in una loro pubblicazione, affermano che la malattia del castagno è dovuta a carenze nutritizie del terreno, unitamente a condizioni meteorologiche sfavorevoli. Segue la descrizione di alcune sperimentazioni eseguite da Piacenza, che confermerebbero le osservazioni di Gibelli.
Persone. Antonelli.
Titolo. Sperimentazioni di Piacenza sulla malattia del castagno.

91 – Piccone, Antonio (1844-1901)

91.1 – Lettera inviata da Albissola Marina il 27 agosto 1881. Piccone è lieto per l'annunciata visita di Gibelli. Per quanto riguarda l'ispezione dei castagni dell'Appennino, conosce un lavorante, Rocco Bialo, molto pratico dei luoghi, che sarebbe in grado di ottenere il permesso di svellere qualche pianta e di mettere a nudo le radici dei castagni. Piccone conosce altre zone rivierasche, che potrebbero essere esplorate. Consiglia a Moris di fermarsi qualche giorno in più, onde poter visitare i dintorni di Savona, dove è stata osservata una moria di castagni.
Persone. Bialo.
Titolo. Progetto di visita di Gibelli ad Albissola.

91.2 – Lettera inviata da Albissola Marina il 27 settembre 1881. Piccone ha deciso di andare a Milano per vedere l'Esposizione. Spera di incontrare Gibelli.
Titolo. Visita di Piccone all'Esposizione di Milano.

91.3 – Lettera inviata da Genova il 13 ottobre 1881. Piccone è a Genova per gli esami. Comunica a Gibelli informazioni sulla rendita di alcuni titoli a Genova e a Sampierdarena.
Titolo. Rendita di alcuni titoli a Genova e a Sampierdarena.

91.4 – Lettera inviata da Albissola Marina il 21 ottobre 1881. Piccone farà avere a Gibelli radici di castagno raccolte ad Albissola, Chiavari e Polcevera. La sorella Nina è andata a Milano per un consulto da De Cristoforis; dovrà fermarsi in quella città una ventina di giorni.
Persone. Piccone (Nina), De Cristoforis.
Titolo. Malattia della sorella di Piccone.

91.5 – Lettera inviata da Genova il 30 novembre 1881. Piccone è rientrato a Genova. Ha 14 ore e mezza di lezione alla settimana. Ha inoltre lezioni a Voltri e alla Scuola magistrale. Spedirà in giornata le radici di castagno raccolte, accompagnate da una memoria di Bertoloni e una di Casaretto. Tra poco entrerà in funzione l'acquedotto del Gorzente.

Persone. Bertoloni, Casaretto.
Titolo. Rientro di Piccone a Genova per le lezioni.

91.6 – Lettera inviata da Genova il 28 gennaio 1882. Piccone ha fatto avere al giardiniere Bucco l'elenco delle piante desiderate da Gibelli. Non ha notizie di Carestia; ne ha invece di Negri, che è diventato sindaco [di Casal e Monferrato]. A febbraio Doria tornerà dai suoi viaggi. Beccari è in viaggio di nozze.
Persone. Bucco, Carestia, Negri (Francesco), Doria, Beccari.
Titolo. Notizie di vari botanici.

91.7 – Lettera inviata da Genova il 22 febbraio 1882. Si allude all'inaugurazione dei busti di Viviani e di De Notaris all'Università e ai contrattempi che ostacolano l'iniziativa. Beccari è stato di passaggio a Genova ed è già partito per Firenze. Piccone chiede a Gibelli di suggerirgli qualche testo che tratti della distribuzione geografica delle alghe. La moglie trascina ancora il suo fardello, ma presto lo depositerà.
Persone. Viviani, De Notaris, Beccari.
Titolo. Interesse di Piccone per le alghe.

91.8 – Lettera inviata da Genova il 30 marzo 1882. L'inaugurazione dei busti di Viviani e di De Notaris si farà nella seconda quindicina di aprile. Piccone dovrebbe fare la commemorazione di De Notaris, ma non ha molta dimestichezza con lo scrivere. Chiede a Gibelli se possiede la commemorazione di De Notaris fatta a Milano dal conte Trevisan all'Istituto Lombardo. Ardissone non ha intenzione di unificare le adunanze della Società Crittogamica con l'inaugurazione dei busti. Si conosce il suo carattere!
Persone. Viviani, De Notaris, Trevisan, Ardissone.
Titolo. Commemorazione di De Notaris.

91.9 – Lettera inviata da Genova il 5 maggio 1882. Piccone non può fare avere al barone Valiante quanto richiede, poiché ritiene che Naccari non abbia mai fatto lavori sulle alghe liguri, ma soltanto su quelle adriatiche. Gibelli ha richiesto a Piccone radici di castagni perfettamente sani. Doria è rientrato da Tunisi, finalmente risanato. Delpino non ha molta intenzione di presenziare alla cerimonia dei busti. La signora Beccari sta preparando un/una Beccarino/a.
Persone. Valiante, Naccari, Doria, Delpino, Beccari.
Titolo. Notizie di vari amici.

91.10 – Lettera inviata da Genova il 4 giugno 1882. Piccone annuncia la nascita del figlio. Manderà presto a Gibelli le radici di leccio, di castagno e di quercia. L'inaugurazione dei busti di Viviani e di De Notaris è riuscita di generale soddisfazione. Doria, tornato da Tunisi, continua a essere tormentato da febbre periodica. Piccone sta preparando alcune alghe da spedire a un americano di Maldon, F. Collins.
Persone. Viviani, De Notaris, Doria, Collins.
Titolo. Inaugurazione dei busti di Viviani e di De Notaris.

91.11 – Lettera inviata da Genova il 17 luglio 1882. Piccone si ritirerà presto ad Albissola. Avrebbe voluto a fare qualche gita sulle Alpi, ma il ministero non gli ha ancora corrisposto quanto dovuto. Chiede a Gibelli se vi sono novità per i concorsi di Pavia e di Torino. Doria è quasi completamente ristabilito. Piccone non ha da tempo notizie di Ceradini. E' comparsa la malattia del castagno anche sopra il santuario di Savona. Se Gibelli crede, Piccone gli può mandare le radici.
Persone. Doria, Ceradini.
Titolo. Programma di Piccone per le vacanze.

91.11bis - Lettera inviata da Albissola Marina il 26 settembre 1882. Piccone manderà a Gibelli i frutti di un *Eryngium*, di cui non è riuscito a trovare il fiore, e i fiori e i frutti dell'*Echinophora*. E' stato molto impegnato,

avendo dovuto accompagnare la famiglia alla Gattorna e successivamente occuparsi della raccolta delle mele e della vendemmia. Il capitano D'Albertis è stato a Madera ed anche lì ha trovato la distruzione dei castagneti, riportandone campioni delle piante morte.
Persone. D'Albertis.
Titolo. Malattia del castagno a Madera.

91.12 – Lettera inviata da Genova il 16 novembre 1882. Piccone ha visitato i luoghi dove gli è stata segnalata la malattia del castagno nella valle del Letimbro. Tale malattia è comparsa da almeno vent'anni. Farà avere a Gibelli le radici e i due tipi di agarici raccolti sui ceppi rimasti. Piccone si lamenta che il ministro lo abbia obbligato a insegnare Botanica nel ginnasio. Ha saputo che a Torino Salvadori e Bellardi si sono rifiutati. Si sta preparando a studiare le alghe raccolte da D'Albertis e quelle raccolte dal tenente Marcacci alle isole di Capo Verde e sulle coste del Brasile.
Persone. Salvadori, Bellardi, D'Albertis, Marcacci.
Titolo. Alghe raccolte da D'Albertis e Marcacci.

91.13 – Lettera inviata da Genova il 17 dicembre 1882. Piccone ringrazia Gibelli per avergli mandato la *Flora del Modenese e del Reggiano*. Gli manderà, appena il clima caldo ne consentirà la crescita, molti esemplari di alga per le sue lezioni agli studenti. Piccone descrive a Gibelli lo stato di salute dei suoi familiari. Delpino ha chiesto a Baglietto di venire una volta alla settimana a fare da assistente.
Persone. Baglietto.
Titolo. Prossimo invio di alghe a Gibelli.

91.14 – Lettera inviata da Genova il 24 gennaio 1883. Finalmente Piccone è riuscito a mandare a Gibelli le radici del castagno della valle del Letimbro e i fiori e i frutti dell'*Eryngium* e dell'*Echinophora* [v. lettera n. 91.11]. Lo scrivente avverte Gibelli che il libro da lui cercato, *Descrizione di Genova e del Genovesato*, potrebbe essere disponibile, data la morte del proprietario, Cav. Chiapperi, professore di Scienze naturali. Piccone vorrebbe mandare a Cesati il testo della commemorazione di Viviani e De Notaris, ma non sa dove trovarlo. Collins gli farà avere una settantina di alghe americane. Ha saputo che Ceradini verrà in Liguria, per le prove delle sue apparecchiature.
Persone. Chiapperi, Cesati, Viviani, De Notaris, Ceradini.
Titolo. Ricerca del volume *Descrizione di Genova e del Genovesato.*

91.15 – Lettera inviata da Albissola Marina il 9 settembre 1883. Piccone ha mandato a Gibelli la memoria del signor Sciandra di Langasco sulla malattia del castagno. Gli chiede scusa per averlo importunato con quanto scritto da una persona incolta e digiuna di nozioni scientifiche; essa ama però l'agricoltura e vuole migliorare le coltivazioni. Gibelli si sta interessando alla sistemazione del figlio Raffaello; Piccone si informerà, per vedere se vi sono possibilità nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena. Lo scrivente è lieto di sapere Gibelli trasferito a Torino: potrà vedere la città per la prima volta e il figlio di Gibelli, Camillo, potrà più facilmente venire a Genova ad esaminare la collezione Doria. Piccone chiede a Gibelli se sia opportuno che si presenti al concorso di Bologna, se non altro per ottenere l'idoneità, che gli consentirebbe di aumentare i suoi titoli e lo stipendio nel liceo dove insegna. Ha saputo da Ceradini che il block non automatico da lui inventato [v. lettere di Ceradini] verrà sperimentato sulla linea ferroviaria Torino-Troffarello [sic!].
Persone. Sciandra, Doria, Ceradini.
Titolo. Trasferimento di Gibelli a Torino.

91.16 – Lettera inviata da Genova il 5 ottobre 1883. Piccone riferisce quanto ha saputo a proposito dell'eventuale assunzione all'Ansaldo del figlio di Gibelli. La strada migliore sarebbe quella di conoscere Bombrini, padrone dello stabilimento. L'alternativa sarebbe quella che la proposta di assunzione venisse fatta da uno dei tre membri del consiglio di direzione. Due membri, l'ingegner Orazio Chiazzari e il signor Marengo

abitano a Torino. Purtroppo Piccone non ha rapporti con tali Persone. Gibelli deve però sapere che le condizioni economiche non saranno buone: due ingegneri assunti da poco lavorano gratuitamente e dopo tre mesi riceveranno 100 lire al mese [all'epoca un professore ordinario di Università primaria guadagnava non meno di 5.000 all'anno]. Piccone parteciperà al concorso di Bologna.
Persone. Bombrini, Chiazzari, Marengo.
Titolo. (A) Ricerca di occupazione per il figlio di Gibelli.

91.17 – Lettera inviata da Genova il 17 ottobre 1883. Sempre alla ricerca di un lavoro per il figlio di Gibelli, Piccone è stato a Voltri, dove il suo allievo Tassara, assieme ad un certo Ratto di Prà e al deputato Baggio, possiede uno stabilimento metallurgico. Farà sapere notizie a Gibelli. E' in stampa il lavoro di Piccone *Risultati algologici delle crociere del Violante*; lo scrivente sta lavorando per una *Geografia algologica marina*. Gestro ha la pleurite e dati i precedenti, ispira timori gravissimi [Gestro morirà nel 1936!].
Persone. Tassara, Ratto di Prà, Baggio, Gestro.
Titolo. (B) Ricerca di occupazione per il figlio di Gibelli.

91.18 – Lettera inviata da Genova il 13 novembre 1883. Piccone ha presentato la domanda per il concorso di Bologna. Ha saputo che parteciperà anche Delpino. A giorni si radunerà la facoltà per approvare la proposta di Delpino e di Issel di nominare Piccone aggregato alla facoltà. La proposta è stata fatta da Issel a sua insaputa. Piccone spera, se Delpino si trasferirà a Bologna, di avere l'incarico provvisorio del suo insegnamento a Genova.
Persone. Delpino, Issel.
Titolo. Speranza di Piccone di avere la supplenza dell'insegnamento di Delpino.

91.19 – Lettera inviata da Genova il 4 dicembre 1883. Piccone cita alcuni testi che vorrebbe avere in visione. In particolare gli interesserebbe sapere se esistono pubblicazioni sulle alghe del Mar Rosso, dopo quelle del Lanardini e sulle crittogame nelle Canarie, dopo i lavori di Montagne. Il materiale gli serve per la "chiacchierata" che dovrà fare in facoltà, dopo la nomina ad aggregato. Ha saputo da Carestia che è andato a caccia del camoscio a 2.500 m.: segno che sta bene.
Persone. Lanardini, Montagne, Carestia.
Titolo. Ricerca di Piccone di testi su alghe e crittogame.

91.20 – Lettera inviata da Genova il 24 dicembre 1883. Piccone ringrazia Gibelli per il volume di Engler. La sua nomina ad aggregato all'Università di Genova è stata approvata all'unanimità. Nella conferenza che deve tenere, parlerà dei rapporti tra le alghe del Mar Rosso e quelle dell'Oceano Indiano e del Mediterraneo. Ha saputo che il sistema di Ceradini, da applicare sulla linea Torino-Trofarello, ha dato ottimi risultati. Auguri per Natale e Capodanno.
Persone. Ceradini.
Titolo. Preparazione della conferenza di Piccone per la sua nomina ad aggregato all'Università.

91.21 – Lettera inviata da Genova il 12 gennaio 1884. Piccone restituisce a Gibelli le alghe mandategli dal suo assistente Mattirolo. Gli spedisce anche un vaglia di 175 lire, per alcune cedole della Banca Nazionale del Lavoro. Piccone comunica a Gibelli la sua promozione a titolare di 2° classe. Il ministro ha tenuto conto solo dell'anzianità e del suo operato; non si fa cenno delle pubblicazioni. Piccone ha voglia di cessare di fare ricerca e di limitarsi a badare alla famiglia. Ringrazia comunque Gibelli per la parte attiva dedicata alla sua promozione; ringrazierà anche il professor Scarenzio.
Persone. Mattirolo, Scarenzio.
Titolo. Promozione di Piccone a titolare di 2° classe.

91.22 – Lettera inviata da Genova il 2 febbraio 1884. Piccone è ancora sconvolto per la grave polmonite, con febbre elevatissima e delirio, che ha colpito la sua bambina Mary. Fortunatamente la crisi più grave è passata e

le speranze di ripresa sono buone. Manderà a Gibelli presto un suo lavoro sulle alghe di Sardegna. Il giorno prime che la figlia si ammalasse, Piccone è stato presentato alla facoltà dall'amico Gestro; la sua relazione è stata bene accolta. Ne pubblicherà i dati con il prossimo lavoro sulle alghe del Mar Rosso. Dal capitano di fregata Caramagna Piccone ha ricevuto parecchie alghe della Baia di Assab. Il D'Albertis penserà alla pubblicazione del lavoro sulle alghe delle Canarie.
Persone. Gestro, Caramagna, D'Albertis.
Titolo. Grave malattia della figlia di Piccone.

91.23 – Lettera inviata il 12 febbraio 1884, senza indicazione di località. Piccone ringrazia Gibelli per le sue parole di conforto [v. lettera n. 91.22]. Purtroppo la malattia della figlia non si è ancora risolta e lui non riesce a lavorare. Attende con ansia la visita di Gibelli.
Titolo. Visita di Gibelli a Piccone.

91.24 – Lettera inviata da Genova il 25 febbraio 1884. Piccone ringrazia Gibelli della sua visita a Genova. Purtroppo la malattia della figlia non tende a risolversi. Piccone è stupito del posto assegnato ad Ardissone [non è chiaro di quale posto si tratti].
Persone. Ardissone.
Titolo. Stupore di Piccone per il posto assegnato ad Ardissone.

91.25 – Lettera inviata da Genova il 6 marzo 1884. Piccone annuncia a Gibelli che la salute della figlia Mary è nettamente migliorata. Ha saputo da Issel che Delpino ha vinto il concorso a Bologna. Piccone critica il metodo di valutazione dei lavori da parte dei commissari dei concorsi. Le pubblicazioni vengono loro fornite solo qualche giorno prima e pertanto manca il tempo di esaminarle con accuratezza, chiedendo eventualmente il parere a qualche specialista.
Persone. Issel, Delpino.
Titolo. Delpino vincitore del concorso a Bologna.

91.26 – Lettera inviata da Bologna il 23 marzo 1884. Il miglioramento della figlia di Piccone è molto lento. Piccone ha ripreso il lavoro sulle alghe di Assab e su quelle del Mar Rosso.
Titolo. Ripresa del lavoro da parte di Piccone.

91.27 – Lettera inviata da Genova il 5 aprile 1884. La figlia di Piccone sta lentamente migliorando. Piccone è stupito che Ardissone, sul giornale *La Natura*, abbia parlato bene di un suo lavoro. Ceradini si è stabilito a Milano; la commissione che si è occupata del suo block non automatico, ha dato giudizio favorevolissimo.
Persone. Ardissone, Ceradini.
Titolo. Approvazione di Ardissone di un articolo di Piccone.

91.28 – Lettera inviata da Genova il 31 maggio 1884. La figlia di Piccone si è rimessa discretamente bene. La moglie, fresca di parto, ha un puerperio assai laborioso. Piccone ha soddisfatto gli impegni presi con D'Albertis e Caruel, terminando i lavori sulle alghe delle Canarie e del Mar Rosso. Ha ricevuto la visita di Burnat, cui sono piaciuti i monumenti di Viviani e di De Notaris, dei quali ha voluto una fotografia.
Persone. Burnat, Viviani, De Notaris.
Titolo. Visita di Burnat a Piccone.

91.29 – Lettera inviata da Genova il 5 giugno 1884. Delpino dovrebbe andare a Bologna, avendo vinto il concorso. La facoltà ha però fatto domanda al ministero di aumentargli lo stipendio, onde invogliarlo a rimanere a Genova. Piccone è convinto che Delpino andrà a Bologna. Alcuni amici gli hanno consigliato di fare domanda per essere assunto come professore straordinario, però il posto interesserebbe anche a Borzì. In facoltà alcuni sarebbero disposti ad affidare l'incarico a Piccone, altri però preferirebbero Baglietto. Piccone chiede a Gibelli consiglio su

come comportarsi. Non sa che cosa farà durante le vacanze. Può darsi che i medici consiglino la montagna a sua figlia Mary.
Persone. Delpino, Borzì.
Titolo. Possibile domanda di Piccone per il posto di professore straordinario a Genova.

91.30 – Lettera inviata da Genova il 7 luglio 1884. Piccone comunica a Gibelli l'andamento della Borsa a Genova. Attende informazioni su eventuale acquisto di cedole. E' morta la figlia di Gestro, da tempo gravemente ammalata.
Persone. Gestro.
Titolo. Acquisto di cedole per Gibelli.

91.31 – Lettera inviata da Genova il 13 luglio 1884. Piccone aspetta la visita di Gibelli. Essendo la famiglia a Gattorno, potrà ospitarlo a casa sua. Delpino ha spedito a Bologna i suoi mobili.
Persone. Delpino.
Titolo. Trasferimento di Delpino a Bologna.

91.32 – Lettera inviata da Albissola Marina il 18 agosto 1884. Piccone il 21 luglio ha dovuto recarsi con urgenza a Gattorno, perché la figlia Rosita era affetta da forte febbre e verminazione. Ora si è tutti ad Albissola. Piccone ha fatto domanda al ministero per essere nominato professore ordinario di 1° classe al liceo. Nel P.S. chiede informazioni su come si debba presentare al ministero il suo lavoro sulla geografia algologica marina, per ottenere il premio previsto per i professori che hanno pubblicato lavori sulla Cronaca del liceo in cui insegnano.
Titolo. Domanda di Piccone per la nomina a professore di 1° classe.

91.33 – Lettera inviata da Albissola Marina il 22 agosto 1884. Piccone ringrazia Gibelli delle piante che gli ha mandato. Piccone ritiene cha la cattedra lasciata libera da Delpino sarà occupata da Borzì, professore straordinario a Messina, il quale chiederà di essere trasferito a Genova e pertanto addio al concorso e alle speranze dello scrivente, che dovrà accontentarsi di insegnare al liceo. Piccone non sta a raccontare a Gibelli tutte le manovre che Delpino e Borzì stanno architettando per conseguire lo scopo. Doria è a Lerici e Gestro è a Voltri; quest'ultimo saluta Gibelli.
Persone. Delpino, Borzì, Doria, Gestro.
Titolo. Carriera accademica di Borzì.

91.34 – Lettera inviata da Albissola Marina il 13 settembre 1884. Piccone ha raccolto esemplari di *Cakile maritima* per Gibelli e ha mandato a Cappelletti la sua nota *Istruzioni per le raccolte botaniche*. Spera di venire nominato professore di liceo di 1° classe, anche perché tutti i giudizi dei vari ispettori e del preside sono sempre stati estremamente favorevoli. Sarebbe però forse utile avere qualche merito "di altro tipo! ...". Vorrebbe poter rinunciare alle lezioni private, date solo per arrotondare il bilancio.
Persone. Cappelletti.
Titolo. Speranza di Piccone di nomina a professore di 1° classe.

91.35 – Lettera inviata da Albissola Marina il 6 ottobre 1884. Piccone ha saputo che Gibelli andrà a Roma e lo prega nuovamente di patrocinare la sua nomina a professore di liceo di 1° classe. Gli fa avere i suoi principali titoli, cui acclude alcune dichiarazioni relative a giudizi ottenuti in vari controlli sulla sua attività. E' stato chiesto a Piccone dal celebre algologo Bornet di entrare in corrispondenza con lui, per eventuali scambi di alghe. Piccone vorrebbe partecipare al concorso per professore ordinario di Botanica a Genova.
Persone. Bornet.
Titolo. Aspirazione di Piccone al concorso di Botanica a Genova.

91.36 – Lettera inviata da Albissola Marina il 21 ottobre 1884. Piccone ringrazia Gibelli per il suo interessamento. Per lo stesso fine, tra alcune settimane, se necessario, chiederà aiuto anche al deputato Boselli, ch e si dice essere molto influente. La malattia del castagno si è manifestata anche ad Albissola. Piccone sta raccogliendo prove che alcuni pesci contribuiscono alla diffusione di alghe. Ha trovato nell'intestino di un pesce salpa frammenti di *Dictyota linearis*, con frutti in perfetto stato. Elenca un certo numero di alghe di cui si nutre detto pesce. Piccone ha ricevuto l'ingiunzione di recarsi a Genova, anche se le lezioni non erano ancora iniziate. Tornato in città, ha trovato preside e professori, che erano stati sì a Genova, ma poi erano tornati in campagna…!
Persone. Boselli.
Titolo. Pesce mangiatore di alghe.

91.37 – Lettera inviata da Albissola Marina il 31 ottobre 1884. Piccone riferisce a Gibelli l'andamento della Borsa a Genova e a Sampierdarena. A giorni tornerà a Genova e potrà acquistare titoli, se Gibelli lo desidera.
Titolo. Eventuale acquisto di titoli bancari per Gibelli.

91.38 – Lettera inviata da Genova il 4 novembre 1884. Piccone ha comprato per Gibelli sette titoli della Città di Genova, per un totale di 7752 lire, da fare avere tramite vaglia a "Successori A. Buonguadagno, Genova". Piccone ha mandato al ministero il suo curriculum per l'Accademia dei Lincei, per concorrere al premio destinato a lavori pubblicati da docenti di scuola secondaria. Ne manda una copia a Gibelli.
Titolo. (A) Acquisto di titoli per Gibelli.

91.39 – Lettera inviata da Genova l'8 dicembre 1884. Piccone dà a Gibelli notizie della famiglia. Piccone prega Gibelli di segnalarlo al suo amico professore Scarenzio, per la promozione a professore di 1° classe delle scuole superiori [v. lettera n. 91.34]. Piccone ritiene di meritare tale riconoscimento, anche perché ha avuto l'idoneità al concorso di professore ordinario a Catania, università di prima categoria e di essere stato nominato per acclamazione dottore collegiato all'università di Genova. Doria gli ha fatto leggere il primo fascicolo del secondo volume di Beccari sulla Malesia, intitolato *Piante ospitatrici*. Piccone ne è rimasto entusiasta. Manda a Gibelli esemplari doppi di alghe e restituisce a Mattirolo quelle che gli ha determinato.
Persone. Scarenzio, Doria, Beccari, Mattirolo.
Titolo. Richiesta di raccomandazione a Gibelli.

91.40 – Lettera inviata da Genova il 24 dicembre 1884. Piccone aggiorna Gibelli sull'andamento delle quotazioni dei titoli a Genova e sulle previsioni di guadagno di alcuni di essi. Piccone ha saputo dal deputato De Mari di essere stato promosso alla 2° classe; lui però aveva fatto domanda di essere collocato nella prima! Purtroppo l'ateneo genovese non è stato dichiarato di 1° classe; si sono pertanto creati grossi problemi economici. Le lezioni di Baglietto fanno cattiva impressione, poiché le legge; per di più gli sfuggono degli strafalcioni, che non sfuggono invece agli studenti. La moglie di Gestro gli sta preparando una sorpresa!
Persone. De Mari, Baglietto, Gestro.
Titolo. Delusione di Piccone per la promozione alla 2° classe.

91.41 – Lettera inviata da Genova il 30 dicembre 1884. Piccone ha mandato a Caruel due suoi lavori, che vorrebbe presentare tra i titoli per il concorso di Genova [Caruel si occupava della redazione del *Nuovo Giornale Botanico Italiano*]. Piccone chiede a Gibelli informazioni precise sulle modalità di presentazione dei lavori: devono essere stampati oppure è sufficiente il manoscritto? Devono essere inviati con la domanda o soltanto prima del concorso?
Persone. Caruel.
Titolo. Nuovi lavori di Piccone per il concorso di Genova.

91.41 bis – Lettera inviata da Genova il 5 gennaio 1885. Piccone ringrazia Gibelli per le informazioni sulle modalità di presentazione delle pubblicazioni per il concorso. E' orgoglioso di aver ricevuto dal celebre Bornet

parecchi suoi lavori. Piccone è irritato per una pubblicazione di Ardissone sulla ficologia mediterranea, redatta senza avere la documentazione necessaria. Ha avuto recentemente notizie di Ceradini e di Carestia, quest'ultimo sepolto tra neve e muschi.
Persone. Bornet, Ardissone, Ceradini, Carestia.
Titolo. Irritazione di Piccone per un lavoro di Ardissone.

91.42 – Lettera inviata da Genova il 17 febbraio 1885. Piccone ha saputo in via confidenziale che la facoltà ha scelto, tra i commissari per il concorso di Genova, Gibelli e come membro interno Issel, fortunatamente persona onesta. Piccone ne è soddisfatto. Anche Baglietto concorrerà. Piccone ha trovato ad Albissola *Isactis plana*, alga non ancora segnalata in Liguria. Sta studiando le alghe di Marcucci, che ora è nel Mar Rosso.
Persone. Issel, Baglietto.
Titolo. Commissari nel concorso di Genova.

91.43 – Lettera inviata da Genova il 14 marzo 1885. Gli studi di Piccone procedono lentamente. Se riuscirà ad ottenere la promozione alla 1° classe al liceo, si libererà delle sue collezioni, conservando solo le alghe, cui riserverà tutto il suo interesse. Piccone ha saputo che a Genova concorreranno anche Borzì e Licopoli. Non è riuscito a trovare un impiego all'Ansaldo di Genova per il figlio di Gibelli, Raffaello.
Persone. Borzì, Licopoli.
Titolo. Progetti di Piccone per l'avvenire.

91.44 – Lettera inviata da Genova il 22 marzo 1885. Piccone è contento che Raffaello, il figlio di Gibelli, abbia trovato impiego. Ha ricevuto una lettera di Ceradini, che è molto impegnato con la sua invenzione, da cui spera di trarre profitto. Piccone disapprova le agitazioni degli studenti, perché a volte degenerano in violenze e assenza dalle lezioni. Baglietto è offeso con lui, perché partecipa al concorso di Genova: neppure lo saluta.
Persone. Ceradini, Baglietto.
Titolo. Ostilità di Baglietto verso Piccone.

91.45 – Lettera inviata da Genova l'1 aprile 1885. E' il giorno del pesce, però Piccone scrive a Gibelli seriamente: non è riuscito a trovare dai Buonguadagno i titoli da lui desiderati. La moglie di Gestro ha avuto un bambina.
Persone. Gestro.
Titolo. Mancanza di titoli azionari per Gibelli.

91.46 – Lettera inviata da Genova il 17 aprile 1885. Purtroppo Piccone non riesce a trovare i titoli che interessano a Gibelli. Ha ricevuto dalla Société Dauphinoise molte piante, che in parte non possedeva. Dopo la Pasqua sono ricominciate le lezioni. Baglietto ha fatto la prima escursione con gli studenti; pare sia ritornato amico di Ardissone. Christ ha mandato a Piccone alcune alghe delle Canarie, tutte però già note per quelle località. L'unica non comune era *Microdictyon umbilicatum*.
Persone. Baglietto, Ardissone, Christ.
Titolo. Invio di alghe delle Canarie da parte di Christ.

91.47 – Lettera inviata da Genova il 16 maggio 1885. Sono pressoché introvabili i titoli che Gibelli desidera. Si tratta di titoli non oggetto di gioco e pertanto chi li compra difficilmente li vende. Parecchi familiari di Piccone hanno avuto problemi di salute. Marcacci gli ha fatto avere alghe trovate alle Galapagos e alle Haway.
Persone. Marcacci.
Titolo. Titoli non oggetto di gioco

91.48 – Lettera inviata da Genova il 26 maggio 1885. Piccone è finalmente riuscito a trovare i 20 titoli desiderati da Gibelli, al costo di 1100 lire cadauno, prezzo non eccedente il massimo stabilito dallo stesso Gibelli. Malinverni

è stato a Genova. Ha fissato un appartamento ad Albissola, perché la bambina deve fare bagni di mare. Piccone sta studiando le alghe di Marcacci.
Persone. Malinverni, Marcacci.
Titolo. (B) Acquisto di titoli per Gibelli.

91.49 – Lettera inviata da Genova il 31 maggio 1885. Piccone ha cambiato, senza aggiunta di spesa, il titolo unico di 20 obbligazioni con obbligazioni divise, in modo da poterle vendere, se necessario, più facilmente. Comunica a Gibelli i numeri stampati sulle singole obbligazioni. Spera di vederlo, se verrà a ritirare i titoli.
Titolo. Scambio di titolo unico con titoli divisi.

91.50 – Lettera inviata da Genova il 19 giugno 1885. Piccone spera di vedere Gibelli, perché avrebbe da dirgli alcune cose, che è meglio non rimangano scritte. Il nuovo provv.tore lo ha lasciato fuori dalla commissione per l'esame di licenza ginnasiale e pertanto non potrà godere delle propine di esame. L'università lo ha messo nella commissione di esame di Mineralogia e non in quella di Botanica. Piccone non ne ha capito il motivo. Baglietto è sempre molto sgarbato con lui. Gestro e Parona gli hanno raccontato che agli esami di Botanica, Baglietto voleva assegnare i pieni voti a uno studente la cui prestazione era stata veramente meschina. Solo dopo una vivace discussione fu possibile convincerlo ad assegnare 24/100. Piccone elenca a Gibelli il nome dei commissari ordinari e supplenti per il concorso di Botanica a Genova.
Persone. Baglietto, Gestro, Parona.
Titolo. Strani comportamenti di Baglietto.

91.51 – Lettera inviata da Genova il 24 giugno 1885. Piccone sarà a Genova sino al 18 luglio per gli esami di licenza liceale; pertanto aspetta Gibelli a Genova. Ha saputo che è stato Baglietto a farlo escludere dalla commissione degli esami di Botanica [v. lettera n. 91.49].
Persone. Baglietto.
Titolo. Probabile viaggio di Gibelli a Genova.

91.52 – Lettera inviata da Albissola Marina il 27 agosto 1885. Piccone è stato a Riva [Valdobbia] in visita a Carestia, il quale è stato 15 giorni in valle d'Aosta, al Piccolo e al Gran S. Bernardo e al lago di Combal, raccogliendo molti muschi. Ad agosto ha fatto fruttifere escursione in Valdobbia e al colle d'Olen. Peccato che disponga di pochi mezzi. Le malattie dei familiari hanno impedito a Piccone di completare lo studio delle alghe di Marcacci e il suo lavoro sui pesci fitofagi. Piccone ha letto con piacere sul Corriere della Sera la "tirata" all'indirizzo di Ardissone. Era ora che qualcuno facesse presente che non è in grado di fare cose con farina del suo sacco.
Persone. Carestia, Marcacci, Ardissone.
Titolo. Escursioni di Carestia in valle d'Aosta.

91.53 – Lettera inviata da Albissola Marina il 3 settembre 1885. Piccone ha saputo che Purtroppo il concorso per la cattedra di Botanica a Genova è per professore ordinario, e pertanto non vi è per lui alcuna speranza. Spera almeno di avere un buon giudizio, al fine di ottenere il titolo di 1° classe al liceo. Issel sarà certamente in commissione e Gibelli potrebbe cercare di ottenere il suo appoggio, scrivendogli a Rivara nel Canavese. La famiglia di Piccone è sempre piena di guai.
Persone. Issel.
Titolo. Scarse speranze di Piccone per il concorso di Genova.

91.54 – Lettera inviata da Albissola Marina il 20 settembre 1885. Piccone tornerà a Genova il 1 ottobre. Sta studiando alcune nuove alghe.
Titolo. Ritorno di Piccone a Genova.

91.55 – Lettera inviata da Albissola Marina il 29 settembre 1885. Piccone è avvilito a causa delle poche speranze per il concorso. In più ha un padre ammalato, una sorella in casa, cinque figli da mantenere, ben 32 ore di lezione la settimana e scarsissimi strumenti per le sue ricerche. E' altresì irritato quando pensa alla carriera di Ardissone, nonostante la nullità della sua produzione scientifica.
Persone. Ardissone.
Titolo. Depressione di Piccone a causa della sua situazione familiare e lavorativa.

91.56 – Lettera inviata da Albissola Marina il 10 ottobre 1885. Piccone ringrazia Gibelli per i riconoscimenti ottenuti al concorso di Botanica di Genova.
Titolo. Riconoscimenti ricevuti da Piccone al concorso di Genova.

91.57 – Lettera inviata da Genova il 13 ottobre 1885. Un amico ha fatto presente a Piccone che potrebbe, nel caso che Borzì non intendesse trasferirsi da Messina a Genova, fare domanda di essere eletto in sua vece, essendo risultato al concorso a pari merito con Licopoli e Penzig.
Persone. Borzì, Licopoli, Penzig.
Titolo. Possibilità di Piccone di essere chiamato in cattedra a Genova.

91.58 – Lettera inviata da Genova il 20 novembre 1885. Gli esami di Genova, Spezia e Sarzana, oltre ad alcuni affari di famiglia, hanno molto impegnato Piccone. Approfitta della vacanza concessa dalla graziosa Regina, per scrivere a Gibelli dopo tanto tempo. In base alla legge del cumulo degli impieghi, il ministero ha fatto sapere a Piccone che deve rinunciare a uno dei tre incarichi. Ha ringraziato Delpino, Passerini e Arcangeli [probabilmente per il giudizio favorevole ottenuto al concorso di Genova]. Corre voce che Borzì non abbia intenzione di venire a Genova.
Persone. Delpino, Passerini, Arcangeli, Borzì.
Titolo. Rinuncia di Piccone a uno dei tre incarichi di insegnamento.

91.59 – Lettera inviata da Genova l'1 dicembre 1885. Continuano i guai nella famiglia di Piccone, che insiste nel fare domanda al ministero per ottenere la promozione dalla 2° alla 1° classe di insegnamento al liceo. Non è ancora chiaro se Borzì accetterà il trasferimento a Genova. Piccone ha incontrato Baglietto, che lo tratta sempre con distacco.
Persone. Borzì, Baglietto.
Titolo. Ennesima domanda di Piccone per ottenere il passaggio dalla 2° alla 1° classe di insegnamento.

91.60 – Lettera inviata da Genova il 14 dicembre 1885. Piccone descrive nei minuti dettagli la situazione che si è creata a Genova, dopo la decisione di Borzì di rimanere a Messina. Piccone ricomincia pertanto a sperare di ottenere l'incarico di insegnamento alla cattedra vacante a Genova.
Titolo. Rinuncia di Borzì alla cattedra di Genova.

91.61 – Lettera inviata da Genova il 24 dicembre 1885. A Genova, dopo la rinuncia di Borzì, verrà bandito un nuovo concorso, in attesa del quale la facoltà potrebbe nominare un incaricato per un anno. Piccone chiede a Gibelli consiglio sul da farsi. E' scandalizzato per le scene e le musonerie che gli fa Baglietto. Auguri a Gibelli e signora.
Persone. Borzì, Baglietto.
Titolo. Speranza di Piccone di avere l'incarico di insegnamento a Genova.

91.62 – Lettera inviata da Genova il 30 dicembre 1885. E' stato ufficialmente bandito il concorso per professore ordinario alla cattedra di Botanica a Genova. Piccone chiede a Gibelli il programma da lui adottato per il corso di Botanica, che gli potrebbe servire, se venisse nominato incaricato temporaneo. Gli chiede inoltre se gli sia mai

capitato di avere notizie sulla disseminazione di *Arbutus unedo* da parte di uccelli. Piccone ha letto il fascicolo di critica ad Ardissone, che ha composto il grosso volume *Phycologia mediterranea* plagiando *Epicrisis* di G. Agardh.
Persone. Ardissone, Agardh.
Titolo. Richiesta a Gibelli del programma del corso di Botanica.

91.63 – Lettera inviata da Genova il 14 gennaio 1886. Piccone ha letto avidamente le *Lezioni di Botanica generale* di Gibelli. La facoltà ha deciso di affidare l'incarico di Botanica a Baglietto, approfittando dell'assenza di Issel e di Parona. Il preside non ha neppure letto la lettera di Issel in favore di Piccone, giustificandosi dicendo che l'agire in altro modo sarebbe stato per Baglietto uno schiaffo morale, avendo già avuto l'incarico in passato. Piccone comunica a Gibelli che prenderà parte al prossimo concorso, per professore ordinario o straordinario che sia. Elenca i titoli di sei pubblicazioni cui sta lavorando. Nell'ultimo, riguardante la disseminazione di piante da parte di uccelli, comunicherà di avere seminato semi di *Arbutus unedo* e di *Crataegus oxyacantha* trovati nello sterco di capinere e frosoni, ottenendo la crescita di belle piantine. Vorrebbe pubblicare il dato, a meno che Gibelli gli dica che altri autori hanno già descritto il fenomeno.
Persone. Baglietto, Issel, Parona.
Titolo. Affidamento dell'incarico a Baglietto.

91.64 – Lettera inviata da Genova il 30 gennaio 1886. Piccone ha saputo da un amico, che a Roma ha incontrato Coppino, che il concorso a Genova sarà bandito per un posto di professore straordinario [in tal modo Piccone sarebbe favorito, non potendo concorrere al ruolo di professore ordinario]. Il bando è già uscito sulla Gazzetta Ufficiale e Piccone certamente presenterà domanda.
Persone. Coppino.
Titolo. Bando per professore straordinario a Genova.

91.65 – Lettera inviata da Genova il 15 febbraio 1886. Piccone ha saputo che Delpino, desiderando venire a Genova come professore ordinario, tenterà probabilmente tramite i suoi potenti amici di fare annullare il concorso per professore straordinario, sostituendolo con uno nuovo per professore ordinario. Baglietto ha iniziato le lezioni come sostituto e gli ha mandato un giardiniere per dirgli di restituire tutti il libri avuti in prestito dalla biblioteca, privandolo così della possibilità di consultare testi utili al suo lavoro. Piccone segnala a Gibelli un grossolano errore in *Erbario crittogamico*, a proposito di *Sargassum linifolium*.
Persone. Delpino, Baglietto.
Titolo. Imposizione di Baglietto a Piccone di restituire i libri della biblioteca.

91.66 – Lettera inviata da Genova il 9 marzo 1886. Piccone ha tardato a scrivere poiché è stato ammalato assieme a due suoi figli, Mary e Tito. L'amico Bolle di Berlino gli ha mandato la traduzione di parte del lavoro di Harz sulla disseminazione di semi da parte degli uccelli. Piccone ritiene che il lavoro non dica nulla di nuovo e sia soltanto un'opera di compilazione. Il ministro ha respinto la richiesta degli amici di Delpino di bandire un concorso a Genova per professore ordinario [v. lettera n. 91.65]. Carestia ha trovato al lago Combal alcune epatiche molto interessanti. Peccato non gli siano riconosciuti i meriti e forniti i mezzi necessari.
Persone. Bolle, Harz, Delpino, Carestia.
Titolo. Lavoro di Harz sulla disseminazione di semi da parte degli uccelli.

91.67 – Lettera inviata da Genova il 30 aprile 1886. Piccone ringrazia Gibelli per i nuovi fascicoli delle sue lezioni. Si sfoga con lui, raccontandogli le sue continue preoccupazioni per la salute dei familiari. Piccone ha ricevuto dal ministero della Marina un sussidio di 250 lire, come contributo alla stampa del lavoro sulle alghe portate in patria dalla corvetta Vettor Pisani.
Titolo. Pubblicazione di un lavoro sulle alghe portate in Italia dalla Vettor Pisani.

91.68 – Lettera inviata da Genova il 6 maggio 1886. Piccone ha saputo da Doria che dovrebbe a giorni riunirsi la commissione dell'Accademia dei Lincei, che dovrà assegnare un premio ad un insegnante delle scuole secondarie per un suo lavoro scientifico. Prega Gibelli di raccomandarlo al professor Passerini, membro della commissione.
Persone. Doria, Passerini.
Titolo. Assegnazione di un premio alla pubblicazione di un insegnante di scuola secondaria.

91.69 – Lettera inviata da Genova il 30 maggio 1886. Piccone ha incontrato il cognato dei Tassara di Voltri, il quale gli ha detto che non esiste possibilità alcuna di assumere Raffaello, l'ingegnere figlio di Gibelli. Piccone comunica a Gibelli che la città di Genova ha ridotto al 4,5% l'interesse dei titoli. Il capitale può essere convertito oppure ritirato. Baglietto anche nell'anno in corso ha escluso dalla commissione di esame Piccone e Gestro, nominando Vinciguerra.
Persone. Tassara, Baglietto, Gestro, Vinciguerra.
Titolo. Riduzione dell'interesse dei titoli della città di Genova.

91.70 – Lettera inviata da Genova il 3 giugno 1886. Piccone fornisce a Gibelli informazioni sulle modalità di conversione dei titoli [v. lettera n. 91.69]. Piccone spera di incontrare Gibelli, in occasione della sua venuta a Genova per compiere l'operazione.
Titolo. Probabile venuta di Gibelli a Genova.

91.71 – Lettera inviata da Genova il 7 giugno 1886. Piccone sarà alla stazione ad accogliere Gibelli. Ha già pronti i moduli della richiesta di conversione [v. lettera n. 91.70]. Dopo l'operazione Gibelli è atteso a casa di Piccone, dove la moglie ha preparato un piccolo regalo a lui e alla sua signora.
Titolo. Arrivo di Gibelli a Genova.

91.72 – Lettera inviata da Genova il 27 giugno 1886. La facoltà sta facendo proposte per la nomina dei membri della commissione del concorso di Botanica a Genova. Baglietto ha presentato la domanda in ritardo, ma spera di essere ammesso.
Titolo. Attesa della nomina della commissione per il concorso di Botanica a Genova.

91.73 – Lettera inviata da Genova il 28 giugno 1886. Piccone elenca i membri della commissione per il concorso di Botanica. Ha da ridire sul fatto che sia stato nominato per la facoltà Gardella, professore di chimica farmaceutica. Questo signore non è mai intervenuto alle sedute della facoltà, ma è comparso quando si è trattato di nominare i commissari. Probabilmente si tratta di un tiro per favorire Baglietto.
Persone. Gardella, Baglietto.
Titolo. Nomina della commissione per il concorso di Botanica a Genova.

91.74 – Lettera inviata da Genova il 10 luglio 1886. Piccone chiede a Gibelli l'autorizzazione a portare le sue cedole ad Albissola durante l'estate, per poterle meglio custodire. Piccone non è riuscito a sapere il nome degli iscritti al concorso di Genova. Durante l'estate Piccone studierà le alghe della collezione Chierchia, fattagli avere da Passerini e quelle raccolte da Marcacci a Massaua. Seguono informazioni sull'andamento del valore delle cedole.
Persone. Chierchia, Passerini, Marcacci.
Titolo. Programma di ricerca per l'estate.

91.75 – Lettera inviata da Sarzana il 2 agosto 1886. Piccone è ancora impegnato con gli esami a Sarzana. Durante l'estate studierà le alghe raccolte dalla corvetta Vettor Pisani e quelle dei pesci fitofagi, in modo da potere presentare qualche nuovo lavoro alla commissione. Al ritorno in città si sbarazzerà della sua collezione, trattenendo solo le alghe.

Titolo. Preparazione di nuovi lavori.

91.76 – Lettera inviata da Albissola Marina il 12 agosto 1886. Piccone elenca i concorrenti alla cattedra di Genova. Purtroppo vi sono Persone che si sperava non partecipassero al concorso, disponendo già di una posizione finanziariamente migliore. Evidentemente il posto è molto ambito. Baglietto non è stato ammesso, avendo presentato la domanda in ritardo. Una signora di Vercelli ha confermato a Piccone la triste condizione in cui versa Malinverni.
Persone. Baglietto, Malinverni.
Titolo. Elenco dei commissari al concorso di Genova.

91.77 – Lettera inviata da Albissola Marina il 29 agosto 1886. Piccone continua a essere preoccupato per il concorso di Genova e si scusa con Gibelli per il fatto di parlargliene in continuazione. Il signor Sanguineti, conosciuto da Piccone a Sarzana, vorrebbe sapere da Gibelli l'indirizzo del venditore di microscopi di Milano, da lui più volte raccomandato. Piccone ha ricevuto da Marcacci, rimpatriato per motivi di salute, una cassetta di alghe del Mar Rosso.
Persone. Sanguineti, Marcacci.
Titolo. Persistente preoccupazione di Piccone per il concorso di Genova.

91.78 – Lettera inviata da Albissola Marina il 26 settembre 1886. Piccone ha consegnato all'Università i suoi ultimi lavori appena stampati. Fa il punto della situazione sul valore dei titoli della Città di Genova.
Titolo. Consegna all'Università degli ultimi lavori per il concorso.

91.79 – Lettera inviata da Genova il 7 ottobre 1886. Piccone si sente in dovere di ringraziare tutte le Persone che si sono sempre preoccupate di aiutarlo negli ultimi tempi. Non ha fatto ancora vedere a Gibelli le lettere di consenso ricevute per i suoi lavori sulle alghe da Agardh, Bornet, Grunow, Collins ed altri. Purtroppo non possono essere presentate come titoli al concorso.
Persone. Agardh, Bornet, Grunow, Collins.
Titolo. Lettere di consenso ricevute da Piccone.

91.80 – Lettera inviata da Genova il 17 ottobre 1886. Piccone ritiene meritata l'assegnazione della cattedra di Botanica di Genova a Penzig. Non comprende invece il risultato ottenuto da Ardissone. Piccone ha intenzione di continuare a frequentare l'università, solo se Penzig lo tratterà bene; altrimenti si ritirerà. Appena tornato dagli esami a Sarzana, restituirà a Gibelli il *Sargassum hornchuchii* avuto in prestito e a Mattirolo la memoria di Hildebrand.
Persone. Penzig, Ardissone, Mattirolo, Hildebrand.
Titolo. Assegnazione della cattedra di Botanica di Genova a Penzig.

91.81 – Lettera inviata da Genova il 17 novembre 1886. Piccone è distrutto dal dolore, perché tornando da Sarzana ha trovato il figlio piccolo malato di croup: Purtroppo non ha superato la malattia ed è volato in cielo. Egli continua di malavoglia il lavoro. Penzig non è ancora arrivato. Anche se fosse in buoni rapporti con lui, come potrebbe frequentare l'erbario di cui è responsabile quel villanzone di Baglietto? Arcangeli gli ha mandato parecchie alghe da determinare.
Persone. Penzig, Baglietto, Arcangeli.
Titolo. Morte di un figlio di Piccone.

91.82 – Lettera inviata da Genova il 23 novembre 1886. Piccone prega Gibelli per l'ennesima volta di raccomandarlo a Scarenzio, per fargli ottenere il passaggio dalla 2^alla 1^ classe di insegnamento. Lo chiede solo per potere essere più utile alla famiglia.
Persone. Scarenzio.

Titolo. Richiesta di Piccone per una raccomandazione a Scarenzio.

91.83 – Lettera inviata da Genova il 13 dicembre 1886. Piccone elenca a Gibelli i guai che ultimamente hanno afflitto la sua famiglia. Consegnerà a Penzig i suoi lavori, quando sarà arrivato a Genova.
Persone. Penzig.
Titolo. Attesa dell'arrivo di Penzig a Genova.

91.84 – Lettera inviata da Genova il 26 gennaio 1887. Piccone è molto triste, poiché sono passati tre mesi esatti dacché è morto il suo figlioletto. E' stato da Ceradini a Milano, dove l'editore Leonardo Vallardi gli ha proposto la traduzione del *Dizionario d'Agricoltura* di Barral. Ha accettato, per non pensare troppo ai suoi dolori. Ceradini è spiaciuto che si sia interrotta la corrispondenza con Gibelli. Penzig è arrivato a Genova e ha detto a Piccone che l'erbario è molto in disordine. Per ora non ha con sé la famiglia e vive in casa Bucco.
Persone. Ceradini, Vallardi (Leonardo), Barral, Penzig, Bucco.
Titolo. Arrivo di Penzig a Genova.

91.85 – Lettera inviata da Genova il 6 febbraio 1887. Gibelli ha criticato il fatto che Piccone abbia accettato da Vallardi il lavoro di traduzione. Piccone si giustifica, dicendo che anche il magro compenso gli sarà utile e che non gli importa se il lavoro non costituirà titolo per la carriera. Ha accettato soprattutto per non continuare a pensare ai suoi dispiaceri. Piccone non ha intenzione di accettare il posto di assistente di Baglietto, che pare voglia lasciare. Al più sarebbe interessato ad avere la responsabilità dell'erbario.
Persone. Baglietto.
Titolo. Affidamento a Piccone della traduzione di un volume di Barral.

91.86 – Lettera inviata da Genova il 20 febbraio 1887. Piccone finalmente è stato nominato professore titolare di 1^ classe. Ringrazia le Persone che lo hanno aiutato. Ha visto Penzig e gli ha elencato alcune sgarberie di cui era stato oggetto da parte di Baglietto.
Persone. Penzig, Baglietto.
Titolo. Nomina di Piccone a titolare di 1^ classe.

91.87 – Lettera inviata da Genova il 15 marzo 1887. Un grave terremoto ha colpito Albissola il 23 febbraio. Vi sono stati alcuni morti e anche la casa di Piccone è stata assai danneggiata. Il vecchio padre per fortuna era a Genova. Piccone dovrà andare sovente ad Albissola a seguire i lavori di riparazione e avrà meno tempo per le sue già gravose occupazioni.
Titolo. Terremoto ad Albissola.

91.88 – Lettera inviata da Genova il 24 maggio 1887. Piccone ha concentrato in 5 giorni le 30 ore di lezione, per potere andare ad Albissola il giovedì a seguire i lavori. La moglie Rina sta meglio; gli ha promesso un nuovo regalo! Piccone rassicura Gibelli sul fatto che l'albergo di Riva Valdobbia sia ottimo. Ora la strada arriva sino ad Alagna.
Titolo. Nuovo figlio in arrivo per Piccone.

91.89 – Lettera inviata da Genova il 2 luglio 1887. Alla 6,25 è nato in casa Piccone un bel maschietto, cui verrà dato il nome di quello morto di recente, Tito (Secondo). Piccone prega Gibelli di ringraziare Belli per l'opuscolo inviato.
Persone. Belli.
Titolo. Nascita di un nuovo figlio in casa Piccone.

91.90 - Lettera inviata da Genova il 25 luglio 1887. Nelle prossime vacanze la famiglia Piccone si dividerà: la moglie andrà alla Gattorna e Piccone andrà con il vecchio padre ad Albissola. Penzig andrà alla Mortola, dove dispone di una splendida villa.
Persone. Penzig.
Titolo. Programma di Piccone per le vacanze.

91.91 - Lettera inviata da Genova il 6 ottobre 1887. Piccone a metà agosto ha scritto a Gibelli a Torre Pellice, ma non ha avuto risposta. Nella lettera veniva confidato un segreto di cui neppure la famiglia di Piccone era a conoscenza. Vi era anche la sintesi di un colloquio avuto con Penzig [Purtroppo non si sa di che cosa si tratti]. Probabilmente la lettera è andata smarrita.
Titolo. Probabile smarrimento di una lettera importante di Piccone a Gibelli.

91.92 – Lettera inviata da Genova il 9 novembre 1887. Piccone è rattristato per il cattivo stato di salute di Gibelli e della moglie. Lo ringrazia per l'intenzione di scrivere a Penzig nel tentativo di aiutarlo. La malefica lingua di Baglietto non sa fermarsi. Recentemente ha dovuto firmare una formale ritrattazione, per non essere condannato per diffamazione.
Persone. Penzig, Baglietto.
Titolo. Intenzione di Gibelli di scrivere a Penzig per aiutare Piccone.

91.93 – Lettera inviata da Genova l'8 dicembre 1887. Piccone restituisce a Gibelli la lettera che quest'ultimo ha ricevuto da Penzig, affinché la leggesse per intero. E' evidente che se "caca-filo" [Baglietto] non se ne va, non vi è possibilità alcuna che qualcun'altro diventi conservatore dell'erbario. Gibelli suggerisce a Piccone di concorrere per la cattedra di Botanica di Cagliari. Quest'ultimo fa presente a Gibelli gli scarsi vantaggi che ne potrebbe avere.
Persone. Baglietto.
Titolo. Perplessità di Piccone per la partecipazione al concorso di Botanica a Cagliari.

91.94 – Lettera inviata da Genova il 9 febbraio 1888. Piccone approfitta del giovedì grasso per scrivere agli amici. All'ultimo nato è comparsa la varicella. Il medico di famiglia ha consigliato a tutti di farsi rivaccinare [non è chiaro di quale prassi si tratti, anche perché il vaccino anti-varicella è stato prodotto e usato solo nella seconda metà del Novecento; probabilmente si tratta di una rivaccinazione (richiamo) della vaccinazione anti-vaiolosa, già praticata all'epoca; non si vede però quale utilità abbia la rivaccinazione anti-vaiolosa per evitare la varicella]. Piccone ha ripreso i suoi studi di geografia algologica, ma frequenta poco l'erbario, onde evitare di incontrare Baglietto. Penzig gli ha prestato alcuni libri che Baglietto gli aveva tolto. Il Coggiola, cui Penzig tiene molto, insegnerà Scienze all'istituto magistrale di Aosta.
Persone. Baglietto, Coggiola, Penzig.
Titolo. Varicella dell'ultimo nato di Piccone.

91.95 – Lettera inviata da Genova il 9 dicembre 1898 [verosimilmente la lettera è indirizzata a Belli. Nelle precedenti, infatti, lo scrivente da del Tu al destinatario, mentre in questa si rivolge con il Lei; inoltre va detto che Gibelli era morto il 19 settembre 1898 e Belli all'epoca era supplente]. Piccone si scusa del ritardo con cui la cassa di piante è arrivata a Torino. Il motivo è che, essendo lui assente, la posta non l'ha accettata in porto assegnato e solo al suo ritorno ha potuto pagare la spedizione.
Titolo. Invio di piante a Torino.

91 bis – Pirotta, Romualdo (1853-1936)

91.bis.1 – Lettera inviata da Pavia il 14 luglio 1875. Pirotta fornisce a Gibelli l'elenco delle pubblicazioni sulla malattia del castagno possedute a Pavia. Molti colleghi di Pirotta inviano a Gibelli i loro saluti.
Titolo. Pubblicazioni sulla malattia del castagno presenti a Pavia.

91 bis.2 – Lettera senza località di invio, spedita il 12 settembre 1875. Pirotta ha finito di andare a scuola e ringrazia Gibelli per l'interesse che gli ha dimostrato. La sua tesi di laurea "Saggio di una monografia del genere *Sporormia*" ha ottenuto il massimo dei voti e la dignità di stampa. Spera di potersi sistemare a Pavia. Pirotta comunica a Gibelli la morte del professor Porta, che ha legato all'Università un capitale di 250.000 lire. I professori Taramelli e Maggi insegneranno Anatomia Comparata, mentre la Zoologia verrà affidata al professor Pavesi. Schiapparelli e Brioschi faranno parte della Scuola Normale. Il dottor Cattaneo, i Pelidi e Scarenzio si congratulano con Gibelli per il conseguimento dell'ordinariato. Segue la sintesi di un lavoro sulla malattia del castagno.
Persone. Porta, Taramelli, Maggi, Pavesi, Schiapparelli, Brioschi, Cattaneo, Scarenzio.
Titolo. Tesi di Pirotta sul genere Sporormia.

91 bis.3 – Lettera inviata da Pavia l'11 gennaio 1876. Pirotta manda a Gibelli i lucidi del *Botanical Register* e della *Flora Greca* richiesti. Non è riuscito a trovare gli esemplari di *Graphidee* e di *Pertusaria*. Pirotta si ritiene al momento soddisfatto perché guadagna all'Università 1000 lire con il posto di assistente di Zoologia e 700 lire con il laboratorio.
Titolo. Invio di lucidi a Gibelli.

91 bis.4 – Lettera inviata da Pavia il 7 febbraio 1876. Pirotta ringrazia Gibelli per il lavoro sulle foglie di *Empetrum* e si congratula con lui per gli apprezzamenti che riceve da colleghi e istituzioni. Canepa vorrebbe inviare a Pedicino bulbi di *Vallisneria*, invece delle piante, più delicate nel trasporto. Pirotta avrebbe intenzione di mandare a Caruel le prime tre centurie di funghi pavesi, da pubblicare sul *Giornale Botanico*.
Persone. Canepa, Pedicino.
Titolo. Invio dell'elenco di funghi pavesi per il Giornale Botanico.

91 bis.5 – Lettera inviata da Pavia il 17 febbraio 1876. Gibelli ha proposto a Pirotta un posto di incaricato a Geologia e Mineralogia a Modena, ma lui risponde che preferisce dedicarsi alla Botanica. Il Professore, capo-partito tuttofare [Garovaglio] continua a imperversare. E' falsa la notizia che il professor Pavesi voglia ritornare a Genova come ordinario.
Persone. Pavesi (Pietro).
Titolo. Rifiuto di Pirotta dell'incarico a Modena.

91 bis.6 – Lettera inviata da Pavia il 30 giugno 1876. Pirotta non è riuscito a raccogliere per Gibelli la *Lychnis* di Carbonara. E' molto occupato con il museo di Zoologia, che ora è in ordine, e con il laboratorio. Entro l'autunno se ne andranno tutti i giardinieri. Il direttore [Garovaglio] li vuole sostituire con degli scrivani, forse per preparare i cartellini e i cataloghi.
Titolo. Carenza di giardinieri all'Orto di Pavia.

91 bis.7 – Lettera inviata da Pavia il 27 luglio 1876. Pirotta è demoralizzato perché, assunto all'Orto Botanico di Pavia ormai da sette mesi, deve adattarsi a vivere con 50 lire al mese, lavorando almeno 12 ore al giorno, non essendogli ancora stato corrisposto lo stipendio di assistente. Scarenzio gli ha fatto sapere che non esiste al momento alcuna possibilità di trasferirsi in un liceo. Pirotta è pentito di non avere accettato la proposta di Gibelli: ora sarebbe suo assistente e professore di liceo a Modena.
Sulla stessa lettera è stranamente presente una seconda parte, datata 28 luglio 1876 ed intestata al "Vecchio del mio cuore", firmata da Costanza [moglie di Gibelli] e da Camillo [uno dei due figli]. Vi si dice che la zia Nina [sorella di Costanza] sta benino: così ha affermato Dubini dopo il consulto. Costanza ha preparato una cassa per

i libri e dice al marito di non preoccuparsi della casa, ché tutto va bene [verosimilmente la famiglia di Gibelli non si è ancora trasferita a Modena, dove all'inizio dell'anno accademico il professore è diventato docente di Botanica].
Persone. Scarenzio, Dubini.
Titolo. Sconforto di Pirotta.

91 bis.8 – Lettera inviata da Milano il 9 agosto 1876. Pirotta, che si trova a Milano presso un cugino, pensa di rifiutare l'offerta di Scarenzio di un posto nell'Italia meridionale, troppo lontano da luoghi di studio e di ricerca. Pavesi gli ha detto che gli sembrava una buona scelta, anche se a lui dispiaceva di perdere un bravo collaboratore. Garovaglio invece, con indifferenza e disprezzo, gli disse di fare quel che voleva, non importandogli di perderlo. Sarebbe pertanto disposto ad accettare il trasferimento a Modena da Gibelli, a lire 1000 come assistente, più 800 come insegnante al Liceo S. Carlo. Pirotta è addolorato per la morte della madre di Gibelli.
Persone. Scarenzio, Pavesi, Garovaglio.
Titolo. Trasferimento di Pirotta a Modena.

91 bis.9 – Lettera inviata da Pavia il 20 agosto 1876. Pirotta è dispiaciuto che non sia più disponibile la sistemazione a Modena, propostagli in precedenza da Gibelli. Pirotta lo prega di sentire da Scarenzio se non esista la possibilità di sistemarsi in qualche liceo, anche meridionale, purché situato in una città di un qualche rilievo.
Persone. Scarenzio.
Titolo. Delusione di Pirotta per il mancato trasferimento a Modena.

91 bis.10 – Lettera inviata da Pavia il 21 settembre 1876. Scarenzio aveva informato Pirotta di un posto libero in un liceo di un'importante città lombarda. Purtroppo poco dopo gli era stato comunicato che il posto era stato preso d'assalto da molti professori operanti in Sicilia e pertanto l'occasione era sfumata. Pirotta spera che Gibelli gli trovi un posto alla Stazione agraria di Modena. Sartorio concorrerà per avere la cattedra di Geologia e Mineralogia a Modena.
Persone. Scarenzio, Sartorio.
Titolo. Ulteriore delusione di Pirotta.

91 bis.11 – Lettera inviata da Pavia il 28 settembre 1876. Pirotta chiede a Gibelli notizie della sua eventuale sistemazione a Modena, poiché gli scade il contratto annuale con il laboratorio di Pavia e dovrebbe eventualmente rinnovarlo. Circa la biblioteca, una nuova disposizione semplifica il prestito dei libri: è sufficiente che il bibliotecario faccia richiesta anche solo verbale al collega di altra sede.
Titolo. Modalità semplificata per il prestito di libri.

91 bis.12 – Lettera inviata da Pavia l'8 ottobre 1876. Pirotta accoglie il suggerimento di Gibelli di rinnovare il contratto di allievo di laboratorio a Pavia, pronto a dimettersi se si presentasse l'occasione di trasferirsi a Modena. Pirotta chiede a Gibelli se gli è piaciuto il suo lavoro sui funghi. Caruel [responsabile del *Nuovo Giornale Botanico Italiano*] gli ha assicurato che pubblicherà le litografie senza aggiunta di spesa.
Persone. Caruel.
Titolo. Pubblicazione di Pirotta sui funghi.

91 bis.13 – Lettera inviata da Pavia 18 ottobre 1876. Pirotta è preoccupato della salute di Gibelli e gli consiglia di riposarsi per un anno, lasciando da parte lezioni, studi e ricerche. Ha confermato il proprio impegno nel laboratorio a Pavia e spera che la situazione si smuova l'anno prossimo.
Titolo. Preoccupazione di Pirotta per la salute di Gibelli.

91 bis.14 – Lettera inviata da Pavia l'1 dicembre 1876. Garovaglio ha aumentato lo stipendio di Pirotta a 1000 lire, che si aggiungono alle 1000 del posto di assistente di Zoologia. E' però oppresso dal lavoro e non ha tempo di occuparsi di ricerca.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Persistente residenza di Pirotta a Pavia.

91 bis.15 – Lettera inviata da Pavia il 16 maggio 1877. Pirotta ha dovuto lavorare "come un asino" per traslocare la biblioteca di Garovaglio. Segue una disquisizione su un esemplare di *Peziza*. Gibelli si è nuovamente lamentato della sua cattiva salute e Pirotta se ne duole. Anche lui è molto stanco per tutte le incombenze assegnategli. A Pavia sta iniziando la preparazione dell'esposizione di settembre.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Superlavoro di Pirotta.

91 bis.16 – Lettera inviata da Pavia il 7 giugno 1877. Pirotta fa avere a Gibelli un lucido con il disegno di *Cressa cretica* tratto dalla *Flora Graeca*. Si dice che a Roma concorreranno Saccardo, Tassi e Licopoli. Pare che Ardissone rinunci. Pirotta ha avuto occasione di vedere la relazione di Garovaglio, che sarebbe favorevole a chiamare senza concorso Passerini o Gibelli. Sarà pronto per l'esposizione di autunno un volume *dell'Archivio del laboratorio crittogamico*.
Persone. Saccardo, Tassi, Licopoli, Ardissone, Garovaglio, Passerini.
Titolo. Concorso per la Botanica a Roma.

91 bis.17 – Lettera inviata da Pavia l'11 luglio 1877. Gibelli si è lamentato con Pirotta che il lavoro al microscopio lo fa molto soffrire e lui gli suggerisce di mandarlo al diavolo. Ha letto la relazione di Miraglia sul lavoro di Gibelli sulla malattia del castagno, che si ripromette di leggere attentamente. Pirotta ha dato alle stampe una sua memoria sui *funghi parassiti dei vitigni*. Il lavoro nel laboratorio lo assorbe completamente, poiché Garovaglio non fa più nulla e bisogna dare risposta alle domande dei privati sulle cose più sciocche e più note.
Persone. Miraglia, Garovaglio.
Titolo. Lavoro di Pirotta sui funghi parassiti dei vitigni.

91 bis.18 – Lettera inviata da Pavia il 28 settembre 1877. Il 15 settembre sono stati inaugurati a Pavia l'Esposizione e il Concorso agrario. La parte orticola e ampelografica hanno superato ogni aspettativa. Pirotta è stato nominato professore di Storia naturale nel R. Liceo di Pistoia e in un istituto agricolo della città. Al laboratorio crittogamico di Pavia rimarrà soltanto il dottor Cattaneo, il quale però è stato proposto alla cattedra di Botanica di Sassari. Andranno così sciupati preziosi materiali scientifici. Non si può comunque pretendere di meglio, quando a dirigere si mette una persona come Garovaglio.
Persone. Cattaneo, Garovaglio.
Titolo. Pirotta professore di Storia naturale al Liceo di Pistoia.

91 bis.19 – Lettera inviata da Pavia il 12 dicembre 1877. Pirotta spiega a Gibelli le ragioni della sua rinuncia al posto di professore a Pistoia. Lo stipendio era insufficiente e la scuola priva di materiali per l'insegnamento. Inoltre il padre era stato colpito da paralisi e aveva bisogno di assistenza. E' pertanto tornato al museo zoologico e al laboratorio crittogamico di Pavia. Sta terminando il testo della seconda e terza decade dei funghi del Pavese e vuole mettere per iscritto alcune osservazioni sulle muffe e sui lieviti del latte. Pirotta ha saputo che Ardissone vuole riprendere la pubblicazione del giornale della Società Crittogamologica Italiana. Ne è molto spiaciuto, poiché assieme a Cattaneo aveva avuto da Garovaglio il permesso di preparare una pubblicazione sulle *Tallofite* italiane, che potrebbe apparire come un contraltare all'iniziativa di Ardissone. A Pavia Bottini ha avuto la cattedra che fu del Porta.
Persone. Ardissone, Cattaneo, Garovaglio, Bottini, Porta (Luigi).
Titolo. Rinuncia di Pirotta al liceo di Pistoia.

91 bis.20 – Lettera inviata da Pavia il 7 marzo 1878. Pirotta sta pensando al concorso di Messina. Caruel gli ha assicurato che la sua monografia sul fungo *Sporormia* verrà pubblicata sul *Giornale botanico*. Unisce alla lettera il lucido di *Campanula nutabunda*, tratta dalla tavola di Gussone. Pirotta manda a Gibelli i saluti di Pavesi e di Brugnatelli.
Persone. Gussone, Pavesi, Brugnatelli.
Titolo. Attenzione di Pirotta al concorso di Messina.

91 bis.21 – Lettera inviata da Pavia il 22 febbraio 1878. Pirotta comunica a Gibelli che la malattia del padre si è aggravata: sono comparsi disturbi della memoria e del linguaggio. Cattaneo concorrerà alla cattedra di Botanica di Sassari. Unico concorrente pericoloso è Cugini di Bologna. Se Cattaneo andasse a Sassari, Pirotta potrebbe ottenere il suo posto di assistente all'Orto. Arcangeli è stato chiamato all'unanimità alla cattedra di Botanica di Messina. Se non accettasse, verrà indetto un concorso e Pirotta chiede a Gibelli se gli convenga partecipare. Garovaglio lo incarica di cercargli, eventualmente acquistandolo, un libro di Brignoli, *Del Crambo*, malattia che infesta i vitigni, che a Pavia non si riesce a trovare.
Persone. Cattaneo, Cugini, Garovaglio, Brignoli.
Titolo. Chiamata di Arcangeli a Messina.

91 bis.22 – Lettera inviata da Pavia l'11 agosto 1878. Pirotta non scrive da molto tempo a causa dei guai familiari: il padre sta sempre peggio. Cattaneo ha perso la moglie e ha sposato la figlia di Vittadini, rinunciando definitivamente alla cattedra di Sassari. Pirotta è pentito di non avere partecipato al concorso; non lo aveva fatto perché sperava di ottenere il posto di Cattaneo al laboratorio crittogamico a Pavia.
Persone. Cattaneo, Vittadini.
Titolo. Morte della moglie di Cattaneo.

91 bis.23 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 20 novembre 1878. Pirotta è molto occupato per una serie di incombenze da espletare dopo la morte del padre. A Pavia non ottiene nessun riconoscimento materiale o morale. Solo l'amore per la scienza gli impedisce di andare in qualche cittadina sperduta a insegnare in un liceo, portando con sé la madre. Pirotta ha concluso il suo lavoro, *Studii sul latte*, e ha dovuto contestare il "becco fottuto" [Garovaglio] perché voleva mettere sul lavoro anche il suo spregevole nome.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Sconforto di Pirotta per la sua situazione a Pavia.

91 bis.24 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 25 novembre 1878. Gibelli ha comunicato a Pirotta di avere a Modena due posti da coprire, però glieli sconsiglia perché sono precari. Pirotta dice che gli interesserebbero egualmente, poiché anche a Pavia il suo incarico è da rinnovare ogni anno. Perdipiù la compagnia è pessima.
Titolo. Possibilità di trasferimento di Pirotta a Modena.

91 bis.25 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 29 novembre 1878. Purtroppo il posto a Modena non è assolutamente sicuro, per cui Pirotta ha deciso di rimanere a Pavia.
Titolo. Rinuncia di Pirotta al posto di Modena.

91 bis.26 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 23 dicembre 1878. Nonostante le preoccupazioni e gli affanni dell'anno trascorso, Pirotta non può dimenticare gli amici in occasione delle feste natalizie, e pertanto manda a Gibelli e alla sua famiglia gli auguri per l'anno nuovo.
Titolo. Auguri di Pirotta a Gibelli.

91 bis.27 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 3 gennaio 1879. Pirotta chiede a Gibelli se sia opportuno che presenti i documenti al concorsi di Padova e Torino, per ottenere l'idoneità. Gibelli gl i ha consigliato di occuparsi

di argomenti morfologici. Ma come fare, non avendo i mezzi e il tempo necessari? Pirotta lo prega di dare un giudizio sul suo lavoro sul latte.
Titolo. Opportunità di presentare i documenti per i concorsi di Padova e di Torino

91 bis.28 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 5 marzo 1879. Consigliato dal professor Cantoni, Pirotta ha presentato i documenti per il concorso di Padova. Ha scritto ai due commissari che conosce, Cesati e Caruel, spiegando loro che la sua intenzione è semplicemente di ottenere l'idoneità da utilizzare nei concorsi in Università minori. Si parla di futuri concorsi e di possibili trasferimenti di docenti.
Persone. Cantoni, Cesati, Caruel.
Titolo. Partecipazione di Pirotta al concorso di Padova.

91 bis.29 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 29 aprile 1879. Pirotta chiede a Gibelli se può fargli avere per il suo erbario un esemplare del *Tuber arenarium*, inviatogli per studio dal ministero. Aspetta l'ultimo rendiconto sulla malattia del castagno. Segue una lunga serie di chiarimenti su parecchie specie di funghi.
Titolo. Richiesta a Gibelli di *Tuber arenarium*.

91 bis.30 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 5 maggio 1879. Pirotta promette a Gibelli di fargli avere gli esemplari richiesti di *Cardamine Mattioli*. L'aspergillo trovato da Gibelli nelle vie aeree dei piccioni di Modena dovrebbe essere *Aspergillus nigrescens*. Segue una serie di precisazioni sulle caratteristiche e sulle sinonimie del fungo. Garovaglio si occupa sempre meno dell'istituto: mancano i libri, i reattivi, le provette, persino la carta da scrivere e vi sono migliaia di lire di debiti. Pirotta vorrebbe frequentare un corso di aggiornamento a Strasburgo e non importa se Garovaglio andrà su tutte le furie. Ha deciso con Penzig di preparare una flora di S. Colombano.
Persone. Garovaglio, Penzig.
Titolo. Situazione caotica nell'istituto di Garovaglio.

91 bis.31 – Lettera inviata da Pavia il 15 maggio 1879. Pirotta manda a Gibelli esemplari di *Cardamine Mattioli* da lui richiesti. Lo prega di fargli avere qualche campione di *Typhula* e di *Pleospora* degli aranci. Vedrà se è già presente la descrizione nell'elenco di Cattaneo negli ultimi Rendiconti dell'Istituto. Pirotta ha letto con attenzione l'ultimo lavoro sulla malattia del castagno: ha trovato molto convincenti le conclusioni di Gibelli. Concorrerà per ottenere un periodo di studio in un posto speciale per la Crittogamia a Strasburgo presso De Bary.
Persone. Cattaneo, De Bary.
Titolo. Progetto di Pirotta per un periodo di studio a Strasburgo.

91 bis.32 – Lettera listata a lutto inviata da Pavia il 14 giugno 1879. Nessun erbario presente a Pavia possiede esemplari dell'*Arceutobium oxycedri* richiesto da Gibelli. Pirotta ha saputo che Garovaglio, dopo la rinuncia di Pedicino, è commissario candidato nei concorsi di Padova, Torino e Bologna. Cattaneo è furioso perché il concorso di Sassari è stato annullato. Verrà ripetuto per esami, però nessuno si presenterà; rimarrà pertanto, come forse in alto qualcuno desidera, l'attuale incaricato, il Macchiati. Il Po ha esondato e pertanto addio a *Corispermum* e *Cycloloma*.
Persone. Garovaglio, Pedicino, Cattaneo, Macchiati.
Titolo. Annullamento del concorso di Sassari.

91 bis.33 – Lettera inviata da Pavia l'1 ottobre 1879. Pirotta si compiace con Gibelli per la sua nomina a professore ordinario a Bologna [dove succedette a Bertoloni Giuseppe]. Pirotta è ormai certo di andare a Strasburgo. Borzì è stato nominato a Messina, dove né Pirotta né Cattaneo hanno ottenuto l'idoneità. Pirotta chiede a Gibelli se gli conviene concorrere, a Modena, alla cattedra lasciata da lui vacante.
Persone. Bertoloni (Giuseppe), Borzì, Cattaneo.
Titolo. Vacanza della cattedra di Botanica a Modena.

91 bis.34 – Lettera inviata da Pavia il 28 ottobre 1879. Pirotta ritiene che Gibelli riuscirà a riordinare rapidamente l'Orto botanico di Bologna, che ha trovato in pessime condizioni. Saccardo ha proposto Penzig come assistente. Il laboratorio crittogamico di Pavia finirà per chiudere: Pirotta sta per andare a Strasburgo e Cattaneo sta cercando un posto di medico per potersene andare.
Persone. Saccardo, Penzig, Cattaneo.
Titolo. Probabile chiusura del laboratorio crittogamico di Pavia.

91 bis.35 – Lettera inviata da Strasburgo il 23 novembre 1879. Pirotta è stato accolto a Strasburgo da De Bary molto gentilmente; ha un posto tutto per sé e può lavorare tranquillamente. Nel laboratorio lavorano ricercatori di varie nazionalità; vi è anche il dottor Mattirolo. Pirotta sta studiando il funzionamento degli organi della fecondazione nella *Peronospora*. Chiede a Gibelli di tenerlo aggiornato sulle novità dei concorsi universitari.
Persone. De Bary, Mattirolo.
Titolo. Arrivo di Pirotta a Strasburgo.

91 bis.36 – Lettera inviata da Strasburgo il 3 dicembre 1879. Pirotta ringrazia Gibelli, che lo tiene aggiornato sull'andamento delle cose universitarie di Modena. Ha saputo che il laboratorio crittogamico di Pavia è prossimo alla fine, poiché Cattaneo non è in grado di reggerlo da solo. Pirotta invita Gibelli a non prendersi troppa cura della bile di Bertoloni [predecessore di Gibelli a Bologna, incaricato dell'insegnamento della Botanica dopo la morte del padre].
Persone. Cattaneo, Bertoloni (Antonio junior).
Titolo. Decadenza del laboratorio crittogamico di Pavia.

91 bis.37 – Lettera inviata da Strasburgo il 20 dicembre 1879. Pirotta manda a Gibelli gli auguri per il nuovo anno. A Strasburgo il freddo è molto intenso: il giorno 10 gennaio il termometro segnava -29°. Pirotta ha saputo che Garovaglio ha chiesto sue notizie. Lui tornerebbe volentieri a Pavia, nonostante Garovaglio, perché il laboratorio crittogamico dispone di notevoli risorse bibliografiche. Non sarà però certamente lui a chiederlo, visto che quando è partito per Strasburgo "Garovaglio non gli ha detto neanche crepa".
Persone. Garovaglio.
Titolo. Freddo polare a Strasburgo.

91 bis.38 – Lettera inviata da Strasburgo il 15 gennaio 1880. Pirotta fa una dettagliata descrizione delle modalità di allestimento di buoni preparati microscopici utilizzate da De Bary. Seguono indicazioni sul modo migliore di ottenere preparati sottili, tagliandoli a mano con un rasoio oppure utilizzando il microtomo.
Persone. De Bary.
Titolo. Tecniche impiegate da De Bary.

91 bis.39 – Lettera inviata da Strasburgo l'1 marzo 1880. Pirotta ha tardato a scrivere a Gibelli, perché, avendo il fratello minore che lo fa disperare, ha impiegato molto tempo a preparare i documenti per farlo entrare volontario nell'esercito. A Strasburgo è scomparso il gelo, ma il tempo è sempre uggiosissimo. Dovrebbe presto arrivare Stahl, nominato professore straordinario di Botanica. Pirotta ha seguito con attenzione le lezioni di De Bary sulla morfologia degli organi vegetativi delle piante. Ha saputo che al suo posto è andato un certo dottor Bergonzi; evidentemente Garovaglio non vuole che ritorni a Pavia. Pirotta chiederà al ministro la riconferma per la borsa all'estero di un altro anno.
Persone. Stahl, Bergonzi, Garovaglio.
Titolo. Attività di Pirotta a Strasburgo.

91 bis.40 – Lettera inviata da Strasburgo il 4 aprile 1880. Pirotta ha fatto domanda per il rinnovo della borsa per Strasburgo. Spera al ritorno di trovare un impiego che gli consenta di continuare gli studi e gli garantisca un

compenso decoroso. Garovaglio gli fa ora molta pena, poiché ha saputo da Pavesi e da Cattaneo che la sua seconda figlia è gravemente ammalata e per lei non c'è più speranza. Cattaneo ha concorso, oltre che per l'ospedale di Varese, anche per la direzione della Stazione agraria di Modena. Vuole fare "il botanico e il medico"! Pirotta ha saputo che Saccardo e Penzig hanno intenzione di preparare una *Sylloge fungorum omnium*. Pensa che Gibelli sia al corrente della morte di Schimper.
Persone. Garovaglio, Cattaneo, Saccardo, Penzig, Schimper.
Titolo. Speranze di Pirotta per il futuro.

91 bis.40bis – Lettera inviata da Strasburgo il 18 aprile 1880. Pirotta ritiene che Garovaglio, se lui ritornasse in Italia, difficilmente lo rivorrà a Pavia e d'altra parte non si sente di stare un altro anno ancora in Germania, lontano dalla famiglia. Pirotta elenca a Gibelli alcune difficoltà che recentemente hanno ostacolato le sue ricerche.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Probabilità per Pirotta di ritornare in Italia.

91 bis.40ter – Lettera inviata da Strasburgo il 17 maggio 1880. Pirotta, su consiglio di Gibelli e di alcuni amici, avrebbe intenzione di concorrere per la cattedra di Sassari e per quella di Modena, anche perché ha ormai superato l'età per potere ottenere una borsa di perfezionamento all'estero. Accetterebbe pertanto anche Sassari, anche se manca un orto botanico e l'istituto non possiede neppure libri. Pirotta teme però che i suoi titoli non siano sufficienti. Per fortuna rimarrebbe il posto di assistente propostogli da Gibelli.
Titolo. Perplessità di Pirotta sulla sua futura carriera.

91 bis.41 – Lettera inviata da Strasburgo il 20 giugno 1880. Pirotta ha spedito i suoi titoli per i due concorsi, su cui spera molto, essendo poco probabile che Garovaglio lo voglia ancora a Pavia. Ha saputo che anche Penzig e Massalongo concorreranno. Pirotta riferisce a Gibelli dettagli su alcune specie di Peziza che ha studiato. Un autore tedesco ha annunciato la scoperta di *Cycloloma platyphyllum* su un campione di sabbia del Po, inviatogli da Penzig. Pirotta ha avvertito quest'ultimo che la specie era già stata trovata da Gibelli tempo addietro. I tedeschi credono di fare sempre loro le scoperte!
Persone. Garovaglio, Penzig, Massalongo.
Titolo. Partecipazione di Pirotta a due concorsi a cattedra.

91 bis.42 – Lettera inviata da Strasburgo il 9 luglio 1880. Pirotta ha abusato delle sue forze, lavorando ininterrottamente per otto mesi e ora non è più in grado di continuare. Lascerà Strasburgo, poiché ormai si sente autonomo. Difficilmente accetterà il posto di assistente offertogli da Gibelli, data l'esiguità dello stipendio, insufficiente a mantenere la sua numerosa famiglia. Sentirà prima da Garovaglio se è ancora possibile una sua sistemazione al laboratorio crittogamico.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Intenzione di Pirotta di lasciare Strasburgo.

91 bis.43 – Lettera inviata da Strasburgo il 13 luglio 1880. Pirotta ha saputo dal senatore Cantoni che Trevisan e Mori concorreranno solo a Modena e pertanto c'è qualche speranza per lui per l'altra cattedra. Pirotta potrebbe anche fruire di un posto di straordinario all'estero, ma non sa se accetterà.
Persone. Trevisan, Mori, Cantoni.
Titolo. Possibilità per Pirotta di sistemarsi in Italia.

91 bis. 44 – Lettera inviata da Pavia l'1 agosto 1880. Sorprendentemente Garovaglio ha incaricato Pirotta di continuare il lavoro di Penzig, consistente nel riordino degli erbari e nella revisione dei cataloghi dell'orto. Pirotta invierà presto a Caruel un lavoro su alcune specie di *Peziza*; ha poi intenzione di preparare una flora delle risaie. Sa per certo che Cattaneo non si presenterà al concorso per la Stazione agraria di Modena; concorrerà invece

per la cattedra di Sassari, però soltanto per avere l'idoneità, non avendo intenzione di trasferirsi in quella città. Pirotta ha saputo che il conte Trevisan è stato respinto in tutti i concorsi in cui si è presentato.
Persone. Garovaglio, Penzig, Cattaneo, Trevisan.
Titolo. Ritorno di Pirotta a Pavia da Garovaglio.

91 bis.45 – Lettera inviata da Pavia il 21 settembre 1880. A Pirotta è stato affidato dal ministro un posto di reggente al liceo di Ivrea, trasferito rapidamente ad Alessandria. E dire che a Bologna [dove è docente Gibelli] era libero un posto, che è stato affidato al professor Balestra, sino ad allora docente a Ivrea.
Persone. Balestra.
Titolo. Pirotta nominato professore di liceo ad Alessandria.

91 bis.46 – Lettera inviata da Pavia il 5 ottobre 1880. Pirotta ha terminato la visita ai vigneti attaccati dalla *Peronospora* e comunica a Gibelli che sarà a Bologna tra due giorni, per parlargli di Garovaglio e di concorsi.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Visita di Pirotta a Gibelli a Bologna.

91 bis.47 – Lettera inviata da Alessandria l'8 novembre 1880. Pirotta si è trasferito ad Alessandria, il cui liceo, pur essendo di prima classe, non possiede un gabinetto di Scienze naturali. Gibelli si sta interessando per un eventuale trasferimento di Pirotta a Bologna; però sarebbe necessaria la disponibilità di Balestra di trasferirsi ad Alessandria, cosa assai improbabile. Pirotta andrebbe volentieri a Sassari, pur di togliersi dal liceo, che considera un domicilio coatto. Vi sarebbe la possibilità di una simile soluzione, se la commissione nominasse una terna vincitrice, in cui Pirotta avrebbe qualche probabilità di entrare.
Titolo. Desiderio di Pirotta di andare in cattedra a Sassari.

91 bis.48 – Lettera inviata da Alessandria il 3 dicembre 1880. Pirotta è sbalordito: si sarebbe accontentato della cattedra di Sassari, invece è stato dichiarato all'unanimità primo della terna sia per la cattedra di Sassari sia per quella di Modena. Non ha parole per ringraziare Gibelli, che era il relatore della commissione.
Titolo. Pirotta vincitore dei concorsi di Sassari e di Modena.

91 bis.49 – Lettera inviata da Alessandria il 15 dicembre 1880. Pirotta ha ricevuto comunicazione dal ministero che entro la fine del mese dovrà prendere servizio come professore straordinario di Botanica e direttore dell'Orto botanico a Modena. Chiede pertanto a Gibelli consigli e suggerimenti su come dovrà comportarsi. Verrà a Bologna per parlarne con lui.
Titolo. Nomina ufficiale di Pirotta a professore straordinario.

91 bis.50 – Lettera inviata da Alessandria il 18 dicembre 1880. Gibelli ha detto a Pirotta che potrebbe tranquillamente arrivare a Modena a metà gennaio, però lui preferisce recarvisi subito, avendo recepito nella comunicazione del ministero un preciso invito ad accelerare i tempi. Sta preparando il discorso inaugurale.
Titolo. Preparativi per il trasloco a Modena.

91 bis.51 – Lettera inviata da Modena il 17 gennaio 1881. Pirotta ha avuto l'impressione che la sua prolusione sia piaciuta. Nell'Orto ha avuto modo di osservare i miglioramenti apportati da Gibelli quando era a Modena e spera di essere in grado di continuare l'opera da lui intrapresa [diventato professore, Pirotta inizia a dare del tu a Gibelli].
Titolo. Prolusione di Pirotta.

91 bis.52 – Lettera inviata da Modena il 13 febbraio 1881. Pirotta comunica a Gibelli alcuni dei suoi primi interventi a Modena e i suoi contatti con i colleghi e con il personale del Consorzio agrario. Ovunque è stato

bene accolto. Ha trovato casa, dove andrà ad abitare con la madre. Prega Gibelli di salutare Foà, Schiff e Caruccio.
Persone. Foà, Schiff, Caruccio.
Titolo. Primi contatti di Pirotta con i colleghi.

91 bis.53 – Lettera intestata "Regia Università di Modena-Direzione Orto Botanico" inviata da Modena il 10 marzo 1881. Pirotta dice a Gibelli che studierà a fondo sul testo di Fries il fungo che gli ha mandato, appartenente al vecchio genere *Sporotrichum*. Pirotta scambierà con Gandoger piante locali con piante dei Pirenei. E' irato con Caruel, perché non gli ha pubblicato per tempo il lavoro sulla germinazione del *Sorosporium*, facendogli perdere la priorità: Woronin infatti ha già pubblicato l'analogo risultato da lui ottenuto.
Persone. Fries, Gandoger, Caruel, Woronin.
Titolo. Inizio dell'attività scientifica di Pirotta.

91 bis.54 – Lettera inviata da Modena il 18 marzo 1881. Cugini non è stato eletto per la seconda volta alla direzione della Stazione agraria di Modena e Pirotta ne è molto dispiaciuto. Quest'ultimo riconosce l'importanza del micelio trovato da Gibelli sulle radici dei castagni malati. Egli ritiene Penzig fortunato per avere Gibelli commissario nel concorso. Trova però scandaloso che i commissari debbano pagarsi le spese del viaggio. E' altresì indignato che la facoltà di Modena abbia proposto come commissari personaggi di secondo piano, trascurando Persone come Cantoni e Cannizzaro. Piccone non riesce a fare germinare la *Graphiola*.
Persone. Cugini, Penzig, Cantoni, Cannizzaro, Piccone.
Titolo. Concorso cui parteciperà Penzig.

91 bis.55 – Lettera inviata da Modena il 27 marzo 1881. Pirotta manda a Gibelli nuove piantine di castagno. Ha messo in osservazione il fungo giallo fattogli avere. Lo determinerà, quando avrà recuperato i suoi libri, in particolare la monografia di Wilhelm sul genere *Aspergillus*, perché di questo si tratta. Pirotta suggerisce a Gibelli alcuni accorgimenti per preparare i cartellini delle piante e per trattare le piccole radici prima di sezionarle per osservarle al microscopio. Spera venga affidato a Cugini l'incarico di direttore della Stazione agraria. Garovaglio è stato nominato commendatore!
Persone. Wilhelm, Cugini, Garovaglio.
Titolo. Suggerimenti pratici di Pirotta a Gibelli.

91 bis.56 – Lettera inviata da Modena l'8 aprile 1881. Pirotta ha intenzione di andare a Bologna a incontrare Gibelli. Seguono alcune osservazioni sui rapporti tra tubo pollinico e sacco embrionale. Pirotta è perplesso se accettare la direzione interinale della Stazione agraria. Non è riuscito a trovare nella collezione Ferrari esemplari di *Bellidiastrum* e di *Homogyne*.
Persone. Ferrari.
Titolo. Problemi vari da affrontare a Modena.

91 bis.57 – Lettera inviata da Modena il 19 aprile 1881. Miraglia ha suggerito a Pirotta di accettare la direzione della Stazione agraria, lasciandogli libertà di scegliere gli argomenti di studio. Suggerisce a Gibelli un testo in cui si possono trovare notizie sui miceli del castagno.
Persone. Miraglia.
Titolo. Pirotta accetta la direzione della Stazione agraria di Modena.

91 bis.58 – Lettera inviata da Modena il 29 aprile 1881. Pirotta non ha ancora ricevuto comunicazione ufficiale della sua nomina alla direzione della Stazione agraria di Modena, però la sua opera è già richiesta. Recentemente ha determinato un insetto, *Sinoxylon sexdentatum*, che rode il legno dei tralci giovani della vite. Sono pronte le piante per la Società Elvetica. Pirotta restituisce a Gibelli gli esemplari di *Rosa* avuti in prestito; sono stati molto

utili per la determinazione dei suoi campioni. Accetterà la direzione della Stazione agraria, a patto che Maisson venga nominato vice-direttore chimico.
Persone. Maisson.
Titolo. Inizio del lavoro di Pirotta alla Stazione agraria di Modena.

91 bis.59 – Lettera inviata da Modena il 10 maggio 1881. Pirotta non ha ancora ricevuto dal ministero la nomina a direttore della Stazione agraria, però a Modena tutti lo considerano già tale. Invita Gibelli ad una escursione in val Finale e in valle Mirandola. Ferrari sta raccogliendo qualche pianta per le lezioni di Pirotta.
Persone. Ferrari.
Titolo. Invito a Gibelli ad una escursione nell'Appennino Modenese.

91 bis.60 – Lettera su carta intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena" inviata da Modena il 24 luglio 1881. L'insetto mandato a Pirotta da Gibelli è *Anomala vitis* di Fabre; è diffuso nel meridione ed è dannoso alla vite. Per ridurne la diffusione, si può raccoglierlo al mattino sulle foglie, quando è intorpidito dal freddo della notte e poi bruciarlo. Pirotta desidera sapere da Gibelli se andrà presto a Saronno per le vacanze. Ha accettato di essere uno dei relatori al congresso di Milano sulle malattie della vite. Ferrari andrà a giorni a raccogliere fiori delle *Cucurbitaceae*.
Persone. Ferrari.
Titolo. Pirotta relatore a Milano sulle malattie della vite.

91 bis.61 – Lettera inviata da Modena il 7 agosto 1881. Penzig ha incaricato Pirotta di chiedere a Gibelli se sia per lui conveniente partecipare al concorso di Pisa, per ottenere l'idoneità. E' fiorito un esemplare femminile di *Cicas revoluta* e Pirotta ne manda un frutto a Gibelli.
Persone. Penzig.
Titolo. Convenienza per Penzig di partecipare al concorso di Pisa.

91 bis.62 – Lettera intestata "Regia Università Modena – Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 4 settembre 1881. Pirotta è molto occupato dalla preparazione per il congresso di Milano della relazione sulla *Peronospora*; per di più la letteratura è immensa e Garovaglio e Trevisan sostengono che la specie nostrana è diversa da quella americana e da quella francese. La stazione agricola sarà abitabile entro la fine del mese.
Persone. Garovaglio, Trevisan.
Titolo. Preparazione della relazione sulla *Peronospora* per il congresso di Milano.

91 bis.63 – Lettera inviata da Modena il 4 ottobre 1881. Il congresso di Milano è stato per Pirotta molto noioso ed è spiaciuto per non essere riuscito a trovare il tempo per recarsi a Saronno a salutare la moglie di Gibelli. I lavori nella stazione agraria procedono a rilento. Pirotta chiede se è deciso il lavoro sulle *Leguminosae*.
Titolo. Noia di Pirotta al congresso di Milano.

91 bis.64 – Lettera inviata da Modena il 29 ottobre 1881. Pirotta ha saputo da Ferrari che Gibelli ha ottenuto un'offerta per la cattedra di Botanica a Torino. A Bologna dovrebbe andare Delpino, a meno che non preferisca Genova, dove si dice che l'Università verrà promossa alla prima classe. Pirotta spiega a Gibelli come vorrebbe iniziare il lavoro sulle *Leguminosae*. Sta lavorando sugli organi vegetativi delle *Oleaceae* e ha in preparazione un lavoro sulle crittogame cellulari del Modenese. Pirotta si chiede come Borzì impiegherà le 150.000 lire ricevute.
Persone. Ferrari, Delpino, Borzì.
Titolo. Inizio del lavoro sulle *Leguminosae*.

91 bis.65 – Lettera inviata da Modena il 4-5 novembre 1881. Pirotta spedisce a Gibelli radici di castagno e spera che concluda presto il lavoro sull'argomento. Mattirolo ha scritto a Pirotta che sarebbe molto lieto se Gibelli venisse a Torino, essendo persona dedita alla scienza, a differenza di Arcangeli. A Torino si parla della

successione di Arcangeli, ma non si vorrebbe che arrivasse Delpino [Gibelli andrà a Torino solo nel 1883]. Pirotta vorrebbe studiare gli sclerozi del riso, ma Malinverni non gli ha risposto.
Persone. Mattirolo, Arcangeli, Delpino, Malinverni.
Titolo. Voci sulla successione di Arcangeli a Torino.

91 bis.66 – Lettera inviata da Modena il 19 novembre 1881. Pirotta ha ricevuto la cassa dei *Trifolium* italiani, il manoscritto di Parlatore e le tavole di Gibelli. Per il lavoro, Pirotta seguirà le indicazioni di Gibelli, ma prima consulterà le pubblicazioni sull'argomento di Nicotra, Savi e Lojacono.
Persone. Parlatore, Nicotra, Savi (Pietro), Lojacono.
Titolo. Inizio del lavoro sui trifogli.

91 bis.67 – Lettera inviata da Modena il 4 dicembre 1881. Pirotta ringrazia Gibelli per il fascicolo del *Compendio della Flora Italiana*. Ha iniziato a confrontare i trifogli e sta proseguendo il lavoro sulle *Oleaceae*, di cui chiede a Gibelli esemplari. Foà ha ricevuto una proposta dall'Università di Genova. Per trattenerlo a Modena, la facoltà dovrebbe aumentargli lo stipendio, però a scapito della dotazione del consorzio agrario, che è già assai scarsa. La Stazione agraria ora funziona discretamente. Pirotta ha visto l'annuncio di Loescher del *Compendio della Flora Italiana* di Arcangeli. Elenca a Gibelli i generi di *Oleaceae* che gli servirebbero per completare il lavoro.
Persone. Foà, Arcangeli, Loescher.
Titolo. Richiesta a Gibelli di generi di *Oleaceae*.

91 bis.68 – Lettera inviata da Modena il 22 dicembre 1881. Pirotta critica l'elenco pubblicato da Bonizzi di piante del Modenese, essendosi quest'ultimo appropriato indebitamente di piante trovate e determinate da altri, soprattutto da Ferrari. Pirotta accetta volentieri di collaborare con Gibelli per un lavoro sulle Crittogame del Modenese. Manderà a Gibelli i primi due pacchi di trifogli, dopo averli esaminati. La Stazione agraria funziona ora regolarmente. Foà non andrà a Genova, poiché a Modena gli hanno assegnato la somma di lire 1.000 per le lezioni di Istologia.
Persone. Bonizzi, Foà.
Titolo. Collaborazione con Gibelli su Crittogame del Modenese.

91 bis.69 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 12 gennaio 1882. Pirotta manda a Gibelli una quarantina di piante, che non è riuscito a determinare per mancanza di tempo. Restituisce i *Rubus*, di cui ha trattenuto qualche esemplare per l'Orto. Penzig ha ottenuto la libera docenza.
Persone. Penzig.
Titolo. Invio di piante a Gibelli.

91 bis.70 – Lettera intestata "Regia Università Modena – Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 7 febbraio 1882. Pirotta ritorna sulle scorrettezze di Bonizzi, commesse nel suo elenco della flora del Modenese [v. lettera n. 91bis.68]. Il personaggio d'altra parte è noto per analoghi scorretti comportamenti del passato. Sono insorti problemi per la Stazione agraria, soprattutto per l'opposizione di comune e provincia. Pirotta ha ricevuto il *Compendio* di Arcangeli; pensa che possa essere utile a molti.
Persone. Bonizzi, Arcangeli.
Titolo. Giudizio sul *Compendio* di Arcangeli.

91 bis.71 – Lettera intestata "Regia Università Modena – Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 20 febbraio 1882. E' aperto il concorso per la direzione della Stazione agraria. Pirotta spera che vinca Cugini. Pirotta porge a Gibelli alcune domande su vari problemi riscontrati nel redigere la *Flora del Modenese*, in particolare per quanto riguarda l'esatta definizione del territorio indagato e la determinazione delle piante dubbie.
Persone. Cugini.
Titolo. Dubbi di Pirotta sulla redazione della *Flora del Modenese*.

91 bis.72 – Lettera inviata da Modena il 6 marzo 1882. Pirotta è stupito che il municipio, pochi giorni dopo avere approvato la sospensione dei fondi alla stazione botanica, improvvisamente abbia deciso di approvarne il bilancio, deliberando altresì il pagamento degli arretrati. E' possibile che a muovere le acque sia stato un lungo rapporto di Pirotta presentato al comune. Pirotta ha raccolto parecchi salici e cita a Gibelli altre piante rinvenute in varie zone del Modenese. Sta spulciando i lavori di Bertoloni, Caruel e Cecconi. Chiede a Gibelli se possiede il lavoro di Vitman del 1753, *Istoria delle piante raccolte nell'Appennino modenese*.
Persone. Bertoloni, Caruel, Cecconi, Vitman.
Titolo. Completamento della Flora del Modenese.

91 bis.73 – Lettera inviata da Modena il 17 marzo 1882. Pirotta manda a Gibelli parte del manoscritto. Ha avuto difficoltà a definire le località, specie quando non erano indicati il versante dello spartiacque appenninico e la sponda del Panaro e del Secchia. Purtroppo alla direzione della stazione agraria si vuole nominare un chimico, invece che un botanico. Pirotta spera che Miraglia non si lasci influenzare da Zanelli e Cocconi. Segue la descrizione delle alterazioni osservate da Pirotta sulle radici delle viti affette da "male nero".
Persone. Miraglia, Zanelli.
Titolo. Alterazioni delle radici della vite affetta da "male nero".

91 bis.74 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 18 marzo 1882. Pirotta ha ricevuto la notizia della morte di Garovaglio da Pavesi, che gli dice di "agire". Pirotta chiede a Gibelli consiglio sul da farsi.
Persone. Pavesi, Garovaglio.
Titolo. Morte di Garovaglio.

91 bis.75 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 22 marzo 1882. Corre voce che Gibelli voglia trasferirsi a Pavia al posto vacante dopo la morte di Garovaglio. Se la voce non corrisponde al vero, Pirotta ambirebbe a quella cattedra, sempre che sia indetto un concorso per professore straordinario. Fiori ha mandato a Pirotta alcune piante, da aggiungere alla Flora del Modenese.
Persone. Fiori.
Titolo. Aspirazioni di Pirotta alla cattedra di Pavia.

91 bis.76 – Lettera inviata da Modena il 23 marzo 1882. Pirotta manda a Gibelli il manoscritto del catalogo delle piante del Modenese, affinché vi apporti le opportune correzioni; dopo di che si potrà procedere alla stampa. Assieme al manoscritto, vi sono alcuni esemplari di piante critiche; quelli unici dovrebbero essere restituiti. Pirotta è felice, perché il concorso a Pavia sarà per professore straordinario. Per di più la commissione è scelta dalla facoltà, dove lui è benvoluto.
Titolo. Concorso a Pavia per professore straordinario.

91 bis.77 – Lettera inviata da Modena il 24 aprile 1882. E' arrivata la notizia che il concorso di Pavia sarà per professore ordinario; sono pertanto deluse le speranze di Pirotta. La stampa del lavoro sulle piante del Modenese procede rapidamente. Ferrari ha ancora trovato alcune piante nuove.
Persone. Ferrari.
Titolo. Concorso a Pavia per professore ordinario.

91 bis.78 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 13 maggio 1882. Sono arrivate a Pirotta altre bozze del lavoro sulla Flora del Modenese. Elenca le famiglie su cui è ancora possibile fare correzioni o aggiunte. Pirotta ha deciso di partecipare al concorso di Pavia, perché, avendo dovuto rinunciare alle 1.500 lire annue della Stazione agraria, fa fatica con il solo stipendio di professore straordinario. Ferrari ha raccolto una trentina di esemplari di *Acorus* per la Società Elvetica. Cugini spera di

vincere il prossimo concorso. Segue un elenco di quesiti, relativi soprattutto a sinonimie e località di raccolta di numerose piante.
Persone. Ferrari, Cugini.
Titolo. Volontà di Pirotta di partecipare al concorso di Pavia.

91 bis.79 – Lettera inviata da Modena il 19 maggio 1882. Pirotta manda a Gibelli le bozze del genere *Rosa*. Ha trovato la *Phelipea Mutelii*, parassita di *Lamium maculatum*, già trovata da Passerini nel Parmigiano. Anche alcune *Carex*, trovate da Pirotta e da Fiori, sono da aggiungere al catalogo.
Persone. Passerini, Fiori.
Titolo. Nuove piante trovate nel Modenese.

91 bis.80 – Lettera inviata da Modena il 24 maggio 1882. Pirotta non è ancora riuscito a occuparsi delle *Leguminosae*, perché molto impegnato a completare il catalogo delle Piante del Modenese, il quale è però quasi terminato; pertanto gli sarà possibile dedicarsi quanto prima allo studio dei trifogli. Nel frattempo Pirotta invia a Gibelli un pacco di *Trifolium* che non ha ancora studiato, affinché li utilizzi per descrivere il fiore e il frutto, compito a lui spettante. Ferrari ha raccolto la quantità di *Acorus* richiesta da Gibelli. Si parla della composizione di vari terreni in cui viene coltivato il castagno.
Persone. Ferrari.
Titolo. Prossimo inizio dello studio delle *Leguminosae*.

91 bis.81 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena l'1 giugno 1882. Pirotta ha terminato le lezioni e attende Gibelli a Modena. Ha saputo che non possono far parte della commissione concorsuale le Persone che hanno fatto una pubblicazione in collaborazione con uno dei concorrenti. Si chiede quale commissione verrà fuori. Pirotta è stato nominato dal ministero rappresentante nel Consiglio Direttivo della Stazione agraria.
Titolo. Viaggio di Gibelli a Modena.

91 bis.82 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 13 giugno 1882. Non è ancora stata nominata la commissione per il concorso di Pavia, che dovrebbe essere nota entro fine mese. Pirotta comunica a Gibelli il titolo del testo di Hartig in cui sono presenti le figure delle metamorfosi regressive dei grani di amido. Pirotta ha scoperto che esiste una recentissima carta topografica del Modenese. Segue un elenco di piante proposto da Ferrari, che potrebbero essere raccolte per la Società Elvetica.
Persone. Hartig, Ferrari.
Titolo. Mancata nomina della commissione per il concorso di Pavia.

91 bis.83 – Lettera inviata da Modena il 26 giugno 1882. Pirotta è contento che il ministero abbia scelto Gibelli come membro della commissione che dovrà occuparsi, riunendosi a Napoli, dell'acquisto delle collezioni di Cesati. Pirotta ha avuto una discussione con Pantanelli, il quale sostiene, contro il parere generale, che in Toscana vi sono boschi di castagno sul calcare. Pirotta chiede a Gibelli di sentire da Pedicino, se sa qualcosa del concorso di Pavia, dove dovrebbe essere proposto come commissario dalla facoltà.
Persone. Cesati, Pantanelli, Pedicino.
Titolo. Acquisto delle collezioni di Cesati.

91 bis.84 – Lettera inviata da Modena il 12 luglio 1882. Pirotta ha compiuto un'escursione sul Verdasco, nell'Appennino Modenese, dove ha raccolto note interessanti di natura botanica e geografica. Pirotta prende accordi con Gibelli per intraprendere una gita lungo il Po.
Titolo. Escursioni di Pirotta.

91 bis.85 – Lettera inviata da Modena l'1 agosto 1882. Pirotta è dispiaciuto che sia andato a monte il progetto di essere collega di Gibelli a Pavia. Essendo quest'ultimo commissario al concorso di Pavia, Pirotta gli chiede notizie, onde potersi fare un'idea dell'esito del concorso. Ha esaminato un pacco di *Ciperacee, Giuncacee* ed *Equiseti* e ha pronto il manoscritto. Ritiene che la *Flora del Modenese* sarà pronta per la fine di agosto. Pirotta accenna ad alcune eventi disdicevoli accaduti all'Università.
Titolo. Prossimo termine della *Flora del Modenese*.

91 bis.86 – Lettera inviata da Modena il 15 agosto 1882. Pirotta ha visto le ultime bozze del lavoro sulla *Flora del Modenese*, apportando alcune correzioni e aggiungendo qualche dimenticanza. Pirotta riferisce di alcune piante trovate da Ferrari e da Penzig. Andrà all'Esposizione orticola di Torino.
Titolo. Ultime bozze della *Flora del Modenese*.

91 bis.87 – Lettera inviata da Modena il 16 settembre 1882. Pirotta ha saputo da Pavesi che la commissione per il concorso di Pavia si riunirà il giorno 24. Spera di avere l'appoggio di Gibelli e di Pedicino. Dovrebbe avere già avuto una raccomandazione da Pavesi e dal marchese Doria. La commissione potrebbe dire che Pirotta si è poco occupato di *Fanerogame*. Gibelli potrebbe però far sapere che Pirotta sta per pubblicare un lavoro sulla *Flora del Modenese*, senza ovviamente dire che è stata preparata in collaborazione con lo stesso Gibelli [il regolamento prevede che non possa essere commissario un professore che abbia pubblicazioni in comune con un partecipante al concorso].
Persone. Pavesi, Pedicino, Doria.
Titolo. Speranze di Pirotta per il concorso di Pavia.

91 bis.88 – Lettera inviata da Modena il 24 settembre 1882. Pirotta è preoccupato per le ultime notizie sul concorso di Pavia, non potendo più contare sull'appoggio di Pedicino, che si è ritirato. Se il sostituto sarà Caruel, non si tratterà certo di un commissario a favore, non essendosi mai occupato di crittogame. Pirotta andrà presto a Verzuolo dal conte Rovasenda, per vedere le viti malate. Ferrari non ha ancora avuto la lista delle piante per la Società Elvetica.
Persone. Pedicino, Caruel, Rovasenda, Ferrari.
Titolo. Timori di Pirotta per il concorso di Pavia.

91 bis.89 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 2 ottobre 1882. Pirotta è stato dal conte Rovasenda e poi ad Alba a vedere viti malate, che esaminerà con calma, trattandosi di malattia da lui mai osservata. Manda a Gibelli, per il suo erbario, un pacco di piante del Modenese. Pirotta è sempre impaziente di sapere notizie sul concorso.
Titolo. Malattia della vite nell'Albese.

91 bis.90 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 9 ottobre 1882. Sono arrivate a Pirotta le 150 copie della *Flora del Modenese*. Aspetta a distribuirle, per i motivi esposti nella lettera n. 91 bis.87. Vengono elencate le voci che corrono, a proposito dei concorsi: Comes a Torino, Pirotta a Pavia, Briosi a Portici al posto di Comes. Licopoli, che aspira a succedere a Napoli a Cesati, dovrà aspettare ancora un po'. Pirotta si sta ora occupando di bibliografia, sinonimia e distribuzione geografica dei trifogli e continua a lavorare sulle *Oleaceae*.
Persone. Comes, Briosi, Licopoli, Cesati.
Titolo. Voci sui concorsi in corso.

91 bis.91 – Lettera inviata da Modena il 22 ottobre 1882. Il fratello si è sistemato e pertanto Pirotta non deve più preoccuparsi di mantenerlo. Vengono fornite a Gibelli informazioni su alcuni libri che trattano di *Desmidieae* e di *Oedogonieae* e dei colori di anilina.
Titolo. Suggerimenti bibliografici di Pirotta a Gibelli.

91 bis.92 – Lettera inviata da Modena il 25 ottobre 1882. Pirotta preparerà per Gibelli la lista dei colori e dei reagenti, utili a individuare i cristalloidi nei semi del castagno. Ha spedito alla moglie di Gibelli, Costanza, alcune piante di edera.
Titolo. Materiale per individuare i cristalloidi nei semi di castagno.

91 bis.93 – Lettera inviata da Modena il 4 novembre 1882. Pirotta si rallegra con Gibelli, perché ha deciso di concorrere per la cattedra di Torino, sede prestigiosa. Troverà un valido collaboratore in Mattirolo. Pirotta ha fatto alcuni esperimenti con i coloranti che interessano a Gibelli, con risultati alquanto scadenti, di cui riferisce alcuni particolari. Ferrari ha spedito il pacco di piante per la Società Elvetica.
Persone. Mattirolo.
Titolo. Decisione di Gibelli di concorrere per la cattedra di Torino.

91 bis.94 – Lettera inviata da Modena il 13 novembre 1882. Penzig ha fatto sapere a Pirotta che Saccardo è disposto ad appoggiarlo al concorso di Pavia, se altra persona influente fosse d'accordo. Prega pertanto Gibelli di conferire con Saccardo per prendere accordi.
Persone. Penzig, Saccardo.
Titolo. Appoggio di Saccardo a Pirotta per il concorso di Pavia.

91 bis.95 – Lettera inviata da Modena il 24 novembre 1882. Saccardo ha riferito a Pirotta come Cantoni, nonostante le assicurazioni precedenti, abbia preferito Briosi come professore di Botanica a Pavia. Scriverà a Cantoni per avere spiegazioni. Pirotta suggerisce a Gibelli di interessare Bizzozero, se desidera avere la cattedra di Torino.
Persone. Cantoni, Briosi, Bizzozero.
Titolo. Affidamento a Briosi della cattedra di Pavia.

91 bis.96 – Lettera inviata da Modena l'11 dicembre 1882. I coloranti per Gibelli tardano ad arrivare e pertanto occorrerà rinviare gli esperimenti. Comes dovrebbe avere mandato a Gibelli il lavoro sul male nero. Pirotta è arrabbiatissimo con Comes, che non ha tenuto conto delle sue ricerche sull'argomento. Si crede di essere il primo botanico d'Italia e tratta tutti gli altri "come teste di cazzo".
Persone. Comes.
Titolo. Irritazione di Pirotta per Comes.

91 bis.97 – Lettera inviata da Modena il 12 dicembre 1882. E' arrivata la fattura di 171 lire del lavoro sulla *Flora del Modenese*. Pirotta elenca una serie di incertezze relative ai concorsi in atto e chiede a Gibelli se pensa di andare a Torino.
Titolo. Incertezze sui concorsi universitari.

91 bis.98 – Lettera inviata da Modena il 29 dicembre 1882. Pirotta ringrazia Gibelli, che non ha voluto che contribuisse alla spesa della pubblicazione sulla *Flora del Modenese*. Gandoger ha chiesto di diventare membro onorario della Società dei Naturalisti. La società è però senza soldi e i lavori di Gandoger sono sempre così lunghi! Pirotta avrebbe intenzione di occuparsi di geografia botanica.
Persone. Gandoger.
Titolo. Intenzione di Pirotta di occuparsi di geografia botanica.

91 bis.99 – Lettera inviata da Modena il 2 gennaio 1883. Pirotta sta continuando il lavoro sulle *Oleaceae*. Rinnova gli auguri a Gibelli per l'anno nuovo.
Titolo. Proseguimento da parte di Pirotta del lavoro sulle *Oleaceae*.

91 bis.100 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 9 gennaio 1883. Pare che il concorso di Torino non venga annullato, ma venga rifatta la votazione. Si accenna a quanto si dovrebbe fare per rendere valida la votazione stessa. Pirotta spera, se Gibelli sceglie di andare a Torino e se Borzì accetta di andare a Bologna, di poter essere chiamato a Pavia. Penzig, andando direttamente a Roma, ha ottenuto subito il decreto provvisorio di nomina. Pirotta ha mandato a Gibelli un pacco di trifogli e presto ne manderà altri due.
Persone. Borzì, Penzig.
Titolo. Previsioni di spostamento di docenti.

91 bis. 101 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 23 gennaio 1883. Cannizzaro ha fatto poco per fare passare il concorso di Torino. Per fortuna Bizzozero e compagni si batteranno in favore. Se Gibelli vincesse il concorso per Torino, Pirotta penserebbe di andare a sostituirlo a Bologna.
Persone. Cannizzaro, Bizzozero.
Titolo. Possibilità per Pirotta di andare a Bologna.

91 bis.102 – Lettera inviata da Modena l'1 febbraio 1883. Pirotta ringrazia Gibelli per l'impegno che sta mettendo nell'aiutare, tramite il cognato, suo fratello a trovare un impiego. Penzig è ormai installato.
Persone. Penzig.
Titolo. Pirotta ringrazia Gibelli per l'aiuto dato a suo fratello.

91 bis.103 – Lettera inviata da Modena il 7 febbraio 1883. Pirotta è dispiaciuto di non possedere le piante chieste da Gibelli per mandarle a Groves. Non ha più avuto notizie dei concorsi di Pavia e di Torino. Pirotta chiede a Gibelli se non ha da regalargli piante doppie di Sardegna per l'erbario di Modena.
Persone. Groves.
Titolo. Richiesta a Gibelli di piante di Sardegna.

91 bis.104 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 15 febbraio 1883. Pirotta manda a Gibelli un pacco di piante raccolte di recente, affinché le determini. Lo prega anche di esaminare le piante inviate da Riva. In tutto saranno una cinquantina di piante e pertanto si potrà preparare un supplemento delle piante del Modenese.
Persone. Riva.
Titolo. Materiale per un supplemento delle piante del Modenese.

91 bis.105 – Lettera inviata da Modena il 22 febbraio 1883. Pirotta si rallegra con Gibelli per l'invito che il Rettore di Torino gli ha rivolto di andare in detta città. E' però spiaciuto per la lontananza che si creerà. Spera più solo in un ordinariato, per sollevare le sue magre finanze. La prima parte del lavoro sulle *Oleaceae* è terminata e Pirotta spera che Caruel gliela pubblichi in tempi brevi. Pirotta è avvilito, però parteciperà per onor di firma ad alcuni concorsi. La cattedra di Cesati a Napoli sarà certo contesa tra Licopoli, Comes e Borzì. Rimarrebbe Bologna, lasciata libera da Gibelli. Pirotta spera che Briosi intenda andare a Napoli, subito dopo essere stato nominato a Pavia oppure desideri andare a Bologna al posto vacante di Gibelli. In tal caso Pirotta, secondo al concorso di Pavia, potrebbe essere chiamato in quella città.
Persone. Caruel, Cesati, Licopoli, Comes, Borzì, Briosi.
Titolo. Possibilità per Pirotta in vari concorsi.

91 bis.106 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 16 marzo 1883. Pirotta ha avuto parecchi contrattempi, anche di salute, che gli hanno impedito di concentrarsi sul lavoro sulle *Oleaceae*. Ha ricevuto da Gibelli il lavoro sul castagno. Uechtritz ha chiesto a Pirotta le piante del Modenese. Licopoli e Pasquale si sono divisi a Napoli l'eredità di Cesati: il primo è direttore dell'Orto e l'altro

professore di Botanica. Borzì tende però con molto animo verso Napoli. Pirotta preparerà in autunno il primo fascicolo sulle *Crittogame del Modenese*.
Persone. Uechtritz, Licopoli, Pasquale, Cesati, Borzì.
Titolo. Novità per la cattedra di Napoli.

91 bis.107 – Lettera inviata da Modena il 13 aprile 1883. In una recente escursione Pirotta ha raccolto gli esemplari di *Narcissus spiralis* per la Società Elvetica. Ha anche trovato *Tulipa praecox*. Ha mandato a Uechritz 540 piante del Modenese, su cui dovrebbe fare osservazioni interessanti, essendo un botanico dottissimo. Sono poi da aggiungere le piante spedite da Riva. Pirotta manderà a Gibelli l'elenco delle piante da aggiungere alla *Flora del Modenese*.
Persone. Uechtritz, Riva.
Titolo. Aggiunte alla *Flora del Modenese*.

91 bis.108 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 15 maggio 1883. Pirotta è dispiaciuto del fatto che Gibelli si senta poco bene. Pensa che il fare qualche passeggiata servirebbe a rinvigorirlo e pertanto lo invita ad una breve escursione con Penzig e con Pantanelli, il geologo di Modena. Pirotta ha ricevuto un esemplare di *Centaurea Parlatoris*, che è simile a quella posseduta da Penzig, ma del tutto diversa da quella inviata da Sommier. Invierà gli esemplari a Sommier, sperando che risolva il problema. Pirotta concorrerà alla cattedra di Bologna, se verrà messa a concorso dopo il trasferimento di Gibelli a Torino.
Persone. Penzig, Pantanelli, Sommier.
Titolo. Dubbi sulla *Centaurea Parlatoris*.

91 bis.109 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena, senza data. Pirotta ha ricevuto le osservazioni di Uechtritz sulle piante modenesi che gli aveva mandato. Prima di tenerne conto, vorrà discuterne con Gibelli. Segue un breve elenco di piante trovate di recente. Comunicherà a Milano il capitolo sulla Anatomia del seme delle Oleaceae.
Persone. Uechtritz.
Titolo. Osservazioni di Uechtritz su alcune piante modenesi.

91 bis.110 – Lettera intestata "Stazione agraria sperimentale - Modena", inviata da Modena il 13 giugno 1883. La prima facciata contiene la convocazione (di grafia Pirotta) dei passati e attuali amministratori della Stazione agraria di Modena, per decidere se venire a una transazione oppure continuare la causa con la signora Gazzotti Ferrarini, la quale ha sporto denuncia per inadempienza dei patti scritti sul contratto di affitto di un fondo in S. Agnese. Nella seconda facciata, Pirotta dice a Gibelli che non è molto importante che partecipi alla predetta riunione.
Persone. Gazzotti Ferrarini.
Titolo. Riunione degli amministratori per una causa contro la Stazione agraria di Modena.

91 bis.111 – Lettera inviata da Modena il 22 giugno 1883. Pirotta ha segnalato a don Vischio il figlio di Gibelli, Camillo, che verrà a Modena a sostenere gli esami. Purtroppo non potrà ospitarlo, avendo in casa il fratello, che dovrà affrontare l'esame per essere assunto nelle ferrovie. Ferrari ha trovato il *Gastridium lendigerum*.
Persone. Vischio, Ferrari.
Titolo. Esame per l'assunzione del figlio di Gibelli.

91 bis.112 – Lettera inviata da Modena il 13 luglio 1883. Pirotta prega Gibelli di fare tutto ciò che può per ottenere che lo possa sostituire a Bologna come professore straordinario. Il ministro infatti proporrà il concorso solo se sarà la facoltà a richiederlo.
Titolo. Tentativo di Pirotta di sostituire Gibelli a Bologna.

91 bis.113 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 15 luglio 1883. Purtroppo il tentativo di Pirotta [v. lettera n. 91bis.112] è andato a vuoto, poiché già prima del decreto di trasloco di Gibelli a Torino, era stato indetto per Bologna il concorso. *Sideritis romana* e *Campanula bononiensis* sono da aggiungere alla flora modenese.
Titolo. Delusione di Pirotta per il mancato trasferimento a Bologna.

91 bis.114 – Lettera inviata da Modena il 19 luglio 1883. Pirotta chiede a Gibelli come si deve comportare riguardo al concorso di Napoli, dove però sono favoriti Licopoli e Pasquale. Pensa però di rinunciare, concentrando i suoi sforzi sul concorso di Bologna.
Persone. Licopoli, Pasquale.
Titolo. Perplessità di Pirotta sui concorsi cui partecipare.

91 bis.115 – Lettera inviata da Modena il 20 luglio 1883. Pirotta non è riuscito ad incontrare don Vischio, per raccomandargli il figlio di Gibelli, Camillo, che deve sostenere gli esami al liceo. Ne ha parlato però con un suo tirapiedi. Ha letto con una certa difficoltà il lavoro di Delpino sulla filotassi ed esprime a Gibelli le sue perplessità. Non si sa se Delpino vorrà andare a Bologna, nel qual caso Pirotta andrebbe volentieri come professore ordinario a Genova. E' annunciata la pubblicazione del volume di Saccardo su *Icones generum Pyrenomycetorum*.
Persone. Vischio, Delpino, Saccardo.
Titolo. Intenzione di Pirotta di andare professore a Genova.

91 bis.116 – Lettera inviata da Modena il 29 luglio 1883. Caruel [responsabile del *Nuovo Giornale Botanico Italiano*] ha fatto presente a Pirotta le difficoltà a pubblicare il suo lavoro prima di ottobre; gli ha però detto che per il concorso può presentare assieme alla domanda il semplice manoscritto. Il ministero ha fornito a Pirotta un nuovo giardiniere: non si è trattato però della persona da lui richiesta, Parmeggiani, ma di un tizio che bisognava assolutamente sistemare, Sufan.
Persone. Caruel, Parmeggiani, Sufan.
Titolo. Difficoltà di Caruel a pubblicare un lavoro di Pirotta.

91 bis.117 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 4 agosto 1883. Pirotta ha saputo della tragica e immatura morte di Pedicino. Spera che il figlio di Gibelli entri nelle ferrovie. Pirotta descrive a Gibelli varie possibilità di una sua sistemazione in cattedra. Penzig ha concorso a Napoli. Caruccio ha detto a Pirotta che l'anno prossimo le Università di Catania e Genova diventeranno primarie.
Persone. Pedicino, Penzig, Caruccio.
Titolo. Morte di Pedicino.

91 bis.118 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 9 agosto 1883. Briosi ha fatto sapere a Pirotta che per il momento non è possibile separare a Pavia l'Orto botanico dal Laboratorio crittogamico, cui Pirotta teneva per poterlo riorganizzare. Il suo attuale obiettivo primario è la cattedra di Bologna, anche se esiste una possibilità di un posto di professore straordinario a Roma. Rimpiange di non poter essere vicino a Gibelli, per potere lavorare con lui, al fine di creare una buona scuola.
Persone. Briosi.
Titolo. Ambizioni di Pirotta per la cattedra di Bologna.

91 bis.119 – Lettera inviata da Modena il 19 agosto 1883. Briosi ha accusato Pirotta di spargere false notizie sul suo conto. Pirotta prega Gibelli di far sapere a Briosi che cosa disse esattamente sul suo conto e sulla questione riguardante l'impossibilità di separare a Pavia l'Orto botanico dal Laboratorio crittogamico. Pirotta ha saputo che Saccardo, Passerini e Ciaccio, rappresentante della facoltà, lo appoggeranno nel concorso. Anche Bombicci e Capellini dovrebbero essergli favorevoli. Pirotta chiede a Gibelli di mandargli gli appunti di Levier e di Cocconi,

per completare il supplemento alla *Flora del Modenese*. Comunica infine a Gibelli il nome di alcuni paesi in cui l'ippocastano cresce spontaneo.
Persone. Briosi, Saccardo, Passerini, Ciaccio, Bombicci, Capellini, Levier, Cocconi.
Titolo. Botanici favorevoli a Pirotta.

91 bis.120 – Lettera intestata "F.lli Corteggiani, Albergo Cavour, Roma", inviata da Roma il 21 settembre 1883. Pirotta era in vacanza a Moltrasio da un giorno, quando è stato urgentemente chiamato a Roma dal ministro, il quale, in uno dei suoi "accessi febbrili", voleva decidere rapidamente l'acquisto di villa Corsini, per trasferirvi da via Panisperna l'Orto botanico [dove, dal 1871, era situato nell'ex convento di S. Lorenzo]. Il ministro voleva sapere da Pirotta se la sede era adatta e lui gli rispose affermativamente. A tamburo battente si decisero l'acquisto da parte del municipio e l'inizio dei lavori. Il giorno precedente è poi arrivata a Pirotta la lettera del ministro con la nomina a professore straordinario a Roma. L'evento ha scombussolato i suoi piani, perché avrebbe preferito essere prima nominato ordinario a Modena e successivamente comandato a Roma. Inoltre la facoltà era contraria all'iniziativa e avrebbe preferito altri professori. Per di più Cannizzaro non è amico del ministro Baccelli e tutti crederanno Pirotta una sua creatura. Quest'ultimo chiede a Gibelli di aiutarlo, facendolo arrivare primo al concorso per professore ordinario a Bologna, in modo da poter abbandonare Roma. Pirotta aveva in passato saputo da Todaro che Passerini aspirava alla cattedra di Roma e gli spiacerebbe che fosse seccato perché il posto è ormai assegnato.
Persone. Cannizzaro, Baccelli, Todaro, Passerini.
Titolo. Chiamata diretta di Pirotta a Roma da parte del ministro Baccelli.

91 bis.121 – Lettera intestata "F.lli Corteggiani, Albergo Cavour, Roma", inviata da Roma il 24 settembre 1883. Pirotta teme di aver fatto uno sbaglio, accettando il posto a Roma, dove la confusione è all'ordine del giomo. Inoltre non conosce i colleghi, di cui dovrà affrontare l'ostilità. Per di più l'Istituto botanico di Roma è in pessime condizioni. Pirotta prega Gibelli di far sapere ai colleghi, qualora si presentasse l'occasione, che lascerebbe ben volentieri il posto ad altri.
Titolo. Scontento di Pirotta per la sua nomina a Roma.

91 bis.122 – Lettera intestata "Regia Università Modena - Direzione Orto Botanico", inviata da Modena il 6 ottobre 1883. Tutte le Persone incontrate consigliano a Pirotta di accettare la cattedra a Roma. Pirotta chiede a Gibelli se non sia il caso, se Borzì venisse nominato a Bologna, di proporgli lo scambio con la sua cattedra di Roma. Ha saputo che la zona del Gianicolo, dove è situato il nuovo Orto botanico, è tra le più malsane di Roma, essendovi presente la malaria. Per quanto riguarda la cattedra di Modena rimasta vacante, Pirotta pensa che i vincitori più probabili siano Penzig o Mori.
Persone. Borzì, Penzig, Mori.
Titolo. Dubbi di Pirotta se accettare la cattedra a Roma.

91 bis.123 – Lettera inviata da Roma il 19 ottobre 1883. Pirotta elenca a Gibelli una serie di gravosi impegni cui deve fare fronte a Roma per l'organizzazione del nuovo Orto botanico. Comincia a pensare che dovrà rimanere a Roma sino alla fine dei suoi giorni. A Modena con tutta probabilità andrà Mori, che ha tutti i requisiti per essere chiamato come professore straordinario.
Persone. Mori.
Titolo. Difficoltà trovate da Pirotta a Roma per il nuovo Orto botanico.

91 bis.124 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 10 novembre 1883. Pirotta è sempre molto occupato per il nuovo giardino botanico, però è molto aiutato da Canepa [che fu giardiniere dell'Orto botanico di Pavia dal 1872 al 1876, probabilmente ora trasferito a Roma]. Pirotta si dichiara un po' più ottimista per quanto riguarda il futuro, essendo soddisfatto dei primi risultati ottenuti, del successo con gli studenti e dei buoni rapporti che cerca di avere con i colleghi. Comunque parteciperà egualmente al concorso

per professore ordinario a Bologna; in caso di vittoria farà domanda per trasferire l'ordinariato a Roma. Pirotta ha terminato il lavoro sulle *Oleaceae*. Spiega a Moris come verranno sistemate le famiglie nell'Orto.
Persone. Canepa.
Titolo. Prime soddisfazioni di Pirotta a Roma.

91 bis.125 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 4 dicembre 1883. Pirotta ha iniziato a far interrare gli alberi e a preparare a villa Orsini due chilometri di viali di alloro. Elenca a Gibelli alcuni argomenti su cui sta lavorando. Pirotta è preoccupato, perché deve rimediare alle carenze lasciate da Pedicino, compreso un debito di 7.000 lire. Elenca a Gibelli i ritrovamenti di piante durante la sua prima escursione al delta tiberino. E' in corso di stampa il supplemento alla *Flora del Modenese*, comprendente poco meno di 200 piante.
Persone. Pedicino.
Titolo. Prima escursione botanica romana di Pirotta.

91 bis.126 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 24 dicembre 1883. Pirotta elenca a Gibelli una serie di difficoltà, soprattutto di carattere burocratico, che comportano ritardi nel finanziamento e nell'esecuzione dei lavori. Spera per Pasqua di far uscire il primo fascicolo *dell'Annuario dell'Orto botanico romano*.
Titolo. Difficoltà incontrate da Pirotta.

91 bis.127 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 24 gennaio 1884. Pirotta ha ricevuto le bozze del supplemento delle piante del Modenese ed elenca a Gibelli alcune osservazioni e richieste di chiarimenti. Seguono i titoli dei cinque lavori contenuti nel primo *Annuario dell'Orto botanico romano*, che uscirà entro aprile. E' presente anche il lavoro di Pirotta sui semi delle *Oleaceae*, che Caruel non si decideva a pubblicare. Finalmente Pirotta ha trovato un accordo con Sella, che aveva cercato di interferire sui progetti di sistemazione dell'Orto botanico. Sella parlava però per bocca di altri messeri, che anche lo ostacolavano quando era presidente dell'Accademia dei Lincei [Quintino Sella fu presidente dell'Accademia dal 1874 al 1884, anno della sua morte].
Persone. Caruel, Sella.
Titolo. Pubblicazione del primo *Annuario dell'Orto botanico romano*.

91 bis.128 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 6 febbraio 1884. Pirotta è lieto che Gibelli debba venire a Roma per qualche giorno. Purtroppo per Pirotta, al concorso di Bologna concorreranno 14 Persone, alcune delle quali più meritevoli di lui. Chiede consiglio sul da farsi a Gibelli. Se ha qualche probabilità di avere una buona votazione, che gli consenta di chiedere il trasferimento dell'ordinariato a Roma, concorrerà; in caso contrario rinuncerà a partecipare.
Titolo. Dubbi di Pirotta sulla partecipazione al concorso di Bologna.

91 bis.129 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 14 febbraio 1884. Pirotta espone nuovamente a Gibelli quali sono, a suo avviso, i pro e i contro della sua partecipazione o dell'eventuale suo ritiro al concorso di Bologna.
Titolo. Persistenza dei dubbi di Pirotta riguardo il concorso di Bologna.

91 bis.130 – Lettera inviata da Roma il 28 marzo 1884. Pirotta manda a Gibelli alcune sezioni di rami di *Pircunia dioica* e in seguito gli farà avere anche sezioni di tronco di dattero. Con la morte politica del ministro Baccelli, vi è stato un notevole rallentamento dei lavori da eseguire per il nuovo Orto botanico. Pirotta è stupito che il ministero mandi a Pietroburgo al congresso orticolo Briosi, che conosce pochissimo le piante. Vengono elencate alcune piante raccolte di recente da Pirotta, che si ripromette di esplorare in futuro le paludi pontine e il Circeo.
Persone. Baccelli, Briosi.

Titolo. Rallentamento dei lavori per il nuovo Orto botanico di Roma.

91 bis.131 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 9 aprile 1884. Pirotta elenca alcune piante interessanti raccolte ad Anzio e a Nettuno. Andrà presto a Frascati e ad Albano. Magnus è stato a Roma e ha raccolto, guidato da Canepa, alcune piante rare al demolendo Testaccio. Purtroppo l'acquisto delle collezioni di Cesati va a rilento, perché mancano 30.000 lire, che il municipio non ha. Depretis era favorevole e anche Baccelli, ma le vicende del governo hanno mandato a monte l'iniziativa. I lavori nell'Orto aspettano che il ministro Coppino riveda i progetti.
Persone. Magnus, Cesati, Depretis, Baccelli, Coppino.
Titolo. Ostacoli all'acquisto delle collezioni di Cesati.

91 bis.132 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma l'1 giugno 1884. Pirotta elenca gli impegni che negli ultimi due mesi gli hanno impedito di scrivere a Gibelli. Gli manda alcuni esemplari di *Anemone apennina* e *di Trifolium latinum*, e un pezzo di tronco di palma. Pirotta spera di trovare i soldi per il secondo numero dell'*Annuario dell'Orto Botanico*, su cui comparirà anche il suo lavoro sulle foglie delle *Oleaceae*. Pirotta chiede a Gibelli di essere aggiornato sui partecipanti al concorso di Bologna. I lavori per l'Orto sono fermi. Borzì e altri botanici, approfittando dell'Esposizione di Torino e del Congresso orticolo, vorrebbero riunirsi per proporre la fondazione di una società botanica. Pirotta vorrebbe sapere il parere di Gibelli.
Persone. Borzì.
Titolo. Proposta di Borzì di fondazione di una società botanica.

91 bis.133 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 26 giugno 1884. Pirotta riferisce a Gibelli che suo fratello Giuseppe non è ancora stato assunto alle ferrovie, nonostante abbia ottenuto al concorso un punteggio superiore a quello di alcune Persone già assunte. All'ufficio centrale gli è stato detto che queste ultime avevano avuto una raccomandazione. Pirotta supplica pertanto Gibelli di raccomandare il fratello, prima che commetta qualche grosso guaio.
Titolo. Mancata assunzione alle ferrovie del fratello di Pirotta.

91 bis.133bis – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 2 luglio 1884. Purtroppo i numerosi impegni impediscono a Pirotta di compiere l'escursione alla Maiella con Gibelli e i fratelli Mattirolo. I progetti per il trasferimento dell'Orto botanico a Villa Corsini dovrebbero essere pronti. Pirotta andrà in vacanza a Portici; verrà a Torino a settembre.
Persone. Mattirolo.
Titolo. Impossibilità da parte di Pirotta di partecipare all'escursione sulla Maiella.

91 bis.134 – Lettera inviata da Portici il 28 luglio 1884. Pirotta è andato a Pompei, Castellamare e Sorrento, ma il caldo estremo aveva seccato ogni pianta, tranne la *Campanula fragilis*. Non ha trovato *Ipomoea arenaria*. E' necessario che Pirotta torni a Roma, per controllare se in sua assenza i lavori sono progrediti. A metà settembre verrà a Torino. Spera che Gibelli sia rientrato, altrimenti passerà a trovarlo a Graglia nel Biellese, dovendo andare anche a Milano e a Pavia. A Portici ha visto più volte Savastano che si sta occupando della malattia del fico. Pirotta chiede a Gibelli notizie dell'erbario Cesati. Si chiede come abbia fatto Comes ad avere a disposizione per studiarli 1.600 miceti raccolti da Cesati nell'Italia meridionale.
Persone. Savastano, Cesati, Comes.
Titolo. Fine della vacanza a Portici di Pirotta.

91 bis.135 – Lettera inviata da Roma il 22 agosto 1884. Pirotta fa avere a Gibelli il primo numero *dell'Annuario dell'Orto botanico romano*, per avere il suo spassionato parere ed eventuali consigli per migliorarlo. A metà settembre sarà a Torino per la riunione straordinaria della Società di Scienze naturali, dove spera di incontrare Gibelli. Il giorno seguente Pirotta andrà, nonostante il pericolo di briganti, al monte Gennaro sopra Tivoli ad

erborizzare. Informa Gibelli "dell'imminente sacrificio del nubendo Penzig", che sostiene di essersi ben preparato.
Persone. Penzig.
Titolo. Richiesta di consigli per la rivista di Pirotta.

91 bis.136 – Lettera inviata da Roma il 26 novembre 1884. Pirotta ringrazia Gibelli per il lusinghiero giudizio espresso per l'Annuario. Di parere analogo sono stati Caruel, Penzig e Borzì. Pirotta spera di coprire le spese con il contratto, benché un po' "ebraico", fatto con Hoepli. Miraglia gli ha fatto sapere che è desiderata la sua presenza a Torino a metà ottobre, come membro della commissione consultiva, al congresso internazionale sulla filossera. Pirotta sta riordinando la biblioteca e si lamenta della scarsità di personale docente. Vorrebbe sistemare un bravo giovane, Avetta, e chiede aiuto a Gibelli. Il fratello di Pirotta si è sistemato e lui spera di aver finito di fargli da padre e di mantenerlo.
Persone. Caruel, Penzig, Borzì, Miraglia, Hoepli, Avetta.
Titolo. Raccomandazione a Gibelli per Avetta.

91 bis.137 – Lettera inviata da Roma il 19 dicembre 1884. Pirotta è soddisfatto dei molti allievi e frequentatori del suo laboratorio. E' pronto l'ultimo fascicolo dell'Annuario, di cui elenca il titolo dei lavori. Coppino è favorevole ai lavori per il giardino botanico, però i lavori procedono a rilento. Pirotta desidera sapere notizie dell'erbario di Cesati. Spera non abbia fatto la fine di certi pacchi di funghi che ha visto da Comes.
Persone. Coppino, Cesati, Comes.
Titolo. Stato dei lavori per il nuovo giardino botanico.

91 bis.138 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 4 marzo 1885. Il tanto lavoro impedisce a Pirotta di scrivere agli amici. Oltre al lavoro ordinario in istituto, deve assolvere ai numerosi incarichi che gli affibbia il ministero dell'Agricoltura. D'altra parte a lui conviene adempiere ai compiti assegnatigli dal ministro, perché ha bisogno del suo aiuto. Purtroppo il fratello minore di Pirotta continua a combinare guai. Spera che Gibelli sia in commissione per il concorso di Genova.
Titolo. Nuovi incarichi a Pirotta da parte del ministro dell'Agricoltura.

91 bis.139 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 15 aprile 1885. Pirotta a giorni andrà a Napoli a prendere l'erbario Cesati, di cui finalmente esiste il contratto di acquisto. Lo porterà a Roma e cercherà di sistemarlo in qualche luogo. Baccarini Purtroppo lascerà Pirotta, perché Briosi a Pavia gli ha offerto un posto più vantaggioso. Per fortuna c'è ancora Avetta, che però non ha intenzione di accontentarsi di 1.200 lire mensili per molto tempo. Il ministro gli ha promesso di aumentare lo stipendio di assistente, però non prima del 1886. E dire che a Roma vi sono assistenti che prendono 2.500 lire!
Persone. Cesati, Baccarini (Pasquale), Briosi, Avetta.
Titolo. Acquisto dell'erbario Cesati.

91 bis.140 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 28 maggio 1885. Pirotta è risentito con Gibelli, che è convinto che abbia trattato di nascosto l'acquisto dell'erbario di Cesati, eludendo l'interesse per l'affare da parte dell'Orto di Torino. Pirotta spiega invece che il colonnello Cesati [figlio del botanico Vincenzo], non essendo riuscito a trovare un accordo a Torino con Boselli, lo aveva contattato e concluso la vendita con lui, che era riuscito a ottenere 10.000 lire dall'Università, da unire alle 25.000 procurate dal ministero.
Persone. Cesati (figlio), Boselli.
Titolo. Mancato accordo con Torino per l'acquisto dell'erbario Cesati.

91 bis.141 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 18 agosto 1885. Pirotta giustifica il suo silenzio epistolare col fatto di essersi dovuto occupare, aiutato da Canepa, dell'erbario di Cesati, che aveva

urgente bisogno di essere disinfettato con il sublimato e in seguito di essere riordinato. Anche il materiale in alcol del museo ha dovuto essere rimesso in ordine, per evitare un irrimediabile deterioramento. Pirotta è anche riuscito finalmente a completare il catalogo della biblioteca. Purtroppo l'Orto e i locali dell'istituto sono ancora molto in disordine.
Persone. Canepa, Cesati.
Titolo. Lavori di sistemazione eseguiti da Pirotta.

91 bis.142 – Lettera inviata da Roma il 7 novembre 1885. Pirotta manderà a Gibelli il più presto possibile i trifogli dell'erbario Cesati [Gibelli pubblicherà una monografia sui trifogli italiani] e l'elenco dei campioni doppi delle crittogame di Cesati e De Notaris, affinché Gibelli possa completare le collezioni di Anzi. La partenza di Battaglini per Napoli ha compromesso le possibilità di Pirotta di conseguire l'ordinariato.
Persone. Cesati, De Notaris, Anzi, Battaglini.
Titolo. Richiesta di Gibelli dei trifogli di Cesati.

91 bis.143 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 23 dicembre 1885. A Roma, il posto lasciato libero da Battaglini, andato a Napoli, fu affidato a un matematico. Morto Ponzi, il posto è ora conteso da altri due matematici. E' perciò poco probabile che un posto di ordinario venga affidato a Pirotta, essendo i matematici in maggioranza nella facoltà. Pirotta però non ha voglia di trasferirsi, dopo avere tanto lavorato a Roma, anche se vi sarebbe la possibilità di concorrere per il posto di professore ordinario a Genova, dopo la rinuncia di Borzì. I giornali dicono che Capellini verrà a Roma.
Persone. Battaglini, Ponzi, Capellini.
Titolo. Difficoltà per Pirotta alla nomina a ordinario.

91 bis.144 – Lettera inviata da Roma il 2 marzo 1886. Pirotta ha raccolto un buon numero di esemplari di *Romulea bulbocodium* per la Società Elvetica, con cui collabora Gibelli; glieli farà avere dopo averli essiccati. A Roma i matematici eleggeranno di certo a professore ordinario un matematico. A Genova il concorso sarà per professore straordinario. Forse per favorire Piccone?
Persone. Piccone.
Titolo. A Roma, elezione a ordinario di un matematico.

91 bis.145 – Lettera intestata "Malpighia - Redazione" inviata da Roma il 21 marzo 1886. Pirotta comunica a Gibelli che, assieme a Borzì e a Penzig, sta curando la pubblicazione di una nuova rivista, che si chiamerà *Malpighia*, che conterrà lavori originali italiani e stranieri, traduzione di importanti lavori esteri, notizie botaniche di varia natura e la completa letteratura botanica italiana. Solla andrà a Vallombrosa.
Persone. Borzì, Penzig, Solla.
Titolo. Fondazione della rivista *Malpighia*.

91 bis.146 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 22 giugno 1886. Pirotta non ha ancora deciso se andare in vacanza a Subiaco o a Sulmona. Invidia Gibelli, che è tra i monti a Torre Pellice. Avrebbe trovato un conservatore per Gibelli, Silvio Calloni, un ticinese. Ha lavorato con De Candolle e con Mueller ed è dovuto emigrare dalla Svizzera quando i clericali sono andati al governo. Ora è a Pavia al museo zoologico, come assistente di Pavesi [il trasferimento a Torino non si concluse, perché Calloni tornò in Svizzera]. E' un'ottima persona, che vorrebbe occuparsi di Botanica, in cui è esperto. Dovrebbe uscire il primo numero della rivista [dovrebbe trattarsi di *Malpighia*]. Armitage ha risposto che dei trifogli della Tunisia possiede solo il *Trifolium stellatum*. Pirotta prega Gibelli di mettere in ogni esemplare di Trifolium dell'erbario Cesati un cartellino compilato in modo appropriato.
Persone. Calloni, De Candolle (Augustin), Mueller (Johannes), Pavesi, Armitage, Cesati.
Titolo. Presentazione a Gibelli di un conservatore per l'erbario di Torino.

91 bis.147 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 4 agosto 1886. Su proposta unanime della facoltà, il ministro ha assegnato il posto di professore ordinario a Pirotta; Purtroppo però la nomina verrà fatta l'anno prossimo. Pirotta suggerisce a Gibelli alcuni nomi per il posto di ispettore al ministero di Agricoltura. Per quanto riguarda il posto di conservatore [v. lettera 91 bis.146], Pirotta ha saputo che il candidato dovrebbe eseguire anche lavori di manovalanza, mentre Calloni è un botanico sistematico colto e preparato, adatto a ordinare, determinare e studiare le piante di erbario. Pirotta si congratula con Gibelli per il lavoro sui trifogli e lo invita a mandargliene un ampio resoconto da pubblicare sulla rivista *Malpighia*.
Persone. Calloni.
Titolo. Rinuncia alla candidatura del conservatore suggerito da Pirotta.

91 bis.148 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 7 settembre 1886. Come commissario del gruppo di studio sulla *Peronospora*, Pirotta deve lasciare Castellamare e tornare a Roma. Dovrà in seguito andare in Francia a visitare i vigneti malati e trattati, e non potrà incontrare a fine mese Gibelli quando verrà nella capitale. Pirotta potrà fermarsi a Torino al ritorno. Chiede a Gibelli il parere sul primo numero di *Malpighia*. Pirotta ha già sistemato mille esemplari dell'erbario di Cesati. Per quanto riguarda l'ispettore da assumere al ministero di Agricoltura, suggerisce a Gibelli Cuboni o Cugini. Se non si riuscisse a fare assumere un botanico, si potrebbe scegliere un agronomo, ad esempio Poggi. Se vogliono un legale, potrebbe andare bene il conte Cencelli-Perti, uno dei pochi "signori romani che studiano e che ambirebbe il posto … per poter lavorare". Per quanto riguarda la cattedra di Genova, Pirotta confessa a Gibelli che, pur stimando Piccone e riconoscendone i meriti, preferirebbe che a dirigere l'istituto vi fosse Penzig.
Persone. Cesati, Cuboni, Cugini, Poggi, Cencelli-Perti, Piccone, Penzig.
Titolo. Proposte di Pirotta per la nomina di un ispettore del ministero di Agricoltura.

91 bis.149 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 10 settembre 1886. Pirotta ha saputo che il concorso di Genova è stato deciso per il 6 ottobre.
La data del concorso per ispettore deve ancora essere stabilita. Ricorda a Gibelli di fargli avere il lavoro sullo *Pteranthus*. Finalmente si farà l'asta per la costruzione dell'istituto di Pirotta.
Titolo. Asta per la costruzione dell'istituto di Pirotta.

91 bis.150 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 20 novembre 1886. Pirotta elenca i fattori che potrebbero indurre il ministero ad accogliere il ricorso dei rimandati all'esame di maturità. Spera che il figlio di Gibelli, Camillo, possa beneficiare delle decisioni adottate. Pirotta ha trovato interessantissime le lezioni che Gibelli ha fatto stampare. Il laboratorio è molto frequentato e pertanto deve dedicargli tanto tempo, avendo solo due assistenti, Avetta e Baldini. Purtroppo il ventiquattrenne fratello minore continua a procurare guai a Pirotta: per la seconda volta è stato licenziato dalle ferrovie e gli è piombato in casa, nonostante il divieto. Sono anni che Pirotta non ha un attimo di tranquillità.
Persone. Avetta, Baldini.
Titolo. Ennesimo guaio provocato dal fratello di Pirotta.

91 bis.151 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 28 novembre 1886. Pirotta comunica a Gibelli che il fratello Giuseppe, licenziato a Chatillon dalle ferrovie, si è stabilito a Roma in casa sua. Lui non lo vuole assolutamente, perché sono 12 anni che tratta i familiari con arroganza e continue villanie. Gli ha promesso di mantenerlo per un po' di tempo, purché se ne vada di casa. Detto fratello ha deciso di trasferirsi a Torino e Pirotta teme che vada da Gibelli a chiedergli aiuto. Pirotta chiede pertanto a Gibelli di non dargli assolutamente nulla e di imporgli di non farsi mai vedere in casa sua.
Persone. Pirotta (Giuseppe).
Titolo. Il fratello di Pirotta si trasferisce a Torino.

91 bis.152 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 24 dicembre 1886. Pirotta fornisce a Gibelli una indicazione bibliografica di un lavoro sulla comunicazione del plasma attraverso le pareti cellulari. Gli chiede se vuole avere tutti i quattro pacchi di *Hieracium* di Cesati; se ne desidera solo una parte, gliene fornisca l'elenco. Si riparla di un possibile conservatore dell'erbario per Torino [v. lettera n. 91 bis.147]. Penzig è stato nominato a Genova ed ha accettato. Corre voce che il Consiglio Superiore, forse in seguito alla proposta della commissione del concorso, abbia nominato il secondo arrivato, Melis, retrocedendo il Portis, che era il primo classificato. Il motivo sarebbe stato che Capellini, che l'anno seguente verrà a Roma, non voleva accanto un paleontologo di fama.
Persone. Cesati, Penzig, Melis, Portis, Capellini.
Titolo. Nomina di Penzig a Genova.

91 bis.153 – Lettera inviata da Roma il 15 gennaio 1887. Pirotta ha mandato a Gibelli gli esemplari di *Hieracium* richiesti, meno *H. hirsutum* che non ha trovato. Lo prega di non modificare l'ordine e la numerazione dei campioni. Ha ricevuto la nota su *Pteranthus* per *Malpighia*. Spera che anche Mattirolo e Belli gli mandino dei lavori. Pirotta prega Gibelli, qualora fosse in commissione al concorso per la Stazione agraria di Modena, di aiutare "quel povero diavolo di Cugini" [nel 1887 Cugini fu nominato direttore]. Il fratello di Pirotta è sempre a Torino, ma non fa nulla per trovarsi un'occupazione e preoccupa sempre più la madre e il fratello maggiore.
Persone. Mattirolo, Belli, Cugini.
Titolo. Richiesta di aiuto per Cugini.

91 bis.154 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 20 marzo 1887. Pirotta ha trovato a Berlino da Engler l'*Oleacea Nyctanthos*. Lo scrivente fa parte della commissione per la Stazione agraria di Modena; gli altri componenti sono Arcangeli, Briosi, Marconi e Sartini. Per aiutare Cugini, Pirotta metterà come pregiudiziale quella di nominare un botanico e non un chimico. A Roma sono iniziati i lavori dell'Istituto botanico.
Persone. Engler, Arcangeli, Briosi, Marconi, Sartini, Cugini.
Titolo. Commissione per il concorso alla Stazione agraria di Modena.

91 bis.155 – Lettera inviata da Roma il 21 aprile 1887. Pirotta manderà a Gibelli esemplari di *Styrax officinalis*, quando la pianta sarà in fiore. Aiuterà il signor Pasta [un Pasta fu per qualche tempo giardiniere all'Orto di Torino], fornendogli vari indirizzi cui potersi rivolgere. Pirotta prega Gibelli di ricordare a Ferrari [trasferito da Modena a Torino nel 1887] di raccogliergli durante le sue escursioni esemplari di *Caracee*, che avrebbe fatto determinare da Canepa. Nel P.S. si chiede a Gibelli se a settembre parteciperà al Congresso crittogamico a Parma.
Persone. Pasta, Ferrari, Canepa.
Titolo. Aiuto di Pirotta al signor Pasta.

91 bis.156 – Lettera inviata da Roma il 26 maggio 1887. Pirotta ha apprezzato le interessanti conclusioni tratte da Gibelli e Belli nel lavoro sui trifogli. Pirotta manda a Gibelli esemplari di *Styrax* raccolti a Tivoli e conservati in alcol in vari stadi di maturazione. La nomina a ordinario è andata in fumo un'altra volta. Pirotta pubblicherà un lavoro sul genere *Jasminum*, dove ha individuato due tipi di strutture nei semi.
Persone. Belli.
Titolo. Invio a Gibelli di esemplari di *Stirax.*

91 bis.157 – Lettera inviata da Roma il 16 giugno 1887. Pirotta è stravolto, avendo dovuto esaminare 500 pacchi di titoli dei partecipanti al concorso liceale. E' pieno di reumatismi e spera di andare ai fanghi di Civitavecchia ai primi di luglio. Briosi andrà a Parigi a spese dello stato, per rappresentare gli orticoltori italiani, come aveva già fatto a Pietroburgo. Ancora una volta è riuscito a gabellare i suoi amici al ministero!
Persone. Briosi.
Titolo. Viaggio gratuito di Briosi a Parigi.

91 bis.158 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 13 ottobre 1887. Pirotta è molto spiaciuto delle cattive notizie ricevute da Torre Pellice da Gibelli, a proposito della moglie. Lo scrivente ha avuto invece vantaggi per la sua salute dal viaggio di 26 giorni sui laghi e sui monti della Lombardia. A Napoli Licopoli ha avuto un colpo apoplettico, così gli invalidi sono due. Anche a Palermo e a Cagliari i titolari di Botanica sono in cattivo stato. Il povero Gennari è assai mal messo e probabilmente lui stesso chiederà la pensione. Ma dove sono i giovani che dovrebbero sostituire questi professori?
Persone. Licopoli, Gennari.
Titolo. Cattivo stato di salute di molti professori di Botanica.

91 bis.159 - Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 14 dicembre 1887. Pirotta ha saputo che a giorni si riuniranno le facoltà di Modena e di Roma per decidere delle sue sorti e di quelle di Mori [probabilmente per decidere il passaggio a professore ordinario]. Pirotta cita il nome dei professori che spera facciano parte della commissione e di quelli meno graditi.
Persone. Mori.
Titolo. Riunione delle facoltà di Mori e di Pirotta.

91 bis.160 - Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 24 gennaio 1888. Gibelli è malato e chiede il rinvio della convocazione come commissario. Pirotta lo supplica però di fare il possibile per essere presente. Ritiene che il giudizio sarà favorevole, però vorrebbe il voto di una maggioranza coesa, che solo l'autorità di Gibelli potrebbe favorire.
Titolo. Possibile assenza di Gibelli dalla commissione per Pirotta.

91 bis.161 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 24 giugno 1888. Il commendatore Ferrando ha detto a Pirotta che non è possibile accettare la richiesta di rinvio di Gibelli. Pirotta però è contento del mancato rinvio, poiché sono intervenute complicazioni che renderebbero difficile la sua nomina, se la riunione venisse rinviata. Certamente l'assenza di Gibelli gli sarà dannosa, perché solo lui sarebbe in grado di presentare i suoi lavori nel loro giusto valore.
Persone. Ferrando.
Titolo. Conferma della data della riunione della commissione per Pirotta.

91 bis.162 – Lettera intestata "R. Giardino Botanico - Roma", inviata da Roma il 29 gennaio 1888. Pirotta ha ricevuto da Gibelli l'assicurazione che, nonostante i suoi problemi di salute, parteciperà alla riunione della commissione. Si eviterà così che la commissione gli dia un punteggio non corrispondente al valore delle sue pubblicazioni. Pirotta ritiene che un voto nettamente più alto di quello ottenuto da Mori, confermerebbe la sua superiorità scientifica.
Persone. Mori.
Titolo. Partecipazione di Gibelli alla riunione della commissione.

91 ter – Planchon, Jules Emile (1823-1888)

91 ter.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Montpellier il 28 novembre 1878. Planchon ha letto attentamente il lavoro di Gibelli e Antonelli sulla malattia del castagno. Non è però d'accordo sull'impoverimento del terreno di acido fosforico e di potassio come causa della malattia. Ritiene invece che si tratti di un parassita. La malattia si diffonde lentamente da un singolo albero a quelli vicini, come succede per la vite con la filossera, da lui scoperta nel 1868: si tratta del comportamento tipico delle malattie contagiose. Altro elemento in favore del parassitismo è la rapidità di sviluppo della malattia nel singolo albero; l'impoverimento del terreno avviene invece molto lentamente. Planchon critica anche i rilievi sul potassio fatti da Gibelli.

Persone. Antonielli.
Titolo. Parassiti dei castagni.

92 – Post, George Edward (1838-1909)

92.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Beirut il 24 maggio 1892. Post ringrazia Gibelli della monografia sul genere *Trifolium*. Gli manderà i trifogli raccolti durante le sue erborizzazioni.
Titolo. Trifogli di Beirut.

92.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Beirut il 16 gennaio 1893. Post manda a Gibelli un esemplare di *Trifolium,* trovato in Palestina, che non ha rinvenuto tra le specie descritte in *Flore Orientale* di Boissier. Chiede un suo parere.
Persone. Boissier.
Titolo. Nuova specie di *Trifolium.*

93 – Quaiat, Enrico (1848-1914)

93.1 – Lettera su carta intestata "R. Stazione Bacologica Sperimentale - Direzione" inviata da Padova il 23 novembre 1894. Quaiat non è riuscito a trovare la pubblicazione dove Gibelli scoprì che la malattia del falchetto [malattia del gelso causata da un fungo] è trasmessa da *Agaricus melleus*. Sta lavorando con il professor Verson per un trattato di bachicoltura e desidererebbe avere una copia del lavoro.
Persone. Verson.
Titolo. Malattia del gelso.

94 – Rees Maximilian (Friedrich Timotheus Ferdinand Maria) (1845-1901)

94.1 – Cartolina postale (in lingua tedesca) inviata da Erlangen l'1 aprile 1891. Rees informa Gibelli che nel suo erbario, alla voce *Trifolium multistriatum,* vi è solo il n. 1751 di Schultz. Come sinonimo manca *T. rumelicum*, ma è riportato *T. vesiculosum* (Savi!).
Persone. Schultz.
Titolo. Ricerca di *Trifolium rumelicum.*

95 – Rendenbach, B. (? - ?)

95.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Trier il 26 ottobre 1892. Lo scrivente ha intenzione di approntare una serra di rose e chiede a Gibelli esemplari del suo giardino e frutti di specie non determinate.
Titolo. Serra di rose.

95.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Trier [Treviri] il 3 novembre 1892. Lo scrivente ringrazi a Gibelli per i semi di *Rosa* che gli ha fatto avere.
Titolo. Invio semi di *rosa*.

95 bis – Reverchon, Elisée (1835-1905)

95 bis.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Vaucluse il 21 febbraio 1881. Reverchon ringrazia Gibelli per le lettere di raccomandazione che gli ha preparato per il viaggio in Sardegna. Ricambierà, facendogli avere piante raccolte nel viaggio del 1881 e in quello attuale. Ringrazia anche per avergli fatto avere due lettere di Depretis, che gli saranno certamente utili ad evitare noiose perquisizioni alla dogana.
Persone. Depretis.
Titolo. Secondo viaggio in Sardegna di Reverchon.

95 ter – Rondani, Camillo (1808-1879)

95 ter.1 – Lettera inviata da Parma il 24 maggio 1871. Rondani chiede a Gibelli se possiede un'opera di Ratzeburg; vorrebbe sapere il nome dei parassiti di un lepidottero. Lo prega inoltre di raccomandarlo al professore Pasi, commissario nel concorso per la cattedra di Agronomia a Pisa, cui intende partecipare.
Persone. Ratzeburg, Pasi.
Titolo. Richiesta di raccomandazione per il concorso di Agronomia a Pisa.

96 – Ross, Ermanno (1862-1942)

96.1 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico" inviata da Palermo il 13 marzo 1891. Ross manda a Gibelli, con preghiera di restituzione, un pacco con gli esemplari richiesti di *Trifolium mutabile,* tra cui uno da lui stesso raccolto sull'Etna. Non vi sono esemplari di Gussone, il cui erbario è a Napoli. Gli esemplari più antichi sono di Tineo.
Persone. Gussone, Tineo.
Titolo. *Trifolium mutabile*.

96.2 – Lettera intestata "Direzione del R. Orto Botanico" inviata da Palermo il 12 maggio 1891. Ross si scusa del ritardo nello spedire a Gibelli *Trifolium vesiculosum.* Si tratta solo di tre esemplari, di cui uno coltivato da semi venuti da Pisa dal professor Savi, come riferito da Todaro.
Persone. Savi, Todaro.
Titolo. *Trifolium vesiculosum.*

97 – Rousseau, Henri (? - ?)

97.1 – Lettera intestata "Institution du Parangon" con figura del fabbricato (in lingua francese) inviata da Joinville-le-Font il 9 gennaio 1895. Lo scrivente, avendo osservato durante la sua recente visita a Torino, che all'Orto botanico vengono coltivate piante medicinali, chiede a Gibelli se è possibile avere semi freschi di *Crozophora tinctoria* e frutti recenti o semi freschi di *Citrullus colocynthis*. Rousseau è disposto a scambiare semi.
Titolo. Scambio di semi.

97.2 – Lettera intestata "Institution du Parangon" con figura del fabbricato (in lingua francese) inviata da Joinville-le-Font il 12 gennaio 1895. Rousseau ringrazia Gibelli della premura e lo prega di ricordarsi del suo indirizzo quando gli servirà qualcosa.
Titolo. Ringraziamento.

97.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Joinville-le-Font il 20 gennaio 1895 in cui Rousseau ringrazia ancora Gibelli per l'invio del semi e gli dà notizie che gli sono state richieste dell'Institution du Parangon. L'istituzione si trova nel villaggio di Joinville, a mezz'ora da Parigi, e Rousseau sarebbe onoratissimo di ricevere una visita di

Gibelli [si tratta di un scuola di insegnamento libera, fondata da Louis Ferdinand Rousseau nel castello di Parangon, ad indirizzo anche tecnico e professionale; il figlio Henri gli succedette alla direzione].
Titolo. Invito a Gibelli.

97.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Joinville-le-Font il 28 gennaio 1895. Rousseau ringrazia Gibelli della pubblicazione che gli ha mandato e gliene fa avere una sua che ritiene assai interessante. Lo ringrazia ancora della sua estrema cortesia.
Titolo. Scambio di pubblicazioni.

98 – Saccardo, Pier Andrea (1845-1920)

N.B. – Le lettere inviate prima del 3 maggio 1891, rinvenute successivamente, sono state inserite in ordine cronologico dopo la lettera 98.9 dell'11 dicembre 1896.

98.1 – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova", inviata da Montebelluna il 20 agosto 1881. Saccardo ha studiato i preparati microscopici avuti da Gibelli. Conclude trattarsi di un fungo del genere *Diplodia.* Seguono osservazioni sui caratteri differenziali con generi simili. Conferma poi l'appartenenza al genere *Melanomma* e *Torula* di altri preparati. Si tratta comunque di funghi saprogeni e non briogeni.
Titolo. Determinazione di funghi inviati da Gibelli.

98.1 bis – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova", inviata da Padova il 31 luglio 1882. Saccardo informa Gibelli di avere pubblicato sul fascicolo VIII di *Michelia* la determinazione dei tre funghi del castagno inviatigli. Chiede a Gibelli se ha intenzione di muoversi da Bologna [Gibelli si trasferì a Torino l'anno seguente].
Titolo. Pubblicazione dei funghi inviati da Gibelli.

98.1 ter – Lettera inviata da Vittorio [Veneto] il 12 ottobre 1882. Saccardo è soddisfatto che Penzig sia stato chiamato alla stazione agronomica di Modena. Purtroppo però sarà arduo trovare un sostituto! Saccardo vorrebbe mettersi d'accordo con Gibelli e Passerini sulla nomina del responsabile del laboratorio di Pavia. Specifica a Gibelli la collocazione esatta sulla rivista *Michelia* della diagnosi dei tre funghi ricevuti [v. lettera n. 98.1]
Persone. Penzig, Passerini.
Titolo. Trasferimento di Penzig a Modena.

98.1 quater – Lettera inviata da Padova il 3 maggio 1891. Saccardo chiede a Gibelli come è andato il concorso dei Lincei. E' molto pessimista perché teme che i professori di Biologia Animale anche questa volta abbiano prevalso su quelli di Biologia Vegetale.
Titolo. Concorso Accademia dei Lincei.

98.2 – Lettera su carta intestata "R. Università di Padova - Istituto ed Orto Botanico", inviata da Padova il 30 marzo 1891. Saccardo ha ricevuto da Gibelli 87 lire a pagamento della *Sylloge.* Invierà a Belli un pacco con gli esemplari di *Hieracium* richiesti. Lo prega di usare inchiostro rosso per eventuali correzioni. Saluti all'ottimo Mattirolo.
Persone. Belli, Mattirolo.
Titolo. Invio di *Hieracium* per Belli.

98.3 – Lettera su carta intestata "Ministero dell'Istruzione - Consiglio Superiore", inviata da Roma il 24 aprile 1892. Saccardo informa Gibelli che il concorso di Catania è andato orribilmente. Elenca i nomi dei professori

ineleggibili e la graduatoria di quelli eleggibili [v. anche lettere n. 32.1, 90.11 e 90.12]. Da tale graduatoria è evidente che neppure botanici di fama europea avrebbero vinto il concorso, a meno di essere appoggiati da Nicotra. Saccardo enumera infine alcune perplessità circa i concorsi di Napoli e Palermo.
Persone. Nicotra.
Titolo. Concorso di Catania.

98.4 – Lettera inviata da Padova il 2 gennaio 1893. Saccardo è convinto che gli assistenti [Buscalioni e Belli] di Gibelli al concorso di Catania furono maltrattati, come lo fu anche Berlese. Sarebbe forse opportuno, data la vastità acquisita dalla Botanica, che puntassero a una docenza parziale, ad esempio uno a quella di Anatomia delle Fanerogame e l'altro a quella di Sistematica delle Fanerogame. Sarebbe poi preferibile che concorressero in due Università diverse. Gli assistenti di Saccardo, Paoletti e Fiori, stanno elaborando una sinossi analitica della flora italiana, con le figurine così vere della *British Flora* di Bentham e Hooker.
Persone. Buscalioni, Belli, Paoletti, Fiori, Bentham, Hooker.
Titolo. Libera docenza di Buscalioni e Belli. *Flora d'Italia* di Fiori e Paoletti.

98.5 – Lettera su carta intestata "R. Università di Padova - Istituto ed Orto Botanico", inviata da Padova il 16 marzo 1893. Saccardo assicura Gibelli che appoggerà Belli e Buscalioni al concorso per la libera docenza. E' avvilito della nomina di Baccarini a Catania e di Nicotra a Sassari, contro il parere negativo del Consiglio Superiore. La commissione, caratterizzata da spudorato favoritismo e da pressioni settarie, capitanata da P. e da B., ha lasciato in un angolo giovani validi, come Belli, Buscalioni, Berlese e De Toni. Seguono alcune osservazioni e proposte per una modifica dell'ordinamento universitario.
Persone. Belli, Buscalioni, De Toni, Berlese.
Titolo. Favoritismi nei concorsi.

98.6 – Lettera su carta intestata "Ministero dell'Istruzione - Consiglio Superiore", inviata da Roma il 12 maggio 1893. Saccardo comunica a Gibelli l'acquisizione della libera docenza da parte di Belli e Buscalioni.
Persone. Belli, Buscalioni.
Titolo. Libera docenza a Belli e Buscalioni.

98.7 – Lettera su carta intestata "R. Università di Padova - Istituto ed Orto Botanico", inviata da Padova il 9 giugno 1893. Saccardo ha avuto notizia che all'Accademia dei Lincei qualche botanico ha osteggiato il suo nome alla nomina di corrispondente [v. anche lettera n. 98.1; fu eletto socio corrispondente solo nel 1904]. Vorrebbe sapere il nome dei suoi avversari.
Titolo. (A) Mancata nomina all'Accademia dei Lincei.

98.8 – Lettera inviata da Padova il 14 giugno 1893. Saccardo concorda con Gibelli sul motivo per cui non gli è stata concessa la nomina di socio corrispondente dei Lincei. E' vero che si è occupato per anni soprattutto di funghi [autore dei 25 volumi di *Sylloge fungorum etc*.], però si tratta di opera fondamentale. Un'obiezione del genere sarebbe valida se si fosse trattato di un concorso a cattedra. La persona eletta al posto suo [di cui non si fa il nome] è da lui stimata; però è molto giovane e avrebbe potuto aspettare qualche anno.
Titolo. (B) Mancata nomina all'Accademia dei Lincei.

98.9 – Lettera inviata da Padova l'11 dicembre 1896. Saccardo spedisce a Gibelli la ricevuta per il prezzo di 48 lire dell'XI volume di *Sylloge.*
Titolo. Invio del volume di *Sylloge*.

98.10 – Lettera inviata da Padova l'8 aprile 1867. Saccardo manda a Gibelli due esemplari di *Cheilanthes Szovitzii*, di cui il professore de Visiani ha eseguito un dettagliata illustrazione. Saccardo accetta l'offerta di Gibelli di una corrispondenza scientifica e amichevole. Gli piacerebbe sapere il programma del volume sulla flora italiana, che

sta preparando con la collaborazione di Cesati e Passerini. Ha saputo che Caruel e Rostan stanno elaborando una sinossi della flora italiana. Saccardo sta lavorando a una illustrazione delle crittogame vascolari della provincia di Trento e alla compilazione di un catalogo di quella del Veneto.
Persone. Visiani (de), Cesati, Passerini, Caruel, Rostan.
Titolo. Inizio della collaborazione tra Saccardo e Gibelli.

98.11 – Lettera inviata da Selva di Treviso il 19 aprile 1867. Saccardo ringrazia Gibelli della *Chara cortiana*, che gli aveva richiesto; gli pare identica alla *Chara coronata*. Gli manda un elenco delle opere sulla flora veneta. In seguito gli farà avere l'elenco dei lavori e degli autori che si sono occupati delle crittogame. Sarebbe auspicabile riuscire a compilare, con la collaborazione dei botanici italiani, una bibliografia della flora italiana. Saccardo sarebbe lieto di fare parte della Società italiana di Scienze naturali.
Titolo. Invio a Gibelli dell'elenco dei lavori sulla flora veneta.

98.12 – Lettera inviata da Padova il 4 maggio 1867. Saccardo ringrazia Gibelli del programma della futura flora che gli aveva richiesto e degli esemplari di piante. Gli dice però che preferirebbe in futuro ricevere crittogame. Ha ricevuto la memoria di De Notaris sulle *Desmidiacee*.
Persone. De Notaris.
Titolo. Richiesta a Gibelli di crittogame.

98.13 – Lettera inviata da Padova il 19 novembre 1867. Saccardo ringrazia Gibelli per avergli mandato la monografia sui licheni, fatta con Garovaglio. Immagina che, come di solito accade agli assistenti, la maggior parte del lavoro sia ricaduta sulle sue spalle e il merito sia stato in gran parte attribuito al direttore. Gibelli ha espresso il desiderio di compiere qualche escursione nel Veneto e Saccardo lo invita a venire.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Ringraziamenti a Gibelli per il lavoro sui licheni.

98.14 – Lettera inviata da Padova l'1 marzo 1868. Ambrosi farà avere a Gibelli alcune piante rare del Trentino da lui desiderate, per inserirle nel *Compendio della Flora Italiana*. Saccardo comunica a Gibelli di avere preso a moglie una ragazza di Treviso e di essersi accasato a Padova. Sta preparando con De Visiani un catalogo della flora veneta.
Persone. Ambrosi, De Visiani.
Titolo. Matrimonio di Saccardo.

98.15 – Lettera inviata da Padova il 22 giugno 1868. Saccardo manda a Gibelli alcune piante dei monti veneti coltivate nell'Orto di Padova. Ha ricevuto i primi due fascicoli del *Compendio*, su cui fa alcune osservazioni. Lo ritiene molto utile, specie per i principianti e per gli amatori. Peccato che gli erborizzatori non lo possano tenere in tasca! Critica le dicotomie, che a suo avviso sono "troppo magre". Saccardo chiede a Gibelli di fargli sapere quali sono i compensi del personale universitario a Pavia [in quel periodo Gibelli è a Pavia, assistente di Garovaglio], per confrontarli con quelli del precedente governo austriaco di Padova.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Commenti di Saccardo al Compendio di Gibelli e soci.

98.16 – Lettera inviata da Treviso il 7 ottobre 1868. Saccardo è stato molto deluso nel non avere incontrato Gibelli al convegno di Vicenza, che è stato molto interessante, anche se gli argomenti trattati nella sezione botanica non sono stati molto rilevanti. Saccardo propone uno scambio di fotografie e comunica a Gibelli di essere diventato padre.
Titolo. Breve relazione del convegno di Vicenza.

98.17 – Lettera inviata da Padova il 7 dicembre 1868. Saccardo ha ricevuto da Gibelli un buon numero di piante liguri e lo invidia perché può recarsi con facilità in quella regione, potendo per di più erborizzare con una brava persona come Piccone. Saccardo prega Gibelli di fare sapere a Piccone che vorrebbe scambiare con lui muschi veneti e dalmati con crittogame liguri. Saccardo scriverà un cenno bibliografico sul Compendio quando sarà uscito qualche nuovo fascicolo. Propone a Gibelli uno scambio di fotografie con De Visiani. E' a buon punto il lavoro sulla flora veneta e vorrebbe conoscere la data di nascita e di morte di Giuseppe Moretti.
Persone. De Visiani, Moretti.
Titolo. Proposta a Piccone di scambi di crittogame.

98.18 – Lettera inviata da Padova il 18 dicembre 1868. Saccardo sollecita Gibelli a fargli sapere luoghi e date di nascita e di morte di Moretti, cercando negli archivi dell'Università di Pavia [Gibelli è in quell'epoca assistente di Garovaglio a Pavia].
Persone. Moretti.
Titolo. Ricerca di luoghi e date di nascita e di morte di Moretti.

98.19 – Lettera inviata da Padova il 18 febbraio 1869. Saccardo è venuto a conoscenza dello screzio di Gibelli con Garovaglio. E' spiaciuto, ma ritiene che Gibelli abbia ragione. Un episodio analogo si era veri ficato anni prima tra De Visiani e Saccardo, che avevano fatto un lavoro assieme, però De Visiani voleva metter soltanto il suo nome. Dopo violente rimostranze aveva accettato di mettere entrambi i nomi. Saccardo chiede a Gibelli se è imparentato con il professore Mantegazza [Paolo Mantegazza è il fratello della moglie di Gibelli].
Persone. Garovaglio, De Visiani, Mantegazza (Paolo).
Titolo. Screzio tra Gibelli e Garovaglio.

98.20 – Lettera inviata da Padova il 29 dicembre 1869. Saccardo ha vinto il concorso al posto di professore di Storia naturale all'Istituto tecnico-professionale di Padova. Gli spiace di dover abbandonare gli studi di Botanica, ma stavano scadendo i quattro anni di assistentato e difficilmente si sarebbe potuto sistemare all'Università. Saccardo però parteciperà al concorso a Torino, se non altro per avere l'idoneità. In autunno andrà con la moglie all'isola d'Elba. Bubani è ora all'Università di Padova.
Persone. Bubani.
Titolo. Nomina di Saccardo a professore all'Istituto tecnico di Padova.

98.21 – Lettera inviata da Padova il 13 febbraio 1870. A Milano è stata istituita la cattedra di Anatomia e Fisiologia vegetale e Saccardo suggerisce a Gibelli di concorrere. Una difficoltà potrebbe essere quella di non avere a disposizione un orto e un laboratorio. E' vicina la scadenza del posto di assistente di Saccardo, che spera in futuro di avere un posto all'Università, a patto che sia meglio remunerato di quello dell'Istituto Tecnico. Purtroppo Saccardo non è in grado di fare avere a Gibelli le orchidee da lui desiderate, trattandosi di specie alpine e non avendo lui la possibilità di andarle a cercare. Neppure Zanardini è in grado di provvedere, essendo in età avanzata.
Persone. Zanardini.
Titolo. Invito di Saccardo a Gibelli a concorrere per la cattedra di Anatomia e Fisiologia vegetale a Milano.

98.22 – Lettera inviata da Padova l'1 aprile 1870. Saccardo risponde ad alcuni quesiti botanici postigli da Gibelli. Non possiede esemplari di *Stratiotes* e di *Aldrovanda*. Ci si potrebbe rivolgere all'abate Francesco Masè, arciprete di Casteldario, che ha raccolto piante nelle paludi del Mantovano. Saccardo corregge la determinazione di Gibelli di un *Ranunculus flammula* in *R. reptans*.
Persone. Masè.
Titolo. Osservazioni di Saccardo su alcune piante.

98.23 – Lettera inviata da Vittorio [Vittorio Veneto, dove Saccardo ha una casa] il 16 settembre 1870. Saccardo ringrazia Gibelli per averlo avvertito del bando di concorso a Milano. Per vari motivi ha deciso di rinunciare, ma si augura che Gibelli venga nominato, ritenendolo particolarmente adatto a quel tipo di disciplina [v. lettera n. 98.21]. Sono due anni che Saccardo sostituisce De Visiani, sempre molto malato, per le lezioni e per gli esami; spera che ciò gli dia punteggio in eventuali concorsi. Saccardo chiede a Gibelli se a Torino verrà nominato Delponte oppure Caruel. E' sbalordito, perché ritiene che 100 Delponte non valgano 1 Caruel.
Persone. De Visiani, Delponte, Caruel.
Titolo. Rinuncia di Saccardo al concorso di Milano.

98.24 – Lettera inviata da Padova il 7 maggio 1871. Saccardo si dice indaffaratissimo, anche perché deve sostituire De Visiani nelle lezioni. E' seccato per le critiche, secondo lui ingiuste, che Marcucci ha riservato ad un suo lavoro. Ne ha parlato con Beccari, che gli ha dato ragione, concedendogli la possibilità di rispondere sul *Nuovo Giornale Botanico Italiano* [di cui nel 1872 Beccari diventerà direttore]. Saccardo sta aspettando il secondo figlio.
Persone. De Visiani, Marcucci, Beccari.
Titolo. Critiche di Marcucci a un lavoro di Saccardo.

98.24bis – Lettera inviata da Padova il 30 marzo 1871. Saccardo ringrazia Gibelli per avere pagato i volumi *Sylloge* e *Chromotaxa*. Manderà a Belli gli esemplari di *Hieracium* della collezione patavina. Chiede soltanto una dichiarazione in cui Belli fissi una data di restituzione precisa.
Persone. Belli.
Titolo. Prestito a Belli degli esemplari patavini di *Hieracium*.

98.25 – Lettera inviata da Padova il 19 aprile 1873. Saccardo si dichiara spiaciuto che Gibelli continui a tribolare a causa di un uomo bizzarro, come Garovaglio. Lo scrivente ha dovuto subire parecchie vicissitudini. De Visiani, adducendo motivi di salute, si è fatto sostituire negli ultimi quattro anni da Saccardo nelle lezioni, negli esami e nella direzione dell'Orto botanico, percependo l'intero stipendio. De Visiani ha chiesto di recente la doppia reggenza, non prevista dalla legge. Minacciato dal Rettore di essere esonerato dall'incarico, ha dichiarato di essere perfettamente sano e di essere pronto a riprendere tutti gli impegni sino ad allora assunti da Saccardo, il quale, essendo scaduto l'incarico a termine di assistente, ha come unico guadagno lo stipendio dell'Istituto Tecnico. Chiede a Gibelli se non sia a conoscenza di qualche lavoro come botanico. Saccardo Purtroppo non è in grado di fornire a Gibelli esemplari di *Aretia* e di *Androsace* del Veneto e del Friuli. Gibelli potrebbe rivolgersi ad Agostino Goiran del liceo di Verona, assiduo raccoglitore. Da un anno Saccardo si occupa di micologia. Ritiene che il polimorfismo dei funghi sia ormai fatto acquisito, anche se Garovaglio non è d'accordo. Espone a Gibelli con un certo dettaglio i motivi della sua convinzione e gli chiede un parere.
Persone. Garovaglio, De Visiani, Goiran.
Titolo. Vicissitudini di Saccardo.

98.26 – Lettera inviata da Padova il 5 marzo 1874. Saccardo ringrazia Gibelli per avere aderito all'associazione Mycotheca, da lui fondata. Gli manda esemplari di alcuni miceti, su cui chiede un parere. Saccardo è sempre alla ricerca di un posto soddisfacente. Ha saputo che Gibelli non si trova bene con Garovaglio al laboratorio crittogamico a Pavia. Vuole sapere, nel caso Gibelli lasci Pavia, se sia già stato designato il successore. Saccardo ritiene che sia necessario proseguire le promettenti ricerche sulla produzione di zoospore da parte dei gonidi.
Persone. Garovaglio.
Titolo. Ricerca di un nuovo lavoro da parte di Saccardo.

98.27 - Lettera inviata da Padova il 17 gennaio 1875. Saccardo si congratula con Gibelli, che ha ottenuto la cattedra di Botanica a Modena. Spera che rimanga intatta l'amicizia, anche se al concorso erano entrambi concorrenti. Saccardo spera che, andando De Visiani a riposo, gli venga concesso l'incarico dell'insegnamento

della Botanica. Invia a Gibelli due nuove centurie della *Mycotheca Veneta*, il cui obiettivo è di preparare una *Mycotheca Italica*. Vorrebbe che Cesati assumesse la direzione di un censimento dei miceti italiani.
Persone. De Visiani, Cesati.
Titolo. Gibelli professore di Botanica a Modena.

98.28 – Lettera inviata da Padova il 16 marzo 1877. Saccardo ha spedito a Gibelli terra dei boschi di castagno e alcuni vecchi frutti di *Carduncellus*. Berenger si è occupato in passato del male del falchetto nel Veneto, dove attualmente non vi sono gelsi malati. Saccardo non ha mai trovato *Agaricus melleus* sui ceppi di Morus. Ha saputo da Canestrini che verrà aperto il concorso di Botanica a Roma.
Persone. Bérenger, Canestrini.
Titolo. Malattie del castagno e del gelso.

98.29 – Lettera inviata da Padova il 26 dicembre 1877. Saccardo è dolorosamente sorpreso per l'esito del concorso di Roma [vinto da Pedicino], non tanto per se stesso, che si sarebbe accontentato di entrare nella terna, ma perché era convinto che certi uomini fossero refrattari a qualsiasi pressione esterna. Saccardo si rallegra con Gibelli per il lavoro sulla malattia dei castagni. Gli farà avere terra dei castagneti euganei. Saccardo ha l'incarico dell'insegnamento della Botanica e sta sperimentando un apparato che dimostri agli studenti l'espirazione di ossigeno da parte degli organi verdi dei vegetali.
Persone. Pedicino.
Titolo. Sorpresa di Saccardo per la nomina di Pedicino a Roma.

98.29bis – Biglietto inviato da Padova il 21 marzo 1878. Saccardo non possiede nell'erbario dell'Orto botanico i frutti di *Apocynum venetum*, né tali frutti sono presenti negli erbari di Massalongo e di Bizzozero. Manda a Gibelli i frutti di *Apocynum hypericifolium*.
Persone. Massalongo, Bizzozero.
Titolo. Ricerca dei frutti di *Apocynum venetum*.

98.30 – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova", inviata da Montebelluna il 20 agosto 1881. Saccardo ha studiato i preparati microscopici avuti da Gibelli. Conclude trattarsi di un fungo del genere *Diplodia*. Seguono osservazioni sui caratteri differenziali con generi simili. Conferma poi l'appartenenza al genere *Melanomma* e *Torula* di altri preparati. Si tratta comunque di funghi saprogeni e non briogeni.
Titolo. Determinazione di funghi inviati da Gibelli.

98.31 – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova - Direzione", inviata da Padova il 12 gennaio 1882. A Saccardo, come già era accaduto a Gibelli e ad altri botanici, è stato chiesto di pagare l'affitto dell'alloggio a lui riservato all'Orto botanico. Vengono elencati alcuni motivi e varie condizioni da rispettare, che inducono a ritenere che l'alloggio debba essere riservato ai direttori a titolo gratuito. Anche il ministro Baccelli è di questo avviso. Saccardo chiede a Gibelli come si comporta quando è in commissione per gli esami di laurea degli studenti di Scienze naturali e di Farmacia.
Persone. Baccelli.
Titolo. Gratuità dell'alloggio riservato ai direttori dell'Orto botanico.

98.32 – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova", inviata da Padova il 31 luglio 1882. Saccardo informa Gibelli di avere pubblicato sul fascicolo VIII di *Michelia* la determinazione dei tre funghi del castagno inviatigli. Chiede a Gibelli se ha intenzione di muoversi da Bologna [Gibelli si trasferì a Torino l'anno seguente].
Titolo. Pubblicazione dei funghi inviati da Gibelli.

98.33 – Lettera inviata da Vittorio [Veneto] il 12 ottobre 1882. Saccardo è soddisfatto che Penzig sia stato chiamato alla Stazione agronomica di Modena. Purtroppo però sarà arduo trovare un sostituto! Saccardo vorrebbe mettersi d'accordo con Gibelli e Passerini sulla nomina del responsabile del laboratorio di Pavia. Specifica a Gibelli la collocazione esatta sulla rivista *Michelia* della diagnosi dei tre funghi ricevuti [v. lettera n. 98.1]
Persone. Penzig, Passerini.
Titolo. Trasferimento di Penzig a Modena.

98.34 – Lettera inviata da Padova l'1 dicembre 1883. Saccardo si rallegra che Gibelli si sia già bene ambientato a Torino, dove l'ambiente è distinto. Non sa nulla del concorso di Bologna; si stupisce che Delpino vi aspiri, ora che l'università di Genova è diventata di prima classe. A Saccardo pare giusta la scelta di Pasquale alla cattedra di Napoli; a suo avviso è migliore di Licopoli. Ha incontrato di recente a Roma Pasquale e non gli è parso così "scemo e imbecillito" come alcune Persone interessate volevano fare credere.
Persone. Delpino, Pasquale, Licopoli.
Titolo. Nomina di Pasquale alla cattedra di Botanica di Napoli.

98.35 – Lettera inviata da Selva di Montebelluna il 12 agosto 1884. Saccardo si congratula con Gibelli, avendo saputo da Naccari che è stato nominato membro dell'Accademia di Torino. Saccardo prega Gibelli di presentarlo al concorso per il premio Bressa, essendo necessaria la segnalazione di un accademico. Al concorso porterebbe i primi due volumi di *Sylloge fungorum*. Passerini gli ha suggerito di concorrere anche per il premio dell'Accademia dei Lincei. Un potenziale merito della sua pubblicazione sarebbe che Saccardo ha sostenuto tutte le spese. Un contributo esterno potrebbe fare comodo.
Persone. Naccari, Passerini.
Titolo. Presentazione di *Sylloge fungorum* al concorso per il premio Bressa.

98.36 – Lettera inviata da Selva di Montebelluna il 19 agosto 1884. Saccardo spera di vincere il premio Bressa [vedi lettera del 12 agosto 1884]. Prega Gibelli di parlarne anche a Lessona. Ha acquistato da Hoepli le nove decades di De Notaris.
Persone. Lessona, Hoepli, De Notaris.
Titolo. Speranza di Gibelli di vincere il premio Bressa.

98.37 – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova - Direzione", inviata da Padova il 19 dicembre 1884. Saccardo fa avere a Gibelli un fascicolo contenente recensioni e giudizi sui due volumi di *Sylloge*, di cui acclude una copia. Spera di poter pubblicare a breve anche il terzo volume.
Titolo. Invio a Gibelli di recensioni e giudizi sui due volumi di Sylloge già pubblicati.

98.38 – Lettera inviata da Padova il 29 dicembre 1884. Saccardo è riuscito ad avere la stampa anche del terzo volume di Sylloge e lo ha spedito all'Accademia. Gli si potrà obiettare che l'opera non è ancora completa. Però, se la *Sylloge fungorum omnium* è ritenuta importante, il premio dovrebbe essere un invito a completare l'opera.
Titolo. Importanza di *Sylloge fungorum omnium*.

98.39 – Lettera inviata da Padova il 7 gennaio 1885. Saccardo, a proposito dell'importanza della *Sylloge*, non ha nulla da aggiungere a quanto detto dai valenti micologi che già hanno espresso un giudizio. La principale importanza è quella del tentativo di mettere ordine allo stato caotico in cui si trova la sistematica micologica. Sinora la stampa dei tre volumi è costata 9.000 lire. Spera di rifarsi almeno in parte con le vendite, però la vincita del premio Bressa sarebbe certamente preziosa.
Titolo. Rilevanza della spesa della pubblicazione di Sylloge.

98.40 – Lettera inviata da Padova il 2 marzo 1885. Saccardo ha saputo che tra i concorrenti al premio vi è Golgi, competitore temibile, anche perché è nipote di Bizzozero. Spera non gli venga preferito, essendo i suoi lavori ancora da completare. Saccardo non ha mai ricevuto i semi di *Adonis vernalis* che aveva chiesto a Gibelli. Ha saputo che a Genova concorreranno Penzig e forse anche Ardissone.
Persone. Golgi, Penzig, Ardissone.
Titolo. Golgi concorrente di Saccardo al premio Bressa.

98.41 – Cartoncino spedito da Padova il 17 giugno 1885. Saccardo è molto stupito che Naccari, dopo aver deciso di trasferirsi a Padova, abbia rinunciato al nuovo incarico e sia rimasto a Torino. A Padova verrà Righi. Saccardo prega Gibelli di mettere i nomi corretti agli esemplari di *Trifolium* che gli ha mandato.
Persone. Naccari, Righi.
Titolo. Mancato trasferimento di Naccari a Padova.

98.42 – Lettera inviata da Padova il 3 dicembre 1885. Saccardo è felicissimo di essere stato classificato con certi nomi illustri, anche se è certo che il premio non gli verrà assegnato. Sarebbe curioso di conoscere la valutazione sugli altri concorrenti. Saccardo ha ricevuto altri giudizi benevoli sulla *Sylloge*. In modo particolare gli ha fatto piacere quello di Peck, il quale sta disponendo i funghi del Museo nazionale di New York secondo l'ordine adottato nella Sylloge. Ringrazia per la restituzione dei trifogli dati in prestito a Gibelli; gli esemplari sono migliori di prima, essendo stati da lui revisionati. Saccardo sta pubblicando il quarto volume della *Sylloge*.
Persone. Peck.
Titolo. Favorevoli giudizi sulla *Sylloge* di Saccardo.

98.43 – Lettera intestata "R. Orto Botanico dell'Università di Padova - Direzione", inviata da Padova il 4 giugno 1886. Saccardo non ha tempo di completare i disegni del lavoro sui *Fungi Italici,* finché non abbia terminato la Sylloge. Esprime a Gibelli le difficoltà esistenti nel differenziare le varie specie di *Pleospora*. Saccardo prega Gibelli di aiutarlo per l'acquisizione del premio del concorso dei Lincei del maggio 1887. Ringrazia Gibelli per avergli fatto avere il *Compendio della Flora Italiana*.
Titolo. Individuazione delle varie specie di *Pleospora*.

98.44 – Lettera inviata da Padova il 4 luglio 1887. Saccardo è spiaciuto che Gibelli abbia pagato il quinto volume della Sylloge di tasca sua e non con i soldi della dotazione, come fanno gli altri direttori. E' rattristato che l'Accademia dei Lincei non abbia premiato la sua *Sylloge*. Purtroppo la commissione era composta da tre soli botanici e da ben cinque anatomo-fisiologi, che di micologia non sanno nulla. Saccardo si rammarica del mancato premio, nonostante i numerosissimi giudizi favorevoli ottenuti in Europa.
Titolo. Mancato riconoscimento del valore della *Sylloge* da parte dell'Accademia dei Lincei.

98.45 – Lettera inviata da Padova il 16 marzo 1893. Saccardo ritiene che gli allievi di Gibelli, Belli e Buscalioni, meritino la libera docenza. Lo scrivente è avvilito perché uno spudorato familiarismo e pressioni settarie sono riuscite a nominare Baccarini professore a Catania e Nicotra a Sassari. La commissione era capitanata da P. e da B. Saccardo si dichiara contrario allo sminuzzamento delle cattedre.
Titolo. Favoritismi per l'assegnazione delle cattedre.
Persone. Baccarini, Nicotra.

98 bis – Sandonini, Claudio (1817-1899)

98 bis.1 – Lettera intestata "Comizio agrario del Circondario di Modena", inviata da Modena il 21 maggio 1879. Lo scrivente fa avere a Gibelli una dettagliata relazione, in risposta all'inchiesta agraria richiesta, in cui si tratta

dell'industria agraria, delle varie piante arboree presenti, delle piante di uso alimentare e industriale e delle malattie delle piante.
Titolo. Indagine agraria del Comizio agrario di Modena.

99 – Sarauw, Georg F. L. (1862-1928)

99.1 - Lettera inviata da Berlino il 6 ottobre 1890. Lo scrivente, danese, si scusa per il cattivo italiano. Attualmente studia Fisiologia vegetale all'Accademia Agronomica di Berlino dal professor Frank. Ha già lavorato a Monaco e a Copenhagen. Sa che Gibelli si è occupato di micorrize degli alberi forestali, ma a Berlino non riesce a trovare i suoi lavori. Chiede a Gibelli se può fargli avere due pubblicazioni, di cui acclude il titolo, sulla malattia del castagno.
Persone. Frank.
Titolo. Malattia del castagno.

99.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 4 novembre 1890. Sarauw tarda a restituire i lavori a Gibelli, perché li ha voluti trascrivere almeno per metà e Purtroppo ha parecchie difficoltà con l'italiano. Commenta poi alcune parti dei due lavori e cita opere a lui note sullo stesso argomento, facendo dettagliate osservazioni. Chiede infine alcune spiegazioni su termini in italiano usati da Gibelli.
Titolo. Micorrize.

99.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 18 novembre 1890. Sarauw ringrazia Gibelli per avergli fatto avere la traduzione francese del suo lavoro, che gli ha consentito di capire perfettamente la sua teoria sulle micorrize. Invierà a Gibelli il frutto delle sue ricerche, quando saranno pubblicate. Ha ricevuto un testo che spezza una lancia a favore del "nuovo latino". Dalla grafia gli pare di riconoscere la mano di Gibelli e lo ringrazia. Sarauw ritiene che il nuovo latino sia facile da capire per quanti hanno studiato l'antico. E quelli che non l'hanno studiato? E' convinto che in futuro sarà l'inglese la lingua degli scienziati.
Titolo. La lingua della scienza.

100 – Schmula, ? (? - ?)

100.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Oppeln, Slesia Superiore, il 7 maggio 1895. Lo scrivente elenca alcuni preparati di alghe con la località di ritrovamento, mandate a Gibelli per il museo. Se l'erbario di Torino avesse alghe in soprannumero, Schmula le accetterebbe volentieri.
Titolo. Scambio di alghe.

101 – Selva, Francesco (? - ?)

N.B. - Le lettere inviate prima del 1895, essendo state rinvenute in un secondo tempo, sono state inserite iniziando dal n. 101.25.

101.1 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 14 gennaio 1895. Selva cerca di rincuorare Gibelli che si è lamentato del suo stato di salute. Ha incaricato un amico di procurargli radici di castagni morenti, non appena se ne sarà andata la neve. Non ha più notizie di Cugini, Connu e Comes.
Persone. Cugini, Connu, Comes.
Titolo. Radici del castagno.

101.2 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 26 luglio 1896. Selva ha saputo dai giornali della proposta di riattivare lo studio della malattia del castagno, senza tener conto delle sue antiche osservazioni. Nell'attuale stagione però non si atterrano piante e pertanto non potrà inviarne a Gibelli.
Titolo. Studio malattia del castagno.

101.3 - Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 15 settembre 1896. Selva è sconcertato per alcune novità che Cuboni ha annunciato a proposito del frutto del castagno, ponendo l'attenzione sul frutto e non sulla pianta. "Ma chi è questo Cuboni?". Appena verrà abbattuto un castagno morto, Selva farà avere a Gibelli un fascio di radici [la lettera è accompagnata da un ritaglio di giornale, in cui si dice che il Ministero dell'Agricoltura ha affidato al professor Cuboni l'incarico di studiare la malattia del castagno].
Persone. Cuboni.
Titolo. Cuboni e malattia del castagno.

101.4 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 13 ottobre 1896. Selva ha mandato a Gibelli radici e terra di un castagno morente. Lo scrivente si chiede chi è quel Berlese che scrive sul seccume del castagno sul giornale *Economia Rurale*. Ormai tutti ne voglio scrivere. Selva ricorda a Gibelli che da molto tempo tiene in casa tronchi di alberi che gli erano stati richiesti; la domestica vuole gettarli sul fuoco!
Persone. Berlese.
Titolo. Berlese e malattia del castagno.

101.5 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 16 ottobre 1896. Selva comunica a Gibelli i numeri di *Economia Rurale* su cui sono comparse le osservazioni di Berlese sulla malattia del castagno. Con il conducente Martinotti invierà i tronchi che interessano a Gibelli [v. lettera n. 101.4].
Persone. Berlese, Martinotti.
Titolo. Invio di tronchi di castagno.

101.6 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 30 ottobre 1896. Lo scrivente è seccato perché Tommaso della Marmora non si è rivolto a lui per avere notizie sui castagni. Ha dovuto ridurre il volume dei tronchi da spedire a Gibelli perché il peso era eccessivo.
Persone. Marmora (Ferrero della).
Titolo. Tommaso della Marmora.

101.7 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'1 gennaio 1897. Selva si lamenta perché, vedendo che i "neoterici" Cuboni, Perosino e Berlese non avevano fatto il suo nome, Tommaso della Marmora intende rivolgersi a Gibelli per ottenere un articolo originale sulla malattia del castagno, da inserire sul giornale del *Comizio* [si tratta probabilmente del giornale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, fondata nel 1887 sotto il nome di *Comizio Veterani Bersaglieri*].
Persone. Cuboni, Perosino, Berlese, Marmora (Ferrero della).
Titolo. (A) Articolo sul giornale del *Comizio Veterani Bersaglieri.*

101.8 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 5 gennaio 1897. Selva pensa che "quel signore" [allude a Tommaso della Marmora – v. lettere n. 101.6 e 101.7] desideri avere qualche articolo da Gibelli; in tal modo si "infischierebbe" dello scrivente.
Titolo. (B) Articolo sul giornale del *Comizio Veterani Bersaglieri.*

101.9 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 13 gennaio 1897. Le Persone che si interessano del castagno nascono come i funghi. Selva vorrebbe sapere chi sono Belli e Voglino, per elencarli nel suo saggio di bibliografia. Si firma "*medico* Selva".
Persone. Belli, Voglino.

Titolo. Nuovi studiosi del castagno.

101.10 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 17 gennaio 1897. Selva riporta il testo del giornale *Economia Rurale*, in cui si afferma che Perosino, Gibelli, Belli e Voglino si dedicano da anni alla malattia del castagno, senza essere pervenuti a conclusioni certe. Lo scrivente, il cui primo articolo su *Economia Rurale* risale al n. 22 del 1868, vorrebbe sapere da questi signori se sono in grado di indicargli un albero sulle cui foglie non sia presente un qualche parassita.
Persone. Perosino, Belli, Voglino.
Titolo. Parassiti delle foglie.

101.11 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 27 gennaio 1897. Selva ha scritto al commendatore Arcozzi-Masino, chiedendogli di rivedere sul n. 20 del 1868 del suo giornale la descrizione della malattia del castagno fatta dallo stesso Selva.
Persone. Arcozzi-Masino.
Titolo. Antica descrizione della malattia del castagno.

101.12 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] sempre il 27 gennaio 1897. Selva racconta a Gibelli che il veterinario Perosino ha scritto nel n. 36-1896 della *Gazzetta delle campagne di Torino*, diretta da Enrico Barbero, che Selva è d'accordo nell'attribuire la malattia del castagno a un'alterazione delle radici. Per fortuna lo scrivente [Perosino] aveva pubblicato nel 1868 una nota dove si descriveva il morbo.
Persone. Perosino.
Titolo. Articolo di Perosino del 1868.

101.13 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 29 gennaio 1897. Selva prega Gibelli di aprire quel suo libretto del 1872, dove a pagina 23 si parla della malattia del castagno nel Pinerolese negli anni 1869-1870. Anche nel Cuneese, come informava il professor Carlo Bruno nel 1873, esisteva qualcosa di simile.
Persone. Bruno.
Titolo. Malattia del castagno in Piemonte.

101.14 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 23 febbraio 1897. Selva spedisce a Gibelli un sacco contenente radici e terra di piante di castagno morenti. Aggiunge un sarchiello-zappetta di sua invenzione che potrebbe essere utile ai giardinieri e un vegetale subacqueo cresciuto nella vaschetta della sua fontana.
Titolo. Invio di radici di castagno.

101.15 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'11 marzo 1897. Selva si stupisce che il marchese della Marmora e il veterinario Perosino non abbiano assistito alla conferenza di Gibelli. Gli invierà presto il catalogo del cavalier Ramello orticoltore al Comizio, dove vi sono buone piantine di castagno.
Persone. Marmora (Ferrero della), Perosino, Ramello.
Titolo. Catalogo di Ramello.

101.16 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 24 marzo 1897. Selva ha fatto raccogliere un sacco di terra che manderà a Gibelli. Gli farà avere anche un raschiatoio: la parte tagliente serve per raschiare muschi e licheni, mentre quella dentata è adatta per le cortecce secche.
Titolo. Invio di terra.

101.17 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 31 marzo 1897. Selva manderà altra terra a Gibelli. E' contento che il raschiatoio sia stato apprezzato.
Titolo. Raschiatoio.

101.18 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 aprile 1897. Selva riferisce a Gibelli le modalità di abbattimento dei castagni: vengono tagliate le piante al colletto, sperando di allevare una ceppaia.
Titolo. Abbattimento dei castagni.

101.19 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 18 aprile 1897. Il proprietario che fornisce la terra, quanto prima sradicherà delle piante in una regione infetta. Selva suggerisce a Gibelli, qualora intenda venire personalmente a Graglia, di prendere a Biella una carrozzella al Leon d'Oro, ovviamente a spese dello scrivente.
Titolo. Viaggio di Gibelli a Graglia.

101.20 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 20 aprile 1897. Selva vorrebbe sapere da Gibelli quando ritiene opportuno procedere all'abbattimento di un castagno. Suggerisce l'autunno, per farsi un'idea precisa delle modalità.
Titolo. Periodo migliore di abbattimento del castagno.

101.21 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 maggio 1897. Selva spera che il materiale spedito a Gibelli sia stato gradito. Gli dice di non meravigliarsi di Crié: si tratta di persona gelosa!
Persone. Crié.
Titolo. Gelosia di Crié.

101.22 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 21 settembre 1897. Selva informa Gibelli che il giorno 27 sarà pronta al suo arrivo una carrozza al Leon d'Oro. Il proprietario del castagno lavorerà con un compagno sin dal mattino, in modo da potere avere radici minute.
Titolo. Abbattimento del castagno.

101.23 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 24 novembre 1897. Selva continua a raccogliere materiale per Gibelli. Saluti al dottor Valbusa.
Persone. Valbusa.
Titolo. Raccolta materiale per Gibelli.

101.24 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 13 dicembre 1897. La persona che da tempo fornisce i castagni a Gibelli ha parlato al negoziante Garzena e a suo cognato Ramella, i quali hanno assicurato di occuparsi della terra con radicine alla prima occasione possibile.
Persone. Garzena, Ramella.
Titolo. Raccolta terra e radici di castagno.

101.25 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 19 gennaio 1875. Selva ha saputo dal generale Piacenza che il ministro ha affidato l'incarico di studiare la malattia del castagno a Gibelli, incarico in passato affidato all'ottimo professore Ettore Celi. Selva continua a pubblicare qualche articolo sull'argomento nel giornale biellese *Il Movimento.*
Persone. Piacenza, Celi.
Titolo. Pubblicazioni di Selva su *Il Movimento.*

101.26 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 5 febbraio 1875. Selva si troverà a Biella ad accogliere Gibelli presso l'omnibus del Leon d'Oro. Chiede a Gibelli se i suoi lavori sono di qualche interesse.
Titolo. Viaggio di Gibelli a Biella.

101.27 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 17 febbraio 1875. Selva si compiace del fatto che Gibelli abbia giudicato utili i suoi lavori. Lo scrivente ha avuto il triste privilegio di avere visto nascere due malattie parassitarie, la "macchia ranciata dei peri", di cui al n. 2 dell'*Economia Rurale*, e la "crittogama dell'erba

maggienga", di cui si sta occupando il professore Perroncito. Selva ha osservato che dove è presente la malattia del castagno vi è scarsità di funghi.
Persone. Perroncito.
Titolo. Parassiti del pero e dell'erba maggenga.

101.28 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'11 marzo 1875. Quando Gibelli verrà a Graglia, potrà assistere personalmente all'abbattimento di un castagno da lui designato e raccogliere il materiale che ritiene utile.
Titolo. Presenza di Gibelli all'abbattimento di un castagno.

101.29 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 18 aprile 1875. Quando Gibelli verrà a Graglia, il generale Piacenza abbatterà un castagno. Il sindaco di Netro, Colombino, oltre al pranzo, offrirà l'abbattimento di tre castagni. Selva invia a Gibelli una giovane pianta di castagno bella per i micelii, avuta dal suo vicino Buscaglione.
Persone. Piacenza, Colombino, Buscaglione.
Titolo. Abbattimenti di castagni in presenza di Gibelli.

101.30 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 giugno 1875. Selva è in attesa della visita di Gibelli. La macchia gialla del pero al momento non è comparsa e l'*Epicloe* dell'erba maggienga è poco evidente.
Titolo. (A) Attesa della visita di Gibelli.

101.31 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 15 giugno 1875. Selva comunica a Gibelli che a Graglia e a Pollone tutto è pronto per l'abbattimento dei castagni. Il farmacista Rappis di Andorno a preparare per Gibelli il Ratafià.
Persone. Rappis.
Titolo. (B) Attesa della visita di Gibelli

101.32 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 luglio 1875. L'arrivo di Gibelli a Biella è previsto per il giorno 12 luglio. Varie Persone desidererebbero vederlo, Griffini, Bizzozero, Perroncito, Rovida.
Persone. Griffini, Bizzozero, Perroncito, Rovida.
Titolo. (C) Attesa della visita di Gibelli.

101.33 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 28 luglio 1875. Selva ha inviato a Gibelli una cassetta e teme per la salute dell'*Epimedium*. Invia in lettura un articoletto, da pubblicare sul giornale locale, "per tener vivo il fuoco caldo". Preparerà per Gibelli, come richiesto, rami fogliati e fioriti di piante colpite da morte fulminante.
Titolo. Articolo sulla malattia del castagno.

101.34 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'8 agosto 1875. Selva e Piacenza stanno raccogliendo materiale di castagno, seguendo le prescrizioni di Gibelli.
Titolo. Raccolta di materiale per Gibelli.

101.35 – Cartolina postale inviata da Graglia [Biellese] il 30 agosto 1875. Selva prega Gibelli di restituirgli la cassa impiegata in precedenza per la spedizione.
Titolo. Restituzione della cassa.

101.36 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 14 novembre 1875. La lettera contiene un elenco del materiale contenuto in una cassa spedita a Gibelli. Piacenza e Gastaldetti non hanno nulla da inviare. Dal Delleani nulla finora.
Persone. Piacenza, Gastaldetti, Delleani.
Titolo. Invio di una nuova cassa di parti di castagno.

101.37 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 27 novembre 1875. Selva comunica a Gibelli di avergli spedito legni e frutti di castagni sani e malati. L'altezza di Graglia è di 360 metri sul livello del mare. Il castagno nel Biellese cresce tra i 400 e 1200 metri. La malattia del castagno è arrivata poco sopra i 600 metri.
Titolo. Livello di altitudine massimo e minimo della crescita del castagno.

101.38 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'1 dicembre 1875. Selva scrive a Gibelli che ha dovuto scavare sotto la neve per raccogliere il materiale richiestogli. Glielo ha spedito in un cesto.
Titolo. Materiale raccolto sotto la neve.

101.39– Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 dicembre 1875. Selva comunica a Gibelli che il brusone (parassita fungino) si è "pappato" i tre quarti del riso e gli ontani non attecchiscono. Chiede se deve mandare a lui entrambe le ricevute.
Titolo. Riso parassitato dal brusone.

101.40 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 24 dicembre 1875. Selva non è riuscito a svellere le radici del noce a causa del gelo. Tornando dalla messa ha trovato sul tavolo di cucina il salame decumano [non è stata trovato il significato]. Selva lo mangerà con rassegnazione, auspicando benedizioni sopra Gibelli, la sua famiglia e il suo microscopio.
Titolo. Salame decumano.

101.41 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 26 dicembre 1875. Selva ha letto e riletto la lettera di Gibelli del 25 novembre e ritiene di avere finalmente capito come deve compilare le ricevute di pagamento. Ribadisce però che lui vuole continuare la collaborazione gratuitamente. Dello scritto di Gibelli, Selva non pubblicherà nulla per i giornali di Biella. *Sat grata bibere!*
Titolo. Ricevute di pagamento.

101.42 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 gennaio 1876. Selva comunica a Gibelli che negli annali del Ministero dell'Agricoltura è riferito che il castagno sulle Alpi sale sino a 1200 metri, mentre sull'Appennino sino a 1000 metri e a 1636 sull'Etna. Selva sta allestendo altre ceste con altri campioni.
Titolo. Altitudine massima del castagno.

101.43 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] nel gennaio 1876. Selva fornisce alcuni chiarimenti sulle ricevute preparate, da riferire all'onorevole Morpurgo. A Graglia si ha neve e gelo. Appena sarà possibile, Selva riprenderà a cercare materiale per Gibelli.
Persone. Morpurgo.
Titolo. Chiarimenti sulle ricevute.

101.44 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 27 febbraio 1876. Selva si duole del cattivo stato di salute di Gibelli, dovuto a suo avviso all'eccessivo lavoro, anche notturno. La notte è fatta per dormire e non per sorbire caffè e vino allo scopo di eccitare il cervello. Selva riferisce di alcuni esperimenti in corso su piante e radici di castagno. Prega Gibelli di cercare notizie di un suo protetto, il sergente Maffei, classificatosi primo nella prova semestrale.
Persone. Maffei.
Titolo. Preoccupazione per la salute di Gibelli.

101.45 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 22 marzo 1876. Selva ha ricevuto da Gibelli il vaglia da 307 lire. Ha distribuito i castagni comprati da Ramello fra Piacenza, Gastaldetti, Borione, Gibelli e se stesso, secondo le indicazioni ricevute. Gli esperimenti sono in corso. Selva ha raccolto a Oropa radici e rami di castagni sani. Pensa che il duodeno sofferente di Gibelli potrebbe essere curato a Graglia erborizzando e osservando castagni.

Persone. Ramello, Piacenza, Gastaldetti, Borione.
Titolo. Distribuzione di piante di castagno per esperimenti.

101.46 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 29 aprile 1876. Selva non crede alle varie teorie sulla malattia del castagno, tanto meno a quella dei tedeschi, che la ritengono dovuta a crittogame. Continua a trovare, ogni volta che osserva un castagno morto, sempre le stesse alterazioni. La domestica di Selva, dopo la visita di Gibelli, lo ricorda sempre con simpatia e spera di vederlo presto per la cura delle acque alcaline.
Titolo. Possibili cause della malattia del castagno.

101.47 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 27 agosto 1876. Selva spedirà quanto prima a Gibelli le osservazioni proprie e quelle degli altri collaboratori, secondo gli accordi presi in precedenza. Spedirà altresì castagne sane e malate. Si duole per la cattiva salute di Gibelli. Saluti anche da madama M. [Matilde, moglie di Selva].
Titolo. Invio di relazioni sulla malattia del castagno.

101.48 – Cartolina postale inviata da Graglia [Biellese] il 2 gennaio 1877 [la data è quella del timbro postale; la data manoscritta, 2 gennaio 1876, è evidentemente errata]. Selva comunica a Gibelli la spedizione di radici sane e malate di noce e di castagno.
Titolo. Invio di radici di noce e di castagno.

101.49 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 12 febbraio 1877. Selva si permette alcune osservazioni su quanto scritto da Gibelli, soprattutto per quanto riguarda i campioni di terra da inviargli. Segue un sonetto di Selva di pesanti critiche al reverendo Negri, con l'ironico consiglio di "non leggerlo in occasione del solenne possesso della parrocchia di S. Pietro apostolo" [probabilmente il reverendo Negri è il nuovo parroco di Graglia, inviso a Selva].
Persone. Negri.
Titolo. Sonetto di Selva contro il reverendo Negri.

101.50 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 14 febbraio 1877. Selva comunica a Gibelli alcune correzioni da fare ad un suo precedente scritto. Critica le conclusioni del professor Manganotti, che ritiene la malattia del castagno dovuta alla scarsa cura del terreno circostante gli alberi, per cui le radici superficiali non hanno sufficiente nutrimento. Selva fa presente che si ammalano anche i castagni concimati a dovere, come si fa da sempre e si ammalano pure i noci che hanno radici profonde. La progressiva povertà del terreno, ritenuta da taluni la causa, dovrebbe rivelare una carenza di calcio, mentre le analisi hanno messo in evidenza una carenza di potassio. Segue una descrizione in quattro punti degli esperimenti che Selva intende fare.
Persone. Manganotti.
Titolo. Cause della malattia del castagno ritenute errate.

101.51 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 23 febbraio 1887. Selva ringrazia Gibelli per i semi di finocchio. Gli spiega la differenza tra induzione e deduzione. Per la terra e le piante di castagno si può rivolgere al Comizio Agrario di Cuneo presieduto dall'ingegnere Giraud. Selva vuole sapere da Gibelli se gli serve ancora della terra del terreno dove è morto un castagno.
Persone. Giraud.
Titolo. Fornitura di terra e di piante di castagno.

101.52 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 21 giugno 1877. Selva ha avuto poco tempo per i castagni. Informa Gibelli dell'andamento delle coltivazioni di alcune piante. Invita Gibelli e Passerini a venire a Graglia, però prima del 15 agosto.
Persone. Passerini.

Titolo. Sperimentazioni sul castagno.

101.53 – Lettera senza data e località di invio, contenente una sintesi dei risultati delle sperimentazioni fatte da Selva, durante il 1877.
Titolo. Sperimentazioni di Selva nel 1877.

101.54 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 13 marzo 1878. A Graglia si aspetta la pioggia. Selva è lieto che Gibelli abbia quasi deciso di venire nel Biellese a passare le acque. Occorrerà pensare dove stabilire il suo domicilio, se a Graglia, oppure in località più vicine a Biella e Oropa, dove vi sono gli stabilimenti.
Titolo. Terapia termale di Gibelli.

101.55 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 maggio 1878. Molte piante di castagno inviate da Ramello dalla piantonaia erano malate e pertanto sono state sostituite. Proseguono gli esperimenti con le piante trattate con la cenere.
Persone. Ramello.
Titolo. Trattamento dei castagni con la cenere.

101.56 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 9 luglio 1878. Il testo di Selva è preceduto da uno scritto di Borione Giuseppe, indirizzato al Selva, in cui si riferisce lo stato dei castagni impiegati nelle varie sperimentazioni. Anche Selva elenca a Gibelli i risultati dei suoi esperimenti.
Persone. Borione.
Titolo. Esperimenti sul castagno di Borione e Selva.

101.57 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 19 luglio 1878. Selva non si ritiene preparato per partecipare al congresso dei naturalisti a Varese. Ha conosciuto Lombroso, con cui ha parlato di Gibelli e di Bizzozero. Selva continuerà le sperimentazioni; è spiaciuto che Gibelli non venga a Graglia.
Persone. Lombroso, Bizzozero.
Titolo. Selva conosce Lombroso.

101.58 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 settembre 1878. Le piante di castagno spedite da Ramello avevano le radici ammuffite. Ne manderà di sane l'anno venturo. Si accenna ad alcuni personaggi, citati con un nomignolo. Selva acclude alla lettera un sonetto semiserio.
Persone. Ramello
Titolo. Ramello invia piante malate.

101.59 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 22 dicembre 1878. Selva accenna a uno scambio di regali di fine anno. Ha problemi a causa dell'amministrazione del santuario di Oropa.
Titolo. Regali natalizi.

101.60 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 25 dicembre 1878. Selva dice a Gibelli di non essere in grado di fargli avere delle relazioni più esatte di quelle a più riprese inviategli, anche perché non ha più gli originali dei collaboratori. Ramello manderà presto piante nuove.
Persone. Ramello.
Titolo. Relazioni sugli esperimenti.

101.61 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'8 gennaio 1879. A Oropa si è esagerato con le ceneri attorno ai castagno. Selva comunica a Gibelli una serie di osservazioni a proposito degli esperimenti sulle piante di castagno.
Titolo. Osservazioni sugli esperimenti sul castagno.

101.62 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 23 gennaio 1879. Borione fa sapere che le piante vedute da Gibelli nel 1877 erano in parte morte, in parte sofferenti. E' disposto nel prossimo anno a collaborare per gli esperimenti. Gibelli dovrebbe fornire la polvere di ossa con cui trattare i castagni.
Persone. Borione
Titolo. Trattamento con polvere di osso.

101.63 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 12 febbraio 1879. Gibelli ha 48 anni e Selva 60. Ha ricevuto vino con cui consolarsi da Asti e da Ovada. Selva chiede istruzioni a Gibelli per le nuove sperimentazioni sul castagno nell'anno appena iniziato e lo ragguaglia sullo stato di salute di alberi piantati in passato. Per quanto riguarda la polvere di ossa, gliene sarebbe sufficiente un quintale.
Titolo. Compleanno di Selva e Gibelli.

101.64 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 19 febbraio 1879. Selva comunica a Gibelli di avergli spedito un involto con parti di castagni, oggetto di precedenti esperimenti. Alla lettera è acclusa relazione sull e esperienze degli anni 1875-1877.
Titolo. Relazione sugli esperimenti degli anni 1875-1877.

101.65 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 24 febbraio 1879. La casa Airaghi di Milano ha mandato a Selva due quintali di polvere di ossa. Quattro castagni piantati a Oropa in terra pura sono vivi, mentre i quattro con le ceneri lisciviate sono morti.
Persone. Airaghi.
Titolo. Comportamento dei castagni piantati a Oropa.

101.66 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 28 febbraio 1879. Selva chiede a Gibelli come deve operare con il terreno dove sono morti i quattro castagni trattati con troppa cenere lisciviata. Lo informa che un castagno di 50 anni produce circa 75 chili di frutti.
Titolo. Quantità di castagne prodotta da un albero.

101.66 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 gennaio 1880. Selva descrive in dettaglio a Gibelli le modalità impiegate per piantare i nuovi castagni.
Titolo. Impianto di nuovi castagni.

101.67 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 13 dicembre 1880. Le lettera è una relazione del risultato degli esperimenti effettuati nel 1880.
Titolo. Relazione 1880.

101.68 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 gennaio 1881. Selva spera di ricevere presto le relazioni sull'anno 1880 dai suoi collaboratori, per poterle fare avere a Gibelli. Seguono osservazioni sulla presenza di parassiti vegetali nei castagni.
Titolo. Relazioni dei collaboratori per l'anno 1880.

101.69 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] l'1 marzo 1881. Selva ha trovato a Vagliumina una persona diligente disposta a piantare, sotto la direzione di Borione, gli alberelli di castagno che gli verranno affidati. Gibelli si sarebbe orientato a ritenere le muffe responsabili della malattia del castagno. Secondo Selva rimane però da chiarire se si tratti di parassitismo o saprofitismo.
Persone. Borione.
Titolo. Le muffe causa della malattia del castagno.

101.70 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 5 aprile 1881. Selva qualche settimana prima ha fatto sradicare gli 11 castagni residui del 1877. Il più mingherlino presentava fiocchi di micelio bianco. I pezzi di radici annerite, poste nel terreno al momento del piantamento, erano ridotte in frantumi. Dopo solforazione Selva ha ripiantato *in loco* il castagno con le radichette ammuffite. Altri esemplari sono stati ripartiti tra Borione e Buscaglione, affinché li trapiantassero in terreno con zolfo e calce viva.
Persone. Borione, Buscaglione.
Titolo. Ulteriori esperimenti sul castagno.

101.71 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 4 maggio 1881. Selva aveva capito da una lettera che Gibelli si era convertito all'idea che le muffe scure avvolgenti le radichette del castagno fossero la causa prossima della malattia. A Selva è però venuto il dubbio che potesse trattarsi di quei parassiti che si stabiliscono sugli essere viventi, senza lederne la vitalità. Gibelli gli ha fatto sapere che anche i castagni sani presentano rivestimenti radicali di *Sphaeropsis*. Secondo Selva potrebbe però accadere che il parassita potesse svilupparsi in eccesso su piante per qualche ragione indebolite, danneggiandole.
Titolo. Probabile origine parassitaria della malattia del castagno.

101.72 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 6 gennaio 1882. Selva ha ancora abbondanza di materiale da mandare a Gibelli, essendo l'involto precedente smarrito alla stazione di Biella. Il prodotto dei castagni è stato minimo: un frutto e due guscioni, o guscioni soli.
Titolo. Minima produzione di castagne.

101.73 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 29 marzo 1882. Enrico Ferrari da Modena ha fatto avere a Selva 34 castagni; alcuni sono arrivati in cattivo stato. Selva li ha divisi con Borione e Ramello, per trattarli secondo gli accordi presi.
Persone. Ferrari, Borione, Ramello.
Titolo. Invio di castagni da parte di Ferrari.

101.74 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 4 maggio 1882. Selva manda a Gibelli due involtini: il più piccolo contiene radichette e il secondo radici tolte da un alberello, raccolte senza sradicarlo.
Titolo. Invio di radici di castagno.

101.75 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] nel maggio 1882. Selva nel 1877 ha piantato a Oropa due castagni "Varese", aggiungendo terra alla precedente cenere troppo lisciviata. Le piante sono discretamente prospere. Sono invece morte quattro piante sistemate nel proprio pomaio con una miscela di cenere e polvere di ossa. A Vagliumina, quattro dei cinque castagni trattati con la mistura Celi sono morti.
Persone. Celi.
Titolo. Esito di castagni piantati nel 1877.

101.76 – Cartolina postale inviata da Graglia [Biellese] il 23 maggio 1882. Selva comunica a Gibelli la quantità delle misture in cui sono stati piantati i castagni.
Titolo. Quantità delle misture usate per piantare i castagni.

101.77 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 giugno 1882. Selva fa un dettagliato resoconto sull'impianto di nuovi castagni e sui risultati ottenuti.
Titolo. Relazione sul lavoro eseguito.

101.78 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 7 giugno 1882. Selva è andato personalmente a Vagliumina e ha constatato che solo i due castagni trattati con la terra di carbonaia sono ancora vivi. Sono in buona salute anche quelli spediti da Ferrari. Selva riferisce anche di quanto è accaduto ai 12 castagni affidati alle sue cure nel 1879.

Persone. Ferrari.
Titolo. Risultati degli esperimenti sui castagni.

101.79 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 29 luglio 1882. Selva ha avuto forti dolori alla spalla e solo da poco riesce a scrivere. Spera venga ritrovato il pacco smarrito.
Titolo. Invalidità di Selva.

101.80 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 22 agosto 1882. Selva è contento che Gibelli abbia accettato di venire a Biella a vedere la mostra. E' già presente il commendatore Buscaglione e deve trovarsi al Capoluogo Circondariale il professor Perroncito.
Persone. Buscaglione, Perroncito.
Titolo. Visita di Gibelli alla mostra a Biella.

101.81 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 16 ottobre 1882. Da tempo Selva soffre di dolore ai gomiti. Il tempo è freddo e nebbioso. Il raccolto delle castagne è stato scadente.
Titolo. Raccolto delle castagne scadente.

101.82 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 novembre 1882. Selva chiede a Gibelli se deve piantare ora i castagni oppure in primavera. Informa Gibelli della situazione dei castagni affidati a Borione e a Ramello.
Persone. Borione, Ramello.
Titolo. Notizie sui castagni affidati a Borione e Ramello

101.83 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 24 novembre 1882. Il signor Bianchi Giacomo di Saronno ha fatto avere a Selva un fascio di castagnoli, che si è affrettato a piantare nel proprio orto, dopo avere scavato un foro nei 10 centimetri di neve gelata.
Persone. Bianchi.
Titolo. Impianto di castagni sotto la neve gelata.

101.84 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 20 dicembre 1882. Selva ricorda che quando nel 1853 venne innalzato a Torino l'obelisco a ricordo dell'abolizione del Foro Ecclesiastico, i clericali dicevano che il monumento era in linea retta con l'inferno. Analogamente si può affermare che Canobbio è in linea retta con Cremona, cui usurpa i "diritto mostardiferi". A Selva sembra di avere visto durante le sue gite degli agarici sulle radici e fra di esse anche l'*Agaricus melleus*. Selva si lamenta della sua gotta.
Titolo. Obelisco in piazza Savoia a Torino.

101.85 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 10 gennaio 1883. Selva comunica a Gibelli brutte notizie. Borione ha perso due anni prima il suo primogenito e ha visto con rammarico partire militare l'ultimo figlio. Selva si è presa una solenne infreddatura e la governante Saveria è stata salassata per un mal di denti. Borione ha promesso di abbattere un castagno semimorto, per cavarne utile materiale.
Persone. Borione.
Titolo. Comunicazione di cattive notizie.

101.86 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 30 gennaio 1883. Selva incarica Gibelli di trovare un buon salumaio che gli mandi una mortadella e un salame crudo, con la fattura.
Titolo. Acquisto di mortadella e salame crudo.

101.87 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 2 febbraio 1883. Borione ha promesso a Selva che invierà le foglie e le radici richieste. Selva chiede a Gibelli come deve distribuire le 100 piantine di castagno ricevute.
Persone. Borione.

Titolo. Invio di foglie e radici.

101.88 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 24 febbraio 1883. Selva ha ricevuto dal Ministero di Agricoltura la relazione di Gibelli, in cui Garizio Secondo figura di Graglia e non di Trivero-Netro. Gibelli può spedire la sua memoria al cavaliere Ramello, giardiniere del Comizio Agrario, al commendator Quintino Sella, al cavaliere chimico Giorgio Garbasso in Vercelli, al conte Ferdinando di Collobiano in Vigliano Biellese e al generale Piacenza. I dolori lasciano Selva abbastanza tranquillo e può dedicarsi alla potatura del frutteto. Dà a Gibelli notizie delle piante superstiti dell'impianto del 1879.
Persone. Garizio, Ramello, Sella (Quintino), Garbasso, Collobiano (di).
Titolo. Destinatari della relazione di Gibelli.

101.89 – Lettera inviata da Graglia [Biellese] il 5 marzo 1883. Selva comunica a Gibelli che è in partenza la cassa del materiale di Vagliumina. Ha fatto la distribuzione delle 100 piantine di castagno ricevute in autunno, tenendone 20 per sé.
Titolo. Invio del materiale di Vagliumina.

102 – Seynes (de), Jules (1833-1912)

102.1 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Parigi il 10 ottobre 1879. Lo scrivente avvisa Gibelli di avergli spedito un pacco di campioni di radici di castagno. Seguono alcune osservazioni sui parassiti del castagno, alcune delle quali coincidenti con quelle di Gibelli. Comunica infine informazioni sul tipo di campioni inviati ed alcuni dettagli sul loro trattamento, per evidenziare i parassiti.
Titolo. Campioni di castagno inviati da Seynes.

102.2 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Mont Dore l'1 settembre 1879. Seynes ringrazia Gibelli per le pubblicazioni sulla malattia del castagno, in cui si comunica che la causa della malattia è un micromicete che produce una dannosa materia bruna. Non è però chiaro di quale micete si tratti. Seguono alcune ipotesi dello scrivente e critiche a quanto affermato da alcuni autori.
Titolo. Malattia del castagno causata da un micromicete.

102.3 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Montpellier l'1 giugno 1880. Seynes non ha condotto ricerche per tutto l'inverno, poiché la moglie e i due figli sono stati gravemente ammalati. Ora è a Montpellier, dove ha portato un figlio ancora bisognoso di cure. Riporta l'indirizzo dove Gibelli può fargli avere esemplari, che lo inviterebbero a riprendere le ricerche. Se tutta la sua famiglia fosse in buona salute, Seynes sarebbe felice di incontrare Gibelli a Bologna.
Titolo. Malattia dei familiari di Seynes.

102.4 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Hyères il 22 maggio 1881. Lo scrivente è ancora al mare, a causa del persistere della malattia del figlio. Fornisce a Gibelli una serie di informazioni sulle proprie ricerche. Anche Seynes ha osservato formazioni globulari sulle radichette del castagno malati. Però poco si sa di questi micromiceti sotterranei. Seynes ha anche visto miceli neri sulle piccole radici di alberi sani. Probabilmente la malattia aggredisce la pianta, quando vengono interessate le radici maggiori. A volte il tempo di incubazione è anche di anni, a seconda della presenza o assenza di possibili fattori favorenti.
Titolo. (A) Genesi della malattia del castagno.

102.5 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Ségoussac l'8 luglio 1881. Lo scrivente si è trasferito in montagna, sempre a causa del persistere della malattia del figlio. Anche questa lunga lettera contiene

osservazioni su fenomeni relativi alla malattia del castagno, sempre nel tentativo di spiegare appieno la causa e lo sviluppo della malattia. Seynes autorizza Gibelli ad utilizzare il contenuto delle lettere nelle sue pubblicazioni.
Titolo. (B) Genesi della malattia del castagno

102.6 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Parigi il 10 gennaio 1883. Seynes annuncia a Gibelli che il figlio Maurice, tornando da Roma, si fermerà a Bologna, e lo prega di fornirgli consigli e suggerimenti, affinché possa visitare la città con profitto.
Titolo. Visita di Bologna del figlio di Seynes.

102.7 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Parigi il 14 febbraio 1883. Seynes non ha parole per ringraziare Gibelli e la moglie per l'affettuosa accoglienza riservata al figlio durante la visita a Bologna, città che ha trovato incantevole. Seynes è occupato alla collaborazione al *Dizionario Botanico* di Baillon.
Persone. Baillon.
Titolo. Ringraziamenti di Seynes per l'accoglienza al figlio.

102.8 - Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Salindres il 7 aprile 1883. Seynes risponde in ritardo a Gibelli, perché si è assentato da Parigi e la sua lettera ha dovuto rincorrerlo in varie città della Francia. Gli farà avere alcune osservazioni sulla malattia del castagno.
Titolo. Viaggio di Seynes in Francia.

102.9 – Lettera (in lingua francese) inviata da Montpellier il 16 agosto 1889. Seynes ringrazia Gibelli di avergli fatto avere il bel lavoro sui trifogli italiani, ricco di informazioni e di disegni precisi. Ha apprezzato soprattutto i raggruppamenti proposti tra generi e specie affini. E' lieto che molte idee di Gibelli sulle micorrize, in particolare quelle sulle radici del castagno, coincidano con quelle che si è fatto in seguito a ripetute osservazioni. Le nevralgie di cui Seynes soffre vanno diminuendo con le cure idropiniche. Il suo secondo figlio, che ricorda Gibelli con affetto, ha intrapreso la carriera diplomatica e attualmente è *attaché* all'ambasciata di Londra. Seynes tornerà a fine anno a Parigi, dove spera di incontrare Gibelli all'esposizione.
Titolo. Similitudine di idee con Gibelli.

102.10 – Lettera (in lingua francese) inviata da Parigi il 17 febbraio 1890. Seynes è commosso per il ricordo da parte di Gibelli, reso vivente con la spedizione della sua fotografia. Ha dei dubbi sull'utilità di bruciare tutto ciò che può servire di veicolo ai semi delle crittogame, come teorizzato da Dombasle mezzo secolo prima. La pratica è stata abbandonata a poco a poco per il costo elevato della mano d'opera e per i buoni risultati ottenuti con l'avvicendamento delle colture e l'impiego di prodotti chimici. Seynes è convinto che la combustione sia ancora utile. Già il bruciare le foglie della vite sarebbe un buon risultato. In alcune località del sud della Francia vi è l'usanza di fare mangiare le foglie della vite alle greggi di pecore, le cui feci sono considerate ottimo concime per le vigne. Seynes ha intenzione di vedere se in queste feci sono presenti spore, che potrebbero aggredire le nuove foglie. Vorrebbe conoscere il parere di Gibelli.
Persone. Dombasle.
Titolo. Combustione dei parassiti.

103 – Siegfried, Hans (1837-1903)

103.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 24 marzo 1891. Lo scrivente offre a Gibelli l'acquisto di *Potentillarum spontanearum cultarumque*, collezione di potentille europee ed esotiche, di cui ogni anno verrà prodotta una serie. Il professore Penzig si è abbonato l'anno passato ed è soddisfatto. Il costo dell'eventuale disinfezione della centuria è di 10 franchi.
Persone. Penzig.

Titolo. Acquisizione centuria *Potentilla.*

103.1 bis – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 28 marzo 1891. Lo scrivente ringrazia Gibelli per avere sottoscritto l'acquisto della sua raccolta di Potentille. Il costo di una centuria è di 30 franchi; per la disinfezione occorrono 10 franchi.
Titolo. Acquisto di una centuria di Potentille.

103.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 5 marzo 1893. Lo scrivente ritiene di estremo interesse la *Potentilla* che Gibelli gli ha mandato da determinare. Si tratta di un esemplare di difficile inquadramento, il che conferma la sua convinzione che le potentille italiane sono poco conosciute, come dimostrano anche gli erbari di Sommier, Levier e Orsini. Gradirebbe avere esemplari completi della specie ricevuta e delle potentille che crescono nelle vicinanze, oltre che i loro semi. Siegfried ha già chiesto esemplari di incerta determinazione a Penzig, Arcangeli, Pirotta e Pasquale (defunto), ma nessuno gli ha risposto.
Persone. Sommier, Levier, Orsini, Penzig, Arcangeli, Pirotta, Pasquale.
Titolo. Nuova specie di Potentilla.

103.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 13 marzo 1893. Siegfried espone una serie di osservazioni a proposito di due esemplari di Potentilla che Gibelli ha raccolto nel Modenese. Spera che il professor Mori acquisisca la sua opera sulle potentille; terrà conto nel testo in futuro degli esemplari che vorrà inviargli. Sarà grato anche a Gibelli se vorrà procurargli esemplari di *Potentilla* raccolti nelle sue escursioni.
Persone. Mori.
Titolo. *Potentilla* nel Modenese.

103.3bis – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 24 marzo 1891. Lo scrivente prega Gibelli di specificare esattamente le località di raccolta delle Potentille che invierà. Mori gli ha fatto avere esemplari di Potentille modenesi molto ben preparate e interessanti.
Persone. Mori.
Titolo. Invio di Potentille a Siegfried.

103.3ter – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 26 novembre 1893. Lo scrivente ha ricevuto da Gibelli le Potentille, che determinerà il più presto possibile.
Titolo. Invio a Siegfried di esemplari di *Potentilla*.

103.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 9 dicembre 1893. Lo scrivente restituisce a Gibelli alcuni esemplari di *Potentilla* che ha determinato. Ne rimangono altri, che manderà il più presto possibile.
Titolo. (A) Determinazione di esemplari di *Potentilla*.

103.5 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 10 dicembre 1893. Lo scrivente restituisce determinati gli esemplari di *Potentilla* elencati nella lettera. Prega Gibelli di dare notizia della sua opera ai suoi amici e colleghi.
Titolo. (B) Determinazione di esemplari di *Potentilla*.

103.6 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 6 settembre 1894. Siegfried è felice di potere esaminare i due esemplari di *Potentilla valderia* che Gibelli gli ha mandato. Per quanto riguarda gli esemplari di Potentilla da determinare, gli chiede di soprassedere per il momento, dovendo prima esaminare quelli dell'erbario Martelli di Firenze e dell'erbario Petunnikov di Mosca. Si occuperà in futuro delle potentille di Gibelli, a patto che si assuma le spese di spedizione. Lo prega di non usare la naftalina, perché ha un'intolleranza alla

sostanza. Vorrebbe che l'anno prossimo gli venissero raccolti da 200 a 250 individui di *Potentilla valderia L.* e di *P. pedemontana Reuter.*
Persone. Martelli, Petunnikov.
Titolo. Raccolta di esemplari di *Potentilla valderia* e *P. pedemontana*.

103.7 – Lettera (in lingua francese) inviata da Winterthur [CH] il 20 marzo 1895. Siegfried stila un pro memoria relativo agli esemplari di Potentilla raccolti da Ferrari e al compenso dovutogli. Purtroppo non ha utilizzato molti campioni perché incompleti o mal conservati. Attende per l'autunno gli esemplari richiesti di *Potentilla valderia, P. pedemontana e P. benacensis*. Raccomanda di raccogliere le foglie basali.
Persone. Ferrari.
Titolo. Esemplari non utilizzati.

103.8 – Lettera (in lingua francese) inviata da Bulach [vicino a Winterthur - CH] il 29 aprile 1896. Siegfried manda a Gibelli la fattura per la parte IV di exsiccata di Potentilla che gli ha mandato. Raccomanda a Ferrari di fargli avere esemplari di *Potentilla cinerea Chaix* di Susa e di *P. valderia e pedemontana* di località diverse da quelle dell'anno precedente. Siegfried è stato poco bene e non è ancora riuscito a d inviare a Mori gli esemplari richiesti.
Persone. Ferrari, Mori.
Titolo. Esemplari di Potentilla cinerea.

104 – Solla, Rudiger Felix (Ruggero Felice) (1859- ?)

104.1 – Lettera inviata da Roma il 6 marzo 1893. Solla ha ricevuto alcuni lavori di Gibelli e si scusa con lui per non essere riuscito a fare pubblicare la recensione su *Botanischer Centralblatt* di Cassel. Non è stata colpa sua, poiché il signor Uhlworm ha affidato tale compito al signor Schiffner. Le recensioni sono poi comparse su *Botanischer Jahresbericht* del Just. Solla ha passato le vacanze a Roma (a Vallombrosa cadono nei mesi invernali). Ringrazia Gibelli per la promessa di inviargli la pubblicazione sui trifogli. Gli restituisce il catalogo dei semi, con i *desiderata*. Spedirà presto quello di Vallombrosa.
Persone. Just, Uhlworm.
Titolo. Recensione lavori Gibelli.

104.2 – Lettera inviata da Vallombrosa il 7 marzo 1894. Solla ha ottenuto un sussidio per un posto di assistente al Regio Istituto Forestale di Vallombrosa. Chiede a Gibelli di consigliargli il nome di un giovane disposto ad assumere l'incarico. Oltre che di botanica, dovrebbe essere esperto di zoologia, specie di entomologia, essendo le due cattedre unificate.
Titolo. Posto di assistente a Vallombrosa.

104.3 – Lettera inviata da Vallombrosa il 23 marzo 1894. Solla è dispiaciuto che il professor Peola non abbia accettato il posto di assistente a Vallombrosa. Si rende conto che le condizioni offerte sono modeste, però Purtroppo non è in suo potere migliorarle.
Persone. Peola.
Titolo. Rinuncia del professor Peola.

105 – Sommier, Stefano (1848-1922)

N.B. – Le lettere inviate prima del 24 febbraio 1885 sono state rinvenute successivamente e sistemate in ordine cronologico dopo la lettera n. 105.12.

105.1 – Cartolina postale inviata da Firenze, senza data [il timbro postale di Firenze segna "24 febbraio 1885"]. Sommier ringrazia Gibelli e Belli per avere revisionato i trifogli loro inviati. Saluti da parte di Levier.
Persone. Belli, Levier.
Titolo. Revisione dei trifogli di Firenze.

105.2 – Lettera senza località di invio, spedita il 23 aprile 1891. Sommier spedisce a Gibelli i semi richiesti di trifogli. Ha inviato da Firenze circa 700 cartine di semi a Correvon (Ginevra), Dammon (Napoli), Barbey (successore di Bonnier), Leichtlin (Baden-Baden). Se a Gibelli interessano, Sommier potrebbe fargli avere esemplari secchi di *Trifolium ambiguum* e *T. canescens.*
Persone. Correvon, Dammon, Barbey, Leichtlin.
Titolo. Invio di trifogli.

105.3 – Lettera inviata da Firenze il 27 giugno 1892. Sommier informa Gibelli che nel fascicolo del suo lavoro sui trifogli vi è una tavola doppia, però la precedente è mancante e vorrebbe gli fosse spedita. Chiede se sono germinati i semi inviati l'anno precedente.
Titolo. Germinazione dei semi di trifoglio.

105.4 – Cartolina postale inviata da Firenze l'1 luglio 1892. Sommier manderà a Gibelli gli esemplari italiani di *Trifolium* in suo possesso, per farne una revisione. Accluderà un elenco di quelli che Gibelli può trattenere. Manda i saluti a Belli, che non conosce ancora personalmente.
Persone. Belli.
Titolo. Trifogli di Sommier.

105.5 – Lettera inviata da Firenze il 12 luglio 1892. Sommier spedisce a Gibelli un pacco di trifogli italiani. Se c'è roba inservibile, la si può buttare via. Gli fa avere anche gli esemplari di *Trifolium* da lui raccolti nel Caucaso, con l'elenco di quelli che Gibelli può trattenere. Levier è a Bormio alle terme, a godersi il fresco dei monti. Nel P.S. Sommier scrive di avere cancellato il paragrafo su un *Carduus,* frutto di una papera causata dalla furia [nella seconda facciata un paragrafo è cancellato con una croce tracciata a penna: si tratta di un esemplare di *Carduus spinulosus* Bert. che non si riesce a trovare].
Persone. Levier.
Titolo. Trifogli dei Caucaso.

105.6 – Cartolina postale inviata da Firenze il 27 agosto 1896. Sommier chiede a Gibelli se nell'erbario Moris si trovano *Crepis insularis* e *Cineraria calvescens.*
Titolo. Esemplari di Moris.

105.7 – Cartolina postale inviata da Firenze il 6 settembre 1896. Sommier ha ricevuto da Gibelli le piante dell'erbario Moris che aveva richiesto. Le tratterrà più a lungo del previsto, perché deve andare in Germania. Gli spiace che Gibelli non venga a Pisa alla riunione dei botanici. E' stato a Capraia dove ha ritrovato la *Cineraria calvescens*, ma non la *Crepis insularis* [v. scritto n. 105.6].
Titolo. Piante di Capraia.

105.8 – Lettera inviata da Firenze il 19 dicembre 1896. Sommier ha confrontato il *Senecio calvescens* Mor. *et De Not.* inviatogli da Gibelli con analoghi esemplari da lui trovati all'isola Capraia. Ritiene che la pianta in esame sia un ibrido di *S. cineraria* con *S. erraticus*. I fogli oggetto di osservazione contengono però anche capolini di *S. calvescens*, per cui è probabile sia stata fatta confusione. Sommier si sta occupando della flora delle isole toscane ed è già stato due volte alla Capraia.
Titolo. Flora di Capraia.

105.9 – Cartolina postale inviata da Firenze il 27 dicembre 1896. Caruel è in pessime condizioni di salute. In facoltà si sta discutendo sul suo successore. Delpino ci terrebbe molto.
Persone. Caruel, Delpino.
Titolo. Successione di Caruel.

105.10 – Lettera inviata da Firenze il 4 gennaio 1897. Sommier ringrazia Gibelli per l'invio di *Flora Sardoa*. A proposito della successione di Caruel, l'unico accordo generale è stato raggiunto sulle Persone da escludere. Per quanto riguarda il suo giudizio su Pirotta [professore a Roma], Sommier lo ritiene persona gentile e premurosa, e stima molto la sua produzione scientifica; non conosce Persone a Firenze che possano serbargli rancore, tolto forse Martelli. Ritiene però che Pirotta abbia agito male col dare le dimissioni da socio e presidente della sezione romana della Società botanica. Pirotta si è risentito per la mancata espulsione dalla società di Terraciano, colpevole di avere commesso gravi mancanze all'Orto botanico. La Società ha rifiutato l'espulsione perché contro di lui non era stata pronunciata una sentenza pubblica. Inoltre Terraciano ha dimostrato un'eccessiva animosità verso la Società botanica, facendo dimettere tutti i soci di Roma e non essendo venuto in consiglio a spiegare le sue ragioni.
Persone. Pirotta, Martelli, Terraciano.
Titolo. Espulsione di Terraciano dalla Società botanica.

105.11 – Lettera inviata da Firenze il 27 gennaio 1897. Sommier ringrazia Gibelli per la copia di *Flora Sardoa* avuta a così mite prezzo. L'assegnazione della sede vacante di Firenze è ancora in alto mare.
Titolo. Cattedra vacante a Firenze.

105.12 – Lettera intestata "Società Botanica Italiana – Museo di Storia Naturale, via Romana, 19" inviata da Firenze il 27 giugno 1897. Sommier è molto dispiaciuto che Gibelli abbia rassegnato le dimissioni da socio della Società Botanica Italiana. Il consiglio spera che possa recedere dal suo proposito. Gli ricorda che, a norma di statuto, è comunque impegnato a versare la quota d'iscrizione sino alla scadenza del 1899.
Titolo. Dimissioni di Gibelli dalla Società Botanica Italiana.

105.13 – Lettera inviata da Firenze il 28 gennaio 1878. Sommier farà avere a Gibelli le tre composite che desidera, prendendole nel suo erbario. Si tratta di *Berardia subacaulis, Leuzea conifera e Cardopatium corymbosum*. Levier manderà a Gibelli le rose italiane determinate da Christ. Sommier manderà a Gibelli alcuni esemplari di *Trifolium* da lui richiesti. Segue una lista di piante del Modenese desiderate da Sommier e un elenco di rose raccolte da Sommier e determinate da Christ [unito alla lettera vi è uno scritto, di grafia ignota, spedito in data 2 febbraio 1878, dove lo scrivente comunica a Gibelli di avere avuto un malore mentre assisteva ad uno spettacolo della Patti, la Diva, al teatro Pagliano].
Persone. Christ, Patti.
Titolo. Invio a Gibelli di numerose piante.

105.14 – Lettera inviata da Firenze il 21 aprile 1878. Sommier non è ancora riuscito a determinare le rose avute da Gibelli. Ha saputo che Arcangeli gli ha mandato un esemplare di *Wahlenbergia nutabunda*. Vuole sapere se a Gibelli interessa ancora il disegno di Gussone.
Persone. Arcangeli, Gussone.
Titolo. Ricerca di un esemplare di *Wahlenbergia nutabunda*.

105.15 – Lettera inviata da Firenze il 29 maggio 1878. Sommier, dopo avere esaminato con Levier le *Rosae* di Gibelli, non essendovi certezza nelle determinazioni, ha deciso di mandarle a Christ. Anche Arcangeli vorrebbe mandare a Christ sette pacchi di rose, affinché siano determinate. Se quest'ultimo accetterà l'incarico, il tutto gli verrà mandato a Basilea.
Persone. Levier, Christ, Arcangeli.

Titolo. Invio di esemplari di Rosa a Christ.

105.16 – Lettera inviata da Firenze il 26 settembre 1878. Sommier manda a Gibelli i capolini di alcune *Composite* che gli sono state richieste. E' stato a Modena, però non è riuscito a incontrare Gibelli, perché era in compagni a del padre che era molto stanco. Non si hanno notizie di Beccari. Marcucci sostiene che prima di tornare vuole visitare Sumatra.
Persone. Beccari, Marcucci.
Titolo. Invio di *Composite* a Gibelli.

105.17 – Lettera inviata da Firenze l'8 dicembre 1878. Sommier fa un breve elenco delle piante mandate a Gibelli, che le ha richieste. Lo invita a non farsi scrupoli e di cercare il suo aiuto ogni volta che ne abbia bisogno.
Titolo. Invio di piante a Gibelli.

105.18 – Lettera inviata da Firenze il 5 aprile 1880. Gibelli è arrivato da poco a Bologna e Sommier gli chiede se può procurargli l'indirizzo degli orticoltori e dei capi giardinieri bolognesi, che vorrebbe invitare alla prossima esposizione di orticoltura. Sommier farà un viaggio in Siberia. Segue un breve elenco di piante che Gibelli ha richiesto.
Titolo. Esposizione di Orticoltura a Firenze.

106 – Strasburger, Eduard (1844-1912)

106.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Bonn il 18 febbraio 1895. Strasburger l'anno passato ha rinunciato per il maltempo al viaggio verso Nizza, attraverso Torino, Cuneo e il colle di Tenda. Vorrebbe riprovarci quest'anno e chiede a Gibelli se a suo avviso il colle sarà percorribile alla metà di marzo. Vorrebbe andare con sua moglie; sarebbe bello percorrere in carrozza quelle montagne [in un margine è scritto a matita, di grafia Gibelli, "Muttone Antonio. Limone", probabilmente persona a cui chiedere notizie sulla stato della neve al colle di Tenda].
Titolo. Viaggio a Nizza.

106.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Bonn il 27 febbraio 1895. In base alle informazione avute da Gibelli, Strasburger si è reso conto che il passaggio del colle di Tenda con la moglie nella prima metà di marzo sarebbe una stravaganza. Andranno a Nizza per altra via. Potrebbe valicare il colle al ritorno verso il 20 aprile, però – ahimé! – la moglie vuole andare a Firenze e pertanto si passerà per Genova.
Titolo. Ritorno dal viaggio a Nizza.

107 – Sousa (de) Pimentel, Carlos Augusto (?-1912)

107.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Figueira La Foz [Portogallo] il 2 marzo 1888. Sousa (de) ha avuto in prestito dal signor Piccioli le pubblicazioni di Gibelli sulla malattia del castagno. Poiché non le possiede, gli chiede se gliene potesse fare avere una copia, possibilmente in lingua francese. Non lo conosce personalmente, ma tutto ciò che riguarda le malattie del castagno lo interessa, essendo un forestale. In alcune zone del Portogallo la pianta è addirittura scomparsa. Pensa che la malattia sia la stessa di quella italiana. Manderà a Gibelli piccole radici e altri organi degli alberi malati.
Persone. Piccioli.
Titolo. Malattia del castagno in Portogallo.

107.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Figueira La Foz [Portogallo] il 21 aprile 1888. Gibelli ha proposto a Sousa scambi di piante. Quest'ultimo gli risponde che dispone di ben poche cose, però ne ha parlato con il professore di Botanica e Direttore del giardino botanico di Coimbra, Julio Henriques, il quale si è dichiarato ben disposto a scambiare piante del Portogallo con piante italiane.
Persone. Henriques.
Titolo. Scambio di piante italiane con piante portoghesi.

107.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Figueira La Foz [Portogallo] il 2 agosto 1888. Sousa ringrazia Gibelli per avergli fatto avere le pubblicazioni sulla malattia del castagno. I sintomi e le fasi della malattia sono in Portogallo gli stessi di quelli presenti in Italia. In una prossima escursione raccoglierà radichette delle piante malate e gliele farà avere. In Portogallo il castagno è un albero di montagna, che la coltura ha trasportato a zone collinari, dove però le piante sono più deboli. I ceppi infatti, arrivati a 50 anni, non ributtano più, mentre dal ceppo di alberi secolari cresciuti più in alto crescono getti molto robusti.
Titolo. Diversa robustezza dei castagni.

107 bis – Strobl, Gabriel (1846 - 1925)

107 bis.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Melk il 15 aprile 1882, in cui Strobl comunica a Gibelli di avergli spedito i suoi lavori sull'Etna e sui monti Nebrodi. Chiede se non sia possibile pubblicarli in Italia gratuitamente.
Titolo. Invio a Gibelli di lavori sull'Etna e sui monti Nebrodi.

107 ter – **Tanfani, Enrico** (1848-1892)

107 ter.1 - Cartolina postale inviata da Firenze il 2 dicembre 1887. Tanfani trascrive la descrizione in latino del *Trifolium dipsaceum*, ricavata dall'opera di Thillier. E' in attesa della Campanula che Gibelli gi ha annunciato.
Persone. Tillier.
Titolo. Invio a Gibelli della definizione di *Trifolium dipsaceum*.

108 – Taubert, Paul (1862-1297)

108.1 – Lettera (in lingua francese) su carta intestata "Koenigl. Botanisches Museum", inviata da Berlino l'1 febbraio 1893. Taubert spedisce a Gibelli, come richiesto, alcuni esemplari di *Trifolium calocephalum.* Chiede a Gibelli se gli può fare avere il suo lavoro sui trifogli, poiché deve collaborare al lavoro di Engler, occupandosi delle *Leguminosae.*
Persone. Engler.
Titolo. *Trifolium calocephalum.*

108 bis – Thuemen (von), Felix (1839-1892)

108 bis.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Klosterneuburg (Vienna) il 19 giugno 1877. Lo scrivente ha mandato a Gibelli una brochure delle terme di Karlsbad. Lo ringrazia per gli esemplari di *Claviceps* inviatigli. Desidera sapere se i funghi trovati da Gibelli sulle radici del castagno hanno già ricevuto un nome; ne gradirebbe un esemplare. Spera di vederlo in Austria ad agosto.
Titolo. Richiesta di campioni di radici di castagno.

108 bis.2 - Lettera (in lingua francese) inviata da Klosterneuburg (Vienna) l'11 novembre 1877. Lo scrivente ringrazia Gibelli dell'invio di radici del castagno e delle due pubblicazioni sull'argomento.
Titolo. Invio a Thuemen di radici del castagno.

108 bis.3 – Lettera (in lingua francese) inviata da Klosterneuburg (Vienna) il 5 dicembre 1877. Lo scrivente ringrazia Gibelli del ritratto che gli ha mandato. Gli fa avere alcuni lavori sulla *Boesleria*; prossimamente ne uscirà una monografia. Thuemen afferma di avere esaminato moltissimi campioni di castagni malati e di non avere trovato funghi: è pertanto convinto che la malattia non sia di origine micotica. Ha comunque un amico chimico che vorrebbe occuparsi della questione. Thuemen prega pertanto Gibelli di mandare, se crede, una notevole quantità di radici di piante malate e sane.
Titolo. Negazione di Thuemen dell'origine micotica della malattia del castagno.

108 bis.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Klosterneuburg (Vienna) il 2 gennaio 1878. Thuemen manda a Gibelli la copia delle etichette dei funghi austriaci della settima decade.
Titolo. Spedizione della copia delle etichette dei funghi austriaci della settima decade.

108 bis.5 – Lettera (in lingua tedesca e in parte italiana) inviata da Klosterneuburg (Vienna) il 14 novembre 1878. Lo scrivente comunica a Gibelli [a Modena] di avergli spedito la prima parte della collezione di funghi coltivati, con acclusa la fattura.
Titolo. Invio a Gibelli di preparati sotto vetro.
N.B. - E' presente minuta di risposta di Gibelli che chiede di spedirgli la seconda parte.

108 bis.6 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klosterneuburg (Vienna) l'8 ottobre 1879. Lo scrivente comunica a Gibelli che tra un mese sarà disponibile la seconda parte della pubblicazione sui funghi coltivati.
Titolo. Prossima preparazione della seconda parte della collezione di funghi coltivati.

108 bis.7 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Klosterneuburg (Vienna) il 19 ottobre 1879. Lo scrivente comunica a Gibelli di avergli spedito alla Stazione agraria di Modena la seconda parte della collezione di funghi prodotti con tecniche agrarie.
Titolo. Spedizione della seconda parte della collezione di funghi coltivati.

108 bis.8 – Lettera (in lingua francese) inviata da Gorizia (allora Austria) il 12 luglio 1884. Thuemen sta preparando una collezione di funghi orticoli. Chiede a Gibelli se gliene può inviate 40 esemplari di ogni specie. Il compito non dovrebbe essere eccessivamente gravoso, poiché Gibelli si occupa da tempo di parassiti delle vigne. Chiede l'elenco delle specie che gli può fare avere.
Titolo. Richiesta a Gibelli di funghi parassiti delle vigne.

108 ter – Timbal-Lagrave, Edouard (1819-1888)

108 ter.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Tolosa il 15 luglio 1887. Lo scrivente manda a Gibelli gli esemplari di *Trifolium* da lui desiderati.
Titolo. Invio a Gibelli dei *Trifolium* desiderati.

109 – Todaro, Agostino (1818-1892)

109.1 – Cartolina postale inviata da Palermo il 14 maggio 1886. Todaro farà avere a Gibelli i semi di *Reaumuria,* quando la pianta sarà fiorita. Vorrebbe avere *l'Iris triflora Balb.*; chiede se viene coltivata nel giardino torinese. Manda a Gibelli una copia dell'indice delle centurie da lui pubblicate.
Titolo. Semi di *Reaumuria.*

109 bis – Torelli Viollier, Eugenio (1842-1900)

109 bis.1 – Lettera su carta intestata "Corriere della Sera – Direzione", inviata da Milano il 5 novembre 1882. Torelli concorda sul fatto che il partito moderato sia attualmente in crisi, perché troppo ancorato alla tradizione. Le elezioni sono state una dura lezione. A Milano vi sono molti operai, anche colti e intelligenti; però sono caduti in balia del Secolo [quotidiano milanese di orientamento democratico, fondato nel 1866; negli anni a cavallo del XIX e XX secolo fu il giornale più venduto in Italia] e di una sua istituzione, il Consolato Operaio. Però l'associazione di Mutuo Soccorso è in mano ai moderati e presieduta da Visconti Venosta, fratello del ministro. Torelli si è sempre solo preoccupato di contrastare il Secolo ed è tuttora contrario alla fondazione di un giornale "Contro-Secolo". Certamente occorre fare qualcosa a beneficio della classe operaia, che peraltro a Milano beneficia già di agevolazioni di ogni specie. Occorre comunque gradualità e prudenza, onde evitare che l'interesse per gli operai sia considerato effetto delle ultime elezioni.
Persone. Visconti Venosta.
Titolo. A Milano crisi del partito moderato.

110 – Trabut, Louis Charles (1853-1929)

110.1 – Lettera (in lingua francese) intestata "Gouvernement générale de l'Algérie, Service Botanique", inviata da Algeri il 25 novembre 1893. Trabut chiede a Gibelli i semi di *Trifolium vesiculosum* Savi, che vorrebbe coltivare. Gli interesserebbero anche altri trifogli utili in agricoltura. Trabut e il suo collega Battandier sono a disposizione di Gibelli, qualora fosse interessato alla flora di Algeria.
Persone. Battandier.
Titolo. Semi di *Trifolium vesiculosum.*

111 – Tripet, Fritz (1843-1907)

111.1 – Lettera listata a lutto (in lingua francese) inviata da Neuchatel l'8 gennaio 1887. Tripet ringrazia Gibelli per le piante ricevute. Ha intenzione di visitare quanto prima la valle di Cogne e le valli valdesi; passerà per Torino e farà volentieri la sua conoscenza. E' terminata la costruzione del Giardino botanico di Neuchatel. Tripet ha ricevuto piante vive e semi da tutta Europa. La società di scambi da lui fondata è al momento formata da 45 soci. Si attende ancora l'iscrizione di Gelmi (Trento), Porta, Todaro, Favrat, Masson, Roth, Wahlstedz e Pons. E' pervenuta anche l'adesione di Eugenio Cansella, farmacista di Cagliari, il quale non conosce il nome de lle piante, ma il suo contributo è prezioso, perché può inviare esemplari di una regione estremamente interessante. Tripet chiede a Gibelli a chi può mandare le crittogame da determinare. Forse a Saccardo? Avrebbe tempo Gibelli a determinare le fanerogame sarde? Potrebbe indicargli il titolo di una flora della Sardegna? Gennari ha pubblicato qualcosa? Cornaz avrà fatto sapere a Gibelli della morte di Morthier? Tripet gli chiede ancora quali sostanze usa per disinfestare le piante raccolte.
Persone. Gelmi, Porta, Todaro, Favrat, Masson, Toth, Wahlstedz, Pons, Cansella, Saccardo, Cornaz, Morthier.
Titolo. Costruzione dell'Orto botanico di Neuchatel.

111.2 – Lettera (in lingua francese) inviata da Neuchatel il 9 giugno 1888. Tripet annuncia a Gibelli l'invio di 358 piante frutto di scambi, assieme ad alcuni altre di Cogne, tra cui *Sempervivum Gaudini*. E' riconoscente per l'aiuto ricevuto in occasione della fondazione del piccolo orto botanico locale. Segue una sintesi dei debiti di Gibelli.
Titolo. Fondazione Orto botanico di Neuchatel. Invio di 358 piante a Gibelli

111.3 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Parigi il 24 luglio 1889. Tripet ha già spedito a Gibelli 78 colli; ne rimangono ancora una trentina. E' stato a Parigi per l'esposizione, dove ha conosciuto Cornu e Duval, segretario della Société botanique de France.
Persone. Cornu, Duval.
Titolo. Esposizione di Parigi.

111.4 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Neuchatel il 4 novembre 1889. Tripet ha spedito a fine settembre una cassa di piante provenienti da scambi. Seguono precisazioni sul debito di Gibelli.
Titolo. (A) Debito di Gibelli.

111.5 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Neuchatel il 18 novembre 1889. Tripet ha ricevuto da Gibelli il mandato postale di 13,20 franchi. Sta terminando il catalogo generale, che gli farà avere quanto prima.
Titolo. Catalogo generale di Tripet.

111.6 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Neuchatel l'1 marzo 1892. Tripet elenca i crediti che ha verso Gibelli. Ha ricevuto la lista delle richieste di Gibelli e di Belli. Invierà a quest'ultimo i *desiderata*.
Persone. Belli.
Titolo. (B) Debito di Gibelli.

111.7 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Neuchatel il 21 maggio 1893. Tripet ha spedito a Gibelli le sue piante e quelle di Belli. Segue nota dei suoi crediti. Ringrazia per l'invio dello splendido lavoro sul genere *Trifolium* in Italia.
Persone. Belli.
Titolo. Invio monografia su *Trifolium.*

111 bis – Troubetzkoy, Pierre (1822-1892)

111 bis.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da Parigi il 3 novembre 1878. Lo scrivente al suo ritorno a Intra farà avere a Gibelli gli esemplari di *Eucalyptus*, che Léon Phillippot, capo-giardiniere della villa Troubetzkoy, ha l'ordine di spedire a quanti intendano compiere seri esperimenti su questo genere di piante. Anche il signor Rocco Vacca di Massa Carrara riceverà gli esemplari richiesti. Quanto ai tentativi di terapia dei castagni malati, lo scrivente è disposto a collaborare, non appena riceverà precise istruzioni.
Persone. Phillippot, Vacca.
Titolo. Spedizione di *Eucalyptus* da villa Troubetzkoy di Intra.

112 – Tschirch, Alexander (1856-1939)

112.1 – Lettera inviata da Zollbrueck il 24 agosto 1894. Lo scrivente comunica a Gibelli che il volume di Hoehnel *Pflanzische Faserstoffe* si trova solo in libreria, non essendo stato pubblicato su riviste scientifiche. Il testo di *Fasergewebe* non è citato da Hoehnel nel 1887, poiché la sua pubblicazione è posteriore a questo anno.
Persone. Hoehnel.
Titolo. Opere di Hoehnel.

113 – Tschumi, Joh. G. (? - ?)

113.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Zollbrueck il 24 agosto 1894. Lo scrivente ha saputo che Gibelli intrattiene attività di scambio di piante con botanici stranieri. Sarebbe lieto di potere offrire esemplari della flora alpina della Svizzera. Prega Gibelli di fargli avere l'elenco delle piante che potrebbero essere oggetto di scambio.
Titolo. (A) Scambio di piante.

113.2 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata dall'Istituto Minerva di Zug [Svizzera]. Lo scrivente ha ricevuto le piante di Gibelli. Entro 15 giorni spedirà le sue.
Titolo. (B) Scambio di piante.

113.3 – Lettera (in lingua francese) inviata dall'Istituto Minerva di Zug [Svizzera – Capitale del cantone omonimo]. Con la lettera Tschumi fa avere a Gibelli le piante secche desiderate. Si augura che gli scambi continuino.
Titolo. Scambi di piante.

113.4 – Lettera (in lingua francese) inviata da Hermrigen il 23 aprile 1895. Lo scrivente chiede a Gibelli dove è possibile acquistare i fogli di carta su cui gli ha fatto avere gli esemplari di piante. In Svizzera non si trovano.
Titolo. Acquisto di carta per fissare le piante.

113.5 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Hermrigen il 10 ottobre 1895. Lo scrivente ha spedito a Gibelli un pacco con le piante richieste. Acclude alla cartolina l'elenco di Gibelli, su cui ha segnato con un trattino blu le piante desiderate [in verità i trattini sono di colore rosso!].
Titolo. Piante richieste da Tschumi.

113.6 – Lettera (in lingua francese) senza data di invio, spedita da Hermrigen. Tschumi fa avere un elenco di piante doppie che vorrebbe scambiare. Si tratta di piante delle torbiere, delle paludi e dei monti del Jura.
Titolo. Piante dei monti del Jura.

114 – Urban, Ignatz (1848-1931)

N.B. – Le lettere precedenti il 13 aprile 1889 sono state rinvenute successivamente e registrate in ordine cronologico dopo la lettera n. 114.17.

114.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 13 aprile 1889. Urban riferisce a Gibelli di non potere ritenere il *Trifolium aphrodisiacum* specie autonoma; si tratta a suo avviso di una varietà di *T. diffusum*, di cui viene riportata la descrizione in latino.
Titolo. Osservazioni su *Trifolium aphrodisiacum*.

114.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 15 ottobre 1889. Urban ha spedito a Gibelli i trifogli da lui richiesti. Non ne possiede alcune specie, che potrebbero però essere richieste a Barbey a Ginevra. Ha gradito la proposta di Gibelli di mandare a Berlino le piante di Casaretto, per l'identificazione. Verranno esaminate dal dottore Metz, esperto di flora tropicale, quando ritornerà da Monaco, dove è uso trascorrere i due mesi invernali. Come ricompensa Urban propone a Gibelli di ricevere in dono i doppioni di Casaretto.
Persone. Barbey, Metz, Casaretto.
Titolo. Determinazione delle piante di Casaretto.

114.3 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Friedenau il 4 gennaio 1888. Urban si scusa di non avere ancora restituito le *Loranthaceae*. Ha lasciato la direzione dell'orto e si occupa esclusivamente del potenziamento dell'orto e del museo, specie per quanto riguarda la flora del Brasile. Spera comunque di terminare la monografia sulle *Loranthaceae.*
Titolo. Monografia sulle *Loranthaceae.*

114.4 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Friedenau il 14 agosto 1889. Urban ringrazia Gibelli per avergli spedito alcuni trifogli italiani. Anch'egli in passato aveva pensato di occuparsi del genere *Melilotus* ed aveva iniziato a raccogliere materiale e pubblicazioni. Spera di potere organizzare il tutto in una monografia.
Titolo. Monografia sul genere *Melilotus.*

114.5 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 21 novembre 1889. Al signor Lindau, autore di una monografia sul genere *Coccoloba*, mancano Purtroppo le specie descritte da Casaretto. Urban chiede a Gibelli di prestargliele per qualche tempo. Lindau le restituirebbe dopo averle classificate.
Persone. Lindau.
Titolo. Prestito delle piante di *Coccoloba* di Casaretto.
P.S. – E' presente una minuta di Gibelli, in italiano, in cui si dice che verranno inviate le piante di *Coccoloba* di Casaretto, dopo averle cercate nel suo erbario, che non è mai stato riordinato dopo il suo arrivo a Torino.

114.6 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Fridenau bei Berlin il 21 dicembre 1889. Il pacco con la *Coccoloba* è arrivato con molto ritardo perché era andato perso l'indirizzo di destinazione. Il dottore Lindau si è occupato del recupero.
Persone. Lindau.
Titolo. Invio della *Coccoloba.*

114.7 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 6 gennaio 1890. Urban si scusa con Gibelli per non avergli ancora fatto avere gli esemplari di *Trifolium* richiesti. Engler non vuole al momento privarsene, poiché sta studiando i trifogli dell'Abissinia.
Persone. Engler.
Titolo. Richiesta di trifogli a Urban.

114.8 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 2 febbraio 1891. Urban informa Gibelli di avergli spedito i trifogli richiesti, che elenca, specificando quelli cho sono da restituire.
Titolo. Invio di trifogli a Gibelli.

114.9 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Fridenau bei Berlino il 5 febbraio 1891. Urban ringrazia Gibelli per avergli fatto avere gli esemplari di *Lagetta* [genere di piante *Thymeleaceae* dell'America Centrale]. Anche il *Trifolium radiatum* è arrivato in buone condizioni.
Titolo. Invio di piante di *Lagetta.*
[La lettera è accompagnata da una minuta in tedesco, di grafia ignota, in cui si comunica a Urban di avergli spedito tutti gli esemplari del genere *Trifolium*; si desidera sapere se è arrivato a Berlino un pacco di trifogli spedito qualche settimana prima].

114.10 – Cartolina postale (in lingua tedesca) inviata da Fridenau bei Berlin il 12 febbraio 1891. Urban chiede a Gibelli l'indicazione esatta della rivista pubblicata a Torino nel 1857, che compare nel catalogo Knox delle piante, di cui si riesce a leggere soltanto "serie II, tomo XVI. p. XXVI" [un appunto di grafia Gibelli chiarisce trattarsi degli *Atti della R. Accademia delle Scienze].*
Persone. Knox.
Titolo. Chiarimenti di titolo di rivista.

114.11 – Lettera a stampa (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 16 giugno 1893 firmata anche da Engler. Urban si scusa del ritardo con cui ha spedito la ricevuta di *Trifolium radiatum.*
Persone. Engler.
Titolo. Ricevuta di *Trifolium radiatum.*

114.12 – Cartolina postale (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 19 giugno 1895. Urban si scusa del ritardo con cui manda la ricevuta del *Trifolium radiatum*.
Titolo. Invio di ricevuta.

114.13 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 14 aprile 1896. Urban intende studiare le *Loranthacea*e delle Antille e pensa che gli esemplari più abbondanti siano quelli di Bertero. Chiede pertanto a Gibelli di averli in prestito per tre mesi [sul verso del foglio vi è una minuta di Gibelli, in lingua francese, dove dice di aderire alla richiesta di Urban; gli manda anche alcune piante di Casaretto da determinare].
Persone. Bertero, Casaretto.
Titolo. Spedizione a Urban delle *Loranthaceae* delle Antille.

114.14 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 22 aprile 1896. Il plico inviato è arrivato in buone condizioni; il contenuto ha permesso a Urban di studiare le *Loranthaceae* delle Antille. Urban farà del suo meglio per determinare le piante di Casaretto, utilizzando i tipi di Eichler in *Flora Brasiliensis.*
Persone. Casaretto, Eichler.
Titolo. *Loranthaceae* delle Antille.

114.15 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 25 agosto 1897. Urban restituisce gli esemplari di *Loranthaceae* avuti in prestito. Acclude anche alcuni *Trifolium* dell'erbario di Torino, che il fu Taubert doveva restituire.
Persone. Taubert.
Titolo. Restituzione delle *Loranthaceae* all'erbario di Torino.

114.16 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 3 febbraio 1898. Urban vorrebbe scrivere una biografia di Bertero e del suo soggiorno nelle Indie Occidentali, Santo Domingo, Portorico, Giamaica ecc. Non si sa in che anni visitò le isole né in quale ordine. L'unica possibilità per accertare questi dati è offerta dall'erbario di Torino. Urban sarebbe disposto a mandare un assistente, per cercare le date sui campioni di erbario.
Persone. Bertero.
Titolo. Biografia di Bertero.

114.17 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 14 marzo 1901 [Gibelli è morto nel 1898; probabilmente la lettera è indirizzata a Mattirolo]. Urban è impegnato a scrivere la biografia dei botanici che si sono occupati delle Antille e vorrebbe scrivere su Bertero. Non ha trovato materiale che parli dei suoi viaggi e vorrebbe avere in prestito per qualche tempo il suo erbario, che ha saputo essere conservato a Torino.
Persone. Bertero.
Titolo. Erbario di Bertero.

114.18 – Lettera (in lingua francese) inviata da Berlino il 12 gennaio 1884. Urban si sta occupando della famiglia delle *Loasaceae*; ha già esaminato numerosissimi erbari, però gli mancano gli esemplari di Bertero. Prega Gibelli di lasciarglieli in prestito per qualche tempo.
Persone. Bertero.
Titolo. Richiesta di esemplari delle *Loasaceae* di Bertero.

114.19 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 3 febbraio 1884, in cui Urban ringrazia Gibelli per l'invio delle *Loasaceae* di Bertero. Si complimenta con lui per le pubblicazioni sulla malattia del castagno.
Titolo. Complimenti a Gibelli per le pubblicazioni sulla malattia del castagno.

114.20 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Berlino il 27 agosto 1884, in cui Urban comunica a Gibelli la nomina a membro corrispondente della Società di Botanica della provincia del Brandeburgo.
Titolo. Nomina di Gibelli a membro corrispondente della Società Botanica del Brandeburgo.

115 – Usteri, Alfred (1869- ?)

115.1 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Zurigo il 19 febbraio 1897. Lo scrivente ha intenzione di fare una ricerca sul genere *Berberis* e chiede a Gibelli se gli può fare avere esemplari di piante coltivate nell'orto torinese, possibilmente complete di gemme, fiori e frutti.
Titolo. Ricerca su *Berberis.*

115.2 – Cartolina postale (in lingua francese) inviata da Zurigo il 24 febbraio 1897. Usteri ringrazia Gibelli di avere accolto la sua richiesta e lo prega di fargli sapere il costo della spedizione.
Titolo. Invio esemplari di *Berberis.*

N.B. Nel fascicolo è presente elenco, scritto a matita e di grafia ignota, di 20 specie di *Berberis.*

116 – Valbusa, Ubaldo (1872-1939)

116.1 – Lettera inviata da Torino il 3 agosto 1897. Valbusa è tornato dalla valle d'Aosta e rassicura Gibelli di avere continuato a raccogliere materiale secondo le istruzioni ricevute. Però vi è stata un'eccessiva calura e uno straordinario sviluppo di *Uromyces*. Le piantine hanno perciò molto sofferto e molte sono morte. Sono seccate anche le piante di castagno piantate in terra, mentre si mantengono bene quelle coltivate nelle soluzioni. Il signor Soffietti, che raccoglie gli *Elaphomices*, gli ha scritto di andare a ritirare il materiale. Sarebbe opportuno andare personalmente sul posto e raccogliere anche terra e radici, ma le sue finanze non glielo permettono. Valbusa andrà a Venezia e a Rovigo dai parenti, ma prima di partire istruirà Ferrari e Berrino su come continuare le osservazioni. Il dottor Belli e il professor Mattirolo sono già partiti e il laboratorio è deserto.
Persone. Soffietti, Ferrari, Berrino, Belli, Mattirolo.
Titolo. Raccolta di materiale del castagno.

116.2 – Lettera inviata da Torino il 18 agosto 1897. Valbusa riferisce a Gibelli il comportamento delle piantine di castagno, a seconda delle varie modalità di coltura. E' andato personalmente a raccogliere gli *Elaphomyces*, che ha conservato. Li ha trovati dentro le ceppaie dei castagni e tra le loro ramificazioni. Le piante però erano sanissime e pertanto è improbabile che il fungo sia responsabile della malattia. A spese sue e di Vallino, Valbusa ha compiuto escursioni in valle Stura e valle Macra. Finalmente ha trovato la *Saxifraga florulenta* fiorita! Ne ha già scritto a Burnat. Ora andrà in vacanza a Venezia.
Persone. Vallino, Burnat.
Titolo. Ritrovamento di *Saxifraga florulenta.*

116 bis – Valiante, Roberto (? - ?)

N.B. – In una facciata interna dell'involucro cartaceo che contiene le lettere, è presente una petizione al ministro, che lo invita all'acquisto delle collezioni botaniche di Cesati. Il testo è a stampa e sottoscritto, in data giugno 1883, Bologna, da Gibelli, Caldesi, Pedicino e Passerini.

116 bis.1 – Lettera inviata da Napoli il 5 marzo 1884. Valiante avverte Gibelli che gli farà avere una cinquantina di alghe in boccette di vetro contenenti alcol. Propone alcune modalità di trasporto del materiale.
Titolo. Invio di alghe a Gibelli.

116 bis.2 – Lettera listata a lutto inviata da Goettingen il 19 ottobre 1884. Un amico di Valiante, il professore Falkenberg, che lavora per una monografia sulle *Rhodomelaceae*, sta cercando un esemplare di *Melanoseris crispata* descritta da Zanardini. Valiante vorrebbe sapere da Gibelli dove si trova il suo erbario.
Persone. Falkenberg, Zanardini.
Titolo. Ricerca di *Melanoseris crispata*.

116 bis.3 – Lettera inviata da Goettingen il 27 ottobre 1884. A nome di Falkenberg, Valiante ringrazia Gibelli dell'informazione ricevuta, che consentirà di esaminare la famosa *Melanoseris crispata*. La salute di Valiante è peggiorata, anche per la morte improvvisa di un suo fratello. Il clima di Napoli inoltre non gli giova; nel luogo da cui scrive si sente meglio.
Persone. Falkenberg.
Titolo. Salute cagionevole di Valiante.

116 bis.4 – Lettera inviata da Goettingen il 14 dicembre 1884. Valiante rinnova a Gibelli i ringraziamenti di Falkenberg, estensibili anche al professore Saccardo.
Persone. Falkenberg, Saccardo.
Titolo. Ringraziamenti di Valiante.

116 bis.5 – Lettera inviata da Goettingen il 3 marzo 1885. Valiante comunica a Gibelli che la *Melanoseris crispata* è arrivata sana e salva. Lo prega di ringraziare il professore Saccardo, poiché non osa farlo personalmente , non conoscendolo che di fama.
Persone. Saccardo.
Titolo. Arrivo a destinazione di *Melanoseris crispata*.

117 – Vallardi, Francesco (? - ?)

117.1 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 2 aprile 1895. Vallardi comunica a Gibelli che il litografo che aveva iniziato ad incidere le tavole del *Compendio* è andato in America, sperando in migliori guadagni. Data la relativa urgenza di pubblicare l'opera, l'editore consiglia di rinunciare alle incisioni su pietra e di ricorrere al sistema a reticolo o sistema Turati.
Titolo. Figure del *Compendio* di Cesati, Gibelli, Passerini.

117.2 - Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 14 dicembre 1895 [la lettera proviene dalla casa editrice Vallardi, però è scritta da Cesare Pavesio, direttore amministrativo della casa]. Lo scrivente assicura Gibelli che è intenzione della casa editrice di finire al più presto le tavole del suo *Compendio*. La stampa avverrà al più presto, nonostante l'enorme lavoro in corso. Pavesio elenca una decina di periodici per i quali al momento è impegnata l'azienda. Invita comunque Gibelli a inviare disegni nuovi, appena li abbia pronti.
Titolo. Stampa delle figure del *Compendio.*

117.3 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 24 dicembre 1895. Vallardi assicura Gibelli che entro gennaio saranno stampate le prime otto tavole. Gli manderà in omaggio due copie dell'opera, una per l'Accademia torinese e una per l'Accademia dei Lincei. Sconsiglia Gibelli di rivolgersi al litografo Salussoglia, per via della relativa urgenza di arrivare alla stampa e gli impone, in pratica, di accettare il sistema fotografico.
Persone. Salussoglia.
Titolo. Stampa delle prime otto tavole con metodo fotografico.

117.4 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 28 dicembre 1895. Vallardi è dispiaciuto che Gibelli sia in grande apprensione per la propria salute. Sollecita l'invio dell'indice e delle aggiunte.
Titolo. Sollecito per l'invio dell'indice.

117.5 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 31 dicembre 1895. Vallardi, per accelerare i tempi, sollecita Gibelli a fargli avere al più presto le tavole con le diciture, in modo da poter uscire presto con il doppio fascicolo.
Titolo. Pubblicazione del doppio fascicolo di *Compendio*.

117.6 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 4 aprile 1896. Vallardi riconosce a Gibelli tutte le ragioni per essersi arrabbiato del ritardo della pubblicazione delle otto tavole e se ne scusa. A sua attenuante, vi è il fatto di essere stato a letto 15 giorni per una laringo-tracheite e di non avere potuto evitare che, a sua insaputa, il tipografo avesse lasciato da parte il lavoro, ritenendone un altro più urgente.
Titolo. Ritardo della tipografia.

117.7 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Natura ed Arte", inviata da Milano il 2 agosto 1896. Vallardi ha tardato a rispondere a Gibelli, scosso dalla sua lettera vibrata e offensiva del 30 giugno. Ora è un po' più calmo, anche se non è del tutto svanita la cattiva impressione dei ripetuti e ingiustificati attacchi ricevuti. Vallardi è stato costretto a rinunciare alla litografia e a ricorrere al metodo fotografico, soprattutto per questioni di tempo e di costi, poiché le dimensioni dell'opera continuavano ad aumentare. Secondo il programma le figure dovevano essere 40; invece sono diventate 140 e i costi sono lievitati. Se non si accontenta dei sistemi di riproduzione che il progresso consente, Gibelli potrebbe rivolgersi al ministero per ottenere un sussidio che consenta la litografia delle figure.
Titolo. Lite tra Gibelli e Vallardi.

117.8 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Ufficio corrispondenza autori", inviata da Milano l'8 luglio 1898. Vallardi fa avere a Gibelli una prova di stampa della fotoincisione di una tavola. A suo avviso il risultato è più che soddisfacente. Sarebbe stato meglio che i disegni originali fossero stati eseguiti su carta bianchissima, e non giallognola, perché avrebbero acquisito maggiore effetto le sfumature.
Titolo. Osservazioni sulla riproduzione dei disegni di Gibelli.

117.9 – Lettera intestata "Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano – Ufficio corrispondenza autori", inviata da Milano il 19 luglio 1898. Vallardi sconsiglia Gibelli, che vorrebbe fare incidere 8 tavole dimostrative solo con i contorni senza le ombreggiature, perché il risultato sarebbe pessimo. Vallardi è rincresciuto che Gibelli nella sua lettera abbia manifestato tristi presentimenti [Gibelli morì due mesi dopo, il 16 settembre 1898].
Titolo. Pessima salute di Gibelli.

118 – Villari, Pasquale (1827-1917)

118.1 – Lettera intestata "R. Istituto Superiore, Sezione di Filosofia e Filologia – Presidenza", inviata da Firenze il 19 aprile 1897. Villari ringrazia Gibelli per la lettera in cui accenna ad alcuni problemi che riguardano la dolorosa questione universitaria. Purtroppo la sua parola è *vox clamantis in deserto*. Sarebbe necessario che gli onesti si unissero per fare sentire la loro voce.
Titolo. Problemi dell'Università.

119 – Voglino, Pietro (1864-1933)

119.1 – Lettera inviata da Casale Monferrato il 9 ottobre 1894. Voglino comunica a Gibelli che il preside, cavalier Pozzi, gli ha concesso di avere il sabato completamente libero e di conseguenza potrà venire a Torino all'Accademia di Agricoltura per tenere il corso di Patologia Vegetale. Manderà l'elenco e la copia dei suoi lavori. Andrà, appena possibile, a Crea per raccogliere foglie con *Plasmodiophora* [si tratta di un mixomicete] e l'*Amaryllis*. Voglino farà avere a Mattirolo notizie precise della famiglia Cassone.
Persone. Pozzi, Mattirolo, Cassone.
Titolo. Corso di Patologia Vegetale a Torino.

119.2 – Lettera intestata "Istituto Tecnico Leardi, pareggiato ai governativi – Casale Monferrato" inviata da Casale Monferrato il 20 ottobre 1894. Voglino spiega a Gibelli di aver chiesto di avere il sabato libero a scuola per essere libero di venire a Torino, qualora l'Accademia di Agricoltura gli avesse affidato l'incarico di tenere alcune conferenze sulla Patologia Vegetale. Riconosce il fatto che il dottor Buscalioni avrebbe più diritto a ricevere l'incarico; però fa notare che i corsi sono due, uno di Botanica Generale e l'altro di Patologia Vegetale. A Buscalioni potrebbe essere affidata la prima.
Persone. Buscalioni.
Titolo. Richiesta di tenere conferenze di Patologia Vegetale.

119.3 – Cartolina postale inviata da Casale il 9 dicembre 1894. Voglino chiede in prestito a Gibelli il volume sui basidiomiceti di De Bary. Lo ringrazia per avere ottenuto che l'Accademia di Agricoltura gli affidasse l'incarico di tenere conferenze sulla Patologia Vegetale.
Persone. Bory (de).
Titolo. Accoglimento della richiesta.

119.4– Lettera inviata da Casale il 2 giugno 1895. Voglino segnala a Gibelli un suo allievo, Guglielmo Ceresa, affinché gli dia qualche suggerimento all'inizio dei suoi studi universitari. Voglino ha risolto il problema delle distanze, avendo imparato ad andare in bicicletta. Spera di riuscire un giorno ad arrivare "gloriosamente" fino a Torino.
Persone. Ceresa.
Titolo. Viaggio in bicicletta.

119.5 – Lettera inviata da Casale l'11 luglio 1895. Voglino ringrazia Gibelli per avere accolto benevolmente gli studenti Ceresa e Cappone. E' esausto, perché dall'inizio del mese fa esami per 10 ore al giorno. L'onorevole Ottavi gli promise di aiutarlo ad ottenere la libera docenza. Voglino prega Gibelli di informarsi al proposito sulle decisioni del Consiglio Accademico. Ha ricevuto dall'Accademia di Agricoltura una lettera di ringraziamento per le conferenze tenute e spera di essere nominato socio. Partirà presto per Gandria (Lugano) dove passerà le vacanze.
Persone. Ceresa, Cappone, Ottavi.
Titolo. Richiesta di libera docenza.

119.6 – Lettera inviata da Casale il 28 ottobre 1895. Voglino, dopo due mesi e mezzo, è tornato ritemprato dalle vacanze in Svizzera. Si augura che i problemi di salute di Gibelli si siano risolti. Spera cha anche il Consiglio superiore, dopo il parere favorevole dell'Ateneo torinese, non abbia difficoltà a concedergli la libera docenza. Voglino è disponibile anche per il prossimo anno a tenere il corso all'Accademia di Agricoltura.
Titolo. Conseguimento della libera docenza.

119.7 – Lettera inviata da Casale il 18 novembre 1895. Voglino si sta occupando di un batterio causa di malattia del genere *Trifolium.* Chiede a Gibelli se può fargli mandare da Berrino alcune foglie di due specie di *Trifolium* ben determinate che erano state fatte coltivare in vaso. La Scuola Agraria lo ha nominato insegnante di Malattie Crittogamiche dei Vegetali. Chiede a Gibelli se la nomina possa danneggiarlo presso l'Università, poiché detta scuola non gode di buona fama. Voglino trasmette a Gibelli i saluti dell'avvocato Negri. Desidererebbe avere in visione per alcuni giorni il trattato di Frank di Patologia vegetale.
Persone. Berrino, Negri, Frank.
Titolo. Docenza di Voglino alla Scuola Agraria.

119.8 – Cartolina postale inviata da Casale il 1° dicembre 1895. Voglino ringrazia Gibelli di avergli fatto avere gli esemplari di *Trifolium.* Su uno di essi ha trovato le pustole prodotte dai batteri.
Titolo. Batteri su *Trifolium.*

119.9 – Lettera inviata da Casale il 20 febbraio 1896. Voglino è contento per la nomina di Buscalioni a Gottinga, anche se per l'orto torinese si tratta di una perdita importante. Se la cosa fosse possibile, Voglino sarebbe contento di essere comandato al posto di Buscalioni. E' infatti stufo di stare in un piccolo centro dove nessuno ha voglia di studiare. Nel P.S. chiede a Gibelli se ha saputo dell'invenzione del teleobiettivo da parte di Negri [Negri fu anche fotografo e geniale inventore di strumenti per la fotografia].
Persone. Buscalioni, Negri.
Titolo. Aspirazione al posto di Buscalioni.

119.10 – Lettera inviata da Casale l'8 marzo 1896. Voglino è venuto a Torino all'Accademia di Agricoltura, ma non ha avuto il tempo di passare a salutare Gibelli e se ne scusa. Riguardo al fungo del *Taxus*, assicura Gibelli di non avere nessuna intenzione di invadere il campo di ricerca altrui. Suggerisce soltanto di tentarne la coltivazione nelle camere umide descritte nello sviluppo del *Tricholoma,* come aveva spiegato all'avvocato Ferrero.
Persone. Ferrero.
Titolo. Fungo del *Taxus*.

119.11 – Lettera inviata da Casale il 24 giugno 1896. Voglino manderà presto all'Accademia di Agricoltura, affinché venga pubblicato sugli Annali, il suo lavoro sulla nuova malattia del *Trifolium*. Ha saputo che Gibelli assieme all'avvocato Ferrero continua le sue ricerche sulla malattia del castagno. Voglino andrà in vacanza a Ramponio [provincia di Como] in valle Intelvi, dove vi sono molti castagni. Se troverà del materiale interessante, lo invierà al laboratorio torinese.
Persone. Ferrero.
Titolo. Nuova malattia del *Trifolium*.

119.12 – Cartolina postale inviata da Casale il 2 dicembre 1896. Voglino chiarisce a Gibelli alcune questioni di carattere burocratico esistenti presso la Presidenza del Comizio Agrario di Torino, a proposito del corso di Parassitologia da lui tenuto all'Università.
Titolo. Corso universitario di Parassitologia.

119.13 – Lettera senza data e località di invio [dato il contesto, la data può essere collocata nei primi mesi del 1895]. Voglino spedisce a Gibelli alcune sue pubblicazioni da far avere all'Accademia di Agricoltura. Prega Gibelli di fare all'Accademia la proposta di affidargli un corso libero sulle pestilenziali malattie delle piante. Il preside Pozzi ha a Torino il nipote, Ceresa, iscritto al primo anno di Chimica-Farmacia e ha pregato Voglino di segnalarlo a Gibelli.
Persone. Pozzi, Ceresa.
Titolo. Proposta di un corso libero all'Accademia di Agricoltura.

120 – Widmer, Elisabeth (1862-1952)

120.1 – Lettera inviata da Monaco il 24 novembre 1891. La scrivente fa avere a Gibelli il suo lavoro sul genere *Primula*. Aggiunge al volume alcuni esemplari di *Primula* che possono essere interessanti. Lo ringrazia della bontà riservata allo zio, morto da poco.
Titolo. Monografia su *Primula*.

121 – Willkomm, Heinrich Moritz (1821-1895)

121.1 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Praga il 9 marzo 1887. Purtroppo lo scrivente non possiede il trifoglio dell'Aragonese richiestogli. Ne possiede alcuni esemplari il professore Enriques di Coimbra.
Persone. Enriques.
Titolo. Trifoglio dell'Aragonese

121.2 – Lettera (in lingua tedesca) inviata da Praga a Gibelli e a Belli il 6 novembre 1889. Willkomm fa avere ai due studiosi due esemplari di *Trifolium Bonannii* Presl e un esemplare del trifoglio raccolto in Aragona, probabile varietà del *T. Bonannii*. Ringrazia per il lavoro sui trifogli pubblicato su *Malpighia.*
Titolo. Invio di esemplari di *Trifolium*.

121.3 – Cartolina postale (in lingua tedesca) inviata a Gibelli e Belli da Praga il 5 marzo 1890. Lo scrivente afferma che il *Trifolium physodes* Stev. non è mai stato trovato in Spagna. Probabilmente Bieberstein ha inteso come "Iberia" quella parte del Caucaso che nell'antichità si chiamava Iberia.
Persone. Bieberstein.
Titolo. *Trifolium physoides* Stev.
P.S. – Nel fascicolo è presente una risposta di Belli (in lingua tedesca), in cui vengono esposte alcune osservazioni su *Trifolium fragiferum* e *T. Bonannii.*

122 – Woronin, Mikhael Stepanovic (1838-1903)

122.1 – Lettera (in lingua francese) inviata da San Pietroburgo il 17 marzo 1897. Woronin non ha potuto badare al dottore Baldacci, assistente di Gibelli, durante la sua visita a San Pietroburgo, perché malato. Ora sta un po' meglio, però l'età si fa sempre più sentire.
Titolo. Visita del dottor Baldacci a San Pietroburgo.
[Nel fascicolo è presente una minuta (in lingua francese) di grafia Belli, in cui lo scrivente chiede se potesse avere, almeno in fotografia, l'esemplare di *Hieracium Garibaldianum* conservato nel museo di San Pietroburgo].

123 – Zechini, ? (? - ?)

123.1 – Lettera inviata da [nome illeggibile] di Selva il 6 marzo 1877. Lo scrivente si dichiara disponibile a fare avere a Gibelli una tonnellata di terra di castagneti, raccolta secondo le modalità da lui richieste. Aggiunge un preventivo della spesa complessiva. Manderà la terra quando la neve se ne sarà andata.
Titolo. Richiesta di una tonnellata di terra.

123.2 – Lettera inviata da [nome illeggibile] di Selva il 14 marzo 1877. Zechini comunica a Gibelli una serie di precisazioni riguardanti l'invio di terra e di piante di castagno.
Titolo. Invio di terra e di piante di castagno.

123.3 – Lettera inviata da [nome illeggibile] di Selva il 12 maggio 1877. Nella lettera del 10 aprile Gibelli chiede un'altra tonnellata di terra, che Zechini dice gli sarà spedita quanto prima.
Titolo. Richiesta di una seconda tonnellata di terra.